ESPAD

Navigare il Futuro: dipendenze, comportamenti e stili di vita tra gli studenti italiani

Rapporto di Ricerca sulla diffusione dei comportamenti a rischio fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

a cura di

Silvia **Biagioni**
Corrado **Fizzarotti**
Sabrina **Molinaro**

2023

eSPAD

IFC - Istituto di Fisiologia Clinica
Consiglio Nazionale delle **Ricerche**
Lab. Epidemiologia e ricerca sui servizi s

ESPAD

Istituto di Fisiologia Clinica - CNR
Area della Ricerca di Pisa - IFC - Pisa anno 2024
Lab. Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari
www epid.ifc.cnr.it

ISBN 9788879580724 (electronic edition)

A cura di: Silvia Biagioni, Corrado Fizzarotti, Sabrina Molinaro

Autori di specifici capitoli (in ordine alfabetico per cognome): Giada Anastasi, Marina Baroni, Elisa Benedetti, Silvia Biagioni, Francesca Denoth, Serena Di Sisto, Benedetta Ferrante, Alessia Formica, Daniela Gasperini, Alessio Lachi, Claudia Luppi, Giansanto Mosconi, Stefania Pieroni, Marco Scalese Urciuoli, Rita Tucillo.

Dove non diversamente indicato, i capitoli privi di autore sono da considerarsi a cura di Silvia Biagioni e Corrado Fizzarotti

Progetto grafico: Claudia Luppi e Corrado Fizzarotti
Impaginazione: Corrado Fizzarotti

ESPAD

Navigare il Futuro: dipendenze, comportamenti e stili di vita tra gli studenti italiani

Rapporto di Ricerca sulla diffusione dei comportamenti a rischio fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

a cura di

Silvia **Biagioni**
Corrado **Fizzarotti**
Sabrina **Molinaro**

2023

IFC - Istituto di Fisiologia Clinica
Consiglio Nazionale delle **Ricerche**
Lab. Epidemiologia e ricerca sui servizi



PREFAZIONE

Questo volume offre uno sguardo profondo sulla Generazione Z, tracciando un quadro complesso e articolato della realtà adolescenziale italiana attraverso la lente offerta dallo studio ESPAD®Italia. Dopo il difficile periodo della pandemia, in cui i giovani si sono trovati a fronteggiare restrizioni e adattamenti continui, oggi emergono nuove abitudini e comportamenti che riflettono la complessità di un mondo in rapida evoluzione.

Articolato in 25 capitoli tematici il libro offre un'analisi dettagliata di molteplici aspetti della vita giovanile. Partendo dalla diffusione delle dipendenze, sia quelle legate all'uso di sostanze come tabacco, alcol e sostanze psicoattive, sia quelle correlate a fenomeni come gaming, gambling e uso problematico di Internet, viene tracciato un panorama completo delle abitudini e dei comportamenti a rischio degli adolescenti italiani. L'indice include inoltre argomenti come la violenza di gruppo, i comportamenti sessuali a rischio, il bullismo e l'impatto del cyberbullismo, sottolineando come questi fenomeni siano spesso correlati all'uso di sostanze e alle nuove tecnologie.

Lo studio ESPAD®Italia, che fin dalla sua nascita si è focalizzato sull'uso di tabacco e alcol tra gli adolescenti, ci restituisce un primo dato rilevante che riguarda proprio la diffusione di queste sostanze. Il mercato dei prodotti a base di nicotina ha subito negli ultimi decenni un'enorme espansione, con la comparsa di modelli di consumo variegati. Dalla rilevazione ESPAD®Italia 2023, risulta che oltre la metà degli studenti italiani ha utilizzato almeno un prodotto a base di nicotina nel corso della vita. Le sigarette senza combustione, in particolare, hanno conquistato l'attenzione degli adolescenti, con un tasso di prevalenza di consumo che nel 2023 è salito fino a coinvolgere un quinto degli studenti, dato che mette in evidenza un cambiamento nelle abitudini di consumo, legato a strategie di marketing aggressive e a pubblicità sui social media che esercitano una forte influenza sui giovani. Se da un lato assistiamo a un lento declino del consumo di sigarette tradizionali, dall'altro osserviamo un uso crescente di prodotti alternativi come la pipa ad acqua, il tabacco da sniffo e le sigarette senza combustione. La popolarità di questi prodotti è legata non solo alla varietà di aromi e alla discrezione con cui possono essere utilizzati, ma anche alla loro facile reperibilità, nonostante le leggi che vietano la vendita ai minori.

Anche l'alcol conserva un forte radicamento e si conferma come la sostanza psicoattiva più utilizzata fra i giovanissimi.

Se le tendenze relative all'ubriacatura indicano un leggero calo nella prevalenza riscontrato negli ultimi anni, tuttavia le ubriacature frequenti hanno raggiunto nel 2023 valori record, con un assottigliamento delle differenze di genere che vede, a partire dal 2020, un superamento delle ragazze sui ragazzi che mantengono tuttavia, tra i 19enni, una maggiore prevalenza nel consumo.

Le sostanze illegali, in particolare la cannabis, continuano a essere ampiamente utilizzate tra i giovani. Questa tendenza preoccupa, poiché l'uso di stupefacenti può avere effetti significativi sulla salute mentale e fisica. Si registra inoltre un aumento nell'uso di altre sostanze come cocaina ed ecstasy, richiedendo un'attenzione particolare da parte della società e delle istituzioni.

In parallelo, il fenomeno dell'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica ha raggiunto i livelli più alti di sempre, con una prevalenza in continua crescita, specialmente tra le ragazze. Questo comportamento, spinto da motivazioni che spaziano dal miglioramento delle prestazioni scolastiche alla ricerca di un maggiore benessere personale, si intreccia con altre problematiche psicologiche e con il minor controllo genitoriale.

Il cyberbullismo, altro tema centrale di questo volume, rappresenta una delle principali sfide della nostra epoca digitale. Lo studio esplora come l'uso sempre più intensivo di internet e dei social media possa esacerbare dinamiche di esclusione e aggressività, creando un ambiente ostile per molti giovani. Fenomeni come le Internet Challenge e l'isolamento sociale volontario, noto come hikikomori, aggiungono ulteriori livelli di complessità alle difficoltà che i giovani affrontano oggi, ponendo nuove domande sul loro benessere mentale ed emotivo.

Ma le sfide per questa generazione non si fermano qui. Il rapporto mette in luce anche un aumento nei comportamenti violenti, con un numero crescente di studenti che partecipa a zuffe, danneggia beni pubblici o privati, e ricorre a forme di violenza fisica. Tali comportamenti, spesso correlati ad altri fenomeni come il consumo di alcol o sostanze psicoattive, evidenziano una fragilità diffusa, in cui il disagio e la tensione si esprimono in modi sempre più preoccupanti.

Il nostro obiettivo, ancora una volta, è fornire una panoramica chiara e completa della situazione attuale, mettendo a disposizione di educatori, professionisti della salute e del benessere, genitori e operatori della prevenzione uno strumento utile per comprendere e affrontare le sfide che la Generazione Z si trova a vivere. La ricchezza di dati e analisi, insieme alla capacità di raccontare con precisione le tendenze in atto, rende questo volume un importante contributo alla comprensione delle dinamiche giovanili nel contesto contemporaneo.

Invitiamo i lettori a contribuire con suggerimenti e prospettive che possano arricchire ulteriormente il nostro lavoro.

Buona lettura!

Sabrina Molinaro





Indice

PREFAZIONE V

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI 3

- Chi sono gli studenti partecipanti allo studio? 3
- Caratteristiche Personali 4
- Status Socio Economico 7
- Relazione con i genitori 10
- Rapporto con i pari 12
- Contesto scolastico 14
- Comportamenti violenti 15

TABACCO 21

- Introduzione 21
- Quanto è diffuso il consumo di tabacco? 22
- Quali sono i pattern di consumo? 25
- Prossimità e percezione del rischio 26
- Età di primo uso 28
- Fattori associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali 30

ALTRI DISPOSITIVI PER L'ASSUNZIONE DI NICOTINA 32

SIGARETTE ELETTRONICHE 32

- Quanto è diffuso l'uso di sigarette elettroniche? 32
- Età di primo uso 34

CONSUMI ALTERNATIVI DI NICOTINA 35
Uso combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina 35
Fattori associati all'uso combinato di prodotti/dispositivi a base di nicotina 37
ALCOL 45
Introduzione 45
Quanto è diffuso il consumo di alcol? 46
Quali sono i pattern di consumo? 50
Età di Primo Uso 51
Prossimità 52
Percezione del rischio e conoscenza dei divieti 54
Spesa 56
UBRIACATURE 56
Quanto si ubriacano? 56
Quali sono i pattern di consumo? 60
Età di primo uso 61
Percezione del rischio 62
BINGE DRINKING 63
Introduzione 63
Prevalenze e trend 63
Quali sono i pattern di consumo? 65
Percezione del rischio 65
FATTORI ASSOCIATI AL CONSUMO DI ALCOL 66
ENERGY DRINK 77
Introduzione 77
Quanto è diffuso il consumo di energy drink? 78
Quali sono i pattern di consumo? 82
Fattori associati 84



PSICOFARMACI SENZA PRESCRIZIONE MEDICA 93

Introduzione 93

Quanto è diffuso il consumo di psicofarmaci spm? 94

Quali sono i pattern di consumo 97

Percezione del rischio 99

Prossimità e accessibilità 100

Fattori associati 101

PSICOFARMACI CON PRESCRIZIONE MEDICA 104

CONSUMO DI SOSTANZE ILLEGALI 109

Introduzione 109

Quanto è diffuso il consumo di sostanze illegali? 110

CANNABIS 117

Introduzione 117

Quanto è diffuso il consumo di cannabis? 119

Negli anni i consumatori sono aumentati o diminuiti? 121

Ragazze e ragazzi consumano in egual misura? 122

Quanto conta l'età? 122

Quanto si ritiene rischioso consumare cannabis? 124

Quali sono i pattern di consumo? 126

Gli utilizzatori di cannabis consumano anche altre sostanze? 126

Quanto conta il contesto dei pari? 127

Procurarsi la sostanza è facile? 127

Quanto si spende per acquistarla? 128

Uso problematico 129

Quali sono le principali caratteristiche in termini di genere ed età? 130

Come si distinguono i pattern di consumo? 131

I consumatori "a rischio" hanno anche un maggiore accesso alla sostanza? 132

Cosa possiamo dire riguardo agli altri fattori di rischio e a quelli protettivi? 133

CANNABIS LIGHT 143
Introduzione 143
Quanto si è diffuso tra gli adolescenti questo tipo di prodotti? 144
A che età si inizia a consumare questo tipo di prodotti? 146
Frequenza di utilizzo 146
Qual è la relazione tra cannabis "light" e cannabis ad alto contenuto di THC? 147
Procurarsi cannabis "light" è facile per gli studenti? 148
Quanto spendono per acquistare questi prodotti? 149
NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE 153
Introduzione 153
Quanto è diffuso il consumo di NPS? 154
Percezione del rischio 156
CANNABINOIDI SINTETICI 157
Prevalenze e Trend 157
Quali sono i pattern di consumo? 159
Percezione del rischio e accessibilità 159
KETAMINA 161
Prevalenze e trend 161
SALVIA DIVINORUM 162
Prevalenze e trend 162
OPPIOIDI SINTETICI 164
Prevalenze e trend 164
CATINONI SINTETICI 165
Prevalenze e trend 165
FATTORI ASSOCIATI ALL'USO DI NPS 167
SOSTANZE SCONOSCIUTE 169



STIMOLANTI 173

Introduzione 173

Quanto è diffuso il consumo di stimolanti? 174

Quali sono i pattern di consumo 177

Età di primo uso 178

Percezione del Rischio e accessibilità 179

ALLUCINOGENI 185

Introduzione 185

Quanto è diffuso il consumo di allucinogeni? 186

Quali sono i pattern di consumo 189

Età di primo uso 190

Percezione del rischio e accessibilità 192

COCAINA 197

Introduzione 197

Quanto è diffuso il consumo di cocaina? 198

Quali sono i pattern di consumo? 201

Età di primo uso 203

Percezione del rischio e accessibilità 204

Spesa 204

OPPIACEI 211

Introduzione 211

Quanto è diffuso il consumo di oppiacei? 212

Quali sono i pattern di consumo? 215

Età di primo uso 216

Percezione del rischio e accessibilità 218

POLIUSO 223

Introduzione 223

Prevalenza 224

Fattori associati 226

GIOCO D'AZZARDO 233
Introduzione 233
Quanto è diffuso il gioco d'azzardo? 234
Con che frequenza viene praticato il gioco d'azzardo? 238
Quali sono i giochi d'azzardo più praticati? 238
Dove viene praticato il gioco d'azzardo? 239
Quanto è diffuso e con che modalità viene praticato il gioco d'azzardo online? 240
Quanti soldi vengono spesi nel gioco d'azzardo? 242
Qual è la relazione tra il gioco d'azzardo e le condotte violente, rischiose o criminali? 243
Qual è la relazione tra il gioco d'azzardo e il consumo di sigarette, alcol e altre sostanze psicotrope? 243
GIOCO D'AZZARDO A RISCHIO E PROBLEMATICO 244
Prevalenze e trend 244
GAMING 253
Introduzione 253
Quanti giocano ai videogame? 254
Quali sono i pattern di gioco 256
GIOCO AI VIDEOGAME "A RISCHIO" 257
Introduzione 257
Prevalenze e trend 257
Fattori associati 259
LOOT BOX 261
INTERNET 267
Introduzione 267
Prevalenze e trend 268
USO PROBLEMATICO DI INTERNET 272
Introduzione 272
Prevalenze e trend 273
Fattori associati 274



CHALLENGE 281

Introduzione 281

Quanto sono diffuse le challenge? 282

Fattori associati 284

USO DELLO SMARTPHONE E RELAZIONI SOCIALI 291

Introduzione 291

Prevalenze 292

Fattori associati 294

GHOSTING 299

Introduzione 299

Prevalenze 300

Fattori associati 302

CYBERBULLISMO 309

Introduzione 309

Quanto è diffuso il cyberbullismo? 310

Vittime di cyberbullismo 310

Fattori associati all'essere vittime di cyberbullismo 313

Autori di cyberbullismo 316

Fattori associati all'essere autori di cyberbullismo 319

CYBERBULLI E CYBERVITTIME 321

CYBERBULLISMO E INTERNET 323

HIKIKOMORI 329

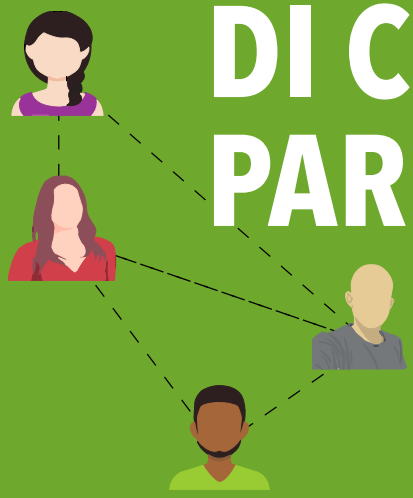
Introduzione 329

Percezione degli insegnanti 330

Vissuto degli studenti 333

INCIDENTALITÀ 351
Introduzione 351
Quanto sono diffusi gli incidenti stradali? 352
Frequenza 352
INCIDENTALITÀ ALCOL E DROGA CORRELATA 353
ATTIVITÀ FISICA 359
Introduzione 359
BMI e attività fisica 364
Uso di sostanze e attività fisica 367
In sintesi 370
MATERIALI E METODI 375
Lo studio: obiettivi generali e specifici 375
Piano di campionamento, reclutamento degli istituti scolastici e somministrazione 376
Analisi dei dati 377
INDICE TABELLE 379

1



DI CHI PARLIAMO?

In aumento i comportamenti violenti tra gli studenti

La maggior parte degli studenti è soddisfatta dei propri amici e ha un buon rapporto con i compagni.



83%

SODDISFAZIONE VERSO GLI AMICI



78%

SODDISFAZIONE VERSO I GENITORI



61%

SODDISFAZIONE VERSO SE STESSI

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI

Di:
Marco Scalese e Silvia Biagioni

Chi sono gli studenti partecipanti allo studio?

Sono stati 12.225 gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado italiane che hanno partecipato allo studio ESPAD®Italia nel 2023. Il 50% è di genere maschile e il 64% è minorenne.

Le quote di maggiorenni e minorenni sono similmente distribuite tra i ragazzi e le ragazze.

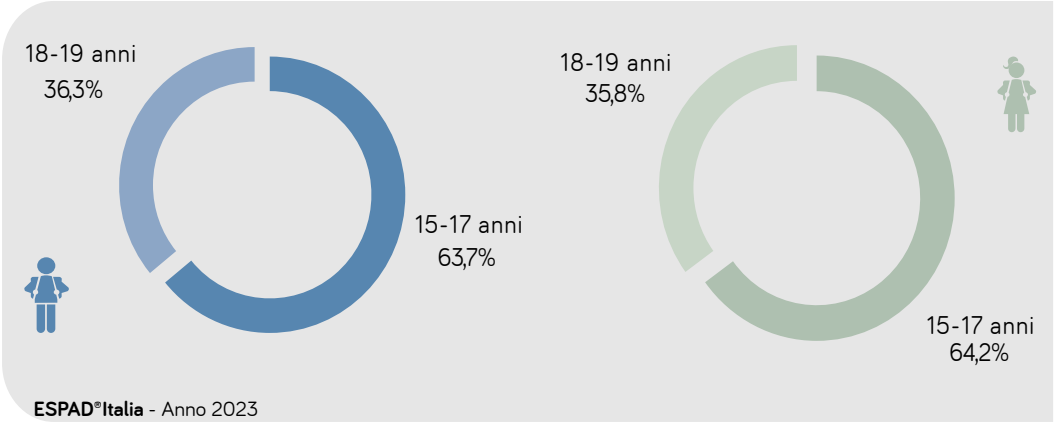
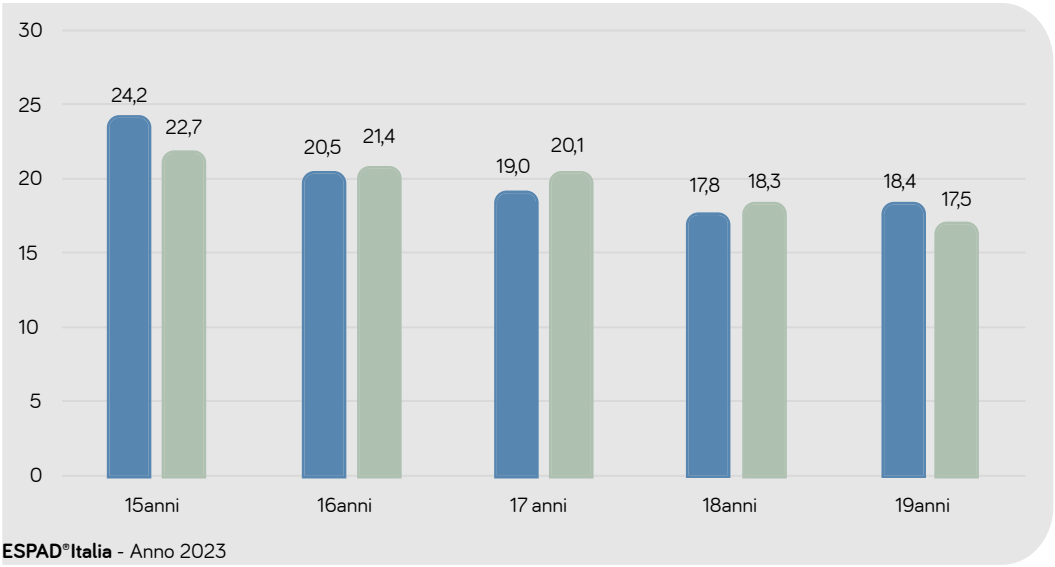


Figura 1.1: I Rispondenti: distribuzione percentuale per genere e classi d'età

Il campione risulta equamente distribuito: per quasi tutte le età percentuali intorno ad un quinto con quote leggermente più elevate tra i 15enni e leggermente più basse tra i maggiorenni. La distribuzione è analoga in entrambi i generi.

Figura 1.2 I Rispondenti: distribuzione percentuale per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023

Caratteristiche Personali

Come è facile immaginare, la lingua maggiormente parlata nella famiglia degli studenti è quella italiana (95%). Seguono con percentuali decisamente inferiori, pari al 2,3%, la lingua inglese o tedesca, araba e albanese. Il 2,2% degli studenti parla lo spagnolo o il portoghese in famiglia e il 5,3% un'altra lingua non specificata. La maggior parte dei 15-19enni vive in una zona semi rurale (44%), circa il 30% in una zona urbana, il 17% in una zona semi-urbana come una periferia o un sobborgo e quasi il 10% in zona rurale come la campagna o la montagna. Agli studenti italiani è stato chiesto quanto spesso, durante la settimana, lascino la propria stanza o escano di casa per svolgere attività quali l'uscire con gli amici, praticare attività sportive o per altri bisogni personali. A questo proposito, senza considerare l'andare a scuola, la maggior parte di loro (44%) afferma di uscire quattro o più volte alla settimana, in particolare i ragazzi. Il 30% degli studenti esce dalle 2 alle 3 volte, il 15% esce meno di una volta alla settimana e l'11% afferma di non lasciare mai la sua stanza o la sua abitazione. Sono soprattutto gli studenti di genere maschile a riferire di non uscire mai per attività extrascolastiche.



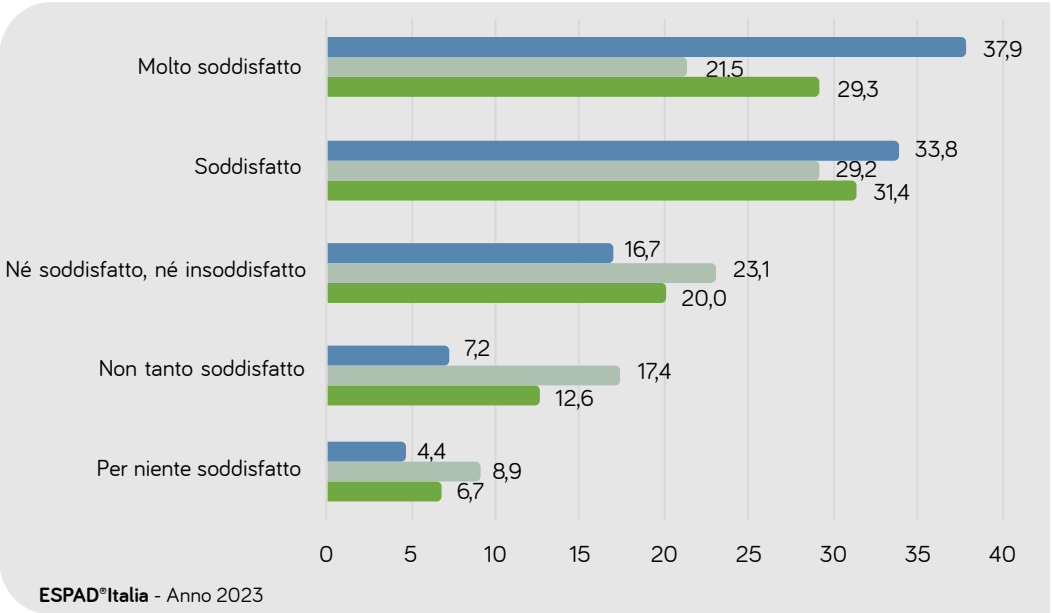
	Maschi	Femmine	Totale
Andare in giro con gli amici (al centro commerciale, per strada) almeno una volta a settimana	71,2	71,2	71,2
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici) almeno una volta a settimana	14,2	27,1	20,6
Uscire la sera (andare in discoteca, al bar, alle feste) almeno una volta a settimana	54,0	52,1	53,1
Altri hobby (suonare uno strumento, cantare, disegnare) almeno una volta a settimana	37,3	40,0	38,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 1.1 Attività svolte degli studenti italiani per genere

L'attività più comune tra gli studenti è uscire con gli amici, un'abitudine che coinvolge oltre il 70% dei 15-19enni italiani almeno una volta alla settimana, senza differenze di genere. Il 53% degli adolescenti esce la sera almeno una volta alla settimana per andare in discoteca, al bar o a una festa. Il 39% degli studenti dedica il proprio tempo libero ad altri hobby come suonare uno strumento, cantare o disegnare. Inoltre, il 21% degli adolescenti legge libri per piacere, soprattutto le studentesse.

Il 61% degli studenti è soddisfatto o molto soddisfatto di se stesso, con percentuali più elevate tra i ragazzi (72%) rispetto alle ragazze (51%). Un quinto afferma di non essere né soddisfatto né insoddisfatto e una quota di poco inferiore (19%) di non essere tanto soddisfatto o per niente soddisfatto, in particolare le ragazze (26%; M=12%).

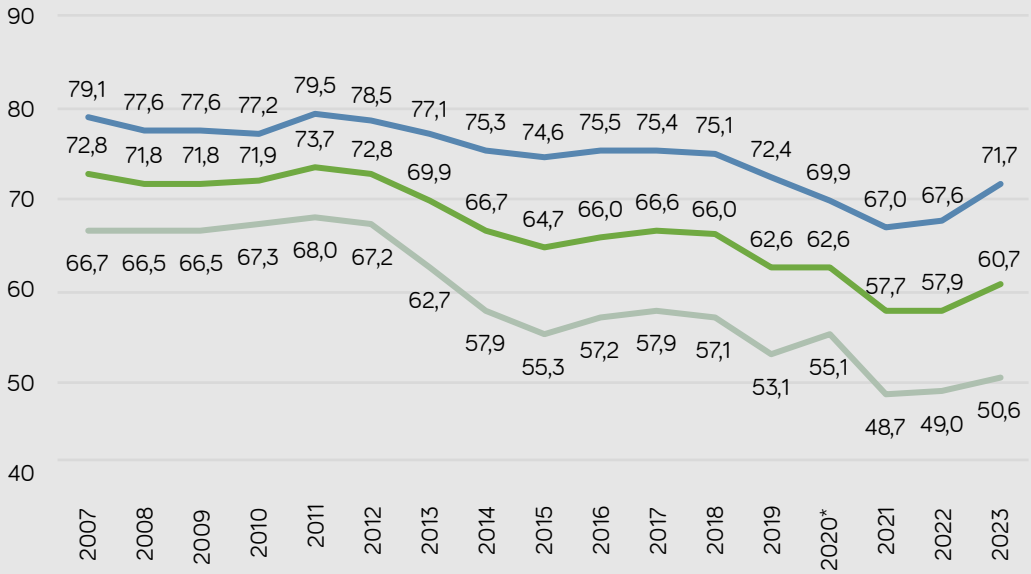


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 1.3 Livelli di soddisfazione verso se stessi per genere

A partire dal 2011 si osserva una generale riduzione dei livelli di soddisfazione verso se stessi con la percentuale di studenti che afferma di essere soddisfatto o molto soddisfatto che è scesa dal 74% al 58% nel 2022. Tuttavia, nell'ultima rilevazione, si è osservato un leggero aumento dei livelli di soddisfazione. Per tutti gli anni, si osservano percentuali maschili più alte di quelle femminili con un divario di genere che va aumentando.

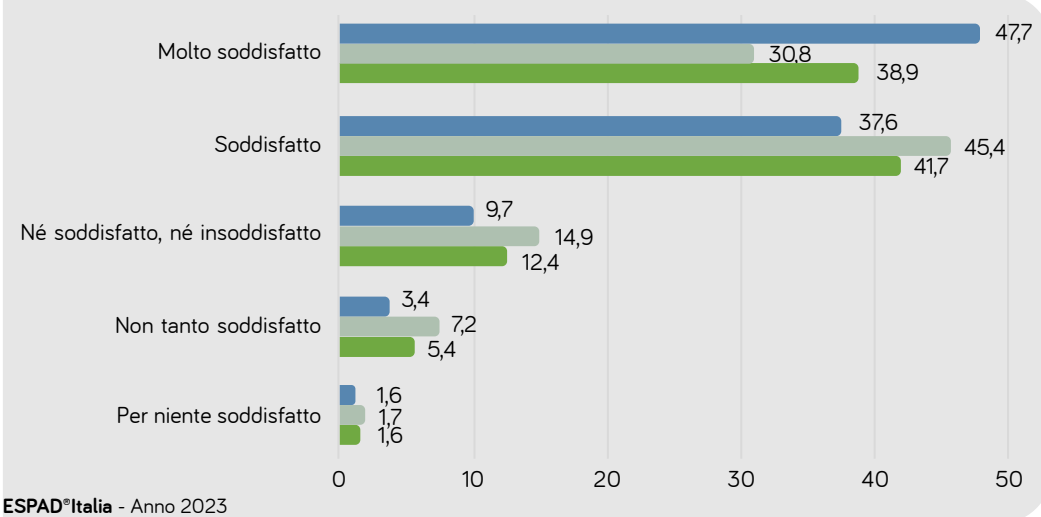
Figura 1.4 Soddisfazione verso se stessi: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Rispetto invece alla soddisfazione verso la propria salute, è l'80% a dirsi soddisfatto o molto soddisfatto, il 13% non è né soddisfatto né insoddisfatto e quasi il 7% non è tanto soddisfatto o è per niente soddisfatto. Sono soprattutto le ragazze a non essere soddisfatte del proprio stato di salute.

Figura 1.5 Livelli di soddisfazione per la propria salute per genere

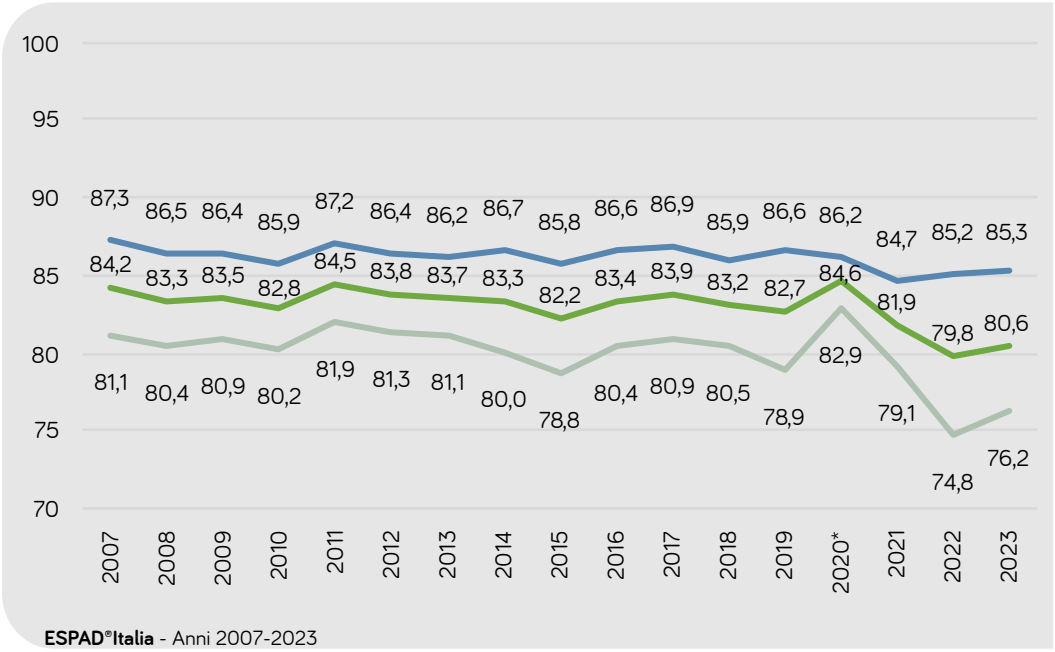


ESPAD®Italia - Anno 2023



La percezione di essere soddisfatti o molto soddisfatti della propria salute risulta diminuita dopo la pandemia da COVID-19, tuttavia, nell'ultima rilevazione sta tornando a salire, soprattutto tra le studentesse.

Riguardo alle differenze di genere, sin dalla prima rilevazione, le ragazze riportano minori livelli di soddisfazione.

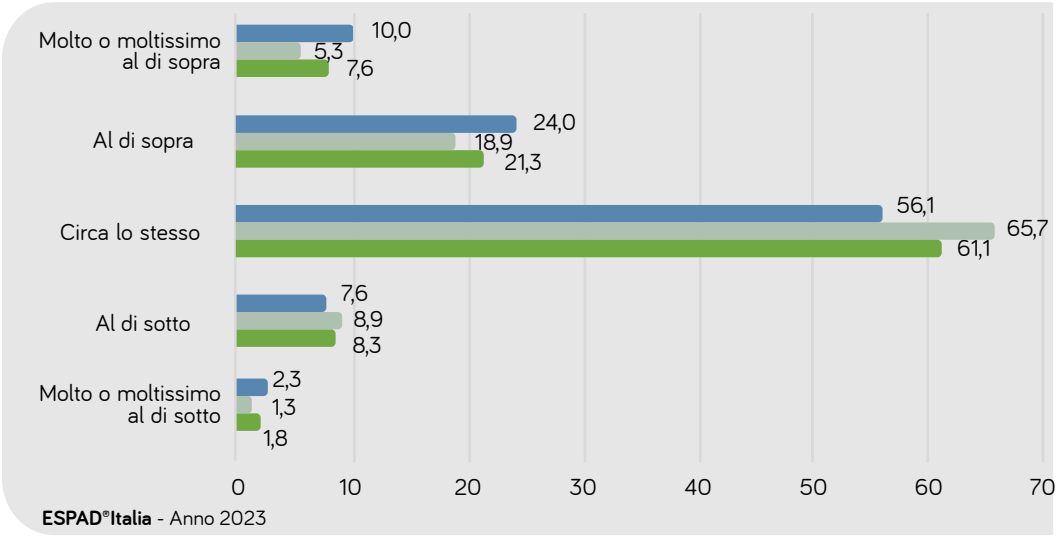


ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Figura 1.6 Soddisfazione verso la propria salute: trend percentuale

Status Socio Economico

La maggior parte degli studenti afferma che la propria condizione economica familiare è in linea con quella delle altre famiglie italiane (61%). Il 29% valuta la propria condizione come più benestante rispetto alle altre famiglie e il 10% come più povera.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 1.7 Condizione economica rispetto alle altre famiglie italiane per genere

In relazione al livello di istruzione raggiunto dai genitori, il 40% riferisce che la propria madre abbia un diploma di scuola media superiore o di istruzione secondaria di secondo grado e una quota di poco inferiore afferma lo stesso rispetto al proprio padre (37%). Il 26% afferma che la propria madre ha conseguito un diploma universitario o post-secondario, una laurea o un titolo post-laurea come un dottorato, un master, o una specializzazione mentre per i 19% è stato il padre a raggiungere tali titoli.

Un terzo e un quarto degli studenti affermano invece rispettivamente che il proprio padre e la propria madre hanno conseguito un titolo di studio pari alla licenza di scuola media o inferiore.

Tabella 1.2 Livello di istruzione dei genitori per genere

		Maschi	Femmine	Totale
Livello massimo di scolarità raggiunto dal padre	Nessun titolo di studio o licenza di scuola elementare	6,2	4,4	5,3
	Licenza di scuola media (o avviamento professionale) / Diploma di istruzione secondaria di I grado	24,9	30,6	27,8
	Diploma di scuola media superiore / Diploma di istruzione secondaria di II grado	35,8	38,8	37,4
	Diploma universitario, diploma post-secondario, Laurea o Post-Laurea (dottorato, master, specializzazione)	19,7	17,7	18,7
	Non so/non posso rispondere	13,3	8,5	10,8
Livello massimo di scolarità raggiunto dalla madre	Nessun titolo di studio o licenza di scuola elementare	4,8	3,3	4,0
	Licenza di scuola media (o avviamento professionale) / Diploma di istruzione secondaria di I grado	17,7	22,7	20,3
	Diploma di scuola media superiore / Diploma di istruzione secondaria di II grado	37,3	42,8	40,2
	Diploma universitario, diploma post-secondario, Laurea o Post-Laurea (dottorato, master, specializzazione)	27,7	24,6	26,1
	Non so/non posso rispondere	12,5	6,6	9,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Se in relazione alle madri si osservano percentuali più alte di quante hanno conseguito titoli di studio più elevati, è in relazione ai padri che si osservano le maggiori quote di occupazione.

Tre quarti degli adolescenti riferiscono che il proprio padre lavora come dipendete (a tempo pieno o part-time) o come lavoratore autonomo, contro il 61% che riporta lo stesso rispetto alla propria madre. Un quinto delle madri è una casalinga e il 2,8% è disoccupata contro rispettivamente lo 0,7% e l'1,4% osservato tra i padri.

Tabella 1.3 Stato occupazionale dei genitori per genere

		Maschi	Femmine	Totale
Stato occupazionale padre	Lavoratore dipendente a tempo pieno	48,3	49,7	49,0
	Lavoratore dipendente part-time	2,9	3,0	3,0
	Lavoratore autonomo (libero professionista, artigiano, ...)	21,7	24,3	23,1
	Casalingo/a	0,9	0,4	0,7
	Altri impieghi	13,3	12,5	12,9
	Disoccupato/a ed è in cerca di una nuova occupazione	1,4	1,4	1,4
	Si è ritirato dal lavoro (pensione)	2,9	2,3	2,6
	Non può lavorare (inabile al lavoro)	0,8	0,9	0,9
	Non so/non posso rispondere	7,9	5,4	6,6
Stato occupazionale madre	Lavoratore dipendente a tempo pieno	36,6	38,1	37,4
	Lavoratore dipendente part-time	12,0	13,8	13,0
	Lavoratore autonomo (libero professionista, artigiano, ...)	10,3	10,1	10,2
	Casalingo/a	18,8	20,3	19,6
	Altri impieghi	8,9	9,4	9,2
	Disoccupato/a ed è in cerca di una nuova occupazione	3,1	2,4	2,8
	Si è ritirato dal lavoro (pensione)	1,3	0,5	0,9
	Non può lavorare (inabile al lavoro)	0,7	0,4	0,6
	Non so/non posso rispondere	8,2	5,0	6,5

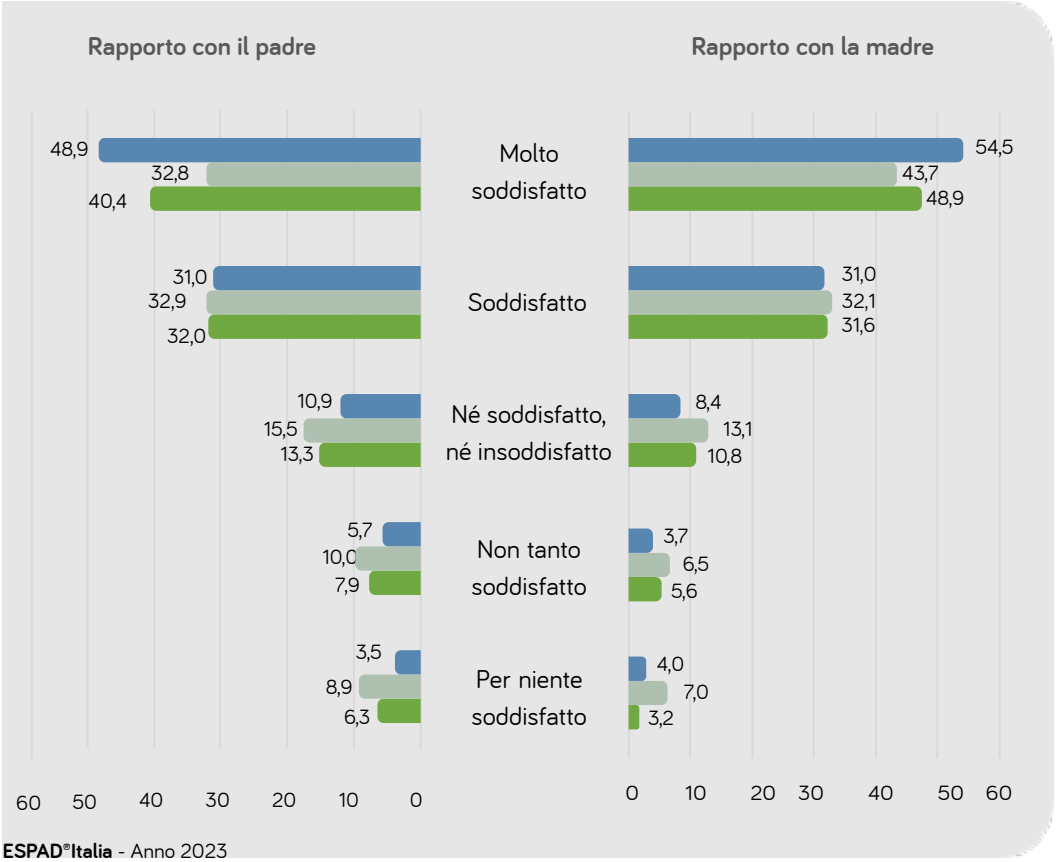
ESPAD®Italia - Anno 2023

Relazione con i genitori

L'81% degli studenti è soddisfatto o molto soddisfatto della relazione con la propria madre e il 72% di quella con il padre. Rispettivamente l'11% e il 13% riferiscono di non essere né soddisfatti, né insoddisfatti mentre l'8,7% e 14% si definiscono insoddisfatti.

Sono soprattutto i ragazzi a riferirsi soddisfatti o molto soddisfatti, sia del rapporto con la madre (86%; F=76%), sia di quello con il padre (80%; F=66%).

Figura 1.8 Livelli di soddisfazione per il proprio rapporto con i genitori per genere



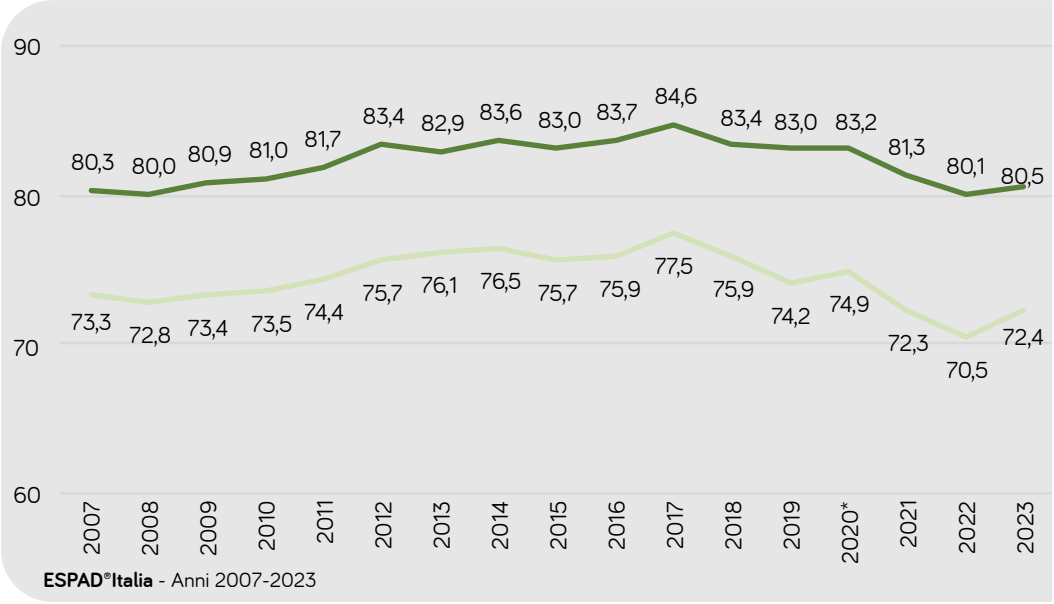
ESPAD®Italia - Anno 2023

In generale, considerando almeno uno dei due genitori, il 78% dei 15-19enni si ritiene soddisfatto del rapporto, con quote più elevate tra gli studenti (85%) rispetto alle coetanee (72%).

In tutti gli anni di osservazione, emerge una maggiore quota di studenti soddisfatti del rapporto con la madre piuttosto che il padre.



A partire dal 2017 si è osservato un calo dei livelli di soddisfazione nel rapporto con entrambi i genitori e, nell'ultimo anno, un nuovo aumento della percentuale di studenti soddisfatti del rapporto con il padre.



ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Figura 1.9
Soddisfazione nel rapporto con i propri genitori: trend percentuale

Il 31% degli adolescenti afferma invece di aver avuto gravi problemi nel rapporto con i propri genitori, specialmente le ragazze (38%; M=24%).

Il questionario ESPAD®Italia permette di analizzare nel dettaglio la relazione genitori-figli. A questo proposito si osserva che nell'84% dei casi i genitori sanno con chi o dove il/la figlio/a trascorra le serate; oltre tre quarti degli adolescenti (76%) si sentono sostenuti da punto di vista affettivo e il 72% afferma che sua madre e/o suo padre gli danno soldi senza problemi. Poco meno della metà afferma che i propri genitori fissano regole sul comportamento da adottare dentro e fuori casa, il 42% riceve facilmente soldi in regalo e il 40% li prende facilmente.

I ragazzi riferiscono in percentuale maggiore che i genitori fissano regole sul proprio comportamento e affermano più spesso di sentirsi affettivamente sostenuti, mentre le ragazze riportano in quota maggiore di prendere facilmente soldi e che i genitori sanno dove passano le serate.

Tabella 1.4 Caratteristiche del rapporto con i genitori

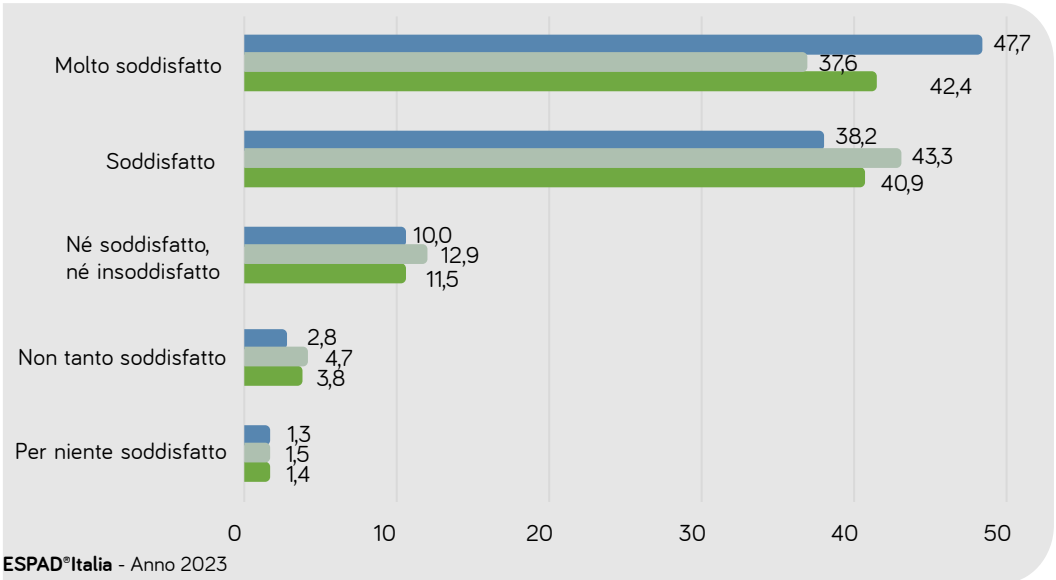
	Maschi	Femmine	Totale
I miei genitori fissano regole sul mio comportamento a casa/fuori casa (quasi sempre, spesso)	51,4	46,8	49,0
Mio padre e/o mia madre sanno con chi/dove sono la sera (quasi sempre, spesso)	81,3	86,9	84,3
Mi sento sostenuto affettivamente da mia madre e/o mio padre (quasi sempre, spesso)	78,3	73,7	75,9
Mia madre e/o mio padre mi danno soldi senza problemi (quasi sempre, spesso)	67,5	75,0	71,5
Ricevo facilmente soldi in regalo da mia madre e/o mio padre (quasi sempre, spesso)	42,2	42,9	42,6
Prendo facilmente soldi dai miei genitori (quasi sempre, spesso)	36,3	43,8	40,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Rapporto con i pari

Circa l'83% dei 15-19enni afferma di essere soddisfatto o molto soddisfatto del proprio rapporto con gli amici, il 12% non è né soddisfatto né insoddisfatto mentre il 5,2% è insoddisfatto. Sono soprattutto gli studenti di genere maschile a essere soddisfatti del rapporto con gli amici

Figura 1.10 Livelli di soddisfazione nel rapporto con gli amici per genere

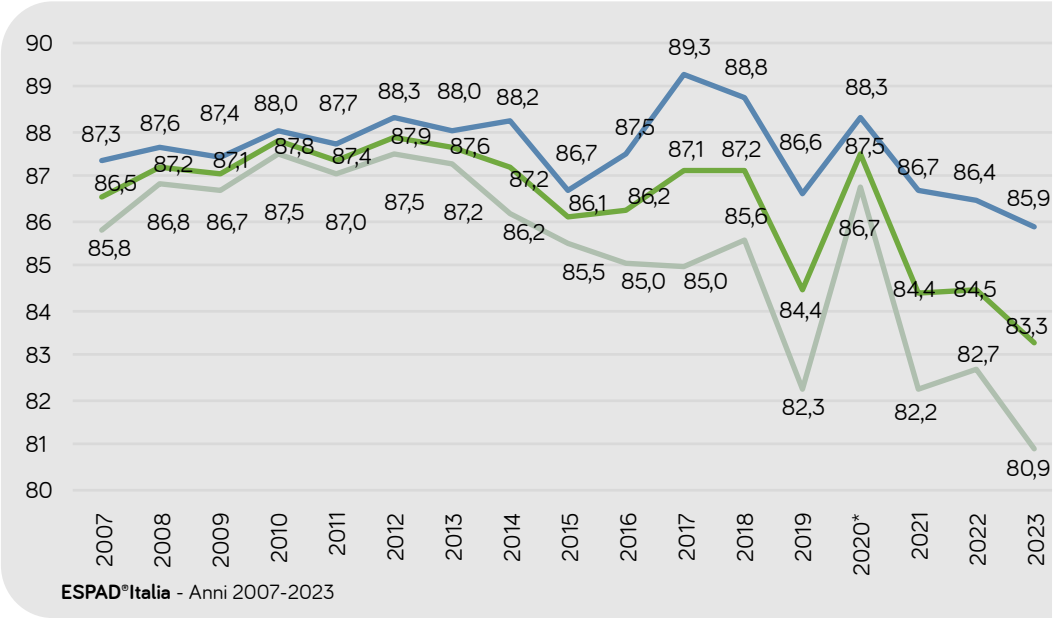


ESPAD®Italia - Anno 2023



Dal 2007, per tutti gli anni considerati, sono soprattutto i ragazzi a riferire di esser soddisfatti del rapporto con i propri amici, con un divario di genere che risulta leggermente in crescita.

Inoltre, si osserva una complessiva riduzione della quota di quanti affermano di sentirsi soddisfatti e, nel 2023 si sono registrati i valori più bassi mai rilevati, soprattutto tra le ragazze.



ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Figura 1.11
Soddisfazione verso i propri amici: trend percentuale

Oltre un terzo degli adolescenti (35%) ha avuto gravi problemi nel rapporto con i propri amici, soprattutto le studentesse (42%; M=28%).

Considerando il rapporto con i propri compagni di classe, più della metà degli studenti riferisce di avere un buon rapporto con tutti (53%) e il 48% afferma di trovarsi meglio con alcuni compagni di classe e peggio con altri. Il 5,8% non ha legato particolarmente con nessuno, il 4,3% si sente escluso, il 3,9% riferisce di provare a fare amicizia ma senza successo e il 2,8% di non amare frequentare nessuno dei suoi compagni. Infine, il 2,1% afferma di essere stato giudicato negativamente o di sentirsi deriso e lo 0,6% subisce atti di bullismo.

Gli studenti di genere maschile affermano più spesso rispetto alle coetanee di subire atti di bullismo e riferiscono in percentuale maggiore di non voler frequentare nessuno, tuttavia tra i ragazzi si osservano anche quote maggiori di quanti dicono di trovarsi bene con tutti i compagni di classe.

Tra le studentesse la percentuale di coloro che si sentono escluse è doppia rispetto a quella degli studenti.

Tabella 1.5 Rapporto con i compagni per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ho un buon rapporto con tutti	61,5	45,9	53,4
Con alcuni mi trovo meglio, con altri peggio	40,2	55,8	48,3
Non ho legato particolarmente con nessuno dei miei compagni	4,7	6,8	5,8
Mi sento escluso	2,8	5,7	4,3
Provo a fare amicizia ma non ci riesco	3,2	4,6	3,9
Non amo frequentare nessuno	3,3	2,4	2,8
Vengo deriso/ giudicato negativamente	2	2,2	2,1
Subisco atti di bullismo	0,7	0,5	0,6

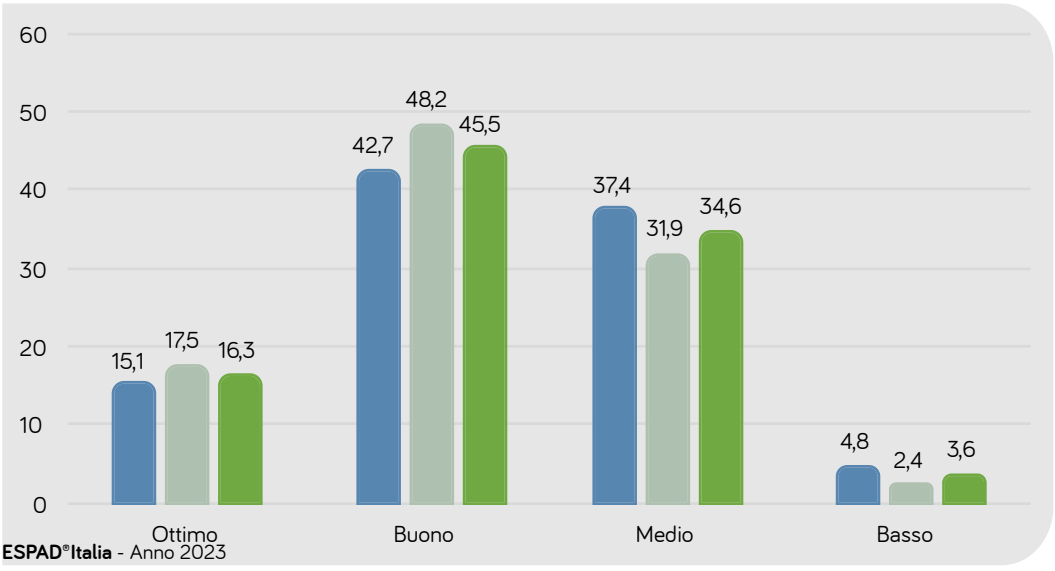
ESPAD®Italia - Anno 2023

Considerando i soli studenti che hanno detto di essere derisi, giudicati negativamente o di subire atti di bullismo, il 40% afferma che, ad essere oggetto di scherno, è il proprio comportamento; per il 35% l'aspetto fisico, per il 28% è la timidezza, per il 20% il rendimento scolastico, per il 19% il proprio modo di vestire e per una pari quota il peso. Il 17% riceve critiche e prese in giro per i suoi interessi o hobby.

Contesto scolastico

Approfondendo le variabili relative a contesto scolastico emerge che il 46% degli studenti ha un buon rendimento scolastico e il 16% ottimo. I 35% ha dei voti medi (come più che sufficiente, sufficiente, appena sufficiente) mentre per il 3,6% il rendimento è giudicato insufficiente o gravemente insufficiente. Sono soprattutto le studentesse ad avere un rendimento scolastico buono o ottimo.

Figura 1.12 Rendimento scolastico per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



Rispetto alle assenze scolastiche, nell'ultimo mese il 29% degli studenti italiani ha perso almeno 3 giorni di scuola perché era malato, il 12% perché non aveva voglia di andare a scuola e il 20% per altri motivi. Non si osservano particolari differenze di genere.

Focalizzandosi sul rapporto con il personale scolastico, circa il 31% dei 15-19enni afferma di aver avuto problemi nel rapporto con gli insegnanti, in particolare le studentesse (34%; M=29%). Il 4,2% degli studenti afferma addirittura di aver colpito fisicamente uno dei suoi insegnanti, soprattutto i ragazzi (5,4%; F=3,1%)

Il 46% degli adolescenti (M=41%; F=51%) ha partecipato ad attività di prevenzione dei comportamenti a rischio o di promozione del benessere come, per esempio, incontri o seminari tenuti a scuola da personale esperto. Tra questi, l'83% afferma che gli interventi si sono focalizzati sul bullismo e il cyberbullismo, il 69% sull'uso di sostanze psicoattive e il 56% sull'uso sicuro della rete. In percentuale minore gli interventi hanno riguardato il consumo di tabacco (43%), il gioco d'azzardo (32%) la guida sicura (31%) o altre tematiche (25%).

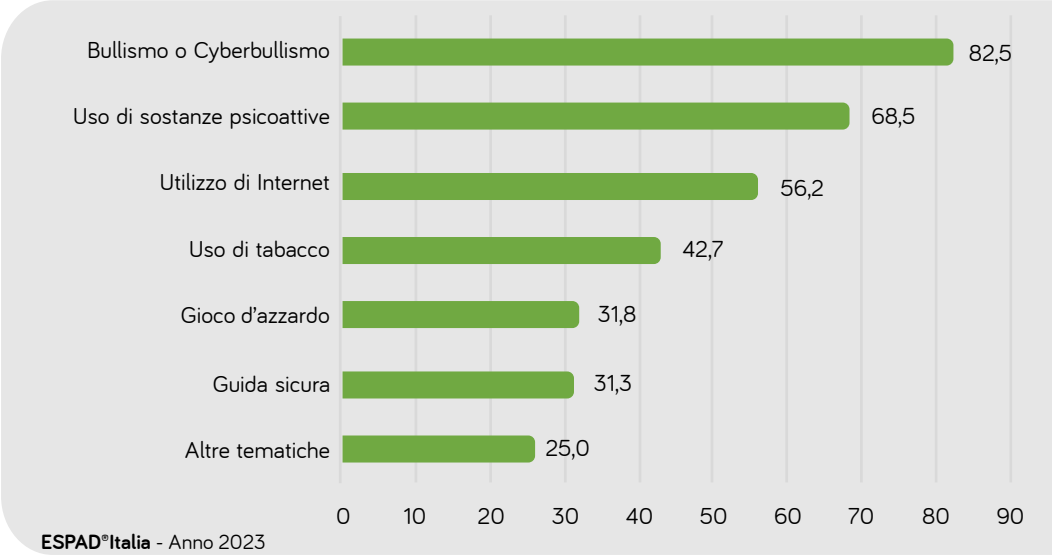


Figura 1.13 Principale tematica degli interventi di prevenzione

Comportamenti violenti

Rispetto al prendere parte a comportamenti violenti, quasi il 40% degli studenti ha partecipato a zuffe o risse, pari a circa 990mila. Il dato, in aumento di sette punti percentuali rispetto al 2019 (33%), è maggiormente diffuso tra i ragazzi (46%; F=34%).

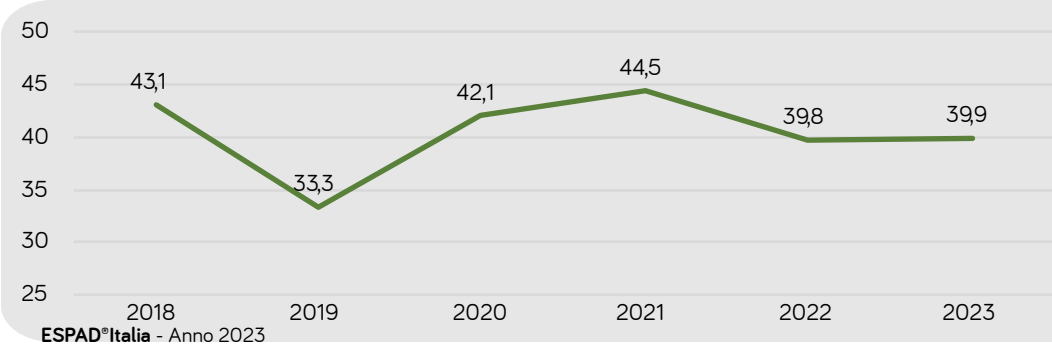
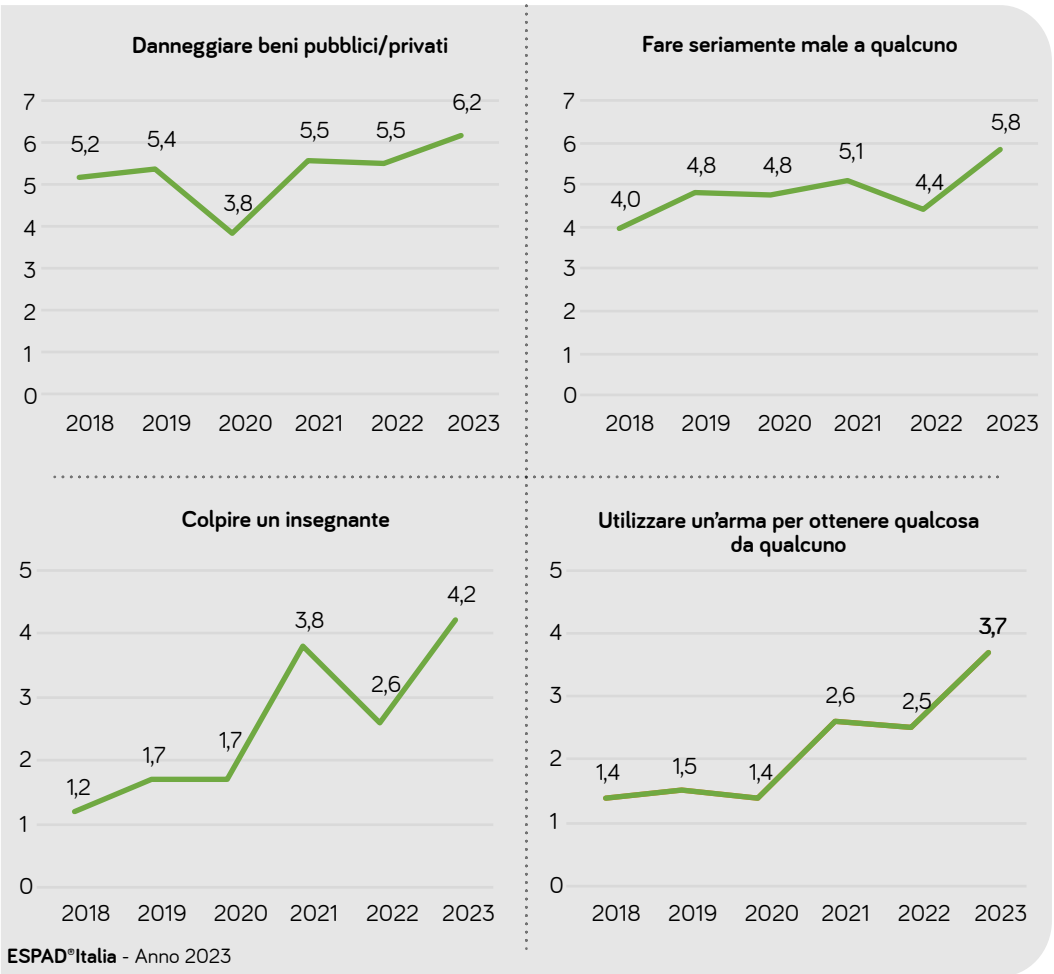


Figura 1.14 Partecipare a zuffe o risse: trend percentuale

Il 6,2% ha danneggiato, di proposito, beni pubblici o privati; il 5,8% ha fatto seriamente male a qualcuno tanto da dover ricorrere a un medico, il 4,2% ha colpito un insegnante e il 3,7% ha utilizzato un'arma di qualunque tipo per ottenere qualcosa da qualcuno. Anche questi comportamenti sono in aumento negli ultimi anni e sono stati riferiti soprattutto dai ragazzi con differenze particolarmente marcate in relazione al danneggiare beni pubblici o privati e al fare male a qualcuno.

Figura 1.15 Altri comportamenti violenti: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anno 2023

Il 7,4% degli studenti ha preso parte a comportamenti violenti insieme a un gruppo di amici o conoscenti almeno una volta nella vita e il 4,2% più di una. Le percentuali maschili risultano marcatamente più elevate rispetto a quelle femminili rispettivamente 10% e 6,3% contro 4,8% e 2,2%).

Nel 41% di casi tali atti sono stati perpetrati ai danni di sconosciuti, nel 33% hanno coinvolto dei conoscenti e nel 20% altri amici. Il 13% degli studenti che ha messo in atto questi comportamenti di gruppo dice di averlo fatto ai danni dei compagni di scuola, l'11% ai danni di beni pubblici o privati e il 10% ha danneggiato luoghi pubblici. Il 7,1% degli studenti è stato violento verso degli adulti.



Il questionario ESPAD analizza anche una serie di altri comportamenti o situazioni a rischio: il 17% degli studenti è stato coinvolto in rapporti sessuali non protetti; l'11% è stato vittima di rapine o furti; il 10% ha rubato oggetti di valore pari o superiore ai 10 euro; l'8,4% ha avuto guai con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto e il 4,3% ha venduto oggetti rubati. Ancora una volta sono soprattutto gli studenti di genere maschile a riportare questi comportamenti, fatta eccezione per il coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti

Tabella 1.6 Situazioni o comportamenti a rischio, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti	16,7	17,0	16,9
Essere vittima di rapine o furti	12,4	9,0	10,7
Rubare qualcosa del valore di 10 euro o più	12,5	7,6	10,0
Guai con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto	11,7	5,2	8,4
Vendere oggetti rubati	6,3	2,3	4,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

2



tabacco

&co.

1 milione e 230 mila studenti italiani hanno riferito di aver fumato almeno una volta nella vita

Il 57,4% degli studenti ha iniziato a fumare a 14 anni o prima



19%

CONSUMO QUOTIDIANO



1.0

RAPPORTO DI GENERE



59%

ALMENO UN DISPOSITIVO

TABACCO

Di:
Alessio Lachi

Introduzione

Al giorno d'oggi, il consumo di tabacco continua a essere una delle principali cause di mortalità prevenibile a livello globale, come mostrano i dati del Global Burden of Disease e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2021 (GBD, 2021; WHO, 2021). Il fumo di tabacco è collegato a numerose patologie, tra cui malattie polmonari, cardiache, ictus e tumori, e contribuisce anche a condizioni di disabilità legate alla salute riproduttiva, immunitaria, e dentale.

Dalla letteratura scientifica (Marcon et al., 2018) emerge che è proprio l'adolescenza il periodo in cui i ragazzi iniziano a fumare, sviluppando una vera e propria dipendenza da nicotina.

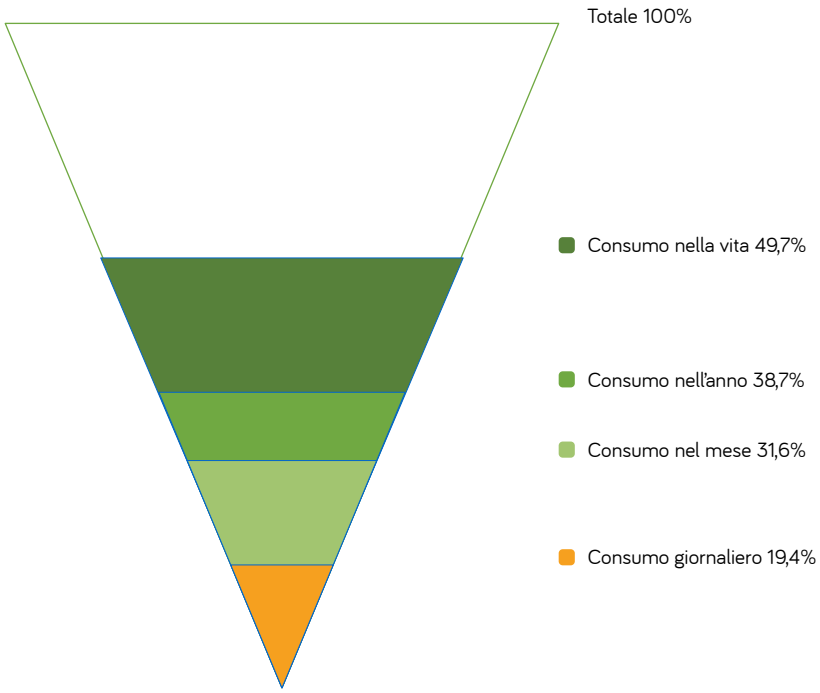
Lo studio ESPAD®Italia si propone di identificare e monitorare nel tempo i vari fattori che possono spingere un adolescente a fumare. Questi fattori sono molteplici e includono aspetti psicologici e psicosociali, come l'influenza dei coetanei, la presenza di genitori fumatori e una scarsa percezione del rischio associato al consumo di tabacco (Barrington-Trimis et al., 2015; O'Loughlin et al., 2017; Aloise-Young & Rosa, 2019).

In letteratura emerge anche una forte associazione tra il fumo di sigarette e altri comportamenti a rischio, come il gioco d'azzardo, l'uso di sostanze illecite e il consumo di alcol (Taylor et al., 2017; Molinaro et al., 2018). Questi stessi fattori sembrano essere associati anche al consumo di sigarette elettroniche, un fenomeno in crescita sia come uso esclusivo che combinato alle sigarette tradizionali (Barrington-Trimis et al., 2015; 2016; Cerrai et al., 2020). L'ampia varietà di nuovi prodotti alternativi a base di nicotina, come dispositivi elettronici, prodotti a tabacco riscaldato, e pipe ad acqua, hanno portato ad una diversificazione dei modelli di consumo, spesso percepiti dagli adolescenti come meno rischiosi per la salute (Barrington-Trimis et al., 2015).

Un costante e attento monitoraggio dell'andamento del consumo di sigarette tradizionali e dei prodotti alternativi a base di nicotina, sono uno strumento essenziale per la prevenzione e la lotta al consumo di tabacco.

Quanto è diffuso il consumo di tabacco?

Prevalenza e Trend



Attraverso l'analisi dei dati ESPAD®Italia, che vengono raccolti con una metodologia standardizzata a livello europeo su un campione rappresentativo degli studenti italiani iscritti alle scuole secondarie, è possibile fornire una stima degli studenti fumatori. Nel 2023 sono quasi 1 milione e 230mila i ragazzi che hanno riferito di aver fumato sigarette tradizionali almeno una volta nella vita (49,7%), tipologia di consumo che risulta più diffusa tra le ragazze (54,5%) rispetto ai ragazzi (45%). Il fumo negli ultimi 12 mesi ha riguardato oltre 950mila studenti (38,7%), anche in questo caso con consumi più diffusi tra le ragazze (42,3%) rispetto ai ragazzi (35,2%). L'indicatore di uso corrente di tabacco, ovvero praticato nel corso degli ultimi 30 giorni, rileva una prevalenza del 31,6% nel 2023, corrispondente a circa 780mila studenti (29,1%) e studentesse (34,2%). Sono invece circa 480mila coloro che hanno riferito di fumare almeno una sigaretta al giorno nel 2023 (19,4%).



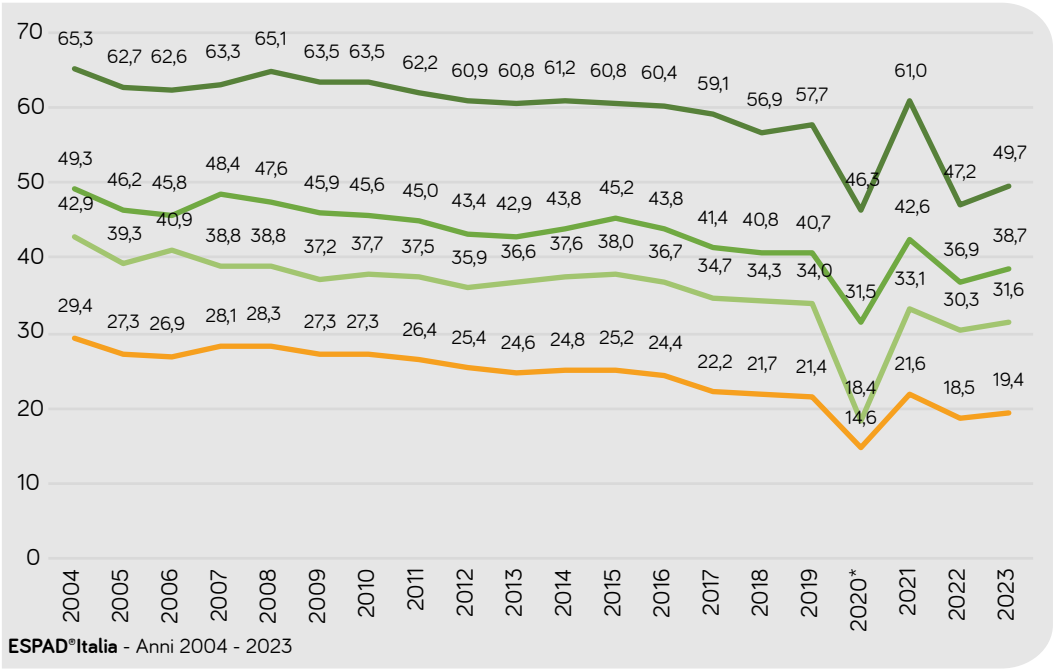
Nel 2023, l'analisi dei consumi a livello regionale mostra un comportamento di fumo tradizionale più marcato nelle regioni centrali e settentrionali. Liguria e Sardegna registrano le prevalenze di fumo più alte per consumo nella vita mentre la regione Abruzzo risulta essere quella con minori prevalenze. Sardegna e Sicilia si piazzano invece tra le prime regioni italiane per consumo quotidiano di sigarette tradizionali mentre la regione Veneto risulta essere quella con prevalenze più basse. Il fumo di sigaretta nella vita fa registrare prevalenze sempre superiori tra le ragazze in tutte le regioni d'Italia. In relazione al fumo quotidiano sussistono invece differenze di genere nelle diverse regioni. Se nella maggior parte dei casi sono ancora le studentesse a far rilevare prevalenze maggiori dei coetanei, nel Lazio le differenze di genere si azzerano, mentre per Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo e Veneto la situazione si ribalta, con i ragazzi che mostrano prevalenze leggermente superiori alle coetanee.



Figura 2.1 Fumo di tabacco: dettaglio regionale

L'analisi delle tendenze nel tempo mette in evidenza una drastica diminuzione nei consumi nell'anno della pandemia da COVID-19 (2020) e un seguente picco dei consumi registrato nel 2021 tra gli studenti italiani, con prevalenze di fumo nella vita e nel corso degli ultimi 12 mesi al di sopra dei valori pre-pandemici. Nel 2023 i consumi tornano ad acquisire una direzione leggermente incrementale.

Figura 2.2 Consumi di tabacco trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2004 - 2023

Distinguendo per genere, il consumo quotidiano di sigarette mostra una tendenza in diminuzione tra le ragazze ed in aumento tra i ragazzi. Sebbene in generale le prevalenze risultino piuttosto simili tra i due generi, a partire dal 2019 i consumi femminili hanno superato quelli maschili, a eccezione del 2021, dove il picco seguito alla sostanziale diminuzione dei consumi nell'anno della pandemia da Covid-19 ha fatto registrare per i ragazzi una prevalenza superiore sia a quella della controparte femminile, sia a quella registrata nel periodo pre-pandemico.

Figura 2.3 Consumo quotidiano di sigarette trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2007-2023



Il dato stratificato per classe di età mostra un aumento delle prevalenze al crescere dell'età, con valori che vanno dall'19,6% tra i 15enni al 51,3% dei 19enni. Le studentesse riportano consumi quotidiani più elevati dei ragazzi ma al crescere dell'età i consumi diventano più simili tra i due generi.

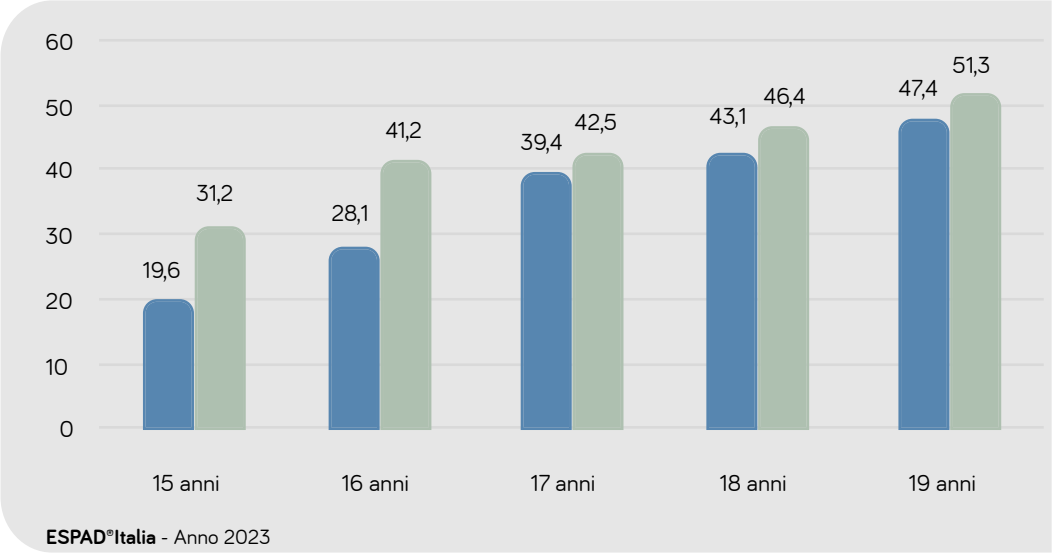


Figura 2.4 Utilizzo quotidiano di tabacco nell'ultimo anno per genere ed età

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

Considerando gli studenti che hanno fumato almeno una sigaretta al giorno nell'ultimo anno, il 42% dei ragazzi e il 57% delle ragazze, riferisce un consumo moderato tra 1 e 5 sigarette al giorno. Il 30% circa della popolazione studentesca dichiara di fumare tra le 6 e le 10 sigarette al giorno, mentre solo un 20% dichiara di fumare quotidianamente più di 11 sigarette.

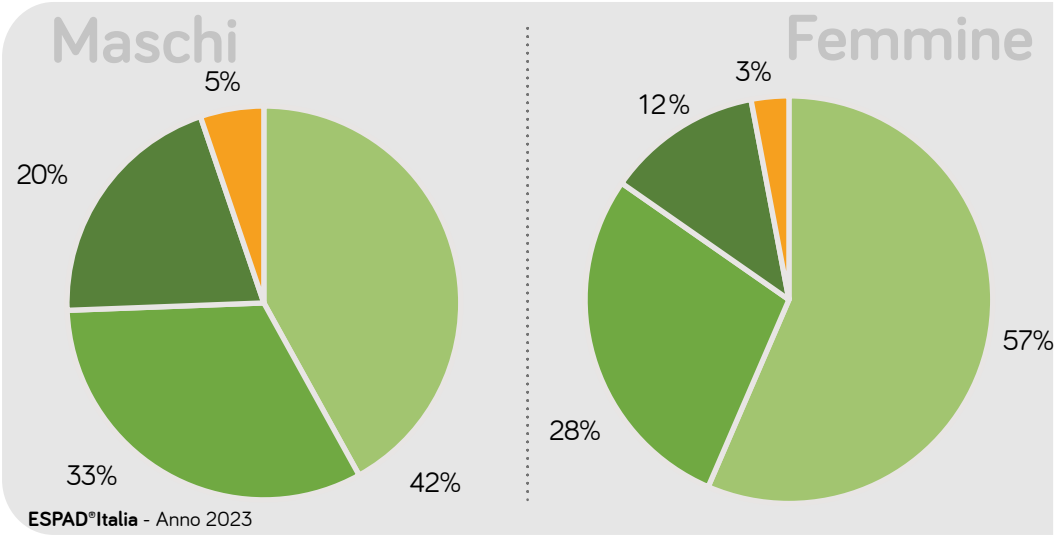


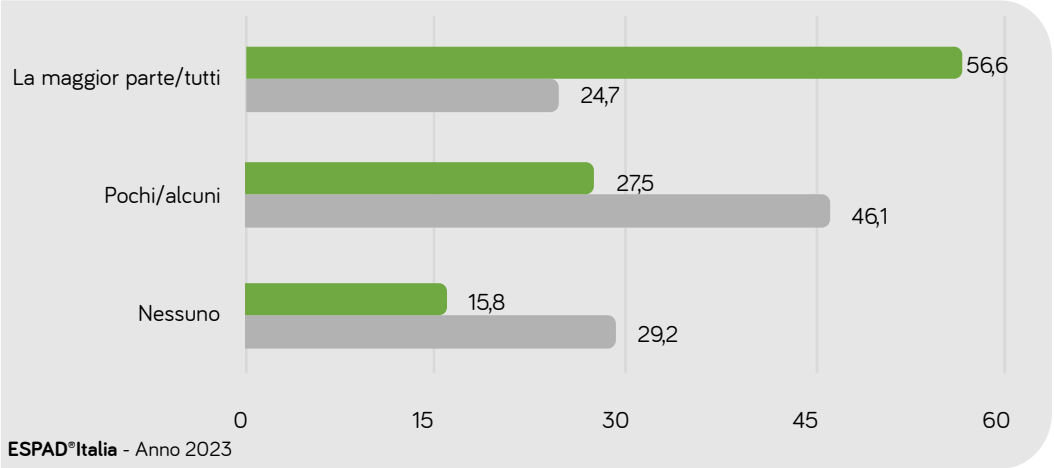
Figura 2.5 Frequenza di utilizzo quotidiano di tabacco nell'anno per genere

Prossimità e percezione del rischio

Prossimità

La prossimità con amici o parenti fumatori è notoriamente associata allo sviluppo di abitudini di fumo tra gli adolescenti. I dati ESPAD®Italia 2023 confermano questa tendenza, indicando come oltre la metà dei fumatori quotidiani di tabacco (56,6%) ritiene che la maggior parte o tutti i propri amici siano fumatori di sigarette o sigarette elettroniche, percentuale che scende al 24,7% tra tutti gli altri studenti non fumatori quotidiani.

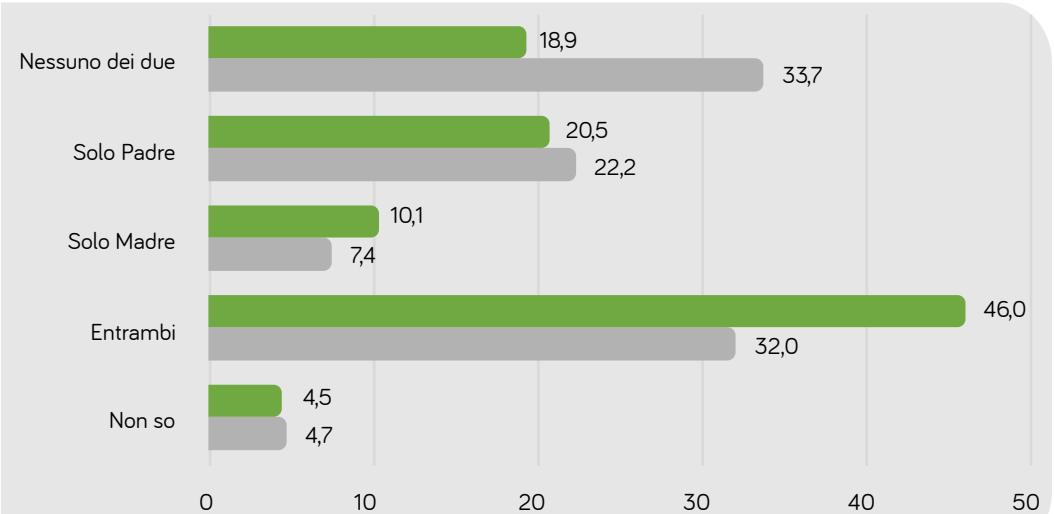
Figura 2.6 Prossimità di amici fumatori tra gli studenti



ESPAD®Italia - Anno 2023

Allo stesso modo, il 46% dei fumatori quotidiani nel 2023 riferisce di avere entrambi i genitori fumatori o ex-fumatori rispetto al 32% degli studenti non fumatori quotidiani, e solo il 18,9%, rispetto al 33,7% degli altri studenti, ritiene che nessuno dei due genitori abbia fumato.

Figura 2.7 Prossimità di genitori fumatori tra gli studenti



ESPAD®Italia - Anno 2023



Percezione del rischio

Dall'analisi dei dati relativi alla percezione del rischio tra tutti gli studenti intervistati si può infatti notare che sono soprattutto le ragazze a considerare il fumo occasionale come poco o per nulla rischioso, mentre circa il 20% degli studenti non è in grado di esprimere una percezione del rischio.

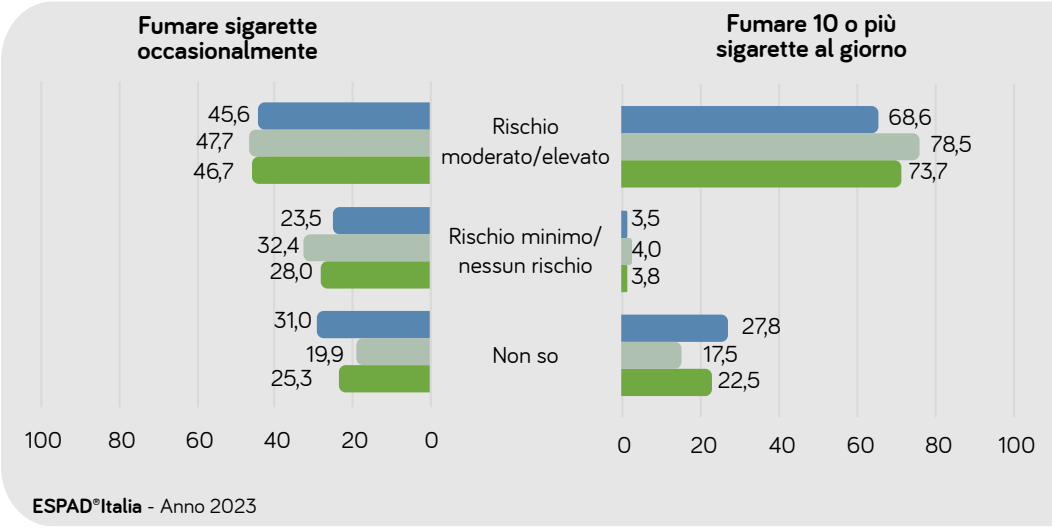


Figura 2.8 Percezione del rischio rispetto al consumo di tabacco occasionale e regolare per genere

È interessante leggere questo dato in relazione alla percentuale di studenti che, nel tempo, riferisce di aver partecipato a incontri, seminari o altre attività di prevenzione relativi all'uso di tabacco tenuti a scuola da personale esperto. Il dato di trend evidenzia una diminuzione netta a partire dal 2022, con il 17,2% degli studenti che riferisce di aver partecipato a questo tipo di attività di prevenzione rispetto al 32% rilevato nel 2021 e quote superiori al 20% nelle rilevazioni precedenti la pandemia da COVID-19.

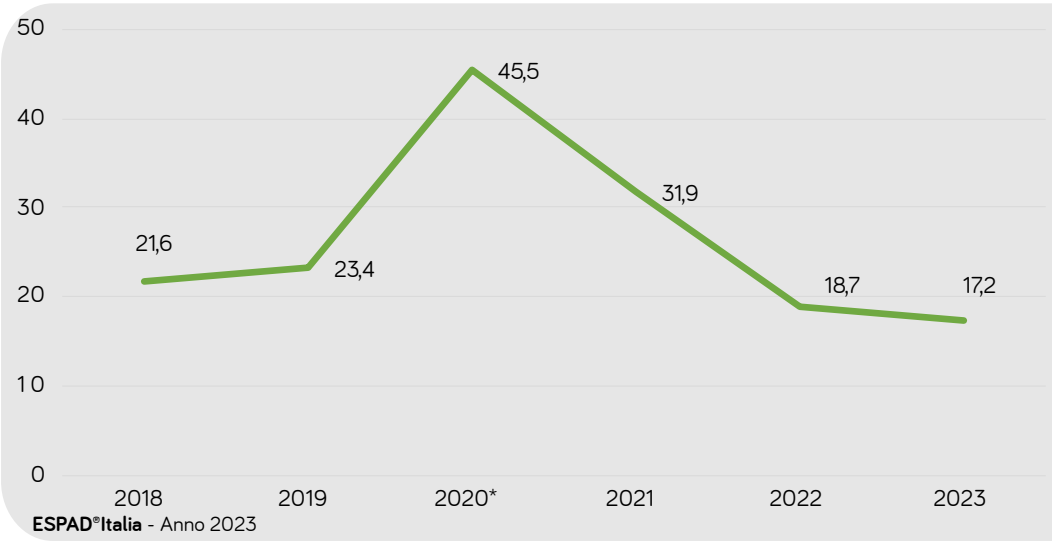


Figura 2.9 Studenti che hanno partecipato ad attività di prevenzione. Trend percentuali

La validità di queste attività di prevenzione condotte nell'istituzione scolastica è confermata dalle percentuali relative alla percezione del rischio tra gli studenti che vi hanno partecipato e quelli che non lo hanno fatto. Scende infatti drasticamente la quota di studenti che non sanno esprimere una opinione relativa al rischio tra chi ha ricevuto interventi preventivi sull'uso di tabacco e si alzano le percentuali di chi ritiene questo comportamento da moderatamente a molto rischioso.

Tabella 2.1 Partecipazione ad attività di prevenzione sul fumo di tabacco e percezione del rischio relativo al comportamento di fumo

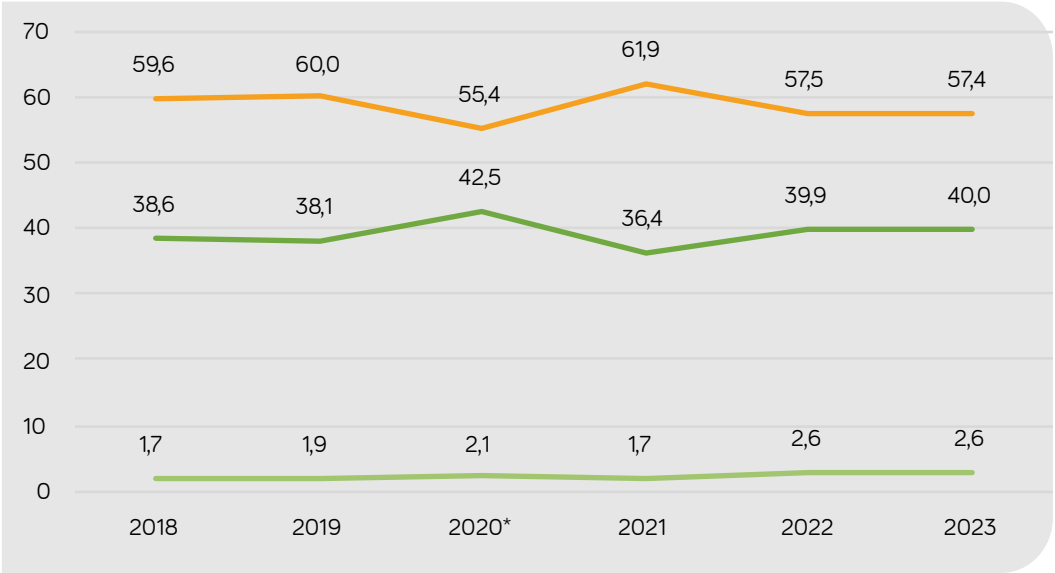
Percezione del Rischio rispetto a		Non partecipanti ad attività di prevenzione	Partecipanti ad attività di prevenzione
Fumare sigarette occasionalmente	Non so	28.2	7.5
	Rischio moderato/elevato	45.1	56.6
	Rischio minimo/nessun rischio	26.7	35.9
Fumare 10 o più sigarette al giorno	Non so	25.2	6.6
	Rischio moderato/elevato	71.0	90.5
	Rischio minimo/nessun rischio	3.8	3.0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Età di primo uso

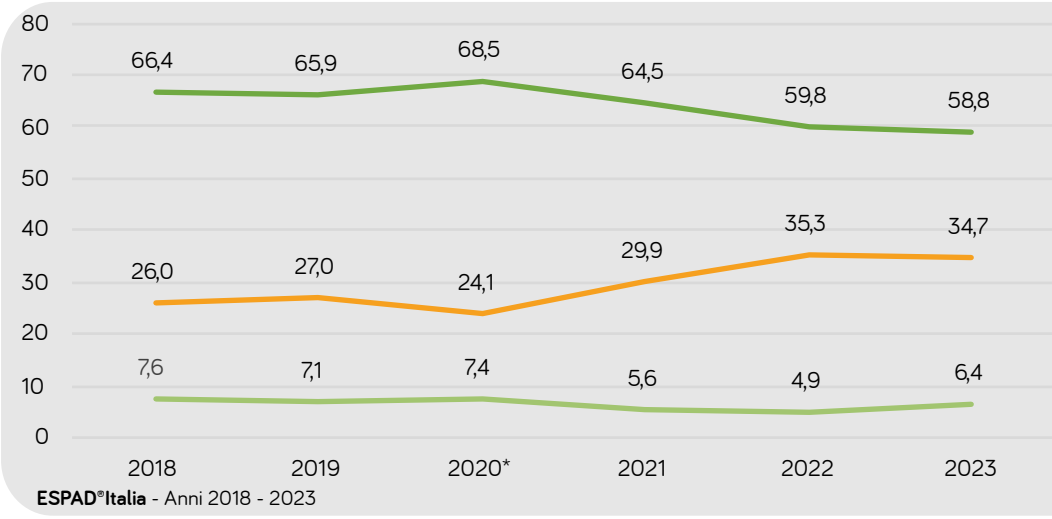
Dal grafico sottostante possiamo vedere che nel 2023, il 57,4% degli studenti che hanno fumato almeno una volta nella vita sigarette tradizionali riporta di aver provato il tabacco a 14 anni o prima; il 40% riporta invece di averlo provato tra i 15 e i 17 anni e il 2,6% lo ha fatto solo con la maggiore età.

Figura 2.10 età di primo uso di tabacco tra chi ha fumato almeno una volta nella vita: trend percentuale





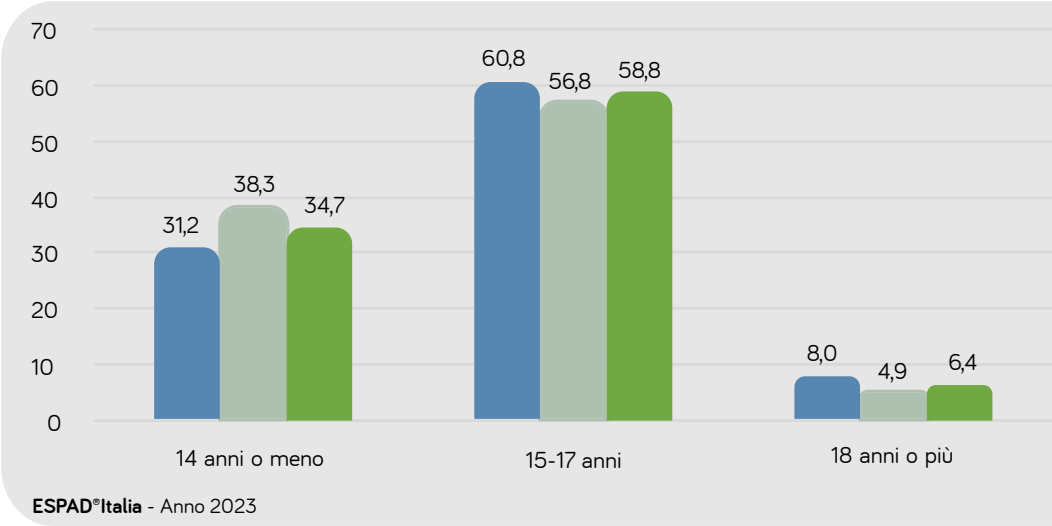
Guardando all'abitudine di fumo quotidiano si osserva, nel corso degli anni, un aumento della quota degli studenti che hanno iniziato a fumare giornalmente a 14 anni o prima, con una percentuale al 34,7% rilevata da ESPAD®Italia 2023. Oltre la metà degli studenti fumatori quotidiani riferisce comunque di aver iniziato questa pratica tra i 15 e i 17 anni.



ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023

Figura 2.11 Consumo quotidiano di tabacco: trend percentuale

Per la rilevazione ESPAD®Italia 2023, nel caso dell'abitudine al fumo quotidiano non sussistono differenze di genere in relazione all'età di inizio del comportamento.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 2.12 Età di primo uso quotidiano di tabacco

Fattori associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali

L'analisi dei fattori associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali mette chiaramente in evidenza come gli studenti fumatori presentino un profilo di maggiore vulnerabilità a comportamenti potenzialmente rischiosi rispetto agli studenti non fumatori quotidiani. In particolare i fumatori sono, più spesso dei coetanei, propensi a un'assunzione smodata di alcol, con percentuali maggiori di ubriacature e binge drinking nell'ultimo mese, a un consumo "a rischio" di cannabis secondo il test di screening CAST, nonché a utilizzare in generale sostanze psicoattive illegali.

Tabella 2.2 Uso di sostanze psicoattive e uso di tabacco

	Non uso quotidiano di sigarette tradizionali	Uso quotidiano di sigarette tradizionali
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	10.5	35.4
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	21.7	56.7
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	9.1	38.9
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	19.5	61.3

ESPAD®Italia - Anno 2023

I fumatori quotidiani presentano inoltre più frequentemente dei compagni profili di gioco d'azzardo e utilizzo di Internet "a rischio" o "problematici". Anche in relazione alla condotta sociale si evidenziano numerose fragilità, soprattutto in relazione all'occorrenza di rapporti sessuali non protetti, problemi con insegnanti o con le Forze dell'Ordine, giorni di scuola persi senza motivazioni valide, consistenti spese settimanali in denaro senza il controllo genitoriale.

Tabella 2.3 Profili di rischio e consumo di tabacco

	Non uso quotidiano di sigarette tradizionali	Uso quotidiano di sigarette tradizionali
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10.5	14.7
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7.8	13.9
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	12.0	21.0

ESPAD®Italia - Anno 2023



	Non uso quotidiano di sigarette tradizionali	Uso quotidiano di sigarette tradizionali
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5.1	12.0
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8.4	17.8
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	6.3	18.2
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	5.0	10.3
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	3.3	5.0
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	6.8	18.8
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	12.4	37.1
Aver avuto gravi problemi con gli amici	33.3	44.2
Aver avuto problemi con gli insegnanti	28.0	46.4
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	9.4	24.1
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	8.6	19.4

Tabella 2.4 Comportamenti "a rischio" e consumo di tabacco

ESPAD®Italia - Anno 2023

Di contro, quelli che sono generalmente considerati fattori protettivi, sono meno spesso associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali. Gli studenti fumatori quotidiani riportano infatti meno frequentemente di essere sottoposti a monitoraggio parentale in relazione a con chi/dove si trascorrono le uscite serali, hanno minore percezione di essere sostenuti affettivamente dai genitori e riportano una minore soddisfazione del proprio stato di salute e un minore controllo parentale in termini di regole di comportamento dentro/fuori casa.

	Non uso quotidiano di sigarette tradizionali	Uso quotidiano di sigarette tradizionali
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	69.3	58.5
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	22.0	16.9
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	86.2	75.3
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	49.6	45.8
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	77.7	65.6
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	79.7	70.2
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	77.6	74.4
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	83.1	83.1
Essere soddisfatti di se stessi	61.5	56.0
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	82.0	72.1
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	70.1	64.0
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90.6	86.8
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97.2	92.9

Tabella 2.5 Comportamenti "protettivi" e consumo di tabacco

ESPAD®Italia - Anno 2023

ALTRI DISPOSITIVI PER L'ASSUNZIONE DI NICOTINA

SIGARETTE ELETTRONICHE

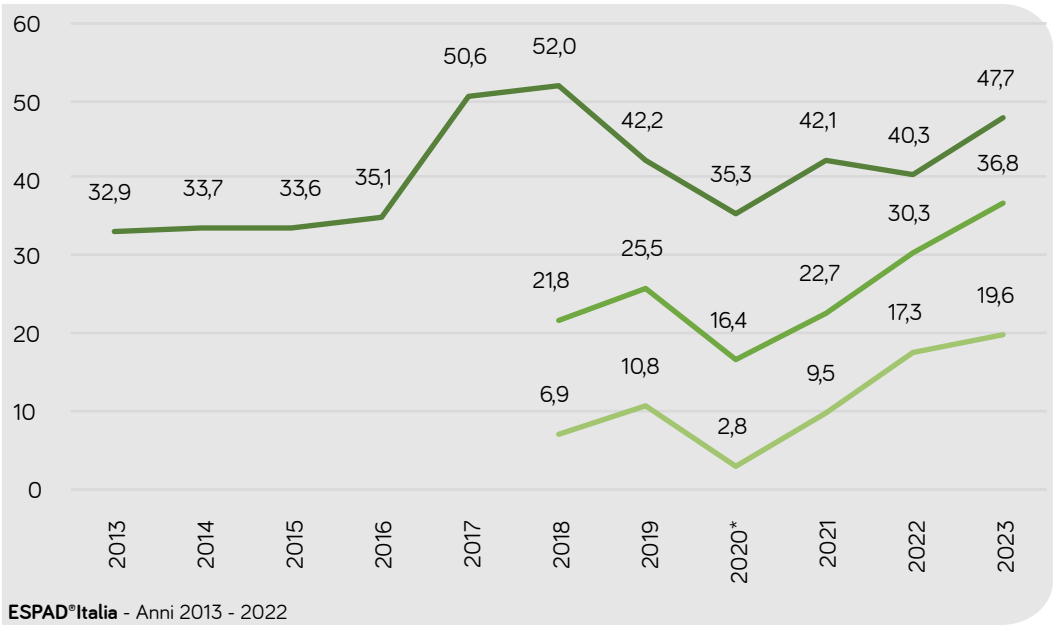
Quanto è diffuso l'uso di sigarette elettroniche?

Prevalenza e Trend

Nel 2023 quasi 1milione di studenti italiani, circa il 50%, riferisce di aver provato l'uso di sigarette elettroniche almeno una volta nella vita con un andamento crescente che sta raggiugendo i picchi di consumo registrati tra il 2017 e il 2018. Risultano anche in aumento le prevalenze di uso nel corso dell'anno e uso corrente, che raggiugono nel 2023 i valori più elevati di sempre.

È il 36,8% degli studenti ad aver utilizzato sigarette elettroniche negli ultimi 12 mesi, con prevalenze superiori tra le ragazze (M=31,9%; F=41,7%). Il 17,1% ne fa invece uso nell'ultimo mese, con prevalenze che restano superiori tra le studentesse (M=13,0%; F=21,2%).

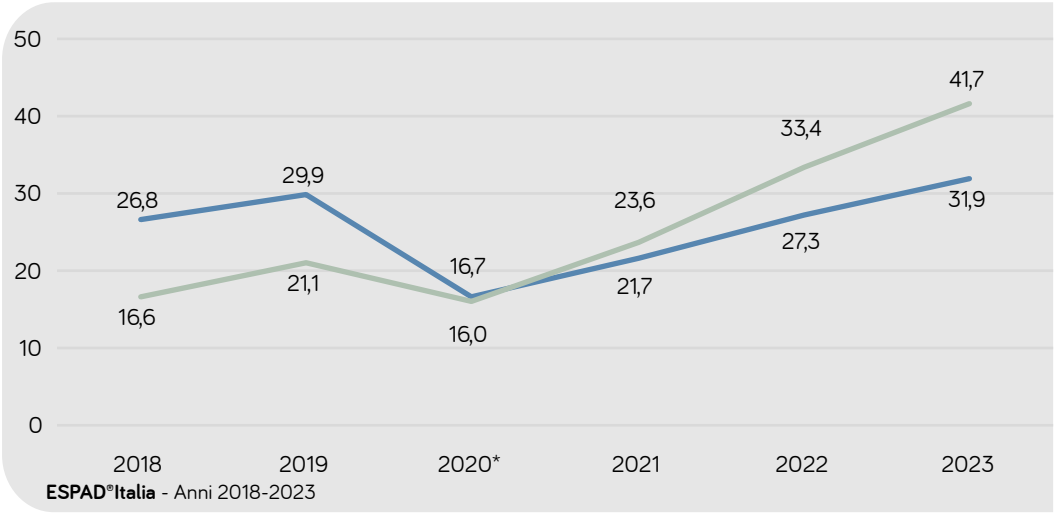
Figura 2.13 Utilizzo di sigarette elettroniche nella popolazione studentesca: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2013 - 2022



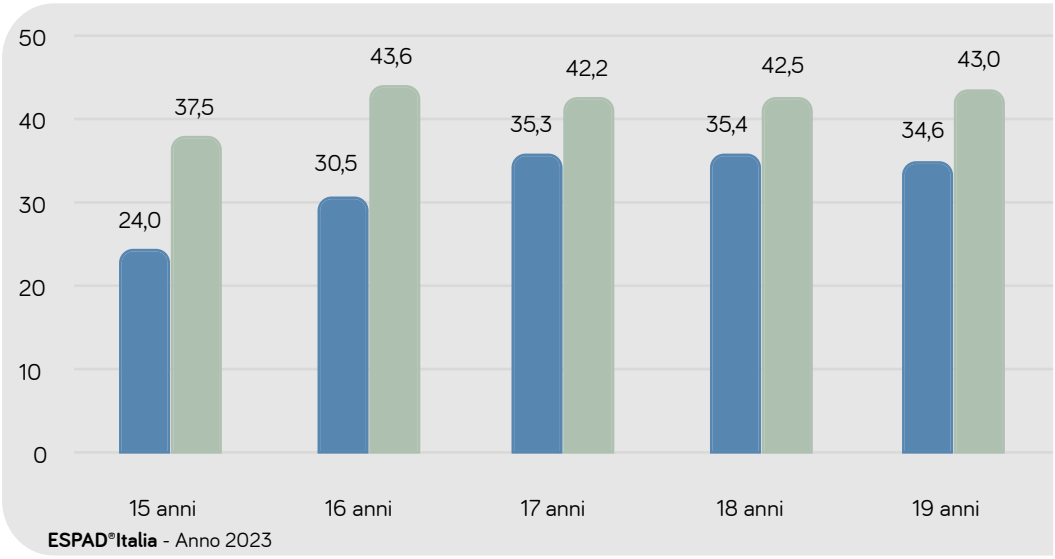
L'andamento del trend stratificato per genere mostra come i consumi femminili siano incrementati gradualmente nel tempo, ad eccezione della rilevazione 2020, relativa all'anno della pandemia da Covid-19, fino a superare quelli maschili a partire dall'ultimo biennio.



ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Figura 2.14 Consumi di sigarette elettroniche nell'anno trend percentuale per genere

Inoltre, dal rilevamento ESPAD®Italia 2023 emerge che il 30,0% dei ragazzi e il 41,1% delle ragazze minorenni (15-17 anni) ha utilizzato la sigaretta elettronica negli ultimi 12 mesi.



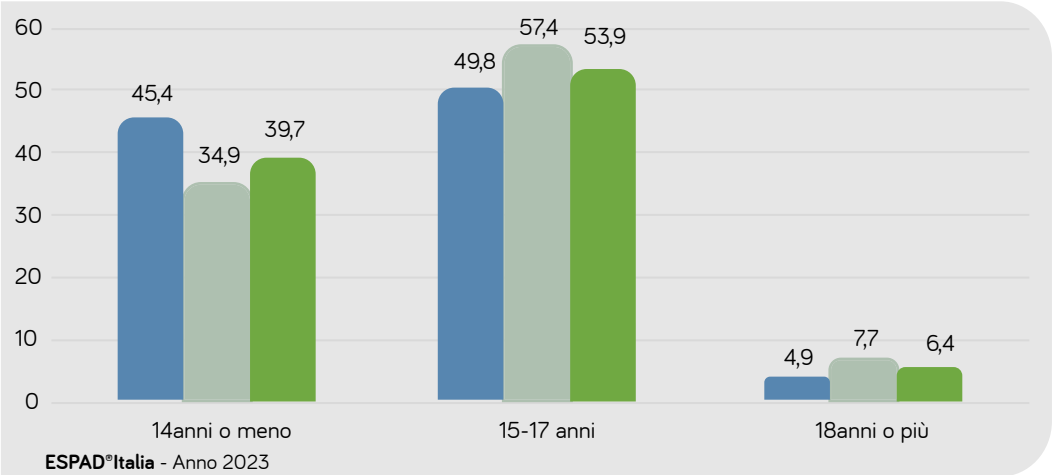
ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 2.15 Consumi di sigarette elettroniche nella popolazione studentesca

Età di primo uso

Tra le motivazioni dell'uso sperimentale, almeno una volta nella vita, di sigarette elettroniche, gli studenti riportano prevalentemente la curiosità. È infatti il 73,5% degli utilizzatori a riferire questo motivo, soprattutto i ragazzi (M=76,0%; F=71,3%), mentre il 16,4% riferisce di averla provata perché offerta da amici (M=13,6%; F=18,6%). Anche se questi dispositivi sono spesso commercializzati come ausilio alla cessazione del fumo di tabacco, solo l'10,2% degli studenti dice di averli utilizzati per smettere di fumare con percentuali simili tra le ragazze e i ragazzi (F=10,0%; M=10,4%).
L'età di inizio all'uso della sigaretta elettronica risulta generalmente minore rispetto all'età di primo uso delle sigarette tradizionali. Il 39,7% degli utilizzatori ha infatti provato la prima sigaretta elettronica entro i 14 anni, soprattutto i ragazzi (M=45,4%; F=34,9%). Il 53,9% lo ha fatto tra i 15 e i 17 anni e solo il 6,4% una volta raggiunta la maggiore età.

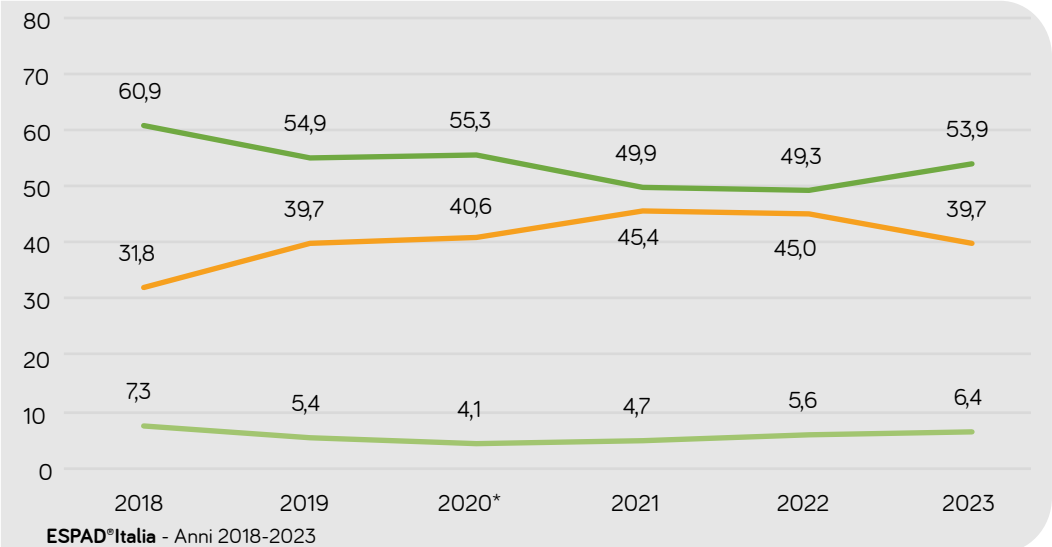
Figura 2.16 Età di primo uso sigarette elettroniche



ESPAD®Italia - Anno 2023

L'andamento nel tempo dell'età di iniziazione all'uso rileva un aumento della quota di studenti che hanno iniziato tra i 15 e i 17 anni a vantaggio di una diminuzione di quanti hanno utilizzato sigarette elettroniche prima dei 15 anni.

Figura 2.17 Età di primo uso di sigarette elettroniche: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2018-2023



CONSUMI ALTERNATIVI DI NICOTINA

Con la finalità di monitorare i consumi alternativi alla sigaretta tradizionale, il questionario ESPAD®Italia si è ampliato per raccogliere informazioni relative all'utilizzo di pipa ad acqua (shisha), tabacco da sniffo/fiuto e sigarette senza combustione. Pur essendo entrati sul mercato più di recente, questi prodotti e dispositivi hanno dimostrato un'elevata attrattiva sul target di popolazione giovanile, per motivi che vanno dalla facilità di reperimento e utilizzo, alla maggiore discrezione rispetto alla sigaretta tradizionale per quei ragazzi che ne vogliano nascondere l'uso a genitori e insegnanti, la grande varietà di aromi disponibili e il prezzo conveniente. La pipa ad acqua è stata utilizzata dal 8% degli studenti almeno una volta nella vita, il 5,5% ne ha fatto uso nel corso del 2023 e il 2,6% ne ha fatto un uso corrente nell'ultimo mese. Il tabacco da sniffo/fiuto è il prodotto meno utilizzato, con il 3,7% degli studenti che lo ha sperimentato nella vita, l'2,6% che lo ha usato nel corso degli ultimi 12 mesi e 1,2% che ne ha fatto uso nel mese, riportando un incremento delle prevalenze rispetto al 2023. Ad aver conquistato il mercato e l'attenzione degli adolescenti sembrano soprattutto le sigarette senza combustione, il cui andamento fa registrare nel 2023 un dato di prevalenza di consumo nella vita del 19,4%, nell'anno del 16,4%, e negli ultimi 30 giorni del 10,9%.

	Pipa ad acqua			Tabacco da sniffo/fiuto			Sigarette senza combustione		
	Nella vita	12 mesi	30 giorni	Nella vita	12 mesi	30 giorni	Nella vita	12 mesi	30 giorni
Maschi	10.1	7.3	3.6	4.9	3.6	1.8	19.9	16.8	11.2
Femmine	5.9	3.7	1.6	2.5	1.6	0.7	18.9	15.9	10.7
Totale	8.0	5.5	2.6	3.7	2.6	1.2	19.4	16.4	10.9

ESPAD®Italia - Anno 2023

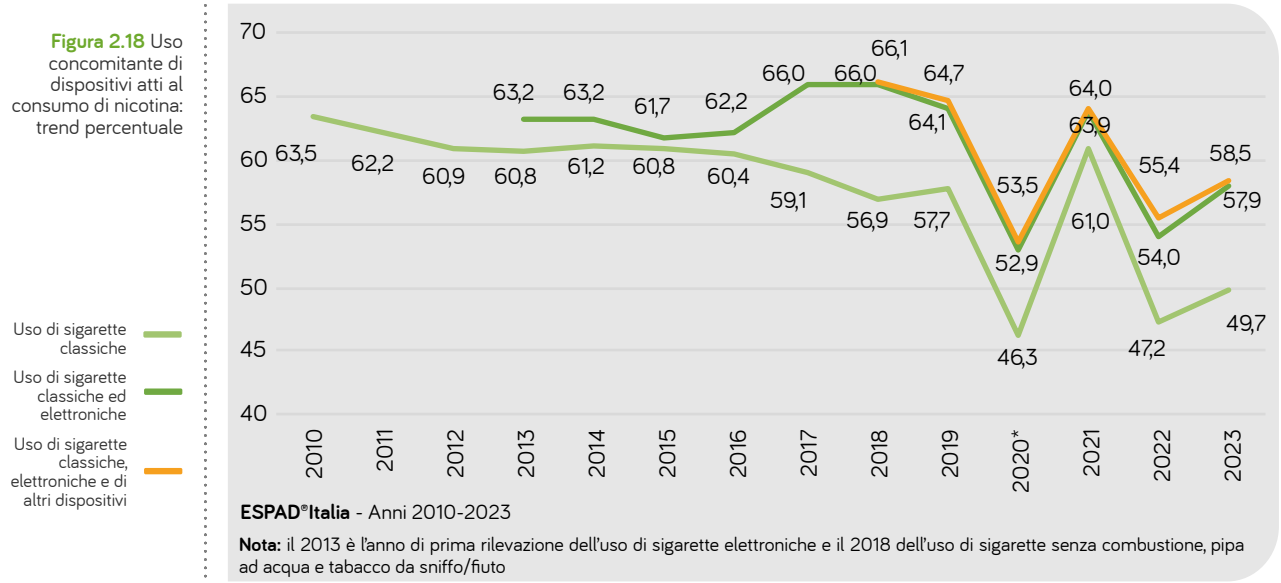
Tabella 2.6 Utilizzo di pipa ad acqua, tabacco da sniffo o fiuto e sigarette senza combustione

Uso combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina

Il mercato dei prodotti a base di nicotina ha subito negli ultimi decenni un enorme dilatazione dell'offerta con la conseguente comparsa di pattern di consumo variegati a fronte di una diminuzione generale del fumo esclusivo di sigarette tradizionali. Tali pattern comprendono l'uso duale di sigarette con qualsiasi altro prodotto alternativo, ma anche consumi triali e policonsumo. Dalla rilevazione ESPAD®Italia 2023 risulta che l'utilizzo di almeno un prodotto a base di nicotina nel corso della vita ha riguardato oltre la metà

degli studenti. Rispetto alla rilevazione ESPAD®2022, osserviamo un leggero e generale aumento delle prevalenze di consumo di fumo tradizionale e fumo combinato.

Figura 2.18 Uso concomitante di dispositivi atti al consumo di nicotina: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2010-2023

Nota: il 2013 è l'anno di prima rilevazione dell'uso di sigarette elettroniche e il 2018 dell'uso di sigarette senza combustione, pipa ad acqua e tabacco da sniffo/fiuto

L'uso duale di sigarette tradizionali ed elettroniche, così come altri pattern di policonsumo di nicotina, fanno rilevare prevalenze maggiori tra le studentesse. Se si osserva l'uso sperimentale nel corso della vita, il 53,9% degli studenti e il 61,9% delle studentesse riferiscono di aver utilizzato sigarette tradizionali e sigarette elettroniche, percentuali che salgono al 54,9% per i ragazzi e al 62,2% per le ragazze se si considera il consumo di qualsiasi combinazione di prodotti a base di nicotina. Il 35,8% dei ragazzi e il 40,4% delle coetanee riporta infine un uso corrente, calcolato nel corso dell'ultimo mese, di qualsiasi combinazione di questi prodotti.

Tabella 2.7 Uso combinato di prodotti a base di nicotina: prevalenze per genere e fasce di età

	Uso di sigarette tradizionali ed elettroniche	Uso di qualsiasi combinazione di prodotti a base di nicotina	
	Nella vita	Nella vita	Nel mese
Maschi	53.9	54.9	35.8
Femmine	61.9	62.2	40.4
15-17enni	52.5	53.1	33.5
18-19enni	66.6	67.2	45.5
Totale	**57.9**	**58.5**	**38,1**

ESPAD®Italia - Anno 2023

Seppure le prevalenze di utilizzo di nicotina nel corso della vita siano maggiori tra gli studenti maggiorenni (15-17enni=53,1%; 18-19enni=67,2%), si stima che circa 800mila minorenni siano entrati in contatto con la sostanza in una qualsiasi delle forme offerte sul mercato. Nonostante il graduale declino del fumo tradizionale tra gli



adolescenti, il marketing aggressivo, insieme alla pubblicità veicolata attraverso un gran numero di influencer e piattaforme frequentate da giovani e giovanissimi, hanno avuto evidente successo nell'aumentare la popolarità di vari tipi di sigarette elettroniche e prodotti a base di nicotina tra gli adolescenti. E sebbene la legge italiana imponga divieto di vendita dei prodotti a base di nicotina ai minorenni, i risultati di ESPAD®Italia mostrano come un gran numero di minori vi abbia facile accesso, con dati che evidenziano inoltre una sommatoria dei modelli di utilizzo piuttosto che una compensazione. Un accurato e sempre aggiornato monitoraggio di tali pattern di consumo sarà essenziale per le autorità di controllo del tabacco per mettere in atto regolamentazioni efficaci a prevenire una futura popolazione dipendente dalla nicotina.

Fattori associati all'uso combinato di prodotti/ dispositivi a base di nicotina

I fattori associati all'utilizzo di prodotti o dispositivi per l'assunzione di nicotina rispecchiano in larga parte quelli già evidenziati tra i fumatori di sigarette tradizionali e restituiscono un profilo di elevata vulnerabilità rispetto agli studenti che non ne fanno uso. Anche in questo caso, gli utilizzatori, più spesso dei coetanei, sono propensi a misuso e abuso di alcol, con percentuali maggiori di ubriacature e binge drinking nell'ultimo mese, a consumi di cannabis definibili a rischio in base al test di screening CAST, a utilizzo di sostanze psicoattive illegali.

Tabella 2.8 Consumo di sostanze psicoattive e consumo combinato di prodotti/dispositivi a base di nicotina

	Non uso di dispositivi atti all'assunzione di nicotina	Uso di prodotti/ dispositivi atti all'assunzione di nicotina
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	8.6	28.8
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	19.6	46.5
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	18.9	17.6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Gli studenti che utilizzano prodotti o dispositivi per l'assunzione di nicotina presentano più frequentemente dei compagni profili di gioco d'azzardo e di utilizzo di Internet definibili "a rischio" o "problematici". In relazione alla condotta sociale si evidenziano soprattutto fragilità in relazione all'occorrenza di rapporti sessuali non protetti, problemi con insegnanti, con amici o con le Forze dell'Ordine, e giorni di scuola persi senza motivazioni valide.

Tabella 2.9
Comportamenti "a rischio" e uso combinato di prodotti/ dispositivi a base di nicotina

	Non uso di dispositivi atti all'assunzione di nicotina	Uso di prodotti/ dispositivi atti all'assunzione di nicotina
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10.3	12.3
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6.1	11.0
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	10.9	18.6
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	3.6	10.8
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	6.2	16.5
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	5.0	13.3
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	3.9	9.1
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2.6	5.1
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7.3	11.3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	10.8	29.1
Aver avuto gravi problemi con gli amici	31.5	42.7
Aver avuto problemi con gli insegnanti	26.3	41.3
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	9.4	16.6
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	7.5	15.4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Per quanto riguarda comuni fattori protettivi, gli utilizzatori di prodotti o dispositivi a base di nicotina hanno meno frequentemente la percezione di essere sostenuti dai genitori e riportano minore controllo parentale sulle uscite serali e minore soddisfazione del proprio rapporto con i genitori.

Tabella 2.10
Comportamenti "protettivi" e uso combinato di prodotti/ dispositivi a base di nicotina

	Non uso di dispositivi atti all'assunzione di nicotina	Uso di prodotti/ dispositivi atti all'assunzione di nicotina
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	67.4	68.5
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	22.1	17.3
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	86.9	79.8
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	50.9	44.8
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	79.3	66.3
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	81.4	69.8
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	79.1	72.5
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	83.7	82.8
Essere soddisfatti di se stessi	62.9	54.2
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	83.2	74.3
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	72.0	61.8
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90.5	88.4
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97.2	95.0

ESPAD®Italia - Anno 2023

BIBLIOGRAFIA

Aloise-Young, P. A., & Rosa, J. D. (2019). Parental smoking, changes in smoker image, and susceptibility to smoking in nonsmoking 10-to 12-year-olds. Current Psychology, 1-9.

Barrington-Trimis, J. L., Berhane, K., Unger, J. B., Cruz, T. B., Huh, J., Leventhal, A. M., ... & Chou, C. P. (2015). Psychosocial factors associated with adolescent electronic cigarette and cigarette use. Pediatrics, 136(2), 308-317.

Cerrai, S., Potente, R., Gorini, G., Gallus, S., & Molinaro, S. (2020). What is the face of new nicotine users? 2012–2018 e-cigarettes and tobacco use among young students in Italy. International Journal of Drug Policy, 86, 102941.

GBD 2019 Tobacco Collaborators. (2021). Spatial, temporal, and demographic patterns in prevalence of smoking tobacco use and attributable disease burden in 204 countries and territories, 1990–2019: a systematic analysis from the Global Burden of Disease Study 2019. Lancet (London, England), 397(10292), 2337.

Marcon, A., Pesce, G., Calciano, L., Bellisario, V., Dharmage, S. C., Garcia-Aymerich, J., ... & Ageing Lungs In European Cohorts study. (2018). Trends in smoking initiation in Europe over 40 years: a retrospective cohort study. PloS one, 13(8), e0201881.

Molinaro, S., Benedetti, E., Scalese, M., Bastiani, L., Fortunato, L., Cerrai, S., ... & Fotiou, A. (2018). Prevalence of youth gambling and potential influence of substance use and other risk factors throughout 33 European countries: First results from the 2015 ESPAD study. Addiction, 113(10), 1862-1873.

O'Loughlin, J., O'Loughlin, E. K., Wellman, R. J., Sylvestre, M. P., Dugas, E. N., Chagnon, M., ... & McGrath, J. J. (2017). Predictors of cigarette smoking initiation in early, middle, and late adolescence. Journal of Adolescent Health, 61(3), 363-370.

Taylor, M., Collin, S. M., Munafò, M. R., MacLeod, J., Hickman, M., & Heron, J. (2017). Patterns of cannabis use during adolescence and their association with harmful substance use behaviour: findings from a UK birth cohort. J Epidemiol Community Health, 71(8), 764-770.

World Health Organization. (2021). WHO Report on the Global Tobacco Epidemic, 2021: Addressing new and emerging products. World Health Organization.

3



ALCOLICI

Negli ultimi anni le ragazze si ubriacano più dei ragazzi

Aumenta il numero di chi ha iniziato a bere a quattordici anni o meno

14



5,6%

CONSUMO FREQUENTE



30%

UBRIACATURE NELL'ANNO



29%

BINGE DRINKING NEL MESE

ALCOL

Di:
Silvia Biagioni

Introduzione

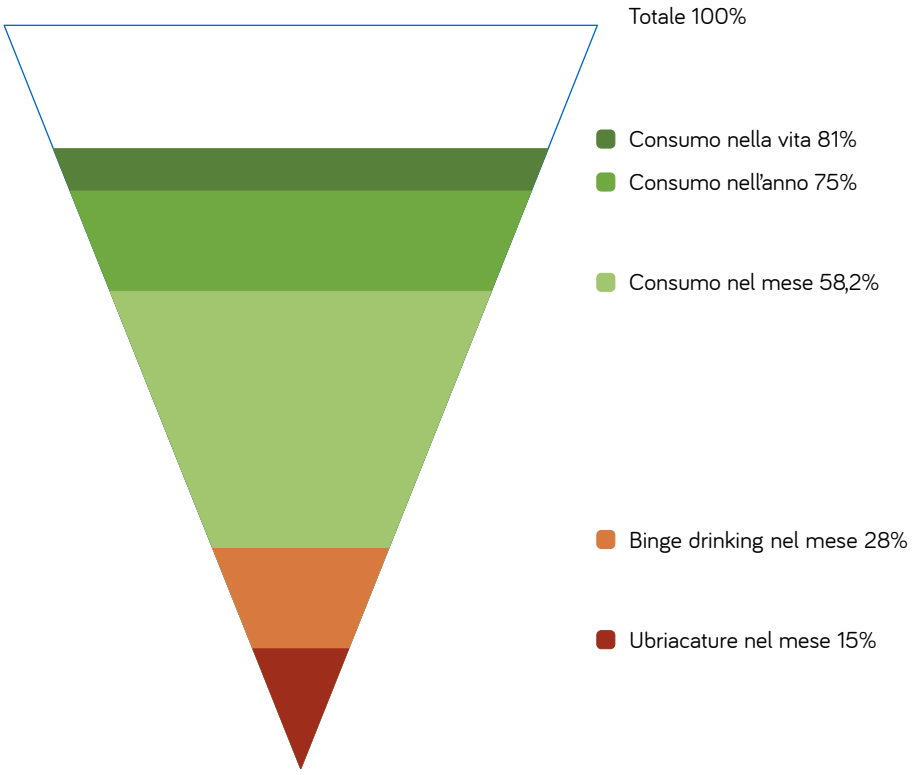
L'alcol è una sostanza psicoattiva ampiamente utilizzata dagli adolescenti e può avere molteplici conseguenze negative, soprattutto quando il consumo è frequente ed eccessivo (WHO, 2019; Lees et al., 2020). Questo, come evidenziato dalla letteratura scientifica, è particolarmente vero nel periodo dell'adolescenza, considerata un periodo cruciale dello sviluppo di ogni persona (Lees et al., 2020).

Uno degli aspetti più preoccupanti del consumo di alcol tra i giovani è la diffusione di comportamenti pericolosi come le intossicazioni alcoliche e il binge drinking. Le intossicazioni alcoliche si manifestano con difficoltà nel parlare, problemi di equilibrio e spesso perdita della memoria dell'accaduto, mentre il binge drinking si riferisce all'assunzione di cinque o più bevute in un breve periodo di tempo. Questi comportamenti non solo sono immediatamente rischiosi, ma sono anche associati ad altre condotte a rischio come i comportamenti violenti (Hammerton et al., 2017), nonché a varie patologie fisiche e psicologiche (WHO, 2019).

La ricerca ha individuato diversi fattori di rischio che possono predisporre gli adolescenti al consumo di alcol. Tra questi, ci sono fattori legati al contesto sociale, come la qualità delle relazioni familiari e lo status socioeconomico, e fattori psicologici come la depressione, l'ansia e i comportamenti antisociali (Pellerone, Tolini & Polopoli, 2016; Meque et al., 2019). Inoltre, il consumo di alcol è spesso correlato ad altri comportamenti, come il gioco d'azzardo, il cyberbullismo e l'uso di altre sostanze psicoattive (Raposo et al., 2017; Taylor et al., 2017; Curtis et al., 2018; Molinaro et al., 2018; Rodriguez-Enriquez et al., 2019). Queste associazioni complicano ulteriormente il quadro e rendono indispensabile un monitoraggio continuo.

Infatti, l'importanza di un monitoraggio costante di questi comportamenti e dei fattori associati è cruciale per sviluppare strategie preventive efficaci e interventi mirati. Prevenire il consumo eccessivo di alcol in questa fascia di età non solo riduce il rischio di dipendenze future, ma contribuisce anche a promuovere uno sviluppo psicofisico sano e equilibrato.

Quanto è diffuso il consumo di alcol?



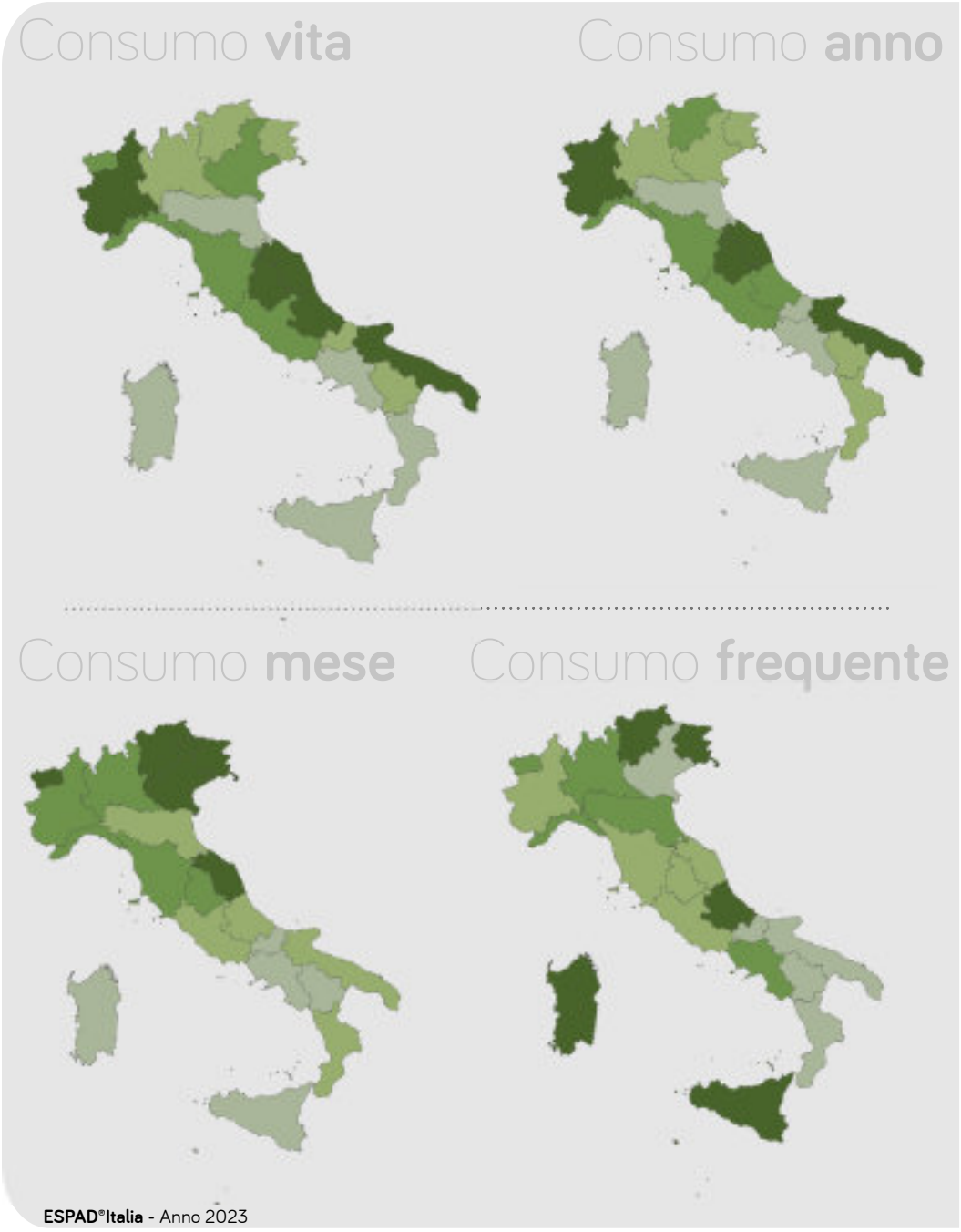
Il consumo di alcol tra i giovani è un fenomeno di ampia portata e interessa la maggioranza degli studenti italiani. Circa 2 milioni (l'81%) hanno riferito di aver consumato alcol almeno una volta nella vita, con una leggera differenza tra i generi (M=79%; F=82%). Nell'ultimo anno, è stato il 75% dei giovani tra i 15 e i 19 anni (oltre 1,8 milioni di studenti) ad aver bevuto bevande alcoliche (75%: M=73%; F=76%), mentre nel mese precedente lo studio, sono stati oltre 1milione e 400mila (58%: M=58%; F=59%).

In generale, sono soprattutto le studentesse ad aver detto di aver bevuto alcolici. Il 5,6% della popolazione studentesca ha indicato un consumo frequente di alcol, definito come l'assunzione di bevande alcoliche 20 o più volte negli ultimi trenta giorni. Questa percentuale corrisponde a circa 140 mila giovani tra i 15 e i 19 anni. Tale percentuale di di consumo è più alta tra gli studenti di genere maschile (7,3%) rispetto alle coetanee (3,9%).



Piemonte e Puglia registrano le prevalenze più elevate di consumo di alcol nella vita e nell'anno mentre Valle d'Aosta e Veneto nel mese. Il consumo di 20 o più bibite alcoliche in un mese è diffuso soprattutto in Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia-Giulia.

I consumi nella vita, nell'anno e nel mese risultano maggiormente diffusi tra le studentesse, ad eccezione delle regioni del sud Italia. Al contrario, sono soprattutto i ragazzi a consumare alcol frequentemente.

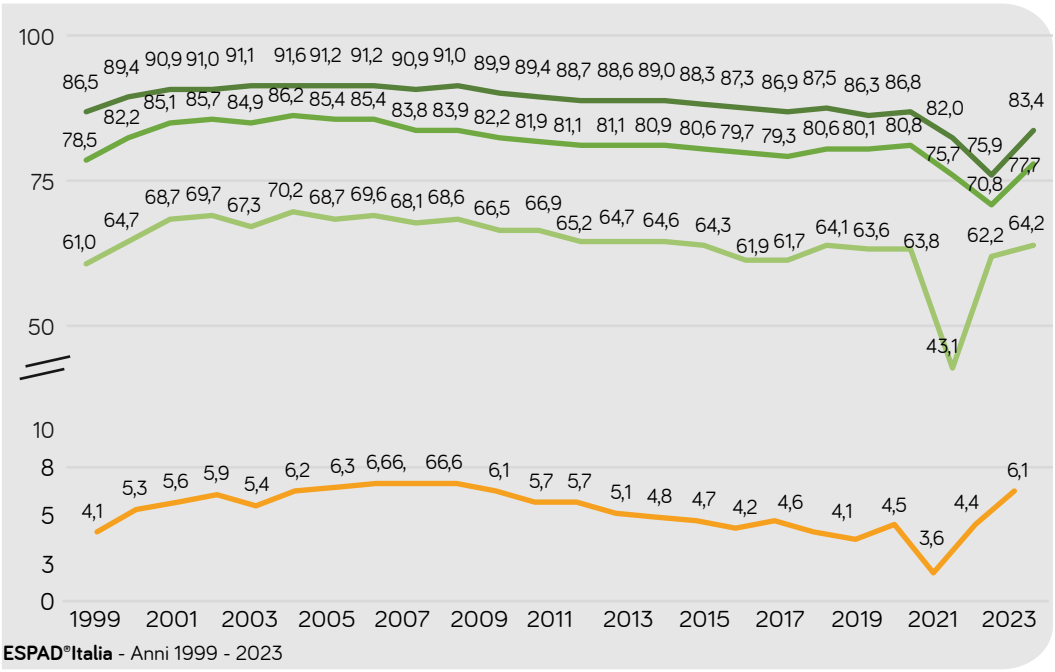


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 3.1 Consumi di bevande alcoliche dettaglio regionale

Il progetto ESPAD®Italia ha raccolto, sin dalle sue prime fasi, dati sul consumo di bevande alcoliche tra la popolazione studentesca, permettendo un'analisi dei trend a partire dal 1999. Nell'ultimo anno, tutte le tipologie di consumo hanno mostrato una leggera diminuzione con un ritorno a valori uguali o inferiori a quei pre-pandemici. Fa eccezione il consumo frequente che, pur essendo in calo, fa registrare il valore più elevato dal 2012.

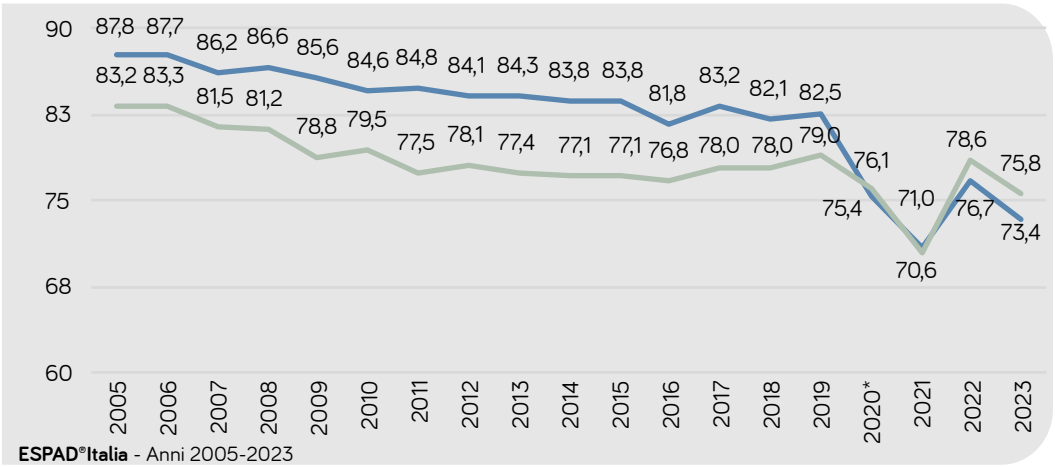
Figura 3.2 Consumo di alcol trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 1999 - 2023

Analizzando le differenze di genere, emerge che fino al 2018 i ragazzi hanno registrato una prevalenza maggiore nel consumo di bevande alcoliche rispetto alle loro coetanee. Tuttavia, negli ultimi anni si è osservato un livellamento di queste differenze, a partire dal 2022, si è assistito a un ribaltamento di tale tendenza. Questo può rappresentare un cambiamento nei modelli di consumo e richiede un'attenta analisi delle dinamiche sociali sottostanti.

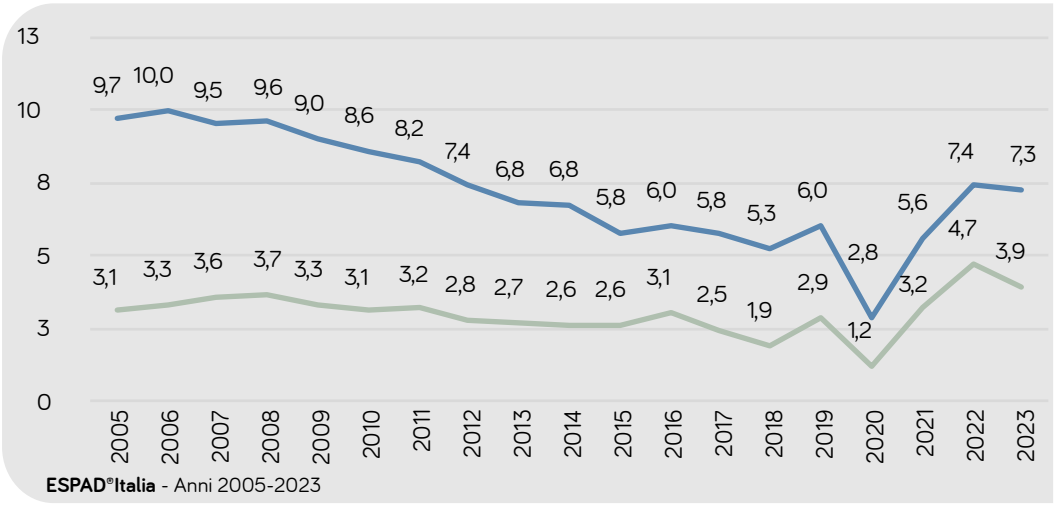
Figura 3.3 Consumi di alcol nell'anno trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2005-2023



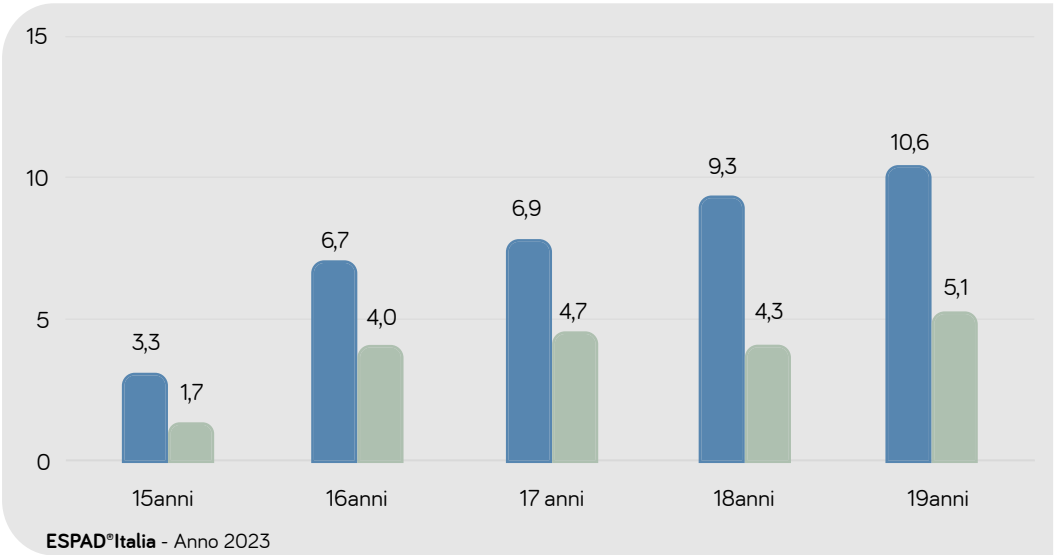
Nel contesto del consumo frequente (20 volte o più nell'ultimo mese), si osserva un trend per genere simile a quello osservato per l'intero campione. La prevalenza di consumo è risulta sempre più elevata tra i ragazzi, con percentuali doppie o più che doppie rispetto a quelle delle coetanee. Tuttavia, nell'ultimo triennio si è assistito a una leggera riduzione della disparità di genere, con un rapporto M/F di 1,6-1,8.



ESPAD®Italia - Anni 2005-2023

Figura 3.4 Consumi frequenti di alcol trend percentuale per genere

Si nota un aumento nell'abitudine al consumo di alcol con l'avanzare dell'età, passando dal 2,5% tra i quindicenni al 7,8% tra i diciannovenni. Questo trend è particolarmente evidente tra i ragazzi e, tra i maggiorenni, si evidenziano disparità di genere più pronunciate, con percentuali maschili doppie o addirittura superiori rispetto a quelle registrate tra le ragazze.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 3.5 Consumo di alcol frequente per genere ed età

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

Focalizzando l'attenzione sulle bevande alcoliche consumate nel mese precedente alla compilazione del questionario, non emerge una preferenza netta per una particolare bevanda. Birra e superalcolici risultano le più comuni tra gli studenti ed entrambe sono stata utilizzate dalla maggior parte di coloro affermano di aver bevuto nell'ultimo mese, con percentuali attorno al 67-68%. Tuttavia, risulta interessante analizzare le tipologie di bevande in base al genere. La differenza più significativa riguarda il consumo di birra: riportato dal 77% degli studenti e dal 59% delle studentesse. Al contrario, non emergono differenze di genere nel consumo di alcolici premixati e liquori. Tener in considerazione le preferenze di ragazze e ragazzi può essere utile per comprendere meglio le dinamiche e sviluppare strategie più mirate.

Figura 3.6 Bevande consumate per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Birra	77,1%	58,7%	67,8%
Alcolici Premixati	63,1%	63,3%	63,2%
Vino	67,2%	60,9%	64,0%
Cocktail, superalcolici, liquori	66,3%	66,9%	66,6%

ESPAD®Italia - Anno 2023



Rispetto al luogo dove si trovavano Il 29% degli studenti riferisce che, l'ultima volta che ha consumato bevande alcoliche si trovava presso bar o pub, il 23% a casa propria e il 21% in discoteca.

Sono soprattutto i ragazzi a riferire di aver bevuto a casa propria (27%; F=19%) o a casa di altri (20%; F=16%) mentre le studentesse riferiscono in percentuale maggiore di aver consumato alcolici durante manifestazioni pubbliche come concerti o fiere.

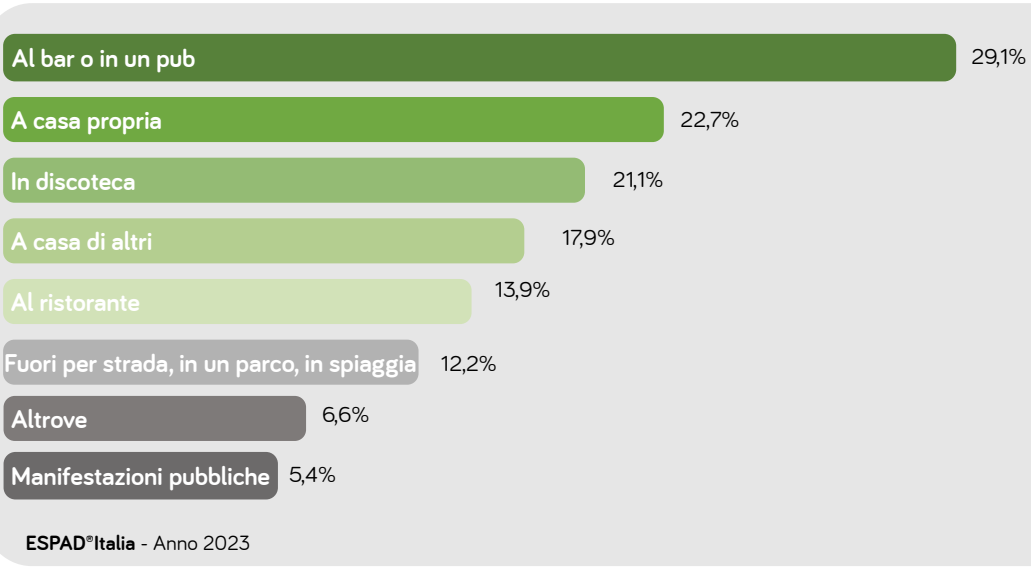


Figura 3.7 Luogo in cui si trovavano gli studenti l'ultima volta che hanno bevuto alcolici

Età di Primo Uso

Il 60% dei 15-19enni che hanno bevuto almeno una volta nella vita, lo ha fatto per la prima volta a 14 anni o meno. Il 38% ha bevuto la sua prima bevanda alcolica tra i 15 e i 17 e meno del 3% una vota raggiunta a maggiore età. Sono soprattutto i ragazzi che affermano di aver bevuto prima dei 15 anni.

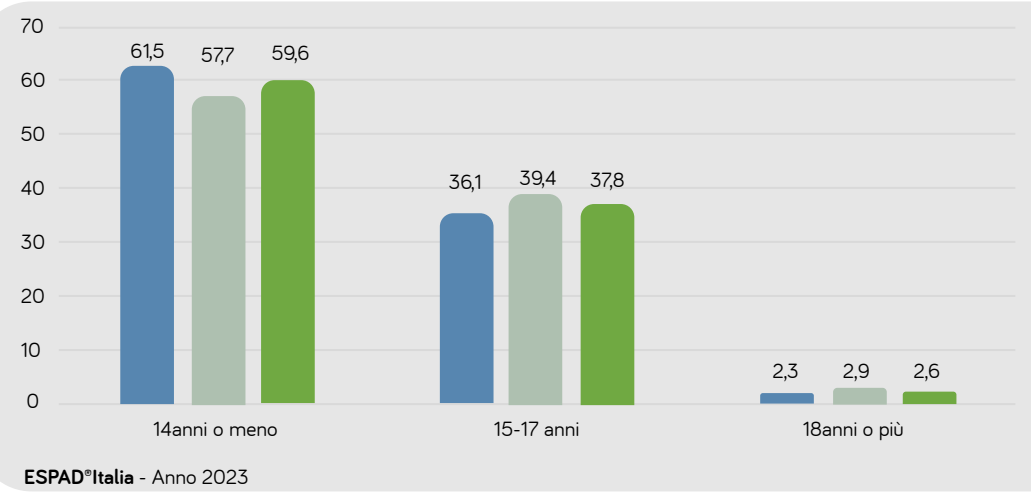
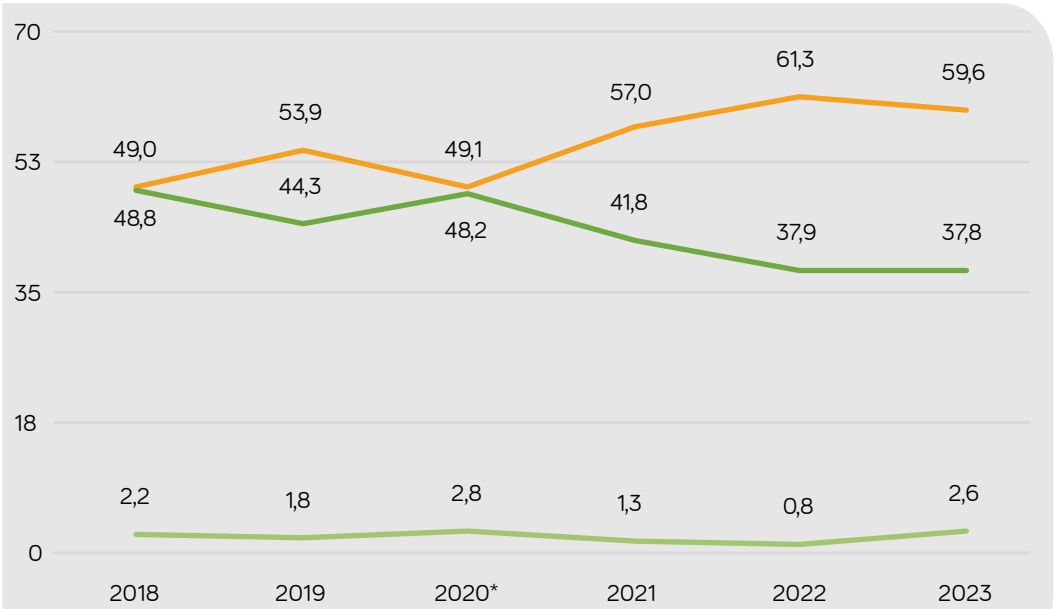


Figura 3.8 Età di primo uso di bevande alcoliche

Dal 2020, è in aumento la quota di adolescenti che affermano di aver avuto la prima esperienza con bevande alcoliche in un'età precoce (prima dei 15 anni). Tuttavia, nell'ultimo anno si è osservato un lieve calo di coloro che riferiscono di aver bevuto per la prima vota a 14 anni o meno e un aumento di coloro che lo hanno fatto una vota maggiorenni

Figura 3.9 Età di primo uso di bevande alcoliche: trend percentuale

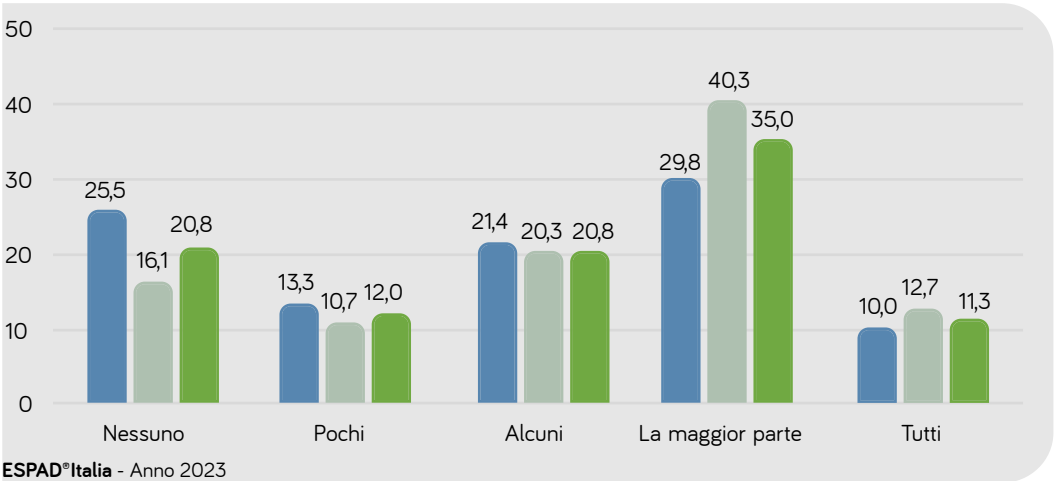


ESPAD®Italia - Anno 2023

Prossimità

Riguardo alla prossimità con il consumo di alcolici, quasi la metà degli studenti (47%) ritiene che la maggior parte o tutti i propri amici bevano e il 26% che si ubriachino, con quote più elevate tra le ragazze (il 53% ritine che bevano e i 30% che si ubriachino contro rispettivamente il 40% e il 21% osservati tra i ragazzi).

Figura 3.10 Prossimità del consumo di alcolici rispetto agli amici, per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



I valori sopra riportati salgono tra gli studenti consumatori raggiungendo rispettivamente il 56% e il 31% tra coloro che affermano di aver bevuto alcolici nell'ultimo anno, il 62% e il 43% tra chi lo fa frequentemente (20 o più volte nell'ultimo mese)

Può essere interessante analizzare anche la prossimità di consumo in relazione ai familiari degli studenti. Considerando i giovanissimi che hanno fratelli più grandi, sono circa il 52% quelli che ritengono che il proprio fratello o sorella maggiore beva alcolici, con quote più elevate tra le ragazze (57%; M=46%) e l'8,3% afferma di non saper rispondere alla domanda. Il 18% ritine che il proprio fratello/ maggiore si ubriachi, ancora una volta con percentuali più elevate tra le studentesse (20%; M=16%) mentre il 16% non sa dare una risposta.

Inoltre, il 48% degli studenti afferma che almeno uno dei propri genitori si ubriaca, soprattutto il padre.

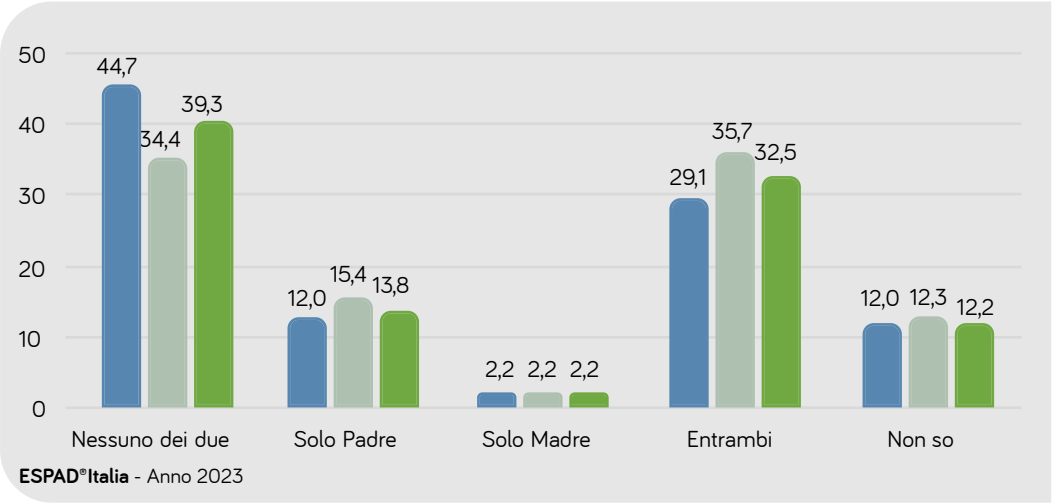


Figura 3.11 Prossimità del consumo di alcolici rispetto ai Familiari, per genere

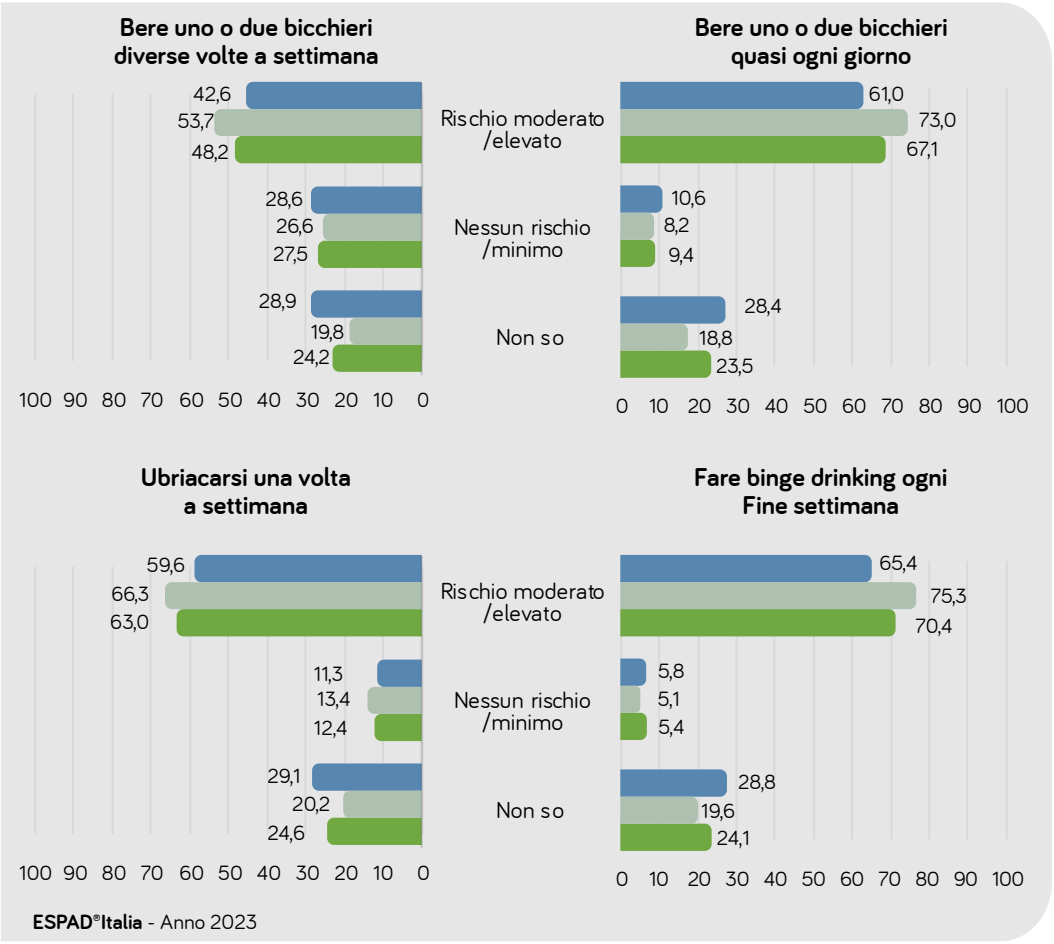
Tra coloro che consumano alcolici la quota di quanti affermano che uno o entrambi i propri genitori si ubriachino sale arrivando al 56% tra gli utilizzatori nell'anno e al 60% tra i consumatori frequenti.

Percezione del rischio e conoscenza dei divieti

Il 48% dei 15-19enni afferma che consumare modiche quantità di alcol (uno o due bicchieri diverse volte a settimana) sia piuttosto o molto pericoloso. La percentuale si alza al 67% quando ci si riferisce a un consumo limitato ma frequente (uno o due bicchieri, quasi ogni giorno). Il 63% considera rischioso ubriacarsi una volta a settimana mentre il comportamento considerato più rischioso è il binge drinking, ovvero l'assunzione di 5 o più bicchieri di alcol consecutivamente (70%). Per tutte le tipologie di comportamento, sono soprattutto le ragazze a ritenerle molto o abbastanza rischiose.

Vi è inoltre una quota di studenti che dichiara di non sapere come rispondere alle domande sulla percezione del rischio, con percentuali più elevate fra i ragazzi.

Figura 3.12 Percezione del rischio associato a diverse tipologie di consumo di alcol, per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



All'aumentare della frequenza di consumo, aumenta anche la percentuale di coloro che ritengono poco rischioso il consumo di alcolici. Questo andamento è osservabile in tutti i patten di consumo considerati, ma risulta particolarmente marcato per quanto riguarda il bere alcolici diverse volte a settimana o quotidianamente, e il fare binge drinking ogni settimana.

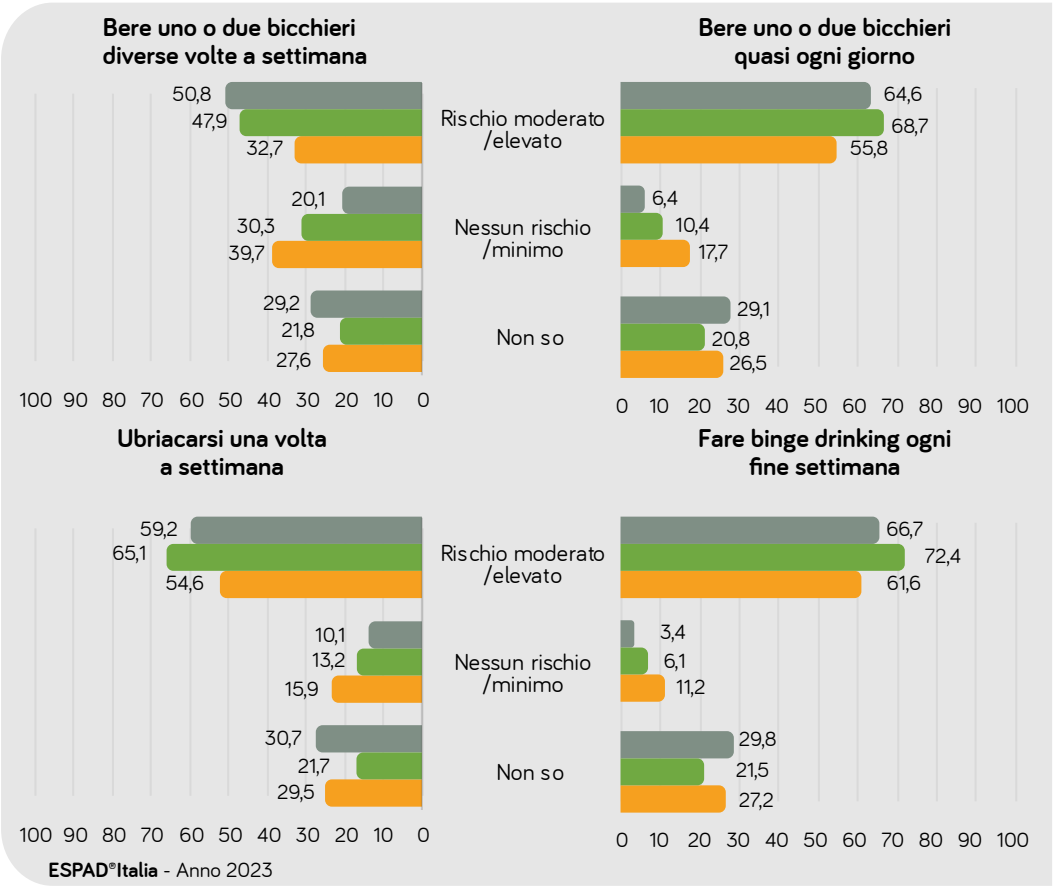


Figura 3.13 Percezione del rischio associato a diverse tipologie di consumo di alcol, per tipologia di consumatori

Il 69% degli studenti è correttamente a conoscenza del divieto di consumo di bevande alcoliche da parte dei minori, soprattutto le ragazze. Il 5% afferma che non saprebbe rispondere alla domanda e circa una pari quota che ritiene che bere alcolici non sia vietato a qualsiasi età.

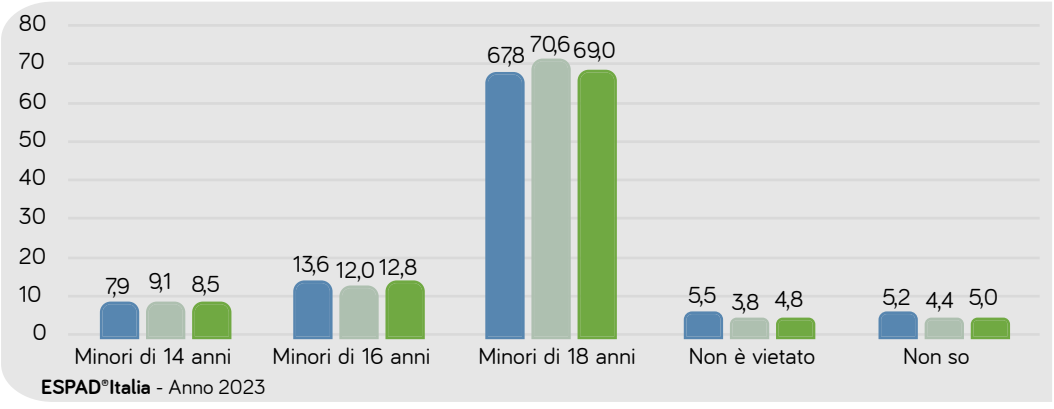


Figura 3.14 Essere a conoscenza del divieto di consumo di bevande alcoliche, per genere

La conoscenza dei divieti risulta leggermente più elevata tra i consumatori di alcol nell'anno (71%) rispetto ai non consumatori (65%) e ai consumatori frequenti (64%). Tra coloro che non utilizzano alcol, vi è anche una percentuale maggiore quanti affermano di non saper rispondere alla domanda (9,1% rispetto rispettivamente al 3,3% e al 3,5%). Inoltre, tra coloro che bevono frequentemente alcolici, vi è una percentuale più alta di coloro che ritengono che non vi sia alcun divieto (8,3%; non consumatori=3,5%; consumatori nell'anno=5,2%).

Spesa

Il 39% degli studenti afferma di aver speso soldi per comprare alcolici nel corso dei 30 giorni precedenti la somministrazione del questionario (M=37%; F=41%). Di questi, il 40% ha impiegato somme inferiori ai 10 euro; il 44%; Fra gli 11 e i 50 euro mentre il 16% ha spesso somme superiori ai 50 euro. In generale, sono soprattutto i ragazzi a spendere somme di denaro più elevate rispetto alle coetanee.

UBRIACATURE

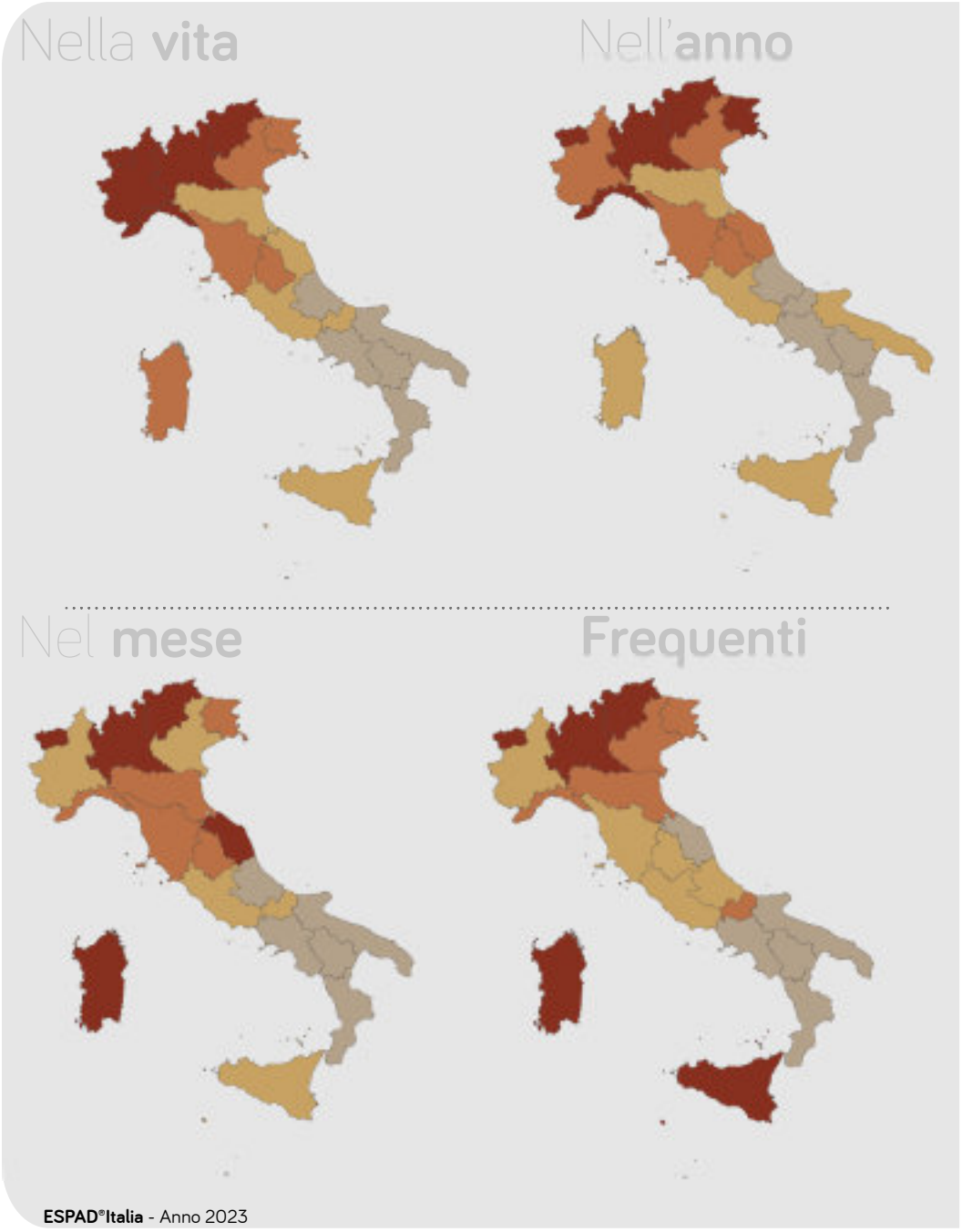
Quanto si ubriacano?

In questo capitolo, il termine "ubriacature" viene definito come un consumo di alcol che porta a difficoltà nel camminare, a barcollare, a parlare correttamente, a vomitare o persino a dimenticare l'accaduto. Circa un milione di studenti, pari al 41% del totale (M=38%; F=43%), hanno sperimentato almeno una volta nella vita questi effetti. Nel corso dell'anno, 750.000 giovani si sono ubriacati (30%: M=29%; F=31%), mentre quasi 400.000 lo hanno fatto nei 30 giorni precedenti lo studio (15%: M=15%; F=16%). Infine, è l'1,7% dei 15-19enni, corrispondente a quasi 43.000 studenti, si è ubriacato frequentemente.

Per tutte le tipologie di consumo si osservano quote maggiori tra le ragazze, tranne che nell'essersi ubriacati più di 10 volte nel corso del mese, dove prevalgono i ragazzi (M=2,3%; F=1,2%).



Le prevalenze regionali risultano disomogenee: in Valle d'Aosta e Lombardia si osservano le quote maggiori di coloro che si sono ubriacati nella vita, in Valle d'Aosta, Liguria e Trentino Alto-Adige nell'anno e in Valle d'Aosta e Sardegna nel mese. Ad essersi invece ubriacati frequentemente sono soprattutto gli studenti sardi, lombardi e siciliani.

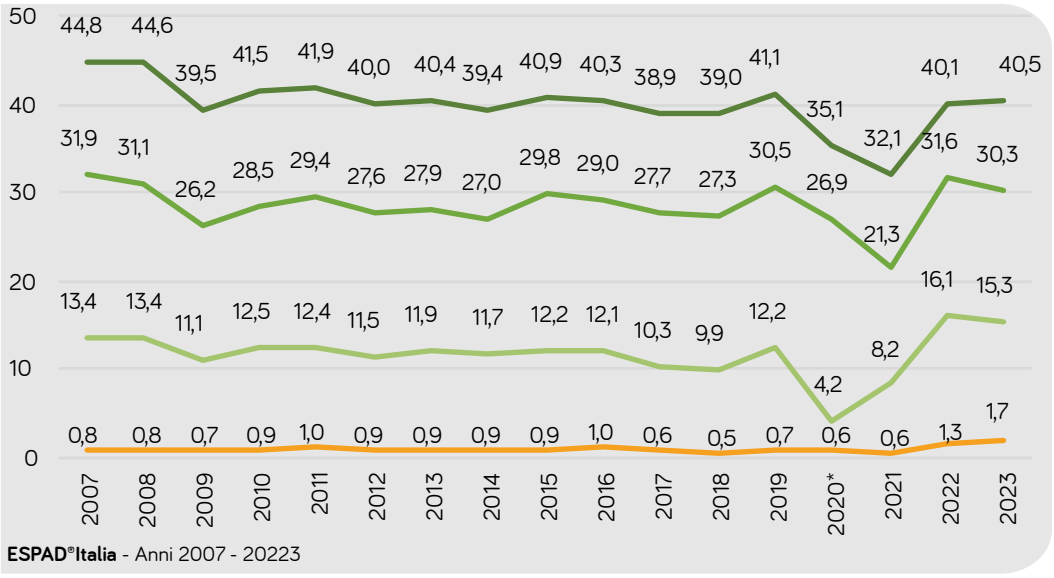


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 3.15
Ubriacature nella vita e nell'anno: dettaglio regionale

Nel 2023 si è notata una leggera diminuzione della prevalenza delle ubriacature nell'anno e nel mese. Al contrario, per quanto riguarda le ubriacature frequenti, si osservano i valori più alti mai registrati.

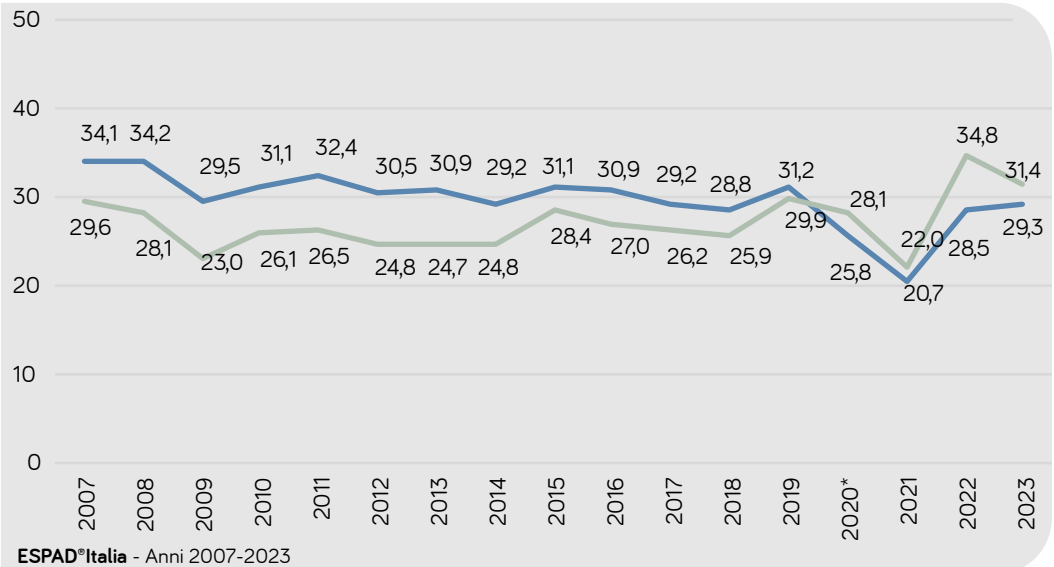
Figura 3.16
Ubriacature trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2007 - 20223

Negli anni le differenze di genere si sono assottigliate e, a partire dal 2020, le prevalenze femminili hanno superato quelle maschili. Inoltre, se tra i ragazzi la prevalenza delle ubriacature nell'anno non è ancora tornata ai livelli pre-pandemici, nel 2022, tra le ragazze si è osservata un'impennata, raggiungendo il valore più alto mai registrato (35%). Nell'ultimo anno le percentuali femminili sono tornate a diminuire portando anche a una riduzione del divario di genere.

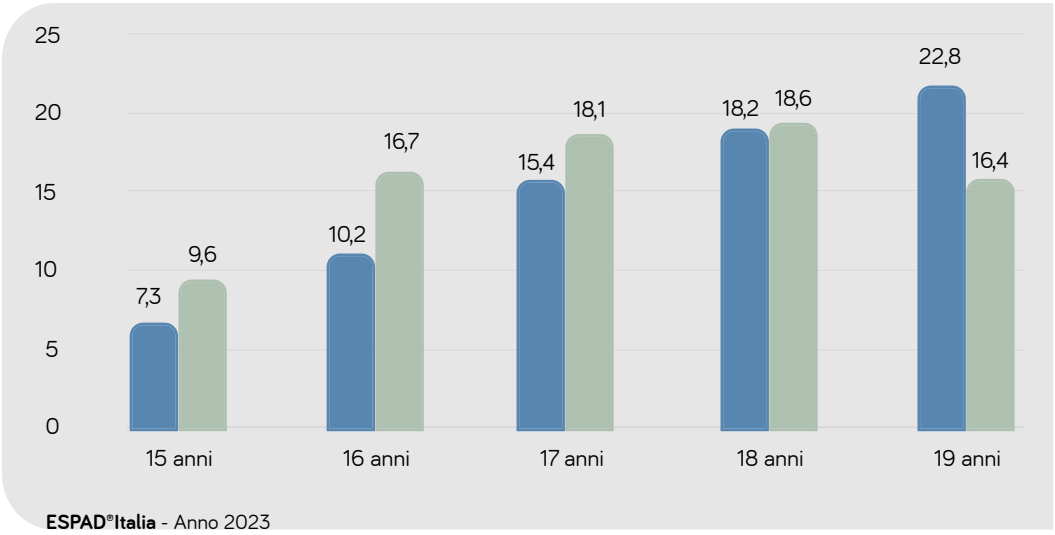
Figura 3.17
Ubriacature nell'anno trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2007-2023



La tendenza al consumo eccessivo di alcol tra gli studenti mostra un aumento progressivo fino all'età di 18 anni, seguito da una leggera diminuzione tra i 19enni. Le percentuali di studenti che riportano episodi di ubriachezza variano dall'8,5% tra i 15enni al 20% tra i 19enni. È interessante notare che tra i minorenni sono soprattutto le studentesse a segnalare episodi di ubriachezza, soprattutto tra gli studenti di 16 anni. Tuttavia, tra i 19enni, si osserva una prevalenza maggiore nel consumo di alcol tra i ragazzi rispetto alle ragazze.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 3.18
Ubriacature nell'ultimo mese per genere ed età

Le prevalenze delle ubriacature frequenti (10 volte o più nell'ultimo mese) sono aumentate sensibilmente nell'ultimo biennio. In particolare le prevalenze maschili per l'anno 2023 sono le più alte mai registrate (2,3%) e risultano quasi doppie rispetto a quelle delle coetanee (1,3%). Tra queste si osserva invece una leggera diminuzione della quota di coloro che si sono ubriacati frequentemente pur mantenendo valori più elevati rispetto a quelli registrati fino al 2021. È interessante notare, nel biennio 2021-2022, un assottigliamento delle differenze di genere.



ESPAD®Italia - Anni 2007 - 2023

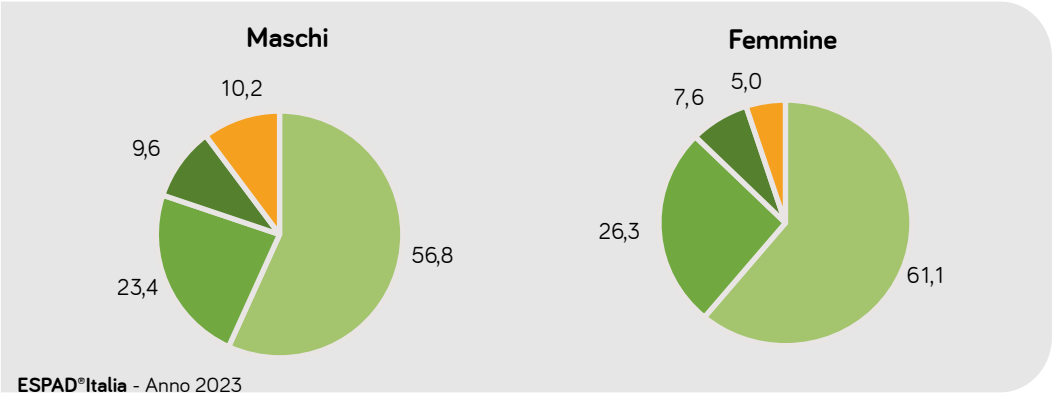
Figura 3.19
Ubriacature frequenti: trend percentuale per genere

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità delle ubriacature

Nel 2023, oltre la metà degli studenti che hanno bevuto eccessivamente (il 57%) lo ha fatto al massimo 2 volte, il 23% tra le 3 e le 9 volte e circa un quinto 10 o più volte. In generale, sono soprattutto gli studenti di genere maschile a riportare una maggiore frequenza di ubriacature.

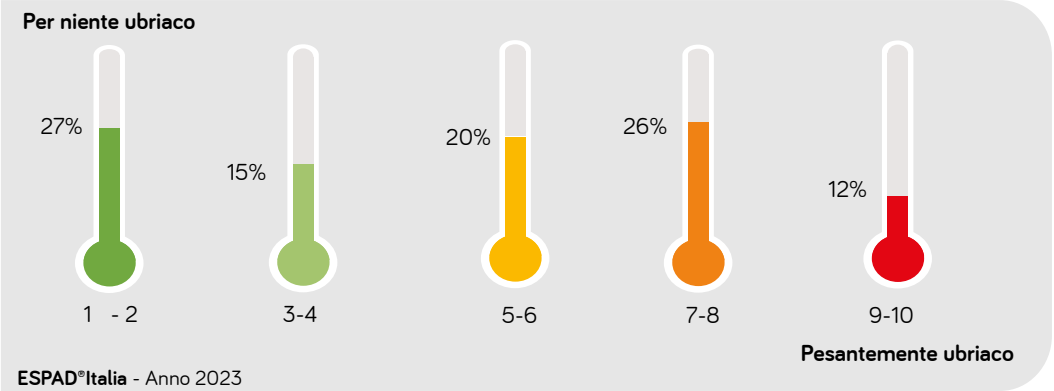
Figura 3.20 Frequenza delle ubriacature nel mese per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

La maggior parte degli studenti che si sono ubriacati almeno una volta nella vita afferma che, per raggiungere lo stato di ebbrezza, deve bere tra i 3 e i 6 drink (61%). Per il 14% bastano 1 o 2 drink, per il 12% ne servono 7-8 e per la restante quota almeno 9. Coerentemente con le caratteristiche biologiche, gli studenti di genere maschile riportano di aver bisogno di un maggior numero di drink per ubriacarsi rispetto alle coetanee: il 37% necessità di 7 o più drink contro il 14% osservato tra le ragazze. Infine, ai ragazzi viene chiesto di indicare quanto erano ubriachi l'ultima volta che hanno bevuto, basandosi su una scala da 1 a 10 dove 1 sta per "non essere ubriaco" e 10 per "essere pesantemente ubriaco tanto da, per esempio, non reggersi in piedi". A questa domanda, il 58% risponde indicando un punteggio superiore o uguale a 5 mentre il 12% darebbe un punteggio di 9 o 10 all'episodio.

Figura 3.21 Intensità dell'ultima ubriacatura



ESPAD®Italia - Anno 2023



Età di primo uso

Tramite il questionario ESPAD® è possibile analizzare l'età a cui gli studenti si sono ubriacati per la prima volta: la fascia più comune per questo tipo di esperienze è tra i 15 e i 17 anni, coinvolgendo circa il 64% degli studenti, con una percentuale leggermente più alta tra i ragazzi. Il 31% degli studenti ha detto di aver sperimentato l'ubriachezza per la prima volta a 14 anni o prima, con una prevalenza maggiore tra le ragazze. una quota più piccola (circa il 5,4%) afferma di aver sperimentato l'ubriachezza solo dopo aver raggiunto la maggiore età.

I dati suggeriscono inoltre che le ragazze iniziano a bere alcolici prima rispetto ai coetanei; tuttavia, in base a quanto precedentemente osservato, i ragazzi sembrano essere più coinvolti in episodi di consumo eccessivo di alcolici in termini di frequenza. Questa tendenza può essere legata a diversi fattori, tra cui diverse pressioni sociali e culturali. Può quindi essere utile intensificare il monitoraggio e gli sforzi educativi e preventivi, per comprendere meglio il fenomeno e promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi associati al consumo di alcol.

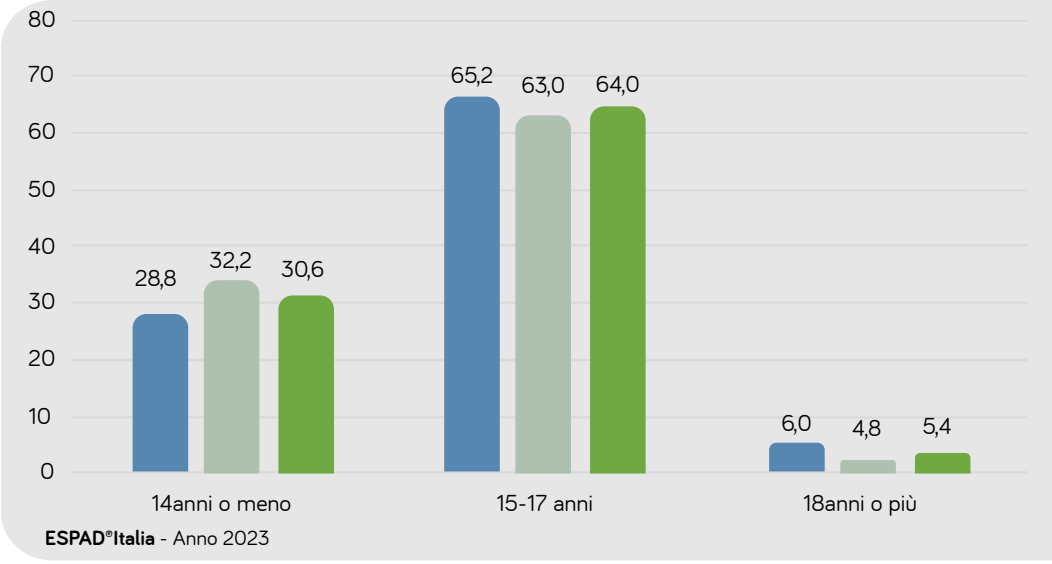
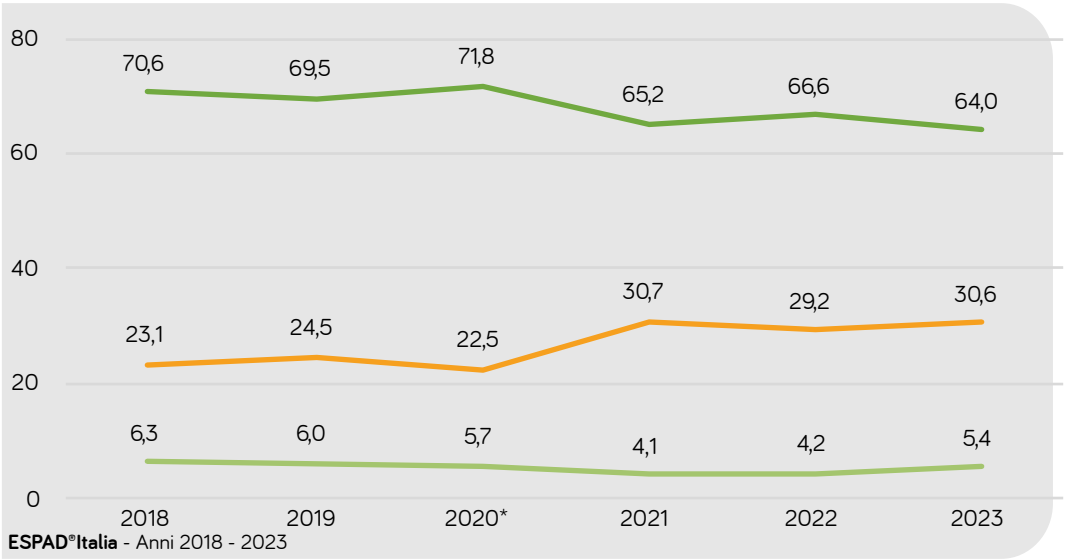


Figura 3.22 Età della prima ubriacatura

Nel 2023 le percentuali risultano stabili, con un leggero aumento degli studenti che si sono ubriacati prima dei 14 anni e una riduzione di quanti riferiscono di averlo fatto tra i 15 e i 17 anni.

Figura 3.22 Età della prima ubriacatura, trend percentuale

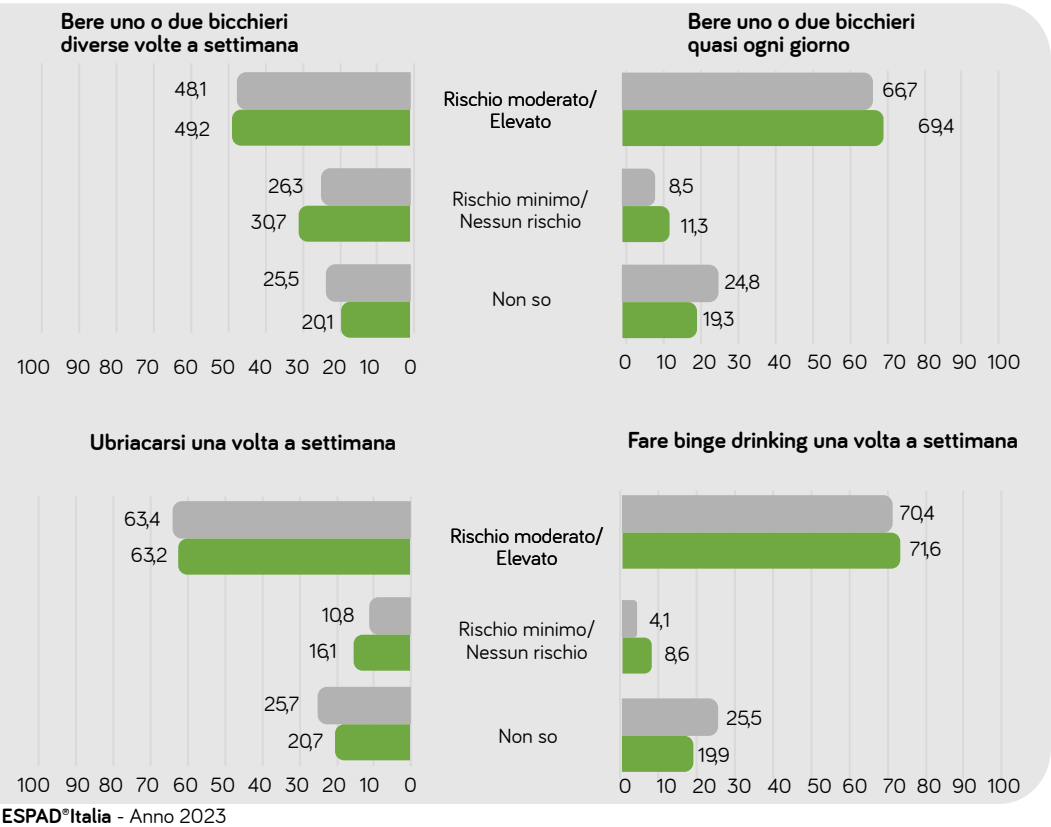


ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023

Percezione del rischio

Analogamente a quanto osservato per il consumo di alcol in generale, anche tra chi si è ubriacato emerge una minore percezione del rischio associato al consumo di queste bevande. In particolare, si osserva un aumento di coloro che ritengono poco o per nulla rischiosa la messa in atto di tutti i pattern di consumo considerati

Figura 3.23 Il rischio percepito rispetto a diversi comportamenti, per tipologia di consumo



ESPAD®Italia - Anno 2023



BINGE DRINKING

Introduzione

Mediante il questionario ESPAD®Italia, si raccolgono informazioni anche su un'altra pratica legata al consumo di alcol: il binge drinking. Questa consiste nel consumare cinque o più drink consecutivamente in un breve periodo. Il binge drinking può essere degno di nota non solo per i potenziali danni immediati e a lungo termine alla salute, ma anche per la perdita di controllo che ne deriva. Questo può portare a comportamenti pericolosi, come incidenti stradali, violenza o rapporti sessuali non protetti (Stolle, Sack & Thomasius, 2009; WHO, 2019).

Prevalenze e trend

Nel 2023, quasi 710mila studenti hanno dichiarato di aver praticato il binge drinking negli ultimi trenta giorni, rappresentando il 28% del totale. Le prevalenze sono leggermente superiori tra i ragazzi (30%) rispetto alle ragazze (27%).

Dal 2021, la prevalenza del binge drinking risulta in leggera diminuzione. Questo trend si inserisce in un contesto di cambiamenti significativi nei modelli di consumo di alcol tra i giovani. Dopo il calo osservato nel 2020, anno in cui il periodo di studio è coinciso con il lockdown, i consumi sono rimasti inferiori ai livelli pre-pandemia.

Questi dati indicano che, sebbene il binge drinking sia ancora un comportamento diffuso tra gli studenti, ci sono segnali di una possibile riduzione nel tempo.

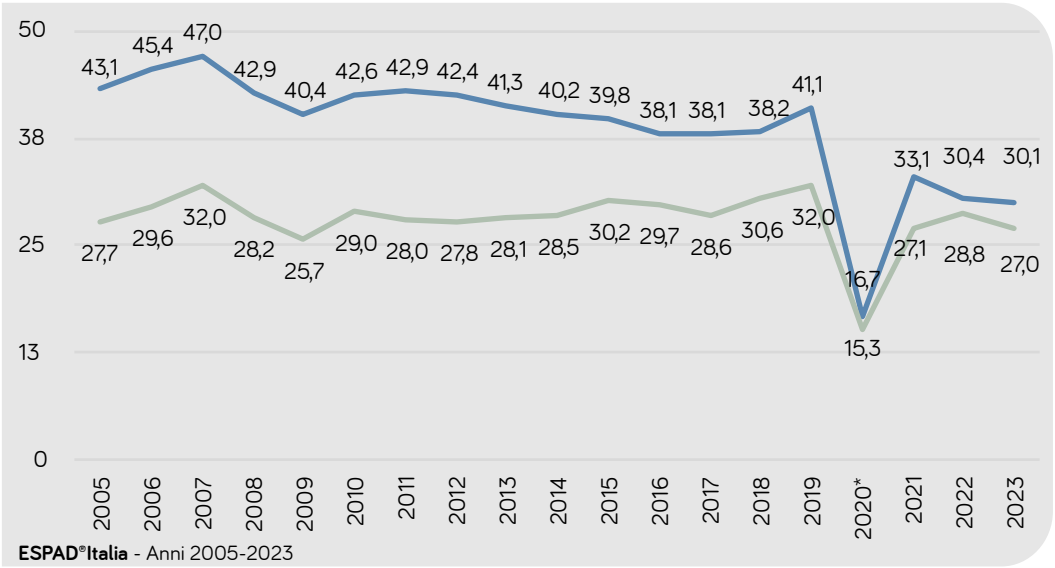


ESPAD®Italia - Anni 1999- 2023

Figura 3.24 Binge drinking trend percentuale

Il trend di prevalenza del binge drinking mostra un andamento simile per studenti e studentesse. Sebbene i ragazzi siano ancora più inclini a questo comportamento rispetto alle ragazze, le differenze di genere si sono progressivamente ridotte nel tempo. Nel 2005, il rapporto di genere era di 1,6, mentre nel 2022-2023 all'1,1.

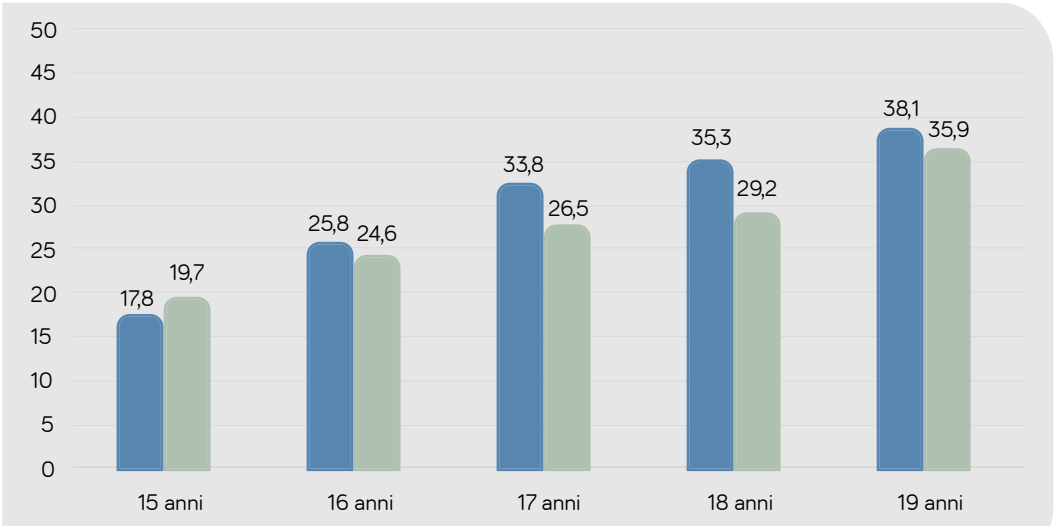
Figura 3.25 Binge drinking trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2005-2023

La prevalenza del binge drinking nel mese aumenta con l'età, passando dal 19% tra i più giovani al 37% tra i più grandi. Ad eccezione dei 15enni, le prevalenze maschili sono superiori a quelle femminili per tutte le età considerate, con un divario particolarmente marcato tra i 17enni

Figura 3.26 *Binge drinking* nell'ultimo mese per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023



Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza

La maggior parte degli studenti che ha fatto binge drinking nel mese, lo ha fatto al massimo 2 volte (64%). Poco meno di un quarto (24%) lo ha fatto tra le 3 e le 5 volte. L'11% lo ha fatto con una frequenza maggiore.

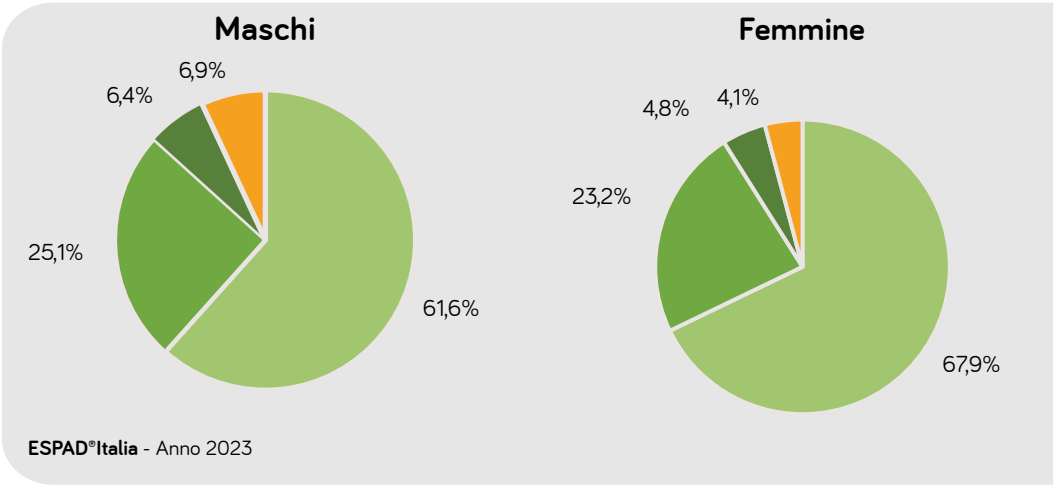


Figura 3.27 Frequenza del binge drinking nel mese per genere

Percezione del rischio

Analizzando la percezione del rischio tra gli studenti che hanno o non hanno fatto binge drinking si osserva tra questi ultimi una maggiore tendenza a ritenere pericoloso il consumo di alcolici, specialmente per i pattern più eccessivi.

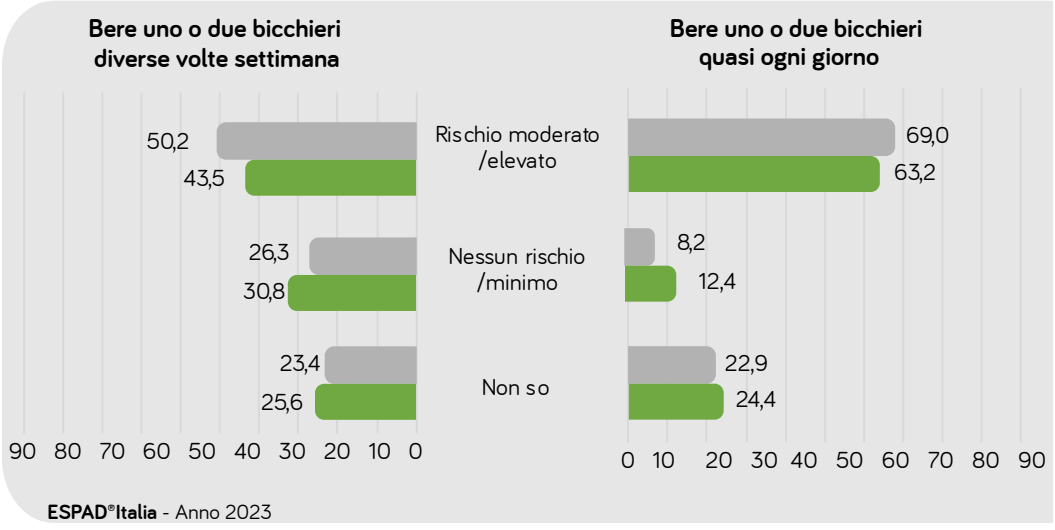
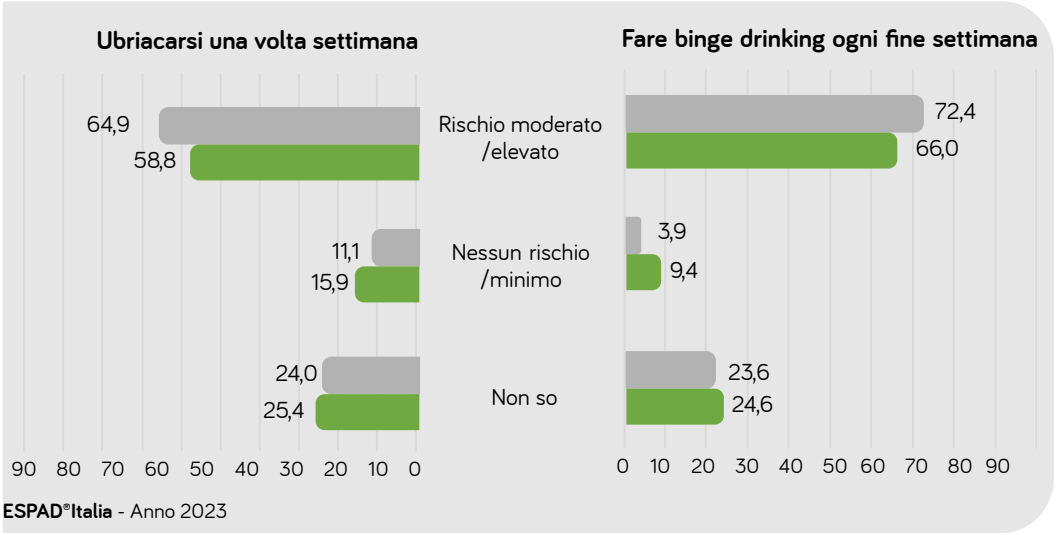


Figura 3.28 Percezione del rischio associato alle tipologie di consumo di bevande alcoliche per tipologia di consumatore

Figura 3.29 Percezione del rischio associato alle tipologie di consumo di bevande alcoliche per tipologia di consumatore



ESPAD®Italia - Anno 2023

FATTORI ASSOCIATI AL CONSUMO DI ALCOL

I giovani con abitudini di consumo di alcol più intense tendono ad avere percentuali più elevate di comportamenti associati al consumo di altre sostanze psicoattive, sia legali che illegali, rispetto a coloro che non bevono alcol. Se tra chi non ha consumato alcol nell'anno la quota di quanti hanno un profilo "a rischio" di consumo di cannabis in base al test di screening CAST equivale al 19%, tra chi si è ubriacato nell'anno sale al 27%; tra chi ha praticato il binge drinking nel mese al 28%; e tra coloro che consumano alcol frequentemente al 31%. Similmente, solo il 5,4% di coloro che non hanno consumato alcol nell'anno fuma almeno una sigaretta al giorno. Le percentuali tra i ragazzi e le ragazze consumatori di alcol sono notevolmente più alte: 38% tra chi si è ubriacato nell'anno e/o ha fatto binge drinking nel mese e 46% tra chi fa uso frequente di bevande alcoliche. Anche per le sostanze illegali si ripete il medesimo pattern. Il 62% di chi fa uso di alcol più di 20 volte in un mese ha anche utilizzato sostanze illegali nel corso dell'ultimo anno. Questa percentuale è al 53% tra chi si è ubriacato e al 51% tra chi ha fatto binge drinking nel mese. La percentuale di utilizzo di sostanze psicoattive illegali tra chi non ha bevuto alcol nell'anno è molto più bassa, al'8,1%.

Tabella 3.1 Consumo di sostanze psicoattive e consumo di bevande alcoliche

	Non uso nell'anno %	Uso frequente di alcol %	Ubriacature nell'anno %	Binge drinking nel mese %
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	5,4	45,8	37,9	38,1
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	19,1	31,3	26,5	27,6
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	8,1	62,9	53,2	50,6

ESPAD®Italia - Anno 2023



Il questionario ESPAD®Italia permette di analizzare anche l'uso concomitante di alcol con altre sostanze psicoattive, tra cui a cannabis. Questa combinazione può sollevare preoccupazioni per il benessere dei ragazzi, come evidenziato dalla letteratura che ha sottolineato come un consumo combinato possa amplificare gli effetti negativi di entrambe le sostanze, aumentando il rischio di danni alla salute mentale e fisica e comportamenti pericolosi. Secondo una revisione di Yurasek, Aston, e Metrik (2017), l'uso combinato di alcol e cannabis è associato a una maggiore probabilità di consumo problematico e dipendenza, oltre a un incremento degli effetti avversi sia a breve che a lungo termine (Yurasek et al., 2017).

Ad aver utilizzato bevande alcoliche insieme a questa sostanza almeno una volta nella vita è stato quasi il 17% dei 15-19enni, con percentuali leggermente più elevate tra i ragazzi. Il 9,4% lo ha fatto nell'anno, e il 5% negli ultimi 30 giorni, in entrambi i casi con valori maschili più elevati.

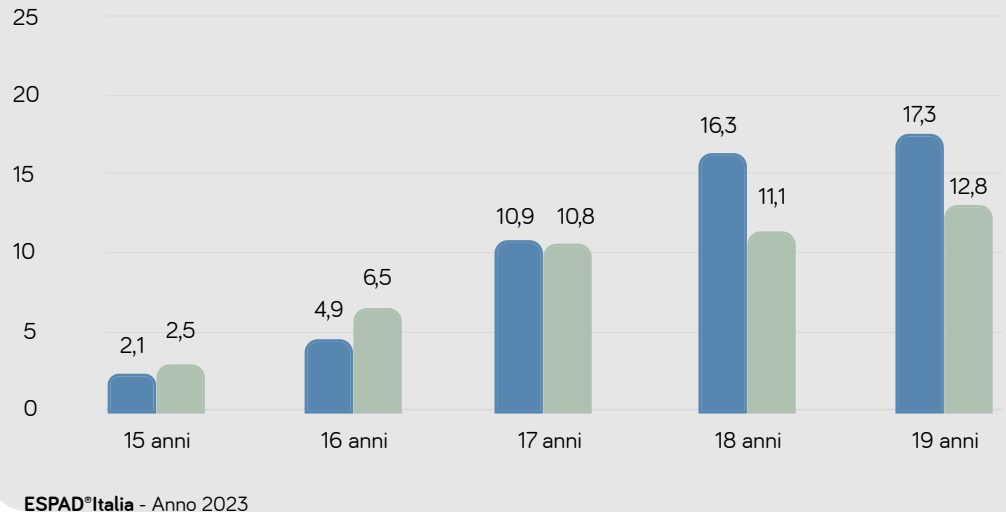
Tabella 3.2 Uso di alcol insieme a cannabis

	Maschi	Femmine	Totale
Uso di alcol con cannabis nella vita	17,1	16,4	16,7
Uso di alcol con cannabis nell'anno	10,1	8,7	9,4
Uso di alcol con cannabis nel mese	5,6	4,3	5,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Il consumo di alcol concomitante a quello della cannabis aumenta marcatamente con l'età, passando dal 2,3% tra i 15enni a quasi il 15% tra gli studenti di 19 anni. Inoltre, se tra i minorenni le differenze di genere sono minime, tra i maggiorenni si osservano prevalenze maschili più elevate.

Figura 3.30 Uso di alcol insieme a cannabis nell'anno per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023

Un'altra combinazione potenzialmente pericolosa è quella tra alcol e psicofarmaci, con conseguenze negative per la salute. Gli psicofarmaci, come gli antidepressivi, gli ansiolitici e gli antipsicotici, agiscono sul sistema nervoso centrale e, quando vengono assunti insieme all'alcol, i loro effetti possono essere notevolmente amplificati, portando a un aumento del rischio di sedazione profonda, perdita di coordinazione, confusione, e potenzialmente overdose. Inoltre, l'alcol può interferire con l'efficacia degli psicofarmaci e aumentare gli effetti collaterali. Ad aver utilizzato questa combinazione almeno una volta nella vita è stato il 2,4% dei 15-19enni mentre il 2,7% ha assunto alcol con altri farmaci per sballarsi. Rispettivamente l'1% e l'1,3% riportano gli stessi comportamenti nel corso del 2023 e lo 0,4% e lo 0,6% nel mese precedente la somministrazione del questionario. Se per il consumo nella vita e nell'anno si osservano maggiori prevalenze femminili, sono soprattutto i ragazzi a far correntemente uso di queste combinazioni di sostanze (negli ultimi 30 giorni).

Tabella 3.3 Consumo di psicofarmaci e consumo di bevande alcoliche

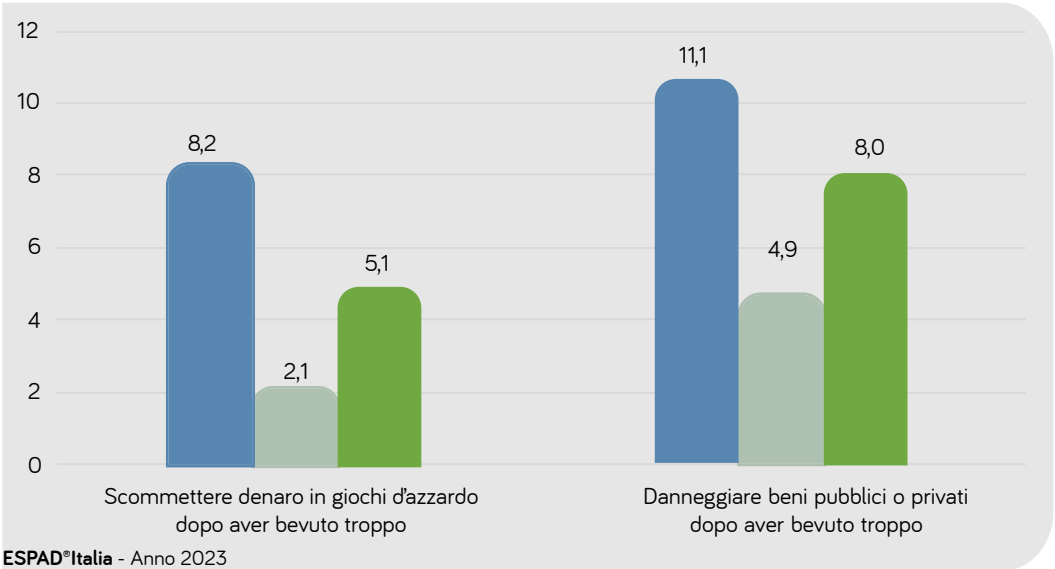
	Uso di alcol con psicofarmaci			Uso di alcol con altri farmaci per sballare		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	2,4	2,5	2,4	2,2	3,2	2,7
Nell'anno	1,0	1,1	1,0	1,2	1,5	1,3
Nel mese	0,6	0,3	0,4	0,6	0,5	0,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

L'assunzione di bevande alcoliche può esser associata alla messa in atto di comportamenti a rischio.

A questo proposito, il 5,1% degli studenti ha scommesso denaro in giochi d'azzardo dopo aver bevuto troppo e l'8% ha danneggiato beni pubblici o privati dopo aver bevuto troppo. In entrambi i casi con percentuali più elevate tra i ragazzi.

Figura 3.31 Comportamenti a rischio messi in atto dopo aver bevuto un po' troppo, per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



Tra chi consuma alcol in modo frequente e tra chi fa binge drinking si osservano quote più elevate anche rispetto alla messa in atto di altri comportamenti a rischio. Nello specifico, tra chi beve 20 o più volte in un mese, si osservano percentuali circa quintuple di quanti riportano di aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine o segnalazioni al Prefetto e aver avuto rapporti sessuali non protetti rispetto a quanto rilevato tra chi non ha assunto alcolici nell'ultimo anno. Similmente, tra chi si è ubriacato nell'anno e chi ha fatto binge drinking nel mese la percentuale di quanti hanno avuto rapporti non protetti è circa 5 o 4 volte più elevata rispetto a quanto osservato tra i non utilizzatori

Tabella 3.4
Comportamenti "a rischio" e consumo di bevande alcoliche

	Non uso nell'anno	Uso frequente di alcol	Ubriacature nell'anno	Binge drinking nel mese
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10,5	14,4	12,8	13,0
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	9,2	24,6	11,7	14,3
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	9,4	22,6	18,4	19,1
Aver danneggiato beni pubblici/ privati di proposito	3,8	16,5	9,1	10,4
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	4,9	21,6	16,9	17,3
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	4,5	22,0	13,4	15,5
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,0	15,2	8,2	10,1
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	2,4	8,9	5,5	6,1
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	6,3	21,3	13,2	15,3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	6,8	36,3	30,9	30,1
Aver avuto gravi problemi con gli amici	26,9	38,2	42,1	41,1
Aver avuto problemi con gli insegnanti	23,3	40,2	39,4	38,5
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	8,2	25,0	17,0	18,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Sono soprattutto gli studenti che non hanno consumato alcolici nell'anno a riferire di leggere libri non scolastici per piacere e di avere un miglior rapporto con i genitori, sia in termini di soddisfazione affettiva che di monitoraggio e condivisione di regole chiare sul comportamento del ragazzo.

Tabella 3.5
Comportamenti "protettivi" e consumo di bevande alcoliche

	Non uso nell'anno	Uso frequente di alcol	Ubriacature nell'anno	Binge drinking nel mese
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	63,1	65,9	68,4	65,9
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	24,9	13,8	18,2	15,8
Avere genitori che sanno con chi/ dove si trascorrono le uscite serali	89,0	72,4	76,9	76,6
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	58,1	44,6	42,3	45,4
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	78,9	64,3	68,6	70,2
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	85,1	74,2	71,1	74,1
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	80,3	76,5	72,5	74,0
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	82,7	79,7	83,2	83,4
Essere soddisfatti di se stessi	69,1	61,4	54,2	57,9
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	85,5	77,5	74,8	77,1
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	76,4	71,5	62,9	65,0
Avere una condizione economica familiare medio-alta	89,8	92,1	89,8	89,2
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,9	93,1	95,2	94,8

ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Curtis, B. L., Lookatch, S. J., Ramo, D. E., McKay, J. R., Feinn, R. S., & Kranzler, H. R. (2018). Meta-analysis of the association of alcohol-related social media use with alcohol consumption and alcohol-related problems in adolescents and young adults. Alcoholism: Clinical and Experimental Research, 42(6), 978-986.

Hammerton, G., Mahedy, L., Murray, J., Maughan, B., Edwards, A. C., Kendler, K. S., ... & Heron, J. (2017). Effects of excessive alcohol use on antisocial behavior across adolescence and early adulthood. Journal of the American Academy of Child & Adolescent Psychiatry, 56(10), 857-865.

Lees, B., Meredith, L. R., Kirkland, A. E., Bryant, B. E., & Squeglia, L. M. (2020). Effect of alcohol use on the adolescent brain and behavior. Pharmacology Biochemistry and Behavior, 172906.

Meque, I., Dachew, B. A., Maravilla, J. C., Salom, C., & Alati, R. (2019). Externalizing and internalizing symptoms in childhood and adolescence and the risk of alcohol use disorders in young adulthood: a meta-analysis of longitudinal studies. Australian & New Zealand Journal of Psychiatry, 53(10), 965-975.

Molinaro, S., Benedetti, E., Scalese, M., Bastiani, L., Fortunato, L., Cerrai, S., ... & Fotiou, A. (2018). Prevalence of youth gambling and potential influence of substance use and other risk factors throughout 33 European countries: First results from the 2015 ESPAD study. Addiction, 113(10), 1862-1873.

Pellerone, M., Tolini, G., & Polopoli, C. (2016). Parenting, identity development, internalizing symptoms, and alcohol use: a cross-sectional study in a group of Italian adolescents. Neuropsychiatric Disease and Treatment, 12, 1769.

Raposo, J. C. D. S., Costa, A. C. D. Q., Valença, P. A. D. M., Zarzar, P. M., Diniz, A. D. S., Colares, V., & Franca, C. D. (2017). Binge drinking and illicit drug use among adolescent students. Revista de saude publica, 51, 83.

Rodríguez-Enríquez, M., Bennasar-Veny, M., Leiva, A., & Yañez, A. M. (2019). Alcohol and tobacco consumption, personality, and cybervictimization among adolescents. International journal of environmental research and public health, 16(17), 3123.

Stolle, M., Sack, P. M., & Thomasius, R. (2009). Binge drinking in childhood and adolescence: epidemiology, consequences, and interventions. Deutsches Ärzteblatt International, 106(19), 323.

Taylor, M., Collin, S. M., Munafò, M. R., MacLeod, J., Hickman, M., & Heron, J. (2017). Patterns of cannabis use during adolescence and their association with harmful substance use behaviour: findings from a UK birth cohort. J Epidemiol Community Health, 71(8), 764-770.

World Health Organization. (2019). Global status report on alcohol and health 2018. World Health Organization.

4



Energy drink integratori e anabolizzanti

Il consumo frequente di energy drink raggiunge il valore più alto mai registrato

Tra le minorenni sono sopratutto le ragazze ad aver assunto alcol mixato con energy drink



53%

CONSUMO NELL'ANNO



1.6

RAPPORTO DI GENERE



15%

PREVALENZA ALCOL ED ENERGY DRINK

ENERGY DRINK

Di:
Silvia Biagioni

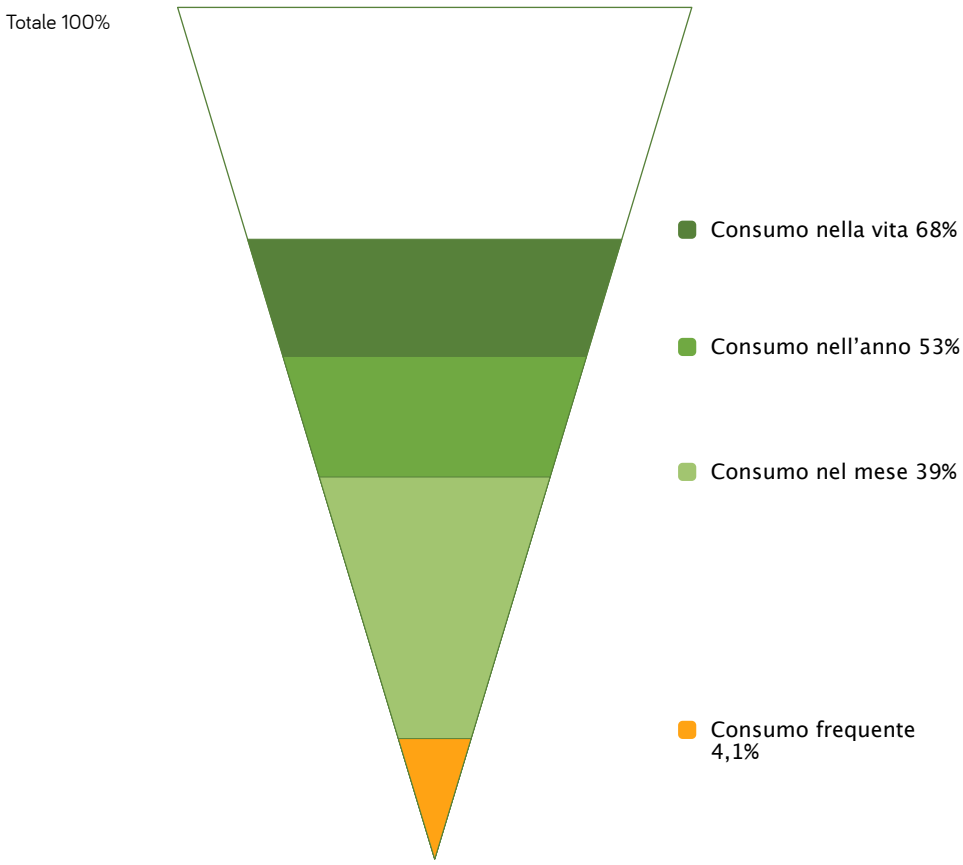
Introduzione

Negli ultimi anni, c'è stato un significativo aumento del consumo di bevande energy drink ad alto contenuto di elementi energizzanti (Reissig, et al., 2009; Scalese, et al., 2017). Quando parliamo di energy drink ci riferiamo a un mix di caffeina, glucosio, taurina, creatina e guaranà, progettati per aumentare il livello di energia e le prestazioni fisiche e mentali di chi li consuma. Possono contenere anche aminoacidi, glucoronolattone, vitamine del gruppo B, ginseng, ginko biloba e altri estratti vegetali. Si tratta di bevande rese gustose dal sapore della taurina e dallo zucchero contenuto all'interno, al fine di stuzzicare il palato di un'ampia platea, soprattutto dei più giovani, considerati i maggiori consumatori. Una recente metanalisi ha osservato come la prevalenza mondiale di consumo di energy drink si attesti al 55% e al 56% in Europa. Tale prevalenza risulta maggiormente elevata tra i più giovani e, in particolare, tra gli adolescenti raggiungendo il 58% (Aonso-Diego, et al., 2024). Gli energy drink sono prodotti di largo consumo che si trovano nei supermercati, bar e nei locali notturni, quindi facilmente accessibili, come i succhi e le bibite gassate, tanto da poter esser anche sostitutivi delle comuni bevande in lattina. Si tratta di liquidi comunemente utilizzati per potenziare l'attenzione, la vigilanza e migliorare le prestazioni fisiche (da non confondersi con gli sport drink che invece sono solo prodotti per reintegrare i sali minerali persi durante l'attività sportiva) nonché spesso considerati come un sostituto o un'aggiunta del caffè (Wolk et al., 2012). Le bevande energetiche forniscono al consumatore una carica extra di energia, come suggeriscono gli annunci pubblicitari, tuttavia, non vengono riportati i rischi o gli effetti negativi per la salute, soprattutto quando se ne effettua un consumo smisurato. L'uso prolungato di energizzanti può portare a dipendenze nonché problemi riguardanti la salute (Malinauskas et al., 2007). A questo proposito, alcuni studi evidenziano un legame tra il consumo di energy drink e disturbi cardiovascolari, gastrointestinali e del sonno, senza tralasciare l'apporto calorico che questi hanno per l'elevata presenza di zuccheri e che possono causare problemi di obesità. Nel tempo sono stati evidenziati comportamenti scorretti da parte di chi fa largo consumo di energy drink, miscelandoli spesso a bevande alcoliche o accompagnandoli all'uso di sostanze psicotrope come cannabis o altre sostanze illegali ma anche al tabacco. A oggi l'abuso di sostanze psicotrope legali, come tabacco, alcol ed energy drink, costituisce una seria preoccupazione per la salute pubblica a causa dei notevoli rischi associati a queste sostanze e della limitata comprensione dei loro effetti (Monarca et al., 2013).

Riassumendo, la capacità di migliorare le prestazioni fisiche o mentali di chi assume gli energy drink, la presunta capacità di attenuare gli effetti della sbronza, la facilità di reperibilità, la semplicità d'uso e l'idea che siano innocui e legali, sono fattori che rendono queste bibite estremamente allettanti (Giannoni et al.,2012). Inoltre, i rischi legati al consumo di energy drink da parte dei giovani spesso non ricevono un'adeguata attenzione nel dibattito pubblico nonché normativo: per fare un esempio, a livello europeo vige solo l'obbligo di etichettatura nel riportare i quantitativi di sostanze energizzanti presenti in ogni confezione. Tutto ciò considerato, diventa fondamentale implementare monitoraggi e osservazioni per comprendere i diversi modelli di consumo tra gli adolescenti e sensibilizzare la popolazione sui rischi associati a questo tipo di abitudini alimentari.

Quanto è diffuso il consumo di energy drink?

Prevalenza e trend



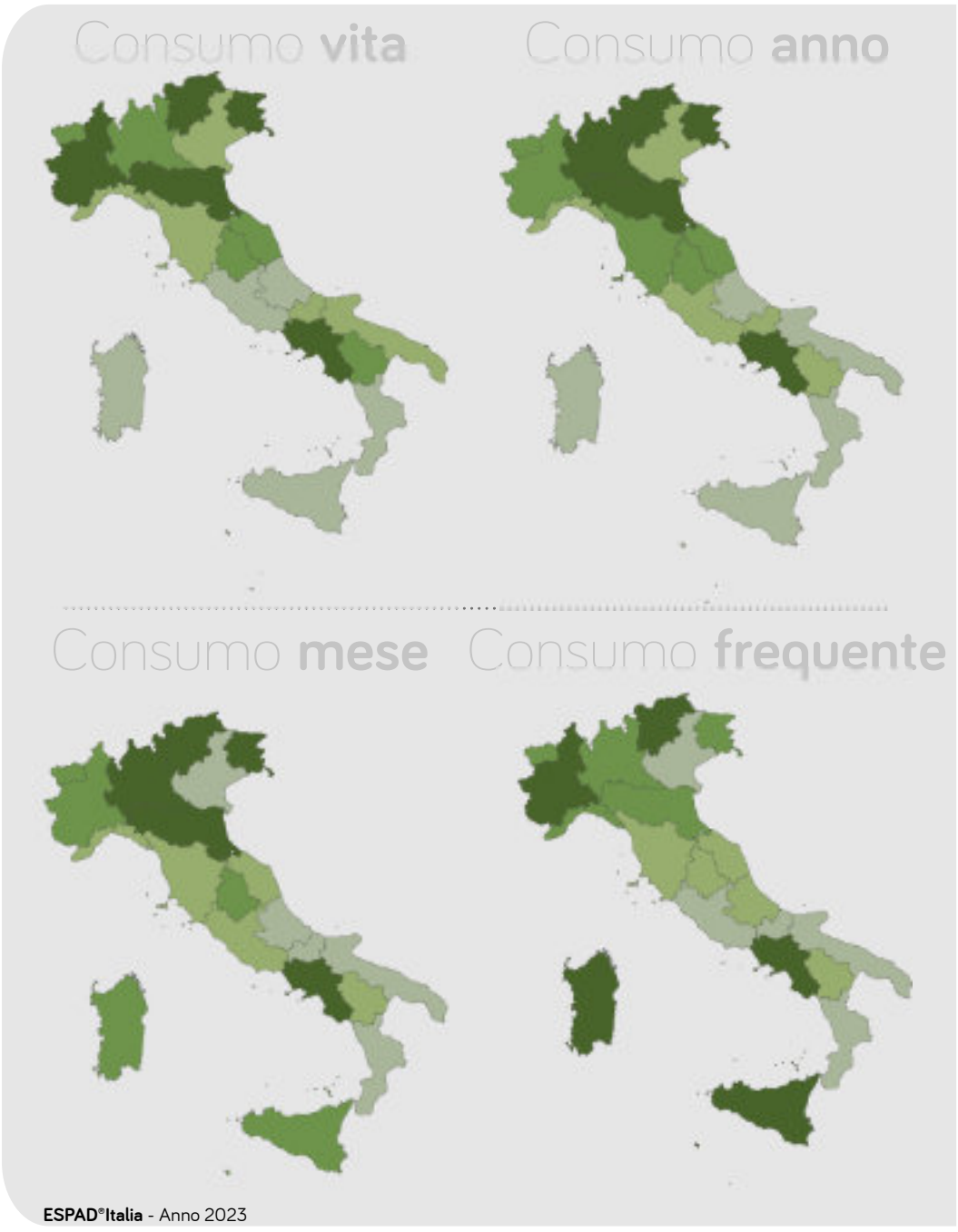
I ragazzi in Italia tendono a consumare maggiori quantitativi di bevande energizzanti rispetto alle studentesse, indipendentemente dall'intervallo di tempo considerato. L'uso nella vita riguarda il 68% dei 18-19enni ma le percentuali dei ragazzi sono sensibilmente più alte (75%; F=57%). Questo dato potrebbe essere dovuto a una serie di fattori, tra cui le preferenze personali e culturali, un marketing mirato o abitudini condivise. Il consumo di energy drink nel corso del 2023 ha riguardato il 53% degli studenti residenti in Italia e anche qui i ragazzi superano le ragazze (65%; F=40%).

Il consumo nell'ultimo mese ha riguardato il 39% degli studenti 15-19enni (M=51%, F=28%) mentre, quello frequente (20 o più volte nel corso dell'ultimo mese), il 4,1%, sempre con una maggioranza nel genere maschile (5,8%; F=2,3%).



La regione Friuli Venezia Giulia si caratterizza per prevalenze più elevate di consumo nella vita, seguita da Trentino Alto Adige e Campania. La regione Friuli Venezia Giulia si caratterizza anche per prevalenze più elevate di consumo nell'anno e Trentino Alto Adige nel mese.

Sono gli studenti campani a fare un uso frequente di energy drink, seguiti da siciliani e piemontesi; in Trentino Alto Adige si osservano invece le maggiori differenze di genere, registrando le prevalenze più elevate per i ragazzi e più basse per le ragazze.

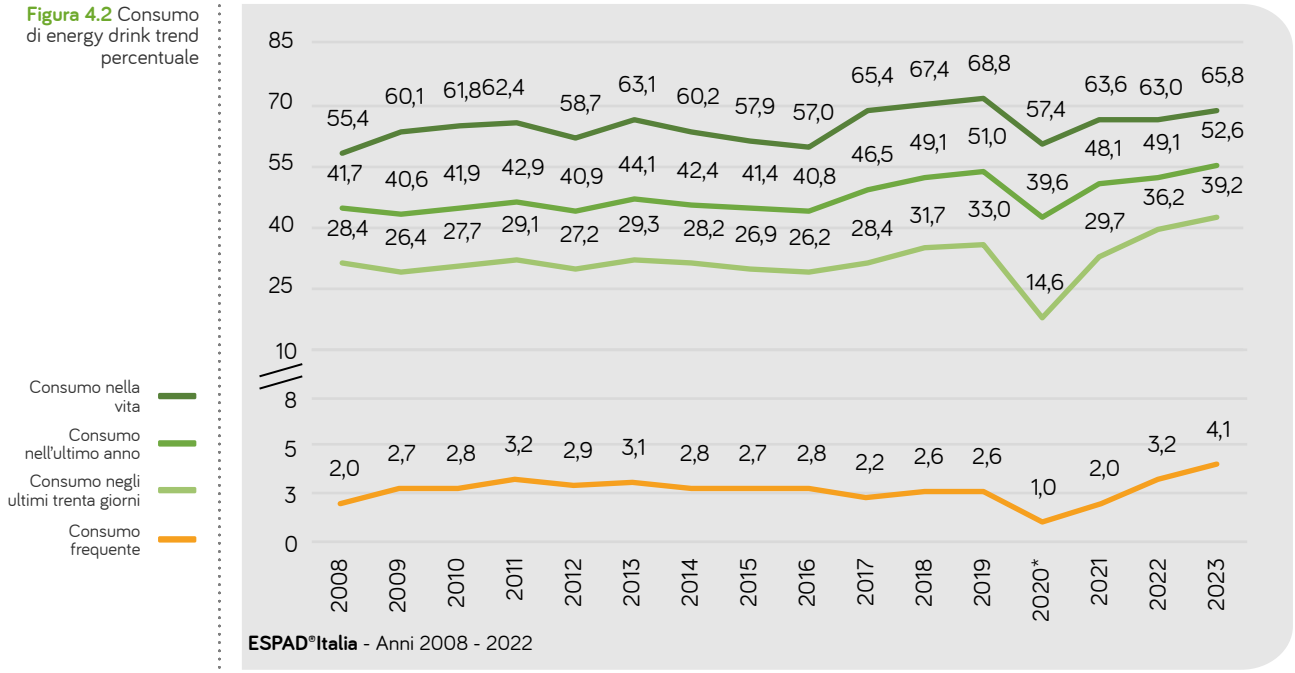


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 4.1 Consumi di energy drink per regione

L'andamento temporale rileva un aumento di tutti i pattern di consumo. Solo nel 2020, anno della pandemia, si è registrato un calo di tutte le tipologie di consumo che, successivamente, sono tornate a crescere. Nel 2023 il consumo nel mese e quello frequente hanno raggiunto i livelli più alti mai registrati, rispettivamente 39% e 4,1%.

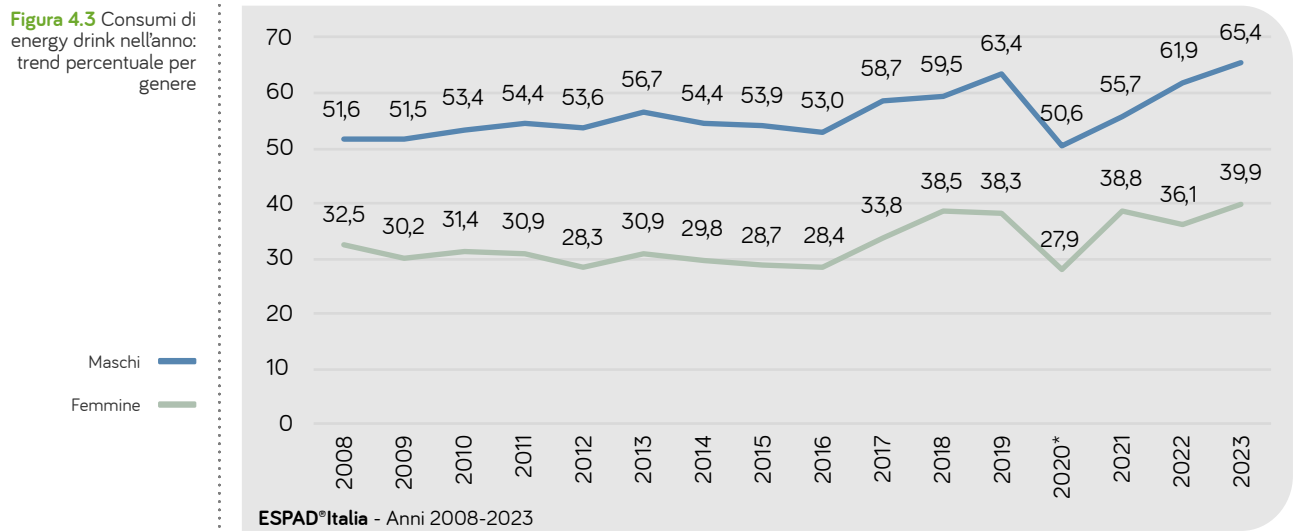
Figura 4.2 Consumo di energy drink trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2008 - 2022

Differenziando per genere, il trend del consumo nell'anno conferma il divario già descritto in introduzione e che si riconferma anche nel 2023: le percentuali sono superiori tra i ragazzi, con un rapporto che varia da 1,8 nel 2020, a 1,4 nel 2021 (nel 2023 è 1,6). La prevalenza di consumo tra le ragazze diminuisce nel 2022 ma torna a salire nel 2023, mentre quella dei ragazzi è in aumento dal 2021, superando il livello che aveva prima della pandemia.

Figura 4.3 Consumi di energy drink nell'anno: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2008-2023



Le differenze di genere risultano ancora più accentuate in relazione al consumo frequente di energy drink (20 o più volte in un mese). Per entrambi i generi, dopo la riduzione nel biennio 2019-2020, si è osservata una nuova crescita dei consumi con conseguente aumento del divario M\F. Tra le studentesse il consumo frequente registrato nel 2023 è il più elevato mai osservato.



Figura 4.4 Consumi frequenti di energy drink trend percentuale per genere

Come anticipato, l'utilizzo di energy drink è maggiormente comune tra i ragazzi e le prevalenze più alte tra loro si riscontrano nella fascia dei sedici e in quella dei diciotto anni. Per le ragazze, invece, l'andamento diminuisce una volta raggiunta la maggiore età, passando da percentuali intorno al 45% per le 16enni a numeri attorno al 35% per le 18-19enni.

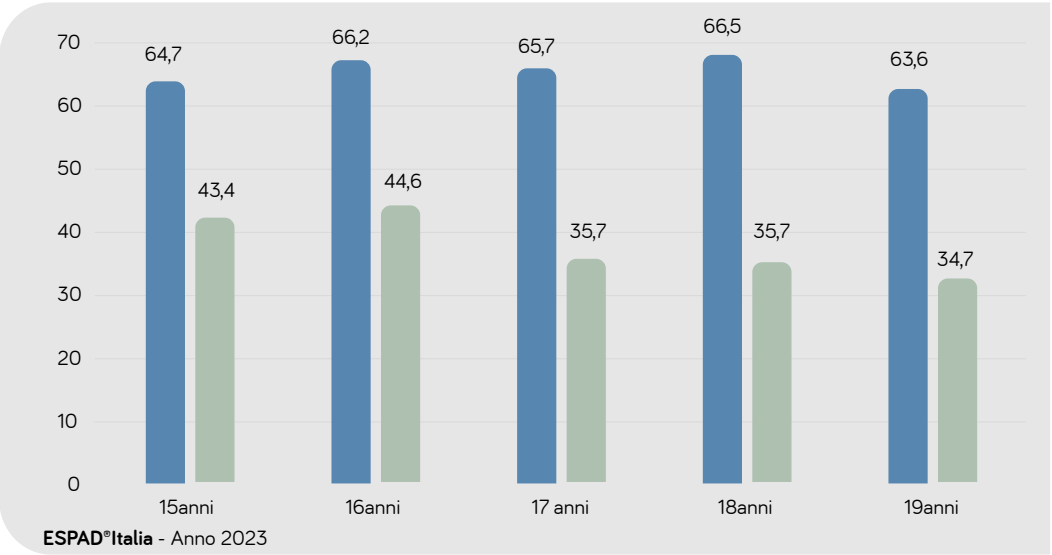


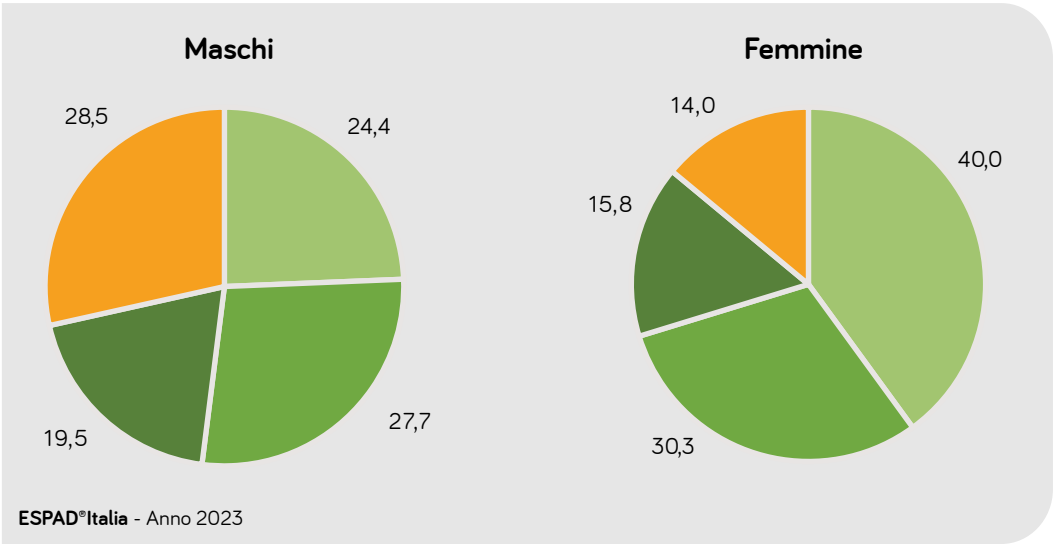
Figura 4.5 Utilizzo di energy drink nell'ultimo anno per genere ed età

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

Tra gli studenti che hanno utilizzato energy drink durante il 2023, la maggior parte (29%) li ha bevuti 20 o più volte nell'anno e il 28% da 3 a 9 volte. Seguono coloro che ne hanno fatto uso da 1 a 2 volte l'anno (24%) e quelli che li hanno bevuti da 10 a 19 volte (20%).
Tra le ragazze è più alto il numero di chi ha bevuto energy drink da 1 a 2 volte nell'anno (40%), con percentuali che diminuiscono all'aumentare della frequenza di consumo.
Considerando gli studenti indipendentemente dal genere, il 30% gli utilizzatori nell'anno ha fatto un uso saltuario (meno di due volte), il 29% ha consumato energy drink 3-9 volte, il 18% 10-19 volte e il 23% otre 20 volte.

Figura 4.6 Frequenza di utilizzo di energy drink nell'anno per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

Il 28% degli studenti ha consumato alcol mixato a energy drink almeno una volta nella vita, il 15% lo ha fatto nel corso del 2023 e l'8,2% nell'ultimo mese. In questo caso è di poco maggiore il numero delle ragazze che mette più spesso assieme queste due bevande anche se il divario di genere è meno ampio rispetto a quanto osservato in relazione al consumo dei soli energy drink.

Tabella 4.1 Utilizzo di alcol combinato a energy drink per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	27,9	28,5	28,2
Nell'anno	14,4	15,7	15,0
Nel mese	7,5	9,0	8,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



Nel corso dell'anno, le percentuali maschili del consumo di alcol combinato a energy drink, aumentano al crescere dell'età, mentre tra le ragazze la prevalenza rimane piuttosto stabile. Inoltre, se tra i ragazzi di 18 anni o più si osservano prevalenze maggiori, tra i 15-17enni sono soprattutto le studentesse a utilizzare questo mix di sostanze.

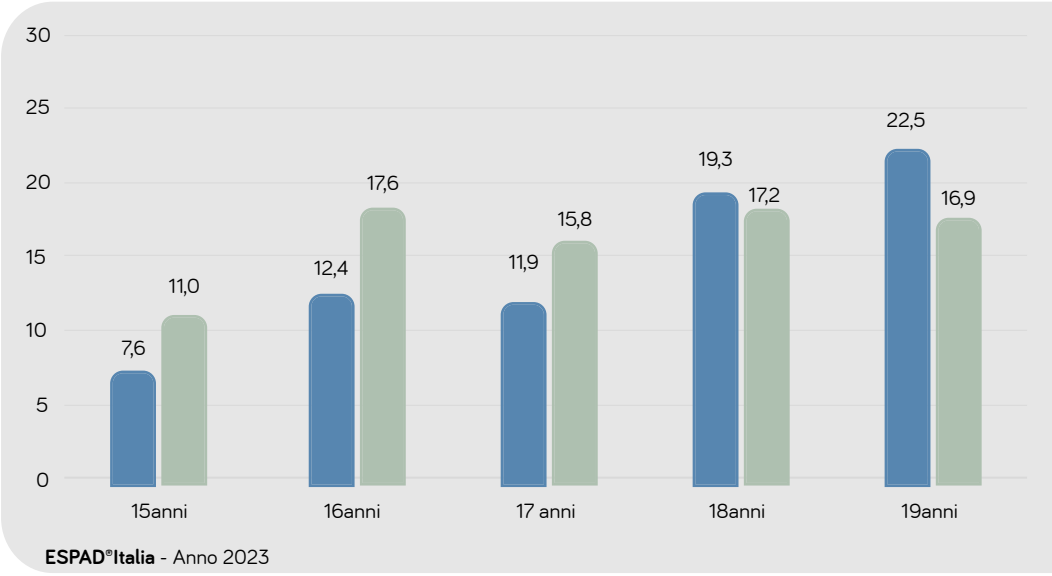


Figura 4.7 Utilizzo di alcol combinato a energy drink nell'ultimo anno per genere ed età

La metà degli studenti che hanno utilizzato alcol mixato ad energy drink nell'anno, lo ha fatto non più di due volte; il 29% tra le 3 e le 9 volte; il 12% tra le 10 e le 19 e i 9,7% oltre 20 volte. A livello di genere, sono soprattutto i ragazzi a consumare più frequentemente alcol mixato ad energy drink.

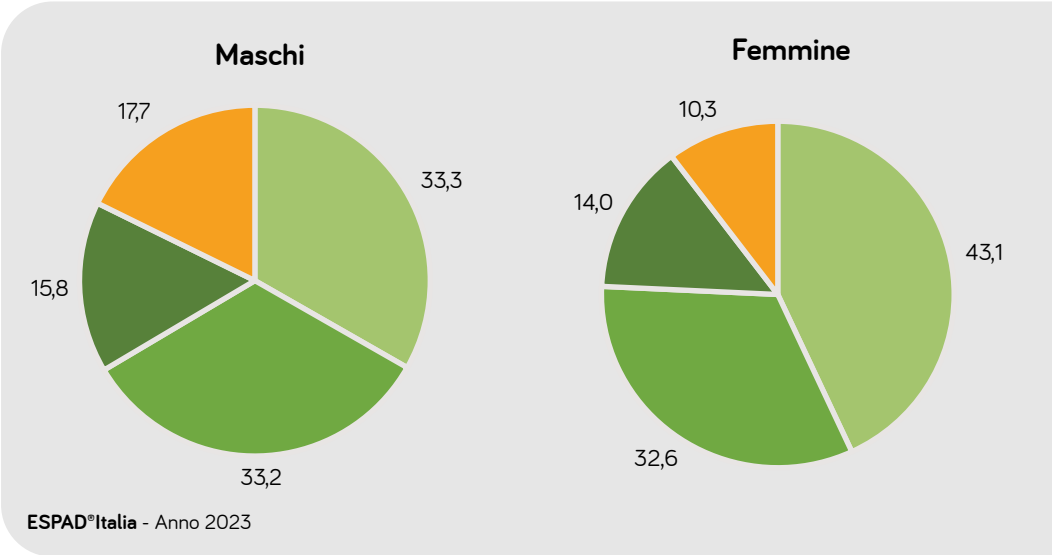


Figura 4.8 Frequenza di utilizzo di energy drink combinato con alcool, nell'anno per genere

Fattori associati

In generale, coloro che consumano energy drink (in particolare i consumatori frequenti) mostrano una maggiore prevalenza nell'uso di sostanze psicoattive rispetto a chi non ne fa uso.

Tabella 4.2 Consumo di sostanze psicoattive e consumo di energy drink

	Non uso di energy drink nell'anno %	Uso di energy drink nell'anno %	Uso frequente di energy drink %
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	13,4	24,4	35,1
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	11,0	19,1	25,3
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	20,4	36,0	46,5
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	21,1	25,3	34,5
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	18,5	36,1	50,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

La tendenza descritta sopra si può riscontrare anche per altri comportamenti a rischio, dove le percentuali sono generalmente più alte tra chi fa un uso frequente di energy drink. Infatti, riportano più frequentemente di aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto, presentano più spesso un profilo di gioco d'azzardo a rischio e riportano di aver danneggiato beni pubblici o privati di proposito e di aver fatto seriamente male a qualcuno. Differentemente, per quanto riguarda l'aver avuto problemi con gli insegnanti e con gli amici, tra i consumatori frequenti di energy drink si osserva una percentuale inferiore rispetto a chi li ha usati nell'anno.



Tabella 4.3
Comportamenti "a rischio" e consumo di energy drink

	Non uso di energy drink nell'anno %	Uso di energy drink nell'anno %	Uso frequente di energy drink %
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	9,7	12,8	12,7
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,2	10,8	26,2
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	10,3	16,6	25,1
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	3,9	8,4	12,8
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	6,9	12,9	21,1
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	4,8	11,5	21,9
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,4	7,1	14,6
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	2,6	4,5	4,5
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7,5	10,0	18,5
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	12,2	21,1	27,8
Aver avuto gravi problemi con gli amici	31,2	38,8	33,6
Aver avuto problemi con gli insegnanti	26,2	35,9	33,3
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	9,0	14,6	23,5
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	7,2	13,6	16,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Rispetto ai cosiddetti 'fattori protettivi', le percentuali relative all'attenzione dei genitori tendono ad aumentare con il diminuire del consumo di bevande energetiche. Tendono, invece, a essere maggiormente soddisfatti di se stessi coloro che fanno un uso frequente di energy drink. Mentre la soddisfazione per il proprio stato di salute diminuisce con l'aumento del consumo di queste bevande. Risulta infine più elevato il rendimento scolastico per coloro che non fanno uso di energy drink nell'anno.

Tabella 4.4
Comportamenti 'protettivi' e consumo di energy drink

	Non uso di energy drink nell'anno %	Uso di energy drink nell'anno %	Uso frequente di energy drink %
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	61,8	72,2	73,2
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	24,4	17,7	18,5
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	87,2	81,5	78,8
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	49,1	48,6	61,7
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	78,6	72,6	71,5
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	80,1	76,0	74,7
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	77,8	75,8	71,3
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	82,7	83,6	83,3
Essere soddisfatti di se stessi	61,7	59,2	64,3
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	82,2	78,4	76,8
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	71,2	66,9	67,0
Avere una condizione economica familiare medio-alta	91,4	88,5	87,2
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,7	95,1	90,8

ESPAD®Italia - Anno 2023



Dato l'elevato apporto calorico che caratterizza alcuni energy drink e il fatto che il loro utilizzo possa risultare associato a una dieta poco sana (Williams et al., 2017; Poulos & Pasch, 2015), risulta interessante analizzare la relazione tra il consumo di queste bevande e l'indice di massa corporea (Body Mass Index – BMI). Tra chi consuma energy drink con una maggior frequenza risulta una maggiore percentuale di quanti presentano un BMI in sovrappeso.

Tabella 4.5 Indice di massa coproprea (BMI) e consumo di energy drink

Body Mass Index (BMI)	Non uso di energy drink	Uso di energy drink nell'anno	Uso di energy drink nel mese	Uso frequente di energy drink
Sottopeso	4,0	2,8	2,7	3,1
Normopeso	79,9	80,5	79,8	71,2
Sovrappeso	16,2	16,7	17,5	25,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Infine, tra chi consuma frequentemente bevande energetiche il 7,2% usa farmaci per dimagrire, senza prescrizione da parte di un medico. Percentuale che si dimezza (3,6%) tra gli utilizzatori nell'anno e scende all'1,6% tra i non consumatori.

BIBLIOGRAFIA

Aonso-Diego, G., Krotter, A., & García-Pérez, Á. (2024). Prevalence of energy drink consumption world-wide: A systematic review and meta-analysis. Addiction, 119(3), 438-463.

Attila, S., & Çakir, B. (2011). Energy-drink consumption in college students and associated factors. Nutrition, 27(3), 316-322.

Biagioni, S., & Molinaro, S. (2020). ESPAD# iorestoacasa 2020. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Fisiologia Clinica.

Ferreira, S. E., De Mello, M. T., Pompéia, S., & De Souza-Formigoni, M. L. O. (2006). Effects of energy drink ingestion on alcohol intoxication. Alcoholism: Clinical and Experimental Research, 30(4), 598-605.

Gallimberti, L., Buja, A., Chindamo, S., Vinelli, A., Lazzarin, G., Terraneo, A., ... & Baldo, V. (2013). Energy drink consumption in children and early adolescents. European journal of pediatrics, 172, 1335-1340.

Giannoni, S., & Santovecchi, P. (2012). Energy drink e alcool: Un cocktail pericoloso.

Gunja, N., & Brown, J. A. (2012). Energy drinks: health risks and toxicity. Medical Journal of Australia, 196(1), 46-49.

Malinauskas, B. M., Aeby, V. G., Overton, R. F., Carpenter-Aeby, T., & Barber-Heidal, K. (2007). A survey of energy drink consumption patterns among college students. Nutrition journal, 6, 1-7.

Monarca, S., Dominici, L., Peverini, M., & Villarini, M. (2013). Indagine sullo stato di salute degli studenti dell'Università di Perugia: i consumi di tabacco, alcol e energy drink. LA RIVISTA ITALIANA DI EDUCAZIONE SANITARIA, 57(4), 383.

Poulos, N. S., & Pasch, K. E. (2015). Energy drink consumption is associated with unhealthy dietary behaviours among college youth. Perspectives in public health, 135(6), 316-321.

Rath, M. (2012). Bevande energetiche: cos'è tutta questa pubblicità? I pericoli del consumo di bevande energetiche. Giornale dell'American Association of Nurse Practitioners, 24 (2), 70-76.

Reissig, CJ, Strain, EC e Griffiths, RR (2009). Bevande energetiche contenenti caffeina: un problema crescente. Dipendenza da droga e alcol, 99 (1-3), 1-10.



Scalese, M., Denoth, F., Siciliano, V., Bastiani, L., Cotichini, R., Cutilli, A., & Molinaro, S. (2017). Energy drink and alcohol mixed energy drink use among high school adolescents: association with risk taking behavior, social characteristics. Addictive behaviors, 72, 93-99.

Williams Jr, R. D., Housman, J. M., Odum, M., & Rivera, A. E. (2017). Energy drink use linked to high-sugar beverage intake and BMI among teens. American Journal of Health Behavior, 41(3), 259-265.

Wolk, B. J., Ganetsky, M., & Babu, K. M. (2012). Toxicity of energy drinks. Current opinion in pediatrics, 24(2), 243-251.

5



farmaci PSICOATTIVI

Continua ad aumentare il consumo di psicofarmaci senza prescrizione, in particolare il consumo negli ultimi 30 giorni.

Sono soprattutto le ragazze a consumare psicofarmaci senza prescrizione medica



7%

CONSUMO NEL MESE



11%

ACCESSIBILITÀ



65%

PERCEZIONE DEL RISCHIO

PSICOFARMACI SENZA PRESCRIZIONE MEDICA

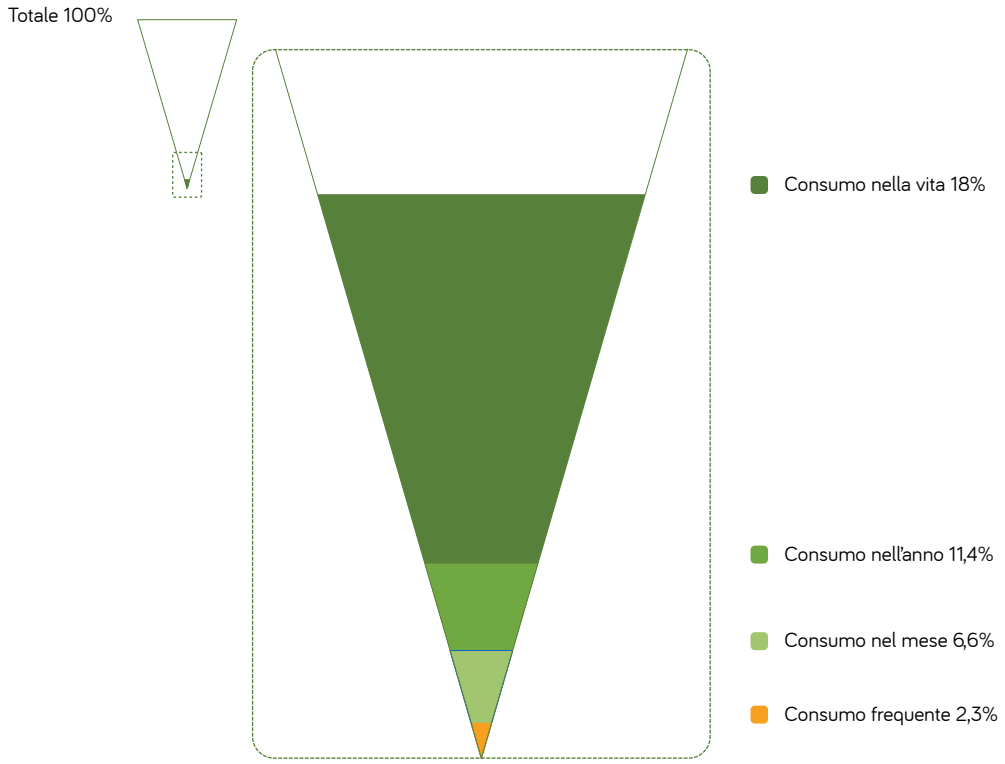
Di:
Marina Baroni

Introduzione

Il presente capitolo fornisce una fotografia del consumo di psicofarmaci assunti senza prescrizione medica (spm) dagli studenti. In particolare, i farmaci presi in considerazione riguardano le tipologie utili alla regolazione dell'umore, alla gestione del sonno, al miglioramento dell'attenzione e dell'iperattività. In virtù della continua espansione e incremento del fenomeno in oggetto, nonché degli effetti negativi – sia sulla sfera fisica sia mentale - che possono emergere in seguito a tale comportamento, l'osservazione e il monitoraggio dello stesso assumono un ruolo chiave nello sviluppo di interventi efficaci di prevenzione e contrasto (McCabe et al., 2007; Divin & Zullig, 2014; Ali et al., 2015; Zullig et al., 2015). In particolare, un'analisi della prevalenza di consumo e dei fattori ad esso associati in termini di percezione del rischio ed esperienza di altri comportamenti a rischio, si configurano come strumenti utili alla strutturazione di politiche ad hoc e targhettizzate sui giovanissimi.

Quanto è diffuso il consumo di psicofarmaci spm?

Prevalenza e trend



All'interno di questo capitolo, gli psicofarmaci assunti senza prescrizione medica (spm) riguardano quelli relativi al trattamento dell'attenzione e/o iperattività, al dimagrimento, al miglioramento del sonno e alla regolazione dell'umore. Sono circa il 18% (M=11,5%; F=24,1%) gli studenti tra i 15 e i 19 anni che nella loro vita hanno assunto almeno una delle tipologie di psicofarmaci spm sopra descritte. Tale quota corrisponde all'11,4% (M=6,7%; F=16,0%) per quanto concerne il consumo durante l'anno, al 6,6% (M=3,9%; F=9,4%) relativamente al consumo nel mese e al 2,3% (M=1,5%; F=3,1%) rispetto al consumo frequente (10 o più volte nel corso dell'ultimo mese). Analizzando il dato per genere, si osserva come per tutti i pattern di utilizzo analizzati siano soprattutto le ragazze a fare esperienza di tale tipologia di consumo.

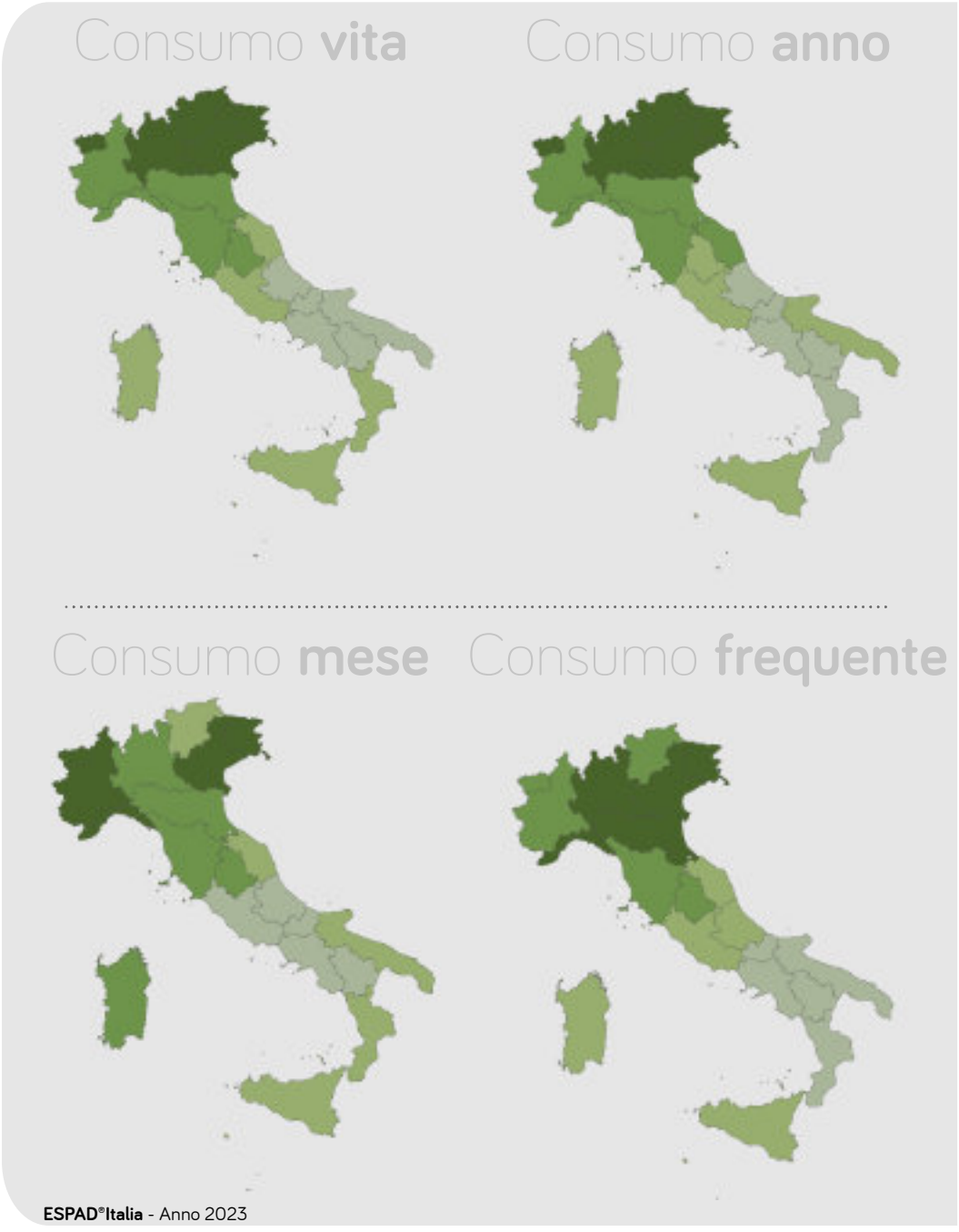
Tabella 5.1 Utilizzo di psicofarmaci spm per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	11,6	24,1	17,8
Nell'anno	6,7	16,0	11,4
Nel mese	3,9	9,4	6,6
Frequente	1,5	3,1	2,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



A livello regionale, le percentuali di consumo più elevate si osservano nelle aree settentrionali; in particolare, in Friuli Venezia Giulia si osservano i valori più elevati per quanto concerne il consumo nella vita (20,8%), nell'anno (14,5%), nel mese (10,7%) e frequente (4,4%). A seguire, le regioni in cui sono state osservate le maggiori quote di consumo sono la Lombardia, la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna per quanto concerne rispettivamente l'utilizzo nella vita e nell'anno, nel mese e frequente. Al contrario, i valori più bassi relativi ai pattern di utilizzo sopra descritti sono stati registrati nella regione Campania per quanto riguarda il consumo nella vita (13,9%), il consumo nell'anno (9,0%) e il consumo nel mese (4,6%) e in Calabria rispetto al consumo frequente (0,6%)

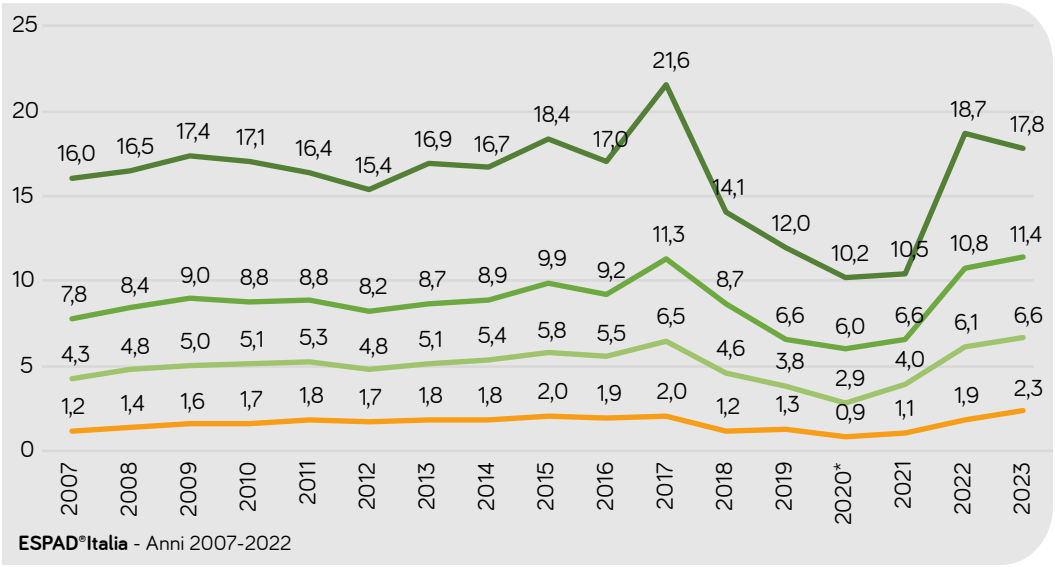


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 5.1 Consumi di psicofarmaci spm: dettaglio regionale

Ad eccezione del consumo nella vita, nell'ultimo anno, si osserva un incremento delle prevalenze di utilizzo di psicofarmaci spm. Nello specifico, nel 2023, sono state registrate le prevalenze più alte dal 2007 per quanto riguarda il consumo nell'anno, nel mese e frequente.

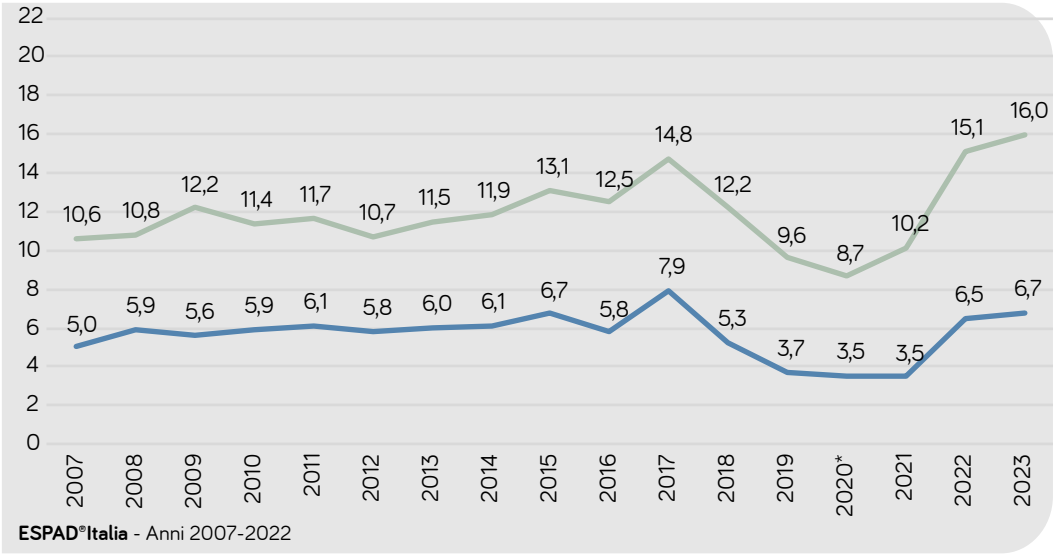
Figura 5.2 Consumi di psicofarmaci non prescritti: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2007-2022

L'analisi temporale e il dettaglio sulle diverse tipologie di psicofarmaci spm descritte, confermano ancora una netta e marcata differenza di genere rispetto alla messa in atto di questa tipologia di consumo. Nel corso del 2023, sono soprattutto le studentesse ad aver consumato psicofarmaci spm, valore che ha raggiunto il 16% confermando l'andamento crescente osservato a partire dal 2020.

Figura 5.3 Utilizzo di psicofarmaci non prescritti nell'ultimo anno: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2007-2022

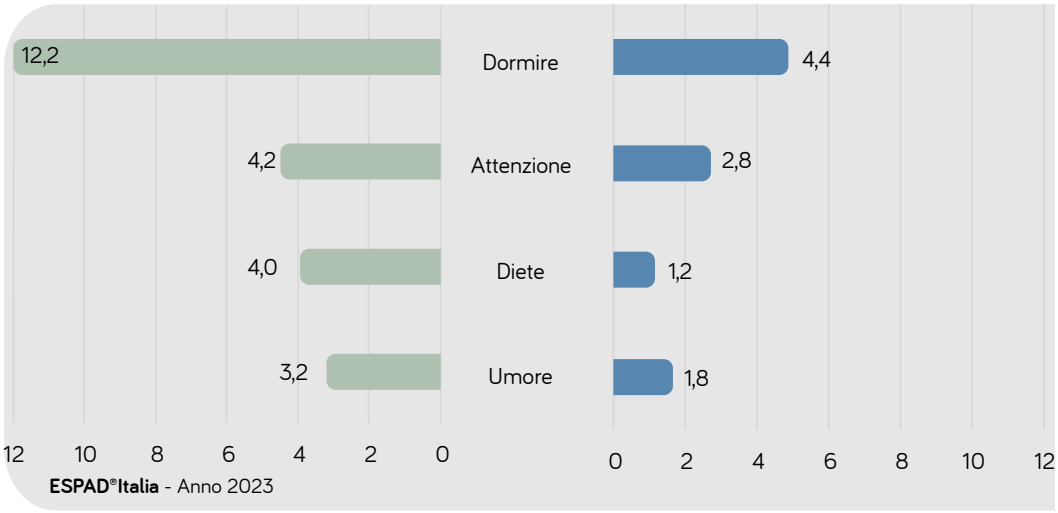


Figura 5.4 Utilizzo di psicofarmaci non prescritti nell'ultimo anno per tipologia e genere

Quali sono i pattern di consumo

Frequenza e Modalità d'uso

Entrando nel merito della frequenza di utilizzo di psicofarmaci spm, la maggior parte dei 15-19enni afferma di averli assunti 1-2 volte nel corso dell'anno con percentuali che variano dal 48,8% al 50,9%. Tuttavia, i farmaci per l'umore e per dormire risultano essere quelli consumati più frequentemente: sono infatti rispettivamente il 32,0% e il 29,1% gli studenti che riportano di averli utilizzati 10 o più volte nel corso del 2023. Risulta inoltre interessante notare un'inversione di genere relativa alla frequenza d'uso. Nello specifico, sebbene siano soprattutto le ragazze a fare uso di psicofarmaci spm, si osserva come all'aumentare della frequenza di consumo siano invece i ragazzi a caratterizzarsi per valori più elevati rispetto alle coetanee.

Tabella 5.1 Frequenza d'uso nell'anno per tipologia di farmaco non prescritto e genere

		Maschi	Femmine	Totale
Farmaci Attenzione	1-2 volte	45,8	51,7	48,8
	3-9 volte	23,0	24,3	24,3
	10 o più volte	31,3	24,1	26,9
Farmaci Diete	1-2 volte	34,4	56,6	50,9
	3-9 volte	25,2	20,5	21,5
	10 o più volte	40,4	22,9	27,6
Farmaci per Dormire	1-2 volte	34,4	56,6	50,9
	3-9 volte	25,2	20,5	21,5
	10 o più volte	30,7	27,9	29,1
Farmaci per Umore	1-2 volte	34,4	56,6	50,9
	3-9 volte	25,2	20,5	21,5
	10 o più volte	33,7	29,1	32,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Ma quali possono essere le motivazioni sottostanti a questa tipologia di consumo? Prime fra tutte emergono la necessità di migliorare il proprio andamento scolastico (farmaci per l'attenzione=46,2%), migliorare il proprio aspetto fisico (farmaci per le diete=61,7%) e stare meglio con se stessi (farmaci per dormire=29,4%; farmaci per l'umore=47,7%). Analizzando per genere, si osserva come per tutte le tipologie di psicofarmaco spm considerato, le ragazze riportano percentuali maggiori relative alla necessità di stare meglio con se stesse rispetto ai coetanei; differenza che si registra soprattutto in relazione ai farmaci per le diete (M=23,9%; F=51,6%) e per l'umore (M=28,5%; F=55,7%). Al contrario, i ragazzi si distinguono maggiormente per la necessità di aumentare le proprie prestazioni sportive e/o fisiche.

Tabella 5.2
Motivazione di assunzione nella vita per tipologia di farmaco non prescritto e genere

		Maschi	Femmine	Totale
Farmaci Attenzione	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	14,8	11,7	13,7
	Migliorare l'andamento scolastico	33,0	53,2	46,2
	Migliorare l'aspetto fisico	6,4	4,9	6,2
	Sballare, andare su di giri	9,1	7,0	8,8
	Stare meglio con se stessi	25,8	34,8	31,6
	Altra motivazione	28,8	22,2	24,3
Farmaci per Diete	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	28,6	11,0	14,8
	Migliorare l'andamento scolastico	19,5	4,1	7,9
	Migliorare l'aspetto fisico	40,1	68,3	61,7
	Sballare, andare su di giri	11,4	1,8	4,4
	Stare meglio con se stessi	23,9	51,6	46,5
	Altra motivazione	17,4	5,6	8,2
Farmaci per Dormire	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	11,3	4,4	6,6
	Migliorare l'andamento scolastico	18,0	28,3	25,6
	Migliorare l'aspetto fisico	6,2	2,9	3,9
	Sballare, andare su di giri	5,5	2,4	3,4
	Stare meglio con se stessi	17,4	33,5	29,4
	Altra motivazione	60,8	49,4	52,2
Farmaci per Umore	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	11,2	4,8	7,4
	Migliorare l'andamento scolastico	19,2	23,2	23,1
	Migliorare l'aspetto fisico	11,4	4,3	7,7
	Sballare, andare su di giri	20,4	8,7	12,1
	Stare meglio con se stessi	28,5	55,7	47,7
	Altra motivazione	32,6	27,6	28,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Percezione del rischio

Gran parte degli studenti italiani, circa il 65%, considera moderatamente/altamente pericoloso consumare psicofarmaci spm, in particolare le ragazze (69,7%) rispetto ai coetanei (61,2%). Sono invece circa il 5% i ragazzi e le ragazze che ritengono il rischio associato a tale tipologia di consumo minimo o addirittura assente senza osservare differenze di genere. Infine, sono soprattutto i ragazzi a non saper rispondere a tale domanda, nello specifico, a non essere in grado di quantificare il livello di rischio associato al consumo di psicofarmaci spm.

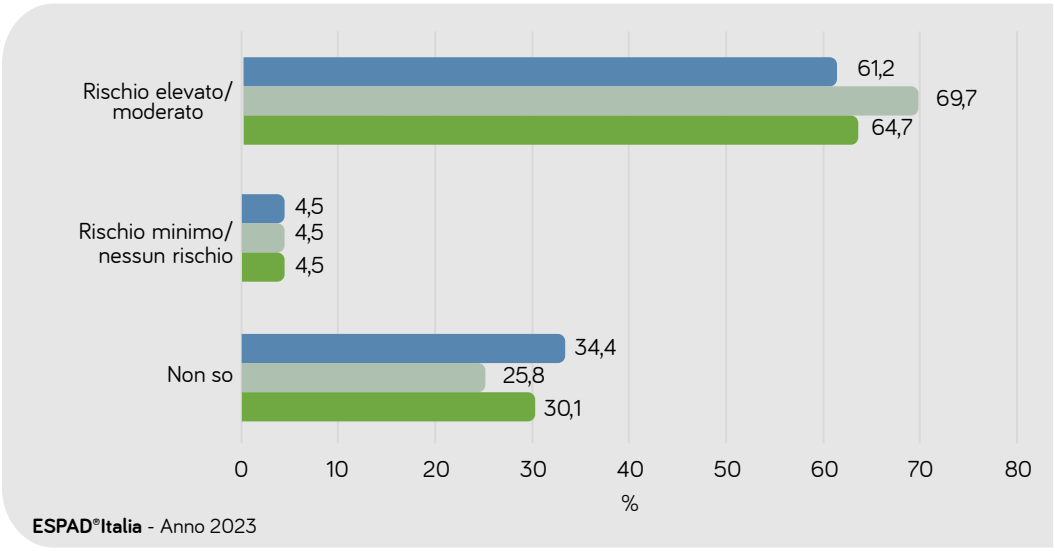


Figura 5.5 Percezione del rischio rispetto al consumo di psicofarmaci non prescritti per genere

Analizzando la percezione del rischio mettendo a confronto gli studenti non consumatori e consumatori di psicofarmaci spm nell'anno, si osserva come quest'ultimi attribuiscano una pericolosità maggiore a questa tipologia di utilizzo (68,1%; non consumatori: 65%). Al contrario, sono soprattutto i non consumatori ad avere una percezione nulla del rischio associato al consumo di psicofarmaci spm (30,9%; consumatori nell'anno: 23,6%).

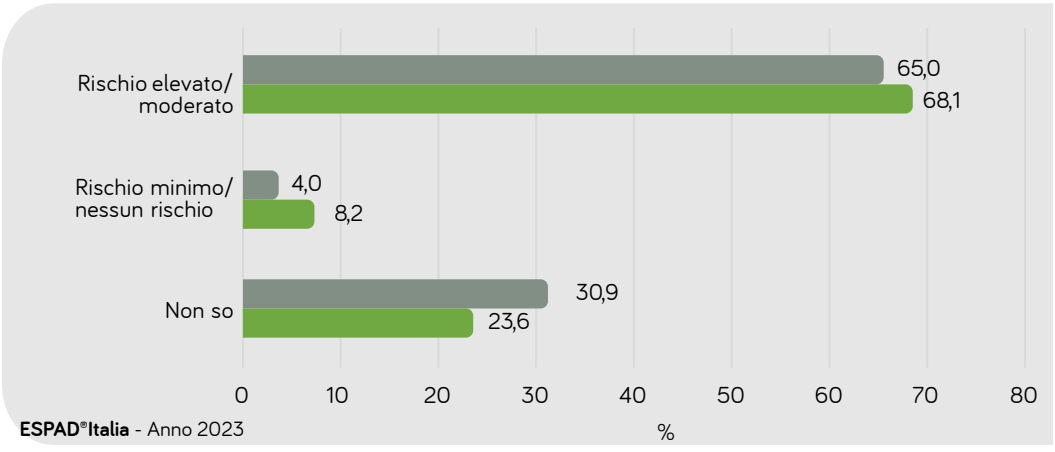


Figura 5.6 Percezione del rischio tra utilizzatori e non utilizzatori rispetto al consumo di psicofarmaci non prescritti

Prossimità e accessibilità

Rispettivamente l'1,1% e il 3,3% degli studenti affermano di avere genitori che hanno fatto esperienza di utilizzo di psicofarmaci spm e cpm, soprattutto le ragazze. Analizzando per tipologia di assunzione, si osserva come sembrerebbero essere soprattutto i padri (2,4%) ad aver consumato psicofarmaci spm rispetto alle madri (1,6%). Al contrario, queste ultime, si caratterizzano per valori percentuali più elevati in riferimento al consumo di psicofarmaci cpm (3,8%; padri: 2,5%).

Tabella 5.3 Utilizzo di farmaci con prescrizione e senza prescrizione da parte dei genitori, per genere

		Maschi	Femmine	Totale
Genitori che hanno utilizzato farmaci spm	Nessuno dei due	84,9	85,7	85,3
	Solo padre	2,3	2,5	2,4
	Solo madre	2,0	1,3	1,6
	Entrambi	1,0	1,2	1,1
	Non so	9,9	9,3	9,6
Genitori che hanno utilizzato farmaci cpm	Nessuno dei due	81,1	79,7	80,4
	Solo padre	2,3	2,7	2,5
	Solo madre	3,2	4,5	3,8
	Entrambi	3,1	3,6	3,3
	Non so	10,4	9,6	10,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Ponendo l'attenzione sulla facilità di reperimento di tali sostanze, si registra come per la maggioranza degli studenti sia impossibile accedere a farmaci spm. Tuttavia, con valori percentuali che oscillano tra l'11,4% e il 26,7%, si osserva anche come parte degli studenti invece ritenga facile accedervi, soprattutto in relazione ai farmaci per dormire.

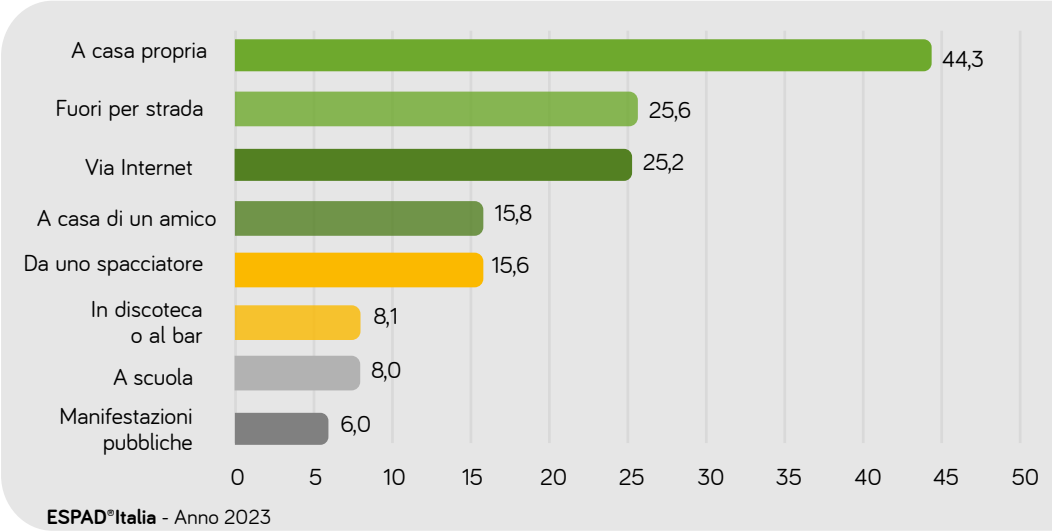
Tabella 5.4 Accessibilità dei farmaci non prescritti per tipologia e genere

		Maschi	Femmine	Totale
Farmaci Attenzione	Impossibile	56,1	48,7	52,4
	Difficile	14,1	17,0	15,5
	Facile	9,1	13,8	11,4
	Non so	20,8	20,5	20,6
Farmaci per Diete	Impossibile	50,8	42,7	46,7
	Difficile	13,9	17,3	15,6
	Facile	9,6	16,8	13,2
	Non so	25,7	23,2	24,4
Farmaci per Dormire	Impossibile	44,3	32,6	38,3
	Difficile	12,7	14,7	13,7
	Facile	19,7	33,3	26,7
	Non so	23,4	19,3	21,3
Farmaci per Umore	Impossibile	49,1	41,3	45,1
	Difficile	14,8	18,4	16,7
	Facile	10,2	16,3	13,3
	Non so	25,9	24,0	24,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Circa il 17% degli studenti afferma inoltre di conoscere luoghi in cui è possibile reperire psicofarmaci spm, in particolare le ragazze (20,1%) rispetto ai ragazzi (13,2%). Tra coloro che si sono procurati psicofarmaci spm, il 44,3% lo ha fatto presso la propria dimora, il 25,6% presso il mercato della strada e il 25,2% via Internet. A seguire, il 15,8% è riuscito a reperire psicofarmaci spm presso casa di amici, il 15,6% presso uno spacciatore, l'8,1% in discoteca o al bar, l'8% a scuola e il 6% presso manifestazioni pubbliche.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 5.7 Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe facilmente procurare psicofarmaci senza prescrizione

Fattori associati

Tra gli studenti che hanno consumato psicofarmaci spm nel corso del 2023, si osservano percentuali più elevate in riferimento alla messa in atto di altri comportamenti a rischio: dall'utilizzo di sigarette al consumo di sostanze illegali. In particolare, le percentuali risultano essere quasi doppie per tutti i comportamenti presi in esame ad eccezione del consumo a rischio di cannabis.

	Non uso di psicofarmaci spm nell'anno	Uso di psicofarmaci spm nell'anno
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	17,6	30,4
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	13,7	25,7
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,3	43,0
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	22,0	29,6
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	20,9	42,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 5.5 Consumo di sostanze e utilizzo di psicofarmaci spm

Tale tendenza si conferma anche per quanto concerne l'esperienza di altri comportamenti più strettamente correlati alla sfera comportamentale. Nello specifico, si osserva come gli studenti che nell'anno hanno utilizzato psicofarmaci spm sembrino essere più inclini anche alla messa in atto di comportamenti violenti, nonché all'esperienza del gioco d'azzardo.

Tabella 5.6
Comportamenti "a rischio" e consumo di psicofarmaci spm

	Non uso di psicofarmaci spm nell'anno	Uso di psicofarmaci spm nell'anno
Avere un profilo "a rischio" di giocare d'azzardo secondo il test di screening SOGS-RA	11,2	13,9
Aver un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo Secondo il test di screening SOGS-RA	8,0	15,7
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	12,0	25,4
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,6	11,3
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8,9	18,6
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	7,6	15,9
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	5,2	11,8
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	3,1	7,3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	9,8	16,2
Aver avuto gravi problemi con gli amici	32,3	57,6
Aver avuto problemi con gli insegnanti	29,0	49,3
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola perché non si aveva voglia di andarci	11,0	18,0
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	9,8	16,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



Infine, tra gli studenti che non hanno fatto uso di psicofarmaci spm nel corso dell'anno si osservano valori più elevati di soddisfazione sul piano relazionale, sia nei confronti dei genitori sia nei confronti dei pari, nonché livelli di autostima più elevati. Tuttavia, non si osservano sostanziali differenze per quanto concerne il coinvolgimento in attività ludico ricreative quali leggere libri per piacere e nel rendimento scolastico.

Tabella 5.7
Comportamenti "protettivi" e consumo di psicofarmaci spm

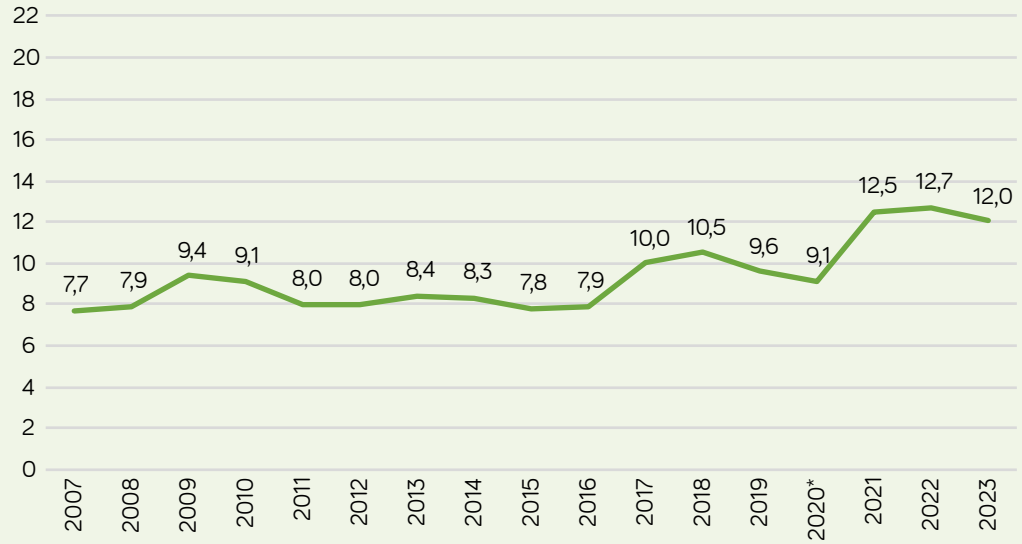
	Non uso di psicofarmaci spm nell'anno	Uso di psicofarmaci spm nell'anno
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	77,7	71,0
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	64,1	71,0
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	85,1	77,2
Aver genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	49,5	44,4
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	80,0	61,9
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	77,7	70,3
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	84,0	76,2
Essere soddisfatti di se stessi	63,2	39,4
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	82,7	61,6
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	70,4	58,1
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,4	86,0
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,7	95,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

PSICOFARMACI CON PRESCRIZIONE MEDICA

Il 12% degli studenti italiani ha utilizzato, nella vita, psicofarmaci prescritti da un medico. Questi includono i farmaci per l'umore, per dormire e/o rilassarsi e per l'iperattività e/o l'attenzione e sono stati utilizzati soprattutto dalle ragazze (16,5%; M=7,6%). Tra il 2020 e il 2022, l'andamento temporale mostra un aumento progressivo del consumo di psicofarmaci cpm. Tuttavia, nel 2023, il valore è tornato a scendere.

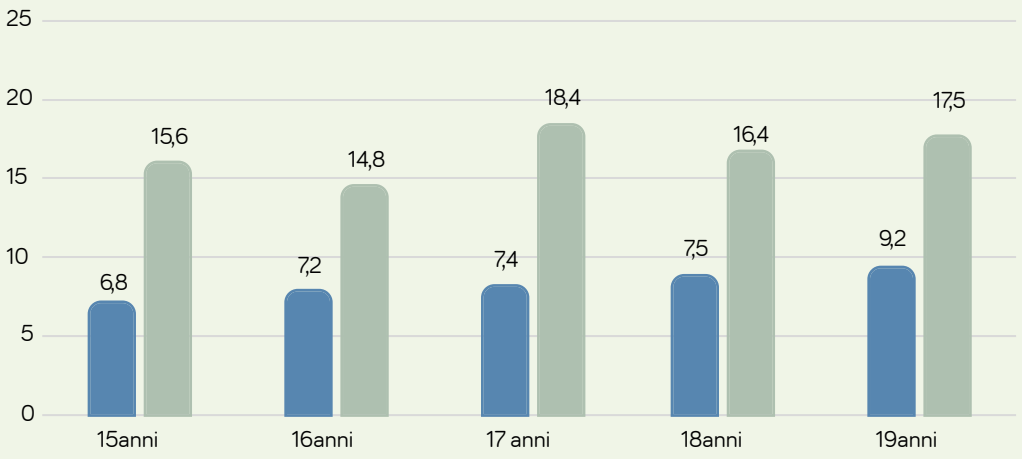
Figura 5.8 Consumi di psicofarmaci prescritti: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2007 - 2023

Si osserva come i 19enni siano gli studenti maggiormente coinvolti nel consumo di psicofarmaci cpm, soprattutto le ragazze. Per tutte le età considerate, si registra inoltre come le ragazze siano caratterizzate dai valori percentuali più elevati.

Figura 5.9 Utilizzo di psicofarmaci prescritti nella vita per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023



Tra gli studenti che hanno utilizzato questa tipologia di farmaci nel corso della propria vita, si osservano percentuali elevate in riferimento al consumo di psicofarmaci spm. In particolare, oltre la metà ha utilizzato psicofarmaci spm nell'arco di vita (58,9%), il 44,8% nel corso dell'anno, il 30,2% negli ultimi 30 giorni e circa il 12% li ha utilizzati più di 10 volte nell'ultimo mese.

Tabella 5.8 Utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica tra chi li utilizza prescritti per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Uso di psicofarmaci spm nella vita	51,0	62,0	58,6
Uso di psicofarmaci spm nell'anno	36,4	48,6	44,8
Uso di psicofarmaci spm nel mese	25,3	32,4	30,2
Uso frequente di psicofarmaci spm	11,0	12,2	11,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

6



SOSTANZE ILLEGALI

L'uso di cannabis continua a essere il più diffuso tra i giovani, mentre altre sostanze come NPS e stimolanti hanno tassi di utilizzo inferiori



28%

CONSUMO NELL'ANNO



4,9%

USO FREQUENTE

CONSUMO DI SOSTANZE ILLEGALI

Introduzione

L'adolescenza è un periodo della vita nel quale risultano prevalenti i sentimenti e comportamenti di esplorazione dei contesti sociali che non riguardano più soltanto il sistema familiare ma si ampliano a favore di uno scambio con i coetanei e con la comunità in cui si vive; il rapporto con l'adulto cambia e gli adolescenti trovano altre figure di riferimento oltre a quelle familiari. In questo periodo l'attenzione dominante è rivolta a se stesso e all'interazione con i pari, che diventano il punto di riferimento e lo standard a cui aderire attraverso la messa in atto di comportamenti valutati in modo positivo dal gruppo dei coetanei. L'importanza del sentimento di appartenenza cambia il suo destinatario, l'adolescente tende all'appartenenza al gruppo dei pari, mette alla prova ciò che finora gli è appartenuto grazie alle relazioni con la famiglia, disconosce talvolta i modelli di comportamento dei propri genitori per riuscire nella costruzione della propria identità e nella propria individuazione.

Comunemente, in questo periodo di vita, l'adolescente volto all'esplorazione può andare incontro alla conoscenza delle sostanze, in primo luogo tabacco e alcol, ma anche sostanze psicoattive spesso illegali. Talvolta, questa esplorazione porta allo strutturarsi di una vera e propria dipendenza in chi ha un atteggiamento di sfiducia verso se stesso e di scarsa indipendenza e autonomia dai contesti sociali (Cancrini, 2012).

L'uso di sostanze psicoattive ha effetti sia a breve termine, sia a lungo termine: possono influenzare lo sviluppo biologico e fisiologico, ma anche quello sociale e identitario. Dato che lo sviluppo cerebrale si conclude intorno ai 25 anni (Gottesman & Hanson, 2005) e ha la sua più intensa attività nei primi mesi dell'infanzia e, appunto, durante l'adolescenza, l'assunzione di sostanze incide con le funzioni fisiologiche e biologiche minando lo sviluppo cerebrale sano, portando così a una immaturità cerebrale e alla possibilità di un mancato sviluppo di funzioni superiori, le cosiddette funzioni esecutive, fondamentali nella vita quotidiana per tutto l'arco di vita (Squeglia et al., 2009).

A livello identitario e sociale, l'uso di sostanze e il suo esito maladattivo, la dipendenza, può avere un peso enorme nelle scelte di vita, nella costruzione del proprio sé e della propria autostima con una carenza della percezione di autoefficacia e con difficoltà nella regolazione emotiva, che si traduce in problemi a intraprendere relazioni sane, durature e soddisfacenti (Volkow & Li, 2004; Pickard, 2021; Weiss et al., 2022; Li et al., 2023). Gli aspetti appena descritti, possono incidere, infine, sulla percezione di stabilità, benessere e qualità di vita della persona e del gruppo a cui si appartiene. È importante ricordare che come persone che esistono in relazioni agli altri significativi, esistono anche responsabilità verso se stessi, una responsabilità alla cura di sé, che viene insegnata fin dall'infanzia attraverso le figure di riferimento primarie, che passa attraverso la possibilità di esplorazione e individuazione in adolescenza e con la presa di coscienza e la messa in atto di comportamenti che vadano verso una condizione di salute (Armoon et al., 2022).

Quanto è diffuso il consumo di sostanze illegali?

Prevalenza e trend

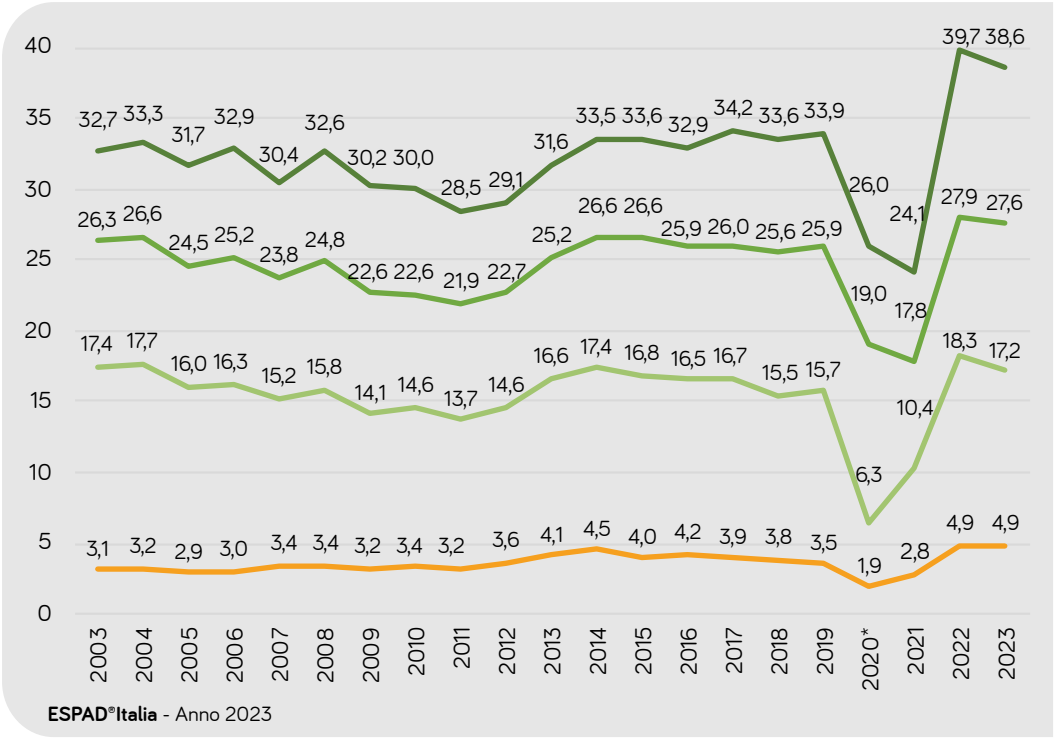
Le sostanze psicoattive illegali sono tutte quelle sostanze che inducono un effetto psicotropo, ovvero una modificazione del sistema nervoso producendo effetti di attivazione o inibizione a livello fisiologico che si traducono in stati alterati di coscienza.

Alcune di queste sostanze illegali sono nel mercato da molto tempo, altre sono entrate da pochi anni, altre ancora sono entrate e uscite dal mercato per periodi di tempo limitati. Tra le sostanze psicoattive illegali vengono riconosciute cannabis, cocaina, stimolanti come amfetamine o metamfetamine, allucinogeni (per esempio acido lisergico, conosciuto come LSD o funghi allucinogeni), eroina e altri oppiacei, inalanti e solventi, anabolizzanti, cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, Salvia Divinorum, oppioidi sintetici, ketamina e le New Psychoactive Substances (Nuove Sostanze Psicoattive – NPS). Grazie allo studio ESPAD®Italia è possibile comprendere la diffusione del fenomeno e



monitorarlo nel tempo avendo a disposizione oltre 20 anni di rilevazione nel Paese.

Circa 950mila studenti tra i 15 e i 19 anni, corrispondenti al 39% del totale, riferiscono di aver consumato almeno una sostanza illegale nel corso della propria vita (M = 41%; F = 37%). Nel 2023 gli studenti che hanno consumato almeno una sostanza illegale sono più di 680mila (28%; M = 30%; F = 25%) mentre, per quanto riguarda il mese precedente lo studio, hanno consumato sostanze illegali circa 425mila studenti (17%; M = 20%; F = 14%) e in 120mila ne hanno fanno un uso frequente (4,9%; M = 7,0%; F = 2,8%), ovvero, riferiscono un utilizzo superiore a 20 volte di cannabis e superiore a 10 volte per quanto riguarda le altre sostanze.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 6.1 Consumo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno, nel mese e frequente. Trend di prevalenza

Il consumo di sostanze illegali, seppur rimanendo più diffuso tra i ragazzi rispetto alle coetanee, risulta in calo rispetto al 2022 per tutte le categorie di consumo tranne che per il consumo frequente che, dopo un aumento notevole a seguito della situazione pandemica, non subisce cambiamenti.

Nell'arco della vita, la cannabis risulta la sostanza maggiormente utilizzata dagli studenti, consumata dal 28% dei 15-19enni italiani. Seguono, con percentuali inferiori: NPS, inalanti e solventi, stimolanti, allucinogeni, cocaina, anabolizzanti e oppiacei.

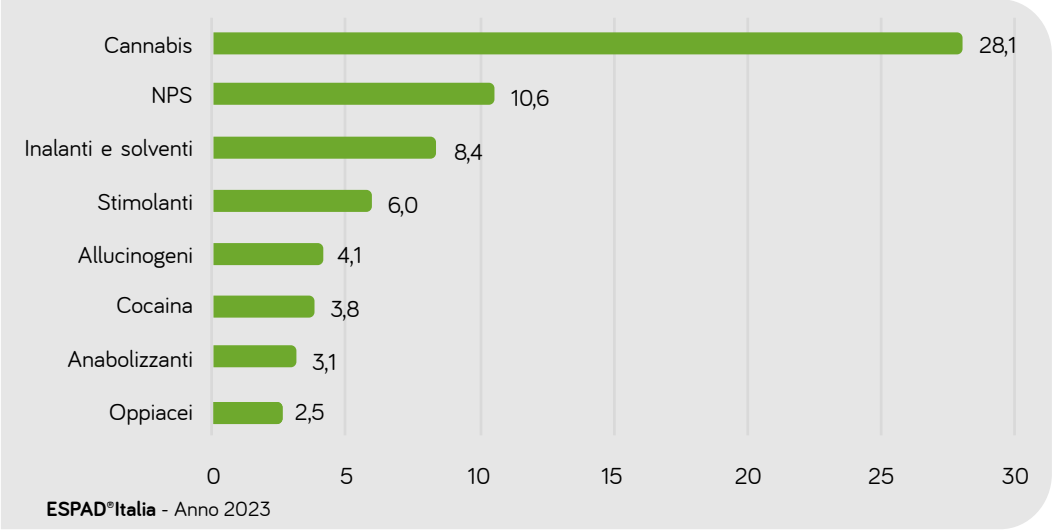


Figura 6.2 - Consumo di sostanze psicoattive nella vita.



BIBLIOGRAFIA

Armoon, B., Fleury, M. J., Bayat, A. H., Bayani, A., Mohammadi, R., & Griffiths, M. D. (2022). Quality of life and its correlated factors among patients with substance use disorders: a systematic review and meta-analysis. Archives of public health = Archives belges de sante publique, 80(1), 179. https://doi.org/10.1186/s13690-022-00940-0

Cancrini, L. (2012). Schiavo delle mie brame: storie di dipendenza da droghe, gioco d'azzardo, ossessioni di potere. Scione.

Gottesman, I. I., & Hanson, D. R. (2005). Human Development: Biological and Genetic Processes. Annual Review of Psychology, 56, 263–286. https://doi.org/10.1146/annurev.psych.56.091103.070208

Li, C., Fu, P., Wang, M., Xia, Y., Hu, C., Liu, M., Zhang, H., Sheng, X., & Yang, Y. (2023). The role of self-esteem and emotion regulation in the associations between childhood trauma and mental health in adulthood: a moderated mediation model. BMC psychiatry, 23(1), 241. https://doi.org/10.1186/s12888-023-04719-7

Pickard H. (2021). Addiction and the self. Noûs; 55, 737–761. https://doi.org/10.1111/nous.12328

Squeglia, L. M., Jacobus, J., & Tapert, S. F. (2009). The influence of substance use on adolescent brain development. Clinical EEG and neuroscience, 40(1), 31–38. https://doi.org/10.1177/155005940904000110

Volkow, N. D., & Li, T. K. (2004). Drug addiction: the neurobiology of behaviour gone awry. Nature reviews. Neuroscience, 5(12), 963–970. https://doi.org/10.1038/nrn1539

Weiss, N. H., Kiefer, R., Goncharenko, S., Raudales, A. M., Forkus, S. R., Schick, M. R., & Contractor, A. A. (2022). Emotion regulation and substance use: A meta-analysis. Drug and alcohol dependence, 230, 109131. https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2021.109131

7



CANNABINOIDI

Nel 2023 diminuisce il consumo di cannabis tra gli studenti ma aumenta l'uso problematico.

Sono soprattutto gli studenti e le studentesse maggiorenni a farne uso. +18



22%

CONSUMO NELL'ANNO



5,3%

USO PROBLEMATICO



35%

ACCESSIBILITÀ



47%

PERCEZIONE DEL RISCHIO

CANNABIS

Di:
Benedetta Ferrante ed Elisa Benedetti

Introduzione

La cannabis è la sostanza psicoattiva illecita maggiormente utilizzata a livello globale, in particolare tra le fasce giovanili della popolazione. Secondo i dati del 2021, la prevalenza annua di consumo di cannabis tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 16 anni è stata del 5,3%, rispetto al 4,3% tra gli adulti (UNODC, 2023). Sebbene i dati disponibili a livello nazionale presentino una notevole eterogeneità, le stime dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) indicano che circa il 18,2% dei giovani tra i 15 e i 24 anni nell'Unione Europea ha consumato cannabis nel corso dell'ultimo anno (EMCDDAa, 2023).

Parallelamente, si è osservata una proliferazione di prodotti a base di cannabis sia sul mercato legale che su quello illegale, con un aumento di articoli contenenti bassi livelli di delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) e derivati come il cannabidiolo (CBD). I prodotti illegali ad alta potenza, come gli estratti e i commestibili, sollevano preoccupazioni per i casi documentati di intossicazione acuta (EMCDDAb, 2023). Un'ulteriore minaccia per la salute pubblica è costituita dai cannabinoidi sintetici, spesso venduti illegalmente come cannabis naturale.

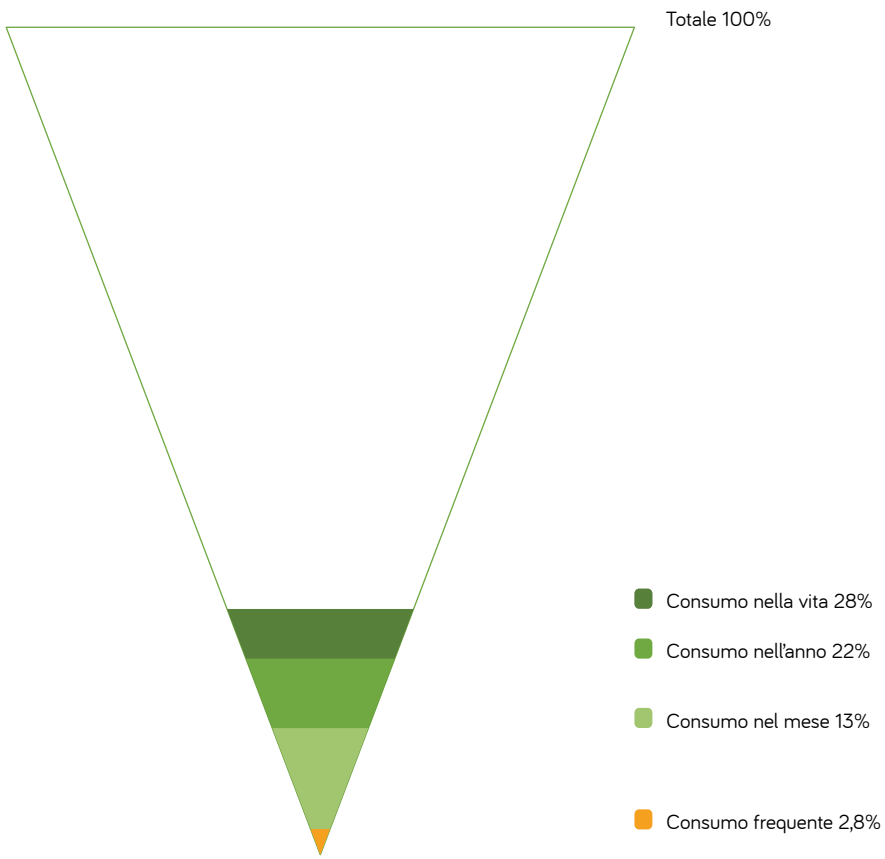
Il monitoraggio del consumo di cannabis tra i giovani e il suo impatto rappresenta una priorità per le autorità sanitarie, educative e sociali, con l'obiettivo di identificare i fattori alla base di tale comportamento e sviluppare strategie di prevenzione mirate. Numerosi studi indicano che il consumo di cannabis tra gli adolescenti è spesso motivato da fattori sociali, come il desiderio di integrazione, miglioramento dell'autostima o riduzione dell'ansia (Caouette & Ewing, 2017). Gli effetti primari della cannabis, caratterizzati da sensazioni di euforia e rilassamento, possono contribuire a questi comportamenti.

Tuttavia, la letteratura scientifica evidenzia che l'uso di cannabis durante l'adolescenza può avere effetti negativi sullo sviluppo cerebrale e sul comportamento. Tra i rischi documentati vi sono alterazioni nel neurosviluppo, riduzione delle capacità cognitive, bronchite cronica e un impatto negativo sulla salute mentale (Volkow et al., 2014). Le evidenze riguardanti la cannabis come sostanza di passaggio verso l'uso di droghe più pesanti, così come la sua correlazione con il consumo di tabacco e alcol, sono ancora oggetto di dibattito scientifico e presentano risultati contraddittori (Fergusson et al., 2006).

Negli ultimi anni, la cannabis è diventata oggetto di un dibattito pubblico globale, con molteplici riforme normative in atto in diversi Paesi, che spaziano dalla depenalizzazione alla legalizzazione per scopi sia ricreativi che medici (Isorna et al., 2023). Questi cambiamenti normativi rappresentano un'area di interesse crescente per la ricerca e la politica pubblica, in quanto potrebbero influenzare i modelli di consumo e gli esiti per la salute nei diversi gruppi di popolazione.

In Italia il dibattito sulla cannabis è vivo, evidenziando la necessità di una comprensione approfondita della diffusione e dei modelli di consumo della sostanza, insieme all'individuazione dei fattori legati ai comportamenti a rischio, per promuovere politiche preventive basate su evidenze scientifiche.

Quanto è diffuso il consumo di cannabis?

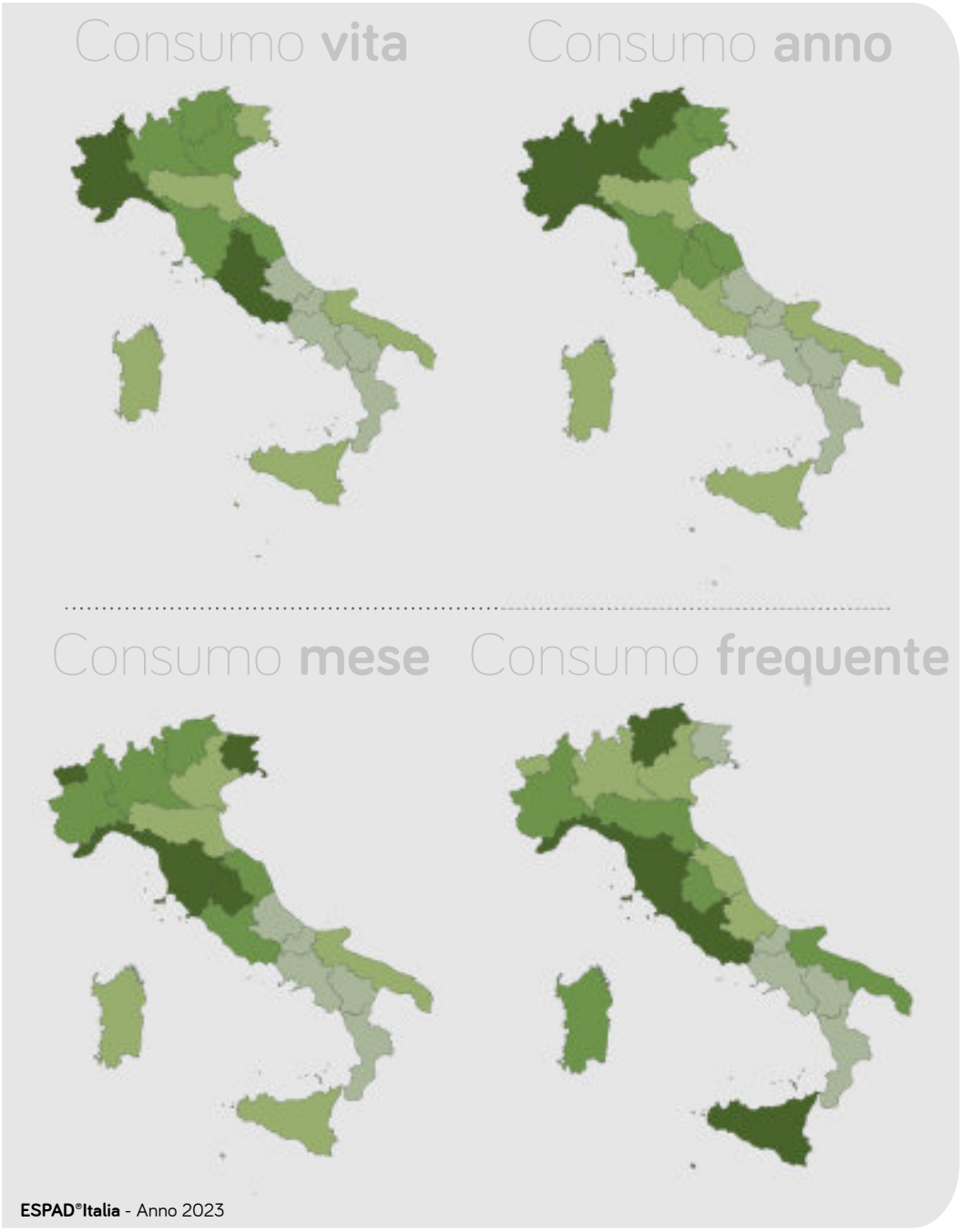


Nel 2023, il 28% degli studenti nella fascia di età compresa tra i 15 e i 19 anni, corrispondente a quasi 700mila adolescenti, ha riferito di aver sperimentato l'uso di cannabis almeno una volta nella vita, tipologia di consumo che risulta più diffusa tra i ragazzi (30% rispetto al 26% delle coetanee). Il 22% degli studenti (oltre 550mila) ha riferito di averla utilizzata negli ultimi 12 mesi, anche in questo caso con consumi più diffusi tra i ragazzi (M=25%; F=20%).

L'indicatore di uso corrente di cannabis, ovvero praticato nel corso degli ultimi 30 giorni, rileva una prevalenza del 13%, corrispondente a circa 330mila studenti (M=16%; F=11%), infine, quasi 70mila (2,8%) studenti tra i 15 e i 19 anni hanno riferito di aver consumato cannabis frequentemente nel 2023, ovvero 20 o più volte nel corso di un mese, registrando tra i ragazzi un consumo tre volte maggiore rispetto alle coetanee (M=4,2%; F=1,4%).

L'analisi dei consumi a livello regionale mostra una prevalenza d'uso di cannabis più marcata nelle regioni settentrionali e centrali. In particolare, Liguria (33%), Valle d'Aosta, Piemonte e Umbria (31%) registrano le prevalenze più alte di consumo nella vita. Le regioni in cui l'uso frequente di cannabis risulta più diffuso sono invece il Lazio (4,6%) la Sicilia (4,2%) e la Liguria (3,5%).

Figura 7.2 Consumi di cannabis: dettaglio regionale

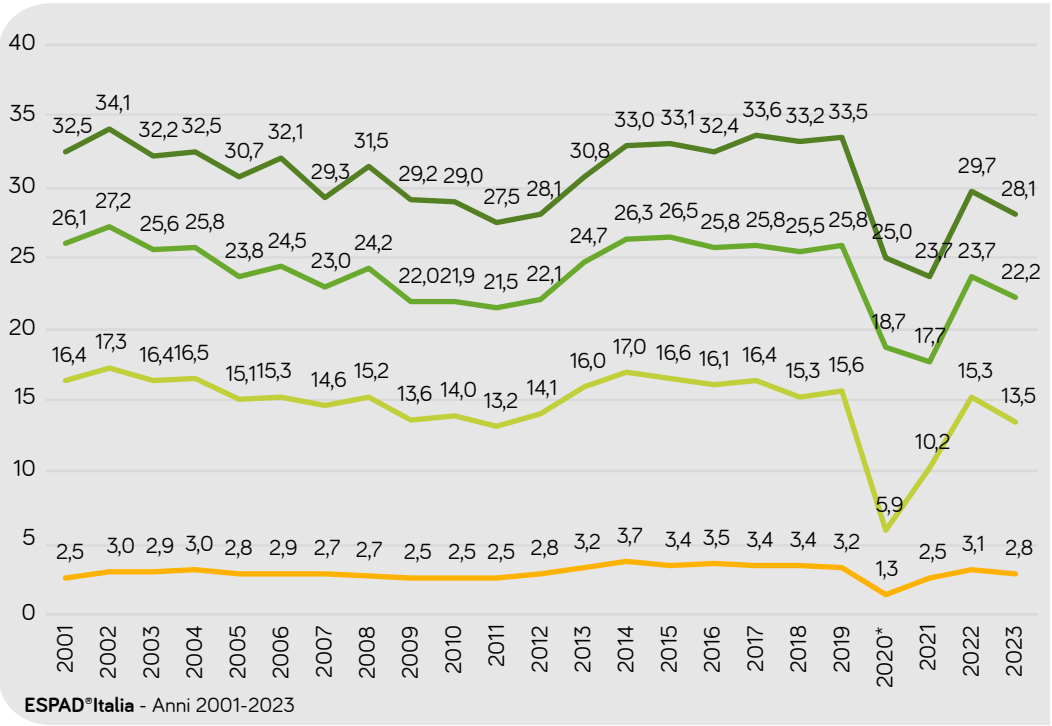


ESPAD®Italia - Anno 2023



Negli anni i consumatori sono aumentati o diminuiti?

Le prevalenze di sperimentazione e consumo occasionale (almeno una volta nella vita e nell'ultimo anno rispettivamente) sono diminuite dal 2002 al 2012, per invertire la tendenza negli anni successivi e stabilizzarsi negli anni precedenti alla pandemia da COVID-19. Il trend fornito dai dati ESPAD mostra come durante il biennio 2020-2021, i consumi di cannabis si siano invece notevolmente ridotti. È interessante notare che, a soli due anni di distanza, tutte le misure di prevalenza d'uso hanno visto un aumento che non è stato riconfermato dall'ultima registrazione. In particolare, nel 2023, tutte le misure di prevalenza d'uso della cannabis si sono ridotte di almeno un punto percentuale tranne che per l'uso frequente che seppur diminuendo lo fa in misura minore rispetto alle altre frequenze d'uso.



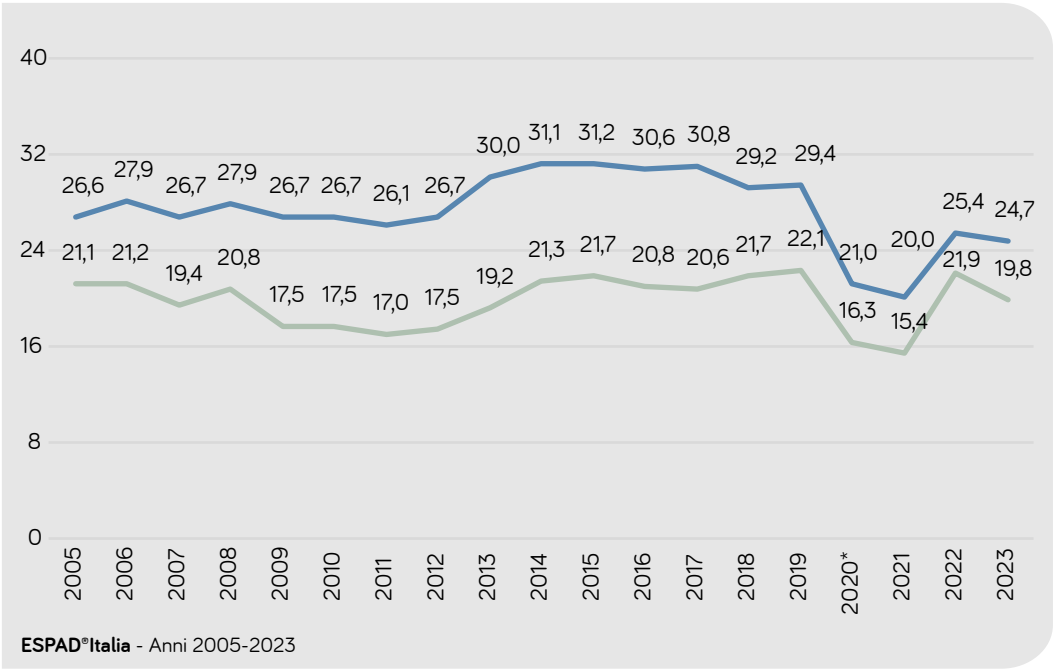
ESPAD®Italia - Anni 2001-2023

Figura 7.3 Consumi di cannabis: trend percentuale

Ragazze e ragazzi consumano in egual misura?

Analogamente all'uso di altre sostanze, le norme, i ruoli e le relazioni di genere hanno il potenziale di influenzare fortemente i modelli di consumo di cannabis (Hemsing et al., 2020). Sebbene storicamente i ragazzi abbiano avuto una prevalenza maggiore di uso di cannabis, sia negli Stati Uniti che in alcuni Paesi europei è stato osservato che le differenze di genere si sono notevolmente ridotte nel tempo (Johnson et al., 2015). In Italia, gli andamenti temporali di prevalenze maschili e femminili risultano simili tra loro, con le prevalenze maschili sempre superiori a quelle femminili. Negli ultimi anni, precisamente dal 2020 i dati sembravano confermare questo andamento anche nel nostro paese, mentre quest'anno le differenze di genere sembrano acuirsi nuovamente.

Figura 7.4 Consumi di cannabis nell'anno: trend percentuale per genere



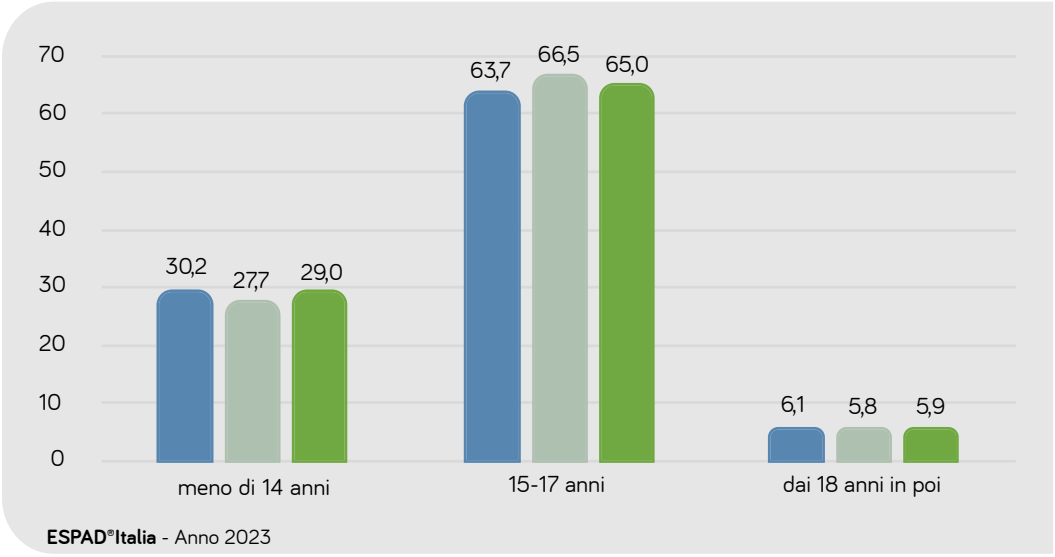
ESPAD®Italia - Anni 2005-2023

Quanto conta l'età?

L'uso precoce di cannabis è un indicatore molto importante da monitorare poiché non solo è correlato a maggiori danni potenziali (psicosi, abbandono scolastico precoce, comportamenti antisociali), ma anche ad una maggiore probabilità di sviluppare dipendenza in futuro (Hall, 2009). La



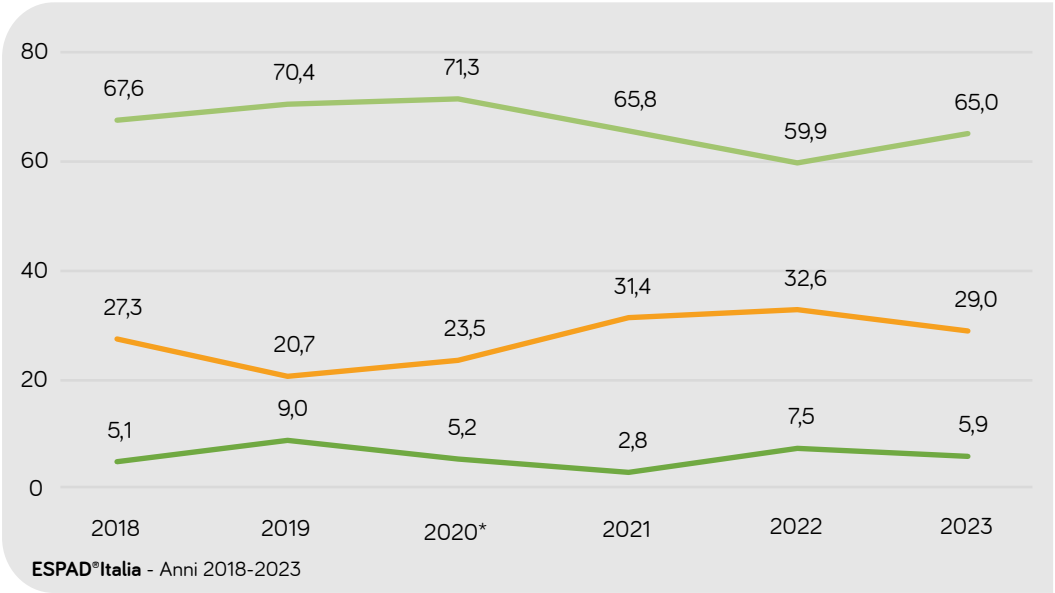
maggior parte degli studenti che hanno fatto uso di cannabis (65%) riferisce di averla provata per la prima volta tra i 15 e i 17 anni, mentre il 29% riferisce di averla provata per la prima volta entro i 14 anni. Solo il 5,9% ne ha fatto uso una volta raggiunta la maggiore età.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 7.9 Età di primo uso di cannabis

In Italia, l'età di primo uso di cannabis è andata diminuendo nel corso dei decenni (Benedetti et al. 2023). Anche i dati ESPAD®Italia mostrano come dal 2018 la quota di studenti che hanno utilizzato la sostanza in età precoce, prima dei 15 anni, sia aumentata di circa 6 punti percentuali fino allo scorso anno. Quest'anno risulta diminuita di quasi 4 punti percentuali rispetto all'ultima rilevazione.

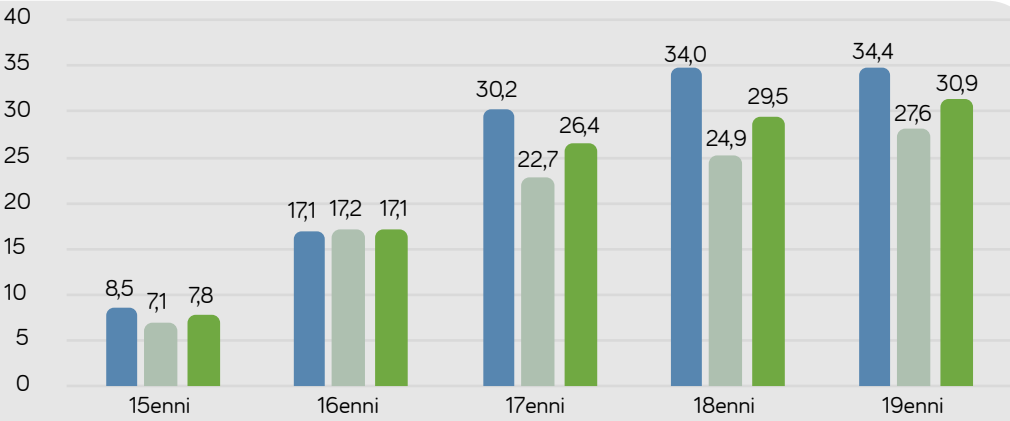


ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Figura 7.9 Età di primo uso di cannabis, trend percentuale

La prevalenza di consumo di cannabis tende ad aumentare al crescere dell'età, passando dal 10% tra i 15enni al 43% tra i 19enni, con consumi sempre superiori tra i maschi rispetto alle coetanee. Questo vale per tutte le fasce di età fatta eccezione per i 16enni dove non si registrano differenze di genere nell'utilizzo.

Figura 7.6 Prevalenza del consumo di cannabis, per classi d'età. Maschi, femmine e totale

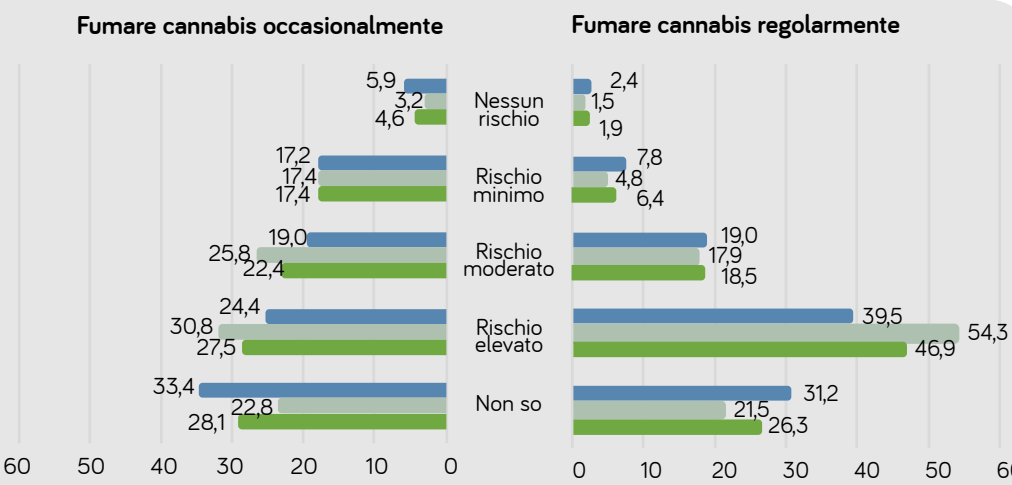


ESPAD®Italia - 2023

Quanto si ritiene rischioso consumare cannabis?

Tra le sostanze illegali la cannabis è quella percepita come meno pericolosa dagli studenti. Il 28% dei rispondenti pensa che fumarla occasionalmente comporti un rischio elevato, mentre quasi il 20% in più degli adolescenti (47%) condivide la stessa opinione se interrogato riguardo a un consumo più regolare. La percezione di un rischio elevato per la salute è più diffusa tra le studentesse: il 31% ritiene pericoloso il consumo occasionale (M=24%), mentre il 54% il consumo regolare (M=40%).

Figura 7.6 Percezione del rischio rispetto al consumo regolare e occasionale, per genere.



ESPAD®Italia - Anno 2023



Generalmente la percezione del rischio è minore tra gli utilizzatori (Kilmer et al., 2007). Gli studenti italiani non fanno eccezione: solo l'11% di chi ha fatto uso di cannabis nell'ultimo anno ritiene che fumarla occasionalmente implichi un rischio elevato per la salute, mentre la percentuale è più che doppia (28%) in riferimento al consumo regolare. Anche in questo caso si tratta di opinioni più diffuse tra le studentesse (consumo occasionale: F=13%; M=9,3%) (consumo regolare: F=35%; M=22%).

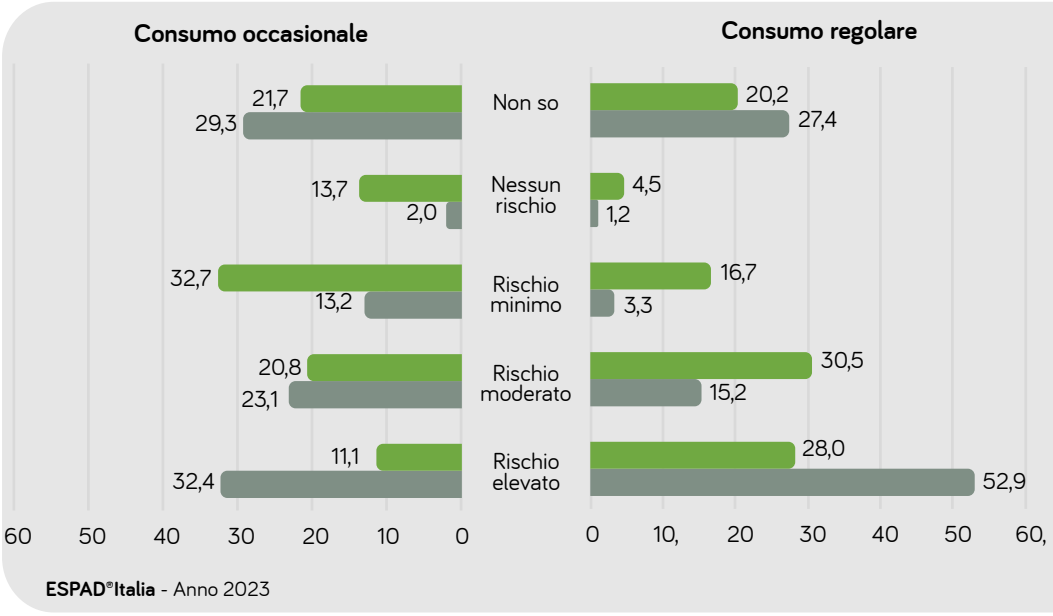


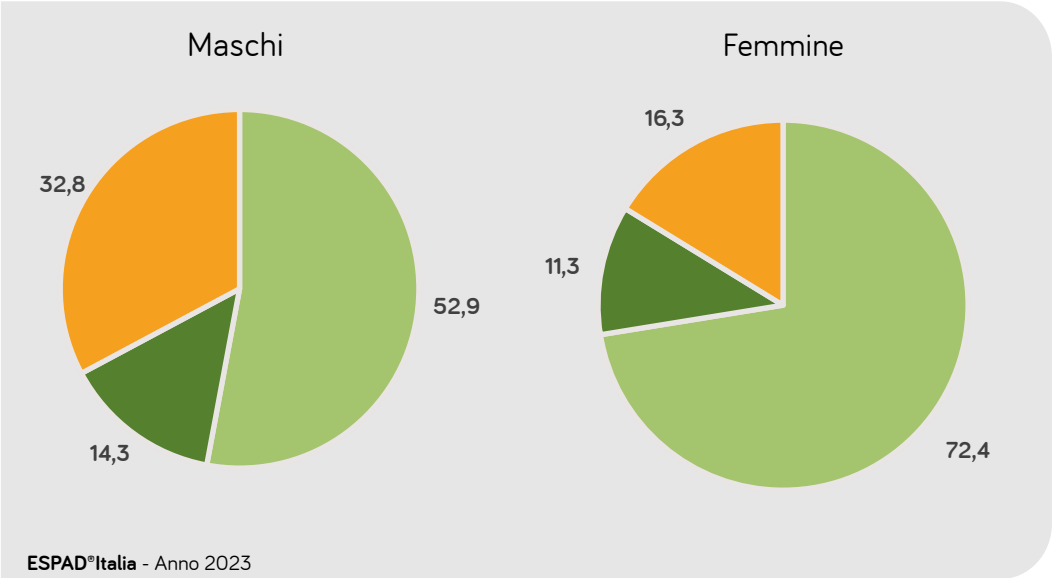
Figura 7.7 Percezione del rischio tra utilizzatori e non utilizzatori rispetto al consumo regolare e occasionale

È ormai riconosciuto che la normalizzazione dell'uso di sostanze sia un fenomeno comune durante l'adolescenza e che anche l'uso di cannabis stia attraversando un processo di normalizzazione. Una recente revisione della letteratura internazionale (Harrison et al., 2023) ha evidenziato come, negli ultimi due decenni, si siano verificate significative diminuzioni nel rischio percepito dagli adolescenti, un fenomeno che risulta generalmente correlato a un aumento dell'uso di cannabis in questa fascia di età. Alla luce di queste evidenze, diventa prioritario promuovere strategie di salute pubblica che mirino a incrementare la consapevolezza dei giovani sull'uso della cannabis, evitando approcci allarmistici e favorendo interventi mirati e validati (Cermak & Banys, 2016).

Quali sono i pattern di consumo?

Tra gli studenti che hanno utilizzato cannabis, oltre il 60% lo ha fatto meno di 10 volte, quasi il 13% tra le 10 e le 19 volte e più di un quarto ne ha fatto uso oltre le 20 volte nel corso dell'anno. Anche in questo caso contano le differenze di genere: se la maggior parte dei consumatori maschi ha limitato a meno di 10 le assunzioni nel corso dell'anno, quasi un terzo lo ha fatto almeno 20 volte, contro il 16% delle consumatrici.

Figura 7.10 Frequenza di utilizzo di cannabis nell'anno per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

Gli utilizzatori di cannabis consumano anche altre sostanze?

Il 69% degli studenti consumatori occasionali di cannabis (almeno una volta nell'ultimo anno) non fa uso di altre sostanze illegali. Il 19% riferisce di aver assunto anche un'altra sostanza psicoattiva illegale e il 12% almeno altre due. Le sostanze illegali più frequentemente associate alla cannabis sono i cannabinoidi sintetici (20% dei consumatori), gli stimolanti (9,8% dei consumatori), inalanti e solventi (9,3% dei consumatori), cocaina (7,3%) e gli allucinogeni (6,4% dei consumatori). Poco comune è invece l'associazione con altre sostanze come oppiacei, anabolizzanti e oppioidi sintetici (3,7%), catinoni sintetici (2,9%) e Salvia Divinorum (1,6%). I consumatori di cannabis tendono a utilizzare maggiormente anche altre sostanze legali, con differenze particolarmente elevate in relazione al fumo quotidiano di



sigaretta (50% contro 10% tra i non utilizzatori di cannabis). Questo dato è abbastanza ragionevole, considerando anche le informazioni ufficiali (EMCDDA, 2019) che sottolineano come in Europa, a differenza di altri Paesi come gli Stati Uniti, la cannabis sia ancora principalmente fumata insieme al tabacco.

Indipendentemente dal genere, la maggioranza dei consumatori preferisce l'erba alla resina di cannabis: nel 2022 il 70% dei consumatori ha fumato marijuana (M=69%; F=70%), il 62% hashish (M=67%; F=57%), mentre solo il 5,9% ha preferito la Skunk (M=7,8%; F=3,5%), una forma di cannabis ad alto contenuto di THC.

Quanto conta il contesto dei pari?

Restando sempre tra gli studenti che hanno fatto uso di cannabis nell'ultimo anno, circa un terzo (31%) afferma di consumarla abitualmente insieme agli amici. Questa abitudine diventa più comune al crescere della frequenza di uso, arrivando al 47% tra chi ha consumato cannabis recentemente (nell'ultimo mese) e all'84% tra chi utilizza frequentemente la sostanza.

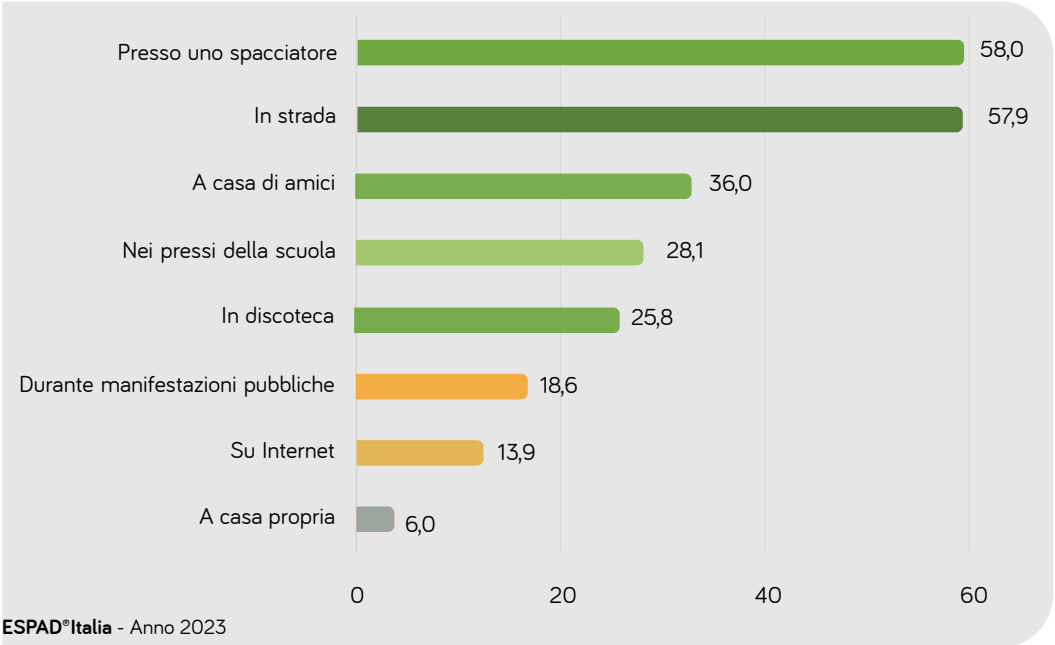
Un interessante studio svolto a livello europeo utilizzando i dati dello European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (ESPAD) ha mostrato come uno dei predittori più importanti del consumo a rischio di sostanze sia la percezione che la maggior parte degli amici ne facciano uso (Helmer et al., 2021). In effetti, focalizzandoci sugli studenti che hanno fatto uso di cannabis nell'anno precedente al questionario, emerge che solo il 14% di loro afferma di non avere amici che utilizzano la sostanza (a differenza del 61% dei non consumatori). La maggioranza dei consumatori (59%) ritiene invece che solo pochi dei loro amici la utilizzino, mentre più di un quarto crede che la maggior parte o tutti i loro amici ne facciano uso.

Procurarsi la sostanza è facile?

Anche i dati raccolti da ESPAD®Italia confermano l'ampia disponibilità della sostanza: più di un terzo degli studenti italiani (35%), senza rilevanti differenze di genere, ritiene infatti di potersela procurare facilmente. Questa percentuale aumenta tra chi ne ha fatto uso nel corso dell'anno, raggiungendo il 72%. Interrogati più nello specifico, la maggior parte degli studenti utilizzatori

(72%) afferma di conoscere un posto dove reperirla con facilità. Tra questi, i luoghi più frequentemente menzionati sono la strada e la casa di uno spacciatore (dal 58% degli studenti che ha fatto uso di cannabis nell'ultimo anno). Circa un terzo indica invece ambienti come la casa di un amico (36%) e più di un quarto indicano la scuola e le discoteche (rispettivamente 28% e 26%). Tra gli studenti che utilizzano cannabis la casa di un amico e la discoteca come luoghi dove poter trovare facilmente cannabis sono menzionati maggiormente dalle ragazze (rispettivamente 42%; M = 32% e 28%; M = 24%), i restanti luoghi sono menzionati maggiormente dagli studenti rispetto alle coetanee.

Figura 7.11 Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente cannabis



ESPAD®Italia - Anno 2023

Quanto si spende per acquistarla?

La metà degli studenti che hanno utilizzato cannabis riferisce di aver speso denaro per il suo acquisto (50%), L'ammontare dell'investimento è piuttosto variabile: il 19% ha speso meno di 10 euro, il 10% somme maggiori ma comunque entro i 30 euro, mentre poco più di un quinto ha speso cifre superiori, di questi il 7,6% ha speso più di 90€ per l'acquisto di cannabis negli ultimi 30 giorni. I ragazzi sembrano spendere più delle coetanee: il 56% degli studenti ha speso per l'acquisto di cannabis in confronto al 41% delle studentesse.



Uso problematico

L'individuazione precoce degli adolescenti che potrebbero presentare un uso problematico di cannabis o una vera e propria dipendenza è in grado di supportare l'organizzazione dei servizi di prevenzione primaria e secondaria nel prevedere il bisogno di trattamento (Anthony, 2017). Il Cannabis Abuse Screening Test – CAST (Bastiani et al., 2013; Legleye et al., 2011) è un test di screening composto da 6 domande che descrivono il comportamento d'uso di cannabis ed eventuali esperienze problematiche vissute a causa dell'utilizzo della sostanza nei dodici mesi precedenti la somministrazione del questionario.

Senza la pretesa di costituire una diagnosi clinica, questo test consente di individuare i segni di un comportamento problematico nell'utilizzo della sostanza, sulla base di criteri scientifici standardizzati. L'inserimento del test CAST all'interno del questionario ESPAD®Italia permette di rilevare ogni anno la quota di consumatori che presentano pattern di consumo definibili "a rischio" di sviluppare dipendenza. Si tratta di ragazzi che riferiscono di aver consumato cannabis da soli e/o prima di mezzogiorno o che sperimentano difficoltà connesse all'uso massiccio della sostanza (ad es. problemi di memoria, conflitti interpersonali, episodi di violenza o incidenti) e tentativi infruttuosi di ridurre o eliminarne il consumo.

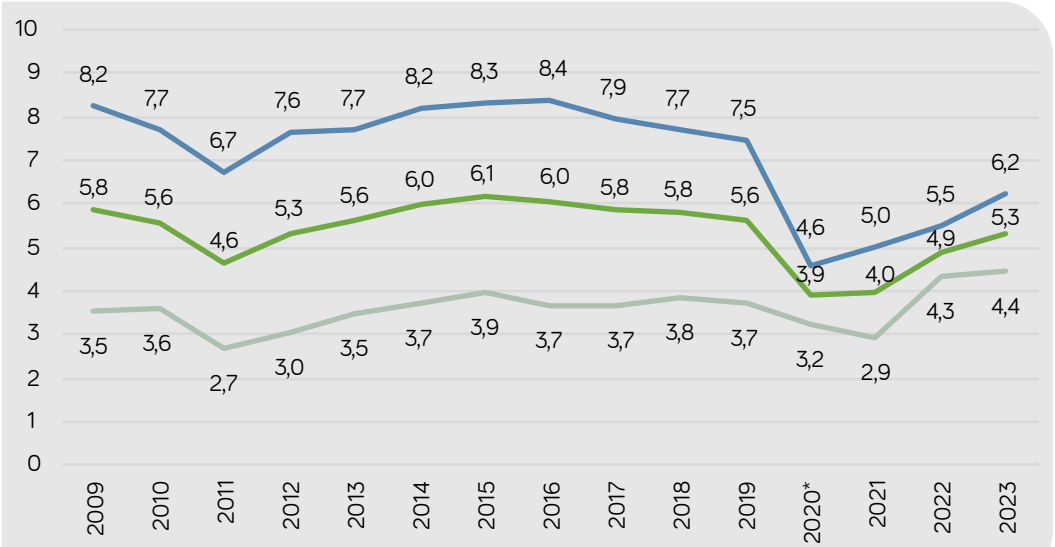
Ripensa agli ULTIMI 12 MESI...

(Segna una sola casella per ogni riga)	Mai	Di rado	Di tanto in tanto	Piuttosto spesso	Molto spesso
a) Hai fumato cannabis prima di mezzogiorno?	☐	☐	☐	☐	☐
b) Hai fumato cannabis da solo?	☐	☐	☐	☐	☐
c) Hai avuto problemi di memoria dopo aver fumato cannabis?	☐	☐	☐	☐	☐
d) Gli amici o i tuoi familiari ti hanno detto che dovresti ridurre il tuo uso di cannabis?	☐	☐	☐	☐	☐
e) Hai provato a ridurre o a smettere di consumare cannabis senza riuscirci?	☐	☐	☐	☐	☐
f) Hai avuto problemi a causa del tuo uso di cannabis (discussioni, risse, incidenti, brutti voti a scuola)?	☐	☐	☐	☐	☐

Figura 7.12 Il Cannabis Abuse Screening Test (CAST)

Nel 2023, il 24% degli studenti che hanno consumato cannabis nell'ultimo anno è risultato avere un profilo "a rischio": questi corrispondono al 5,3% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, pari a più di 130mila adolescenti. È utile sottolineare che, in questo caso, la differenza di genere ha un peso limitato, con una percentuale leggermente superiore tra i ragazzi (M=25%; F=22%). Lo studio ESPAD®Italia contiene il test sin dall'edizione condotta nel 2009 e questo permette non solo di rilevare il grado di problematicità correlato al consumo recente di cannabis, ma di poterlo monitorare nel corso del tempo.

Figura 7.13 - Utilizzo "a rischio" di cannabis per genere ed età: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2009-2022

L'analisi temporale rileva come, a fronte di una tendenza relativamente stabile fino al 2019, la prevalenza di consumatori "a rischio" sia tornata ad aumentare a seguito della riduzione osservata nel periodo pandemico. Questo trend che è accompagnato fin dallo scorso anno da una diminuzione della forbice tra generi, anche se leggermente più ampia quest'anno rispetto al 2022, con prevalenze del 6,2 per i maschi e 4,4% per le femmine.

Quali sono le principali caratteristiche in termini di genere ed età?

Il nucleo di consumatori con un comportamento d'uso "a rischio" si distingue per una serie di fattori rispetto agli altri, a partire dalle caratteristiche demografiche. Analizzando la distribuzione di età in base al genere, la

quota maggiore di consumatori con un comportamento d'uso "a rischio" si concentra tra i 16enni (M=30%; F=33%), oltre a loro, tra i maschi un consumo problematico è più frequente tra i 19enni (28%) mentre tra le ragazze il rischio è maggiore per le giovanissime che raggiungono il 30% delle consumatrici di cannabis. In queste due fasce di età si registra la maggior discrepanza di genere nell'uso problematico. Questo è un dato molto importante perché offre una chiara indicazione di come gli interventi di prevenzione debbano necessariamente tenere in considerazione tanto l'età quanto il genere della popolazione target.

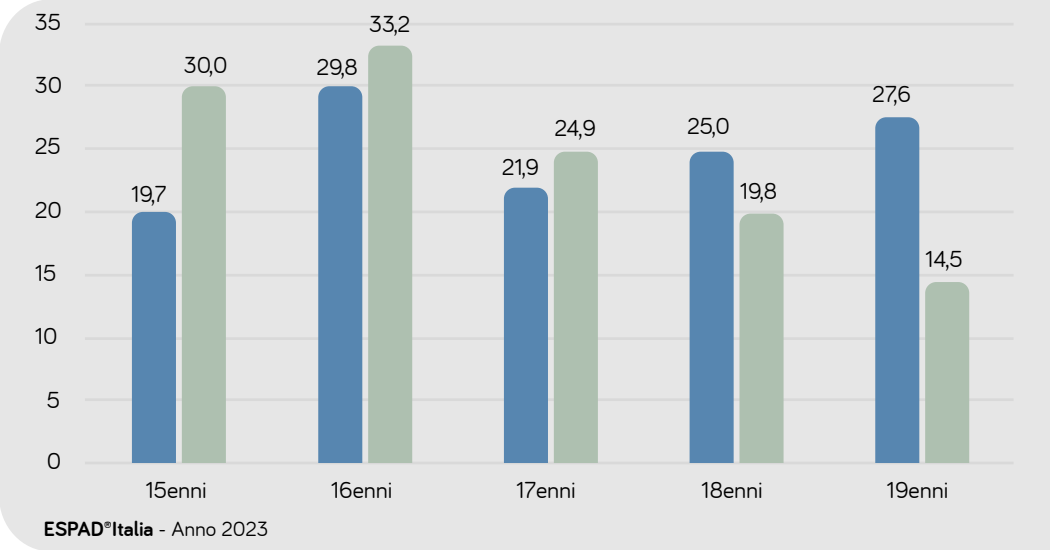


Figura 7.14- Utilizzo "a rischio" di cannabis nell'ultimo anno per genere ed età

Come si distinguono i pattern di consumo?

I consumatori "a rischio" riportano un uso di cannabis assai più frequente rispetto ai loro coetanei considerati "non a rischio". Tra questi ultimi, solo il 4,2% ha fatto uso di cannabis almeno 20 volte nel corso dell'ultimo anno, mentre tra i consumatori "a rischio" questa percentuale sale al 44%. Questa tipologia di utilizzatori risulta inoltre più incline a consumare anche altre sostanze illegali: il 50%, contro il 24% degli altri, è classificabile come poliutilizzatore. Oltre a questo, i consumatori "a rischio" si distinguono anche per un maggior consumo di alcol e soprattutto di tabacco: rispetto agli altri utilizzatori di cannabis, circa il doppio beve alcolici quotidianamente (20% vs 10%) e il quadruplo fuma più di 10 sigarette al giorno (22% vs 4,8%). Inoltre

il 54% si è ubriacato e il 74% ha avuto almeno un episodio di binge drinking (sei o più bevute alcoliche in un'unica occasione) nel corso dell'ultimo mese rispetto al 36% (ubriacature) e al 51% (binge drinking) dei consumatori “non a rischio”.

Tabella 7.2 - Contiguità con altre sostanze tra gli utilizzatori di cannabis

	Consumo di Cannabis nell'ultimo anno		CAST	
	Non uso	Uso	Consumatori “non a rischio”	Consumatori “a rischio”
Bere alcoli tutti i giorni o quasi	4,1	12,2	10,2	20,4
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	21,6	54,1	51,2	73,8
Ubriacature nel mese	9,2	38,9	36,1	53,9
Aver fumato più di 10 sigarette nell'ultimo anno	1,1	10,6	4,8	22,2
Aver assunto psicofarmaci senza prescrizione medica nell'ultimo mese	4,7	11,4	10,3	15,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Riguardo invece alle abitudini di gruppo, l'71% degli studenti “a rischio” ha riportato di consumare regolarmente la sostanza quando si trova in compagnia degli amici e, nel 34% dei casi, si tratta di una pratica quotidiana. Queste cifre si discostano nettamente da quelle rilevate tra i consumatori "non a rischio", tra i quali solo il 25% ne fa uso regolarmente in compagnia e il 5,1% con una frequenza quotidiana.

I consumatori "a rischio" hanno anche un maggiore accesso alla sostanza?

Sebbene la percezione della disponibilità sia alta anche tra i consumatori "non a rischio" (73%), in effetti gli utilizzatori "a rischio" sembrano avere un accesso facilitato alla cannabis, con l'86% che ritiene di potersela procurare facilmente. Una quota simile afferma anche di essere a conoscenza di luoghi specifici dove è semplice reperirla (80%), mentre tra gli altri consumatori questa percentuale scende al 74%. Tra i canali di approvvigionamento, quasi due terzi dei consumatori "a rischio" menzionano lo spacciatore (57%), il 47% riferisce i luoghi all'aperto e la strada (utilizzatori non a rischio: 41%). Circa due quinti



affermano invece di poter ottenere cannabis a casa di amici (32%), in prossimità della scuola e in discoteche, bar e pub (29%), mentre invece la percentuale di chi ritiene di poterla ottenere facilmente a manifestazioni pubbliche (22%) via internet (19%) o a casa propria (13%) è inferiore.

Come per la frequenza d'uso, anche in termini di spesa per l'acquisto della sostanza le abitudini sono abbastanza differenti. Mentre la maggior parte (74%) dei consumatori "non a rischio" non ha speso niente per procurarsi cannabis nel mese precedente allo studio, solo un terzo (33%) dei consumatori "a rischio" non ha speso denaro. L'entità dell'investimento economico è piuttosto consistente, con il 46% che riferisce di aver acquistato cannabis per valori superiori alle 30 euro nel corso dell'ultimo mese. Tra i consumatori “non a rischio” questa percentuale scende invece al 6,1%.

Cosa possiamo dire riguardo agli altri fattori di rischio e a quelli protettivi?

Le caratteristiche personali e l'ambiente socio-culturale influenzano in modo significativo il grado di vulnerabilità alla sperimentazione, all'uso continuativo e alla dipendenza da sostanze (Medina-Mora et al., 2005). I fattori di rischio e protezione si manifestano in diversi ambiti, quello individuale, familiare, nel gruppo dei pari e a livello comunitario. Numerosi modelli teorici hanno sottolineato come l'ambiente familiare e il sostegno da parte dei genitori siano elementi determinanti nello sviluppo di comportamenti problematici legati all'uso di sostanze (Kirst et al., 2014; Bhatia et al., 2011). A sostegno di questa ipotesi, i dati dello studio ESPAD®Italia mostrano che tra i consumatori "a rischio" si riscontrano maggiormente conflitti con genitori e amici, percepiti come fonti di gravi problemi, disponibilità economica senza supervisione adulta, comportamenti sessuali rischiosi, difficoltà nelle relazioni con gli insegnanti, assenteismo e basso rendimento scolastico. D'altro canto, il confronto tra consumatori "a rischio" e altri utilizzatori di cannabis evidenzia che un forte sostegno emotivo da parte dei genitori e un attento monitoraggio delle attività nel tempo libero sono associati a un minor rischio di sviluppare un consumo problematico di sostanze. Una delle ipotesi più esplorate è che tale protezione si realizzi attraverso la riduzione del rischio di un'iniziazione precoce all'uso di sostanze (Mak et al., 2019; Calafat et al., 2014). I risultati di ESPAD®Italia indicano anche che la partecipazione attiva allo sport e avere altri hobby, come leggere libri per piacere, siano più diffusi tra i consumatori non "a rischio". Ciò supporta le evidenze scientifiche secondo cui attività organizzate e costruttive nel tempo libero proteggono dai comportamenti rischiosi comuni nell'adolescenza (Bandura et al., 2017). I consumatori "a rischio" sono inoltre più inclini ad esporsi a situazioni pericolose legate proprio all'uso di sostanze, come

guidare o salire su un mezzo guidato dopo aver fatto uso, scommettere soldi e danneggiare beni altrui sotto il loro effetto. In generale, in questo gruppo si osservano più frequentemente comportamenti violenti: essere stati coinvolti in risse, aver ferito qualcuno, aver danneggiato, rubato o rivenduto beni non propri. Inoltre, la percentuale di consumatori "a rischio" che riferisce di aver avuto problemi con le forze dell'ordine o segnalazioni al Prefetto (32%) è doppia rispetto a quella dei consumatori non a rischio (16%). Questo potrebbe essere un indicatore di problemi con la giustizia dovuti proprio al possesso di cannabis. Infine, oltre ad un maggior uso di altre sostanze, sia illegali che legali, i consumatori "a rischio" tendono anche a giocare d'azzardo più spesso: la percentuale di giocatori frequenti (17%) è quasi tripla in questo sottogruppo rispetto alla più generale platea dei consumatori (6%).

Tabella 7.3 - Comportamenti potenzialmente dannosi tra gli utilizzatori di cannabis

	Consumatori "non a rischio"	Consumatori "a rischio"
Essere stati coinvolti in zuffe o risse	47,9	66,3
Aver avuto gravi problemi con i genitori	41,9	62,8
Aver avuto gravi problemi con gli amici	41,3	62,1
Aver avuto problemi con gli insegnanti	40,8	60,2
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	33,9	51,8
Salire su un auto e/o moto guidata da chi aveva fatto uso di droghe	22,6	46,2
Rubare qualcosa del valore di 10 euro o più	19,4	29,3
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	15,6	32,1
Partecipare ad una rissa in cui un gruppo di tuoi amici era contro un altro gruppo	14,5	36,8
Assistere ad una scena di violenza filmata da qualcuno con un cellulare	14,4	25,1
Essere vittima di rapine o furti	13,7	23,4
Danneggiare beni pubblici o privati di proposito	10,7	19,9
Guidare dopo aver fatto uso di droghe	8,2	26,9
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	7,2	15,6
Danneggiare beni pubblici o privati dopo aver fatto uso di droghe	7,1	21,9
Scommettere denaro in giochi d'azzardo dopo aver fatto uso di droghe	5,7	16,7
Vendere oggetti rubati	5,1	17,6
Utilizzare un'arma di qualunque tipo per ottenere qualcosa da qualcuno	4,4	11,8
Colpire uno dei tuoi insegnanti	4,2	7,3
Filmare con il tuo cellulare una scena di violenza	3,2	9,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



	Consumatori "non a rischio"	Consumatori "a rischio"
Avere un rendimento scolastico medio-alto	95,1	89,6
Avere una condizione economica familiare medioalta	89,4	87,0
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	87,5	73,2
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	76,1	67,8
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	73,3	62,0
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	70,4	57,5
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	68,6	56,2
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	65,1	56,1
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	59,0	55,9
Essere soddisfatti di se stessi	54,6	42,4
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	39,4	35,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 7.4 - Caratteristiche e comportamenti e protettivi tra gli utilizzatori di cannabis

BIBLIOGRAFIA

Anthony JC, Lopez-Quintero C, Alshaarawy O. Cannabis Epidemiology: A Selective Review. Curr Pharm Des. 2017;22(42):6340-6352. doi:10.2174/1381612822666160813214023

Badura P, Sigmundova D, Sigmund E, Madarasova Geckova A, van Dijk JP, Reijneveld SA. Participation in organized leisure-time activities and risk behaviors in Czech adolescents. Int J Public Health. 2017;62(3):387-396. doi:10.1007/s00038-016-0930-9

Bastiani L, Siciliano V, Curzio O, et al. Optimal scaling of the CAST and of SDS Scale in a national sample of adolescents. Addict Behav. 2013;38(4):2060-2067. doi:10.1016/j.addbeh.2012.12.016

Benedetti, E, Lombardi G, Molinaro S. Can drug policies modify cannabis use starting choice? Insights from criminalisation in Italy. Advances in Life Course Research. (2023);58. 100566. 10.1016/j.alcr.2023.100566.

Bhatia S. Drug abuse in adolescents in relation to their values and perceived family environment. Int J Adolesc Med Health. 2011;20:27–38.

Calafat A, García F, Juan M, Becoña E, Fernández-Hermida JR. Which parenting style is more protective against adolescent substance use? Evidence within the European context. Drug Alcohol Depend. 2014;138:185-192. doi:10.1016/j.drugalcdep.2014.02.705

Caouette JD, Feldstein Ewing SW. Four Mechanistic Models of Peer Influence on Adolescent Cannabis Use. Curr Addict Rep. 2017;4(2):90-99. doi:10.1007/s40429-017-0144-0

Cermak TL, Banys P. Prevention of Youthful Marijuana Use. J Psychoactive Drugs. 2016 Jan-Mar;48(1):21-3. doi: 10.1080/02791072.2015.1117689. Epub 2016 Feb 18. PMID: 26891015.

DPA - Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze 2023. Fonte: https://www.politicheantidroga.gov.it/media/ix0b0esf/relazione-al-parlamento-2023.pdf

EMCDDA, European Prevention Curriculum: a handbook for decision-makers, opinion-makers and policy-makers in science-based prevention of substance use (Publications Office of the European Union, 2019). ISBN 978-92-9497-416-7



EMCDDAa, European Drug Report 2023: Trends and Developments (Publications Office of the European Union, 2023). ISBN: 978-92-9497-865-3

EMCDDAb, Cannabis laws in Europe: questions and answers for policymaking (Publications Office of the European Union, 2023). ISBN: 978-92-9497-857-8

Fergusson DM, Boden JM, Horwood LJ. Testing The Cannabis Gateway Hypothesis: Replies to Hall, Kandel et al. and Maccoun (2006). Addiction. 2006; 101: 474-476. https://doi.org/10.1111/j.1360-0443.2006.01450.x

Hall W, 2009. The adverse health effects of cannabis use: what are they, and what are their implications for policy? International Journal of Drugs Policy 20, 458–466.

Harrison ME, Kanbur N, Canton K, Desai TS, Lim-Reinders S, Groulx C, Norris ML. Adolescents' Cannabis Knowledge and Risk Perception: A Systematic Review. J Adolesc Health. 2023 Nov 14:S1054-139X(23)00497-4. doi: 10.1016/j.jadohealth.2023.09.014. Epub ahead of print. PMID: 37966406.

Helmer SM, Burkhart G, Matias J, Buck C, Engling Cardoso F, Vicente J. "Tell Me How Much Your Friends Consume"-Personal, Behavioral, Social, and Attitudinal Factors Associated with Alcohol and Cannabis Use among European School Students. Int J Environ Res Public Health. 2021;18(4):1684. Published 2021 Feb 10. doi:10.3390/ijerph18041684

Hemsing N, Greaves L. Gender Norms, Roles and Relations and Cannabis-Use Patterns: A Scoping Review. International Journal of Environmental Research and Public Health. 2020; 17(3):947. https://doi.org/10.3390/ijerph17030947

Isorna M, Pascual F, Aso E, Arias F. Impact of the legalisation of recreational cannabis use. Impacto de la legalización del consumo recreativo del cannabis. Adicciones. 2023;35(3):349-376. Published 2023 Sep 1. doi:10.20882/adicciones.1694

Johnson RM, Fairman B, Gilreath T, Xuan Z, Rothman EF, Parnham T, Furr-Holden CD. Past 15-year trends in adolescent marijuana use: Differences by race/ethnicity and sex. Drug Alcohol Depend. 2015 Oct 1;155:8-15. doi: 10.1016/j.drugalcdep.2015.08.025. Epub 2015 Sep 2. PMID: 26361714; PMCID: PMC4582007.

Kilmer JR, Hunt SB, Lee CM, Neighbors C. Marijuana use, risk perception, and consequences: is perceived risk congruent with reality?. Addict Behav. 2007;32(12):3026-3033. doi:10.1016/j.addbeh.2007.07.009

Kirst M, Mecredy G, Borland T, Chaiton M. Predictors of substance use among young adults transitioning away from high school: a narrative review. Subst Use Misuse. 2014;49(13):1795-1807. doi:10.3109/10826084.2014.933240

Legleye S, Piontek D, Kraus L. Psychometric properties of the Cannabis Abuse Screening Test (CAST) in a French sample of adolescents. Drug Alcohol Depend. 2011;113(2-3):229-235. doi:10.1016/j.drugalcdep.2010.08.011

Mak HW, Iacovou M. Dimensions of the Parent-Child Relationship: Effects on Substance Use in Adolescence and Adulthood. Subst Use Misuse. 2019;54(5):724-736. doi:10.1080/10826084.2018.1536718

Medina-Mora ME. Prevention of substance abuse: a brief overview. World Psychiatry. 2005;4(1):25-30.

Miech RA, Johnston L, Patrick ME, O'Malley PM, Bachman JG, Schulenberg JE. Monitoring the Future National Survey Results on Drug Use, 1975-2022: Secondary School Students. (In. Ann Arbor, MI: Institute for Social Research, 2023).

UNODC, World Drug Report 2023 (United Nations publication, 2023). ISBN: 9789213000700

Volkow ND, Baler RD, Compton WM, Weiss SR. Adverse health effects of marijuana use. N Engl J Med. 2014;370(23):2219-2227. doi:10.1056/NEJMra1402309



8

CANNABIS LIGHT

Gli studenti utilizzano cannabis light principalmente per curiosità

Aumentano le differenze di genere: sono soprattutto i ragazzi a farne uso.



7,5%

CONSUMO NELL'ANNO



1.6

RAPPORTO DI GENERE

CANNABIS LIGHT

Di:
Benedetta Ferrante ed Elisa Benedetti

Introduzione

Nel dicembre 2016, il governo italiano ha promulgato la legge n. 242/2016, che ha introdotto una regolamentazione per incentivare la produzione e la commercializzazione della cannabis industriale, nota anche come canapa. La canapa è utilizzata in numerosi settori commerciali, inclusi l'alimentare (come la farina di canapa per la pizza), l'abbigliamento, la terapia, le costruzioni e i biocarburanti. La cannabis industriale contiene livelli molto bassi di THC, il principale componente psicoattivo della marijuana, che per legge deve essere inferiore allo 0,2%, con un margine di tolleranza fino allo 0,6%. Tuttavia, la legge del 2016 non regolamentava la produzione delle infiorescenze di canapa. Di conseguenza, in pochi mesi, diverse start-up hanno colto l'opportunità commerciale iniziando a vendere infiorescenze di cannabis con un basso contenuto di THC e un alto livello di cannabidiolo (CBD), noto come "cannabis light". Questa forma di cannabis, grazie al basso contenuto di THC, è legale in molti Paesi che vietano l'uso della cannabis tradizionale, e il suo commercio in Italia è cresciuto rapidamente.

Nonostante la vendita sia legale, in Italia le infiorescenze di cannabis light non possono essere consumate o fumate. Le etichette sui prodotti indicano che possono essere usate solo per scopi tecnici, come oggetti da collezione, e vengono vendute in pacchetti sigillati che, in teoria, non dovrebbero essere aperti. Questa modalità di vendita differisce visibilmente da quella della cannabis illegale. Tali prodotti sono facilmente reperibili in tabaccherie, negozi specializzati e online. Curiosamente, essendo destinati a un uso tecnico, non vi è un divieto esplicito per l'acquisto da parte dei minori di 18 anni, benché sia in vigore una regolamentazione più rigida che prevede il divieto di vendita ai minori.

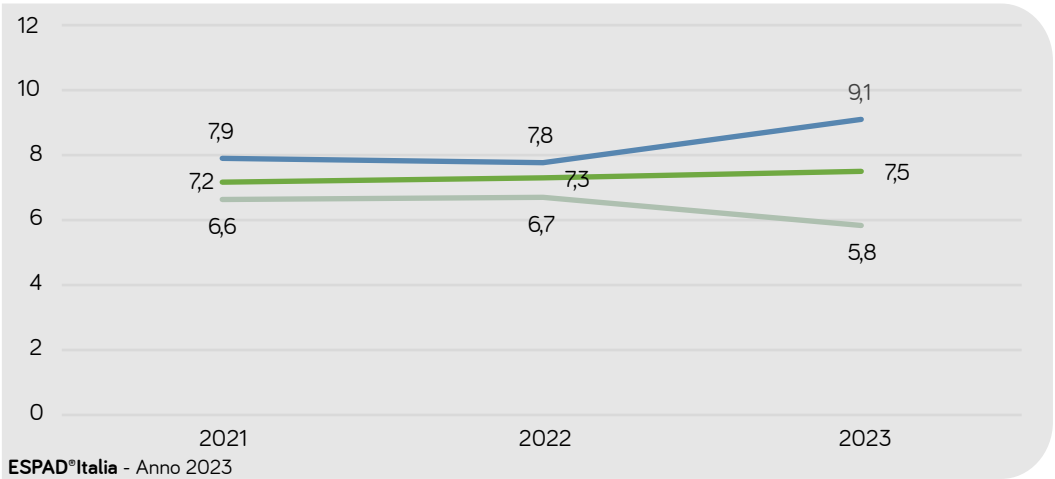
A causa del basso contenuto di delta-9-tetraidrocannabinolo (THC), la cannabis light non provoca gli effetti psicotropi tipici della cannabis, ma conserva quelli legati al CBD, noto per le sue proprietà calmanti e rilassanti. La diffusione dei prodotti a base di cannabis light è un fenomeno recente che presenta alcune peculiarità, soprattutto in relazione ai profili di consumo, in particolare tra gli adolescenti italiani. Questo capitolo si concentrerà sugli aspetti più rilevanti di tale diffusione nella popolazione giovanile.

Quanto si è diffuso tra gli adolescenti questo tipo di prodotti?

Il 12% degli studenti di età compresa fra i 15 e i 19 anni ha utilizzato la sostanza almeno una volta nella vita (M=14%; F=10%), il 7,5% l'ha consumata nel corso dell'anno precedente la somministrazione del questionario (M=9,1%; F=5,8%), e il 3,4% negli ultimi 30 giorni (M=3,8%; F=2,9%). I prodotti genericamente categorizzati sotto la definizione di "cannabis light" sono di gran lunga meno popolari tra gli adolescenti della cannabis ad alto contenuto di THC, sebbene quest'ultima sia illegale. Data la relativa novità del fenomeno, lo studio ESPAD®Italia ha iniziato a monitorare i consumi di "cannabis light" e le abitudini ad essa collegate solo recentemente.

Tuttavia, il confronto con i dati dal 2021 denota un cambiamento nell'utilizzo della sostanza che può darci delle indicazioni sulle tendenze di utilizzo future. Sebbene il consumo di questa tipologia di sostanza sia molto ridotto rispetto all'uso di cannabis, le differenze di genere che si sono verificate sembrano riflettere le differenze di genere che sono state registrate nell'utilizzo delle altre sostanze.

Figura 8.1 - Contiguità con altre sostanze tra gli utilizzatori di cannabis



ESPAD®Italia - Anno 2023



I dati infatti mostrano che sono maggiormente i ragazzi ad aver fatto uso di cannabis light nell'ultimo anno (9,1%; F =5,8%), con un aumento rispetto al 2022 per gli studenti e una diminuzione nel consumo da parte delle studentesse con una differenza di genere molto superiore a quella registrata nell'anno precedente.

Guardando gli studenti che hanno riferito di aver utilizzato prodotti a base di "cannabis light" nel corso dell'ultimo anno, è possibile individuare un maggior consumo nelle fasce di età più alte, a partire dai 17 anni fino ai 19. Nelle fasce di età dei 15enni e 16 le percentuali di consumo sono molto più basse soprattutto per il genere maschile.

Guardando la distribuzione degli studenti che nell'ultimo anno hanno fatto uso di cannabis light possiamo vedere un cambiamento estremamente significativo che passa da un 5,1% dei ragazzi 16enni che ha consumato cannabis light ad un 12% dei 17enni, più del doppio, per poi assestarsi su percentuali simili nelle fasce di età più grandi. Per quanto riguarda le studentesse l'aumento del consumo per fascia di età è molto più graduale, fatta eccezione per l'aumento dai 15 ai 16 anni che passa dal 2,4% al 5,1% e dai 18 ai 19 anni che passa da 6,4% a 9,4%.

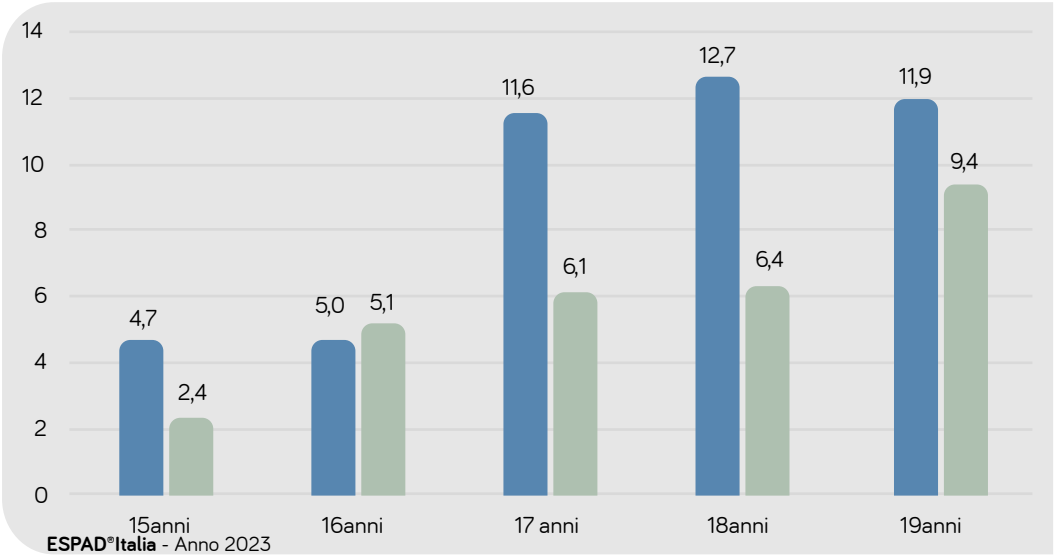
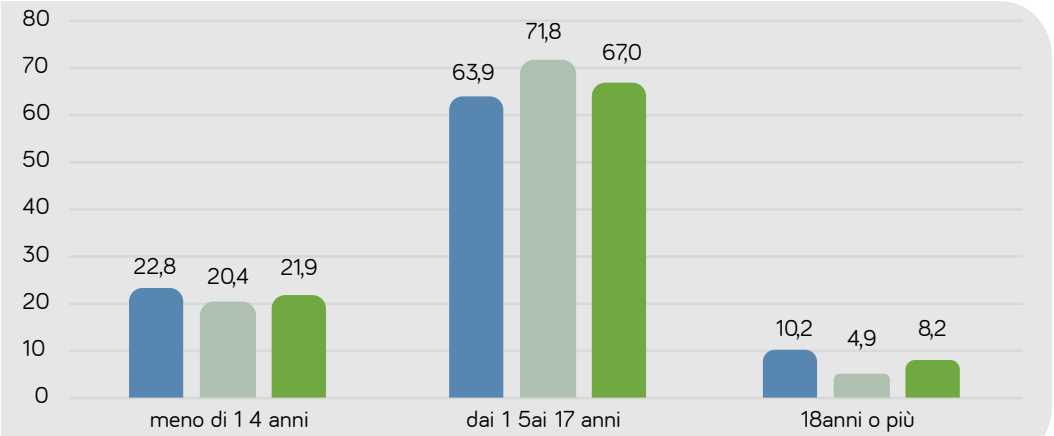


Figura 8.2 Utilizzo di cannabis light nell'ultimo anno per genere ed età

A che età si inizia a consumare questo tipo di prodotti?

Per quanto riguarda l'età di primo utilizzo, la maggior parte degli studenti che ha utilizzato prodotti a base di cannabis "light" almeno una volta nella vita lo ha fatto per la prima volta tra i 15 e i 17 anni (67%), dato che corrisponde all'età osservata per il primo uso di cannabis. Circa un quinto degli studenti ha invece iniziato a consumare cannabis light a 14 anni o meno (22%) e soltanto una piccola percentuale lo ha fatto una volta raggiunta la maggiore età (18 anni o più: 8,2%).

Figura 8.3 Età di primo utilizzo di cannabis light per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

Frequenza di utilizzo

Nel 2023 la maggioranza degli studenti che ha fatto uso di cannabis light riporta un'assunzione limitata a una o due volte. Anche se in termini generali tra i ragazzi si osserva una prevalenza d'uso superiore, le ragazze riportano più spesso di averla provata solo un paio di volte (72% rispetto al 63% dei coetanei), mentre i ragazzi tendono a riportare più spesso una frequenza d'uso più alta, 10 volte o più nell'ultimo anno (20% rispetto al 9,3% delle coetanee).

Tra gli studenti che nell'ultimo anno riferiscono di aver fatto uso di cannabis light, la grande maggioranza sia di ragazzi che di ragazze dice di averlo fatto per la prima volta principalmente per curiosità (74%; M=72%; F=78%). La seconda motivazione più menzionata dagli studenti è la necessità di dormire meglio o rilassarsi (21%), a seguire, le ragazze riferiscono più frequentemente altri motivi come motivazione ad aver provato la cannabis light (12%; M = 6,7%),



mentre i ragazzi danno come motivazione il fatto che acquistar questo prodotto non sia un reato (14%; F = 9,6%). Altre motivazioni date all'aver provato cannabis light, ma con meno frequenza tra gli studenti sono: per diminuire l'uso della cannabis tradizionale (7,9%); la possibilità di trovarla più facilmente rispetto alla cannabis tradizionale (6,5%); o a causa di problemi legati al possesso di cannabis o perché viene utilizzata dai genitori (1,4%).

Qual è la relazione tra cannabis "light" e cannabis ad alto contenuto di THC?

Secondo l'EMCDDA (2023), la potenza della cannabis presente sul mercato illegale è aumentata negli ultimi anni, raggiungendo una percentuale media di THC nella marijuana venduta per strada del 9,5%, con picchi del 14%, rispetto allo 0,2-0,6% di THC consentito alla cannabis "light" dalla normativa italiana. Data la non trascurabile prevalenza d'uso, nonché il vivace dibattito pubblico e le iniziative politiche volte a modificare lo status legale dei prodotti a base di cannabis "light" (C-light), una delle principali domande che possono sorgere è quale sia la relazione tra l'uso di questi prodotti. Secondo le informazioni riportate dagli studenti nell'ambito dello studio ESPAD®Italia 2023, la quasi totalità (92%) degli studenti che hanno fatto uso di cannabis "light" nell'anno, ha fatto uso anche di cannabis ad alto contenuto di THC. È interessante notare che più di un terzo dei consumatori di cannabis light nell'anno è anche un consumatore frequente di cannabis tradizionale (35% = uso di cannabis 20 volte o più nel corso del mese) e poco meno di un terzo (32%) è un consumatore "a rischio".

Dall'altro lato, solo il 31% degli utilizzatori di cannabis ha fatto anche uso di C-light nell'anno, e per quanto riguarda i consumatori "a rischio" di cannabis, il 43% ha fatto uso di cannabis light negli ultimi 12 mesi. Questo quadro ci suggerisce un uso cumulativo dei prodotti a basso contenuto di THC anziché un uso alternativo, infatti, quasi tutti gli studenti che consumano cannabis light la consumano insieme alla cannabis tradizionale. Inoltre, il fatto che non sia un uso alternativo è confermato dalle motivazioni per cui gli studenti utilizzano cannabis light, ovvero la curiosità nella maggior parte dei casi e che solo pochi studenti riferiscano come motivazione quella di diminuire l'uso di cannabis ad alto contenuto di THC. Questi dati disconfermano almeno per la popolazione adolescente coinvolta

quanto riportato da studi precedenti (Carrieri et al., 2019), ovvero che una forma lieve di liberalizzazione, come quella avvenuta involontariamente in Italia nel 2016, possa raggiungere l'obiettivo di ridurre la quantità di marijuana venduta sul mercato illegale e le relative entrate per la criminalità organizzata. Oltre all'effetto positivo sulla criminalità, questo implicherebbe anche un effetto di sostituzione sul lato della domanda tra prodotti ad alto e basso contenuto di THC, con ovvi effetti positivi in termini di salute pubblica.

Procurarsi cannabis "light" è facile per gli studenti?

Per quanto riguarda l'accessibilità della cannabis light, il primo dato da rilevare è che solo il 23% degli studenti afferma di conoscere un posto dove procurarsela facilmente, soprattutto tra i maschi (M=26%; F=21%). Di fatto quindi, secondo quanto riportato dagli studenti che hanno partecipato allo studio ESPAD®Italia nel 2023, sembra che procurarsi cannabis illegale sia più facile che non reperire prodotti a base di cannabis "light", che sono invece legalmente disponibili. Considerando invece solo gli studenti che hanno consumato quest'ultima tipologia di prodotti nel corso dell'anno, la quota di chi riferisce di conoscere luoghi dove procurarseli facilmente sale al 71% (M=76%; F=65%). Tra questi, la maggioranza (74%) afferma di poterla facilmente acquistare nei negozi dedicati, ad esempio i grow shop, o presso i distributori automatici. Tra gli altri canali di approvvigionamento più frequentemente menzionati troviamo i tabacchi (44%), gli amici (28%) e gli shop online (16%). In percentuale minore gli studenti che ne fanno uso riferiscono di poter facilmente trovare la cannabis light tramite altri canali (6%) e nella propria abitazione (1%). Per quanto riguarda le differenze di genere, i ragazzi indicano in quota maggiore di potersi procurare la sostanza nei negozi o presso i tabacchi mentre le studentesse si rivolgono soprattutto agli amici.



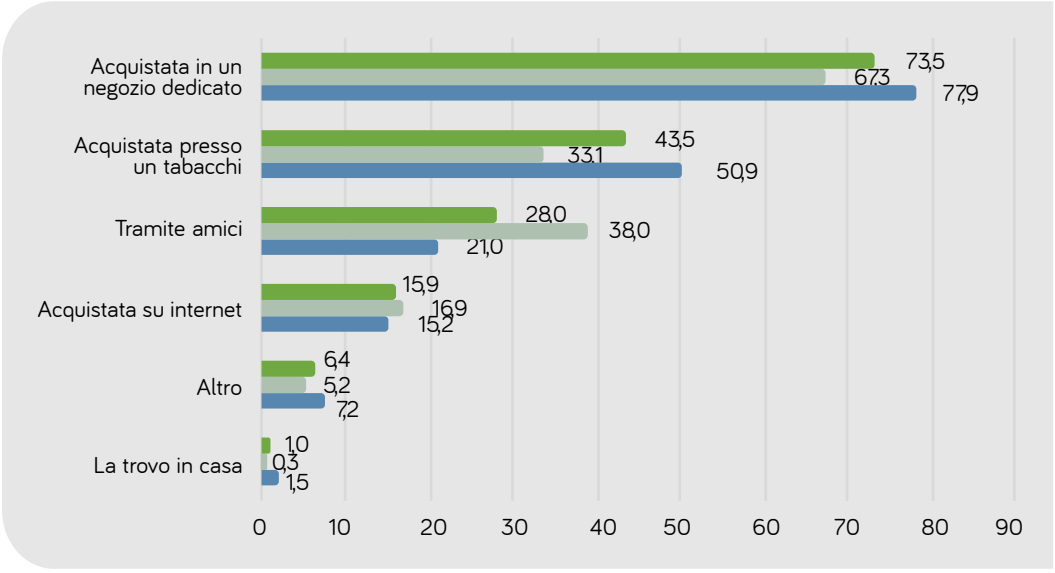


Figura 8.3 Luoghi dove è possibile reperire la cannabis light

Quanto spendono per acquistare questi prodotti?

In generale, solo una piccola parte (4,1%) degli studenti italiani afferma di aver speso soldi nell'ultimo mese per l'acquisto di cannabis light, con percentuali molto più elevate tra i ragazzi (5,8%; vs F=2,4%). La quota sale al 38% se consideriamo coloro che l'hanno consumata nello stesso arco temporale. Questo rispecchia le frequenze di consumo osservate e la prevalenza di utilizzo nell'ultimo mese, entrambe relativamente basse, e suggerisce anche che vi sia una quota di 15-19enni che usa la cannabis light senza però acquistarla, ma ottenendola tramite i pari. Tra i consumatori recenti (nel corso dell'ultimo mese) che hanno speso almeno un euro, il 13% ha speso piccole somme inferiori ai 10 euro, l'11% ha speso tra gli 11 e i 30 euro e il 15% ha speso somme superiori.

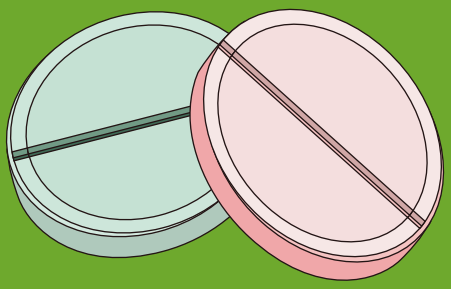
BIBLIOGRAFIA

Carrieri V., Madio L., Principe F. (2019). Light Cannabis and Organized Crime: Evidence from (Unintended) Liberalization in Italy. European Economic Review. 113

EMCDDAa, European Drug Report 2023: Trends and Developments (Publications Office of the European Union, 2023). ISBN: 978-92-9497-865-3

EMCDDAb, Cannabis laws in Europe: questions and answers for policymaking (Publications Office of the European Union, 2023). ISBN: 978-92-9497-857-8

9



nuove sostanze psicoattive

Le NPS si presentano spesso in forma di pasticche e la tipologia più utilizzata è quella dei Cannabinoidi

Tutte le NPS sono più frequentemente utilizzate dai ragazzi fatta eccezione per gli oppioidi sintetici





6,4%

CONSUMO NELL'ANNO



1.3

RAPPORTO DI GENERE



1,5%

SOSTANZE SCONOSCIUTE

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Di:
Benedetta Ferrante e Claudia Luppi

Introduzione

Negli ultimi anni si è visto un aumento notevole nell'utilizzo di NPS – New psychoactive substances: anche dette "smart drugs"' o "legal highs", rappresentano uno dei fenomeni più complessi e dinamici all'interno del panorama delle dipendenze.

La particolarità di questa tipologia di sostanze è quella di riuscire a mimare l'effetto di altre sostanze illegali più conosciute grazie alla loro struttura molecolare molto simile (Zawilska, 2015). La problematicità, oltre agli effetti di dipendenza che danno al pari delle altre sostanze, risiede nel fatto che l'eterogeneità delle NPS è molto ampia e il loro sviluppo è potenzialmente semplice e meno costoso rispetto alle altre droghe, motivo per il quale la loro diffusione diventa più semplice e, non essendo conosciute, almeno inizialmente, è difficile tenerne traccia, sia per una loro regolamentazione sia per la comprensione del fenomeno, della potenziale tossicità e della loro circolazione nel mercato.

Questo va a incidere sulla possibilità di intervento nelle persone che fanno uso di queste sostanze, poiché gli esami strumentali di laboratorio non riescono a individuarne la presenza nell'organismo. Per questo l'utilizzo di NPS mette a dura prova il lavoro di clinici, ricercatori, tossicologi forensi, sistemi sanitari e di legislatori nella produzione di politiche di controllo della droga; a livello globale, le NPS sono state descritte come una "epidemia mondiale in crescita" (Shafi et al., 2020).

Le NPS rappresentano una famiglia eterogenea di sostanze chimiche che si adattano a diverse classi farmacologiche. Inclusi in questo gruppo si trovano cannabinoidi sintetici, simili nell'azione alla cannabis, stimolanti che imitano gli effetti di cocaina e anfetamine, depressori che richiamano gli effetti di oppioidi e sostanze dalle proprietà allucinogene.

Poiché queste sostanze emergenti non sono ancora elencate nelle tabelle nazionali delle sostanze stupefacenti e psicotrope, esse godono di uno status ambiguo dal punto di vista giuridico. Questo alimenta un mercato in continua evoluzione, in cui le NPS possono essere scambiate legalmente, sebbene le loro implicazioni per la salute siano spesso poco comprese da chi ne fa uso. Queste sostanze, infatti, sono spesso sintetizzate in laboratori improvvisati e risultano quindi soggette a rischi significativi di contaminazione ed errori di dosaggio (Orsini et al., 2019).

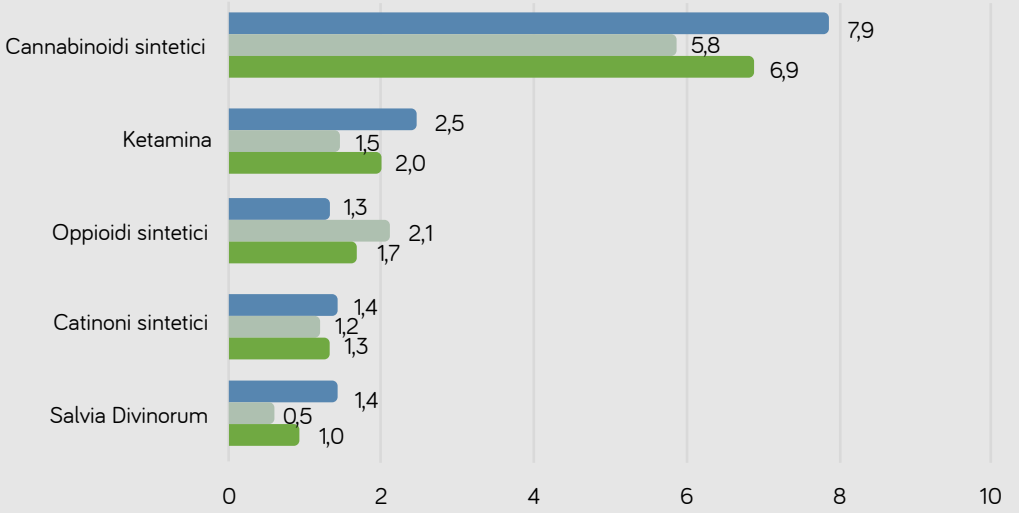
Quanto è diffuso il consumo di NPS?

Prevalenza e trend

L'11% dei 15-19enni ha consumato almeno una NPS nel corso della propria vita, circa 260mila studenti, con una prevalenza superiore tra i ragazzi (12%; F = 9,6%). Nel 2023 l'uso delle NPS ha riguardato il 6,4% dei 15-19, corrispondente a quasi 160mila studenti, con una prevalenza più alta nel genere maschile con il 7,2% dei ragazzi che riporta l'uso delle NPS rispetto al 5,6% delle ragazze. Il dato del 2023 risulta in crescita per l'utilizzo di queste sostanze che nel 2022 erano state usate dal 5,8% degli studenti.

Tra le NPS quelle più utilizzate sono i cannabinoidi sintetici che, con la presenza del THC, riescono a mimare l'effetto della cannabis e raggiungono percentuali prossime al 7% tra i 15-19enni: nello specifico, il 7,9% degli studenti e il 5,8% delle studentesse. A seguire, con percentuali di utilizzo inferiori: ketamina, oppioidi sintetici, catinoni sintetici e Salvia Divinorum.

Figura 9.1 Utilizzo di NPS nella vita per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

Analizzando il consumo di queste sostanze, tra i ragazzi che le hanno utilizzate nell'anno il 35% non ha speso soldi per procurarsele nell'ultimo mese, mentre quasi un quinto di chi ha comprato NPS negli ultimi 30 giorni, ha speso più di 90 euro, il 18% ha speso tra 11 e 50 euro, il 16% ha speso meno di 10 euro e infine il 12% ha speso dai 51 ai 90 euro.



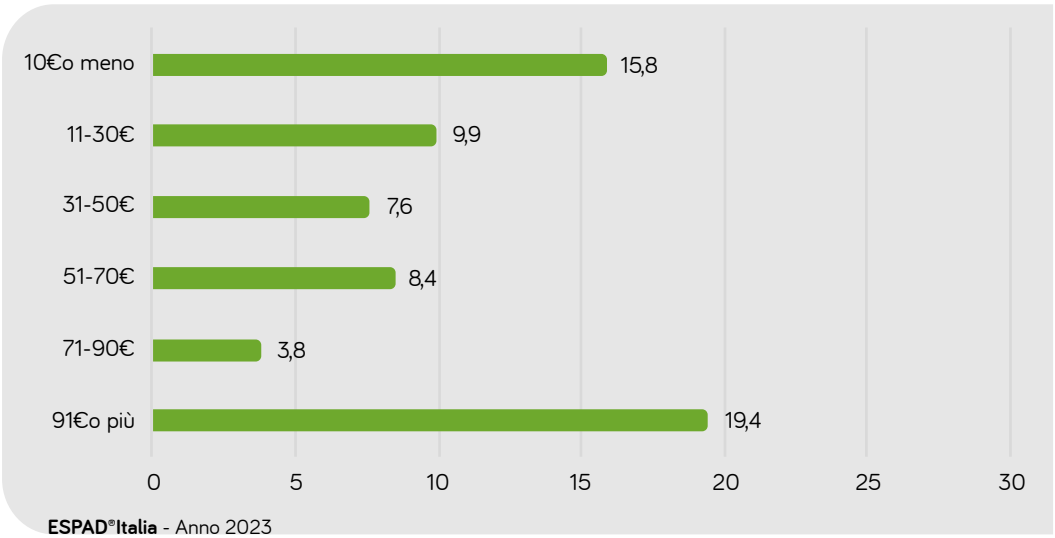


Figura 9.2 Spesa degli studenti tra chi ha speso almeno 1 euro per comprare le NPS. Distribuzione percentuale

Per quanto riguarda la forma al momento dell'assunzione, la maggior parte degli studenti riferisce di aver utilizzato NPS in pasticche o polvere (45%) e, in misura, minore sotto forma di cristalli da fumare, liquidi, miscela di erbe o in altra forma.

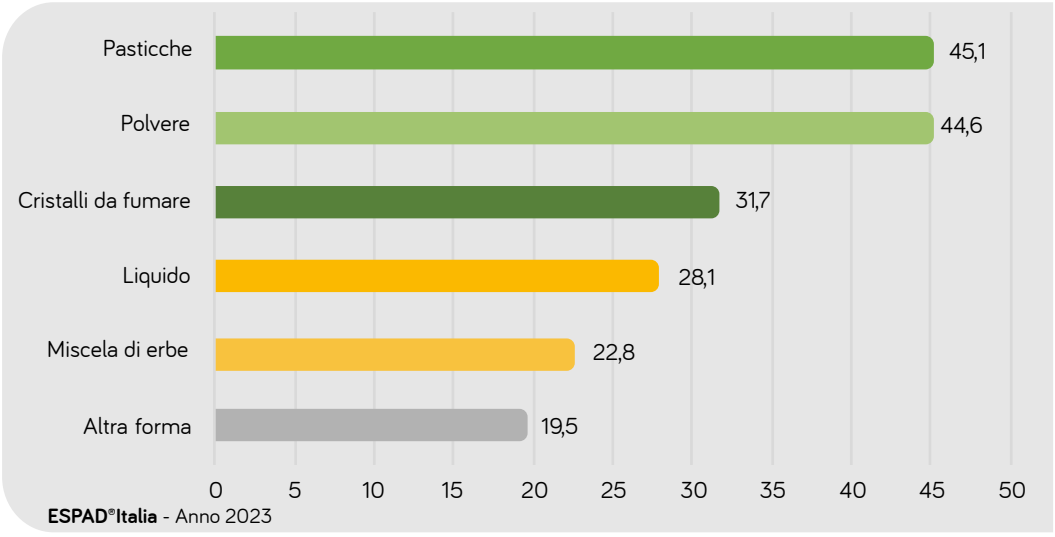
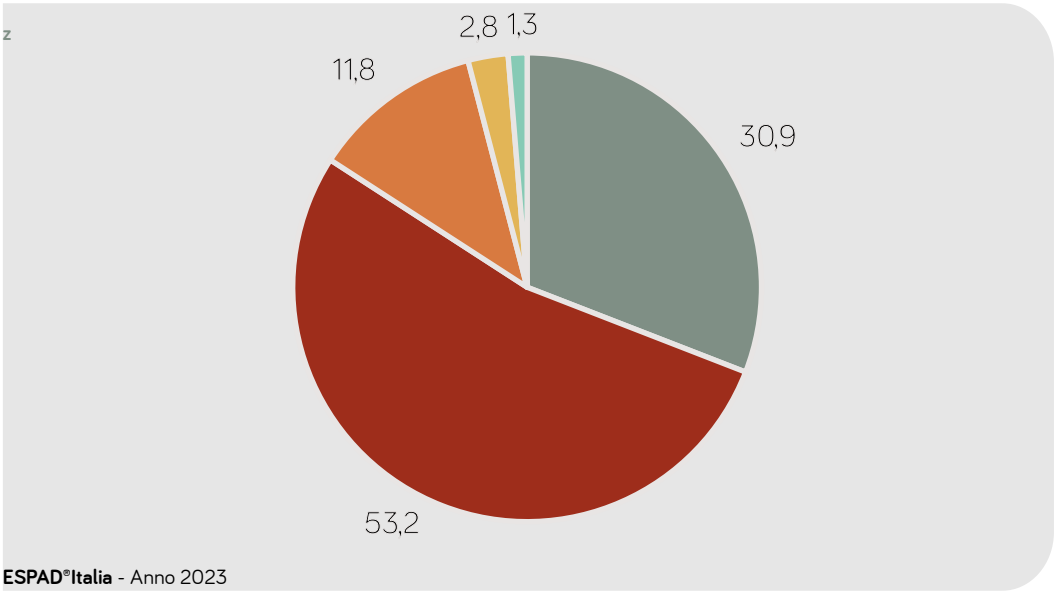


Figura 9.3- Forma e aspetto in cui si presentavano le NPS

Percezione del rischio

Il 53% degli studenti riferisce un rischio elevato rispetto al consumo di NPS, con percentuali più alte tra le ragazze rispetto ai coetanei, suggerendo una consapevolezza sui pericoli legati a queste sostanze anche se risulta ancora alta la percentuale di coloro che non sanno quanto possono essere rischiose (quasi un terzo dei rispondenti – 31%); è molto bassa la percentuale di studenti che indicano un rischio minimo o addirittura nessun rischio riguardo all'assunzione di questo tipo di sostanze (4,1%).

Figura 9.4 . Percezione del rischio sull'utilizzo delle Nuove Sostanze Psicoattive



ESPAD®Italia - Anno 2023

CANNABINOIDI SINTETICI

Prevalenze e Trend

Il 6,9% dei 15-19enni ha fatto uso di cannabinoidi sintetici conosciuti anche come Spice, K2 o AK47, almeno una volta nel corso della vita, pari a circa 170mila studenti, con una prevalenza superiore tra i ragazzi (7,9%; F = 5,8%). I dati raccolti rivelano un aumento nell'utilizzo di queste sostanze all'aumentare dell'età: infatti, solo l'4,2% dei 15enni ha fatto uso di NPS nella propria vita mentre tra i 19enni il consumo arriva a coinvolgere l'8,8% degli studenti di questa fascia di età.

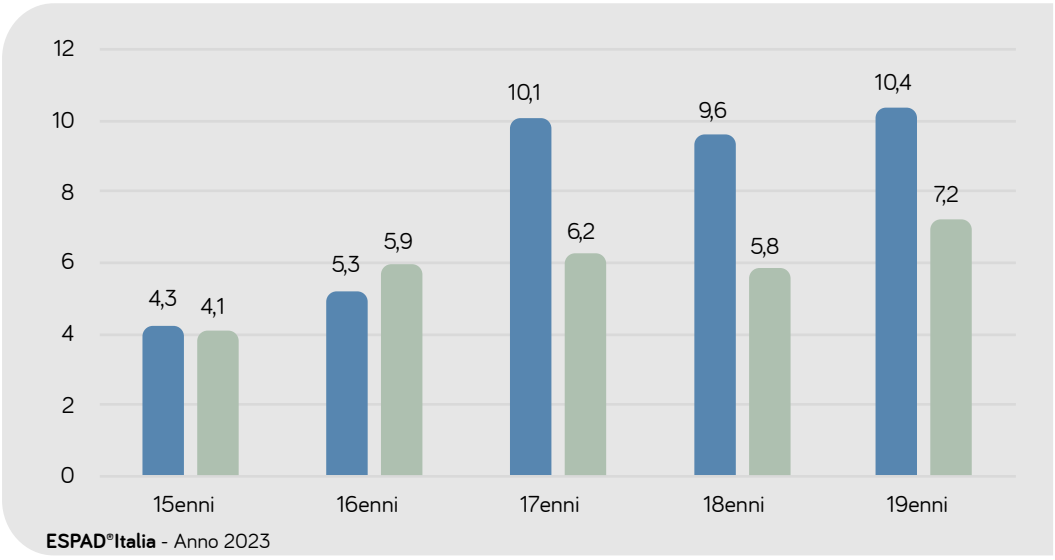
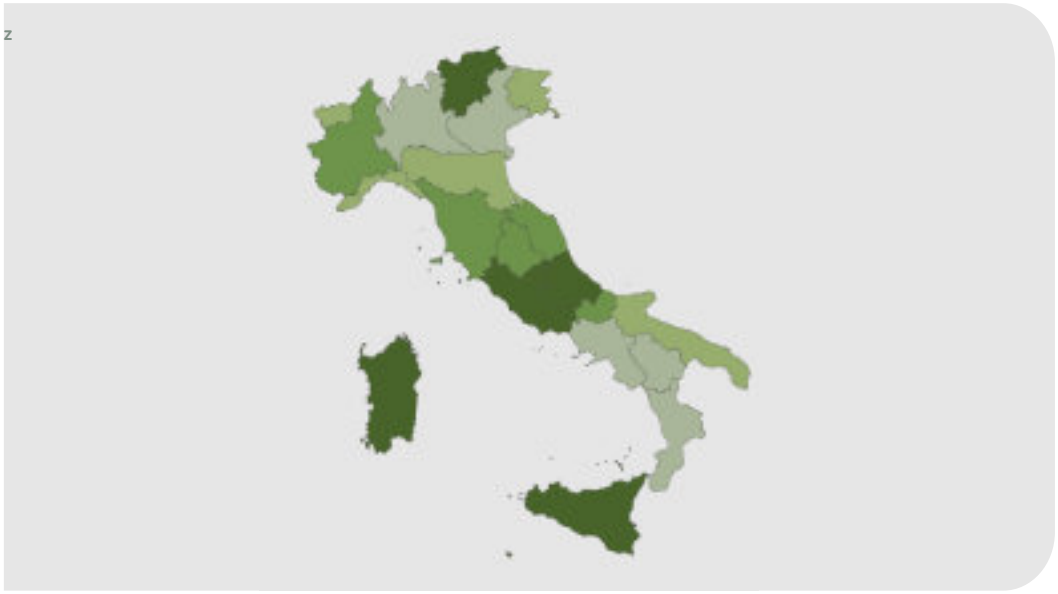


Figura 9.5. Uso di cannabinoidi sintetici nella vita. Distribuzione percentuale per genere e fasce di età

Nel 2023 l'uso di cannabinoidi sintetici ha riguardato il 4,6% dei 15-19, corrispondente a quasi 115mila studenti, con una prevalenza più alta nel genere maschile con il 5,6% dei ragazzi rispetto al 3,6% delle ragazze. Nel mese precedente la somministrazione gli studenti che hanno fatto uso di cannabinoidi sintetici sono il 2,8%, ovvero 69mila studenti, con percentuali ancora una volta maggiori tra i ragazzi (3,4%) rispetto alle studentesse (2,2%). Riguardo al consumo nel corso del 2023 e nel corso del mese precedente la somministrazione, non si registra più una crescita proporzionata all'aumentare dell'età: emerge infatti come, soprattutto nei 30 giorni prima della raccolta dei dati, siano maggiormente i 17enni a farne uso (4,1%) con una percentuale tra i ragazzi quasi doppia rispetto alle coetanee (M = 5,3%; F = 2,8%).

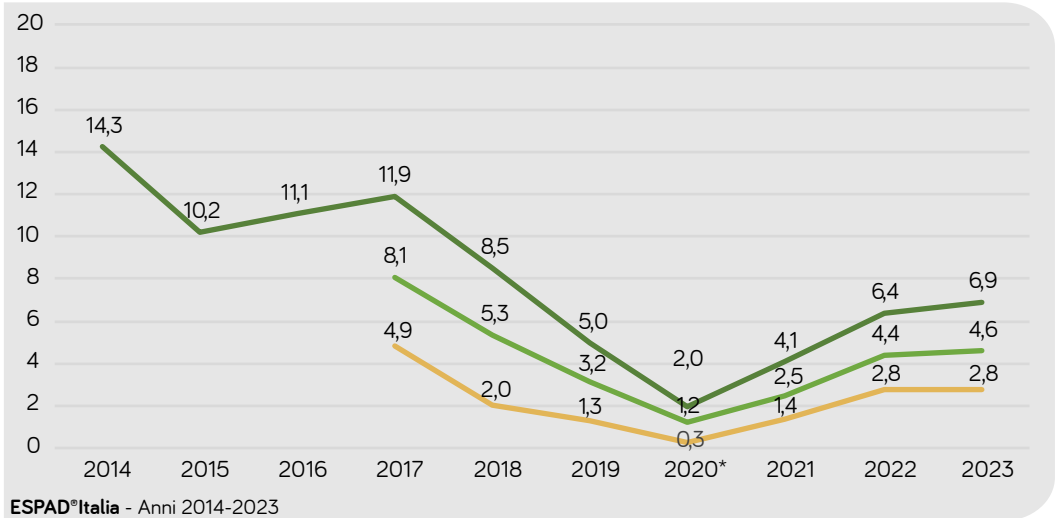
Nel 2023, a livello regionale è in Sicilia, Sardegna e Lazio che si registrano percentuali maggiori del consumo di cannabinoidi sintetici, che superano il 5% degli studenti (rispettivamente 6,3%; 6,2%; 5,4%), mentre tra le regioni che si collocano al di sopra della prevalenza nazionale del consumo di cannabinoidi sintetici si trovano anche Molise, Abruzzo, Marche, Umbria e Trentino Alto Adige. La regione Calabria è quella nella quale la diffusione del consumo di cannabinoidi sintetici tra gli studenti dai 15 ai 19 anni risulta più bassa (3,5%).

Figura 9.6 . Utilizzo di NPS nell'ultimo anno, per regione



L'andamento del consumo di cannabinoidi sintetici registrato nel 2023 riflette una crescita molto meno marcata rispetto a quella del 2022. Dopo una diminuzione a partire dal 2017, questo dato ha raggiunto il suo valore minimo nel 2020, per poi riprendere ad aumentare negli anni successivi. Questa dinamica temporale riflette una complessa interazione di fattori sociali, culturali ed economici che influenzano il consumo di sostanze psicoattive, primo fra tutti, la pandemia da COVID-19.

Figura 9.7 Consumo di cannabinoidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese. Trend di prevalenza



ESPAD®Italia - Anni 2014-2023



Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e modalità d'uso

Poco meno della metà degli studenti consumatori di cannabinoidi sintetici ne ha fatto uso da 1 a 2 volte nel corso del 2023 (47%), riferendo un'esperienza di utilizzo occasionale. Ad aver riportato un consumo di queste sostanze da 3 a 9 volte è il 22% mentre il 31% riferisce un consumo di cannabinoidi sintetici di almeno 10 volte nell'ultimo anno. L'analisi per genere del consumo frequente mostra che sono principalmente gli studenti di genere maschile a riferirlo, con un rapporto di genere di 2,5.

I modelli di consumo di cannabinoidi sintetici nell'anno 2023 sono piuttosto vari. Come per le altre NPS, l'uso esclusivo è piuttosto raro e riguarda solo il 5,7% degli utilizzatori nell'anno. Il 55% ha accompagnato, nello stesso arco temporale, il consumo di cannabinoidi sintetici con almeno un'altra sostanza e il 40% con almeno altre due. Tra le sostanze più frequentemente utilizzate si trovano cannabis (93%), stimolanti (26%), cocaina (21%), allucinogeni (20%), inalanti e solventi (17%). Seguono oppiacei e anabolizzanti (14%), oppioidi sintetici (13%), catinoni sintetici (12%) e Salvia Divinorum (7,4%).

La relazione tra il consumo di cannabis e cannabinoidi sintetici è particolarmente interessante, anche solo per il suo utilizzo come altra sostanza nel 93% dei casi. Tra gli studenti consumatori di cannabinoidi sintetici, quasi un quarto non aveva mai utilizzato cannabis, il 60% la fumava già occasionalmente al momento del primo utilizzo del suo omologo sintetico, mentre il 16% la utilizzava regolarmente.

Percezione del rischio e accessibilità

La maggior parte degli studenti attribuisce un elevato rischio al provare cannabis sintetica (44%) con percentuali più elevata tra le studentesse (48%; M = 40%) e tra i minorenni (45%; 18-19enni = 43%). Tra i consumatori di cannabinoidi sintetici la percezione che il loro utilizzo sia molto rischioso è inferiore rispetto agli studenti in generale, infatti solo il 22% lo ritiene rischioso.

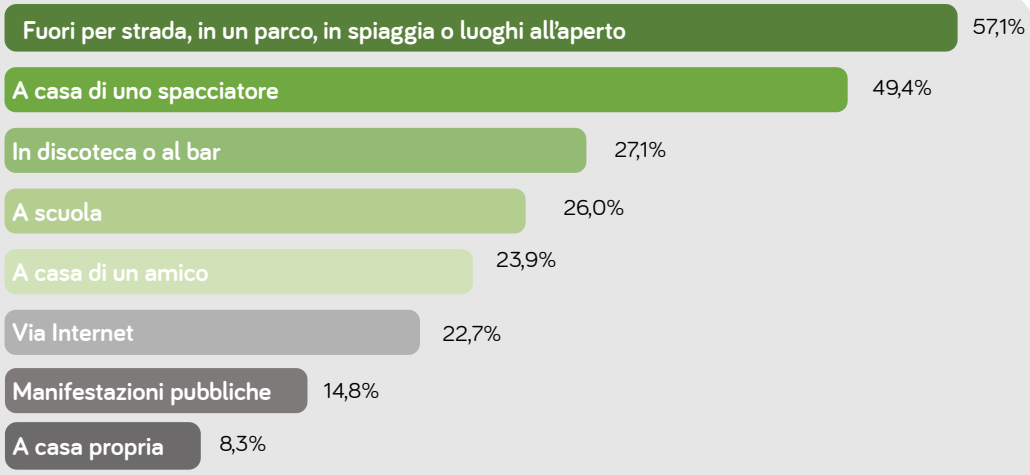
	Genere		Fascia d'età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17 anni	18-19 anni	
Non so	35,4	28,6	32,2	32,1	32,1
Rischio elevato	40,4	47,8	44,7	42,8	44,0
Rischio moderato	14,4	16,0	14,7	16,1	15,3
Rischio minimo	7,6	6,0	6,4	7,3	6,7
Nessun rischio	2,2	1,6	2,0	1,7	1,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 9.1. Percezione del rischio di provare cannabis sintetica. Percentuali per genere e fasce di età

Circa un quinto degli studenti sa dove poter reperire facilmente cannabis sintetica (19%), soprattutto gli studenti di genere maschile, non si rilevano differenze tra maggiorenni e minorenni. Tra i consumatori, la percentuale di quanti ritengono facile trovare cannabis sintetica arriva al 62%. Tra questi ultimi, l 66% indica luoghi all'aperto come parchi, spiagge o semplicemente per strada, il 57% dei consumatori ritiene di potersi procurare questa sostanza rivolgendosi al mercato della strada, il 49% si rivolgerebbe a uno spacciatore, il 27% ritiene facile procurarsela in discoteca o al bar, il 26% riferisce luoghi nei pressi della scuola, il 24% a casa di amici, il 23% la acquisterebbe facilmente su Internet, il 15% ritiene facile l'approvvigionamento durante manifestazioni pubbliche e l'8,3% la troverebbe facilmente a casa propria.

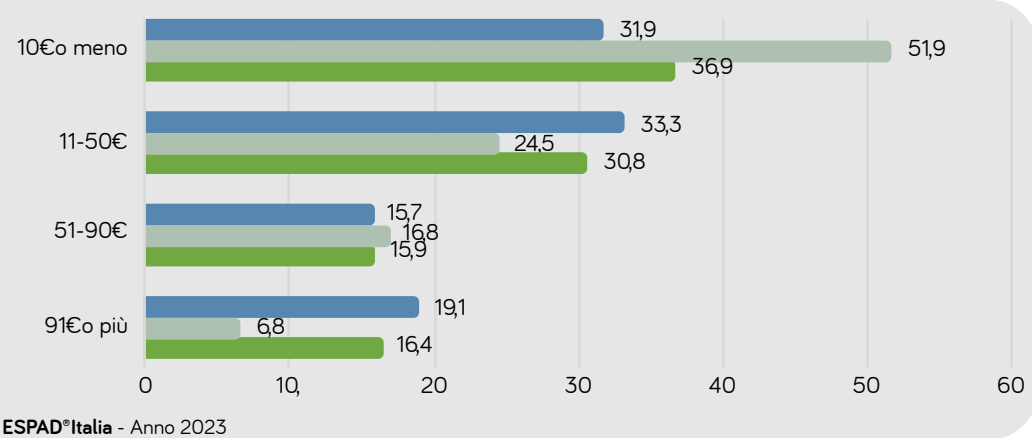
Figura 9.8 Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente cannabinoidi sintetici tra chi ha utilizzato cannabinoidi sintetici nell'anno. Distribuzione percentuale



ESPAD®Italia - Anno 2023

Oltre un terzo degli studenti consumatori di cannabis sintetica (37%) ha speso 10 euro o meno per acquistarla nei 30 giorni precedenti la raccolta dei dati con una differenza molto ampia tra i generi: se sono più della metà le ragazze a non aver superato 10 euro per l'acquisto (52%), gli studenti hanno speso maggiormente tra 11 e 50 euro per acquistare cannabis sintetica.

Figura 9.9 Soldi spesi per acquistare cannabinoidi sintetici negli ultimi 30 giorni. Distribuzione percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

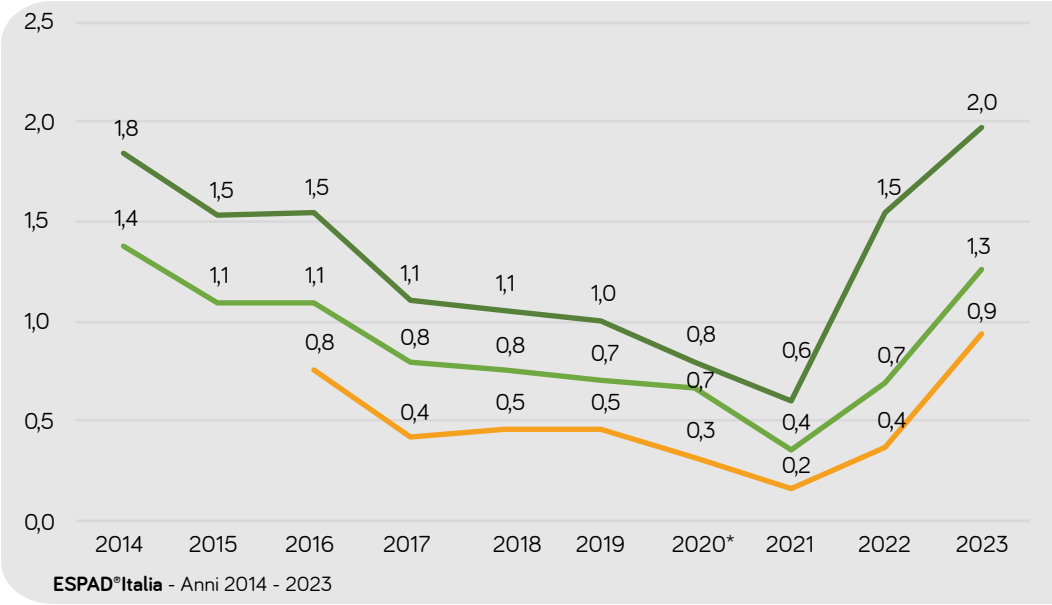


KETAMINA

Prevalenze e trend

Il 2% degli studenti, corrispondente a quasi 49mila giovani, ha sperimentato l'assunzione di ketamina almeno una volta nella vita. Nel 2023, è l'1,3% dei 15-19enni, pari a circa 31mila ragazzi e ragazze, ad aver riferito l'uso di questa sostanza mentre è 0,9% (circa 23mila studenti) ha consumato ketamina nel mese precedente lo studio.

Come per altre sostanze, si osservano importanti differenze in base al genere: nello specifico, i ragazzi risultano essere i principali utilizzatori, con un rapporto di genere pari a 1,6 per quanto riguarda l'utilizzo nella vita e doppio per l'assunzione nell'arco dell'ultimo rispetto alle coetanee. Nel corso del 2023 si rileva un aumento delle prevalenze di utilizzo, con valori percentuali allineati a quelli registrati nel biennio 2013-2014. Questo dato si inserisce all'interno del quadro complessivo come una conferma dell'aumento della tendenza già registrata nel 2022, rispetto al generale e progressivo decremento delle prevalenze di consumo registrate dal 2014 al 2021.

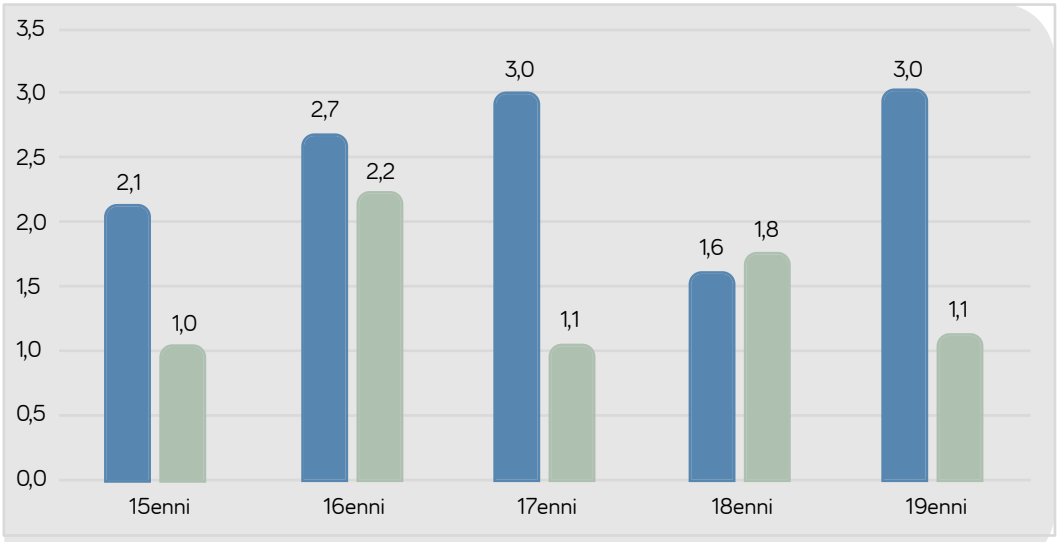


ESPAD®Italia - Anni 2014 - 2023

Figura 9.10 Consumo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese. Trend di prevalenza

Sono principalmente gli studenti di genere maschile a riportare esperienze di consumo di ketamina nella vita: questo è particolarmente pronunciato tra gli studenti di 17 e 19 anni (M=3,0%; F=1,1%) che registrano le prevalenze più alte di consumo. Soltanto tra i 18enni si osserva una differenza residuale a favore delle ragazze (F = 1,8%; M = 1,6%).

Figura 9.11 Consumo di Ketamina nella vita per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023

SALVIA DIVINORUM

Prevalenze e trend

L'1% degli studenti (l'1,4% dei ragazzi e lo 0,5% delle ragazze) ha sperimentato il consumo di Salvia Divinorum almeno una volta nella vita mentre, nel corso del 2023, è lo 0,5% degli studenti (M = 0,7%; F = 0,3%) ad averne fatto uso. Nel mese precedente la compilazione del questionario è lo 0,2% (M=0,4%; F=0,1%) ad aver consumato questa sostanza. In tutte e tre le categorie di consumo, si osservano prevalenze maggiori tra gli studenti di genere maschile.

Dal 2019 fino al 2021 si è rilevato un decremento del consumo di questa sostanza nella vita. Dalla fine del periodo pandemico, il consumo di Salvia Divinorum è aumentato, il 2023 è caratterizzato da un aumento più lieve rispetto a quello verificatosi nel 2022.



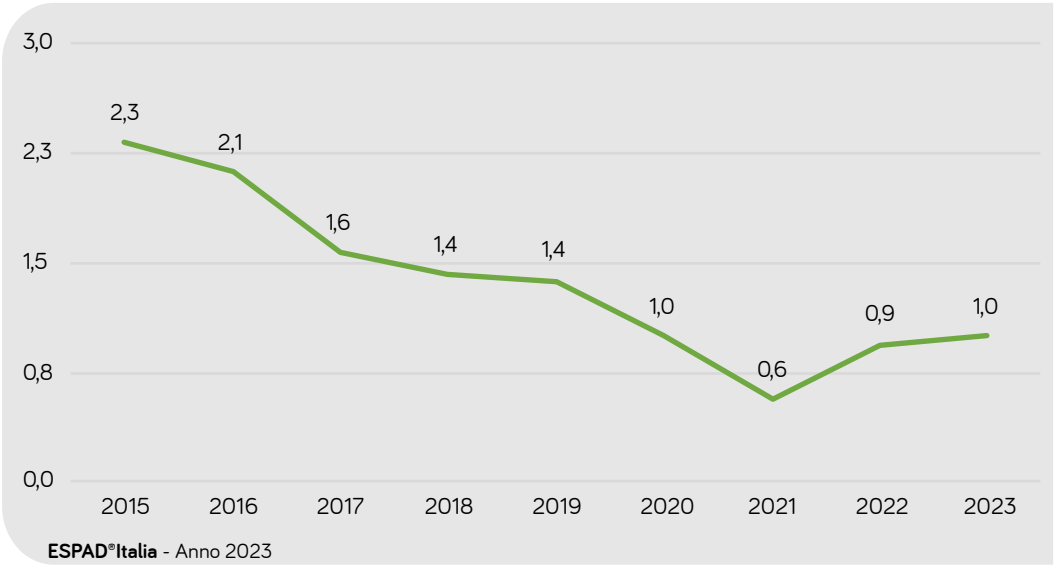


Figura 9.12. Consumo di Salvia Divinorum nella vita. Trend di prevalenza

Indipendentemente dall'età, aver sperimentato almeno una volta nella vita il consumo di Salvia Divinorum è più frequente nei ragazzi, con un rapporto di genere che, ad eccezione dei 15enni, è più che doppio.

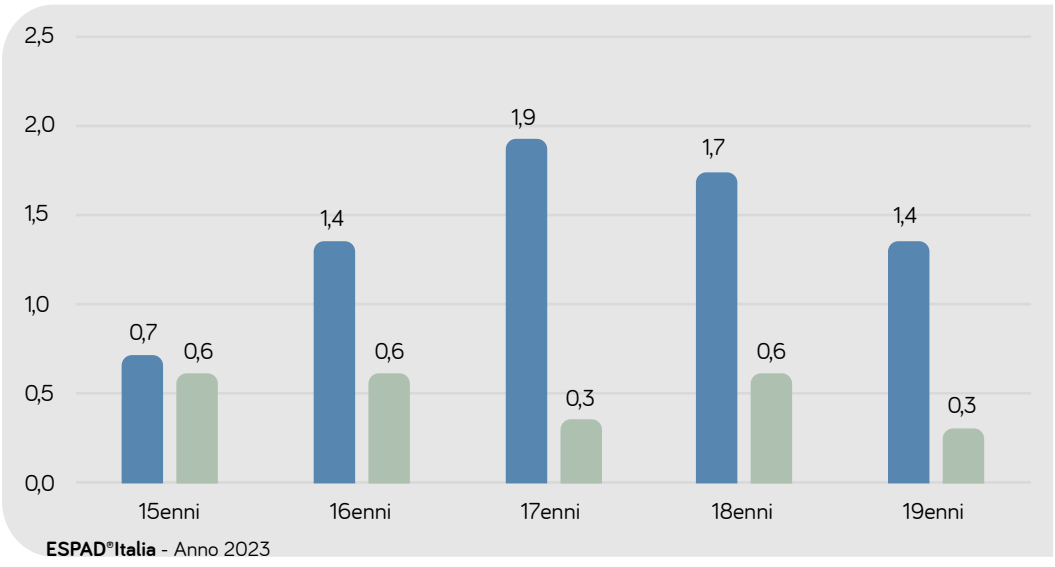


Figura 9.13. Consumo di Salvia Divinorum nella vita. Distribuzione percentuale per genere e fasce di età

OPPIOIDI SINTETICI

Prevalenze e trend

Quasi 43mila studenti (l'1,7% del totale), ha fatto esperienza del consumo di oppioidi sintetici almeno una volta nella vita. Circa 32mila studenti (l'1,3%) hanno riferito di averne fatto uso nel corso dell'ultimo anno. Anche in questo caso si registra una prevalenza differenziata tra i generi ma, per gli oppioidi sintetici, sono le ragazze che hanno prevalenze quasi doppie in entrambe le tipologie di consumo considerate rispetto ai coetanei. Infatti, il 2,1% delle ragazze riferisce di aver provato almeno una volta nella vita oppioidi sintetici (M=1,3%) e nell'ultimo anno sono l'1,7% (M=0,9%).

Dopo il decremento registrato dal 2015, nel 2023 si conferma una tendenza in crescita già osservata nel 2022 per l'utilizzo di questo genere di sostanze.

Figura 9.14 Consumo di Oppioidi Sintetici nella vita. Trend di prevalenza



ESPAD®Italia - Anno 2023

L'utilizzo di oppioidi sintetici riguarda entrambi i generi, ma emerge una maggior propensione delle studentesse: il consumo tra le ragazze supera, infatti, quello riferito dai coetanei in tutte le fasce di età, fatta eccezione per gli studenti 15enni che vedono percentuali molto simili tra i generi. I dati relativi alle 17enni si distinguono in modo più marcato: il rapporto tra studentesse e studenti è quasi triplo e sono coloro che registrano la più alta prevalenza di consumo.

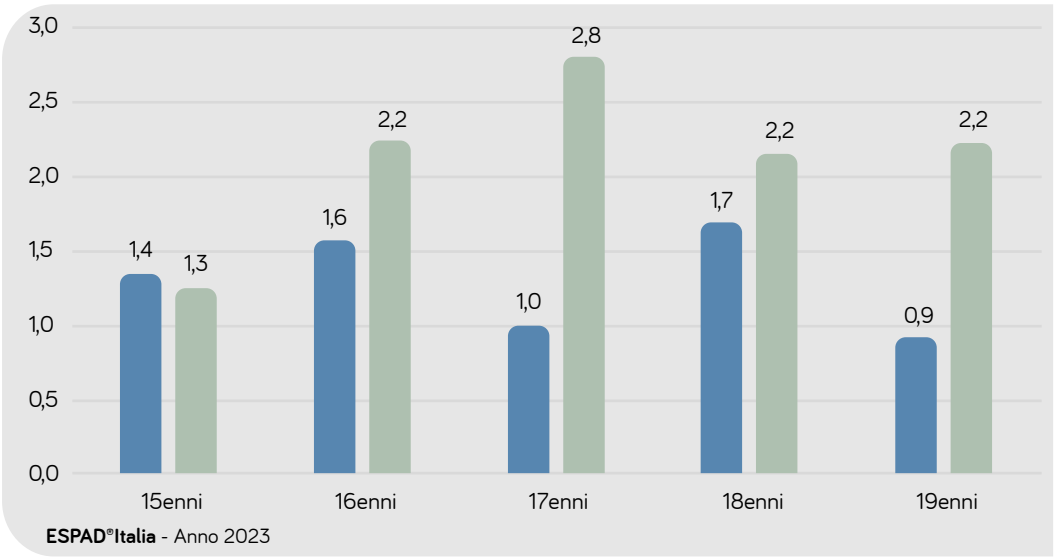


Figura 9.15 Consumo di Oppioidi Sintetici nella vita. Distribuzione percentuale per genere e fasce di età

Maschi
Femmine

CATINONI SINTETICI

Prevalenze e trend

Circa l'1,3% degli studenti, pari a quasi 32mila ragazzi, ha sperimentato il consumo di catinoni sintetici almeno una volta nella vita, con un tasso di consumo leggermente più alto tra i ragazzi (M=1,4%; F=1,2%). Ad aver utilizzato queste NPS nell'ultimo anno è lo 0,8% degli studenti, corrispondente a quasi 20mila 15-19enni (M=1,1%; F=0,5%) e lo 0,6% (circa 14mila ragazzi) ha riportato l'utilizzo nel mese immediatamente precedente la rilevazione (M=0,8%; F=0,4%).

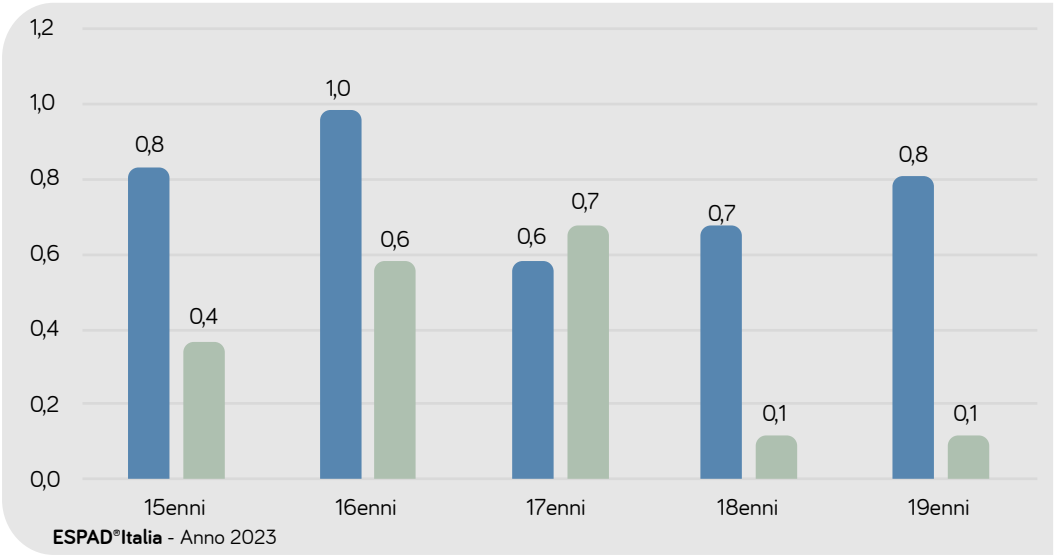


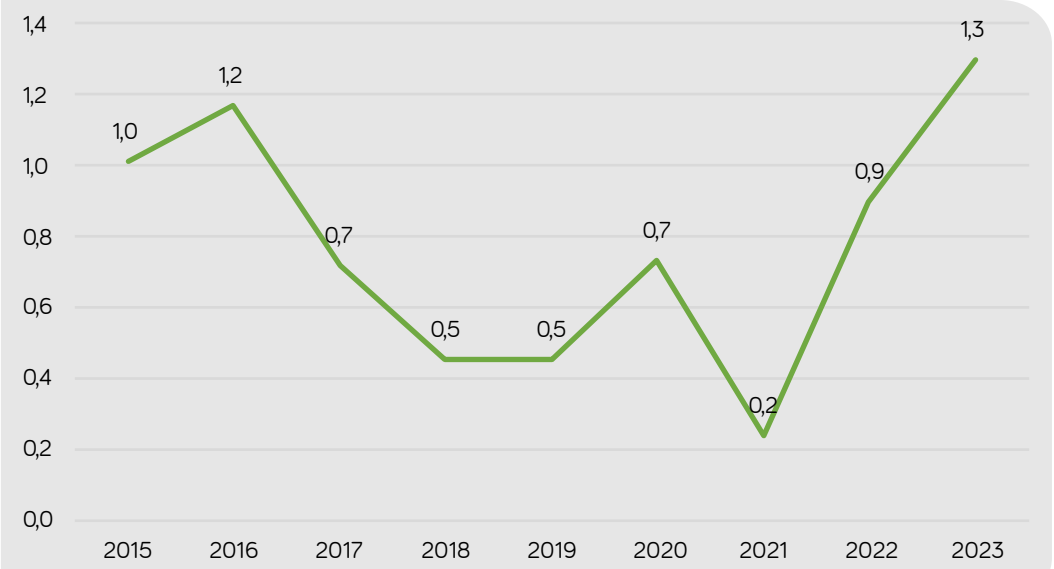
Figura 9.16 Consumo di Catinoni Sintetici nel mese. Distribuzione percentuale per genere e fasce di età

Maschi
Femmine

Interessanti sono le differenze di genere rispetto al consumo nel mese: emerge un rapporto di genere quasi doppio a favore dei ragazzi tranne per quanto riguarda la fascia di età dei 17enni nella quale le prevalenze d'uso sono simili per entrambi i generi.

Dopo il valore più basso mai registrato nel 2021, si osserva lo un costante aumento dei consumi che porta, nell'ultima edizione dello studio, la registrazione del dato più alto di tutto l'andamento temporale dei consumi.

Figura 9.17 Consumi di catinoni sintetici nella vita: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2015 - 2023



FATTORI ASSOCIATI ALL'USO DI NPS

Chi ha consumato NPS nell'anno tende a mettere in atto anche altri comportamenti a rischio di varia natura. Gli utilizzatori di Nuove Sostanze Psicoattive sembrano più esposti a tutti i comportamenti a rischio rispetto ai coetanei che non usano queste sostanze, in particolare più facilmente hanno riferito di aver praticato maggiormente binge drinking nell'ultimo mese (64% contro il 26% di coloro che non usano NPS), hanno fumano almeno una sigaretta al giorno (54% vs 17%) e hanno avuto rapporti sessuali non protetti (45%, rispetto al 15% di chi non usa NPS). Con percentuali di discrepanza poco più basse si rilevano altre tipologie comportamenti a rischio, come l'essersi ubriacati nell'ultimo mese (29% in più rispetto ai non utilizzatori), avere un profilo a rischio per l'uso di cannabis (con una differenza del 28%) e aver avuto problemi con gli insegnanti (55% vs 30%) In generale, chi ha usato NPS nell'anno ha riferito maggiormente di aver rubato qualcosa di valore, aver avuto problemi con la giustizia, aver fatto incidenti stradali, avere un profilo problematico per il gioco d'azzardo e aver avuto gravi problemi con gli amici.

Tabella 9.2
Comportamenti "a rischio" e consumo di Nuove Sostanze Psicoattive

	Non uso di NPS nell'anno	Uso di NPS nell'anno
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	16,8	54,9
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	13,4	42,4
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,0	64,2
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	18,3	46,3
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	11,3	14,2
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7,5	27,3
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	12,5	30,5
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,4	21,6
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8,8	31,5
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	7,2	29,5
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	5,0	21,1
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	3,1	12,2
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,2	22,2
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	15,1	45,0
Aver avuto gravi problemi con gli amici	34,1	53,2
Aver avuto problemi con gli insegnanti	29,8	55,1
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,1	25,5
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	9,4	30,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Alcuni comportamenti possono essere definiti come protettivi, ovvero comportamenti che si associano alla mancanza di messa in atto di comportamenti che possono danneggiare la salute e il benessere e questi comportamenti sono più frequenti negli studenti che non hanno utilizzato NPS nel corso del 2023: i non consumatori, infatti, riferiscono in misura maggiore di avere genitori che sono informati su ciò che fanno, di sentirsi maggiormente sostenuti affettivamente dai propri genitori e di essere quindi soddisfatti del rapporto che hanno con loro; inoltre riferiscono di essere maggiormente soddisfatti del proprio stato di salute, del rapporto che hanno con fratelli e sorelle e del rapporto che hanno con i propri amici.

Tabella 9.3
Comportamenti "protettivi" e consumo di Nuove Sostanze Psicoattive

	Non uso di NPS nell'anno	Uso di NPS nell'anno
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	67,5	64,3
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	20,8	20,3
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	85,2	66,2
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	49,3	43,4
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	76,6	57,5
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	78,8	62,3
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	77,5	66,8
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	83,6	73,4
Essere soddisfatti di se stessi	60,9	51,9
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	81,1	64,9
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	69,5	59,7
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,0	88,2
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,7	92,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



SOSTANZE SCONOSCIUTE

Circa 36mila studenti (1,5%), senza differenze di genere, hanno riferito di aver assunto sostanze senza sapere di cosa si trattasse.

La maggior parte (76%) le ha assunte solo una o due volte nel corso della vita, soprattutto le ragazze (82%; M=69%). Le differenze di genere emergono nella frequenza d'uso ripetuta almeno 10 volte, dove il consumo del genere maschile è più che doppio rispetto alle coetanee (M=17%; F=6,8%).

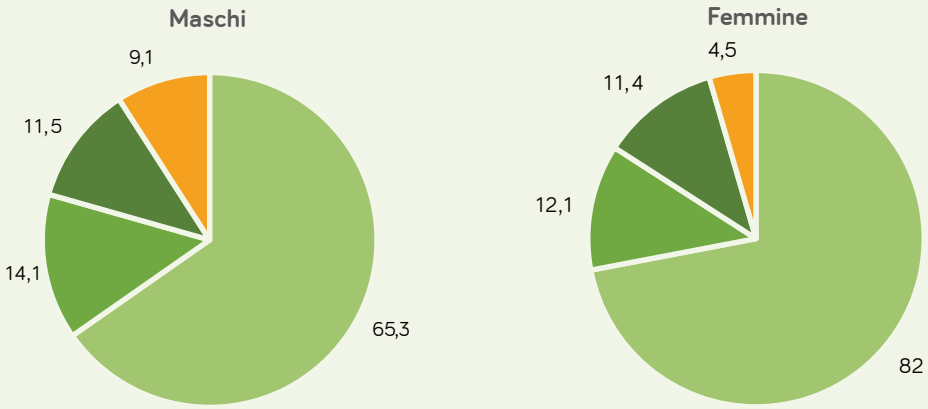


Figura 9.18 frequenza dell'utilizzo di sostanze psicoattive sconosciute nella vita per genere

Tra i giovani che hanno riferito l'assunzione di sostanze sconosciute, la maggior parte ha anche affermato di non essere stato a conoscenza degli effetti che queste sostanze avrebbero avuto (73% vs 27%) senza particolari differenze di genere.

La forma più comune in cui si presentavano le sostanze sconosciute è quella delle pasticche (41%) seguita da quella liquida (37%). I ragazzi hanno assunto queste sostanze soprattutto nella forma di liquido (41%; F = 34%), mentre le ragazze sotto forma di pasticche (45%; M = 36%).

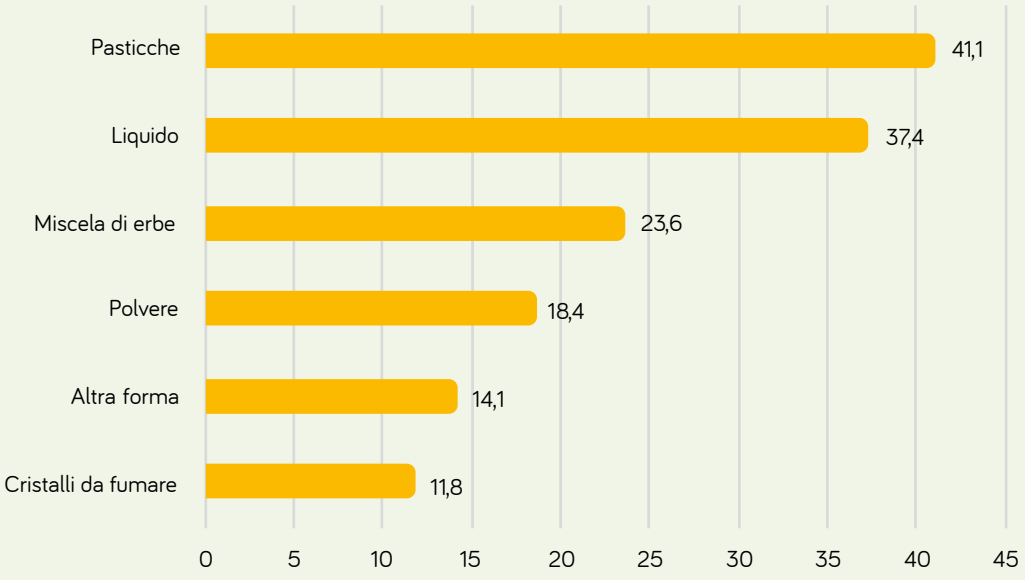


figura 9.19 forma in cui si presentavano le sostanze sconosciute

BIBLIOGRAFIA

Orsolini, L., Chiappini, S., Corkery, J. M., Guirguis, A., Papanti, D., & Schifano, F. (2019). The use of new psychoactive substances (NPS) in young people and their role in mental health care: a systematic review. Expert Review of Neurotherapeutics, 19(12), 1253–1264. https://doi.org/10.1080/14737175.2019.1666712

Shafi, A., Berry, A. J., Sumnall, H., Wood, D. M., & Tracy, D. K. (2020). New psychoactive substances: a review and updates. Therapeutic advances in psychopharmacology, 10, 2045125320967197. https://doi.org/10.1177/2045125320967197

Zawilska J. B. (2015). "Legal Highs"--An Emerging Epidemic of Novel Psychoactive Substances. International review of neurobiology, 120, 273–300. https://doi.org/10.1016/bs.irn.2015.02.009

10



PSICOSTIMOLANTI

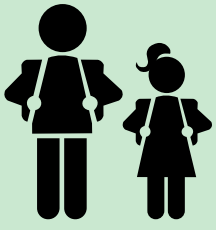
Gli studenti di 17 anni sono quelli che hanno usato maggiormente stimolanti nell'anno.

Il consumo di stimolanti nell'anno tra le ragazze raggiunge la prevalenza più alta mai registrata



2,9%

CONSUMO NELL'ANNO



1.5

RAPPORTO DI GENERE



6,8%

ACCESSIBILITÀ



55%

PERCEZIONE DEL RISCHIO

STIMOLANTI

Di:
Benedetta Ferrante e Claudia Luppi

Introduzione

Gli psicostimolanti comprendono una classe eterogenea di sostanze con proprietà stimolanti del sistema nervoso centrale e con un elevato potenziale di abuso. Le sostanze di questa classe comprendono sostanze illecite, farmaci con prescrizione medica, preparati da banco e integratori alimentari (Gock & Skrinska, 2005).

L'assunzione di psicostimolanti provoca eccitazione ed elevazione del tono dell'umore, nonché un aumento della vigilanza e dell'arousal. Il suo effetto globale è quello di accelerare i segnali nel cervello. Oltre all'uso trasversale di caffeina e nicotina, gli psicostimolanti illeciti sono maggiormente utilizzati in sottogruppi o culture specifiche, ad esempio, le metanfetamine (speed, ice) vengono spesso utilizzate nei rave o nella cultura techno come stimolante dell'umore e dell'energia, la 3-4-metilene-diossimetanfetamina (ecstasy), nota anche come "pillola dell'amore" nel desiderio di entrare in uno stato empatico (Favrod-Coune & Broers, 2010), il GHB (gamma-idrossibutirrato) viene usato dai body builder per il suo apparente effetto anabolico nella stimolazione dell'ormone della crescita. Altri usano il GHB per cercare i presunti effetti euforizzanti e di miglioramento delle prestazioni sessuali. (Tay et al., 2022).

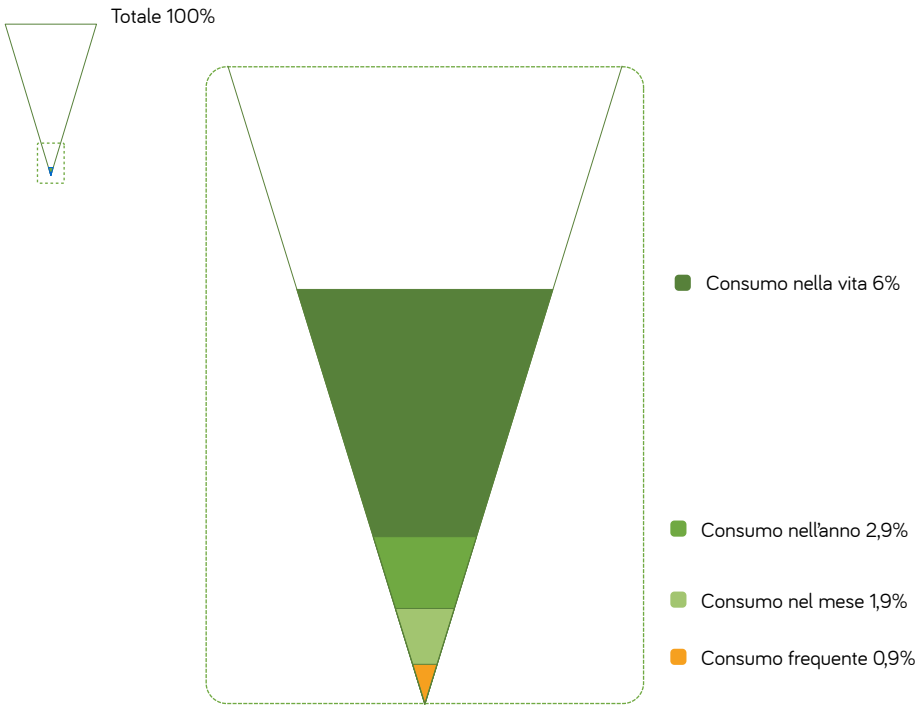
Gli psicostimolanti aumentano la pressione arteriosa sistolica e diastolica, stimolano la frequenza cardiaca, producono anche dilatazione bronchiale e pupillare e diminuiscono le secrezioni ghiandolari, effetti che si osservano dopo l'attivazione del sistema nervoso simpatico. Il meccanismo d'azione degli effetti autonomici dei simpaticomimetici indiretti provoca indirettamente il rilascio di noradrenalina ed epinefrina bloccando la ricaptazione e potenziandone il rilascio (Koob et al., 2020).

A livello psicologico gli effetti riguardano la sensazione di avere molta energia, riduzione della stanchezza, senso di benessere, maggiore sicurezza e maggiore loquacità. L'intossicazione comprende un effetto euforizzante descritto come una sorta di "scarica che arriva direttamente al cervello", una leggera euforia e una maggiore capacità di concentrazione (Koob et al., 2020).

L'uso prolungato di tali sostanze produce una serie di effetti collaterali: alla potenziale insorgenza di dipendenza (Cho & Melega, 2001) si aggiunge il rischio di danni cardiovascolari (Paratz et al., 2016; Lappin et al., 2017; Zhao et al., 2018), renali (Jones et al., 2015) e cerebrali (Montgomery & Roberts, 2020).

Quanto è diffuso il consumo di stimolanti?

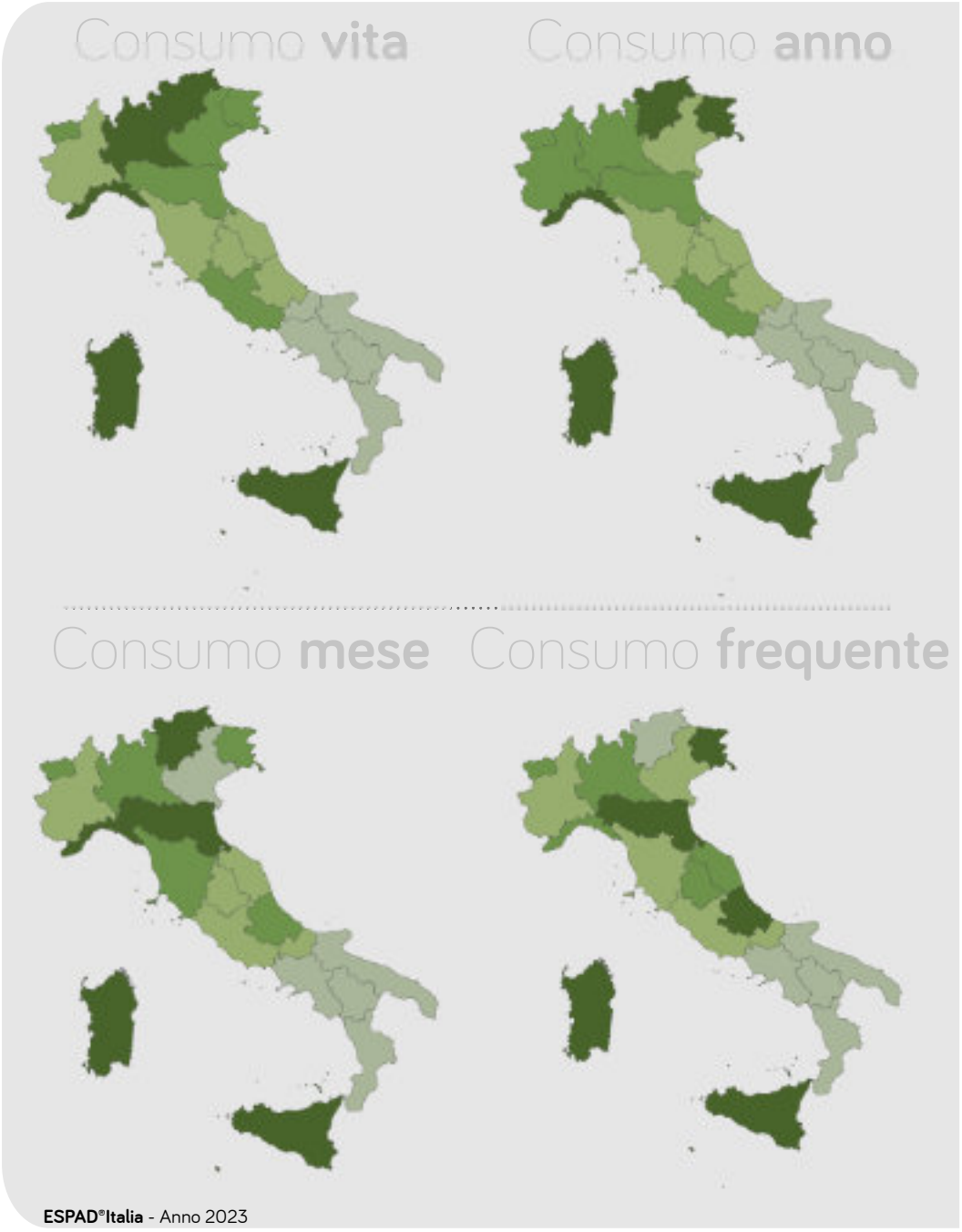
Prevalenza e trend



Il 6,0% degli studenti (M = 6,8%; F = 5,1%), quasi 148mila ragazzi, ha sperimentato almeno una volta nella vita l'utilizzo di stimolanti. Quasi 72mila studenti, il 2,9% (M = 3,5%; F = 2,3%), hanno consumato almeno una sostanza tra amfetamina, ecstasy, GHB, MD e MDMA nel corso del 2023. Ad aver usato queste sostanze nel mese precedente la rilevazione è l'1,9% degli studenti (M = 2,4%; F = 1,5%), circa 48mila ragazzi. L'uso frequente (che corrisponde a un consumo di stimolanti almeno 10 volte nel corso degli ultimi 30 giorni) è stato riferito da quasi 23mila studenti, lo 0,9% del totale (M = 1,1%; F = 0,8%).



Ad aver sperimentato sostanze stimolanti nell'arco della vita sono stati soprattutto gli studenti residenti in Sicilia, Sardegna e Trentino-Alto Adige. In Sicilia si osserva la maggiore prevalenza di consumo nell'anno, soprattutto tra i ragazzi. La regione Trentino Alto Adige si caratterizza per quote più elevate di utilizzatori nel mese, mentre il consumo frequente di queste sostanze è stato registrato prevalentemente nelle regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia.

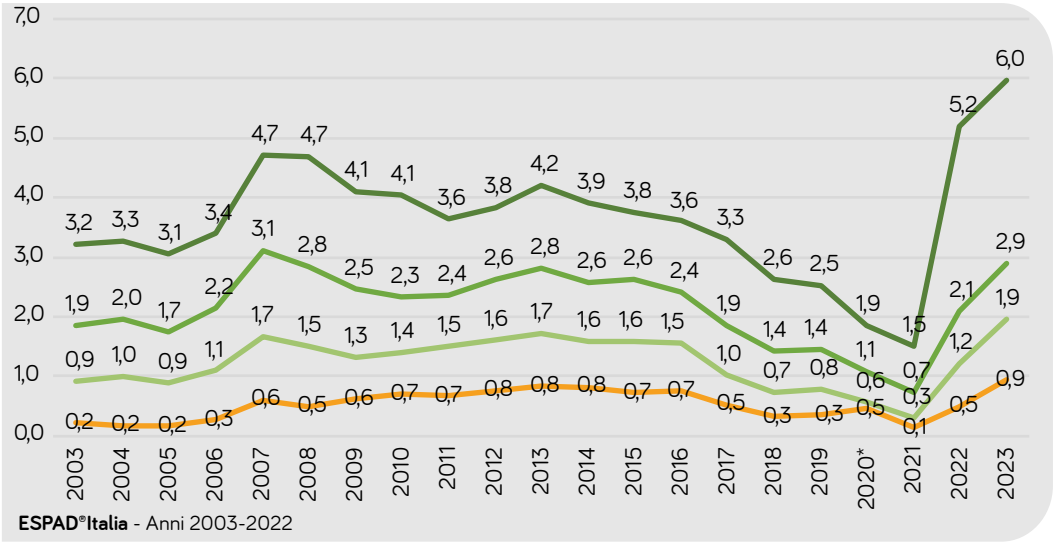


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 10.1 Consumi di stimolanti: dettaglio regionale

Dall'anno 2013 in poi, si è potuta osservare una riduzione costante dei diversi tipi di consumo di stimolanti nella popolazione 15-19enne. Dal confronto negli anni del consumo di stimolanti emerge come dalla fine del periodo pandemico ci sia stato un aumento molto rapido e importante in tutte le tipologie di consumo fino ad arrivare a registrare le prevalenze più elevate di tutto il trend.

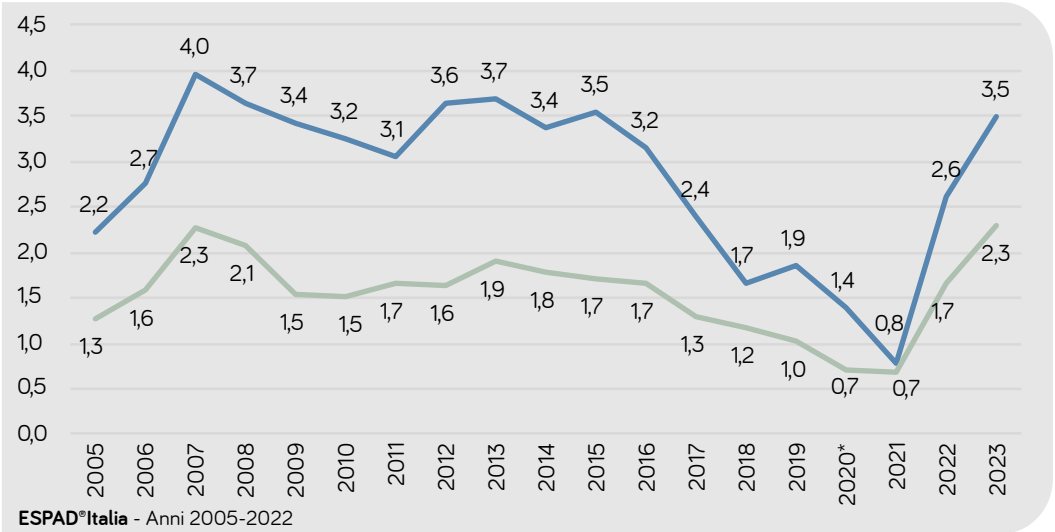
Figura 10.2 Consumi di stimolanti: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2003-2022

L'aumento nell'ultimo anno si riscontra anche distinguendo i dati per genere. Le percentuali di consumo di stimolanti (M = 3,5%; F = 2,3%) sono le più alte registrate dal 2016 per la popolazione maschile e dal 2008 per la popolazione femminile.

Figura 10.3 Consumi di stimolanti nell'anno: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2005-2022



Nel 2023 il consumo di stimolanti è stato prevalentemente riscontrato tra i ragazzi, in particolare tra gli over 16enni. Mentre nel 2022 i 17enni erano coloro che mostravano prevalenze di consumo più basse rispetto a tutte le altre fasce di età, nel 2023 si osserva una vera e propria inversione dei dati, con questa fascia di età che registra valori molto più alti rispetto a tutte le altre (3,7%), soprattutto per quanto riguarda il genere maschile (4,4%; F = 3,0). Si registra tra gli studenti di 19 anni la forbice più ampia tra i due generi con prevalenze maggiori tra i ragazzi (4,2%), quasi triple rispetto alle coetanee (1,1%).

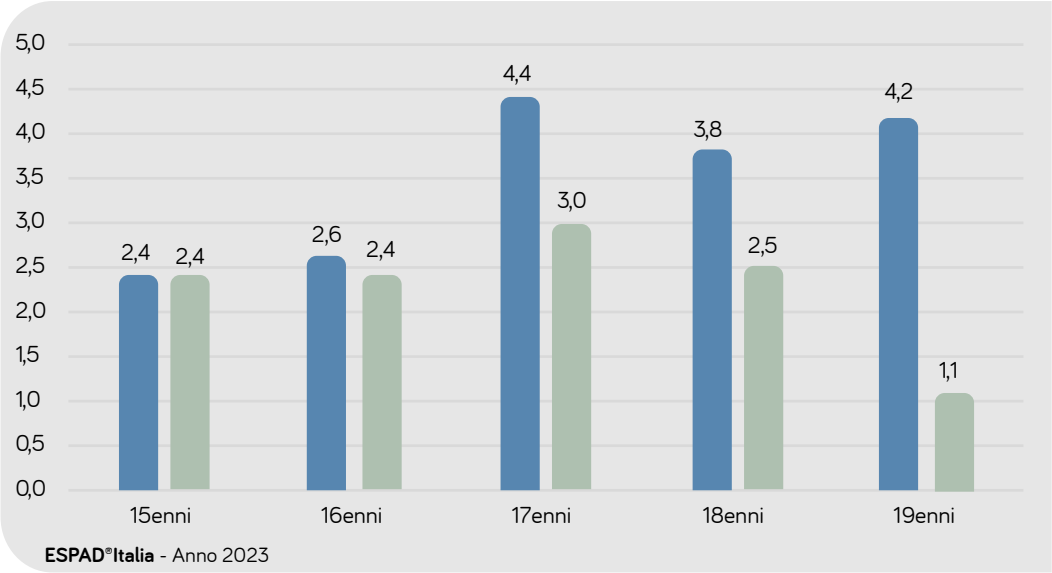


Figura 10.4 Utilizzo di stimolanti nell'ultimo anno per genere ed età

Quali sono i pattern di consumo

Frequenza e Modalità d'uso

Tra gli studenti consumatori di stimolanti, il 28% ne ha fatto uso al massimo 2 volte durante l'ultimo anno, il 27% da 3 a 9 volte e il 46% 10 o più volte. L'uso esclusivo è riportato dal 12% dei consumatori mentre la maggioranza degli utilizzatori ha assunto anche altre sostanze psicoattive illegali: il 16% una sola sostanza e il 72% almeno due. Le sostanze più comunemente associate all'uso di stimolanti sono cannabis (75%), cocaina (51%) e allucinogeni (49%), le altre sostanze vengono assunte da meno del 50% degli utilizzatori di stimolanti in associazione con questi ultimi. Tra i 15-19enni che hanno assunto stimolanti nel corso dell'anno, si nota un maggior consumo di sostanze psicoattive lecite, specialmente riguardo l'aver fatto binge drinking nell'ultimo mese (la discrepanza tra chi ha utilizzato e chi non ha utilizzato stimolanti del 45%). È molto alta la variabilità anche rispetto all'uso di almeno una sigaretta al giorno (54% vs 18%) e la quota di quanti hanno un uso di cannabis a rischio è più che doppia tra chi ha assunto anche stimolanti rispetto a chi non lo ha fatto.

Tabella 10.1: Consumo di sostanze psicoattive e consumo di allucinogeni

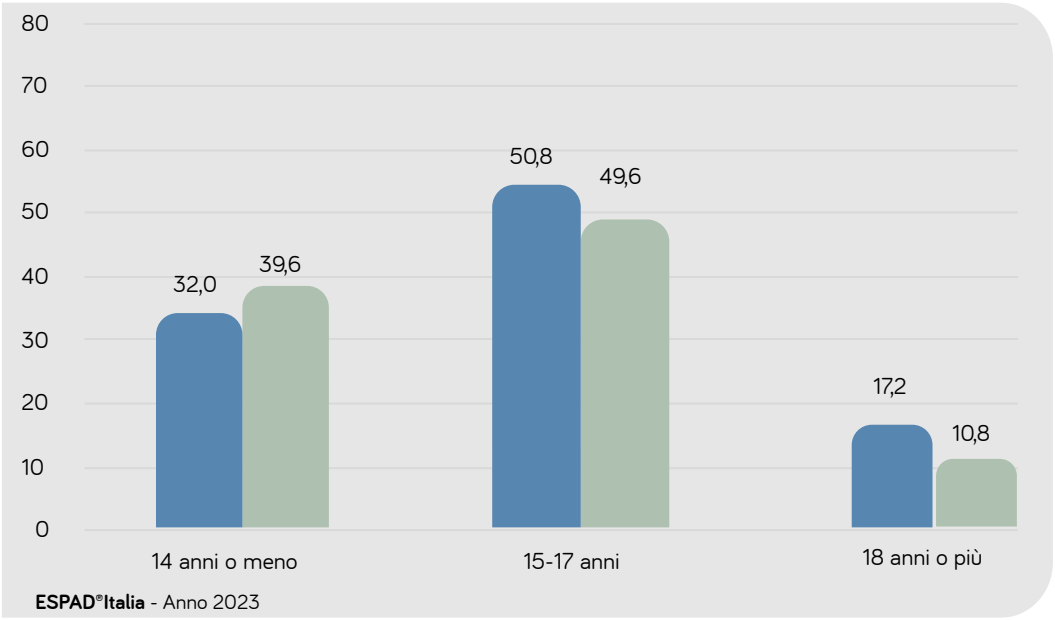
	Non uso di stimolanti	Uso di stimolanti
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,1	53,5
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,3	45,1
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	27,0	71,6
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	21,0	54,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Età di primo uso

La maggior parte dei consumatori di stimolanti ha avuto il primo contatto con queste sostanze tra i 15 e i 17 anni (50%). Il 35% ne ha fatto uso prima dei 14 anni e il 14% dopo aver raggiunto la maggiore età. Distinguendo per genere le età di primo uso, emergono alcune differenze potenzialmente interessanti. Nel 2023, ad aver provato per la prima volta degli psicostimolanti prima dei 14 anni, sono maggiormente le ragazze (40%) rispetto ai coetanei (32%), mentre tra chi ha provato per la prima volta queste sostanze dopo la maggiore età sono prevalentemente i ragazzi (17%) rispetto alle ragazze (11%). Il 50% dei ragazzi che ha fatto uso di stimolanti per la prima volta in un'età compresa tra i 15 e i 17 anni non mostra differenze di genere (M = 51%; F = 50%).

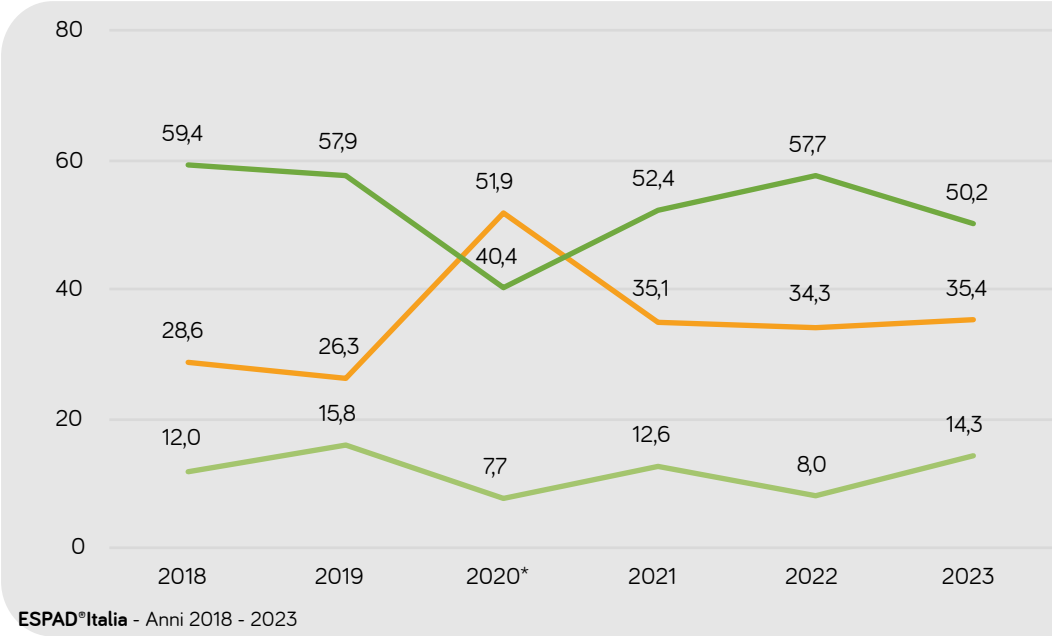
Figura 10.6 Età di primo uso di stimolanti. Distribuzione per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



Per quanto riguarda il primo contatto con questa sostanza, la quota di studenti che hanno consumato stimolanti prima dei 14 anni si è mantenuta stabile nell'ultimo triennio. Nell'ultima rilevazione, la percentuale di coloro che hanno fatto uso di stimolanti per la prima volta tra i 15 e i 17 anni è diminuita a favore di chi li ha consumati per la prima volta dopo i 18 anni.



ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023

Figura 10.7 Età di primo uso di stimolanti: trend percentuale.

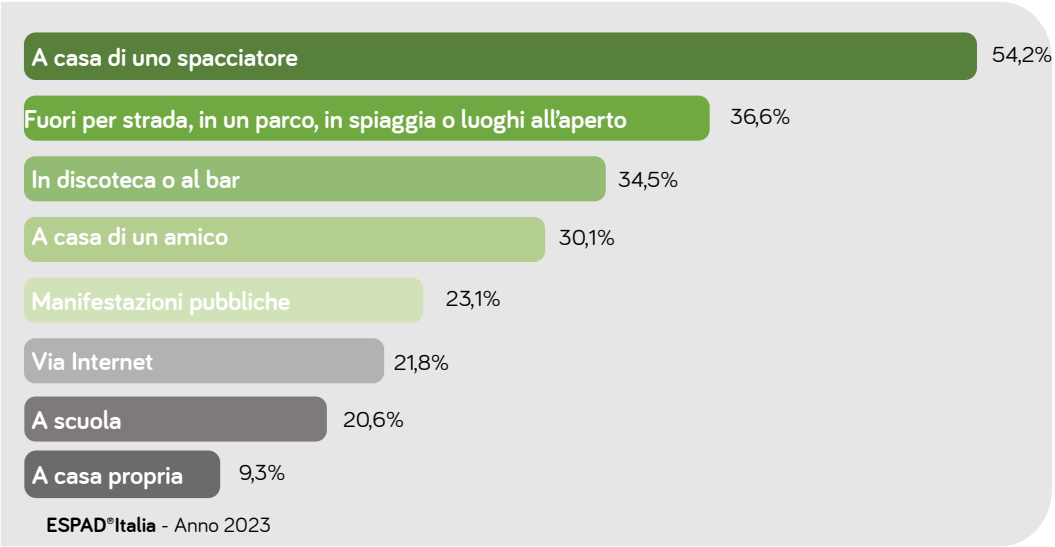
Percezione del Rischio e accessibilità

Il 55% degli studenti dai 15 ai 19 anni crede che sia molto rischioso assumere queste sostanze con una differenza di genere di 9 punti percentuali, che fa emergere una percezione del rischio più alta fra le ragazze rispetto ai coetanei che sono rispettivamente il 59% e il 50%. La differenza invece fra chi le utilizza e chi non le utilizza è molto alta per quanto riguarda la percezione di pericolosità: il 38% degli studenti consumatori di psicostimolanti ritengono molto rischiose queste sostanze, mentre tra chi non ne fa uso la percentuale è del 55%.

L'analisi sulla percezione di accessibilità mostra che il 6,8% degli studenti ritiene facile procurarsi sostanze stimolanti ma, come per altre sostanze, questa percentuale sale significativamente (fino al 39%) tra i consumatori. Il 53% di chi utilizza queste sostanze afferma di conoscere luoghi nei quali poterle reperire facilmente. Più della metà dei

consumatori (54%) dice che si rifornirebbe presso spacciatori, il 37% indica il mercato della strada, il 35% dice che troverebbe facilmente stimolanti nelle discoteche o nei bar e il 30% si rifornirebbe a casa di un amico. Con percentuali più basse vengono indicati come luoghi dove poter reperire queste sostanze le manifestazioni pubbliche (23%), Internet (22%), i pressi della scuola (21%) e la propria abitazione (9,3%).

Figura 10.8 Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente Stimolanti. Distribuzione percentuale.





BIBLIOGRAFIA

Cho, A. K., & Melega, W. P. (2001). Patterns of methamphetamine abuse and their consequences. Journal of addictive diseases, 21(1), 21-34.

Favrod-Coune, T., & Broers, B. (2010). The health effect of psychostimulants: a literature review. Pharmaceuticals, 3(7), 2333-2361.

Gock, S. B., & Skrinska, V. A. (2005). The use and abuse of psychostimulants. Clinical Laboratory Science, 18(2), 114-118.

Jones, E. S. W., & Rayner, B. L. (2015). Hypertension, end-stage renal disease and mesangiocapillary glomerulonephritis in methamphetamine users. South African Medical Journal, 105(3), 199-201.

Koob, G. F., Arends, M. A., McCracken, M. L., & Le Moal, M. (2020). Psychostimulants (Vol. 2). Academic Press.

Lappin, J. M., Darke, S., & Farrell, M. (2017). Stroke and methamphetamine use in young adults: a review. J Neurol Neurosurg Psychiatry, 88(12), 1079-1091.

Montgomery, C., & Roberts, C. A. (2020). Cognitive consequences of 3, 4-methylenedioxymethamphetamine use. In Cognition and Addiction (pp. 165-177). Academic Press.

Paratz, E. D., Cunningham, N. J., & MacIsaac, A. I. (2016). The cardiac complications of methamphetamines. Heart, Lung and Circulation, 25(4), 325-332.

Tay, E., Lo, W. K. W., & Murnion, B. (2022). Current insights on the impact of gamma-hydroxybutyrate (GHB) abuse. Substance Abuse and Rehabilitation, 13-23.

Zhao, S. X., Kwong, C., Swaminathan, A., Gohil, A., & Crawford, M. H. (2018). Clinical characteristics and outcome of methamphetamine-associated pulmonary arterial hypertension and dilated cardiomyopathy. JACC: Heart Failure, 6(3), 209-218.

11



ALLUCINOGENI

Nel 2023 torna a salire il consumo frequente di allucinogeni.

Aumentano gli studenti che utilizzano per la prima volta queste sostanze prima dei 14 anni.





2.0%

CONSUMO NELL'ANNO



2

RAPPORTO DI GENERE



9,2%

ACCESSIBILITÀ



52%

PERCEZIONE DEL RISCHIO

ALLUCINOGENI

Di:
Benedetta Ferrante e Claudia Luppi

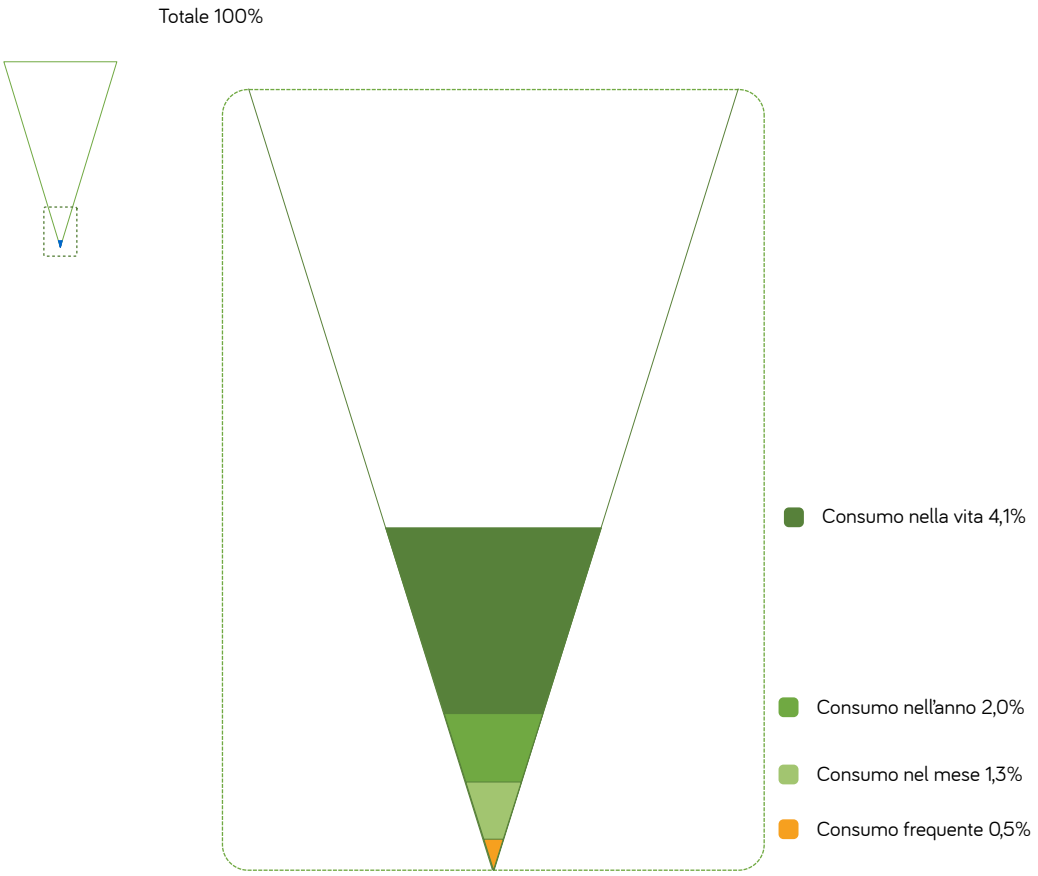
Introduzione

Gli allucinogeni sono sostanze psichedeliche, come il dietilamide dell'acido lisergico (LSD), comunemente noto come "Acido" e i funghi allucinogeni, che possono potenzialmente alterare il modo in cui le persone vedono, sentono e percepiscono, ma anche come le persone si sentono dal punto di vista emotivo e umorale; possono inoltre alterare le funzioni cognitive. Questo perché vanno a interagire con i neuroni e le connessioni cerebrali che fanno parte della corteccia prefrontale, andando a interrompere, anche temporaneamente, la comunicazione tra diverse regioni cerebrali, comprese le regioni note collettivamente come default mode network (DMN) (Lee & Roth, 2012; Calvey & Howells, 2018). La DMN è più attiva durante le attività cerebrali legate alla consapevolezza di sé, come la riflessione su eventi passati o la formulazione di piani. L'aspetto positivo che probabilmente le persone che assumono questa sostanza ricercano è la resa dei pensieri di una persona meno egocentrici e più espansivi, dando un senso di connessione con gli altri e con il mondo (Vollenweider & Smallridge, 2022).

Mentre i cambiamenti di umore positivi e negativi a breve termine sono comuni con le sostanze psichedeliche e dissociative, sono necessarie ulteriori ricerche per comprendere meglio gli effetti a lungo termine che gli allucinogeni possono avere sulla salute mentale, per esempio è noto come l'assunzione di queste sostanze nel lungo periodo possa portare a sviluppare psicosi, schizofrenia indotta da sostanze (Kristiansen et al., 2007) e il cosiddetto Disturbo Persistente della Percezione da Allucinogeno (Hallucinogen-Persisting Perception Disorder - HPPD) (Orsolini, 2017; Halpern et al., 2018), ma anche depressione, ansia, disturbo bipolare e ideazione suicidaria (Halpern et al., 2018; Goldberg et al., 2020; Zeifman et al., 2022).

Quanto è diffuso il consumo di allucinogeni?

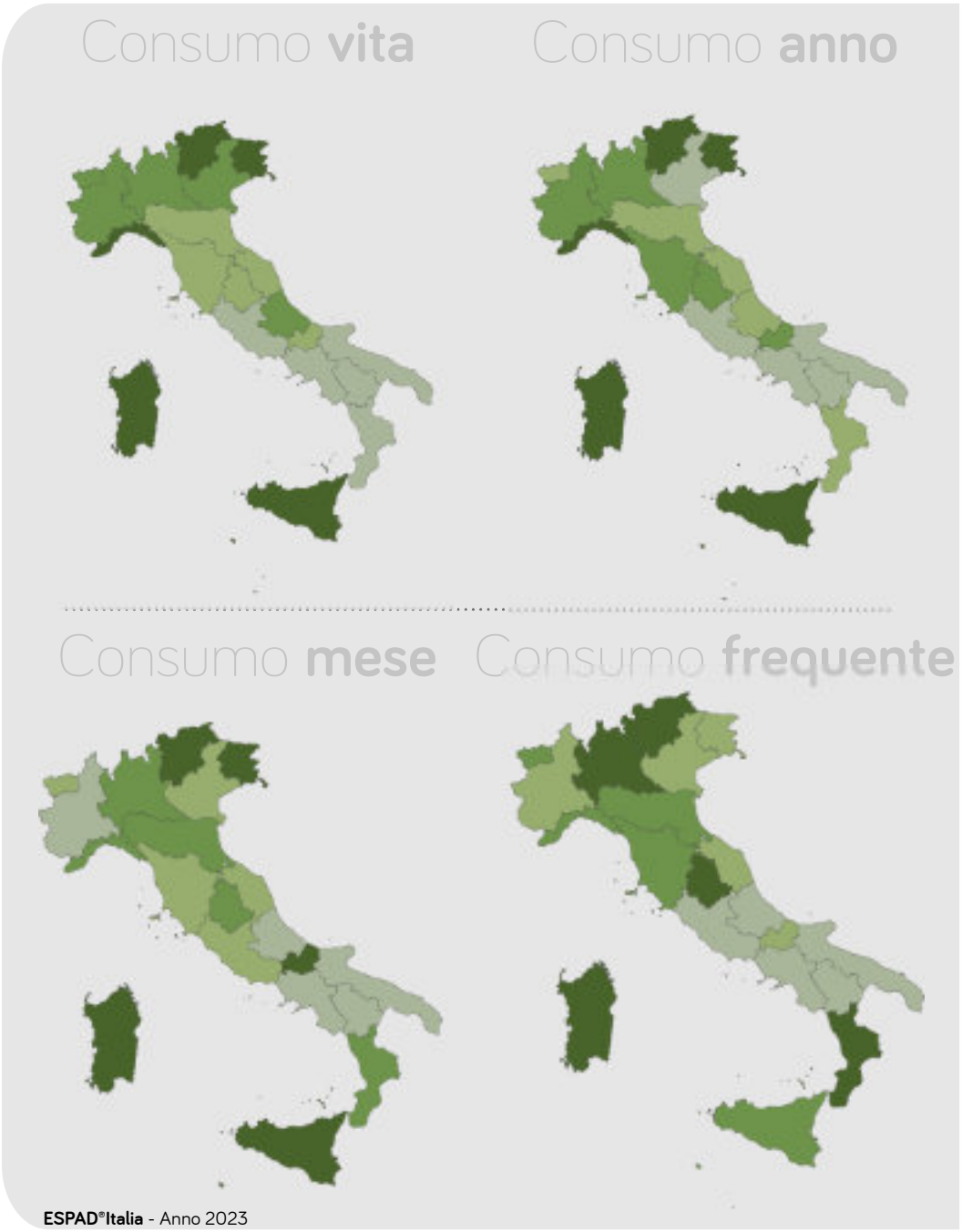
Prevalenza e trend



Circa 100mila studenti, il 4,1% (M=5,2%; F=2,9%) del totale, hanno sperimentato l'uso di allucinogeni almeno una volta nel corso della vita. Circa 49mila, pari al 2,0% (M=2,6%; F=1,3%), ne hanno fatto uso nel 2023. Nel mese precedente la rilevazione, sono circa 32mila gli studenti, l'1,3% (M=1,8%; F=0,8%), che hanno utilizzato allucinogeni almeno una volta e lo 0,5% (M=0,7%; F=0,3%), pari a circa 13mila ragazzi, ne ha fatto un uso frequente, ossia 10 o più volte.



A livello regionale, le prevalenze mostrano un pattern di consumo che vede 3 regioni, Sicilia, Sardegna e Trentino Alto Adige, con percentuali maggiori di consumo nella vita, nell'anno e nel mese. Per il consumo frequente, le percentuali più alte sono state osservate nelle regioni Sardegna e Umbria.

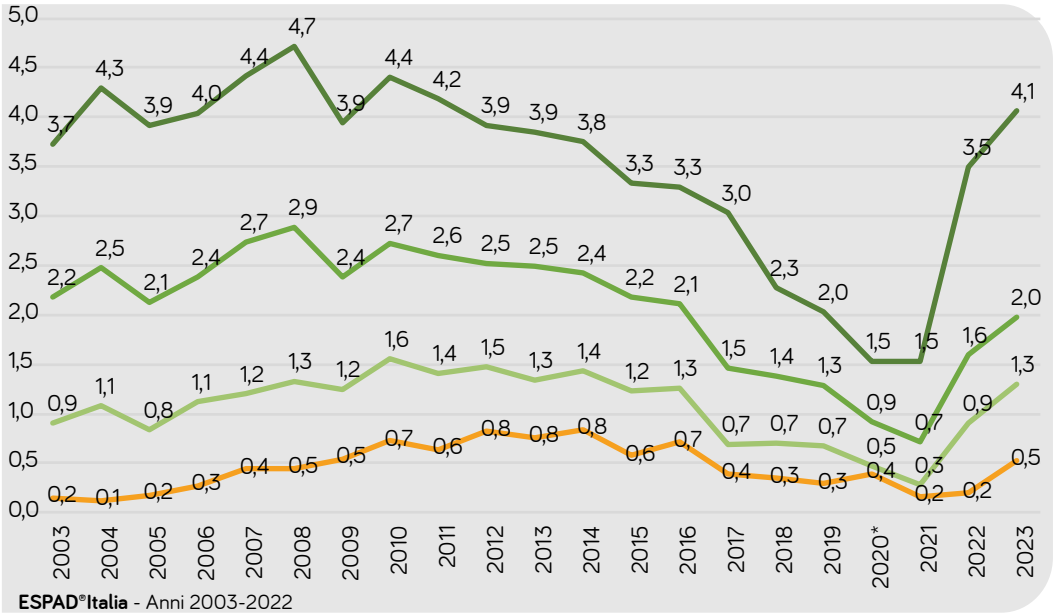


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 11.1 Consumi di allucinogeni dettaglio regionale

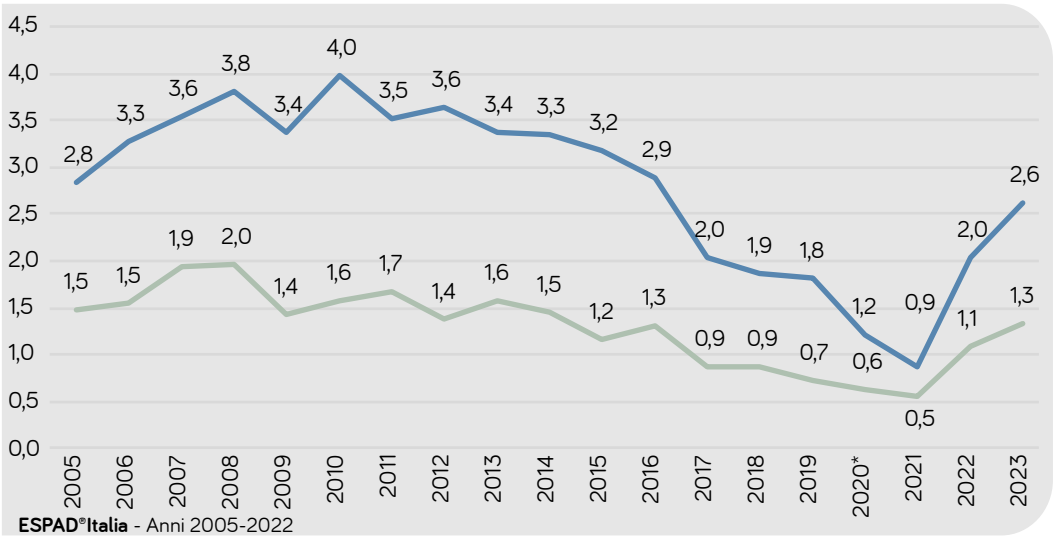
La prevalenza del consumo di allucinogeni, almeno una volta nella vita, nel 2023 ha raggiunto livelli notevoli, ritornando ai valori documentati prima del calo osservato dal 2012 in poi. Per tutte le tipologie di consumo si osserva un aumento delle prevalenze. Torna a salire anche la prevalenza del consumo frequente che sembrava essersi stabilizzato negli ultimi anni.

Figura 11.2 Consumi di allucinogeni: trend percentuale



L'andamento dei consumi per genere segue quello generale, tuttavia, tra i ragazzi, si osservano variazioni più marcate con un importante decremento dei consumi tra il 2010 e il 2021, seguito da importanti aumenti nell'ultimo biennio. I consumi femminili risultano in linea con quelli dei coetanei ma con variazioni meno marcate e sempre inferiori rispetto a quelli maschili. Il rapporto di genere M/F è circa doppio per tutte le annualità considerate. Come precedentemente osservato, nell'ultimo anno le prevalenze di consumo di allucinogeni sono tornate simili a quelle prepandemiche e in linea con quanto osservato nel 2016.

Figura 11.3 Consumi di allucinogeni nell'anno: trend percentuale per genere





Anche nel 2023, il consumo di allucinogeni ha principalmente coinvolto gli studenti di genere maschile, con un rapporto M\F pari al doppio. Se si osserva la distribuzione dell'uso di allucinogeni in base all'età, emergono variazioni significative nelle differenze di genere. Tra i più giovani, la discrepanza M\F rimane uguale a quella osservata fra tutti gli studenti, mentre aumenta soprattutto in due fasce di età: tra i 17enni e i 19enni il rapporto di genere è triplo. È possibile che fattori sociali, culturali e psicologici abbiano un ruolo significativo nella formazione di queste divergenze. Mentre le differenze di genere sono pronunciate nel contesto generale, le variazioni a diverse età suggeriscono un'evoluzione complessa di queste dinamiche.

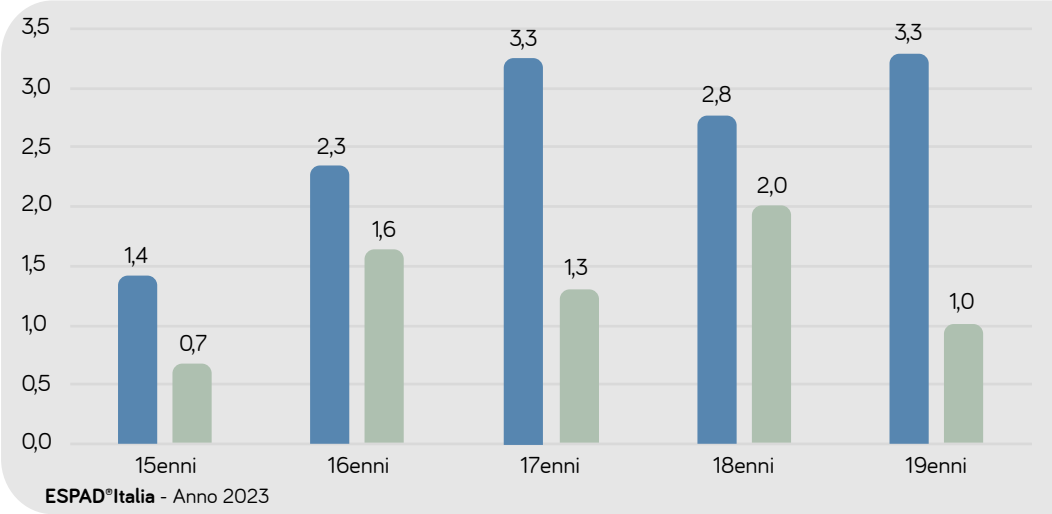


Figura 11.4 Consumi di allucinogeni nell'ultimo anno per genere ed età

Quali sono i pattern di consumo

Frequenza e Modalità d'uso

La maggior parte dei ragazzi che hanno utilizzato allucinogeni nell'ultimo anno, riferisce di averli utilizzati 20 o più volte nel 2023 (37%), il 32% di averli utilizzati 1 o 2 volte nel corso dell'anno, il 22% da 3 a 9 volte e, con percentuali molto minori (10%), ci sono coloro che hanno utilizzato allucinogeni dalle 10 alle 19 volte nell'anno. Le differenze di genere si osservano maggiormente nell'utilizzo sporadico (1 o 2 volte) e nell'utilizzo frequente (20 o più volte), nel primo caso con una percentuale maggiore di ragazze (45%; M = 30%) mentre nel secondo caso sono maggiormente gli studenti di genere maschile (37%; F = 27%).

Il 9,6% di chi ha usato allucinogeni nel 2023 li ha assunti in maniera esclusiva. Il 9,7% ha usato anche un'altra sostanza

psicoattiva mentre l'81% ne ha consumate almeno altre due. Le altre sostanze utilizzate sono, nel 72% dei casi cannabis, stimolanti nel 68%, cocaina nel 61% e, nel 48%, oppiacei.
A seguire, tra i consumatori che hanno utilizzato anche altre sostanze oltre agli allucinogeni, il 46% ha fatto uso di cannabinoidi sintetici, il 44% di inalanti e solventi, il 35% di catinoni sintetici, il 31% di NPS o anabolizzanti e, con percentuali inferiori, oppiacei sintetici e Salvia Divinorum.

Tabella 11.1: Consumo di sostanze psicoattive e consumo di allucinogeni

	Non uso di allucinogeni	Uso di allucinogeni
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,4	50,3
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,5	44,1
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	27,2	72,9
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	21,1	59,3

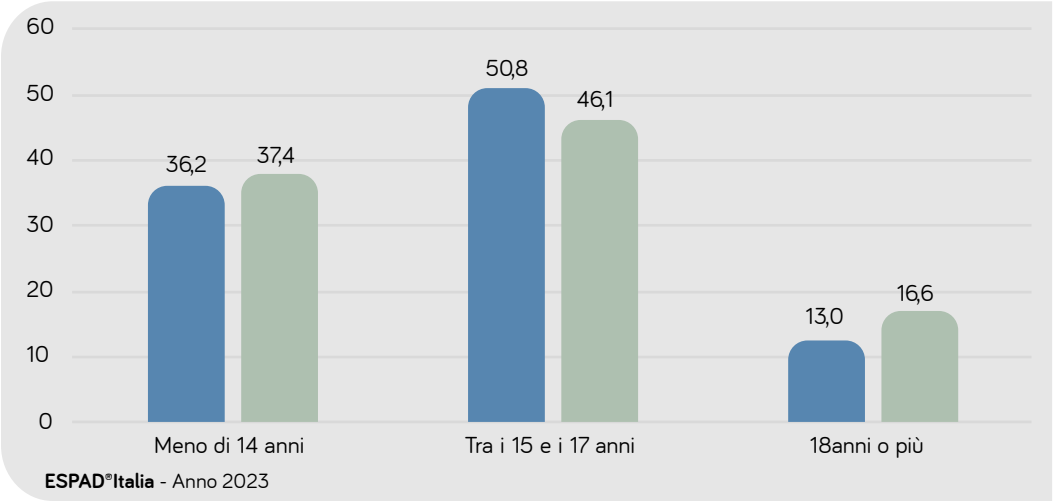
ESPAD®Italia - Anno 2023

Tra gli studenti che hanno consumato allucinogeni nel corso dell'anno si osserva una maggiore quota di quanti hanno utilizzato sostanze psicoattive legali: sono maggiormente fumatori quotidiani di sigarette e, in misura quasi tripla rispetto ai non utilizzatori, si sono ubriacati e hanno praticato binge drinking nel mese. Anche l'avere un profilo a rischio per il consumo di Cannabis risulta quasi triplo tra chi ha consumato allucinogeni rispetto ai non utilizzatori.

Età di primo uso

Tra coloro che hanno avuto esperienze con gli allucinogeni almeno una volta nella vita, il 37% l'ha fatto prima dei 14 anni, senza grandi differenze di genere. La maggior parte degli studenti, pari al 49%, ha sperimentato per la prima volta gli allucinogeni tra i 15 e i 17 anni, con una percentuale maggiore di ragazzi (51%) rispetto alle coetanee (46%). Il rimanente 14% ha sperimentato gli allucinogeni dopo aver raggiunto la maggiore età, con un ribaltamento delle differenze di genere che vede le ragazze sperimentare maggiormente in questa fascia di età (17%; M = 13%).





ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 11.6 Età di primo uso di allucinogeni. Distribuzione per genere

L'andamento temporale dell'età di primo uso degli allucinogeni risulta essere generalmente stabile per tutte le fasce di età considerate, fatta eccezione per il 2020. il 2023 è stato caratterizzato da un andamento atipico nell'età di primo uso: l'età di primo uso prima dei 14 anni ha subito un aumento significativo rispetto non solo al 2022 ma a tutte le precedenti rilevazioni; contemporaneamente è stato registrato un decremento per quanto riguarda le altre fasce con le percentuali più basse registrate negli anni, a eccezione del periodo della pandemia da COVID-19 per la fascia intermedia.

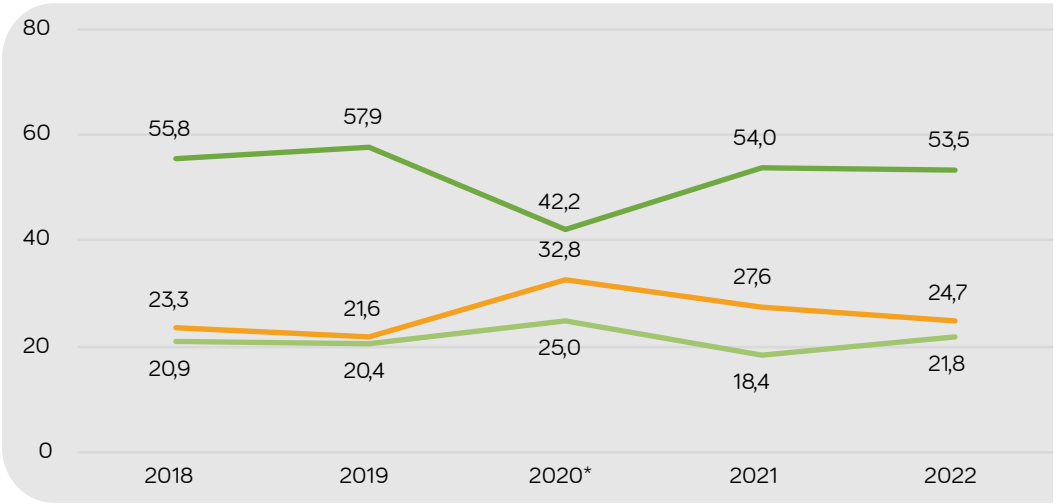


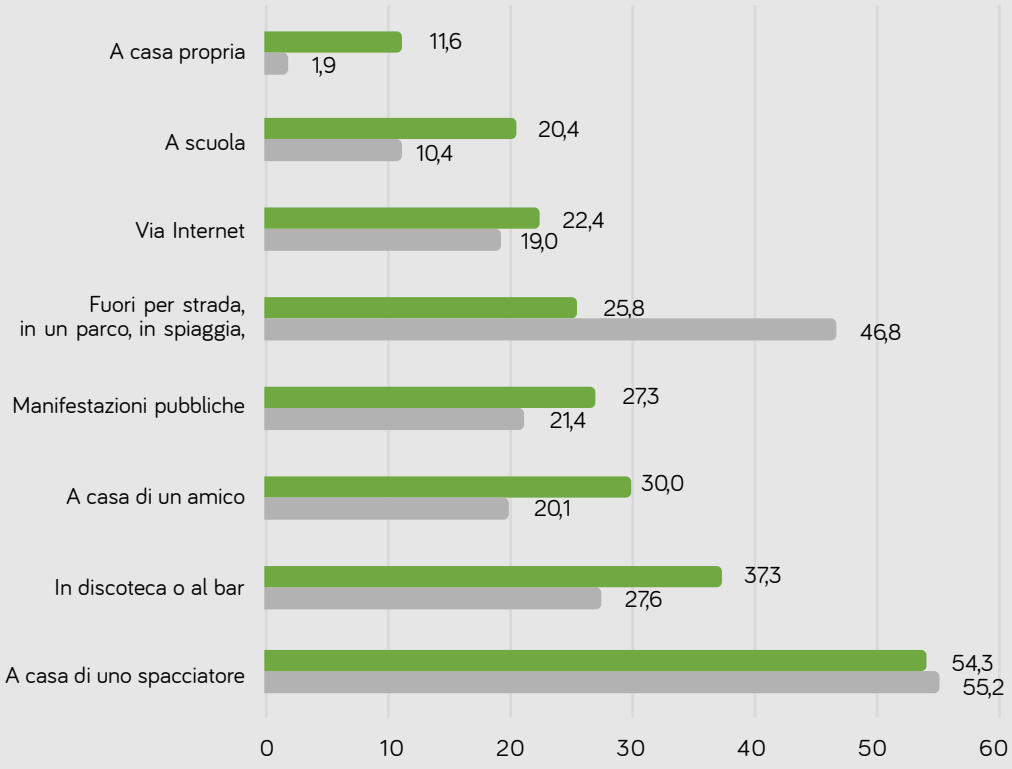
Figura 11.7 Età di primo uso di allucinogeni: trend percentuale.

Percezione del rischio e accessibilità

Una buona parte degli studenti, pari al 52%, considera altamente rischioso l'utilizzo di allucinogeni . Questa percezione cambia tra gli studenti che hanno fatto uso di allucinogeni, tra i quali tale valore si abbassa al 24%. Il 9,2% degli studenti ritiene sarebbe facile trovare un luogo dove reperire allucinogeni, tra chi ha utilizzato queste sostanze nell'ultimo anno, la percezione di facile accesso sale al 60%.

Tra gli utilizzatori di allucinogeni nel 2023, il 54% si rivolgerebbe a uno spacciatore per procurarsi queste sostanze. Il 37% indica le discoteche come luogo in cui è possibile acquistarli, il 30% cita la casa di amici, il 27% le manifestazioni pubbliche, il 26% il mercato della strada, il 22%; Fa riferimento alla possibilità di acquistarli su Internet. Il 20% riferisce di poterli trovare nelle vicinanze della scuola e il 12% menziona la propria abitazione come possibile luogo di approvvigionamento.

Figura 11.8 Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente allucinogeni. Distribuzione percentuale.



ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Calvey, T., & Howells, F. M. (2018). An introduction to psychedelic neuroscience. Progress in brain research, 242, 1–23. https://doi.org/10.1016/bs.pbr.2018.09.013

Goldberg, S. B., Shechet, B., Nicholas, C. R., Ng, C. W., Deole, G., Chen, Z., & Raison, C. L. (2020). Post-acute psychological effects of classical serotonergic psychedelics: a systematic review and meta-analysis. Psychological medicine, 50(16), 2655–2666. https://doi.org/10.1017/S003329172000389X

Halpern, J. H., Lerner, A. G., & Passie, T. (2018). A Review of Hallucinogen Persisting Perception Disorder (HPPD) and an Exploratory Study of Subjects Claiming Symptoms of HPPD. Current topics in behavioral neurosciences, 36, 333–360. https://doi.org/10.1007/7854_2016_457

Kristiansen, L. V., Huerta, I., Beneyto, M., & Meador-Woodruff, J. H. (2007). NMDA receptors and schizophrenia. Current opinion in pharmacology, 7(1), 48–55. https://doi.org/10.1016/j.coph.2006.08.013

Lee, H. M., & Roth, B. L. (2012). Hallucinogen actions on human brain revealed. Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America, 109(6), 1820–1821. https://doi.org/10.1073/pnas.1121358109

Orsolini, L., Papanti, G. D., De Berardis, D., Guirguis, A., Corkery, J. M., & Schifano, F. (2017). The "endless trip" among the NPS users: psychopathology and psychopharmacology in the hallucinogen-persisting perception disorder. A systematic review. Frontiers in psychiatry, 8, 240.

Vollenweider, F. X., & Smallridge, J. W. (2022). Classic Psychedelic Drugs: Update on Biological Mechanisms. Pharmacopsychiatry, 55(3), 121–138. https://doi.org/10.1055/a-1721-2914

Zeifman, R. J., Singhal, N., Breslow, L., & Weissman, C. R. (2021). On the Relationship between Classic Psychedelics and Suicidality: A Systematic Review. ACS pharmacology & translational science, 4(2), 436–451. https://doi.org/10.1021/acsptsci.1c00024

Zhang, R., & Volkow, N. D. (2019). Brain default-mode network dysfunction in addiction. NeuroImage, 200, 313–331. https://doi.org/10.1016/j.neuroimage.2019.06.036

12

COCAINA & CRACK

Il consumo di cocaina continua ad aumentare nel 2023. Sono soprattutto i 17enni di entrambi i generi a farne uso

Aumenta rispetto allo scorso anno la forbice tra i consumi delle ragazze e dei ragazzi nell'anno













2,2%
CONSUMO NELL'ANNO

2.4
RAPPORTO DI GENERE

10%
ACCESSIBILITÀ

59%
PERCEZIONE DEL RISCHIO

COCAINA

Di:
Benedetta Ferrante e Claudia Luppi

Introduzione

L'uso frequente e ripetuto di cocaina, nonostante le sue conseguenze mediche, psicologiche e comportamentali, è un grave problema di salute pubblica che colpisce milioni di persone in tutto il mondo (Schwartz et al., 2022).

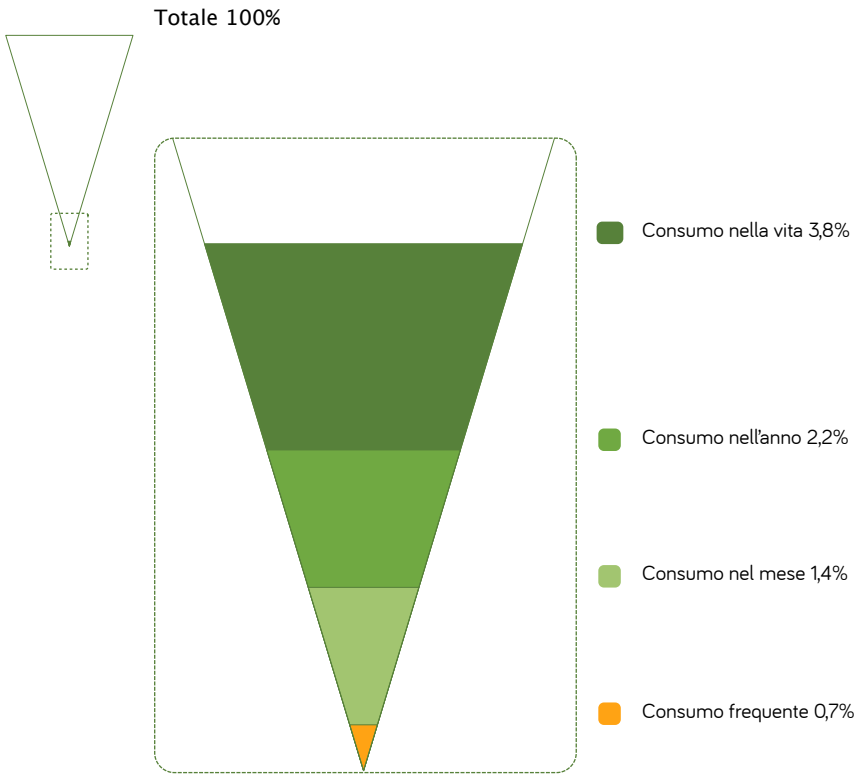
Il consumo di cocaina viene considerato un problema di salute pubblica per la rilevanza dell'aumento di accessi al pronto soccorso a causa di overdose, per disturbi medici come infarti, ictus, complicazioni neuropsichiatriche e altre malattie come HIV ed epatite C (Nnadi et al., 2005;); viene considerato un problema sociale perché aumenta la probabilità di incidenti e violenza, oltre a essere associato a frequenti incontri con il sistema giudiziario penale, tra cui crimini, arresti e detenzioni e, quindi, ad alterazioni delle strutture familiari (Williams & Latkin, 2005; Simpson et al., 2019; Schwartz et al., 2022).

È noto da tempo come fattori ambientali e genetici influenzino la propensione alla dipendenza da sostanze, compresa la cocaina. Più recentemente, i cambiamenti nella modulazione epigenetica dell'espressione genica sono emersi come un altro fattore che contribuisce allo sviluppo della dipendenza. Alcune di queste modifiche epigenetiche sono ereditabili e portano a cambiamenti nella fisiologia e nel comportamento dei discendenti (Pierce et al., 2018).

Una conseguenza dell'uso frequente, prolungato e massivo di cocaina può portare allo sviluppo del disturbo da uso di cocaina (Cocaine Use Disorder - CUD). Altri fattori di rischio per il CUD possono essere l'impulsività (Moeller et al., 2001), diagnosi di ADHD nell'infanzia (Lee et al., 2011), esperienze avverse nell'infanzia (Tang et al., 2021), minor numero di anni di istruzione, livello di istruzione dei genitori più basso (Palamar & Ompad, 2014; Dokkedal-Silva et al., 2021), poliuso di sostanze (Flórez-Salamanca et al., 2013; Liu et al.,2019) e presenza di disturbi mentali cooccorrenti (Lopez-Quintero et al., 2011).

Quanto è diffuso il consumo di cocaina?

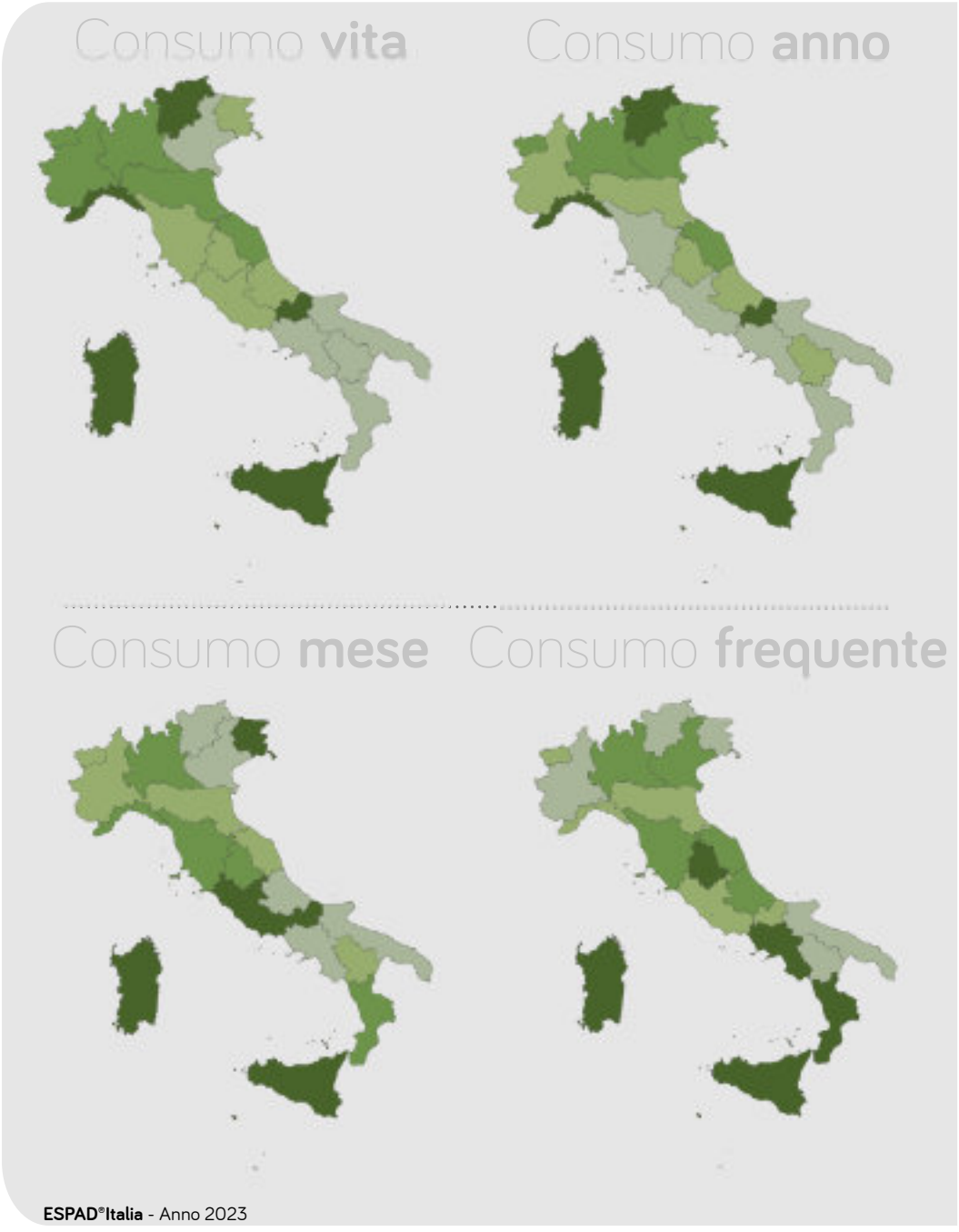
Prevalenza e trend



Nel 2023, circa 94mila studenti hanno sperimentato l'uso di cocaina almeno una volta nel corso della propria vita, rappresentando il 3,8% della popolazione studentesca, con una suddivisione per genere che evidenzia un 4,5% tra i ragazzi e un 3,1% tra le ragazze. Il 2,2% degli studenti (quasi 54mila) ha fatto uso di cocaina nel corso dell'anno, con una prevalenza del 3,1% nel genere maschile e dell'1,3% in quello femminile. L'1,4% degli studenti (circa 35mila) ha riferito di aver fatto uso di cocaina nel mese in cui hanno preso parte allo studio, con una percentuale del 2,2% tra i ragazzi e dello 0,6% tra le ragazze. Per quello che riguarda l'uso frequente, definito come un consumo di cocaina avvenuto almeno dieci volte nell'ultimo mese, esso ha riguardato più di 18mila studenti, pari al 0,7% della popolazione degli iscritti alle scuole superiori. Tale comportamento presenta una distribuzione per genere dell'1,2% tra i ragazzi e dello 0,2% tra le ragazze.



La regione Sicilia si caratterizza per consumi più elevati nella vita, nell'anno e nel mese, mentre per il consumo frequente di cocaina la regione con la percentuale più alta è la regione Sardegna. Per quanto riguarda il consumo di cocaina nella vita a seguito della Sicilia troviamo le regioni Trentino Alto Adige, Liguria e Sardegna con percentuali uguali o superiori al 4,5%, mentre la regione con il consumo più basso è la Calabria (2,8%). Le stesse regioni hanno le percentuali più alte anche per il consumo nell'anno. Se ci si riferisce al consumo nel mese, alla regione Sicilia seguono Sardegna, Molise e Lazio. Per il consumo frequente, ovvero più di 10 volte nel mese precedente alla somministrazione del questionario, si osserva che le percentuali maggiori di studenti sono, oltre che nella regione Sardegna, in Sicilia, Umbria e Campania.

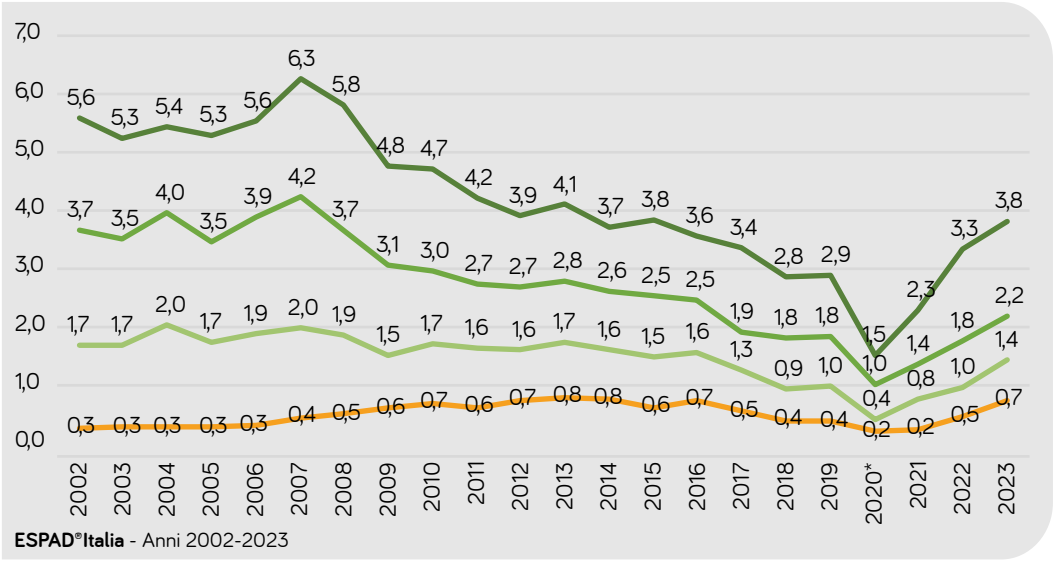


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 12.1 Consumi di cocaina: dettaglio regionale

Dopo un periodo in cui l'analisi temporale indicava un trend in diminuzione per le varie tipologie di consumo di cocaina, quest'anno si consolida un trend in aumento che si verifica fin dal 2021: l'anno 2023 mostra una continua crescita rispetto al 2022, che riporta le prevalenze del consumo di cocaina a quelle registrate nel periodo tra il 2014 e il 2016.

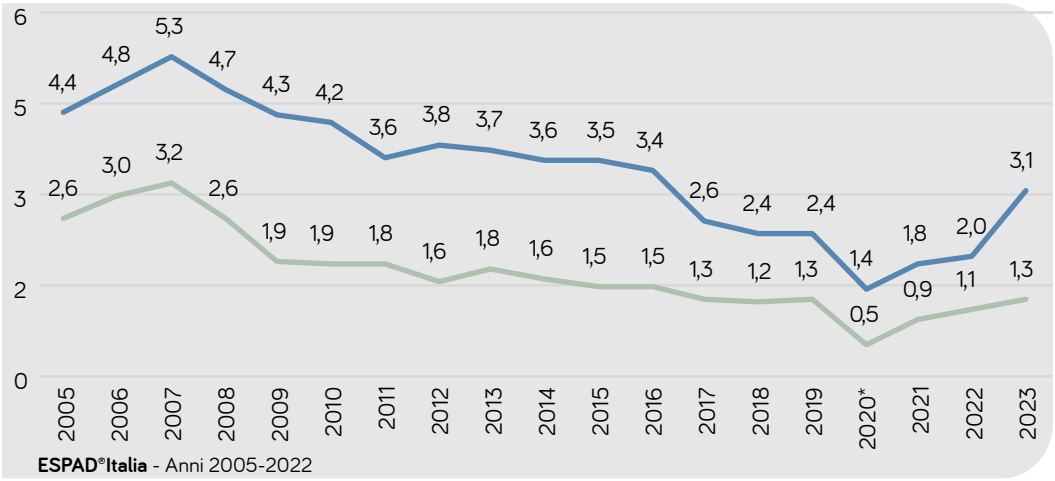
Figura 12.2 Consumi di cocaina: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2002-2023

Anche osservando l'andamento temporale dei consumi nell'anno differenziati per genere, emerge una generale ripresa dopo il decremento che aveva caratterizzato il periodo compreso tra il 2012 e il 2020. Per entrambi i generi, infatti, la percentuale di consumo è tornata simile a quella osservata prima della pandemia, rimanendo però lontana rispetto a quanto osservato, per esempio, nel 2007. In generale, sono sempre i ragazzi a riferire di aver consumato cocaina in percentuale maggiore, con un rapporto di genere pari a 2,4. La forbice di genere, anch'essa tornata ai valori del 2016, è aumentata rispetto all'assottigliamento verificatosi nel periodo pandemico.

Figura 12.3 Consumi di cocaina nell'anno: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2005-2022



Come per altre sostanze, anche l'utilizzo di cocaina vede una prevalenza maggiore tra i 17enni, indipendentemente dal genere, pur confermando un'ampia forbice nel rapporto M/F. Dai 15 ai 17 anni l'utilizzo di queste sostanze aumenta all'aumentare dell'età: infatti, passa dall'1,4% tra i 15enni che hanno fatto uso di cocaina nel 2023, al 2,0% tra i 16enni , fino ad arrivare al 3,0% tra i 17enni. La fascia di età dei 18enni ha utilizzato cocaina in misura minore rispetto ai diciassettenni e ai diciannovenni e sono quelli che hanno anche una minore differenza di genere nel consumo di questa sostanza rispetto a tutte le altre fasce di età. I 19enni maschi sono i secondi per prevalenza di consumo nell'anno mentre le ragazze fanno registrare la prevalenza più bassa dopo quella delle 15enni.

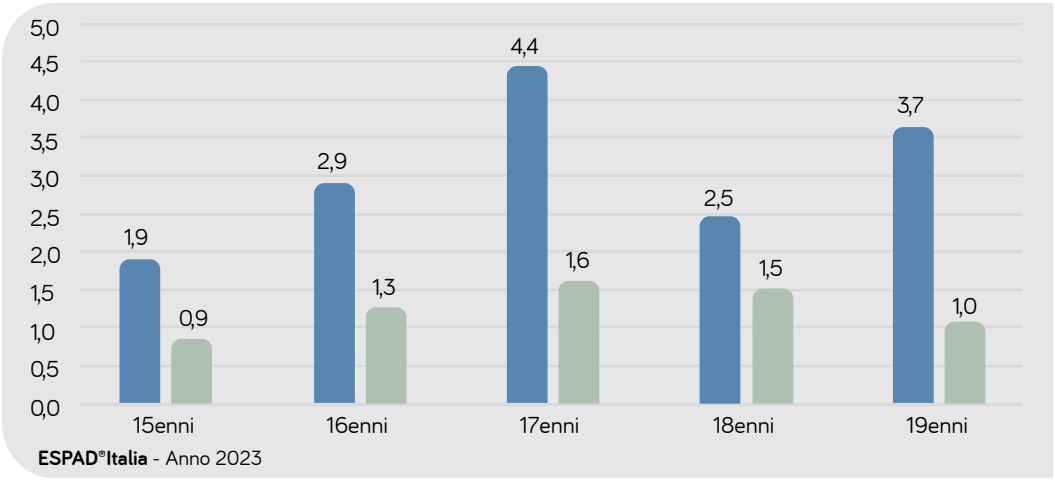


Fig. 12.4 Utilizzo di cocaina nell'ultimo anno per genere ed età

Nel 2023, sia gli studenti che le studentesse hanno prediletto l'utilizzo di cocaina (M = 2,8%; F = 1,1%) rispetto all'utilizzo di crack (M = 1,8%; F = 0,7%). La differenza maggiore nell'utilizzo di queste due sostanze si osserva fra i ragazzi.

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

I modelli d'uso della cocaina tra gli studenti sono piuttosto diversificati. La maggior parte degli studenti (42%) che hanno utilizzato cocaina nell'ultimo anno riferisce di averla utilizzata 20 o più volte, con percentuali doppie tra gli studenti di genere maschile rispetto a quelli di genere femminile (M = 50%; F = 22%). Sono il 25% degli studenti a riferire di aver utilizzato cocaina una o due volte nell'ultimo anno, con differenze di genere doppie, in questo caso però a favore delle studentesse e, con percentuali inferiori al 20%, si

collocano coloro che l'hanno utilizzata da 3 a 9 volte e da 10 a 19 volte nell'ultimo anno senza particolari differenze di genere.

Il 12% degli studenti consumatori di cocaina ha riferito di non aver fatto uso di altre sostanze, mentre rispettivamente il 13% e il 76% hanno riportato l'utilizzo di 2 o almeno 3 sostanze differenti. Le sostanze maggiormente associate all'uso di cocaina nel corso del 2023 sono la cannabis (74%), gli stimolanti (65%) e gli allucinogeni (57%). Il 44% ha fatto uso di cannabinoidi sintetici, il 40% di oppiacei, il 39% di inalanti e solventi, il 32% di catinoni sintetici, il 29% di anabolizzanti e NPS, il 24% di oppioidi sintetici e il 20% di Salvia Divinorum.

Tabella 12.1: Consumo di sostanze psicoattive e consumo di cocaina

	Non uso di cocaina	Uso di cocaina
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,3	52,5
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,3	51,3
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	27,2	73,4
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	21,1	55,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

La maggior parte dei 15-19enni consumatori di cocaina ha utilizzato anche sostanze psicoattive legali e, in particolare, la percentuale di quanti hanno praticato binge drinking e di quanti fumano quotidianamente è tripla rispetto a quanto osservato tra i non utilizzatori. Il 24% in più degli utilizzatori di cocaina, rispetto ai non utilizzatori, ha un profilo a rischio per il consumo di cannabis.



Età di primo uso

Tra gli studenti che hanno sperimentato l'utilizzo di cocaina almeno una volta nella propria vita, il 39% ha avuto il primo approccio a questa sostanza prima dei 14 anni. In particolare, si osserva una percentuale più alta tra i ragazzi di questa fascia d'età (47%; F=30%). Gli studenti che hanno fatto esperienza dell'uso di cocaina tra i 15 e i 17 anni rappresentano la maggioranza: in questo intervallo, infatti, la percentuale sale quasi alla metà degli studenti (49%). Una divisione per genere mostra che, in questa fascia d'età, la tendenza è più pronunciata tra le ragazze, con una percentuale del 56%, rispetto ai ragazzi, tra i quali si attesta al 44%. L'11% degli studenti ha fatto uso di cocaina per la prima volta dopo aver raggiunto la maggiore età, con una distribuzione ancora una volta maggiore per le ragazze con una percentuale del 14%, mentre per i ragazzi la è pari al 9,1%.

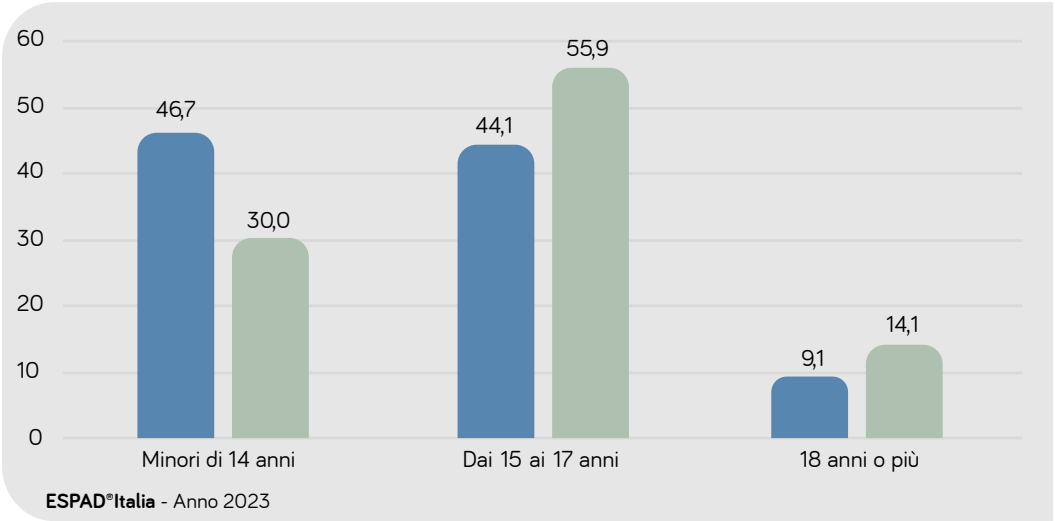
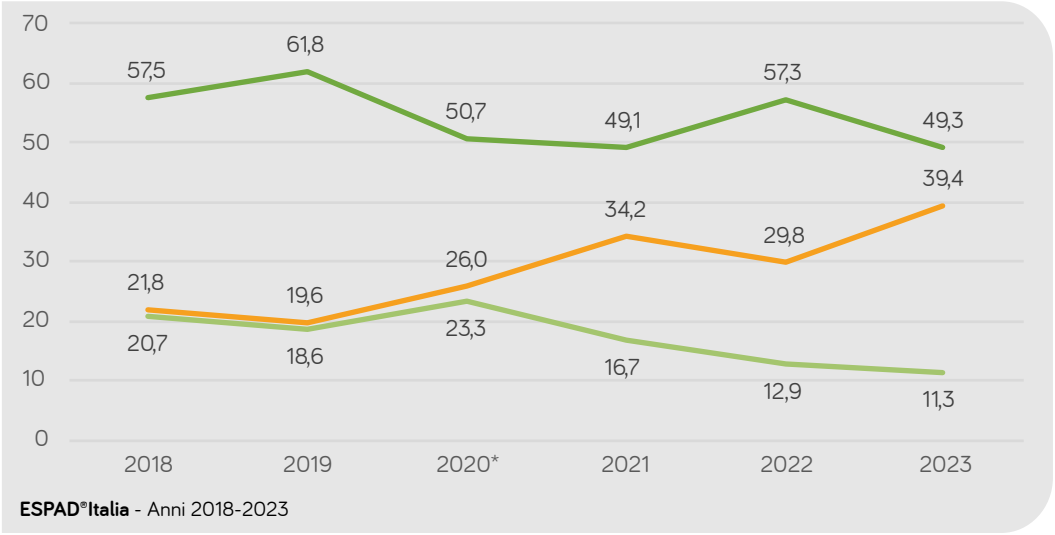


Figura 12.6. Età di primo uso di cocaina. Distribuzione per genere

Confrontando i dati del 2023 con le rilevazioni precedenti, i risultati mettono in luce un decremento rispetto al 2022 per quanto riguarda le percentuali di primo uso tra i 15 e i 17 anni e quelle di primo uso dai 18 anni in su, mentre è stato registrato un aumento rispetto all'anno precedente di coloro i quali hanno utilizzato questa sostanza prima dei 14 anni, ponendo la necessità di fare attenzione alla precocità dei comportamenti a rischio negli adolescenti per quanto riguarda l'utilizzo di sostanze illegali, e in particolare la cocaina.

Figura 12.7 Età di primo uso di cocaina e crack. Trend percentuale.



ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Percezione del rischio e accessibilità

Il 59% degli studenti considera molto rischiosa l'assunzione di cocaina ma tale percentuale si riduce quasi della metà (36%) tra gli studenti che ne hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi. L'analisi delle percezioni di accessibilità nell'utilizzo di cocaina indica che quasi il 10% degli studenti ritiene semplice procurarsela, ma tale percentuale aumenta notevolmente tra coloro che ne hanno fatto uso nel corso del 2023, attestandosi al 54%. Il 61% degli studenti consumatori di cocaina riferisce di conoscere luoghi in cui reperire agevolmente la sostanza (quasi il 50% in più rispetto al totale degli studenti). Tra le opzioni indicate, oltre la metà (61%) si rivolgerebbe a uno spacciatore, mentre il 40% dice che farebbe riferimento al mercato della strada. Ulteriori possibili fonti di approvvigionamento sono: casa di amici (39%), discoteche (31%), Internet (26%), luoghi vicini a scuola (22%), manifestazioni pubbliche (21%) e la propria abitazione (15%).

Spesa

Parlando infine del profilo di spesa per l'acquisto di cocaina, il 38% degli studenti che hanno consumato cocaina nell'ultimo anno ha risposto di non aver speso denaro per acquistarla, mentre il 12% ha indicato una spesa massima di 10 euro, il 18% ha riferito spese tra gli 11 e i 50 euro e il 31% cifre superiori.

Tabella 12.2. Spesa per l'acquisto di cocaina e crack nell'ultimo mese tra gli studenti utilizzatori

	Utilizzatori
0 €	38,3
10€ o meno	11,8
11-50€	18,4
51-90€	9,4
91€ o più	22,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Dokkedal-Silva, V., Fernandes, G. L., Morelhão, P. K., Pires, G. N., Rowlett, J. K., Galduróz, J. C. F., Berro, L. F., Tufik, S., & Andersen, M. L. (2021). Sleep, psychiatric and socioeconomic factors associated with substance use in a large population sample: A cross-sectional study. Pharmacology, biochemistry, and behavior, 210, 173274. https://doi.org/10.1016/j.pbb.2021.173274

Flórez-Salamanca, L., Secades-Villa, R., Hasin, D. S., Cottler, L., Wang, S., Grant, B. F., & Blanco, C. (2013). Probability and predictors of transition from abuse to dependence on alcohol, cannabis, and cocaine: results from the National Epidemiologic Survey on Alcohol and Related Conditions. The American journal of drug and alcohol abuse, 39(3), 168–179. https://doi.org/10.3109/00952990.2013.772618

Lee, S. S., Humphreys, K. L., Flory, K., Liu, R., & Glass, K. (2011). Prospective association of childhood attention-deficit/hyperactivity disorder (ADHD) and substance use and abuse/dependence: a meta-analytic review. Clinical psychology review, 31(3), 328–341. https://doi.org/10.1016/j.cpr.2011.01.006

Liu, Y., Elliott, A. L., Serdarevic, M., Leeman, R. F., & Cottler, L. B. (2019). A latent class analysis of the past-30-day substance use patterns among lifetime cocaine users: Findings from a community sample in North Central Florida. Addictive behaviors reports, 9, 100170. https://doi.org/10.1016/j.abrep.2019.100170

Lopez-Quintero, C., Pérez de los Cobos, J., Hasin, D. S., Okuda, M., Wang, S., Grant, B. F., & Blanco, C. (2011). Probability and predictors of transition from first use to dependence on nicotine, alcohol, cannabis, and cocaine: results of the National Epidemiologic Survey on Alcohol and Related Conditions (NESARC). Drug and alcohol dependence, 115(1-2), 120–130. https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2010.11.004

Moeller, F. G., Dougherty, D. M., Barratt, E. S., Schmitz, J. M., Swann, A. C., & Grabowski, J. (2001). The impact of impulsivity on cocaine use and retention in treatment. Journal of substance abuse treatment, 21(4), 193–198. https://doi.org/10.1016/s0740-5472(01)00202-1

Nnadi, C. U., Mimiko, O. A., McCurtis, H. L., & Cadet, J. L. (2005). Neuropsychiatric effects of cocaine use disorders. Journal of the National Medical Association, 97(11), 1504–1515.

Palamar, J. J., & Ompad, D. C. (2014). Demographic and socioeconomic correlates of powder cocaine and crack use among high school seniors in the United States. The American journal of drug and alcohol abuse, 40(1), 37–43. https://doi.org/10.3109/00952990.2013.838961

Pierce, R. C., Fant, B., Swinford-Jackson, S. E., Heller, E. A., Berrettini, W. H., & Wimmer, M. E. (2018). Environmental, genetic and epigenetic contributions to cocaine addiction. Neuropsychopharmacology : official publication of the American College of Neuropsychopharmacology, 43(7), 1471–1480. https://doi.org/10.1038/s41386-018-0008-x

Schwartz, E. K. C., Wolkowicz, N. R., De Aquino, J. P., MacLean, R. R., & Sofuoglu, M. (2022). Cocaine Use Disorder (CUD): Current Clinical Perspectives. Substance abuse and rehabilitation, 13, 25–46. https://doi.org/10.2147/SAR.S337338

Simpson, K. J., Moran, M. T., McCall, K. L., Herbert, J., Foster, M. L., Simoyan, O. M., Shah, D. T., Desrosiers, C., Nichols, S. D., & Piper, B. J. (2019). Increasing heroin, cocaine, and buprenorphine arrests reported to the Maine Diversion Alert Program. Forensic science international, 303, 109924. https://doi.org/10.1016/j.forsciint.2019.109924

Tang, S., Jones, C. M., Wisdom, A., Lin, H. C., Bacon, S., & Houry, D. (2021). Adverse childhood experiences and stimulant use disorders among adults in the United States. Psychiatry research, 299, 113870. https://doi.org/10.1016/j.psychres.2021.113870

Williams, C. T., & Latkin, C. A. (2007). Neighborhood socioeconomic status, personal network attributes, and use of heroin and cocaine. American journal of preventive medicine, 32(6 Suppl), S203–S210. https://doi.org/10.1016/j.amepre.2007.02.006

13



EROINA E OPPIACEI E OPPIOIDI





Nel 2023 i ragazzi tornano a consumare oppiacei più delle coetanee.

Sono soprattutto gli studenti di 16 e 17 anni a farne uso.



1,2%

CONSUMO NELL'ANNO



0.5

RAPPORTO DI GENERE



4.3%

ACCESSIBILITÀ



59%

PERCEZIONE DEL RISCHIO

OPPIACEI

Di:
Benedetta Ferrante e Claudia Luppi

Introduzione

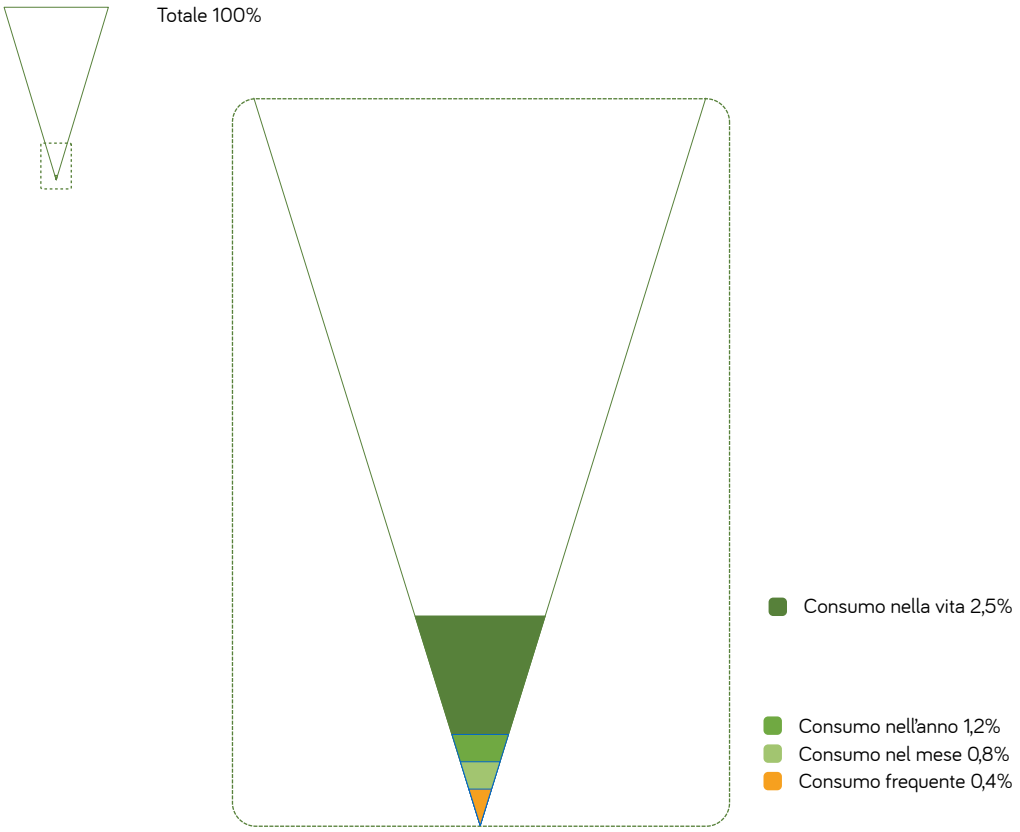
Gli oppiacei rappresentano una classe di sostanze sintetizzate a partire dall'oppio grezzo, che agiscono sul Sistema Nervoso Centrale inducendo un effetto sedativo e una distintiva sensazione di euforia. L'eroina è il composto più diffuso nel mercato illegale e viene assunta principalmente mediante iniezione o inalazione.

Sebbene la ricerca sugli effetti neurobiologici dell'uso di eroina sia in aumento, gran parte del modo in cui l'eroina altera il cervello non è ancora chiaramente compreso. I comportamenti a rischio associati all'uso di eroina sono di particolare interesse, anche per l'impatto sulla salute pubblica. La letteratura ha dimostrato che i soggetti dipendenti da eroina sono più propensi ad assumere comportamenti a rischio rispetto ai soggetti sani (Nielsen et al., 2012). Questi comportamenti sono spesso associati a un aumento del rischio di overdose da eroina, trasmissione di malattie infettive (HIV) e morte prematura (Degenhardt et al., 2011; Harrel et al., 2012; Fareed et al., 2017).

L'assunzione di eroina nel breve periodo può portare a stati emotivi positivi come l'euforia e l'assenza di dolore (Blum et al., 2013). Questi effetti, però, nell'assunzione a lungo termine mutano, provocando in chi fa uso di eroina stati di agitazione, ansia, maggiore sensibilità al dolore, ma anche l'insorgenza di disturbi mentali come disturbi d'ansia e dell'umore, con una maggiore vulnerabilità all'ideazione suicidaria (Verthein et al., 2008).

Quanto è diffuso il consumo di oppiacei?

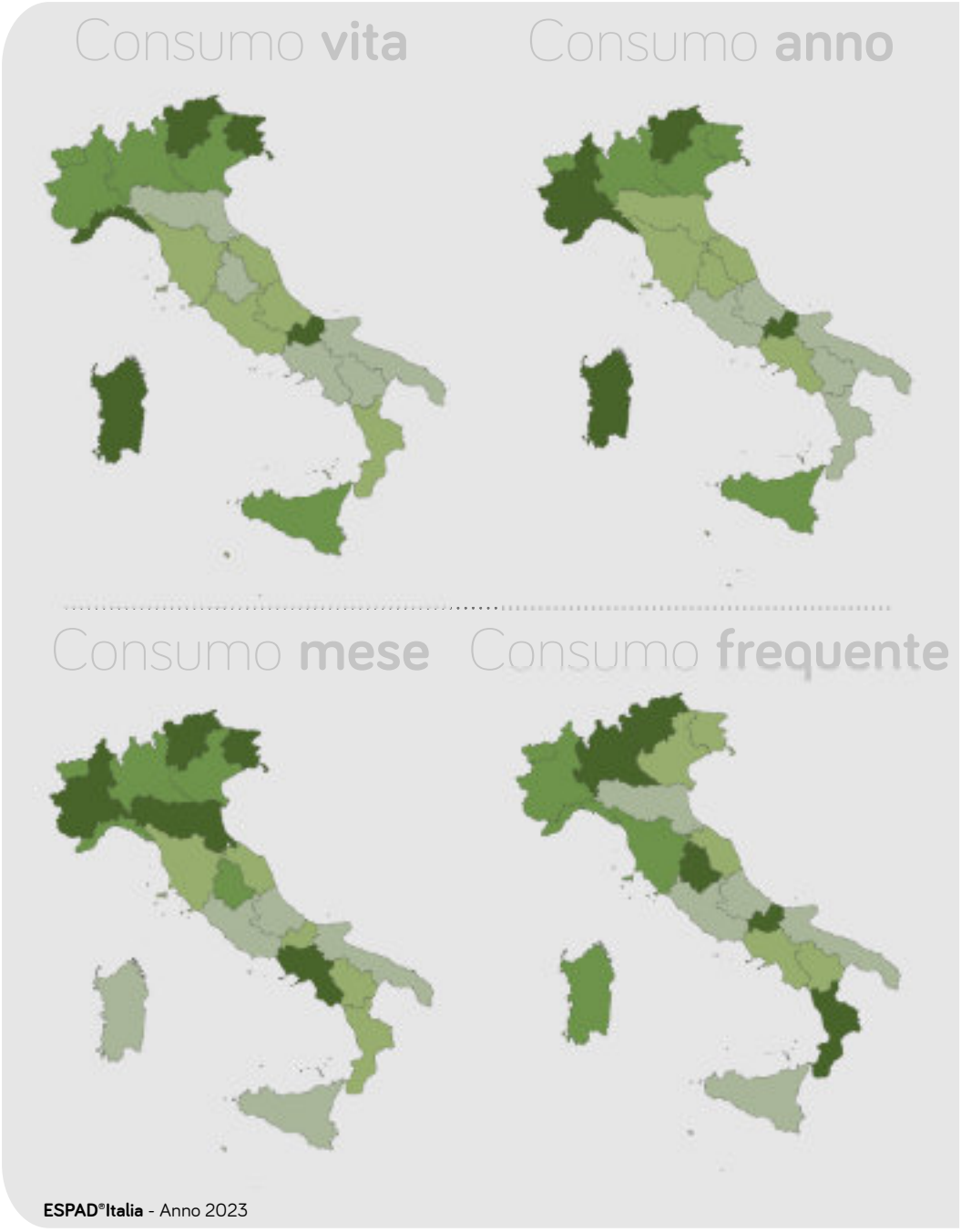
Prevalenza e trend



Il 2,5% degli studenti (pari a oltre 61mila ragazzi), senza rilevanti differenze di genere (M=2,8%; F=2,2%), ha riferito di aver consumato oppiacei nel corso della propria vita. Nel 2023 sono 30mila ragazzi, l'1,2% dei 15-19enni (M=1,5%; F=1,0%), ad aver consumato oppiacei almeno una volta mentre, nei 30 giorni antecedenti alla rilevazione è lo 0,8% degli studenti (M=1,0%; F=0,7%) ad averne fatto uso. L'uso frequente, definito come un consumo di 10 o più volte nel mese precedente alla raccolta dati, riguarda lo 0,4% degli studenti (M=0,6%; F=0,2%), corrispondente a quasi 10mila giovani.



Sono soprattutto gli studenti residenti in Trentino Alto Adige ad aver utilizzato oppiacei nella vita e nell'ultimo anno. Per quasi tutte le regioni sono soprattutto i ragazzi ad aver consumato oppiacei con differenze più marcate in Trentino Alto Adige, Molise e Sardegna. Rispetto al consumo di eroina o altri oppiacei nel corso degli ultimi 30 giorni si osservano quote più elevate nella regione Campania e nel settentrione, mentre per il consumo frequente nelle regioni Trentino Alto Adige, Abruzzo, Molise e Calabria.

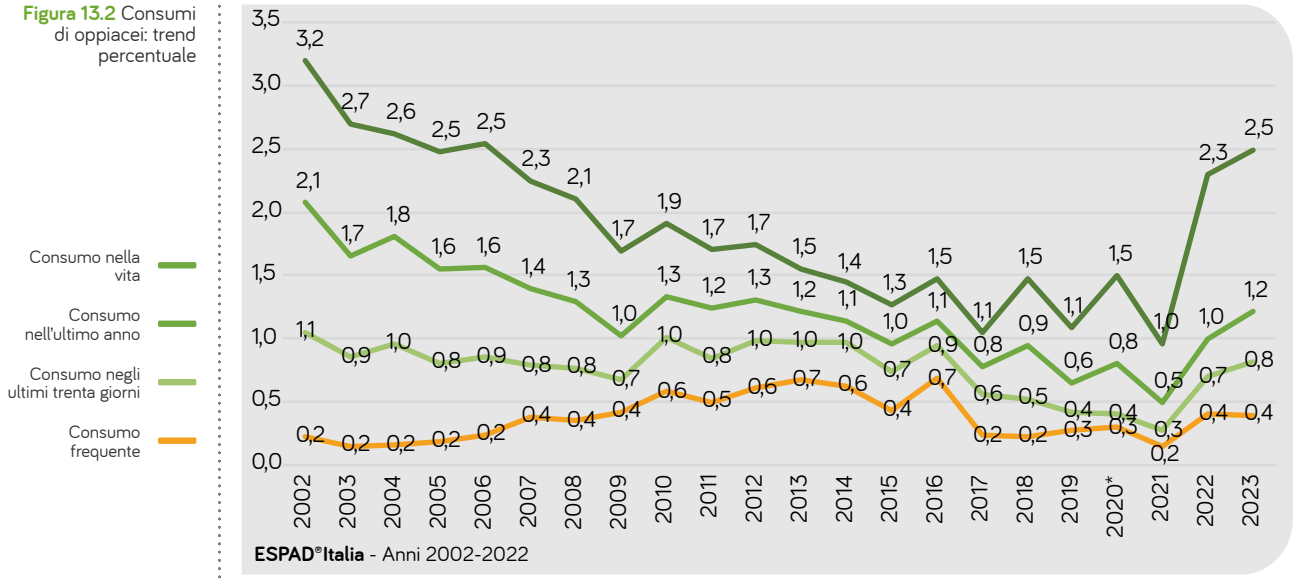


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 13.1 Consumi di oppiacei: dettaglio regionale

Nel 2023 continua la rilevazione dell'aumento delle prevalenze per tutte le categorie di consumo, tranne per quanto riguarda il consumo frequente che rimane stabile rispetto al 2022. Dal 2008 le prevalenze erano diminuite e si erano mantenute sotto al 2,0%; Fino all'anno scorso e, ad oggi, le prevalenze tornano a registrare valori simili a quelli registrati nel 2006.

Figura 13.2 Consumi di oppiacei: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2002-2022

Osservando l'andamento nel tempo delle differenze di genere per il consumo di oppiacei durante l'anno , se le ragazze avevano di molto aumentato il consumo di queste sostanze arrivando a registrare prevalenze maggiori dei coetanei maschi, quest'anno le prevalenze tornano all'andamento che si è sempre registrato con gli studenti dai 15 ai 19 anni che consumano maggiormente oppiacei rispetto alle coetanee (M = 1,5%; F = 1,0%) con un rapporto di genere di una volta e mezza.

Figura 13.3 Consumi di oppiacei nell'anno: trend percentuale per genere

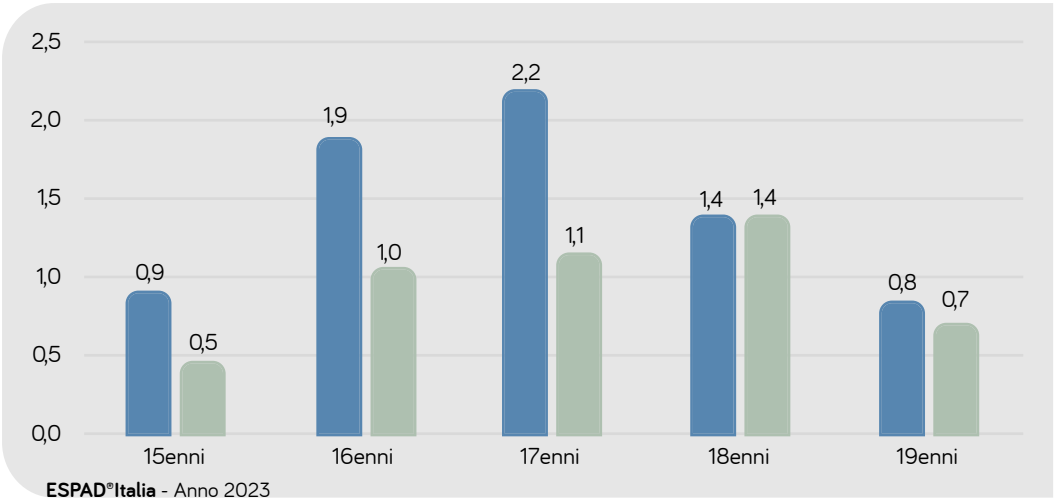


ESPAD®Italia - Anni 2005-2022



Anche per quanto riguarda la differenza di genere per le varie classi di età, le ragazze consumano in modo ridotto oppiacei rispetto ai coetanei, le differenze di genere si annullano una volta compiuta la maggiore età, mentre tra i minorenni il rapporto di genere è doppio.

Anche per queste sostanze sono maggiormente i 17enni a farne uso con una prevalenza tra i maschi del 2,2%.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 13.4 Utilizzo di oppiacei nell'ultimo anno per genere ed età

Nel 2023, sia gli studenti che le studentesse hanno utilizzato eroina e altri oppiacei quasi senza differenze per quanto riguarda la scelta della sostanza (0,8% e 0,9% rispettivamente). Le piccole differenze dell'utilizzo orientano la scelta verso altri oppiacei sia tra i maschi che tra le femmine piuttosto che verso l'utilizzo di eroina.

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

Tra gli studenti consumatori di oppiacei nel 2023, il 31% ha utilizzato questa sostanza in modo sporadico, ossia al massimo 2 volte nel corso dell'anno. Il 21% ha riportato un consumo più frequente, variando da 3 a 9 utilizzi annuali. Una percentuale poco inferiore alla metà (48%) ha fatto un uso più regolare, consumando oppiacei 10 volte o più durante l'anno.

È il 7,1% degli studenti consumatori di oppiacei che nel 2023 ha utilizzato questa sostanza in maniera esclusiva. L'uso combinato con altre sostanze è molto più diffuso: il 7,0% riferisce l'uso concomitante di almeno un'altra sostanza, mentre l'86% di almeno altre 2. Tra le altre sostanze utilizzate, gli allucinogeni sono i più citati con una percentuale del 75%, a seguire cocaina

nel 70% dei casi, stimolanti per il 69% dei consumatori, la cannabis nel 66% dei casi. Con percentuali del 51% si rileva l'uso di cannabinoidi sintetici e di catinoni sintetici in associazione agli oppiacei e, con percentuali inferiori al 50%, l'uso di oppioidi sintetici (50%), NPS (42%), anabolizzanti (37%) e Salvia Divinorum (37%).

Tabella 13.1: Consumo di sostanze psicoattive e consumo di oppiacei

	Non uso di oppiacei	Uso di oppiacei
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,7	42,7
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,7	45,6
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	27,5	72,5
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	22,1	57,9

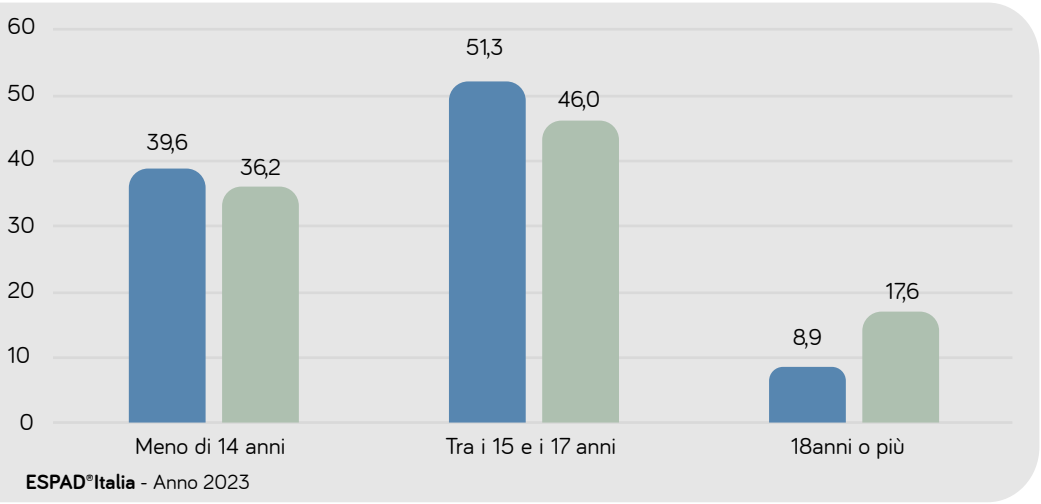
ESPAD®Italia - Anno 2023

Così come osservato per le altre sostanze illegali, tra gli utilizzatori emergono maggiori quote di consumo di sostanze psicoattive legali, specialmente in termini di fumo quotidiano e binge drinking nell'ultimo mese. Rispetto al consumo di cannabis, il 58% degli utilizzatori di oppiacei ne fa un uso a rischio mentre tra i non utilizzatori la percentuale è quasi un terzo.

Età di primo uso

Il 38% di coloro che hanno fatto uso di oppiacei lo ha fatto per la prima volta a 14 anni o prima (M = 40%; F = 36%), il 49% ha avuto la prima esperienza tra i 15 e i 17 anni (M = 51%; F = 46%), mentre il 12% ha avuto il primo contatto con questa sostanza una volta raggiunta la maggiore età (M = 9,0%; F = 18%).

Figura 13.6 Età di primo uso di oppiacei. Distribuzione per genere

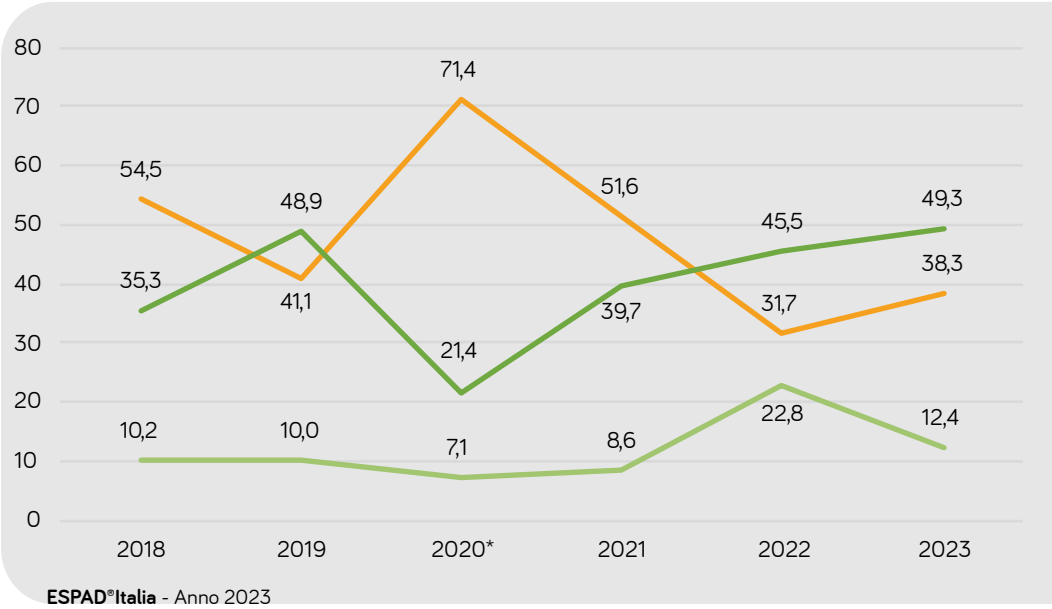


ESPAD®Italia - Anno 2023



Dall'analisi delle tendenze di genere si osserva come l'età di primo utilizzo sia abbastanza simile per entrambi i generi quando il primo contatto avviene entro i 17 anni, mentre differisce sensibilmente per chi riferisce il primo a partire dai 18 anni mostrando una prevalenza maggiormente femminile, con un rapporto di genere doppio, che mostra una tendenza femminile a provare sostanze stupefacenti, in particolare oppiacei, nelle seconde fasi adolescenziali più vicine all'età adulta (18%; M = 9,0%).

L'andamento temporale dei dati di primo utilizzo evidenzia che, a partire dal 2020, si è verificata una riduzione della percentuale di studenti che hanno fatto uso di oppiacei prima dei 14 anni. Parallelamente, si è assistito a un aumento di chi ha iniziato a consumare oppiacei tra i 15 e i 17 anni o una volta raggiunta la maggiore età. Nel 2023 queste tendenze cambiano, gli studenti che provano oppiacei per la prima volta entro i 14 anni tornano ad aumentare (38%), continua ad aumentare l'età di primo uso dai 15 ai 17 anni (49%), mentre diminuisce notevolmente la quota di chi riferisce un'età di primo uso dai 18 anni in su (12%). Questa dinamica temporale potrebbe riflettere cambiamenti culturali, sociali o educativi che hanno influenzato l'età di esordio nel consumo di oppiacei tra gli studenti.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 13.7 Età di primo uso di oppiacei: trend percentuale.

Percezione del rischio e accessibilità

La percezione del rischio varia molto tra consumatori e non consumatori. Il 59% degli studenti valuta l'utilizzo di eroina come molto pericoloso per la salute. Questa percentuale, tuttavia, si riduce considerevolmente tra i ragazzi e le ragazze che hanno effettivamente fatto uso di oppiacei nel corso del 2023: solo il 20% di essi ritiene pericoloso per la salute l'utilizzo di queste sostanze. Rispetto all'accessibilità degli oppiacei, il 4,3% degli studenti afferma che sarebbe relativamente facile procurarseli. Come per altre sostanze, questa quota aumenta in modo notevole tra gli studenti consumatori, raggiungendo il 38%. Una parte considerevole degli utilizzatori di oppiacei è a conoscenza di luoghi in cui è facile reperirli: il 45% ha menzionato la possibilità di rivolgersi a uno spacciatore, il 26% li acquista su internet o riferisce la possibilità di trovarle a casa di un amico. Altri luoghi indicati includono le discoteche (20%), zone vicine alla scuola (20%), il mercato della strada (18%), casa propria (13%) e manifestazioni pubbliche (9,9%).



BIBLIOGRAFIA

Blum, J., Gerber, H., Gerhard, U., Schmid, O., Petitjean, S., Riecher-Rössler, A., ... & Walter, M. (2013). Acute effects of heroin on emotions in heroin-dependent patients. The American journal on addictions, 22(6), 598-604.

Degenhardt, L., Bucello, C., Mathers, B., Briegleb, C., Ali, H., Hickman, M., & McLaren, J. (2011). Mortality among regular or dependent users of heroin and other opioids: a systematic review and meta-analysis of cohort studies. Addiction (Abingdon, England), 106(1), 32–51. https://doi.org/10.1111/j.1360-0443.2010.03140.x

Fareed, A., Kim, J., Ketchen, B., Kwak, W. J., Wang, D., Shongo-Hiango, H., & Drexler, K. (2017). Effect of heroin use on changes of brain functions as measured by functional magnetic resonance imaging, a systematic review. Journal of Addictive Diseases, 36(2), 105–116. https://doi.org/10.1080/10550887.2017.1280898

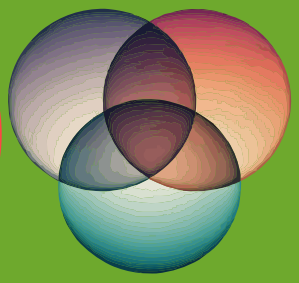
Harrell, P. T., Mancha, B. E., Petras, H., Trenz, R. C., & Latimer, W. W. (2012). Latent classes of heroin and cocaine users predict unique HIV/HCV risk factors. Drug and alcohol dependence, 122(3), 220–227. https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2011.10.001

Nielsen, D. A., Ho, A., Bahl, A., Varma, P., Kellogg, S., Borg, L., & Kreek, M. J. (2012). Former heroin addicts with or without a history of cocaine dependence are more impulsive than controls. Drug and alcohol dependence, 124(1-2), 113–120. https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2011.12.022

Verthein, U., Bonorden-Kleij, K., Degkwitz, P., Dilg, C., Köhler, W. K., Passie, T., ... Haasen, C. (2008). Long-term effects of heroin-assisted treatment in Germany. Addiction, 103(6), 960–966. https://doi.org/10.1111/j.1360-0443.2008.02185.x

14

POLIUSO





4,5%

ALMENO 2
SOSTANZE



1,0%

ALMENO 3
SOSTANZE

POLIUSO

Di:
Benedetta Ferrante e Claudia Luppi

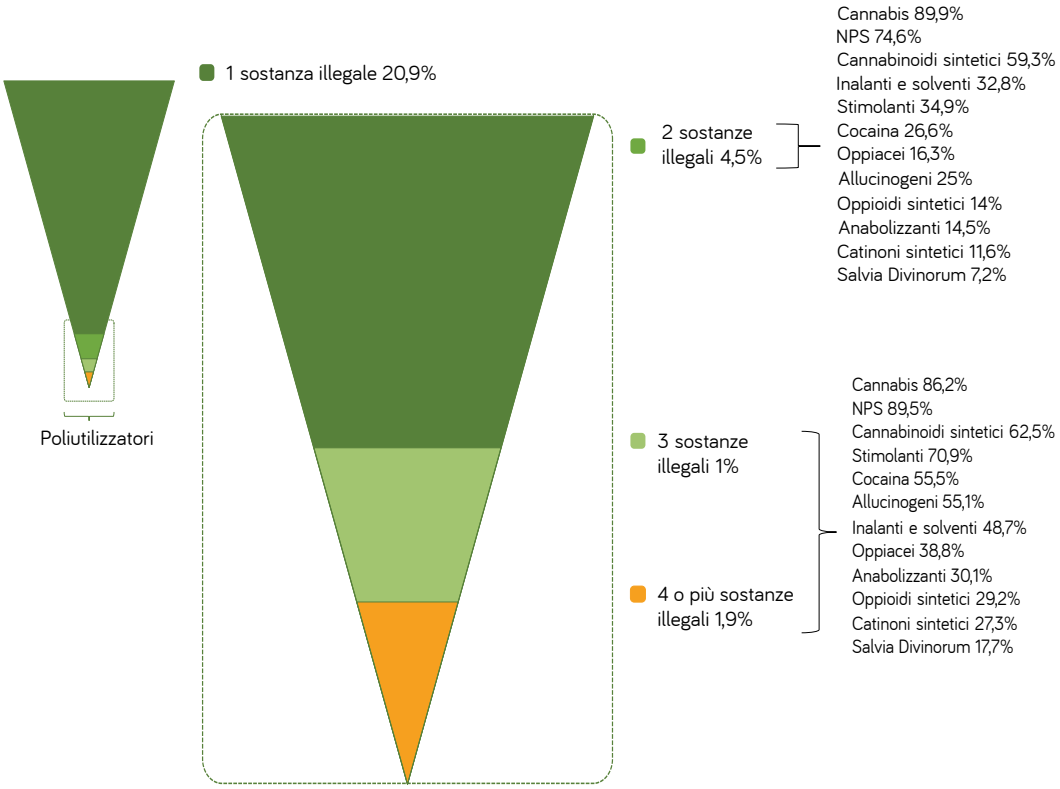
Introduzione

Per “poliutilizzatore” si intende chi ha utilizzato almeno due sostanze psicoattive illegali nel medesimo periodo di tempo, ad esempio nella vita o nel corso dell’anno. Le sostanze considerate nel presente capitolo comprendono: cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei, inalanti e solventi, anabolizzanti, cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, Salvia Divinorum, oppioidi sintetici, ketamina, metamfetamine e NPS.

Il poliuso è un problema di salute pubblica in crescita che è stato associato a prognosi negative. Rispetto ai consumatori di una sola sostanza, chi utilizza due o più sostanze soffre di maggiori deficit nelle funzioni cognitive, che ostacolano il successo del trattamento e il recupero (Bourgault et al., 2022); inoltre, riporta livelli elevati di sintomi depressivi e problemi somatici come mal di testa, mal di stomaco e mal di schiena, spesso alla base della depressione. L'associazione dell'uso di più sostanze con i sintomi della salute mentale è preoccupante, perché la psicopatologia depressiva in comorbilità spesso predice l'uso di sostanze, il peggioramento del decorso clinico e le malattie mediche tra i tossicodipendenti (Conway et al., 2013).

Il poliuso risulta particolarmente rischioso sia per la possibile combinazione di sostanze diverse, con effetti difficili da prevedere sia perché mostra una maggiore propensione all'assumere o sperimentare sostanze.

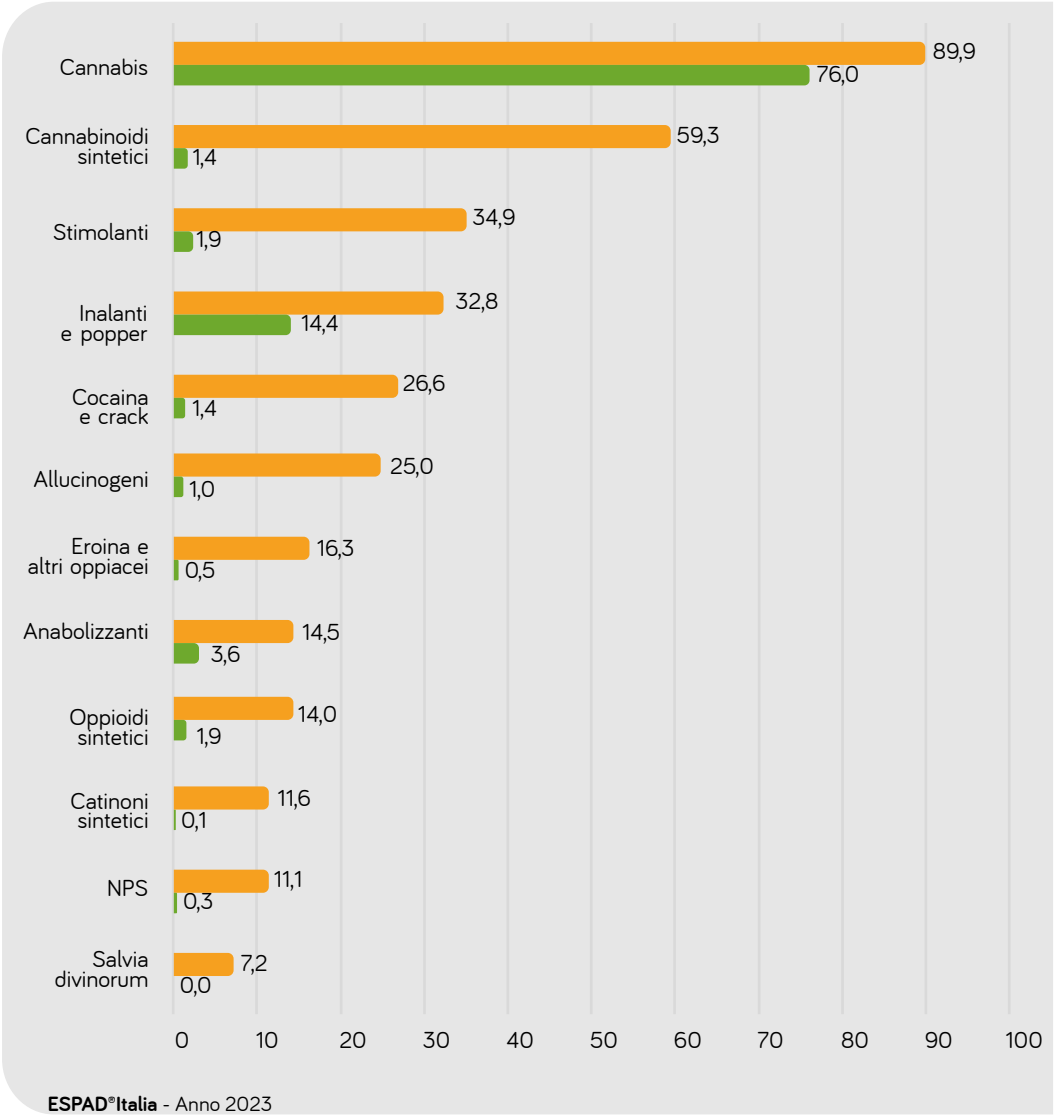
Prevalenza



Considerando l'ultimo anno, sono oltre 180mila i ragazzi che rientrano nella definizione di "poliutilizzatore", equivalenti al 7,4% dei 15-19enni italiani. Nello specifico, il 4,5% (quota pari a 110mila studenti) ha utilizzato 2 sostanze psicoattive illegali; l'1,0% (26mila 15-19enni) ne ha usate 3 e l'1,9% (pari a 46mila studenti) 4 o più. Tra gli studenti che possiamo definire poliutilizzatori, le sostanze maggiormente utilizzate sono state cannabis (90%), cannabinoidi sintetici (59%), stimolanti (35%), inalanti e solventi e/o cocaina (33%), allucinogeni (25%), oppiacei (16%), anabolizzanti (15%), oppioidi sintetici (14%) e catinoni sintetici (12%).



Come era possibile aspettarsi, tutte le sostanze considerate sono state utilizzate in quota maggiore dagli studenti che hanno utilizzato almeno due illegali nel corso del 2023. Questo suggerisce una maggiore propensione dei poliutilizzatori alla sperimentazione delle sostanze, indipendentemente dai loro effetti e dalle loro caratteristiche. Le maggiori discrepanze tra poliutilizzatori e monoutilizzatori riguardano il consumo di oppiacei e tutta la famiglia delle NPS.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 14.1 - Percentuale di sostanze utilizzate nell'ultimo anno

Fattori associati

Lo studio ESPAD®Italia permette di raccogliere informazioni relative ai comportamenti a rischio messi in atto dopo aver assunto sostanze psicoattive. Considerando tutti gli studenti, il 4,1% afferma di essersi messo alla guida di un mezzo dopo aver assunto sostanze mentre il 9,2% è salito su un mezzo guidato da qualcuno che le aveva assunte. Il 3,6% ha invece scommesso denaro dopo il consumo di sostanze e il 2,7% ha danneggiato di proposito beni pubblici o privati. Per quanto riguarda guidare dopo aver fatto uso di sostanze, scommettere denaro in giochi d'azzardo e danneggiare beni pubblici o privati dopo aver fatto uso di sostanze psicoattive, la percentuale tra i ragazzi è più che doppia rispetto alle ragazze, le differenze sono meno marcate per quanto riguarda il salire su un'auto o una moto guidata da qualcuno che aveva fatto uso di sostanze. Le percentuali aumentano tra chi ha utilizzato una sola sostanza illegale nel corso del 2022 e ancor di più tra gli studenti poliutilizzatori.

Tabella 14.1: Comportamenti a rischio messi in atto dopo aver utilizzato sostanze psicoattive tra poliutilizzatori e non poliutilizzatori.

		Utilizzatori di 1 sostanza	Utilizzatori di 2 o più sostanze
Guidare dopo aver fatto uso di droghe	Mai	92,3	76,1
	1-2 volte	3,8	9,8
	3-9 volte	2,3	6,3
	10 volte o più	1,5	7,9
Salire su un'auto e/o moto guidata da chi aveva fatto uso di droghe	Mai	82,4	64,3
	1-2 volte	11,5	17,1
	3-9 volte	3,2	8,5
	10 volte o più	2,8	10,1
Scommettere denaro in giochi d'azzardo dopo aver fatto uso di droghe	Mai	95,0	81,0
	1-2 volte	3,1	9,0
	3-9 volte	0,8	5,8
	10 volte o più	1,1	4,2
Danneggiare beni pubblici o privati dopo aver fatto uso di droghe	Mai	92,6	79,4
	1-2 volte	5,3	10,9
	3-9 volte	1,2	5,2
	10 volte o più	1,0	4,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Il poliuso è un comportamento a rischio potenzialmente più pericoloso dell'assunzione di una singola sostanza psicoattiva illegale. Sono stati distinti gli studenti non consumatori, da chi ha consumato un'unica sostanza nel corso dell'ultimo anno e da coloro che ne hanno utilizzate almeno due. Il confronto fa emergere numerose differenze: gli studenti non utilizzatori registrano percentuali più basse rispetto alle altre due categorie di consumatori per quanto riguarda tutti i comportamenti a rischio; rispetto ai monoutilizzatori, gli studenti



poliutilizzatori riportano una percentuale più che doppia di uso di cannabis "a rischio", nonché maggiori percentuali di consumo di sostanze legali, in termini di fumo quotidiano nell'ultimo anno, utilizzo frequente di bevande alcoliche, binge drinking e ubriacature nel mese. Oltre al consumo di sostanze, i poliutilizzatori si caratterizzano per una più elevata messa in atto numerosi altri comportamenti a rischio: la percentuale di quanti hanno un profilo di gioco d'azzardo problematico risulta maggiore rispetto agli utilizzatori di una sostanza e ancor più rispetto ai non utilizzatori; simile rapporto anche rispetto alla percentuale di quanti hanno avuto problemi con gli insegnanti, filmato con il proprio cellulare una scena di violenza, danneggiato beni pubblici o privati di proposito e avuto problemi con le Forze dell'Ordine o segnalazioni al Prefetto.

Tabella 14.2 - Comportamenti "a rischio" per tipologia di utilizzatore di sostanze illegali

	Non utilizzatori	Utilizzatori di una sostanza	Poliutilizzatori
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	10,3	37,4	57,9
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	8,6	28,8	44,2
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	19,6	46,5	66,1
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	18,9	17,6	40,6
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10,3	12,3	18,0
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,1	11,0	24,7
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	10,9	18,6	26,3
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	3,6	10,8	21,3
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	6,2	16,5	31,6
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	5,0	13,3	30,8
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	3,9	9,1	17,5
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,6	5,1	9,4
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7,3	11,3	21,1
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	10,8	29,1	44,2
Aver avuto gravi problemi con gli amici	31,5	42,7	52,2
Aver avuto problemi con gli insegnanti	26,3	41,3	54,7
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	9,4	16,6	25,3
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	7,5	15,4	28,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Infine, è possibile rilevare comportamenti o caratteristiche che possono essere considerate "protettive" e che caratterizzano maggiormente i "monoutilizzatori". Tra queste troviamo avere genitori che sanno con chi e dove i ragazzi passano le loro serate, il sentirsi soddisfatto del proprio stato di salute, fare sport, avere un buon rapporto con fratelli e sorelle e sentirsi affettivamente sostenuti dai propri genitori e avere un buon rapporto con loro.

Tabella 14.3 - Caratteristiche e comportamenti e protettivi per tipologia di utilizzatore di sostanze illegali

	Utilizzatori di una sostanza	Poliutilizzatori
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	68,5	61,2
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	17,3	19,6
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	79,8	66,8
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	44,8	39,7
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	66,3	60,7
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	69,8	63,9
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	72,5	65,7
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	82,8	76,7
Essere soddisfatti di se stessi	54,2	51,4
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	74,3	64,8
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	61,8	58,1
Avere una condizione economica familiare medio-alta	88,4	88,4
Avere un rendimento scolastico medio-alto	95,0	91,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Bourgault Z, Rubin-Kahana DS, Hassan AN, Sanches M and Le Foll B (2022) Multiple Substance Use Disorders and Self-Reported Cognitive Function in U.S. Adults: Associations and Sex-Differences in a Nationally Representative Sample. Front. Psychiatry 12:797578. doi: 10.3389/fpsyt.2021.797578

Conway, K. P., Vullo, G. C., Nichter, B., Wang, J., Compton, W. M., Iannotti, R. J., & Simons-Morton, B. (2013). Prevalence and patterns of polysubstance use in a nationally representative sample of 10th graders in the United States. The Journal of adolescent health: official publication of the Society for Adolescent Medicine, 52(6), 716–723. https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2012.12.006

15



Il gioco d'azzardo "a rischio" o "problematico" torna a crescere

In aumento il gioco d'azzardo tra i minorenni



53%

PREVALENZA NELL'ANNO



1.3

RAPPORTO DI GENERE



6,1%

GIOCO D'AZZARDO A RISCHIO



4,8%

GIOCO D'AZZARDO PROBLEMATICO

GIOCO D'AZZARDO

Di:
Giansanto Mosconi

Introduzione

Con il termine "gioco d'azzardo" ci si riferisce tipicamente a un'attività ludica che implica una scommessa di denaro su un evento il cui esito dipende dal caso ed è, quindi, non determinabile a priori (Neal, Delfabbro & O'Neil, 2005). Tale definizione comprende, ad esempio, la partecipazione a lotterie (come "Lotto", "Superenalotto" o "Gratta e Vinci") e ad alcuni giochi di carte (quali Poker e Blackjack) con puntate in denaro, le scommesse sportive, l'utilizzo di slot machine e Video Lottery Terminal (VLT) o il gioco del bingo. Il fenomeno del gioco d'azzardo si evolve costantemente sotto l'influsso dei mutamenti sociali, culturali e legislativi e delle innovazioni tecnologiche. In questo senso, l'avvento di Internet ha segnato una profonda rivoluzione, rendendo possibile l'accesso in ogni momento e da ogni luogo sia ai formati di gioco d'azzardo più classici e popolari, che a numerosi altri formati talvolta difficilmente inquadrabili nelle categorie tradizionali (Hing, Rockloff & Browne, 2023). La maggior parte delle persone pratica il gioco d'azzardo occasionalmente e senza riportare particolari conseguenze negative (Potenza, 2011). Il gioco d'azzardo può, tuttavia, avere notevoli ripercussioni sulla salute, compromettendo il benessere emotivo, psicologico e fisico, minando le relazioni familiari e i rapporti sociali, determinando problematiche di natura finanziaria, interferendo con lo studio o il lavoro e incoraggiando la criminalità (Langham, 2016). Nella quinta edizione del Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM-5), l'American Psychiatric Association (APA) descrive il "disturbo da gioco d'azzardo", come un comportamento problematico persistente o ricorrente legato al gioco d'azzardo che porta a disagio o compromissione clinicamente significativi. In particolare, tale disturbo viene catalogato tra i "Disturbi Correlati alle Sostanze e Dipendenze", cioè nella stessa categoria delle dipendenze da sostanze psicoattive (APA, 2013). Questa classificazione è giustificata da evidenze che indicano che i processi neurologici implicati nel gioco d'azzardo e nel consumo di sostanza psicoattive sono in buona parte sovrapponibili (Potenza, 2006). Diversi studi hanno inoltre mostrato come questi due comportamenti siano frequentemente associati (Carbonneau et al., 2015; Molinaro et al., 2018), sottolineando la presenza di fattori di rischio e di protezione condivisi (Dickson et al., 2002). Le persone che soffrono di disturbo da gioco d'azzardo hanno una peggiore qualità di vita, presentano spesso altri disturbi psichiatrici, come disturbi d'ansia e dell'umore e hanno un maggiore rischio di suicidio. Si calcola che, negli Stati Uniti, il disturbo da gioco d'azzardo riguardi circa un adulto su 200, con stime comparabili in altri Paesi del continente europeo (Potenza, 2019). È importante sottolineare che i danni per la salute associati al gioco d'azzardo non si esauriscono nel disturbo da gioco d'azzardo. Si ritiene infatti che questi possano manifestarsi lungo uno spettro di gravità molto ampio, interessando anche individui che non manifestano i segni e i sintomi di una dipendenza comportamentale conclamata (Browne, 2021; Davies, 2022).

Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili ai possibili effetti nocivi del gioco d'azzardo. Trovandosi ancora in una fase immatura del processo di neurosviluppo, sono più inclini ad agire in modo impulsivo, a ricercare stimoli emotivi intensi, così come e a manifestare distorsioni cognitive che li portano a sovrastimare le proprie capacità di controllare l'esito degli eventi e a valutare erroneamente statistiche e probabilità (Emond & Griffiths, 2020). In Italia, nonostante le restrizioni legali che ne vietano la pratica al di sotto dei 18 anni di età, il gioco d'azzardo ha una diffusione rilevante e trasversale nella popolazione adolescente. Il rapporto degli adolescenti col gioco d'azzardo è influenzato da molte variabili. La letteratura evidenzia un'associazione tra il gioco d'azzardo e diversi fattori ambientali, come la vicinanza e l'accessibilità dei luoghi di gioco (Tong & Chimi, 2013), e le diverse politiche nazionali relative al gioco d'azzardo (Molinaro et al., 2014). Importanti sono anche le dinamiche relazionali come l'influenza dei pari (Emond & Griffiths, 2020), il rapporto con i genitori e la loro supervisione (Molinaro et al., 2014; Canale et al., 2016). Infine, non vanno tralasciati i fattori individuali, come le credenze e le aspettative di vincita che i ragazzi associano al gioco d'azzardo (Canale et al., 2016).

Quanto è diffuso il gioco d'azzardo?

Prevalenza e trend

Il 58,7% degli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nella propria vita (M=65,8%; F=51,6%), il 53% ha giocato d'azzardo almeno una volta nel corso dell'anno precedente l'indagine (M=60%; F=45,9%). Si tratta delle percentuali più elevate mai registrate dal 2008, primo anno di rilevazione. Tra gli studenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni, il 57,2% (M=63,6%; F=50,8%) ha già giocato d'azzardo e il 51,5% lo ha fatto nei 12 mesi precedenti lo studio (M=57,5%; F=45,4%). Si può perciò notare come l'iniziazione a questo comportamento a rischio si verifichi per lo più prima della maggiore età e quindi prima di quando consentito dalla legge. Questo suggerisce che gli interventi normativi implementati in Italia nell'ultimo decennio per contrastare il gioco d'azzardo minorile potrebbero essere inadeguati a contenere un fenomeno che, per altro, è verosimilmente favorito anche dalla non trascurabile diffusione dei circuiti illegali (Tavazzani, 2020; Corica, 2020; Favieri, 2023;Libro Blu, 2022). Si evidenzia inoltre che le differenze tra i generi tendono ad essere meno marcate nella fascia d'età 15-17, rispetto alla fascia d'età 18-19.

Tabella 15.1 - Gioco d'azzardo nella vita e nell'ultimo anno per fascia d'età e genere

	Minorenni			Maggiorenni			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	63,6	50,8	57,2	69,1	52,8	60,9	65,8	51,6	58,7
Nell'ultimo anno	57,5	45,4	51,5	64,0	46,7	55,4	60,0	45,9	53,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Osservandone l'andamento temporale, si può constatare come la percentuale di studenti che riportano di aver giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti abbia mostrato un progressivo incremento a partire dal 2018. A una lieve flessione coincidente col periodo iniziale della pandemia di COVID-19 è seguito nel 2022 un nuovo netto aumento, che si conferma per l'anno 2023, riflettendo l'espansione del mercato dell'azzardo registrata nel nostro Paese (Libro Blu, 2022).

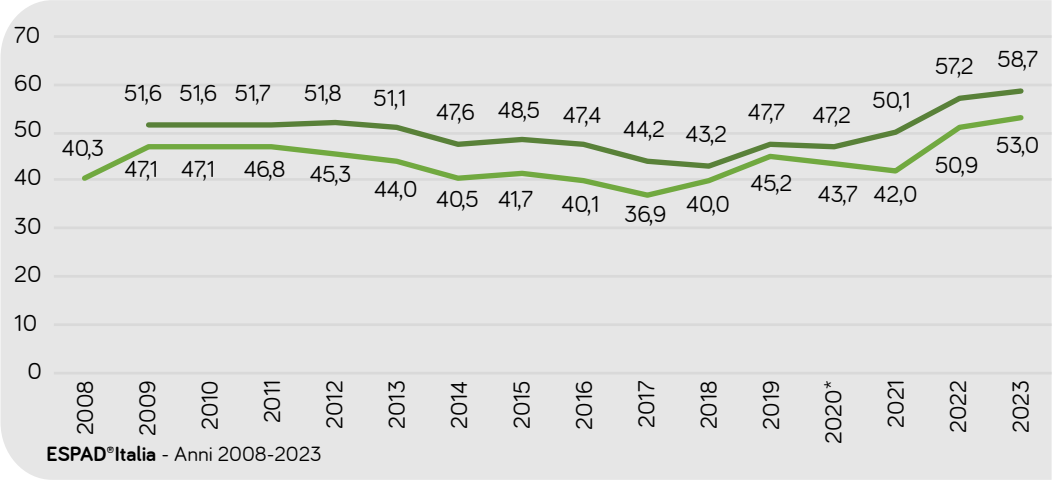


Figura 15.2 - Gioco d'azzardo nella vita e nell'ultimo anno: trend percentuale

La prevalenza di gioco d'azzardo negli ultimi 12 mesi si conferma anche nel 2023, come ogni anno dalla prima rilevazione, più elevata nel genere maschile (60%) rispetto a quello femminile (45,9%). Questo dato non sorprende, considerando che il genere maschile è notoriamente associato a una maggiore propensione al gioco d'azzardo (Buja, 2022; Tani, 2021). È tuttavia interessante notare che, come già osservato per altri comportamenti a rischio (Amrmam, 2023), la differenza tra i generi stia andando assottigliandosi. Ciò è da ascriversi soprattutto alla rapida crescita della diffusione di questo comportamento tra le femmine. In particolare, la percentuale di ragazze che riportava di aver giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti l'indagine è aumentata di circa venti punti tra il 2017 e il 2023.

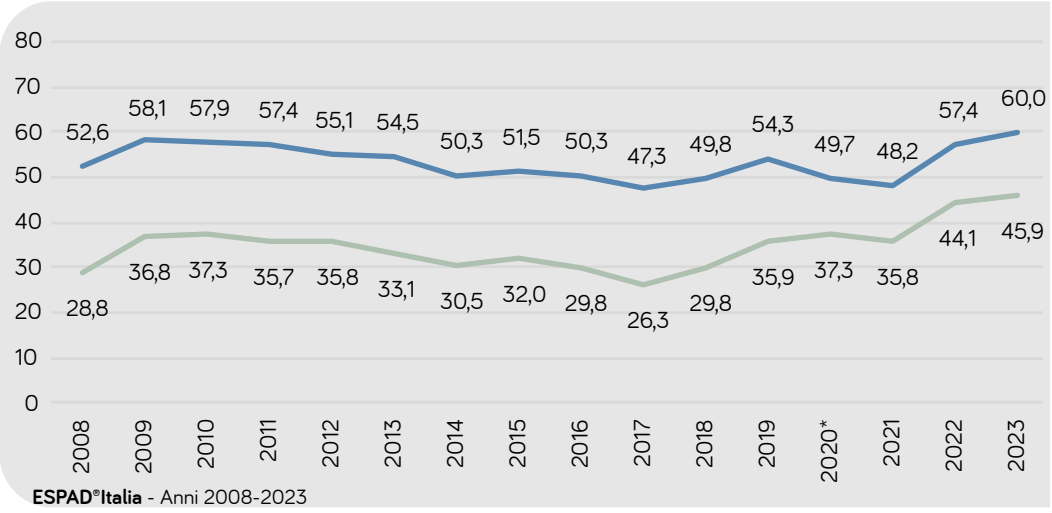
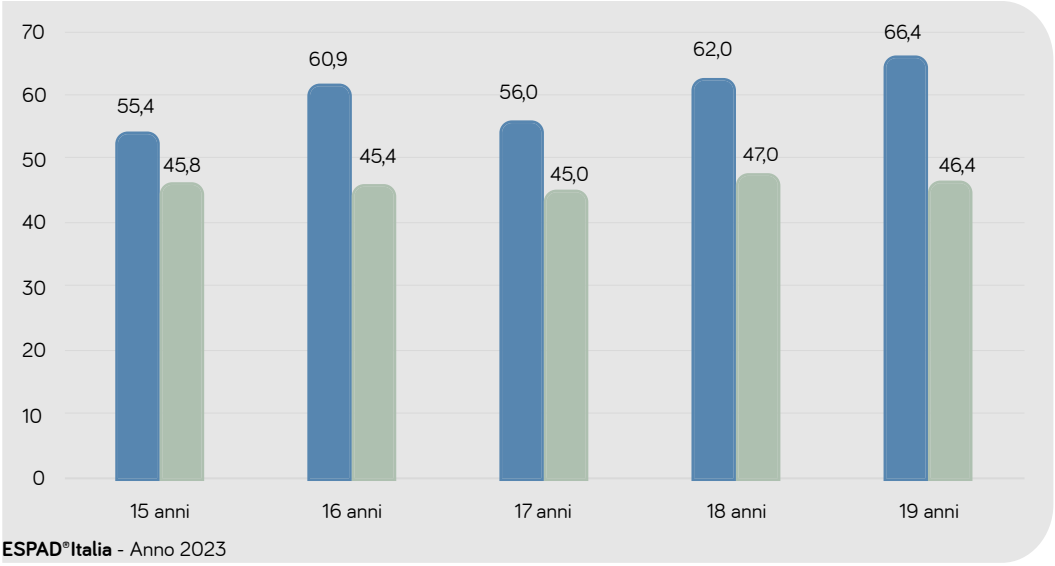


Figura 15.3 Gioco d'azzardo nell'anno: trend percentuale per genere

La percentuale di studenti che dichiarano di aver giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti mostra la tendenza a crescere all'aumentare dell'età soprattutto nel genere maschile, toccando il valore più alto tra i diciannovenni. Tra le femmine, questa percentuale mostra differenze più sfumate nei diversi gruppi d'età..

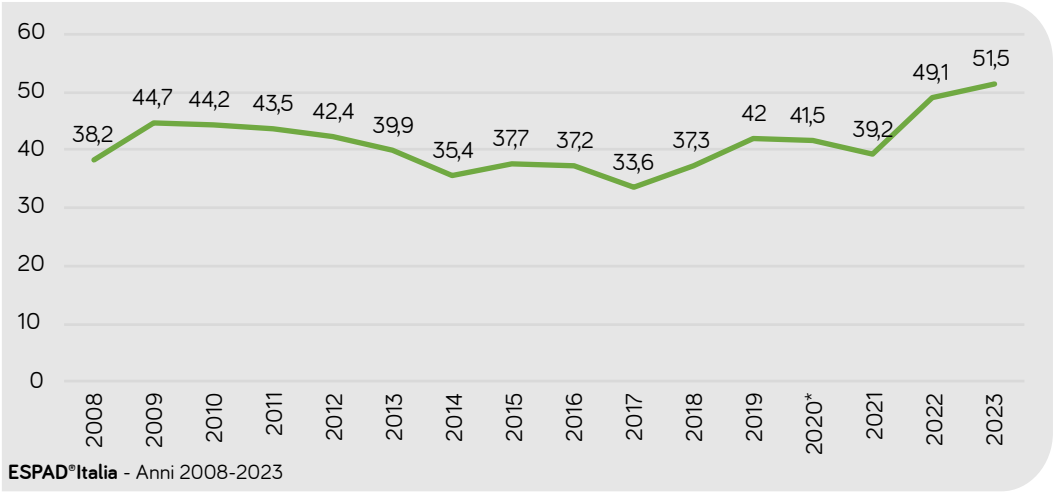
Figura 15.4 - Gioco d'azzardo nell'ultimo anno per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023

Nel 2023, la percentuale di studenti tra i 15 e i 17 anni che riporta di aver giocato d'azzardo nell'ultimo anno evidenzia un ulteriore incremento rispetto al 2021, raggiungendo il 51,5%, picco storico dall'inizio delle rilevazioni. Questa tendenza è particolarmente preoccupante, vista la vulnerabilità neurobiologica che caratterizza le fasi più precoci dell'adolescenza (Emond, 2020).

Figura 15.5 Gioco d'azzardo nell'ultimo anno: trend percentuale tra i minorenni



ESPAD®Italia - Anni 2008-2023



La percentuale di studenti che ha sperimentato il gioco d'azzardo almeno una volta nella vita presenta una certa variabilità interregionale. I valori più elevati si osservano in Abruzzo (66,2%), mentre quelli più bassi in Friuli Venezia Giulia (49,7%). È interessante sottolineare che la differenza tra genere maschile e femminile nella percentuale di soggetti che hanno giocato d'azzardo almeno una volta nella vita risulta particolarmente accentuata nelle regioni meridionali e insulari (arrivando a quasi il 25% nel caso della Sicilia) e tende a calare nelle regioni del nord (<1% in Trentino Alto Adige).

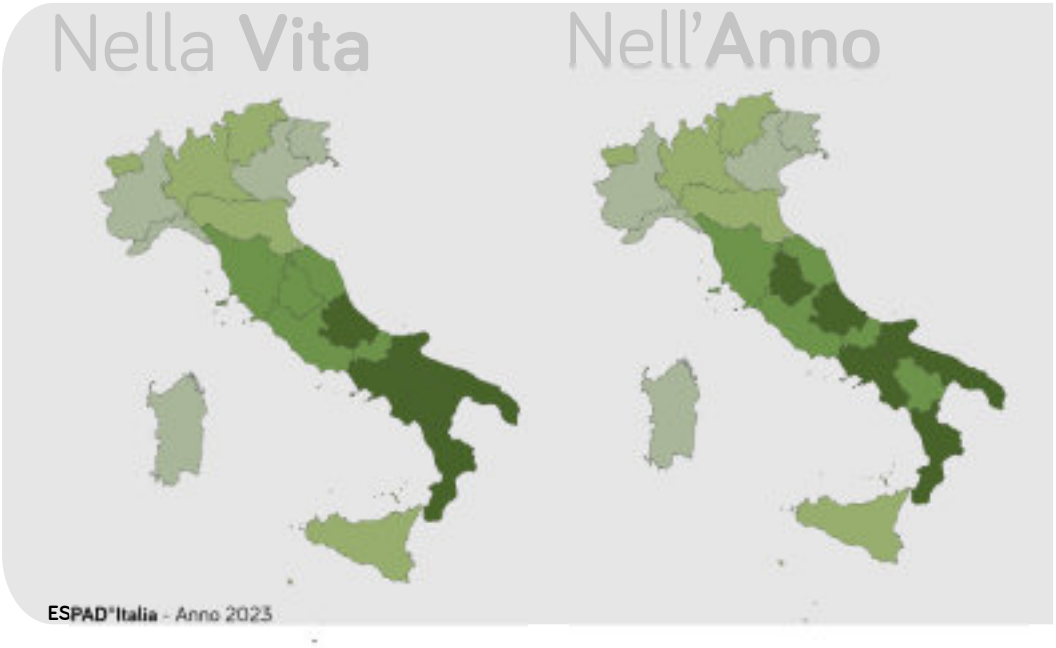


Figura 15.6 Gioco d'azzardo nella vita e nell'anno dettaglio regionale

Anche la percentuale di studenti che ha sperimentato il gioco d'azzardo nell'anno precedente lo studio presenta una distribuzione non omogenea sul territorio italiano. In Abruzzo si osserva la percentuale più elevata (61%), mentre in Sardegna quella più bassa (45,8%). La differenza tra maschi e femmine è particolarmente marcata nelle regioni sud-insulari (circa 27% in Sardegna) e molto bassa in quelle del nord (<1% in Trentino Alto Adige).

Con che frequenza viene praticato il gioco d'azzardo?

Tra gli studenti che hanno giocato d'azzardo nell'anno precedente l'indagine, il 70% lo ha fatto sporadicamente, cioè una volta al mese o meno, mentre il 18% tra le 2 e le 4 volte al mese e il 12% almeno due volte alla settimana. La frequenza del gioco d'azzardo risulta maggiore tra i maschi rispetto alle femmine, mentre non si osservano differenze rilevanti tra maggiorenni e minorenni.

Tabella 15.2 – Frequenza del gioco d'azzardo tra coloro che l'hanno praticato nell'anno per genere e classe d'età.

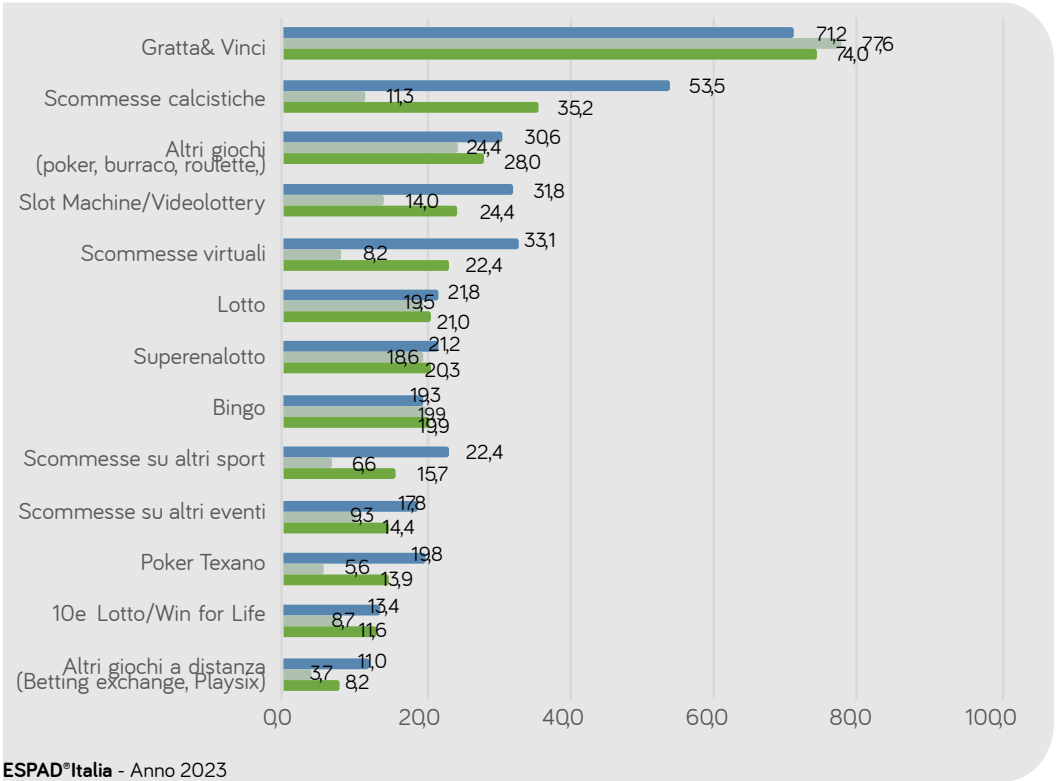
	1 volta al mese o meno (%)	2-4 volte al mese (%)	2-3 volte a settimana (%)	4-5 volte a settimana (%)	6 o più volte a settimana (%)
Maschi	60,5	22,8	8,2	3,4	5,1
Femmine	83,4	11,6	2,2	1,1	1,7
15-17 anni	70,7	17,1	5,8	2,8	3,7
18-19 anni	68,9	19,4	6,0	2,0	3,7
Totale	70,0	18,0	5,8	2,5	3,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Quali sono i giochi d'azzardo più praticati?

Il gratta e vinci e le scommesse calcistiche sono i formati di gioco d'azzardo più popolari, praticati rispettivamente dal 74% e dal 35,2% degli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti l'indagine. Scommesse, poker texano, slot machine, videolottery e altri formati di gioco d'azzardo a distanza sono più praticati tra i maschi. Gratta e vinci e bingo sono invece più diffusi tra le femmine. Per gli altri formati, le percentuali di utilizzatori nei due generi si attestano su valori simili.

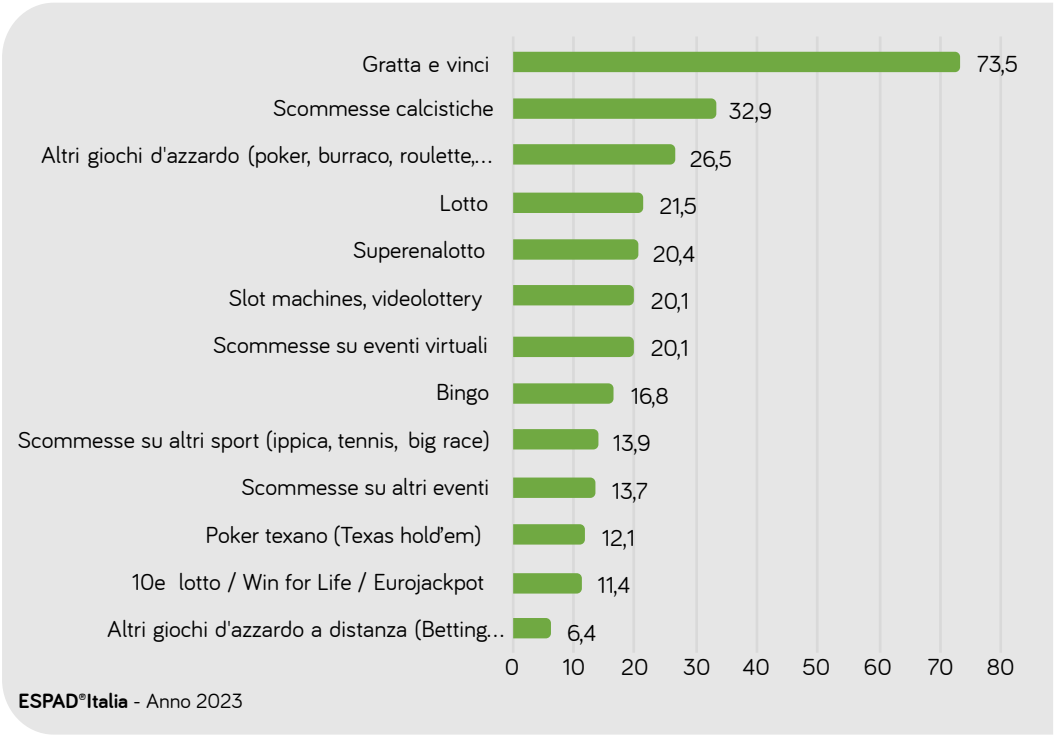
Figura 15.7 – Giochi d'azzardo praticati nell'anno per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



Anche tra gli studenti minorenni che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio, gratta e vinci (73,5%) e scommesse calcistiche (32,9%) si confermano come i formati di gioco d'azzardo più popolari.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 15.8 – Giochi d'azzardo praticati dagli studenti minorenni

Dove viene praticato il gioco d'azzardo?

La casa, propria o di amici, è il luogo più utilizzato per il gioco d'azzardo: al 48,6% degli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio è capitato di farlo da qui almeno una volta. In ordine di preferenza, gli altri luoghi più utilizzati sono bar, tabacchi e pub (36,9%), sale scommesse (25,9%), sale giochi (11,1%), sale Bingo (9,0%), casinò (7,7%) e circoli ricreativi (3,0%). Tra i maschi, i luoghi dove viene più spesso praticato il gioco d'azzardo sono, dopo la casa (48%), le sale scommesse (35,3%), bar, tabacchi e pub (33,6%), e sale giochi (12,8%). Tra le femmine, invece, alla casa (49,8%) seguono bar, tabacchi e pub (43%), sale bingo (10,9%) e sale giochi (6,9%). Questi dati sembrano rispecchiarsi anche nelle differenze nei formati di gioco d'azzardo più utilizzati nel genere maschile e in quello femminile.

	Sale scommesse	Sale Bingo	Casinò (escluso on-line)	Circoli ricreativi	Bar/ tabacchi, pub	Sale giochi	A casa propria o di amici
Maschi	35,3	7,9	9,4	3,0	33,6	12,8	48,0
Femmine	6,3	10,9	4,0	2,1	43,0	6,9	49,8
15-17 anni	20,7	2,9	3,4	3,4	35,6	9,8	56,3
18-19 anni	32,3	16,4	13,0	2,5	38,6	12,8	39,2
Totale	25,9	9,0	7,7	3,0	36,9	11,1	48,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 15.3 Luoghi di gioco tra i giocatori nell'anno per fasce d'età e genere

Quanto è diffuso e con che modalità viene praticato il gioco d'azzardo online?

La pandemia di COVID-19 ha imposto un'ulteriore accelerazione ad un trend che già si stava delineando negli anni precedenti nel nostro Paese: il progressivo aumento della diffusione del gioco d'azzardo online. Se si considerano i soli circuiti legali, dal 2021, gli italiani spendono più denaro nel gioco d'azzardo online che nel gioco d'azzardo fisico (Libro Blu, 2022). Le piattaforme di gioco d'azzardo online sono accessibili in ogni momento e da qualsiasi luogo, permettono agli utenti di mantenere una certa riservatezza e, solitamente, si caratterizzano per un'esperienza di utilizzo altamente coinvolgente e immersiva (Montiel et al., 2021). Questi aspetti le rendono particolarmente attrattive e potenzialmente molto pericolose, anche per i più giovani. Infatti, i sistemi di verifica della maggiore età delle piattaforme legali di gioco d'azzardo online possono essere facilmente aggirati e Internet ospita numerosi siti web non autorizzati che permettono un facile accesso anche ai minori (Armitage, 2021; Libro Blu, 2022; Montiel et al., 2021). Il 20,8% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha giocato d'azzardo online almeno una volta nella vita. Tra gli studenti minorenni di età compresa tra i 15 e i 17 anni questa percentuale si abbassa solamente di pochi punti percentuali, attestandosi al 18,9%.

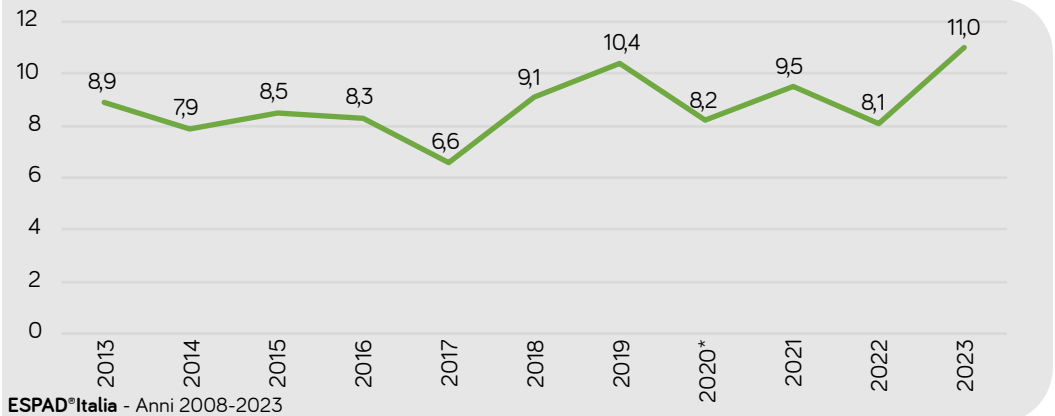
Tabella 15.4 Gioco d'azzardo online per fascia d'età e genere

	Non ha giocato d'azzardo online	Ha giocato d'azzardo online
Maschio	70,0	30,0
Femmina	91,5	8,5
15-17	81,1	18,9
18-19	76,5	23,5
Totale	79,2	20,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

L'11% degli studenti dichiara di aver giocato d'azzardo online nei 12 mesi precedenti lo studio. Si tratta di una percentuale più elevata rispetto a quelle registrate nelle precedenti rilevazioni.

Figura 15.9 - Gioco d'azzardo online nell'anno: trend percentuale

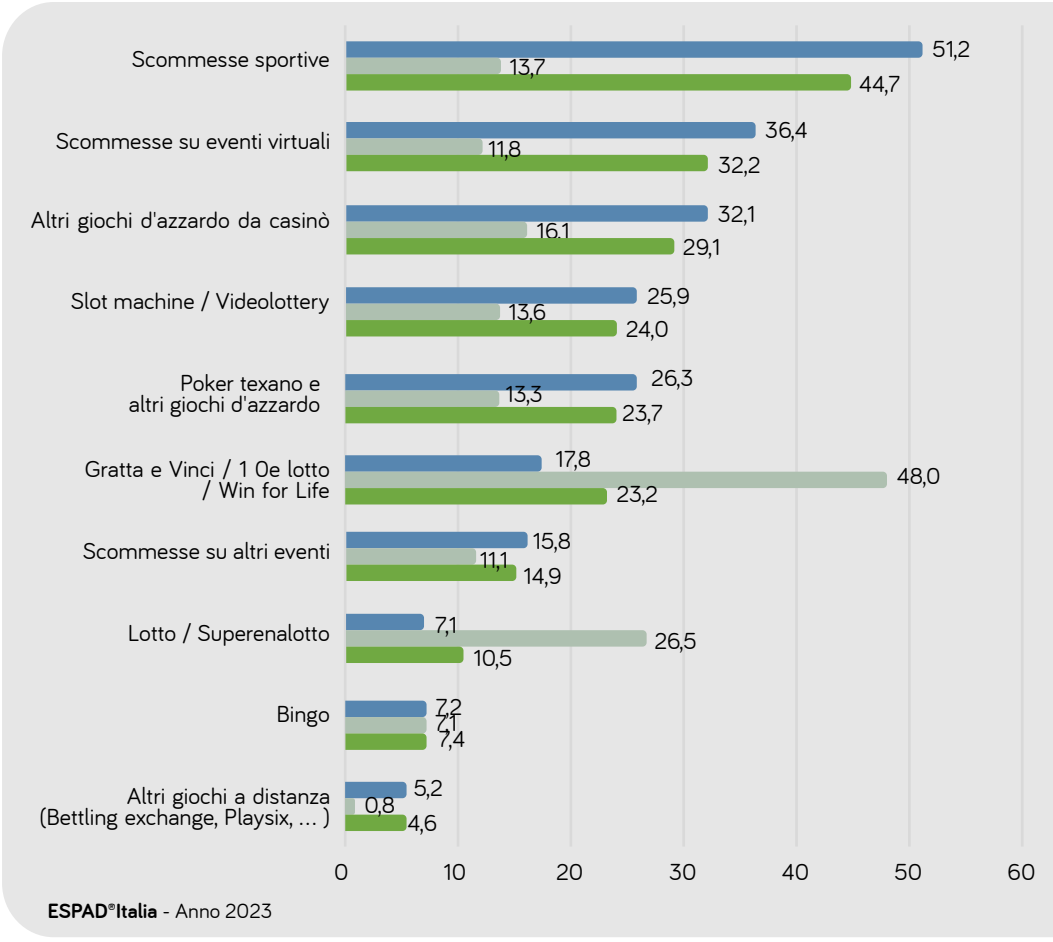


ESPAD®Italia - Anni 2008-2023



Al primo posto tra i formati online più diffusi ci sono le scommesse calcistiche, praticate dal 44,7% di coloro che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio. Seguono, tra i formati di maggiore utilizzo, le scommesse su eventi virtuali (32,2%) e i giochi da casinò virtuali (29,1%).

Tra i maschi, i primi tre formati per diffusione sono le scommesse calcistiche (51,2%), le scommesse su eventi virtuali (36,4%) e i giochi da casinò virtuali (32,1%); tra le femmine i maggiormente diffusi sono gratta e vinci / 10 e lotto / Win for Life (48%), Lotto e Superenalotto (26,5%) e i giochi da casinò virtuali (16,1%).



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 15.10 - Tipologie di gioco d'azzardo online praticate nell'anno precedente, per genere

Il mezzo principale impiegato per l'accesso al gioco d'azzardo online è lo smartphone (78,3%), seguito da computer (35,4%), tablet (7,6%), console per videogiochi (5,7%) e televisione (4,3%).

Il 54,8% degli studenti che hanno giocato d'azzardo online nell'anno precedente lo studio lo ha fatto tramite un account personale, il 30,7% ha fatto uso di account appartenenti a un amico o conoscente maggiorenne, il 18,2% ha utilizzato le credenziali di un genitore e il 5,5% si è avvalso di account di fratelli o sorelle maggiorenni.

L'accessibilità del gioco d'azzardo online ne permette la pratica nei contesti più diversi. Al 23% degli studenti che avevano giocato d'azzardo online nell'anno precedente lo studio, è capitato di farlo a scuola almeno una volta. Questo comportamento è molto più diffuso tra i maschi (26,5%) che tra le femmine (5,5%).

Tabella 15.5 – Luoghi dove viene praticato il gioco d'azzardo online

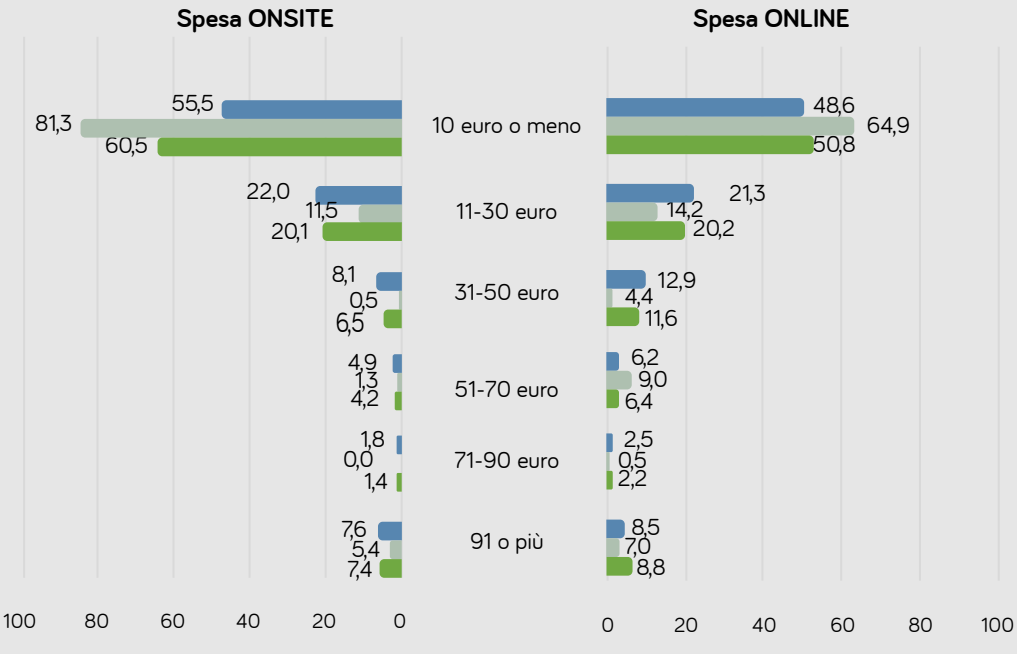
	A scuola	A casa mia	A casa di amici	In luoghi pubblici chiusi (sale giochi, bar)	In luoghi pubblici aperti (piazza, parco)	Sui mezzi di trasporto (tram, autobus)
Maschio	26,5	63,1	48,6	32,3	23,9	11,9
Femmina	5,5	55,6	33,4	17,8	13,6	6,5
15-17	14,6	61,1	39,2	24,4	21,3	10,0
18-19	30,8	62,6	51,4	35,0	22,8	12,5
Totale	23,0	61,8	45,5	29,9	22,0	11,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Quanti soldi vengono spesi nel gioco d'azzardo?

Tra gli studenti che hanno giocato d'azzardo nel corso dei 12 mesi precedenti, coloro che hanno speso più di 10 euro in formati fisici nei 30 giorni prima dello studio sono il 39,5%, mentre coloro che hanno speso più di 10 euro in formati online negli ultimi 30 giorni sono il 49,2%. Si può notare come, nel caso del gioco d'azzardo online, si osservino proporzioni maggiori di studenti che hanno speso importi elevati rispetto al gioco d'azzardo con formati fisici

Figura 15.11 - Spesa per il gioco d'azzardo onsite e online, per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



Qual è la relazione tra il gioco d'azzardo e le condotte violente, rischiose o criminali?

Gli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio, riportano molto più frequentemente condotte violente, rischiose o criminali rispetto a quelli che non l'hanno fatto. Questo dato è verosimilmente spiegato anche dalla relazione tra impulsività e gioco d'azzardo (Emond & Griffiths, 2020; Riley et al., 2021).

Tabella 15.6 – Gioco d'azzardo e comportamenti a rischio

	Non giocatori nell'anno %	Giocatori nell'anno %
Aver partecipato a zuffe o risse	29,5	49,2
Aver venduto oggetti rubati	2,6	5,9
Aver danneggiato beni pubblici o privati di proposito	3,4	8,9
Aver avuto guai con la Polizia e/o segnalazioni al Prefetto	5,1	11,6
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	6,2	13,6
Coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti	11,8	21,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Qual è la relazione tra il gioco d'azzardo e il consumo di sigarette, alcol e altre sostanze psicotrope?

Tra chi ha giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio sono più frequenti anche altri comportamenti a rischio, come il consumo di alcol, il binge drinking, il fumo e il consumo di sostanze psicotrope illegali. È possibile che questi comportamenti siano sostenuti da un substrato psicologico comune (Emond & Griffiths, 2020, Riley et al., 2021, Díaz & Pérez, 2021)

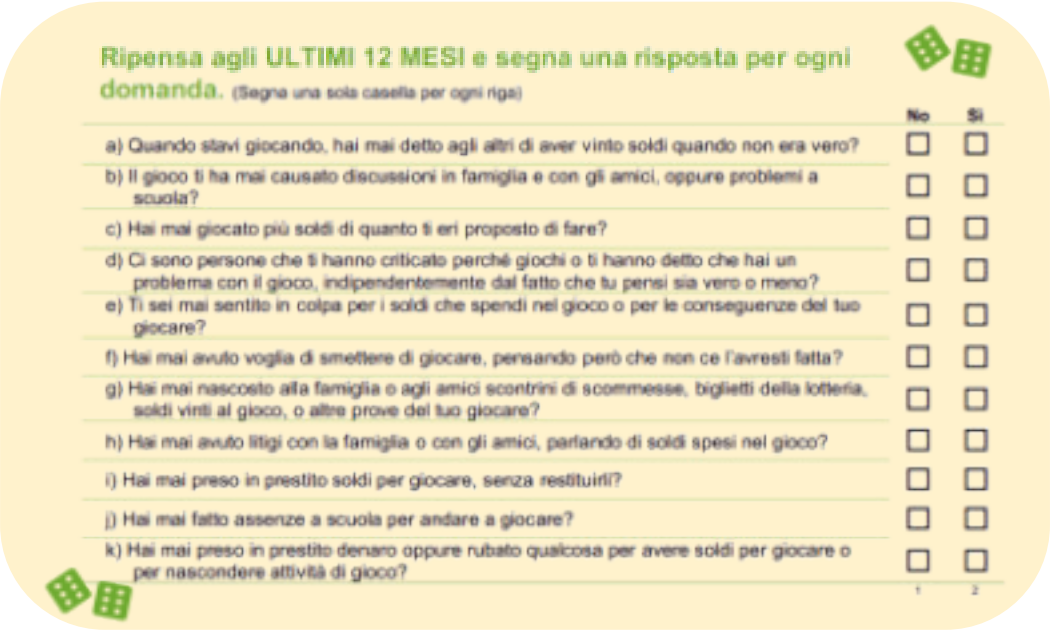
Tabella 15.7– Gioco d'azzardo e consumo di sostanze psicoattive

	Non giocatori nell'anno %	Giocatori nell'anno %
Consumo di alcol negli ultimi 12 mesi	65,4	82,3
Binge drinking negli ultimi 12 mesi	20,6	34,8
Consumo di sigarette negli ultimi 12 mesi	14,4	23,0
Consumo di sostanze psicotrope illegali negli ultimi 12 mesi	16,7	29,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

GIOCO D'AZZARDO A RISCHIO E PROBLEMATICO

Lo studio ESPAD®Italia, mediante l'impiego del test di screening "South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents" (SOGS-RA) (Langhinrichsen-Rohling et al., 2004; Colasante et al., 2014), indaga la presenza di comportamenti indicativi di gioco d'azzardo problematico. Quest'ultimo è inteso come una forma di coinvolgimento nel gioco d'azzardo che si accompagna a un certo grado di perdita di controllo e/o conseguenze negative (Neal, Delfabbro & O'Neill, 2005). Il questionario del SOGS-RA include 12 domande e ogni risposta affermativa vale un punto. Un punteggio maggiore o uguale a 4 indica la presenza di un pattern di gioco d'azzardo problematico, mentre un punteggio compreso tra 2 e 3 è indicativo di un pattern di gioco d'azzardo "a rischio" (Winters, 1995).


Ripensa agli ULTIMI 12 MESI e segna una risposta per ogni domanda. (Segna una sola casella per ogni riga)

	No	Sì
a) Quando stavi giocando, hai mai detto agli altri di aver vinto soldi quando non era vero?	☐	☐
b) Il gioco ti ha mai causato discussioni in famiglia e con gli amici, oppure problemi a scuola?	☐	☐
c) Hai mai giocato più soldi di quanto ti eri proposto di fare?	☐	☐
d) Ci sono persone che ti hanno criticato perché giochi o ti hanno detto che hai un problema con il gioco, indipendentemente dal fatto che tu pensi sia vero o meno?	☐	☐
e) Ti sei mai sentito in colpa per i soldi che spendi nel gioco o per le conseguenze del tuo giocare?	☐	☐
f) Hai mai avuto voglia di smettere di giocare, pensando però che non ce l'avresti fatta?	☐	☐
g) Hai mai nascosto alla famiglia o agli amici scontrini di scommesse, biglietti della lotteria, soldi vinti al gioco, o altre prove del tuo giocare?	☐	☐
h) Hai mai avuto litigi con la famiglia o con gli amici, parlando di soldi spesi nel gioco?	☐	☐
i) Hai mai preso in prestito soldi per giocare, senza restituirli?	☐	☐
j) Hai mai fatto assenze a scuola per andare a giocare?	☐	☐
k) Hai mai preso in prestito denaro oppure rubato qualcosa per avere soldi per giocare o per nascondere attività di gioco?	☐	☐
	1	2

Figura 15.12 Il questionario SOGSS - RA

Prevalenze e trend

Il 10,9% degli studenti tra i 15 e i 19 anni presenta comportamenti compatibili con un tipo di gioco d'azzardo a rischio o problematico. A presentare un profilo a rischio è il 6,1% degli studenti, in particolare, l'8,8% dei maschi e il 3,2% delle femmine. Un pattern di gioco d'azzardo problematico è riportato dal 4,8% degli studenti, il 7,7% dei maschi e l'1,9% delle femmine



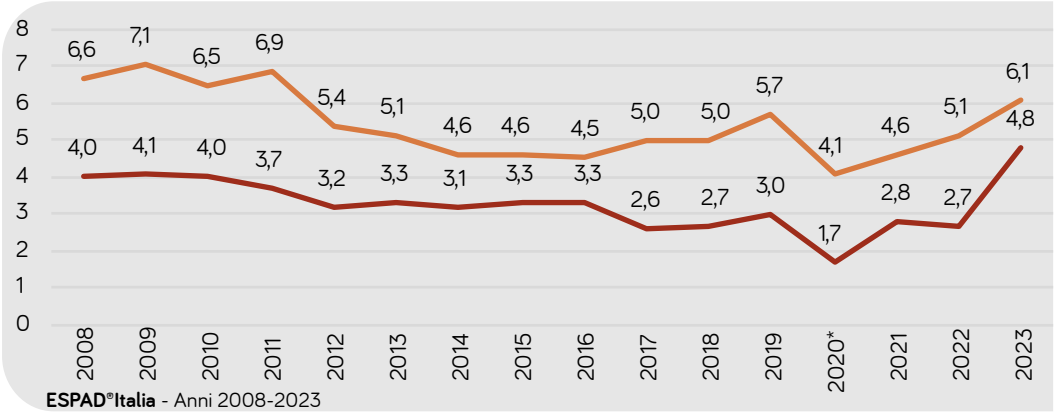


Figura 15.13 Profili di rischio di gioco d'azzardo: trend percentuale

Le regioni di sud e isole sono quelle dove si riscontrano le percentuali più elevate di soggetti con profilo a rischio. Guidano la classifica la Campania (16,8%) e la Puglia (16,2%). La percentuale più basse si osserva in Umbria (8,8%) e Val d'Aosta (8,9%). Le regioni dove si osservano le percentuali più elevate di soggetti con un pattern di tipo problematico sono Campania (14,7%), Sicilia (13,2%) e Sardegna (13,1%). Quelle con percentuali più basse sono Friuli – Venezia Giulia (5,3%), Calabria (5,6%) e Umbria (6,2%).

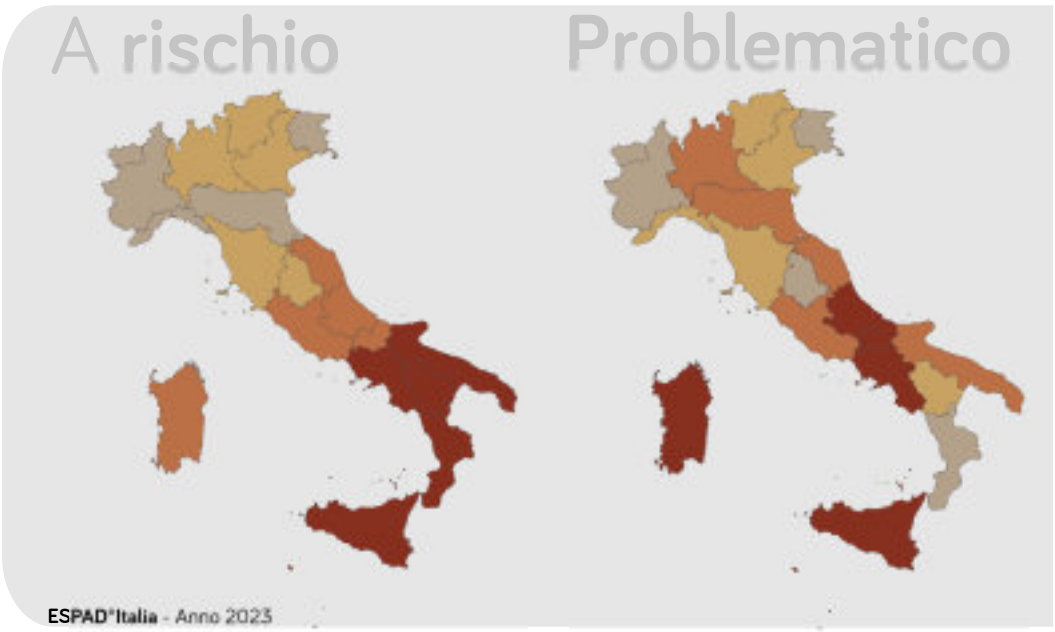
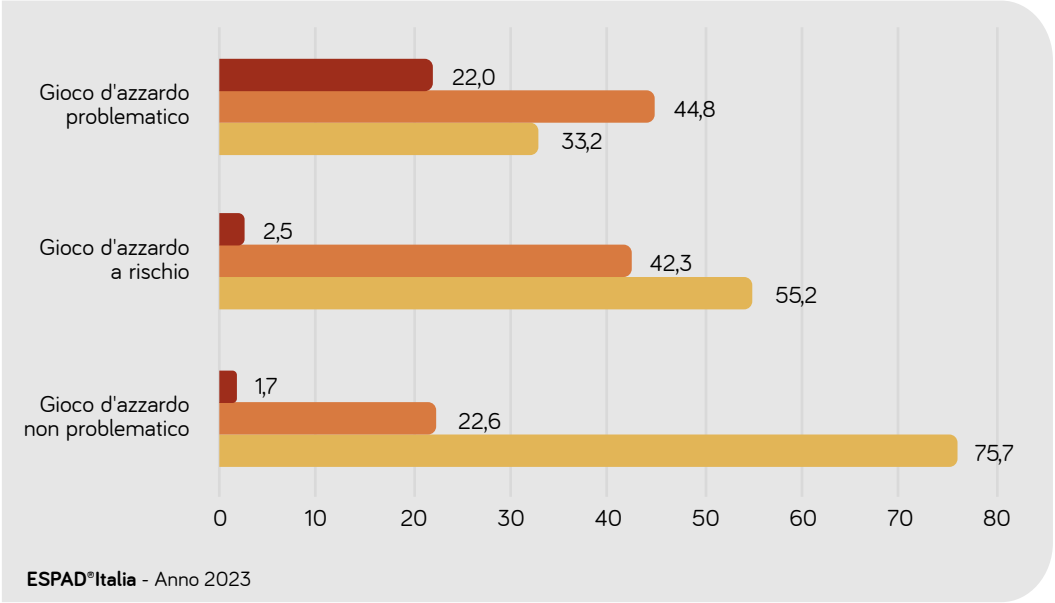


Figura 15.14 Prevalenza di gioco d'azzardo a rischio e problematico: dettaglio regionale

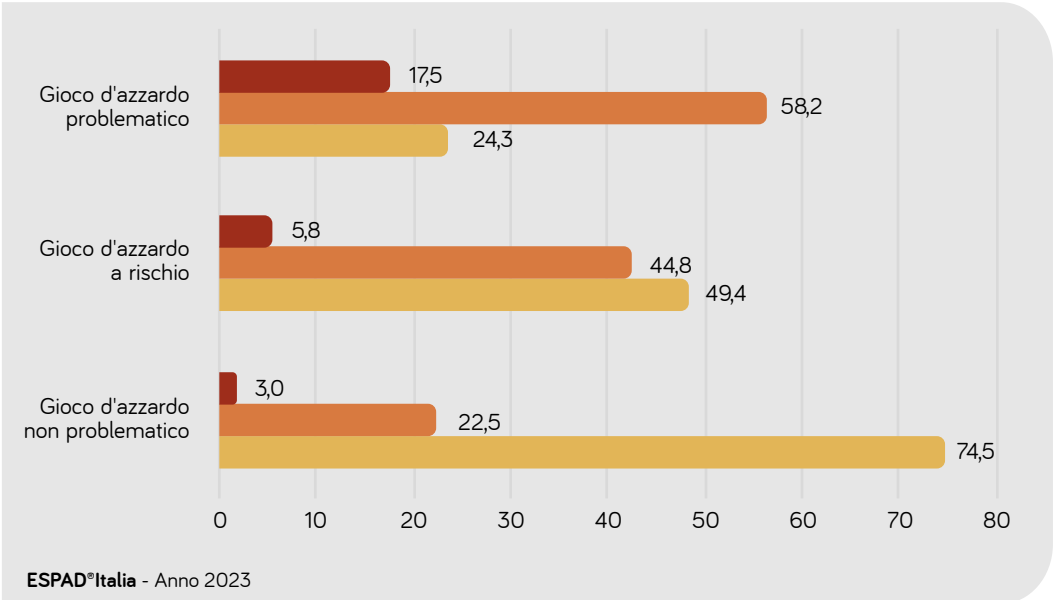
A punteggi più elevati al SOGS-RA corrisponde anche una maggiore spesa nel gioco d'azzardo. Tra gli studenti con profilo problematico, il 22% ha dichiarato di aver speso più di 90 euro in formati fisici di gioco d'azzardo nei 30 giorni precedenti lo studio, mentre 17,5% ha dichiarato di aver speso più di 90 euro nel gioco d'azzardo online. Naturalmente, è possibile che molti partecipanti abbiano dichiarato una spesa inferiore rispetto a quella realmente sostenuta, ad esempio, per fornire una risposta più socialmente accettabile (Wood & Willaims, 2007; Weinstock et al., 2004). È altresì possibile che alcuni partecipanti abbiano condiviso le spese con altre persone.

Figura 15.15 – Spesa onsite per profilo di rischio (Punteggio al SOGS-RA)



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 15.16 – Spesa online per profilo di rischio (Punteggio al SOGS-RA)



ESPAD®Italia - Anno 2023



Gli studenti che presentano un profilo a rischio o problematico riportano più spesso condotte violente o criminali e altri comportamenti a rischio. Questa tendenza, osservata da numerosi autori, denota la particolare fragilità di questi adolescenti (Emond & Griffiths, 2020, Riley et al., 2021, Díaz & Pérez, 2021).

Tabella 15.8 Distribuzione di condotte violente, rischiose e criminali in base al punteggio ottenuto al South Oaks Gambling Screen Revised for Adolescents

	Gioco d'azzardo a rischio	Gioco d'azzardo problematico
Aver venduto oggetti rubati	3,7	14,5
Aver danneggiato beni pubblici o privati di proposito	6,7	18,3
Aver avuto guai con la Polizia e/o segnalazioni al Prefetto	8,0	23,5
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	10,0	24,8
Coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti	18,1	32,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 15.9 – Distribuzione del consumo di sostanze in base al punteggio ottenuto al South Oaks Gambling Screen Revised for Adolescents

	Giocatori non a rischio	Giocatori a rischio\problematici
Consumo di alcol negli ultimi 12 mesi	82,1	83,2
Binge drinking negli ultimi 12 mesi	31,4	45,5
Consumo di sigarette negli ultimi 12 mesi	20,3	31,5
Consumo di sostanze psicotrope illegali negli ultimi 12 mesi	24,8	40,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

È interessante notare che gli studenti con punteggi più elevati al SOGS-RA tendano ad avere un rapporto meno trasparente con i propri genitori e a percepirne meno il sostegno affettivo. Diversi studi hanno evidenziato come gli stili di vita degli adolescenti siano influenzati da moti fattori familiari e il gioco d'azzardo non fa eccezione. In particolare, gli adolescenti con scarsa supervisione parentale, basso supporto emotivo e una bassa qualità delle relazioni familiari sono più inclini a comportamenti di gioco d'azzardo problematico (McComb & Sabiston, 2010; Molinaro et al. 2018).

Tabella 15.10 – Rapporto con i genitori in base al punteggio ottenuto al South Oaks Gambling Screen Revised for Adolescents

		Giocatori non a rischio	Giocatori a rischio\problematici
Mio padre e/o mia madre sanno con chi/ dove sono quando esco la sera	Quasi sempre	54,5	40,0
	Spesso	29,5	36,6
	Qualche volta	9,3	11,2
	Di rado	3,5	7,1
	Quasi mai	3,3	5,1
Mi sento sostenuto affettivamente da mia madre e/o mio padre	Quasi sempre	46,7	39,3
	Spesso	29,5	31,0
	Qualche volta	14,1	16,0
	Di rado	5,8	5,9
	Quasi mai	3,9	7,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

BIBLIOGRAFIA

Alan M Emond, Mark D Griffiths, Gambling in children and adolescents, British Medical Bulletin, Volume 136, Issue 1, December 2020, Pages 21–29, https://doi.org/10.1093/bmb/ldaa027

Armitage, R. (2021). Gambling among adolescents: an emerging public health problem. The Lancet Public Health, 6(3). https://doi.org/10.1016/S2468-2667(21)00026-8

Browne M, Rawat V, Tulloch C, Murray-Boyle C, Rockloff M. The Evolution of Gambling-Related Harm Measurement: Lessons from the Last Decade. International Journal of Environmental Research and Public Health. 2021; 18(9):4395. https://doi.org/10.3390/ijerph18094395

Buja A, Sperotto M, Genetti B, Vian P, Vittadello F, Simeoni E, Zampieri C, Baldo V. Adolescent gambling behavior: a gender oriented prevention strategy is required? Ital J Pediatr. 2022 Jul 15;48(1):113. doi: 10.1186/s13052-022-01309-3. PMID: 35841061; PMCID: PMC9287984.

Davies, N.H., Roderique-Davies, G., Drummond, L.C. et al. Accessing the invisible population of low-risk gamblers, issues with screening, testing and theory: a systematic review. J Public Health (Berl.) 31, 1259–1273 (2023). https://doi.org/10.1007/s10389-021-01678-9

Díaz A, Pérez L. Gambling and substance use: A cross-consumption analysis of tobacco smoking, alcohol drinking and gambling. Subst Abus. 2021;42(4):1016-1021. doi: 10.1080/08897077.2021.1903657. Epub 2021 Apr 2. PMID: 33798010.

Favieri, F., Forte, G., Casagrande, M. et al. A Portrait of Gambling Behaviors and Associated Cognitive Beliefs Among Young Adolescents in Italy. Int J Ment Health Addiction (2023). https://doi.org/10.1007/s11469-023-01198-5

Graziana Corica, Nicola De Luigi e Vittorio Mete, «Mafie e gioco d'azzardo», Quaderni di Sociologia [Online], 84- LXIV | 2020, online dal 01 septembre 2021, consultato il 06 octobre 2024. URL: http://journals.openedition.org/qds/4363; DOI: https://doi.org/10.4000/qds.4363

Hing, N., Rockloff, M. & Browne, M. Adoption, Adaptation or Exposure? Novel Digital Gambling Activities and Links with Gambling Problems. Curr Addict Rep 10, 254–261 (2023). https://doi.org/10.1007/s40429-023-00473-8



Langham, E., Thorne, H., Browne, M. et al. Understanding gambling related harm: a proposed definition, conceptual framework, and taxonomy of harms. BMC Public Health 16, 80 (2015). https://doi.org/10.1186/s12889-016-2747-0

McComb, J.L., Sabiston, C.M. Family Influences on Adolescent Gambling Behavior: A Review of the Literature. J Gambl Stud 26, 503–520 (2010). https://doi.org/10.1007/s10899-010-9181-5

Molinaro S, Benedetti E, Scalese M, Bastiani L, Fortunato L, Cerrai S, Canale N, Chomynova P, Elekes Z, Feijão F, Fotiou A, Kokkevi A, Kraus L, Rupšienė L, Monshouwer K, Nociar A, Strizek J, Urdih Lazar T. Prevalence of youth gambling and potential influence of substance use and other risk factors throughout 33 European countries: first results from the 2015 ESPAD study. Addiction. 2018 Oct;113(10):1862-1873. doi: 10.1111/add.14275. Epub 2018 Jul 5. PMID: 29806197.

Montiel, I., Ortega-Barón, J., Basterra-González, A., González-Cabrera, J., & Machimbarrena, J. M. (2021). Problematic online gambling among adolescents: A systematic review about prevalence and related measurement issues in: Journal of Behavioral Addictions Volume 10 Issue 3 (2021).

Neal, P. N., Delfabbro, P. H., & O'Neil, M. G. (2005). Problem gambling and harm: Towards a national definition.

Potenza MN, Balodis IM, Derevensky J, Grant JE, Petry NM, Verdejo-Garcia A, Yip SW. Gambling disorder. Nat Rev Dis Primers. 2019 Jul 25;5(1):51. doi: 10.1038/s41572-019-0099-7. PMID: 31346179.

Potenza MN, Kosten TR, Rounsaville BJ. Pathological Gambling. JAMA. 2001;286(2):141–144. doi:10.1001/jama.286.2.141

Potenza MN. Should addictive disorders include non-substance-related conditions? Addiction. 2006 Sep;101 Suppl 1:142-51. doi: 10.1111/j.1360-0443.2006.01591.x. PMID: 16930171.

Riley BJ, Oster C, Rahamathulla M, Lawn S. Attitudes, Risk Factors, and Behaviours of Gambling among Adolescents and Young People: A Literature Review and Gap Analysis. Int J Environ Res Public Health. 2021 Jan 22;18(3):984. doi: 10.3390/ijerph18030984. PMID: 33499418; PMCID: PMC7908209.

Tani F, Ponti L, Ghinassi S. Gambling Behaviors in Adolescent Male and Female Regular and Non-Regular Gamblers: A Study of Central Italian Adolescents. J Gambl Stud. 2021 Sep;37(3):747-763. doi: 10.1007/s10899-020-09979-6. Epub 2020 Oct 12. PMID: 33047208.

Weinstock J, Whelan JP, Meyers AW. Behavioral assessment of gambling: an application of the timeline followback method. Psychol Assess. 2004 Mar;16(1):72-80. doi: 10.1037/1040-3590.16.1.72. PMID: 15023094.

Winters, K.C., Stinchfield, R.D. & Kim, L.G. Monitoring adolescent gambling in Minnesota. J Gambling Stud 11, 165–183 (1995). https://doi.org/10.1007/BF02107113

Wood, R. T., & Williams, R. J. (2007). 'How Much Money Do You Spend on Gambling?' The Comparative Validity of Question Wordings Used to Assess Gambling Expenditure. International Journal of Social Research Methodology, 10(1), 63–77. https://doi.org/10.1080/13645570701211209

16

VIDEOGIOCHI

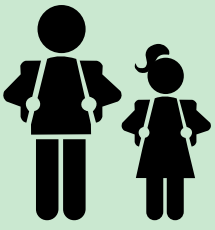
Sono soprattutto i più giovani ad avere un profilo a rischio di gioco ai videogame

Tra i ragazzi le prevalenze di gioco “a rischio” sono quasi triple rispetto a quelle delle coetanee



67%

GIOCO NELL’ANNO



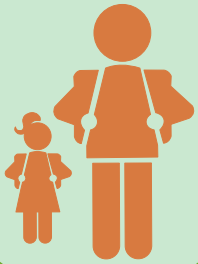
1.7

RAPPORTO DI GENERE



16%

GIOCO A RISCHIO



2.8

RAPPORTO DI GENERE GIOCATORI A RISCHIO

GAMING

Di:
Rita Tucillo

Introduzione

Il *gaming* è divenuto un passatempo estremamente popolare tra gli adolescenti (italiani e non). Nella maggior parte dei casi si tratta di un hobby innocuo e che può offrire anche numerosi benefici, tra i quali il potenziamento delle abilità cognitive e visuo-spaziali (Bavelier et al., 2011; Pujol et al., 2016) e l'opportunità di stabilire interazioni sociali significative. Molte comunità virtuali si sono formate intorno ai videogiochi, consentendo ai giocatori di sviluppare competenze di leadership e relazioni interpersonali (Griffiths e Meredith, 2009).

Il *gaming* non è, tuttavia, privo di potenziali rischi. Questi si manifestano soprattutto quando il tempo dedicato a questa attività diventa eccessivo o vi sono difficoltà a ridurre o interrompere il gioco. L'attenzione eccessiva verso il mondo virtuale può comportare il rischio di compromettere queste abilità relazionali. Inoltre, l'uso frequente dei videogiochi può influenzare le emozioni dei giocatori in tempo reale, amplificando l'esperienza emotiva, producendo un cambiamento nel modo in cui l'individuo percepisce la realtà, nel modo in cui reagisce e riducendo le capacità affettive (Sugaya et al., 2019). L'uso eccessivo di videogiochi può, inoltre, determinare il declino delle performance scolastiche e difficoltà nel gestire altre attività quotidiane. In alcuni casi, si può persino assistere all'emergere di un quadro che ricordi da vicino una dipendenza (Turel & Bechara, 2019; Simachyova, 2020).

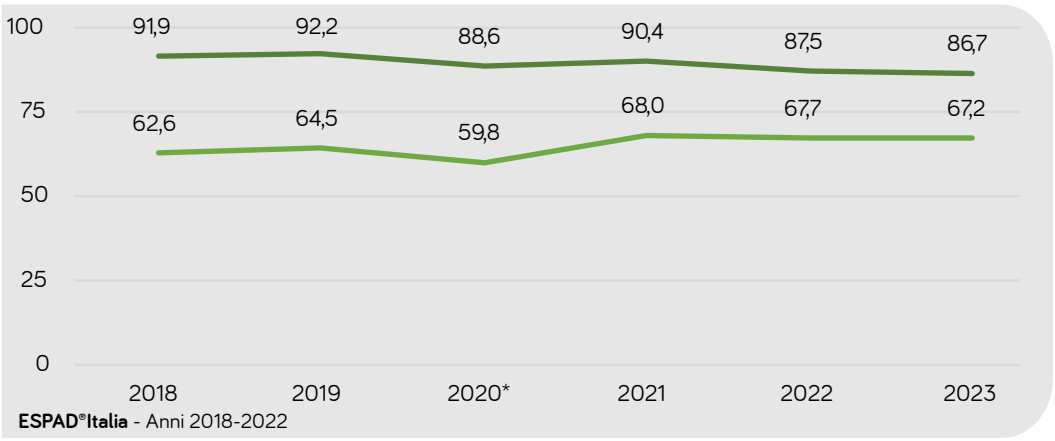
Quanti giocano ai videogame?

Prevalenza e trend

Tra gli studenti intervistati, l'87% ha giocato ai videogiochi almeno una volta nella vita e il 67% degli studenti almeno una volta nel corso dell'ultimo anno.

Dal 2018 a oggi, si osserva un trend stabile nella prevalenza dell'uso dei videogiochi nella vita dei giovani. Ciò suggerisce che l'interesse per i videogiochi rimane costante nel tempo, ma potrebbe esserci una tendenza all'incremento dell'uso nel breve periodo.

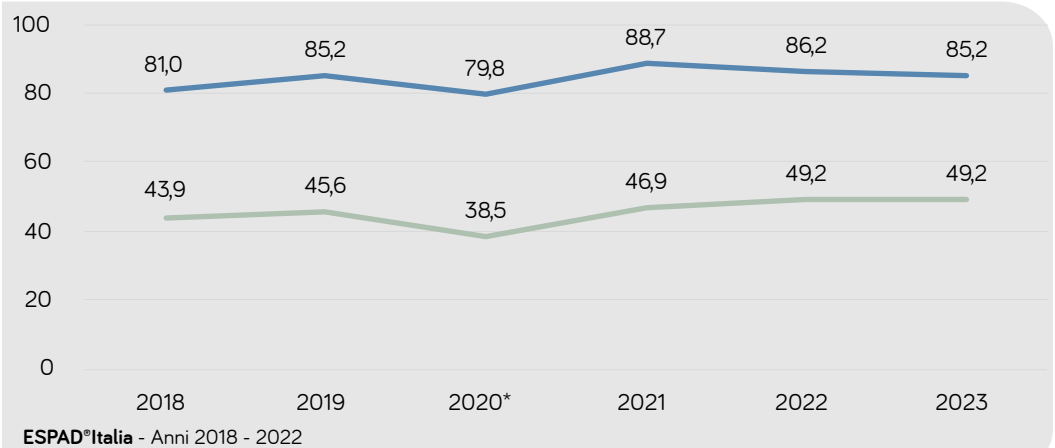
Figura 16.1- Uso di videogame nella vita e nell'ultimo anno: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2018-2022

Il trend per genere segue un andamento simile a quello osservato tra tutti gli studenti. Le prevalenze maschili risultano sempre circa doppie rispetto a quelle femminili.

Figura 16.2- Uso di videogame nell'anno: trend percentuale per genere



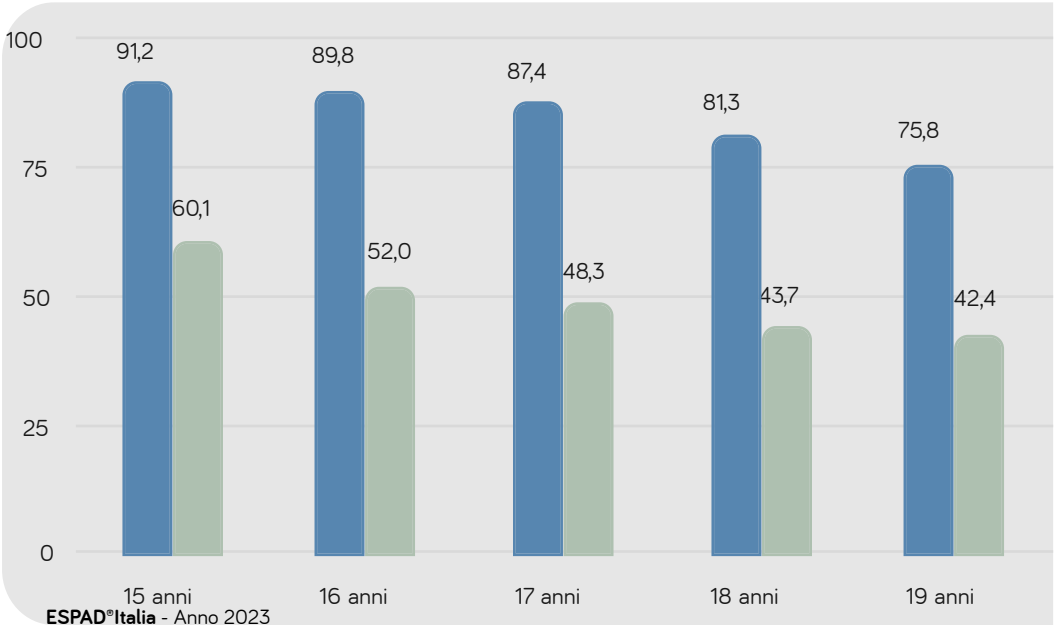
ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2022

Dall'analisi dei dati raccolti si ricava una marcata differenza di genere nella frequenza dell'uso dei videogiochi. Tra i ragazzi la percentuale di videogiocatori nell'ultimo anno è dell'85% mentre tra le ragazze è poco meno della metà (49%).

Osservando, poi, le specifiche fasce d'età si nota come sono soprattutto gli studenti e le



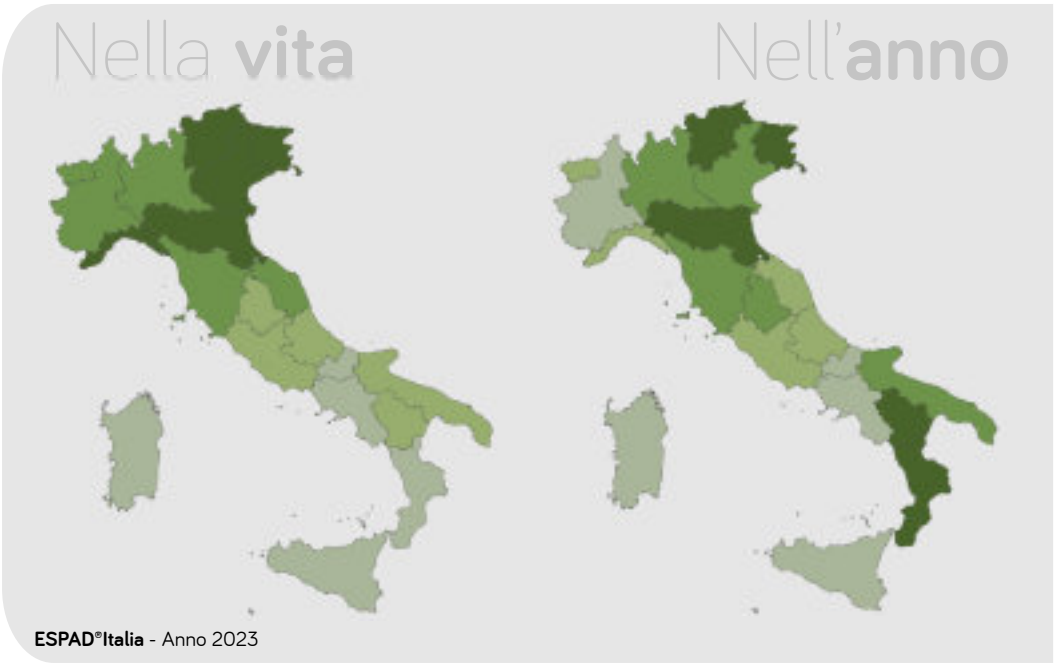
studentesse di 15 anni ad aver giocato ai videogiochi nel corso dell'anno. La percentuale di ragazzi 15enni che hanno giocato ai videogiochi è significativamente più alta rispetto alle coetanee.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 16.3 Uso di videogame nell'ultimo anno per genere ed età

Ad aver giocato almeno una volta nella vita sono soprattutto gli studenti abruzzesi, piemontesi e lombardi mentre ad averlo fatto nell'anno sono soprattutto i piemontesi, seguiti dai lombardi e dagli umbri. Tra i ragazzi, ad aver giocato nell'anno sono soprattutto gli studenti della regione Friuli Venezia Giulia.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 16.4 Gioco ai videogiochi: dettaglio regionale

Quali sono i pattern di gioco

Nel 2023, tra gli studenti che hanno praticato il *gaming* offline e online sono emerse preferenze per generi specifici di videogiochi. Nel complesso, circa il 51% dei giocatori offline ha dedicato tempo ai giochi d'avventura (51%) e d'azione (49%), seguiti da giochi sportivi e di calcio (47%), dai *Multiplayer/Role playing game* (45%), dai giochi di strategia (44%), da quelli di simulazione (35%) e, infine, dai giochi di ruolo (28%). Tra i giochi online, risultano essere i più popolari quelli d'azione (59%) e i *Multiplayer/Role playing game* (59%), seguiti dai giochi d'avventura (52%), di strategia (48%), di sport (43%), di simulazione (41%) e di ruolo (35%).

Considerando il tempo trascorso a giocare nei 30 giorni precedenti la rilevazione, si osserva che il 39% degli studenti ha giocato meno di 1 ora al giorno nei giorni di scuola e il 32% lo ha fatto nei giorni liberi. Tuttavia, c'è anche un importante 6,6% che ha dedicato più di 4 ore al giorno ai videogiochi durante i giorni scolastici e il 13% nei giorni liberi. Questo fenomeno è più pronunciato tra i ragazzi, con il 8,2% che gioca più di 4 ore al giorno durante i giorni scolastici e il 17% nei giorni liberi, rispetto alle coetanee che indicano rispettivamente il 3,5% e il 6,7%.

Il 10% degli studenti giocatori ha giocato dalle 2 alle 4 ore senza interruzioni nei giorni di scuola, con una marcata differenza di genere (M=14%; F=4,4%), mentre il 16% ha fatto lo stesso nei giorni liberi (M=21%; F=7,9%). Inoltre, il 5,6% (M=7,4%; F=2,2%) ha riportato sessioni di gioco di oltre 4 ore nei giorni di scuola, e il 14% (M=17%; F=6,6%) nei giorni liberi.

Per quanto riguarda i luoghi di gioco, la maggioranza dei gamer (59%) preferisce generalmente giocare a casa propria o a casa di amici (22%), a scuola (12%), sui mezzi di trasporto (8,7%), in luoghi pubblici chiusi come Internet point e bar (4,5%) e in luoghi pubblici aperti come piazze o parchi (4%).

Infine, il 38% dei giocatori ha speso denaro mensilmente per i videogiochi, con una marcata prevalenza tra i ragazzi (M=49%; F=19%). In dettaglio, il 22% (M=27%; F=13%) ha speso fino a 20 euro al mese, mentre il 16% (M=21%; F=6%) ha superato questa soglia, spendendo oltre 20 euro al mese per l'acquisto di contenuti in-game o giochi stessi.



GIOCO AI VIDEOGAME “A RISCHIO”

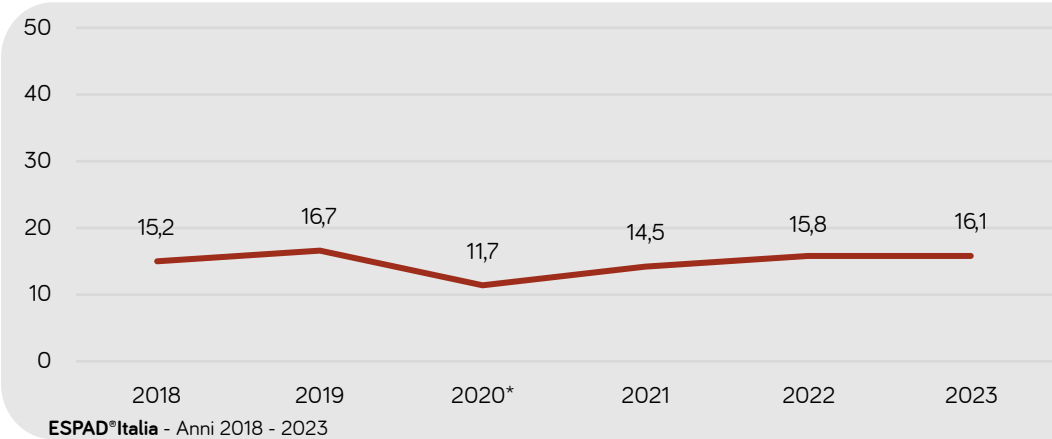
Introduzione

Sebbene il gioco ai videogiochi sia di solito un semplice passatempo molto popolare tra i ragazzi, esso presenta anche possibili rischi. Proprio a causa dei potenziali rischi connessi, il *gaming* ha ricevuto un'attenzione crescente negli ultimi decenni. Infatti, è stato collegato a comportamenti di gioco dannosi e, soprattutto quando il tempo trascorso a giocare è eccessivo, è stato collegato a scarsi risultati scolastici e a un cattivo funzionamento psicosociale.. L’eccessivo uso di videogiochi può creare dipendenza, con tutti gli effetti che ciò determina. Il gioco problematico è stato descritto come un uso eccessivo e non sicuro dei videogiochi ed è correlato a vari pericoli, tra cui l'uso di droghe, la diminuzione del benessere psicosociale, il comportamento aggressivo/oppositivo o l'ostilità e le difficoltà psicologiche.

Prevalenze e trend

Nell’ambito di ESPAD® viene utilizzato il test di screening validato da Holstein e colleghi nel 2014 per identificare e valutare i profili di *gaming* "a rischio" tra gli studenti. Tale profilo è caratterizzato da un eccessivo coinvolgimento nel gioco, cambiamenti nell'umore correlati all'impossibilità di giocare e rimproveri da parte dei genitori a causa del tempo dedicato ai videogiochi.

Sono quasi 400mila gli studenti, pari al 16% del totale, che presentano un profilo di gioco "a rischio", soprattutto i ragazzi: il 24% rientra in tale profilo, rispetto all’8,4% delle coetanee. Con l'eccezione dell'anno 2020, che è stato influenzato dalla pandemia da COVID-19 e potenzialmente da restrizioni legate alla quarantena, la prevalenza del gioco "a rischio" è rimasta sostanzialmente stabile nel tempo.

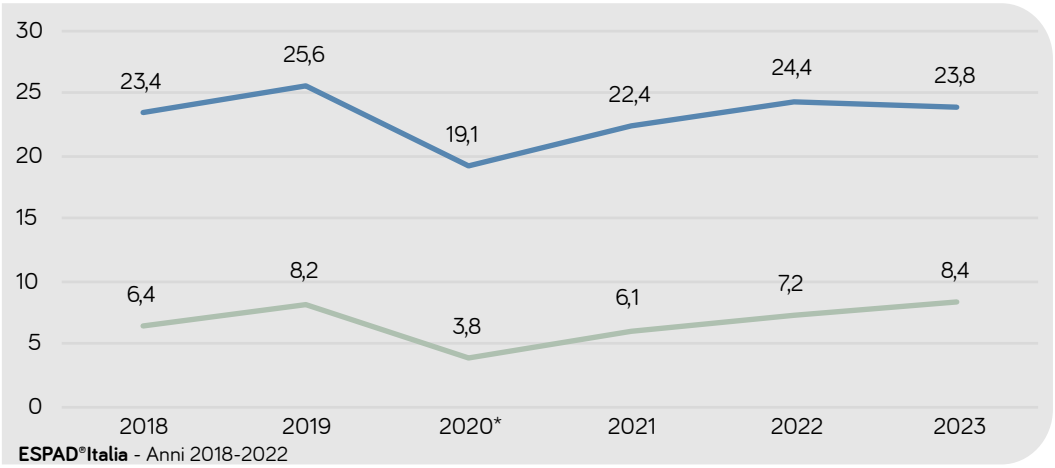


ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023

Figura 16.5 Uso di videogame “a rischio”: trend percentuale

Rispetto all'andamento osservato a livello generale, la percentuale di studenti di genere maschile con un gioco a videogame considerabile a rischio è sempre più elevata di quella delle coetanee, con un rapporto di genere più che triplo.

Figura 16.6 Uso di videogame "a rischio": trend percentuale per genere

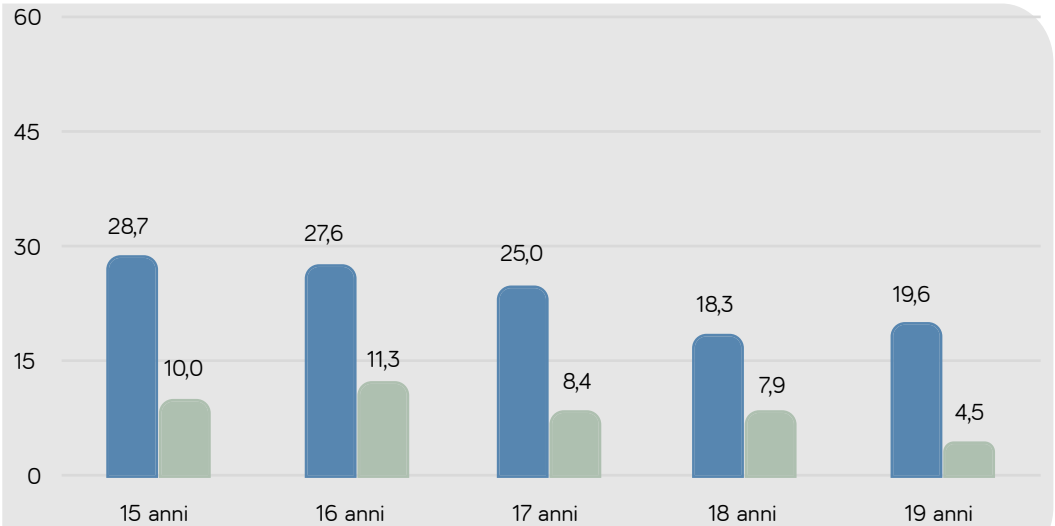


ESPAD®Italia - Anni 2018-2022

La percentuale di studenti con un profilo di gioco "a rischio" tende a diminuire mano a mano che aumenta l'età. Questo suggerisce che, in generale, il coinvolgimento eccessivo nei videogiochi si riduce mano a mano che i giovani crescono e che, contestualmente, aumentano e differenziano le proprie attività.

Sono principalmente i ragazzi a presentare questo pattern di comportamento, con differenze più marcate tra i 17enni e tra i 19enni.

Figura 16.7 - Uso di videogame a rischio per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023



Fattori associati

Gli studenti con un profilo di gaming "a rischio" hanno riferito un maggior consumo di sostanze psicoattive illegali nell'anno, ma presentano un minor consumo "a rischio" di cannabis. Rispetto al consumo quotidiano di tabacco e all'esperienza delle ubriacature i dati sono in linea tra i due profili, invece emergono differenze riguardo alla pratica del binge driking, maggiormente riferita dagli studenti con comportamento rischioso di gioco.

Tabella 16.1 Consumo di sostanze psicoattive e uso "a rischio" di videogiochi

	Uso di videogame "non a rischio"	Uso di videogame "a rischio"
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	23,4	20,0
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	16,7	16,6
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,1	14,1
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,7	30,7
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	27,4	29,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Gli studenti che hanno un profilo di gaming "a rischio" presentano anche altri comportamenti pericolosi. In particolare, si riscontra tra chi presenta un profilo di gioco "a rischio" anche percentuali più elevate di utilizzo di Internet "a rischio", suggerendo una possibile sovrapposizione tra comportamenti di dipendenza online e il coinvolgimento eccessivo nei videogiochi. Similmente, è emerso che gli studenti con un profilo di gaming "a rischio" sono più inclini a sviluppare un profilo di gioco d'azzardo "problematico" e riportano anche percentuali più elevate di altri comportamenti pericolosi, come aver fatto seriamente male a qualcuno o il filmare scene violente con il cellulare.

Tabella 16.2 Altri comportamenti a rischio e uso "a rischio" di videogiochi

	Uso di videogame "non a rischio"	Uso di videogame "a rischio"
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	12,1	15,1
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7,6	12,5
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	11,7	21,6
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	6,9	8,7
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	10,7	12,6
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	8,7	10,1
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	5,8	8,8
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	3,4	4,9
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7,4	8,2
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	16,8	15,3
Aver avuto gravi problemi con gli amici	37,4	35,6
Aver avuto problemi con gli insegnanti	33,5	30,9
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,0	13,2
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	10,8	11,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tuttavia alcune attività e interessi possono agire come fattori "protettivi" nel contesto dello sviluppo di comportamenti di gaming problematico tra gli studenti. Essere impegnati in attività sportive e avere un amore per la lettura sembrano essere caratteristiche tipiche di chi non fa un uso a rischio di videogame.

Al contrario, il comportamento di gioco problematico sembra essere associato positivamente a buoni rapporti familiari e alla soddisfazione di se stessi, della propria salute.

Tabella 16.3
Comportamenti "protettivi" e uso "a rischio" di videogiochi

	Uso di videogame "non a rischio"	Uso di videogame "a rischio"
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	72,6	69,8
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	22,5	19,3
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	82,9	82,5
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	44,8	57,1
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	73,8	79,1
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	77,4	80,5
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	75,2	78,2
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	84,3	80,0
Essere soddisfatti di se stessi	59,3	65,7
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	79,6	80,6
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	67,3	71,9
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,1	89,5
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,7	95,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Dall'analisi delle preferenze di gioco tra i giocatori con un profilo "a rischio" è possibile individuare le preferenze di gioco sia per i giochi offline che per quelli online.
Tra i giocatori a rischio, i giochi offline più praticati sono stati i giochi d'avventura (47%) seguiti dai i giochi d'Azione (46%), da quelli di Strategia (45%), Sportivi o di calcio (42%), Simulazione e multiplayer/role playing game (entrambi al 37%) e Ruolo (30%).

Tra i giochi online risultano più popolari tra i giocatori a rischio i giochi d'azione (56%) e i giochi multiplayer/role playing (55%), con percentuali rispettivamente del 56%% e del 55%. Anche i giochi di Strategia e di Avventura mantengono una buona popolarità (rispettivamente al 49% e al 48%). Sono meno praticati ma ugualmente popolari i giochi di Simulazione (44%), Sportivi e Calcio (43%) e di Ruolo (36%).



LOOT BOX

Una Loot Box (o "scatola premio" in italiano) è un oggetto virtuale che si può trovare nei videogiochi e che contiene una selezione casuale di premi. I giocatori possono ottenere Loot Box in diversi modi, per esempio completando missioni, raggiungendo determinati obiettivi nel gioco, o acquistandole con denaro reale.

Il contenuto di una Loot Box può variare notevolmente, da oggetti puramente estetici, che migliorano la personalizzazione, a equipaggiamenti, potenziamenti o altri tipi di risorse. La caratteristica principale delle Loot Box è che i premi sono randomizzati, il che significa che non si sa in anticipo cosa si otterrà. Le Loot Box sono state oggetto di dibattito per via delle loro somiglianze con il gioco d'azzardo e per le loro implicazioni etiche, specialmente quando vengono utilizzate per incentivare acquisti ripetuti o quando sono accessibili ai giocatori più giovani.

Quasi il 14% degli studenti giocatori afferma di aver trovato almeno una Loot Box giocando a un videogioco, soprattutto i ragazzi (17%; F=7,4%). Di questi, il 92% l'ha aperta, il 74% ha dedicato del tempo per ottenerla e 34% ha fatto acquisti per ottenerla, ad esempio comprando una "chiave" che gli permettesse di aprirla.

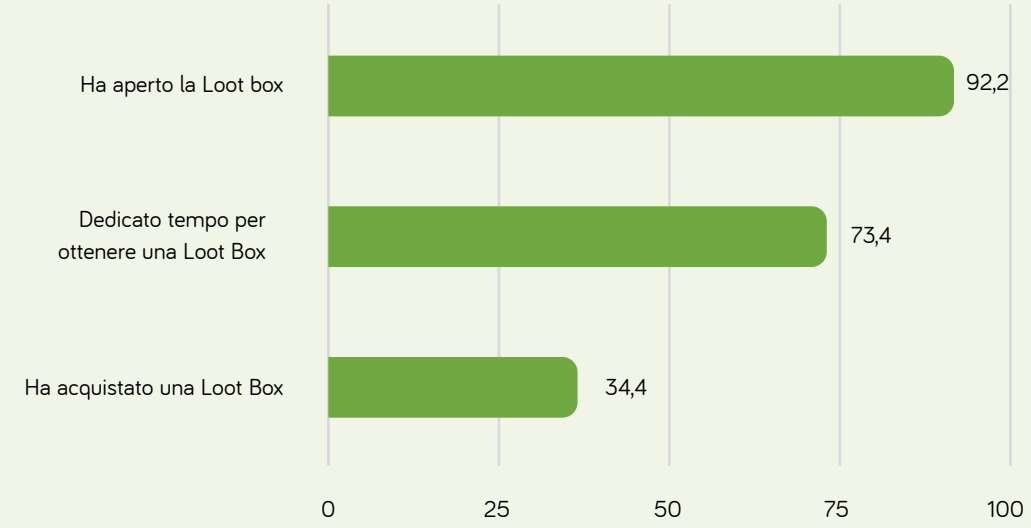
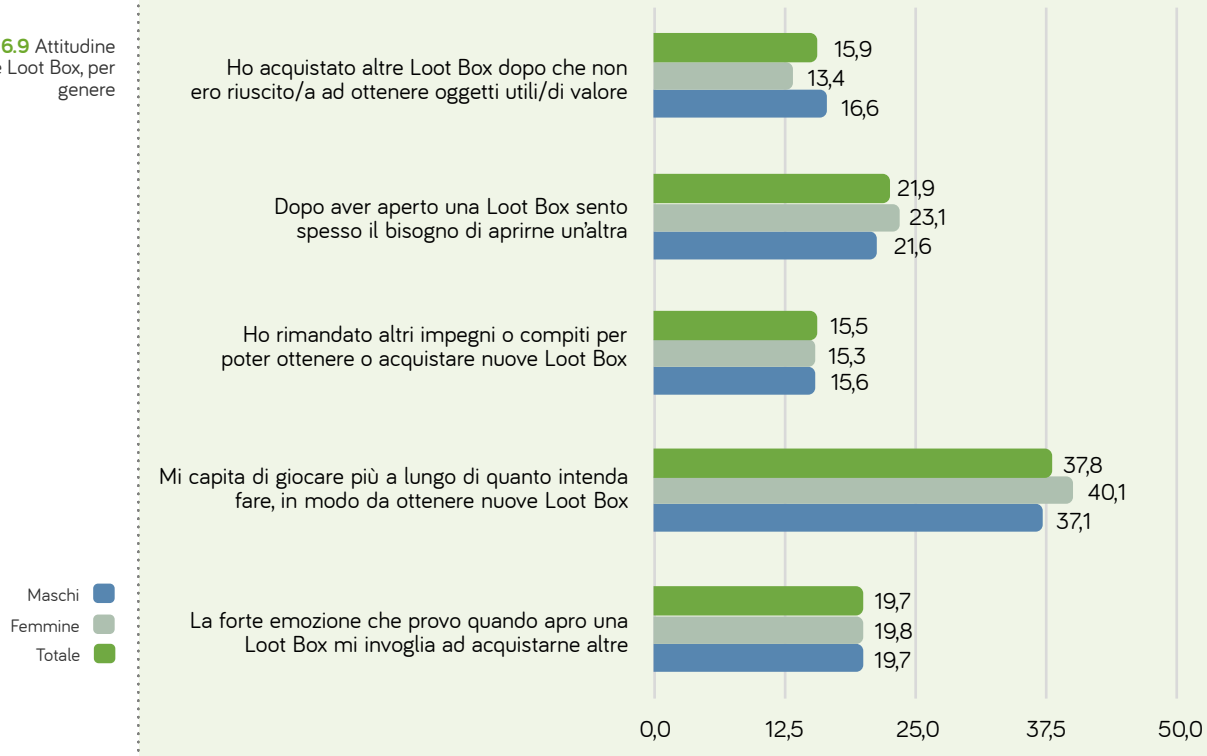


Figura 16.8 Utilizzo delle Loot Box

In generale, la maggior parte dei giocatori (84%) non spende più di 5 euro a mese per le Loot Box, il 9,4% arriva fino a 20 euro mentre il 6,2% li supera.

Attraverso il questionario ESPAD® è inoltre possibile analizzare alcune caratteristiche dell'attitudine che gli studenti hanno verso le Loot Box. In particolare, considerando coloro a cui è capitato di trovarne ameno una, il 40% afferma che gli capita di giocare più a lungo di quanto intenda fare, in modo da ottenere nuove Loot Box; il 22% dice che, dopo aver aperto una Loot Box, sente spesso il bisogno di aprirne un'altra; circa un quinto afferma che la forte emozione che prova quando apre una Loot Box lo invoglia ad acquistarne altre; il 16% ha acquistato altre Loot Box dopo che non era riuscito/a a ottenere oggetti utili o di valore e una quota simile ha rimandato altri impegni o compiti per poterne ottenere o acquistare nuove. Non emergono particolari differenze di genere.

Figura 16.9 Attitudine verso le Loot Box, per genere



Risulta inoltre interessante osservare la possibile relazione tra gioco ai videogiochi e gioco d'azzardo. Tra gli studenti che presentano un gaming considerabile ad alto rischio, la percentuale di quanti presentano un profilo di gioco d'azzardo a rischio è al 15% (12% tra i gamers non a rischio) mentre la quota di quanti hanno un profilo problematico è quasi al 13% (7,6% tra i gamers non a rischio). Tuttavia, considerando nello specifico le Loot Box, non sembra emergere una particolare associazione: tra gli studenti che hanno trovato una Loot Box il 22% ha un profilo di gioco d'azzardo a rischio o problematico, quota che equivale al 28% tra chi non ha avuto contatti con queste "scatole premio".



BIBLIOGRAFIA

Bavelier, D., Green, C. S., Han, D. H., Renshaw, P. F., Merzenich, M. M., & Gentile, D. A. (2011). Brains on video games. Nature reviews neuroscience, 12(12), 763-768.

Biagioni, S., Bastiani, L., Baroni, M., Scalese, M., Luppi, C., Potente, R., & Molinaro, S. (2023). Relationship between Gaming and other game related activities: Italian validation of the Screening Test for Problematic Gaming (STPG). Entertainment Computing, 100583.

Carras, M. C., Van Rooij, A. J., Van de Mheen, D., Musci, R., Xue, Q. L., & Mendelson, T. (2017). Video gaming in a hyperconnected world: A cross-sectional study of heavy gaming. problematic gaming symptoms. and online socializing in adolescents. Computers in human behavior. 68. 472-479.

de Hesselle, L. C., Rozgonjuk, D., Sindermann, C., Pontes, H. M., & Montag, C. (2021). The associations between Big Five personality traits, gaming motives, and self-reported time spent gaming. Personality and Individual Differences, 171, 110483.

Dieris-Hirche, J., Pape, M., te Wildt, B. T., Kehyayan, A., Esch, M., Aicha, S., ... & Bottel, L. (2020). Problematic gaming behavior and the personality traits of video gamers: A cross-sectional survey. Computers in Human Behavior. 106. 106272

Donati, M. A., Sanson, F., Mazzarese, M., & Primi, C. (2019). Assessing Video Game Habits and Pathological Behaviour in Children through a New Scale: Psychometric Properties of the Video-Gaming Scale—For Children (VGS-C). Psychology, 10.

Holstein, B. E., Pedersen, T. P., Bendtsen, P., Madsen, K. R., Meilstrup, C. R., Nielsen, L., & Rasmussen, M. (2014). Perceived problems with computer gaming and internet use among adolescents: measurement tool for non-clinical survey studies. BMC Public Health, 14(1), 361.

Pujol, J., Fenoll, R., Forns, J., Harrison, B. J., Martínez-Vilavella, G., Macià, D., ... & Sunyer, J. (2016). Video gaming in school children: How much is enough?. Annals of neurology, 80(3), 424-433.

Simachyova, V. (2020). Video-Gaming and Adolescent Academic Performance.

Turel, O., & Bechara, A. (2019). Little video-gaming in adolescents can be protective, but too much is associated with increased substance use. Substance use & misuse, 54(3), 384-395.

17



INTERNET

Le studentesse italiane tendono a trascorrere più tempo online rispetto agli studenti maschi.

La percentuale di studentesse che utilizzano Internet in modo problematico è superiore a quella degli studenti maschi in tutte le fasce di età..





36%

USO DI INTERNET PER PIÙ DI 4 ORE



2

RAPPORTO DI GENERE



14%

USO DI INTERNET A RISCHIO

INTERNET

Di: Giada Anastasi, Daniela Gasperini e Stefania Pieroni

Introduzione

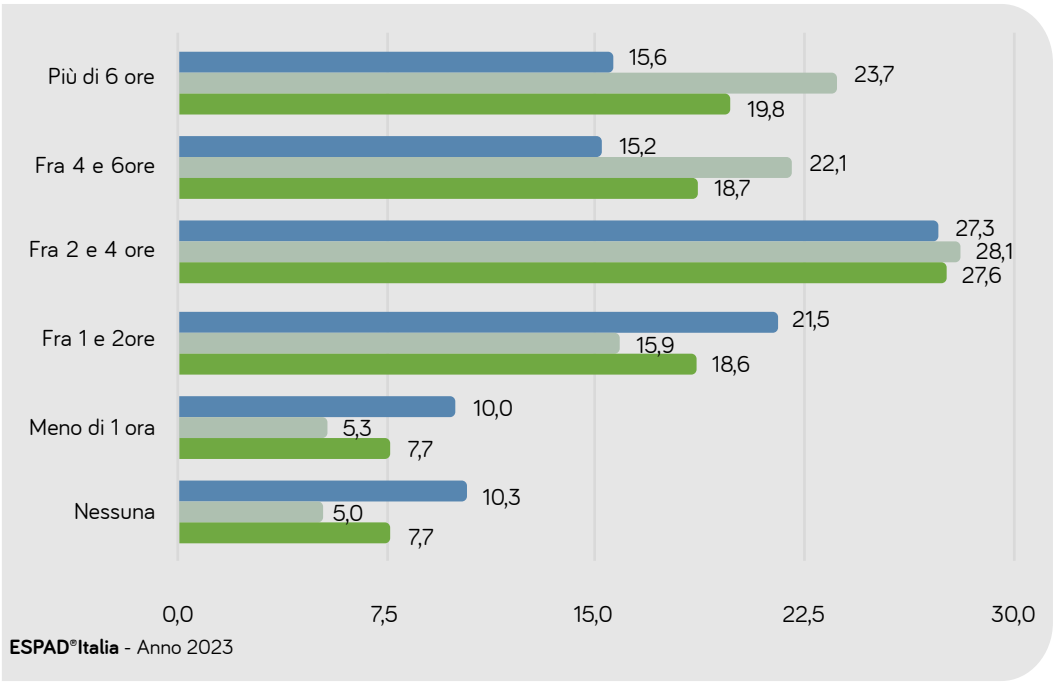
Negli ultimi anni, l'aumento del tempo trascorso online è diventato una componente importante della quotidianità, soprattutto di quella dei giovani. Questo fenomeno ha subito un'accelerazione significativa a causa della pandemia del 2020, che ha visto un aumento dell'uso di Internet tra tutte le fasce d'età, compresi gli adolescenti appartenenti alla Generazione Z (Marciano et al., 2022). Questa generazione è cresciuta in un mondo in cui la connessione digitale è la norma, e utilizza Internet per una vasta gamma di attività quotidiane, che vanno dallo studio al gioco, dalla comunicazione alla condivisione di contenuti sui social network. È proprio questa generazione, immersa nel mondo digitale fin dalla nascita, che ha partecipato allo studio ESPAD 2023. Nonostante le molteplici opportunità offerte da Internet, è importante riconoscere che l'uso eccessivo o inappropriato di questa risorsa può comportare rischi significativi per la salute e il benessere, soprattutto dei più giovani. L'innovazione tecnologica amplifica ulteriormente tali rischi, poiché fornisce un'ampia gamma di servizi personalizzati e algoritmi di profilazione. Ad esempio, i social network utilizzano algoritmi avanzati per fornire contenuti basati sugli interessi individuali degli utenti, aumentando così l'attrattiva e l'interazione online. I giovani quindi si trovano esposti non solo ai rischi quali la dipendenza da videogiochi, dipendenza da relazioni virtuali, dipendenza da sesso virtuale e sovraccarico cognitivo (Young, 1999), ma anche al rischio di dipendenza da smartphone, da gioco d'azzardo online (gambling) e dipendenza da social media. Questa esposizione a una vasta gamma di stimoli online può avere conseguenze significative sul benessere dei giovani. Tuttavia, è importante sottolineare che l'uso intensivo di Internet non è necessariamente problematico di per sé. Gli adolescenti possono trarre benefici significativi dall'uso di Internet, come la socializzazione online e l'accesso a risorse educative. Resta comunque fondamentale monitorare il comportamento online dei giovani per identificare eventuali criticità ed intervenire tempestivamente. Il monitoraggio dei comportamenti online non solo aiuta a comprendere meglio le opportunità e i rischi di Internet, ma fornisce anche una base per lo sviluppo di interventi preventivi mirati. Educatori, genitori e operatori della salute mentale devono collaborare per promuovere un utilizzo sano e consapevole di Internet tra i giovani, incoraggiando un equilibrio tra tempo online e offline e fornendo supporto agli adolescenti per affrontare eventuali sfide legate all'uso di Internet. È importante considerare anche le differenze di genere nell'utilizzo di Internet, come evidenziato nello studio ESPAD 2023. Secondo Twenge & Martin (2020), gli adolescenti maschi tendono ad associare il loro benessere psicologico ai giochi di ruolo online, mentre le ragazze danno maggiore importanza alle relazioni sociali, preferendo le app di messaggistica e i social network. Questi modelli di utilizzo possono contribuire a spiegare le differenze nei comportamenti online tra i generi. Inoltre, è stata evidenziata (Kaess 2014) una correlazione significativa tra Uso Problematico di Internet (PIU), psicopatologia e comportamenti autodistruttivi tra adolescenti europei. È

stata osservata una maggiore associazione tra PIU e problemi di condotta e iperattività/disattenzione nelle ragazze, mentre il legame con sintomi di depressione, ansia e problemi di relazione è risultato più evidente nei ragazzi. D'altra parte, sebbene l'uso prolungato o intensivo di Internet possa rappresentare un rischio per lo sviluppo di comportamenti problematici (Tonioni et al., 2012), è importante notare che un utilizzo quotidiano superiore a tre ore non è necessariamente un segnale di preoccupazione (Gomez et al., 2017). La reale problematica risiede nella perdita di controllo sull'utilizzo di Internet e nell'interferenza con altre attività, come il sonno, lo studio e le interazioni sociali (Douglas et al., 2016; Siciliano et al., 2015). Ad esempio, se la mancanza di connessione a Internet o l'uso dello smartphone provoca nervosismo, irritabilità o altri stati d'animo negativi, ciò potrebbe indicare che questi dispositivi vengono utilizzati come regolatori dell'umore (Gioia et al., 2021). Per quanto riguarda lo studio invece, è stato osservato che gli adolescenti con basso rendimento scolastico tendono ad avere livelli più elevati di dipendenza da Internet (Eldeklioğlu 2013). Infine, la preferenza di trascorrere tempo su Internet piuttosto che uscire con gli amici o instaurare relazioni sociali offline può costituire un rischio per lo sviluppo psico-emotivo sano (Orben et al., 2020) e può contribuire al ritiro sociale (Cerrai, Biagioni & Molinaro, 2022).

Prevalenze e trend

Oltre il 90% degli studenti italiani (92%) utilizza dispositivi per accedere a Internet. Come indicato nel grafico 17.1, solo il 15% dei partecipanti si collega alla rete per meno di un'ora al giorno durante i giorni scolastici, con una percentuale maggiore tra i ragazzi rispetto alle ragazze (M=20%; F=10%). Tuttavia, quando si tratta di utilizzare dispositivi per la connessione per più di quattro ore, la situazione si inverte, con una percentuale superiore tra le studentesse rispetto agli studenti (M=31%; F=46%).

Figura 17.1 - Tempo trascorso online, distribuzione per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



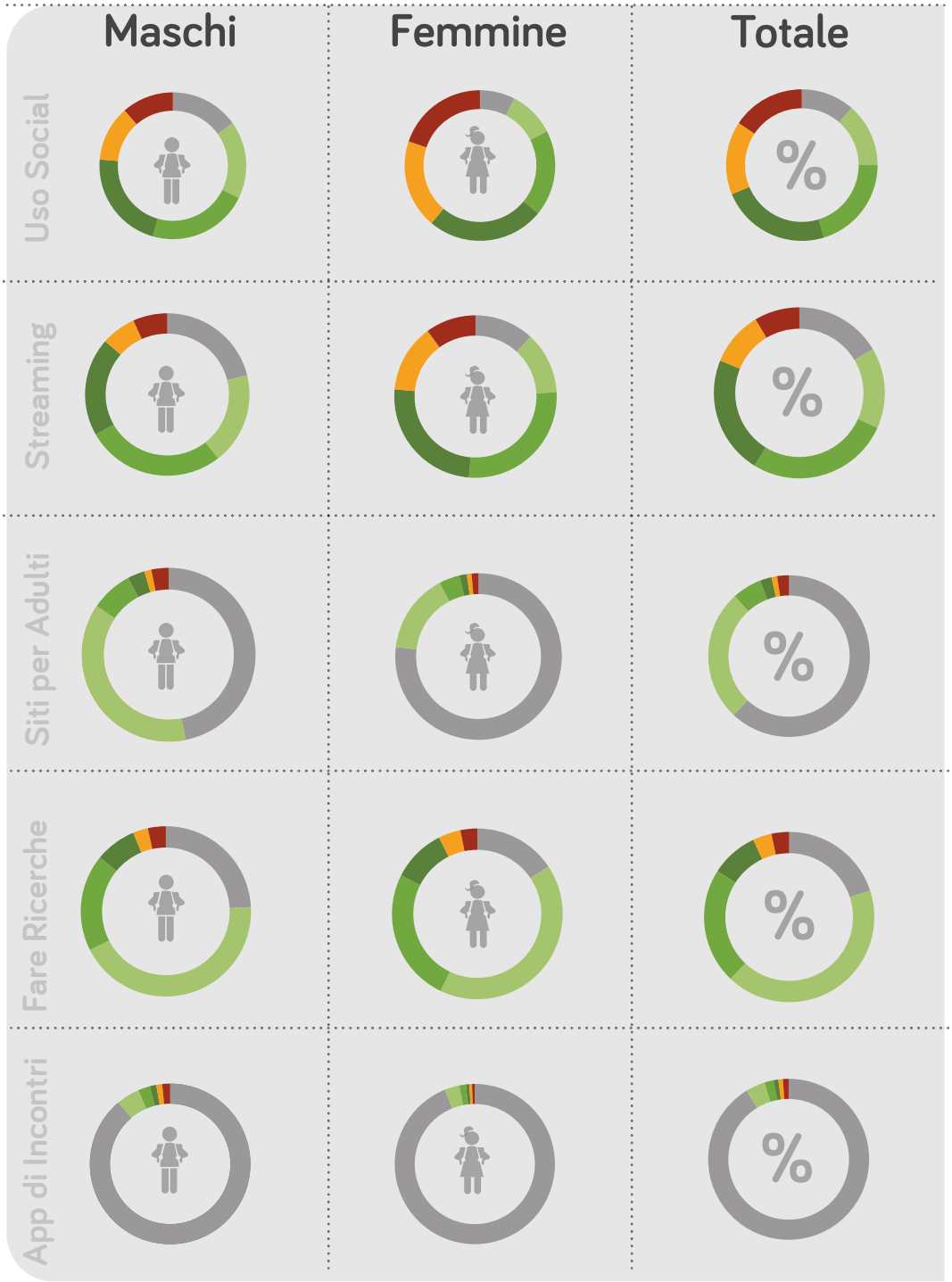
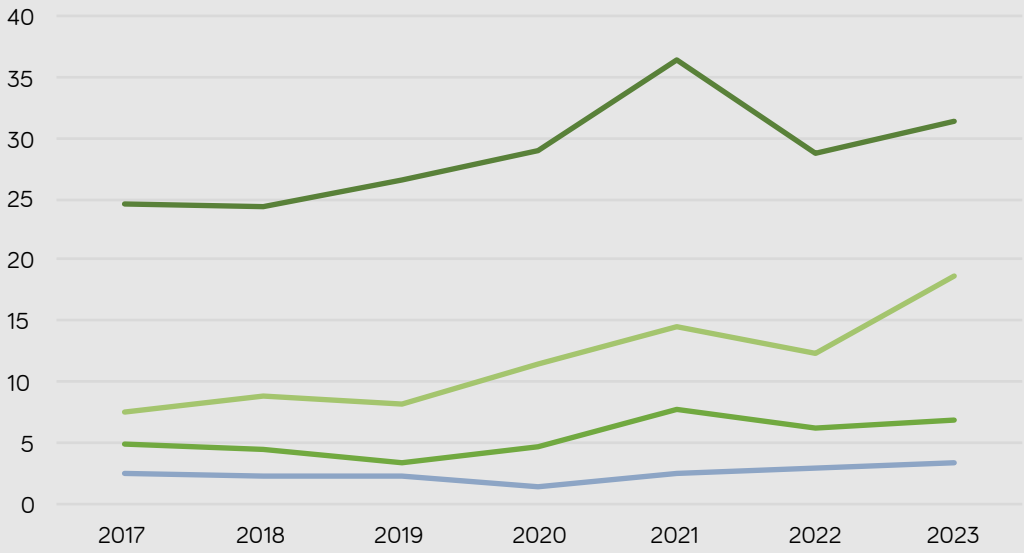


Figura 17.2 Attività svolte su internet in un giorno di scuola per tipologia di attività e genere

Considerando l'utilizzo di Internet protratto per oltre 4 ore al giorno in un giorno di scuola è possibile osservare come, dopo la pandemia del 2020, ci sia stato un notevole aumento nella comunicazione online e nell'utilizzo di servizi Internet da parte degli adolescenti, raggiungendo il picco massimo nel 2021. Tuttavia, nel successivo anno, con la ripresa delle attività e la riduzione delle restrizioni, l'uso di Internet tra i giovani è tornato ai livelli pre-pandemici, solo per risalire nuovamente dal 2022 al 2023. Questo trend comprende tutte le attività indicate nel grafico 17.3, praticate per oltre 4 ore al giorno. Fanno eccezione la navigazione su siti per adulti, i quali, contrariamente, hanno mostrato un costante lieve aumento dal 2020 senza subire il calo registrato nel 2021.

Figura 17.3 - Uso di Internet per più di 4 ore: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2017 - 2023



Andando ad analizzare l'utilizzo di internet per fasce di età e genere, vediamo che sono le studentesse di 16 anni a fare un maggiore uso di Internet mentre per gli studenti la percentuale più elevata è quella dei 19enni. La maggiore differenza tra i due campioni si riscontra nei 17enni (F=49%; M=31%).

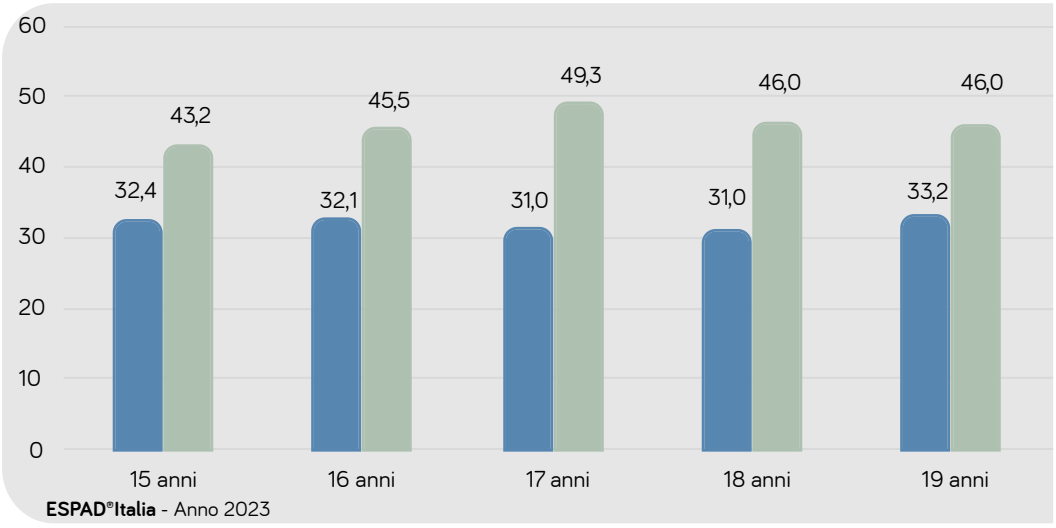


Figura 17.4 - Uso di Internet per più di 4 ore, per genere ed età

Rispetto alla tipologia di attività svolta online, circa il 31% degli studenti ha utilizzato i social network per più di quattro ore, con una maggiore prevalenza tra le ragazze (F=39%; M=24%). Inoltre, quasi il 19% degli studenti ha dedicato lo stesso ammontare di tempo al download di film o musica (F=24%; M=14%). Quasi il 7% degli studenti ha trascorso più di 4 ore facendo ricerche e leggendo quotidiani online, e il 3,5% navigando su siti per adulti. Il 2% afferma di stare collegato ad App per incontri con una prevalenza maggiore fra gli studenti di genere maschile.

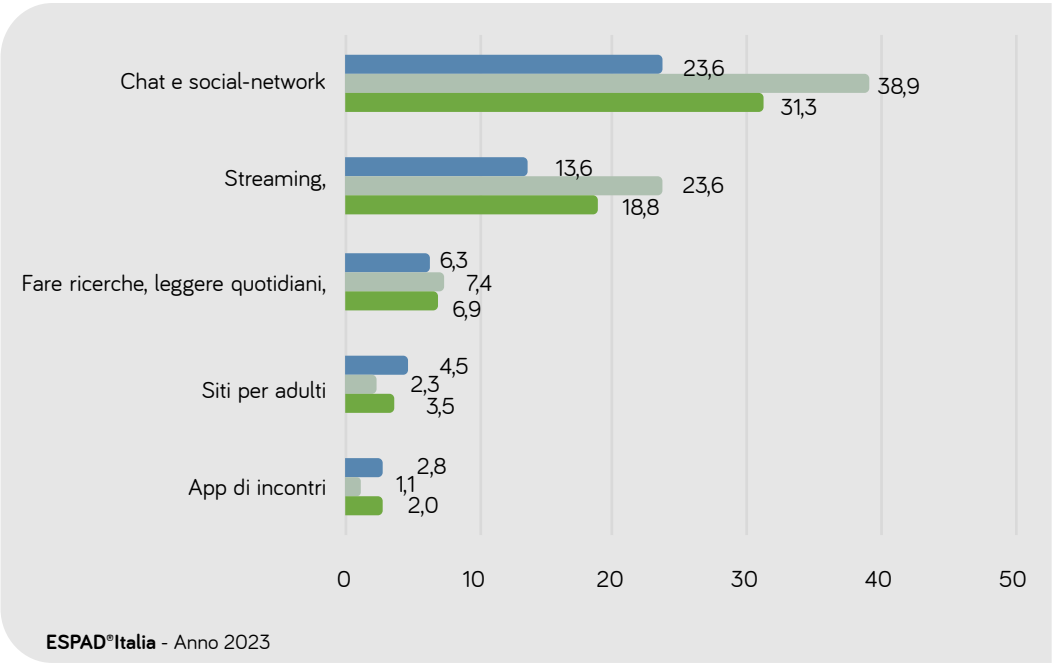


Figura 17.5 - Uso di Internet per più di 4 ore, per genere

USO PROBLEMATICO DI INTERNET

Introduzione

Lo studio ESPAD®Italia permette di stimare situazioni di utilizzo problematico di Internet. L'eccessivo utilizzo della rete rappresenta un fattore di rischio per lo sviluppo di comportamenti problematici online, anche se non è l'unico determinante di tali comportamenti. L'uso problematico di Internet è indicatore di un comportamento che, se persistente, può aumentare il rischio di dipendenza.

Le domande relative alla presenza di questi comportamenti a rischio sono incluse nel test di screening "Short Problematic Internet Use Test - SPIUT" (Siciliano et al., 2015) al fine di individuare un utilizzo rischioso della rete. Il test consente di stimare la numerosità di adolescenti che affermano di trascorrere eccessivo tempo online, di ricevere richiami dai genitori per il loro uso eccessivo della rete, di provare sentimenti negativi quando non sono in grado di connettersi e di aver sacrificato ore di sonno o trascurato i compiti e gli amici per rimanere online.

Figura 17.6 - Gli Item dello SPIUT

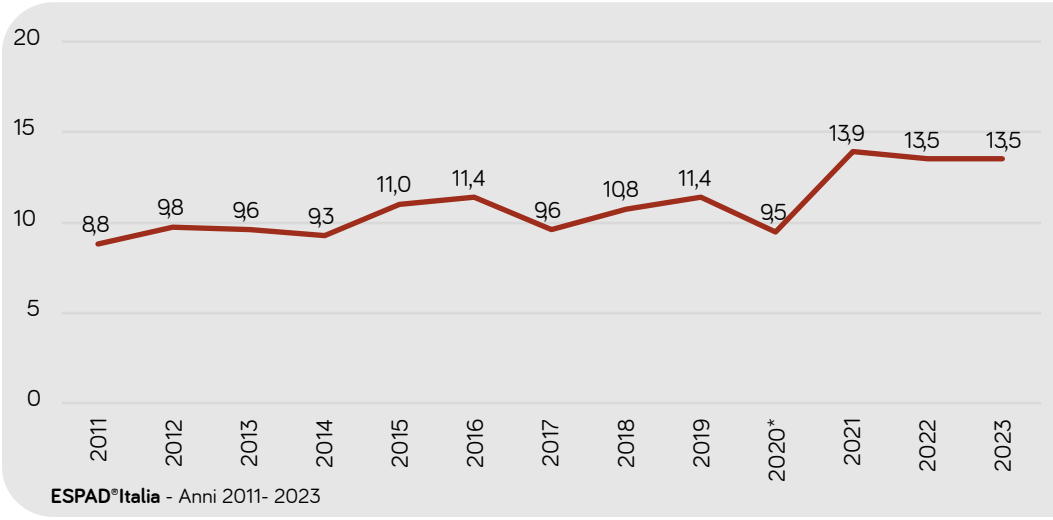
Ripensa agli ULTIMI 12 MESI…

(Segna una sola casella per ogni riga)	Mai	Di rado	Di tanto in tanto	Piuttosto spesso	Molto spesso
a) Ti sei accorto di essere rimasto on-line più tempo di quello che volevi?	☐	☐	☐	☐	☐
b) Hai trascurato i compiti per passare più tempo on-line?	☐	☐	☐	☐	☐
c) Hai ricevuto rimproveri da parte dei tuoi genitori o amici per il tempo trascorso on-line?	☐	☐	☐	☐	☐
d) Hai perso ore di sonno perché sei rimasto sveglio fino a tardi collegato a Internet?	☐	☐	☐	☐	☐
e) Ti è capitato di sentirti nervoso quando non eri collegato, mentre poi sei stato benissimo una volta on-line?	☐	☐	☐	☐	☐
f) Ti è capitato di aver scelto di stare on-line anziché uscire con gli amici?	☐	☐	☐	☐	☐



Prevalenze e trend

Introdotto in ESPAD®Italia nel 2011, il test ha registrato un trend in crescita dal 2017, con l'eccezione della diminuzione legata alla pandemia. Nell'ultima rilevazione, la percentuale di studenti considerati "a rischio", pari al 14%, è rimasta costante rispetto al 2022 e al 2021 andando a confermare ancora una volta come questa tendenza sia aumentata nel periodo successivo alla pandemia.



ESPAD®Italia - Anni 2011- 2023

Figura 17.7 - Profilo di utilizzo di Internet a rischio: trend percentuale

Il trend per genere conferma quanto riscontrato nel trend globale, con le percentuali femminili dal 2018 significativamente più alte di quelle maschili. In entrambi i generi si ha un aumento delle percentuali a seguito della pandemia del 2020, ma mentre le percentuali femminili hanno incontrato il loro picco nel 2022 e poi sono diminuite, le percentuali maschili sono risalite nel 2023 dopo essere scese nel 2022, restando comunque molto più basse delle percentuali femminili.

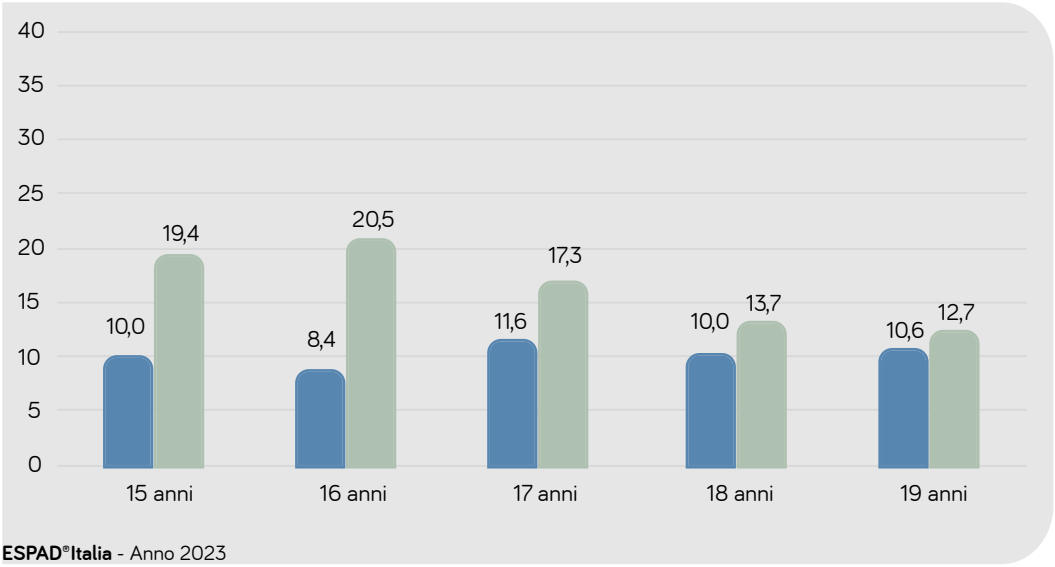


ESPAD®Italia - Anni 2011- 2023

Figura 17.8 Profilo di utilizzo di Internet a rischio: trend percentuale per genere

Si osserva dal grafico in figura 17.9 che la percentuale di studentesse che utilizzano Internet in modo problematico è superiore rispetto a quella degli studenti in tutte le fasce di età. Le differenze di genere sono particolarmente evidenti tra 15 e 16 anni. In queste due classi di età, circa il 20% delle studentesse mostra una propensione al rischio per un utilizzo problematico di Internet, mentre solo il 18% degli studenti presenta una situazione simile. La propensione al rischio diminuisce con l'età degli studenti. A 15 anni infatti, il 15% (M=10%; F=19%) degli studenti sembra essere a rischio per un utilizzo problematico di Internet, mentre questa percentuale si riduce al 12% (M=11%; F=13%) tra i 19enni.

Figura 17.9 - Uso di Internet "a rischio" per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023

Fattori associati

È interessante osservare il consumo di sostanze psicoattive in combinazione con l'utilizzo di Internet. Come si vede dalla Tabella 17.1, le percentuali di utilizzo sono sempre significativamente più alte in studenti e studentesse che fanno un uso di Internet che possa definirsi "a rischio", arrivando in alcuni casi ad essere quasi il doppio delle percentuali di coloro che fanno un uso più moderato dei servizi offerti da Internet, come per esempio nelle ubriacature dell'ultimo mese (14% per uso di Internet "non a rischio"; 23% per uso di Internet "a rischio").

Tabella 17.1 - Consumo di sostanze psicoattive e utilizzo di Internet "a rischio"

	Uso di Internet "non a rischio"	Uso di Internet "a rischio"
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	16,9	25,2
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,3	23,0
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	23,2	37,7
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	21,0	33,6
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	28,1	43,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Gli studenti cui è associato un modello di utilizzo di Internet considerato “a rischio” mostrano una maggiore prevalenza di comportamenti potenzialmente pericolosi rispetto a quelli che presentano un utilizzo di Internet non a rischio. In particolare, le differenze più marcate si riscontrano fra chi ha fatto uso di sostanze illegali (28% “non a rischio”; 44% “a rischio”), e chi ha avuto problemi con gli amici (32% “non a rischio”; 57% “a rischio”) e con gli insegnanti (29% “non a rischio”; 50% “a rischio”).

Tabella 17.2- Comportamenti a rischio e utilizzo di Internet “a rischio”

	Uso di Internet “non a rischio”	Uso di Internet “a rischio”
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d’azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	9,7	15,8
Avere un profilo "problematico" di giocatore d’azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	4,5	10,7
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,5	10,2
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	9,1	17,7
Aver utilizzato sostanze illegali nell’anno	28,1	43,9
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	8,2	13,1
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,1	8,6
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,4	3,2
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,2	14,8
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	15,1	22,0
Aver avuto gravi problemi con gli amici	31,9	56,6
Aver avuto problemi con gli insegnanti	28,7	50,1
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,3	24,1
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	11,1	14,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Risulta interessante osservare che, in relazione all'associazione tra comportamenti considerati 'protettivi' e utilizzo di Internet 'a rischio', una maggiore soddisfazione riguardo a se stessi, e un rapporto positivo con la famiglia e gli amici sembrano tutelare gli studenti e le studentesse da un utilizzo problematico di Internet. Anche praticare attività fisica una o più volte alla settimana sembra svolgere un ruolo importante nel prevenire lo sviluppo di un rapporto problematico con Internet (72% "non a rischio", 57% "a rischio").

Tabella 17.3- Comportamenti protettivi e utilizzo di Internet "a rischio"

	Uso di Internet "non a rischio"	Uso di Internet "a rischio"
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	72,3	56,6
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	21,9	20,8
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	84,8	82,7
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/ fuori casa	43,2	42,9
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	77,5	66,2
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	79,6	61,4
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	78,0	65,8
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	85,0	75,8
Essere soddisfatti di se stessi	61,0	35,5
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	80,7	61,1
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	69,1	58,6
Avere una condizione economica familiare medio-alta	91,0	84,7
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,8	91,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Cerrai, S., Biagioni, S., & Molinaro, S. (2023). Hikikomori: indagine sul ritiro sociale volontario dei giovani italiani (Research report).

Douglas, J. (2016). Personality traits, social anxiety levels, and stress coping mechanisms as predictors of Internet use among adults.

Eldeleklioğlu, J., & Vural, M. (2013). Predictive effects of academic achievement, internet use duration, loneliness and shyness on internet addiction. Hacettepe Üniversitesi Eğitim Fakültesi Dergisi, 28(28-1), 141-152.

Gioia, F., Rega, V., & Boursier, V. (2021). Problematic internet use and emotional dysregulation among young people: A literature review. Clinical neuropsychiatry, 18(1), 41.

Gómez, P., Harris, S. K., Barreiro, C., Isorna, M., & Rial, A. (2017). Profiles of Internet use and parental involvement, and rates of online risks and problematic Internet use among Spanish adolescents. Computers in Human Behavior, 75, 826-833.

Kaess, M., Durkee, T., Brunner, R., Carli, V., Parzer, P., Wasserman, C., ... & Wasserman, D. (2014). Pathological Internet use among European adolescents: psychopathology and self-destructive behaviours. European child & adolescent psychiatry, 23, 1093-1102.

Marciano, L., Schulz, P. J., & Camerini, A. L. (2022). How do depression, duration of internet use and social connection in adolescence influence each other over time? An extension of the RI-CLPM including contextual factors. Computers in Human Behavior, 136, 107390.

Orben, A., & Przybylski, A. K. (2019). The association between adolescent well-being and digital technology use. Nature Human Behaviour, 3(2), 173-182.

Siciliano, V., Bastiani, L., Mezzasalma, L., Thanki, D., Curzio, O., & Molinaro, S. (2015). Validation of a new Short Problematic Internet Use Test in a nationally representative sample of adolescents. Computers in Human Behavior, 45, 177-184.

Tonioni, F., D'Alessandris, L., Lai, C., Martinelli, D., Corvino, S., Vasale, M., ... & Bria, P. (2012). Internet addiction: hours spent online, behaviors and psychological symptoms. General Hospital Psychiatry, 34(1), 80-87.

Twenge, J. M., & Martin, G. N. (2020). Gender differences in associations between digital media use and psychological well-being: Evidence from three large datasets. Journal of Adolescence, 79, 91-102.

Young, K. S. (1999). Internet addiction: Evaluation and treatment. BMJ, 319(Suppl S4).

18



La quota di quanti hanno partecipato alle internet challenge è in aumento



3,8%

AVER RICEVUTO L'INVITO



2.2

RAPPORTO DI GENERE



1,3%

AVER PARTECIPATO

CHALLENGE

Di:
Giada Anastasi, Daniela Gasperini e Stefania Pieroni

Introduzione

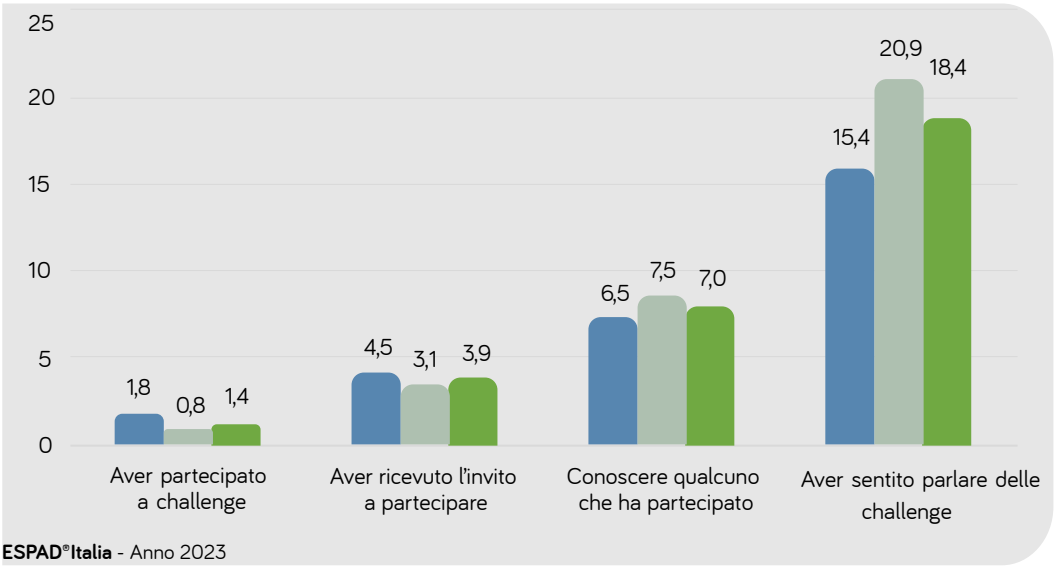
L'espressione 'Internet challenge' indica un fenomeno legato all'uso dei social da parte dei giovani e che consiste nell'affrontare sfide o prove per integrarsi in gruppi online o comunità virtuali. Nonostante alcune sfide possano apparire innocue e divertenti, altre potrebbero risultare altamente dannose, inducendo gli adolescenti a comportamenti rischiosi che poi vengono condivisi online.

Quanto sono diffuse le challenge?

Prevalenza e trend

Il 18% degli studenti ha sentito parlare delle challenge, mentre il 7% conosce qualcuno che vi ha partecipato. Circa il 4% degli studenti ha inoltre ricevuto un invito a partecipare ad una challenge, ma solo l'1,4% degli studenti ha accettato un invito a partecipare attivamente alla sfida. Questi dati suggeriscono un coinvolgimento limitato degli studenti nelle challenge su Internet.

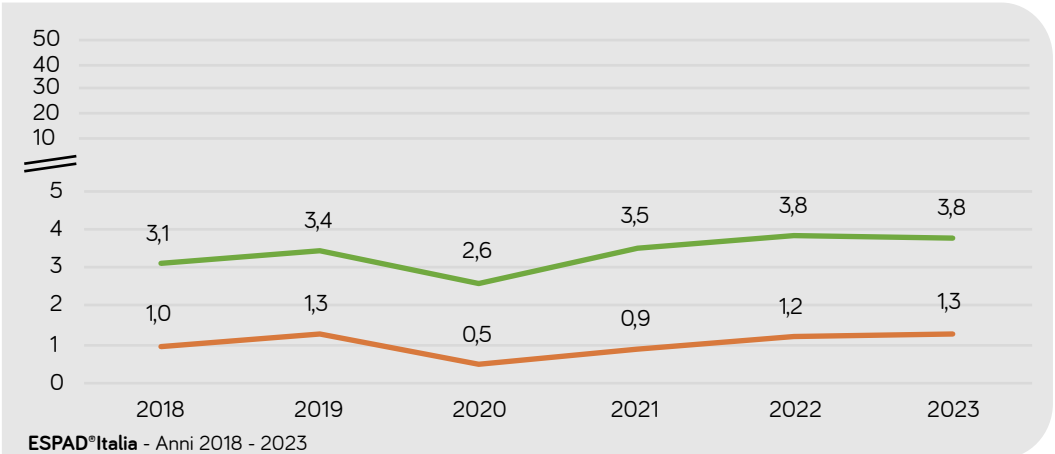
Figura 18.1 - Coinvolgimento nel fenomeno delle Internet challenge per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

Il trend evidenzia un aumento leggero ma costante nel numero di inviti a partecipare alle challenge e nella partecipazione attiva ad esse dal 2018 al 2022, con una flessione relativa alla pandemia nel 2020. Nel 2023, i dati mostrano che la tendenza è rimasta stabile rispetto all'anno precedente.

Figura 18.2 - Coinvolgimento nel fenomeno delle Internet challenge: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023



Tra gli studenti che hanno sentito parlare delle challenge, la maggior parte ne è venuta a conoscenza da amici (42%) e da conoscenti (38%). Tra le studentesse invece è più alta la percentuale di coloro che sono venute a conoscenza delle challenge grazie a conoscenti (38%) seguita immediatamente dalla percentuale di coloro che invece lo hanno saputo da amici (38%)

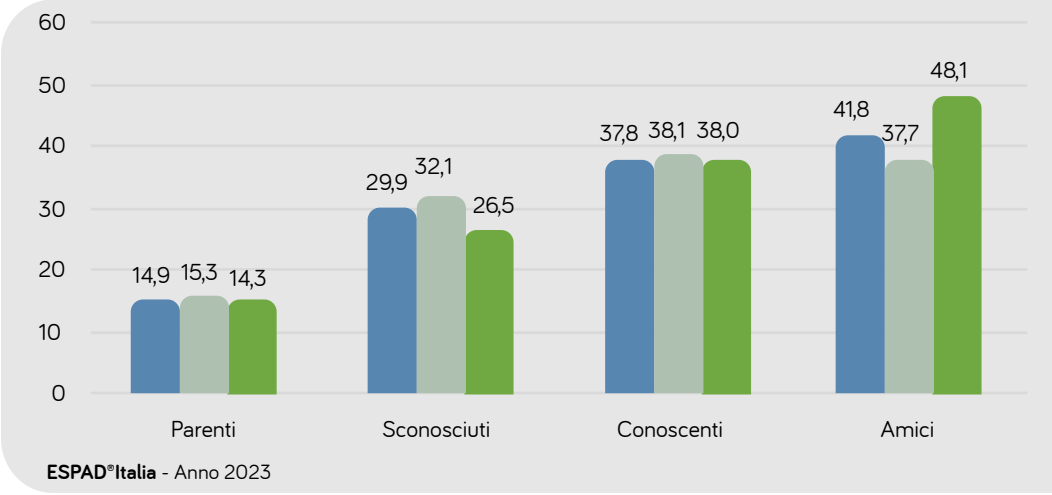


Figura 18.3- Modalità con cui si è venuti a conoscenza delle Internet Challenge, distribuzione percentuale per genere

Maschi
Femmine
Totale

Per i ragazzi le proposte di partecipazione alle challenge arrivano maggiormente da parte di amici e conoscenti (52% e 41% rispettivamente). Anche per le ragazze la situazione è simile, sebbene con percentuali leggermente inferiori: il 47% riceve proposte da amici e il 38% da conoscenti

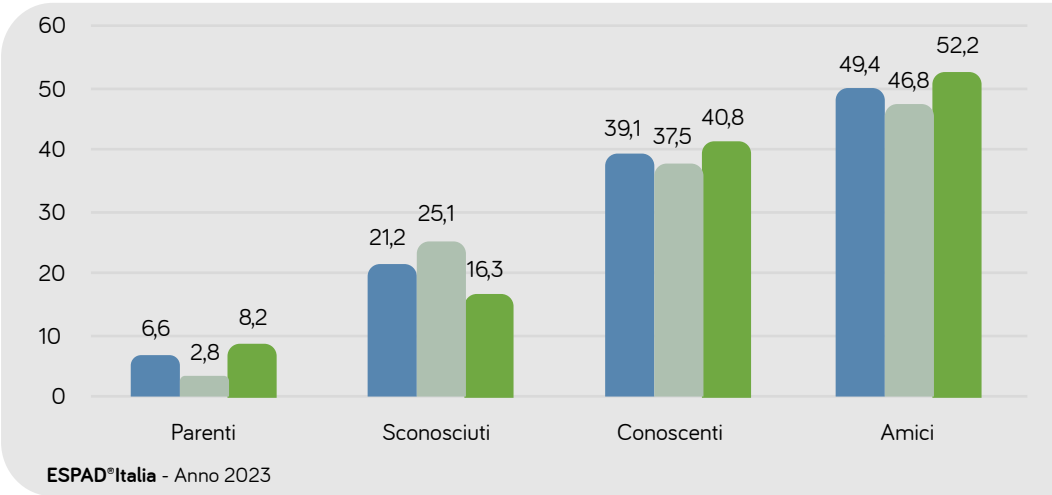
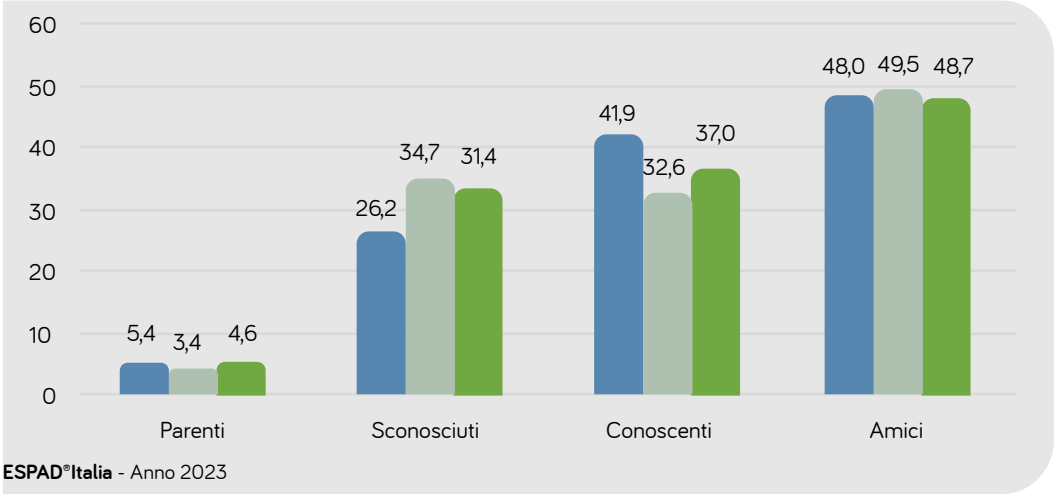


Figura 18.4- Da chi sono arrivate le proposte di partecipazione alle Internet Challenge, distribuzione percentuale per genere

Maschi
Femmine
Totale

Quasi il 50% dei rispondenti di entrambi i generi afferma di avere amici che hanno partecipato a sfide (F=50%; M=48%). Molto alta risulta anche la percentuale di conoscenti dei rispondenti che hanno partecipato a sfide (M=42%; F=32,6%).

Figura 18.5 - Prosssimità con persone coinvolte nel fenomeno delle Internet challenge: per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

Fattori associati

L'analisi del rapporto tra l'uso di sostanze psicoattive e la partecipazione a challenge su internet, così come per l'uso di Internet in generale, è particolarmente interessante. Come evidenziato nella tabella 18.1, gli studenti e le studentesse che hanno preso parte a sfide su internet mostrano sempre percentuali di utilizzo di sostanze più elevate rispetto a coloro che non hanno mai partecipato a tali challenge. Ad esempio, una differenza significativa si osserva nel caso del binge drinking: la percentuale di partecipanti a sfide su internet che pratica il binge drinking è del 50%, più del doppio rispetto al 27% di coloro che non hanno mai partecipato a queste sfide. Un quadro simile emerge anche per il consumo di sostanze illegali, con il 48% dei partecipanti a sfide su internet che riferisce di averne fatto uso, rispetto al 26% di chi non ha mai partecipato a queste challenge.

Tabella 18.1- Consumo di sostanze psicoattive e Internet challenge.

	Non aver partecipato alle Internet challenge %	Aver partecipato alle Internet challenge %
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	17,9	29,4
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,6	22,9
Aver praticato *binge drinking* nell'ultimo mese	27,1	50,2
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	22,1	32,6
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	26,7	48,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Gli studenti che hanno affermato di aver partecipato a challenge su internet mostrano una maggiore incidenza di comportamenti potenzialmente pericolosi rispetto a quelli che invece affermano di non aver mai preso parte a queste sfide come evidenziato in tabella 18.2. In particolare, le differenze più marcate si riscontrano fra chi ha avuto problemi con le forze dell'ordine (7,8% non partecipanti a sfide; 40% partecipanti a sfide), con gli amici (35% non partecipanti a sfide; 67% partecipanti a sfide), chi ha avuto rapporti sessuali non protetti (16% non partecipanti a sfide; 43% partecipanti a sfide) e nell'avere un comportamento "a rischio" nell'utilizzo di internet (13% non partecipanti a sfide; 36% partecipanti a sfide).

Tabella 18.2 - Comportamenti "a rischio" e Internet challenge.

	Non aver partecipato alle Internet challenge	Aver partecipato alle Internet challenge
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	11,6	24,6
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	8,0	29,3
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	13,2	36,5
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,9	24,9
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	9,7	30,0
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	7,8	40,0
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	5,7	27,6
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	3,4	19,5
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,7	22,3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	16,3	43,0
Aver avuto gravi problemi con gli amici	35,0	67,0
Aver avuto problemi con gli insegnanti	31,0	55,9
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,1	24,8
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	10,1	29,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Comportamento opposto a quello presentato nelle due tabelle precedenti si ha in relazione ai comportamenti considerati "protettivi" in relazione alla partecipazione a challenge su internet come evidenziato in tabella 18.3.

Una maggiore soddisfazione nel rapporto con genitori e amici, una migliore comunicazione con i genitori riguardo le uscite serali e una condizione economica familiare medio alta sembrano prevenire la probabilità di partecipazione a sfide online. Il fare sport o il leggere libri per piacere non sembra invece avere un impatto notevole.

Tabella 18.3- Comportamenti "protettivi" e Internet challenge.

	Non aver partecipato alle Internet challenge	Aver partecipato alle Internet challenge
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	67,3	77,4
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	21,5	22,3
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	84,5	67,1
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	48,7	47,5
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	76,0	52,0
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	78,0	69,7
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	77,1	64,8
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	83,2	64,7
Essere soddisfatti di se stessi	60,6	50,5
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	80,5	64,3
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	69,3	56,2
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,1	81,5
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,8	87,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



19



PHUBBING

Sono soprattutto le ragazze più giovani ad affermare di passare più della metà del tempo allo smartphone durante le interazioni con amici o parenti



28%

ESSERE NERVOSI SE NON SI HA CON SE LO SMARTPHONE



40%

USARE LO SMARTPHONE DURANTE LE INTERAZIONI SOCIALI

USO DELLO SMARTPHONE E RELAZIONI SOCIALI

Di:
Marina Baroni

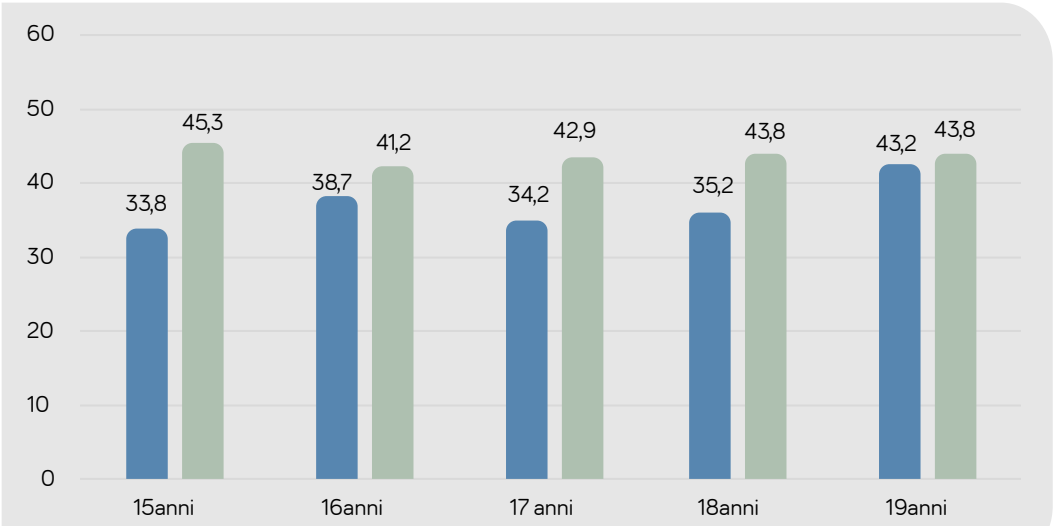
Introduzione

Negli ultimi anni, stiamo assistendo ad un crescente utilizzo degli smartphone e dei dispositivi elettronici, in particolare tra i giovanissimi. Tale crescita ha comportato l'emergere di nuovi fenomeni interconnessi al mondo digitale fra i quali, il phubbing. Il termine phubbing ("phone" = telefono + "snubbing" =snobbare) si riferisce ad un fenomeno sociale caratterizzato dalla messa in atto di comportamenti quali ignorare le altre persone trascurando le interazioni "faccia a faccia" in virtù di un utilizzo maggiore del telefono (Gorrido et al., 2021). Dal punto di vista prettamente comportamentale, tale fenomeno si esprime, ad esempio, in un controllo ed un consulto delle notifiche del cellulare continui a discapito delle interazioni sociali (Gorrido et al., 2021; Sun et al., 2022). Come altri fenomeni, anche il phubbing può favorire l'isolamento sociale nonché lo sviluppo di un utilizzo problematico di Internet (Gorrido et al., 2021; Sun et al., 2022). In virtù di questo, emerge la necessità di approfondire il fenomeno analizzando e approfondendo sia la prevalenza dello stesso sia i fattori associati.

Prevalenze

Sono il 40% (F=43%; M=37%) gli studenti e le studentesse fra i 15 e i 19 anni che affermano di guardare spesso il telefono in presenza di amici e/o parenti. Analizzando il dato per genere, si osserva come, in tutte le fasce di età considerate ad eccezione dei 19enni, il fenomeno coinvolga soprattutto le ragazze rispetto ai ragazzi. Le differenze di genere più marcate si osservano tra i 15enni.

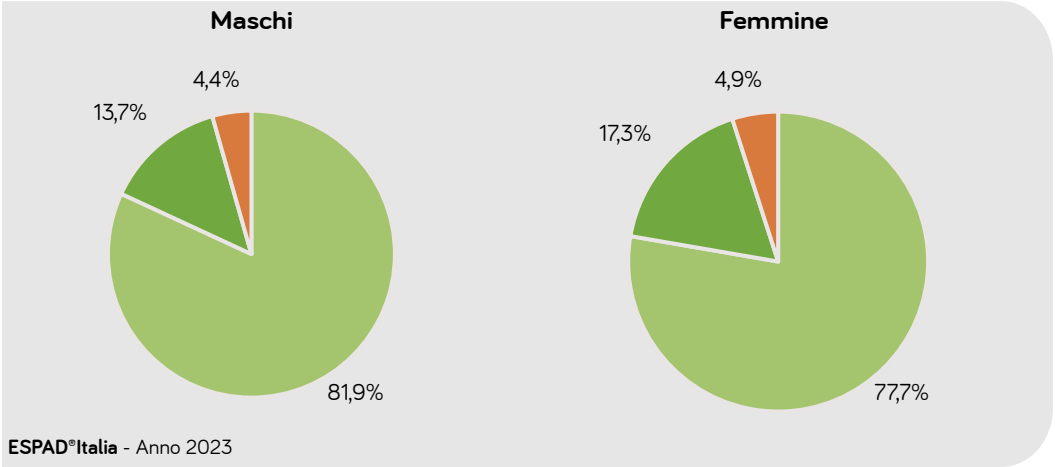
Figura 19.1 Uso dello smartphone in presenza di amici e parenti per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023

Focalizzandoci sugli studenti che affermano di guardare spesso il telefono in presenza di amici e/o parenti, sono circa il 5% a riferire di passare più della metà del tempo impegnati in questa pratica, senza evidenti differenze di genere (M=4,4%; F=4,9%). D'altro canto, più della metà degli studenti (80%) riporta invece di stare al telefono meno della metà del tempo, in particolare i ragazzi (82%) rispetto alle ragazze (78%).

Figura 19.2 Tempo trascorso guardando il cellulare durante le interazioni con amici o parenti per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



Sono il 30% gli studenti che affermano di ricevere lamentele da amici e/o parenti per il tempo trascorso al telefono, soprattutto le ragazze (36%; M=24%). Queste ultime si caratterizzino per valori percentuali più elevati inerenti a tale comportamento in tutte le fasce di età osservate. In particolare, la differenza di genere più marcata si osserva tra i 15 e i 16enni.

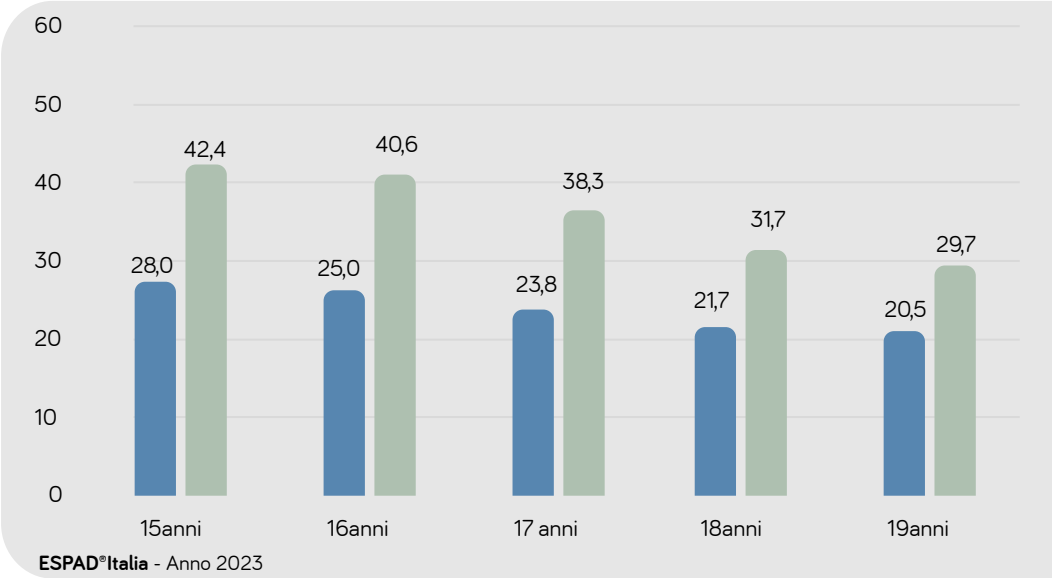


Figura 19.3 Avere amici o parenti che si lamentano del fatto che gli studenti passano troppo tempo al telefono per genere ed età

Infine, circa il 28% degli studenti afferma di sentirsi nervoso quando non ha con sé il cellulare, sentimento riportato in particolar modo dalle ragazze rispetto ai coetanei (37%; M=20%). Come per gli altri fenomeni di cui sopra, in tutte le fasce di età considerate sono soprattutto le ragazze a caratterizzarsi per valori percentuali più elevati.

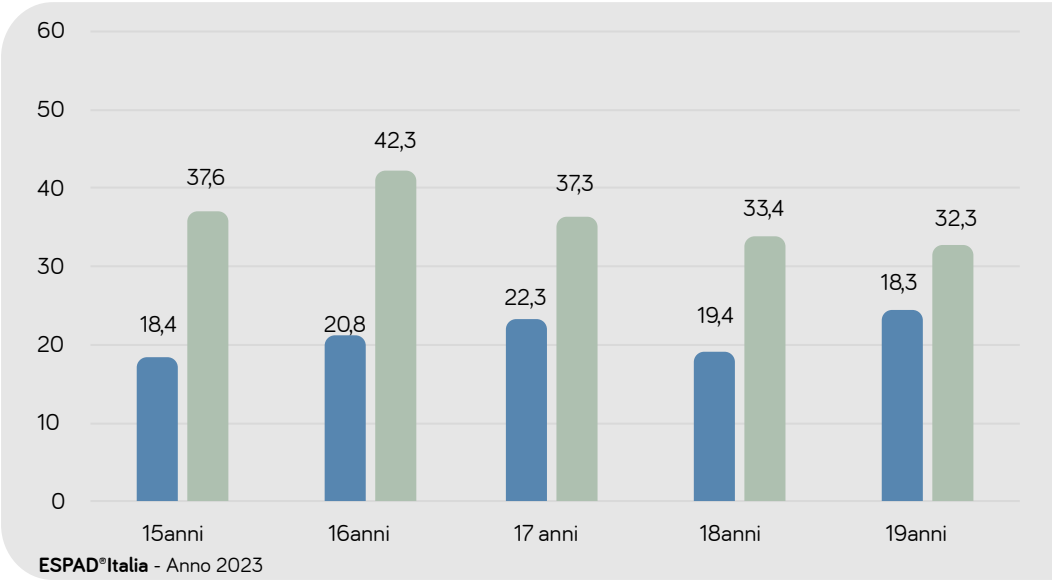


Figura 19.4 Sentirsi nervoso quando non si ha con sè lo smartphone per genere ed età

Fattori associati

Rispetto ai fenomeni descritti sopra, tra gli studenti che mettono in atto queste pratiche, emergono percentuali più basse rispetto ai livelli di soddisfazione nell'esperienze sia intrapersonali sia interpersonali. Nel dettaglio, tali valori fanno riferimento all'essere soddisfatti di se stessi e del rapporto con genitori o amici. Inoltre, si registra una maggiore tendenza all'isolamento sociale, nonché ad un utilizzo a rischio di Internet.

Tabella 19.1 Fattori associati al phubbing

	Guardare il telefono mentre qualcuno sta parlando		Amici/parenti si lamentano che si sta troppo al telefono		Sentirsi nervoso quando non si ha il telefono con sè	
	Meno della metà del tempo	La metà del tempo o più	No	Sì	No	Sì
Essere soddisfatti di se stessi	65,0	53,6	65,7	48,2	65,8	45,8
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	81,2	73,0	81,0	70,5	81,8	67,3
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	85,5	79,5	85,5	77,8	85,8	76,1
Non essersi isolato socialmente ma aver voluto	9,2	10,5	8,7	12,0	9,2	10,5
Essersi socialmente isolati	19,3	26,6	20,1	26,6	18,5	30,9
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	7,5	22,1	7,6	26,6	7,5	28,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Garrido, E. C., Issa, T., Esteban, P. G., & Delgado, S. C. (2021). A descriptive literature review of phubbing behaviors. Heliyon, 7(5).

Sun, J., & Samp, J. A. (2022). 'Phubbing is happening to you': examining predictors and effects of phubbing behaviour in friendships. Behaviour & Information Technology, 41(12), 2691-2704.

20



GHOSTING

Ghosting = interrompere ogni tipo di contatto con una certa persona, di fatto scomparendo

Sono soprattutto le ragazze ad aver ghostato e ad essere state ghostate



25%

ESSERE GHOSTATI



26%

GHOSTARE



14%

GHOSTARE ED ESSERE GHOSTATI

GHOSTING

Di:
Marina Baroni

Introduzione

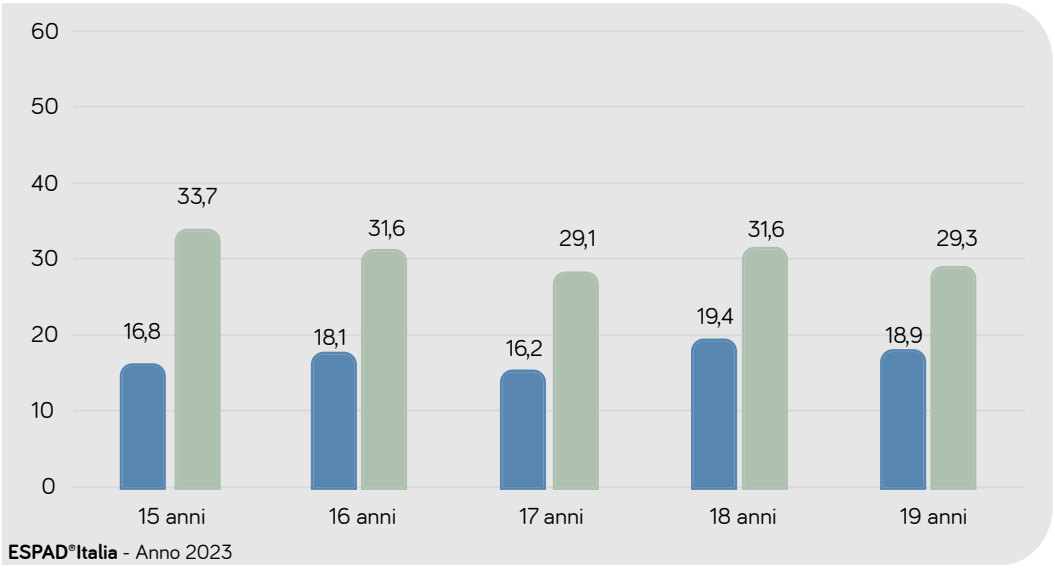
Cosa si intende con il termine "Ghosting"? Tale fenomeno si riferisce all'interruzione dei contatti con amici, partner e conoscenti soprattutto attraverso i dispositivi elettronici. A livello comportamentale, le interruzioni delle comunicazioni si esprimono mediante il non rispondere alle chiamate e ai messaggi e nella sospensione di impegni e attività già concordate (Flannery & Smith, 2021). All'interno del contesto digitale, i social network assumono un ruolo chiave nell'espressione di questo fenomeno considerando la facilità grazie alla quale è possibile connettersi e disconnettersi dalle persone rendendosi "invisibili" (Thomas & Dubar, 2021).

Per quanto concerne le possibili conseguenze negative, in letteratura è stata osservata una relazione tra l'essere "ghostati" e il distress psicologico nonché l'esperienza di sentimenti quali tristezza, senso di colpa e diminuzione dell'autostima (Timmermans et al., 2021; Biolcati et al., 2022; Narr & Luong, 2023). Sulla base di questo, ne consegue l'importanza di osservare la diffusione del fenomeno, sia ai fini di una maggiore conoscenza dello stesso sia per implementare programmi di prevenzione. In particolare, il monitoraggio risulta essere importante tra i giovanissimi considerando che questa è considerata la fascia di età maggiormente suscettibile all'esperienza di ghosting (Thomas & Dubar, 2021).

Prevalenze

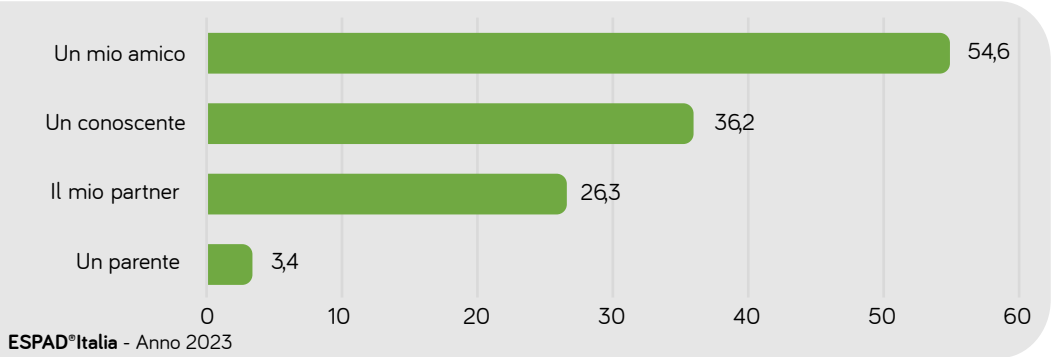
Nel 2023, il fenomeno del ghosting ha coinvolto il 36% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, soprattutto le ragazze (46%; M=27%). Focalizzando l'attenzione sui singoli ruoli, sono circa il 25% gli studenti tra i 15 e i 19 anni che affermano di aver subito episodi di ghosting ossia, ragazze e ragazzi che sono stati bloccati in maniera improvvisa da qualcuno, senza una motivazione e senza riuscire a interagire attraverso chiamate o messaggi. Sono soprattutto le ragazze a riferire di aver vissuto tale esperienza (31%; M=18%); dato che si osserva in tutte le fasce di età considerate.

Figura 20.1 Studenti che sono stati ghostati per genere ed età.



Gli amici sono i principali autori di ghosting (55%), seguiti da conoscenti (36%), partner (26%) e parenti (3,4%). Inoltre, sempre tra gli studenti che affermano di esser stati ghostati, gran parte delle relazioni intrattenute con le persone sopra citate erano di tipo fisico (77%; virtuale: 41%).

Figura 20.2 Principali autori di ghosting





In riferimento al prendere attivamente parte a episodi di ghosting, sono circa il 26% gli studenti e le studentesse che affermano di aver bloccato in maniera repentina e improvvisa una persona senza fornire spiegazioni ed evitando qualsiasi contatto. In linea con quanto precedentemente riportato, per tutte le fasce di età, sono soprattutto le ragazze ad aver messo in atto questi comportamenti (34%; M=18%).

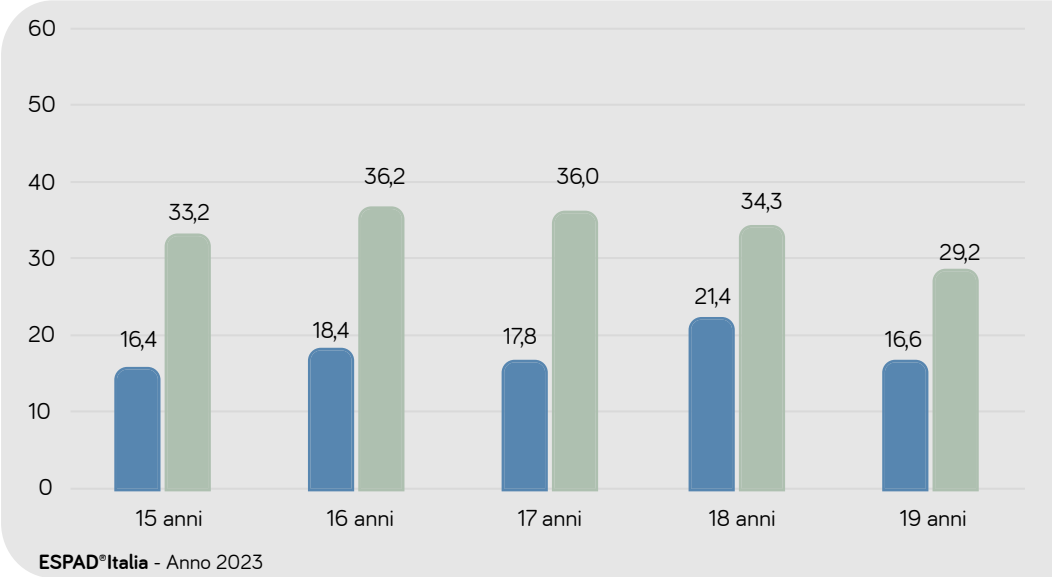


Figura 20.3 Studenti che hanno ghostato qualcuno per genere ed età.

Secondo il 69% degli studenti che hanno attivamente fatto ghosting la tipologia di relazione intrattenuta con le persone ghostate era di tipo fisico (virtuale=41%). Tra le principali vittime di ghosting emergono i conoscenti (55%), seguiti dagli amici (45%), il partner (25%) e i parenti (5,9%).

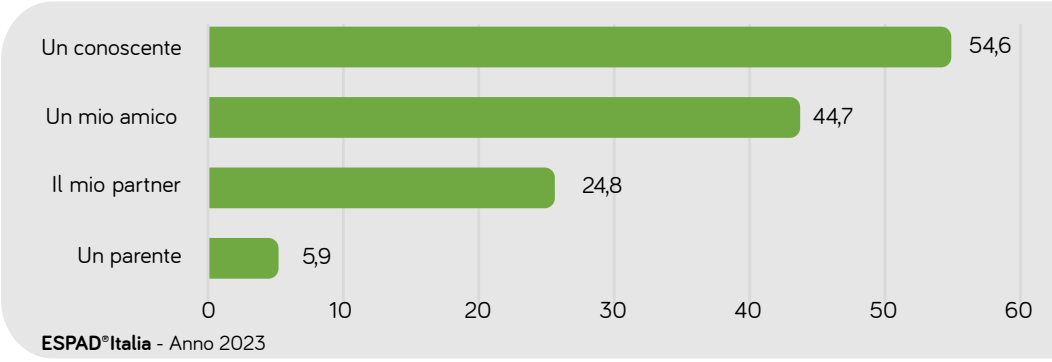


Figura 20.4 Principali vittime di ghosting

Circa il 14% (M=8,5%; F=18%) degli studenti ha invece fatto esperienza di entrambe le modalità del fenomeno, ricoprendo il doppio ruolo di "ghostato" o "ghostatore".

Fattori associati

Tra chi ha fatto o subito ghosting, si osservano valori più elevati riferiti al consumo di sostanze psicoattive rispetto a chi non è stato coinvolto nel fenomeno. In particolare, si osservano differenze più marcate per quanto concerne gli eccessi alcolici in termini di ubriacature e *binge drinking*.

Tabella 20.1 - Consumo di sostanze psicoattive e ghosting.

	Non essere mai stati ghostati	Essere stati ghostati	Non aver mai ghostato	Aver ghostato
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	17,5	20,8	17,0	20,9
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	13,2	19,3	12,5	20,6
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,1	31,2	25,7	31,6
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	21,4	24,3	22,0	22,6
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	21,0	28,6	19,3	32,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Un discorso simile vale per altri comportamenti a rischio. In particolare, risultano avere un profilo problematico di utilizzo della rete; riferiscono di aver avuto problemi nei rapporti con amici e insegnanti, rapporti sessuali non protetti e di aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un medico.

Tabella 20.2 - Comportamenti a rischio e *ghosting*.

	Non essere mai stati ghostati	Essere stati ghostati	Non aver mai ghostato	Aver ghostato
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening SOGS-RA	11,5	12,7	11,2	13,4
Aver un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening SOGS-RA	8,3	8,6	8,4	8,2
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	10,9	20,9	10,5	21,8
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,3	8,9	5,5	8,1
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8,5	14,5	8,2	14,7
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	7,5	11,1	7,6	10,3
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	5,0	8,7	5,3	7,5
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	3,2	4,6	3,1	4,8
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	14,2	24,1	14,2	23,9
Aver avuto gravi problemi con gli amici	27,1	60,3	28,6	55,0
Aver avuto problemi con gli insegnanti	25,9	47,4	25,8	47,0
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola perché non si aveva voglia di andarci	10,4	13,0	10,3	12,3
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	10,0	11,6	10,0	10,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Infine, per quanto riguarda i fattori e le variabili considerabili "protettive", si osserva come gli studenti e le studentesse "ghostati" o "ghostatori" abbiamo livelli di soddisfazione più bassi in relazione ai propri rapporti interpersonali (ad esempio, con genitori, fratelli/sorelle e amici), a se stessi e alla propria salute e alla condizione economica familiare.

Tabella 20.3 - Comportamenti "protettivi" e ghosting.

	Non essere mai stati ghostati	Essere stati ghostati	Non aver mai ghostato	Aver ghostato
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	80,1	75,6	80,2	76,6
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	63,8	71,9	64,2	71,4
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	85,0	82,1	85,5	80,7
Aver genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	50,4	44,0	50,5	43,5
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	81,9	66,2	81,5	67,3
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	80,0	67,7	80,0	68,3
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	85,3	76,5	84,7	79,0
Essere soddisfatti di se stessi	66,8	42,2	65,3	46,2
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	83,9	69,6	83,5	71,5
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	72,3	59,5	72,0	60,5
Avere una condizione economica familiare medio-alta	91,1	86,8	90,9	87,8
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,1	95,6	97,1	96,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

BIBLIOGRAFIA

Flannery, K. M., & Smith, R. L. (2021). Breaking up (with a friend) is hard to do: An examination of friendship dissolution among early adolescents. The Journal of Early Adolescence, 41(9), 1368-1393.

Biolcati, R., Pupi, V., & Mancini, G. (2022). Cyber dating abuse and ghosting behaviours: Personality and gender roles in romantic relationships. Current Issues in Personality Psychology, 10(3), 240-251. Timmermans, E., Hermans, A. M., & Opree, S. J. (2021). Gone with the wind: Exploring mobile daters' ghosting experiences. Journal of Social and Personal Relationships, 38(2), 783-801.

Narr, G., & Luong, A. (2023). Bored ghosts in the dating app assemblage: How dating app algorithms couple ghosting behaviors with a mood of boredom. The Communication Review, 26(1), 1-23.

Thomas, J. O., & Dubar, R. T. (2021). Disappearing in the age of hypervisibility: Definition, context, and perceived psychological consequences of social media ghosting. Psychology of Popular Media, 10(3), 291.

21



In aumento il fenomeno del cyberbullismo, soprattutto dopo la pandemia da COVID-19

Le ragazze usano più frequentemente forme indirette di violenza online



29%

CYBERBULLI



45%

CYBERVITTIME



21%

CYBERBULLI - VITTIME

CYBERBULLISMO

Di:
Silvia Biagioni

Introduzione

Il cyberbullismo è un fenomeno in crescita che può essere strettamente collegato allo sviluppo dell'era digitale in cui viviamo. Esso può essere definito come: la messa in atto di comportamenti ostili e ripetuti attraverso mezzi digitali, con l'obiettivo di danneggiare qualcun altro (Tokunaga, 2010). Così come il bullismo tradizionale, anche il cyberbullismo presenta alcune caratteristiche principali (Langos, 2012). Il comportamento deve essere ripetitivo, piuttosto che un evento solitario e isolato. Inoltre, deve essere presente uno squilibrio di potere: la persona che commette l'azione esercita controllo, dominio o influenza sulla vittima. Questo squilibrio di potere può derivare da diverse caratteristiche, come essere più forte, più popolare o avere un rendimento scolastico migliore rispetto alla vittima. Altri fattori possono contribuire alle differenze di potere, rendendo una persona un facile bersaglio per i bulli, come ad esempio l'isolamento sociale, problemi comportamentali, bassa autostima o disabilità. Questo squilibrio può far sentire la vittima come se non avesse alcuna possibilità di difendersi. Inoltre, il comportamento deve essere intenzionale e avere l'obiettivo deliberato di causare danni o problemi alla vittima.

La dimensione online aggiunge ulteriori fattori, come l'anonimato e la percezione di impunità, che caratterizzano questo fenomeno e lo differenziano dalla sua controparte fisica. I cyberbulli, infatti, possono nascondersi dietro false identità e distanziarsi dalle conseguenze delle loro azioni. Un altro fattore rilevante è la scala: l'ampia diffusione dei dispositivi digitali e dei social media permette ai cyberbulli di raggiungere un vasto pubblico con i loro contenuti nocivi (Sorrentino et al., 2019), rendendo il fenomeno più difficile da contrastare e, contemporaneamente, più pervasivo. Infine, la vittima può essere raggiunta ovunque, anche a casa, attraverso, per esempio, lo smartphone.

La letteratura scientifica su questo argomento collega il cyberbullismo a problemi psicologici e, in generale, riconosce la sua influenza sul benessere emotivo degli adolescenti. Sia chi pratica il cyberbullismo sia chi lo subisce può sperimentare una serie di conseguenze negative, tra cui uso di sostanze, aumento dell'aggressività, depressione, ansia sociale e persino ideazioni suicidarie (Gámez-Guadix et al., 2013; Jung et al., 2014; Hinduja e Patchin, 2010; Coelho et al., 2018; Biagioni et al., 2023).

Dal 2018, lo studio ESPAD raccoglie preziose informazioni su questo fenomeno nelle scuole superiori italiane, permettendo di analizzare le tendenze di prevalenza di cyberbulli, vittime e vittime-bulli tra studenti italiani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, differenziando per genere e per comportamenti correlati. Questo studio fornisce una panoramica cruciale per comprendere meglio il fenomeno del cyberbullismo e per sviluppare strategie di intervento più efficaci.

Quanto è diffuso il cyberbullismo?

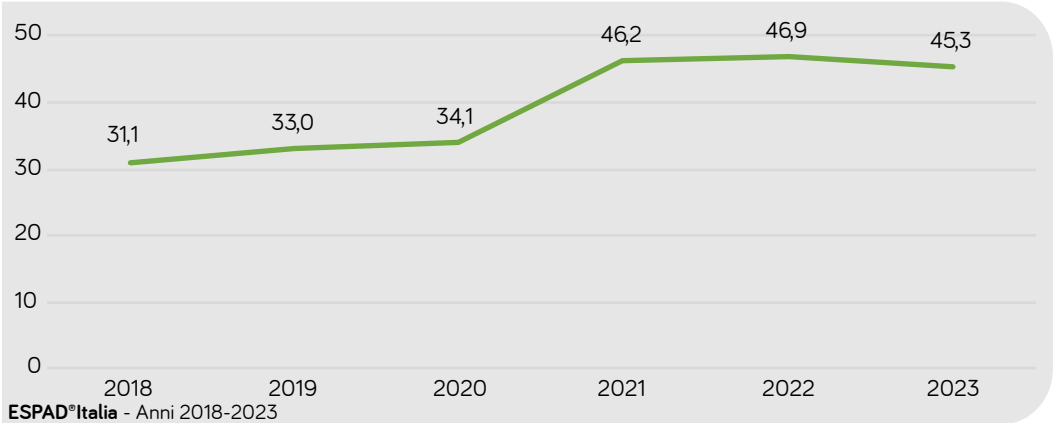
Il 34% degli studenti conosce qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo (M=27%; F=41%). Di questi, la metà afferma che il conoscente è stato cyberbullizzato da compagni di scuola, il 31% da persone sconosciute, il 22% da conoscenti, il 13% da amici e il 6,8% da compagni di sport. Il 12% non sa rispondere alla domanda.

Vittime di cyberbullismo

Il 46% (M=44%; F=49%) degli studenti afferma di essere stato vittima di cyberbullismo almeno una volta nella vita mentre il 45% nel corso del 2023 (M=43%; F=48%). Si tratta di 15-19enni che hanno ricevuto messaggi offensivi, minacce o insulti via web o che sono stati esclusi da chat e/o gruppi online.

Dal 2018 al 2023, si osserva un andamento crescente della percentuale di studenti vittime di cyberbullismo. L'incremento risulta particolarmente marcato in seguito alla pandemia da COVID-19 e le restrizioni ad essa collegate, periodo in cui è molto aumentato il tempo speso online e, di conseguenza, le occasioni per entrare in contatto con questo fenomeno. Tuttavia, differentemente da quanto si è osservato per altri comportamenti a rischio, una volta tornati alla normalità, le percentuali sono rimaste comunque moto più elevate rispetto a quelle osservate nel 2019.

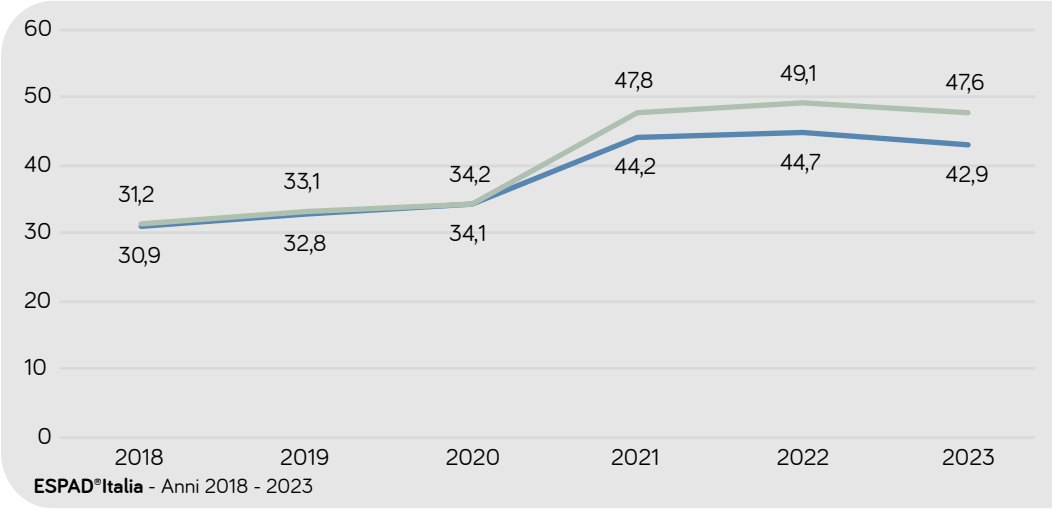
Figura 21.1 - Vittime di cyberbullismo: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2018-2023



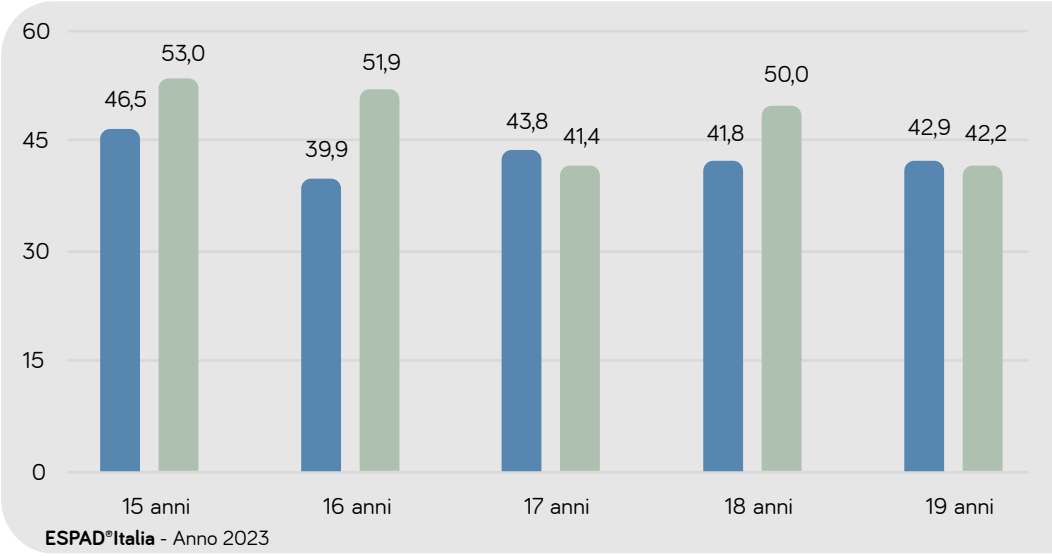
Differenziando per genere è possibile osservare un aumento del divario tra ragazzi e ragazze, specialmente in seguito all'emergenza da COVID-19, suggerendo come l'impatto della pandemia possa essere stato più marcato tra le studentesse.



ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023

Figura 21.2 - Vittime di cyberbullismo: trend percentuale per genere

Le prevalenze femminili risultano più alte di quelle maschili in tutte le età considerate. La forbice M/F è più ampia tra i 16enni e si nota una leggera diminuzione del fenomeno al crescere dell'età.



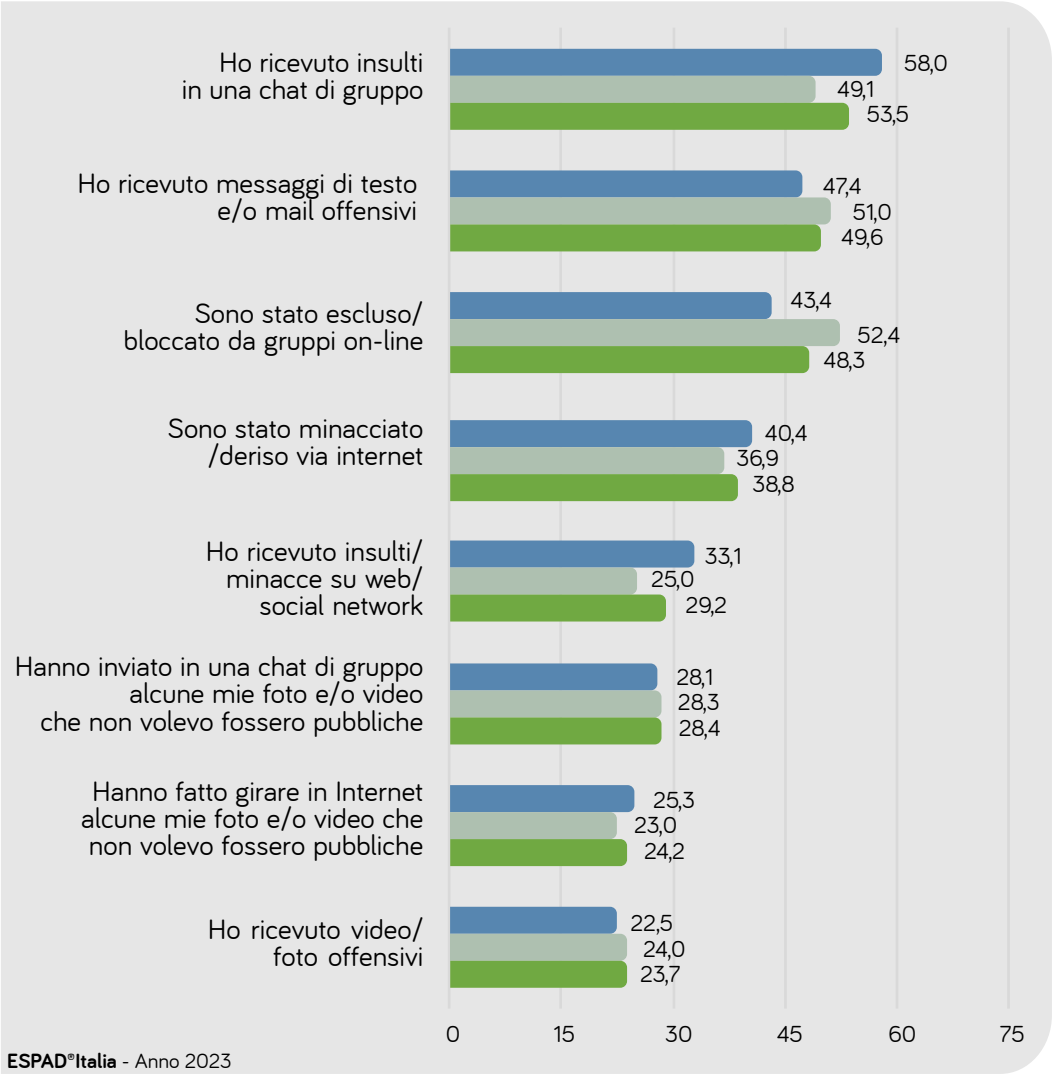
ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 21.3 - Vittime di cyberbullismo per genere ed età

Analizzando più nel dettaglio i comportamenti subiti emerge che il 53% degli studenti che sono stati vittima di cyberbullismo ha ricevuto insulti all'interno di chat di gruppo, circa la metà afferma di aver ricevuto messaggi e/o email offensivi indirizzati solo a lui/lei e il 48% di essere stato escluso o bloccato da gruppi online. Il 39% ha ricevuto minacce, è stato infastidito o deriso via internet e il 29% tramite i social network, mentre ripetitivamente il 28% e il 24% hanno riferito l'invio, senza il proprio consenso, di foto e/o video privati all'interno di chat di gruppo o sul web in generale. Infine, quasi il 24% ha ricevuto materiale offensivo sotto forma di video o foto.

Tra gli studenti di genere maschile vi è una maggior percentuale di quanti affermano di aver ricevuto insulti e minacce mentre le ragazze riferiscono più spesso di essere state escluse da chat di gruppo.

Figura 21.4
Comportamenti subiti dalle vittime di cyberbullismo, per genere.



ESPAD®Italia - Anno 2023



Nella gran parte dei casi, gli autori di questi comportamenti sono stati i compagni di scuola (63%). Seguono conoscenti (32%), persone sconosciute (28%), amici (22%), e, in pari quota (10%) compagni di sport e adulti (10%). Considerando che il cyberbullismo può essere perpetrato anche in maniera anonima, è interessante notare che quasi il 5% degli studenti vittime di cyberbullismo non è in grado di identificarne l'autore, soprattutto i ragazzi (7,2%; F=3,3%).

Fattori associati all'essere vittime di cyberbullismo

Tra gli studenti vittime di cyberbullismo si osserva una maggiore quota di coloro che fanno uso di sostanze psicoattive sia legali sia illegali. Questo dato è in linea con la letteratura che sottolinea come la relazione tra cyberbullismo e uso di sostanze possa essere influenzata da diversi fattori come il genere, l'influenza dei pari e relazione genitore-figli (Biagioni et al., 2023). Inoltre, l'uso di sostanze potrebbe essere una strategia di coping disfunzionale per far fronte alle emozioni negative generate dall'aver subito cyberbullismo.

Tabella 21.1 - Uso di sostanze psicoattive e vittime di cyberbullismo.

	Non essere stati vittime di cyberbullismo %	Essere stati vittime di cyberbullismo %
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	16,7	20,2
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	12,9	17,3
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	24,8	30,9
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	19,3	25,2
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	22,8	32,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Emergono inoltre diversi comportamenti a rischio che risultano più comuni tra coloro che hanno subito cyberbullismo, in particolare aver rubato qualcosa del valore di almeno 10 euro; aver avuto gravi problemi nel rapporto con i propri amici e aver fatto seriamente male a qualcuno.

Tabella 21.2 - Comportamenti a rischio e vittime di cyberbullismo.

	Non essere stati vittime di cyberbullismo	Essere stati vittime di cyberbullismo
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	9,5	13,9
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7,3	10,5
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	4,4	8,4
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	6,8	13,9
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	6,1	11,3
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	3,7	8,6
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,8	9,0
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	13,0	21,3
Aver avuto gravi problemi con gli amici	23,0	50,0
Aver avuto problemi con gli insegnanti	22,0	42,4
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	9,9	13,1
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	8,9	12,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Oltre ai comportamenti a rischio associabili all'essere vittime di cyberbullismo emergono anche fattori che potrebbero ridurre il rischio di essere esposti a questo fenomeno.



Differenze più marcate riguardano l'avere una buona autostima e quindi essere soddisfatti di se stessi ma anche, più in generale, avere un buon rapporto con i propri genitori e con i propri amici. Questi risultati sono in linea con studi scientifici che evidenziano come un buon rapporto con i genitori possa risultare un fattore protettivo per la cybervittimizzazione (Álvarez-García et al., 2019) e come una buona comunicazione genitori-figli possa rafforzare l'autostima degli adolescenti e incidere positivamente sullo sviluppo e il benessere.

Tabella 21.3 - Comportamenti "protettivi" e vittime di cyberbullismo.

	Non essere stati vittime di cyberbullismo %	Essere stati vittime di cyberbullismo %
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	67,3	67,4
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	19,8	23,1
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	86,0	82,2
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	50,6	47,2
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	80,8	69,5
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	83,9	71,0
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	82,9	69,7
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	87,7	77,5
Essere soddisfatti di se stessi	68,5	50,9
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	85,7	73,8
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	74,5	62,4
Avere una condizione economica familiare medio-alta	91,4	88,2
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,3	96,0

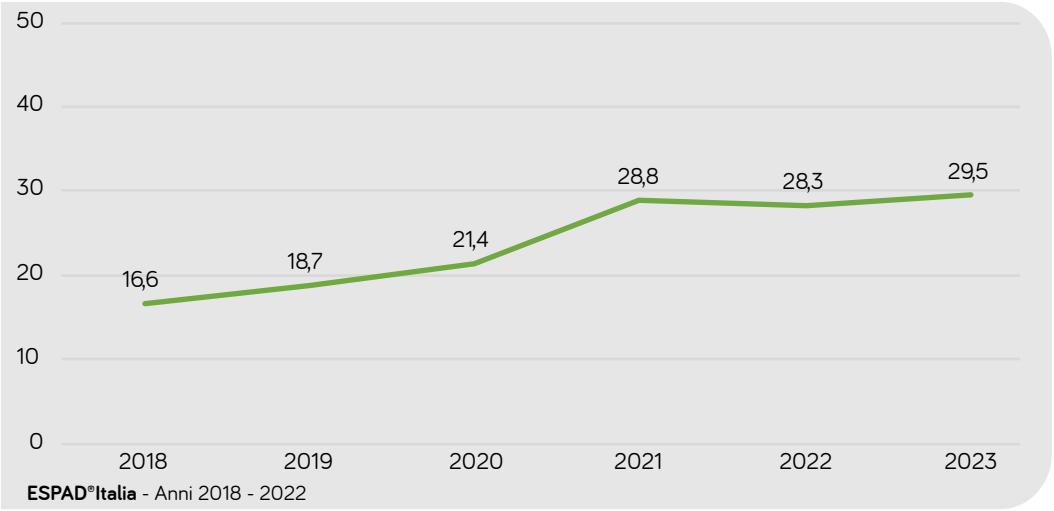
ESPAD®Italia - Anno 2023

Autori di cyberbullismo

Quasi un terzo degli studenti (32%) ha invece perpetrato cyberbullismo in prima persona, soprattutto i ragazzi (34%; F=29%). Il 30% lo ha invece fatto nel corso del 2023, ancora una volta con quote maggiori tra i ragazzi (32%; F=27%). Sono circa 700mila gli studenti che hanno preso parte a episodi di cyberbullismo, il 28% del totale. Come detto in precedenza, a mettere in atto questo comportamento sono più spesso i ragazzi (31%; F=26%).

La percentuale di autori di cyberbullismo è in crescita e, così come osservato tra le vittime, tale aumento risulta più marcato in seguito alla pandemia da COVID-19.

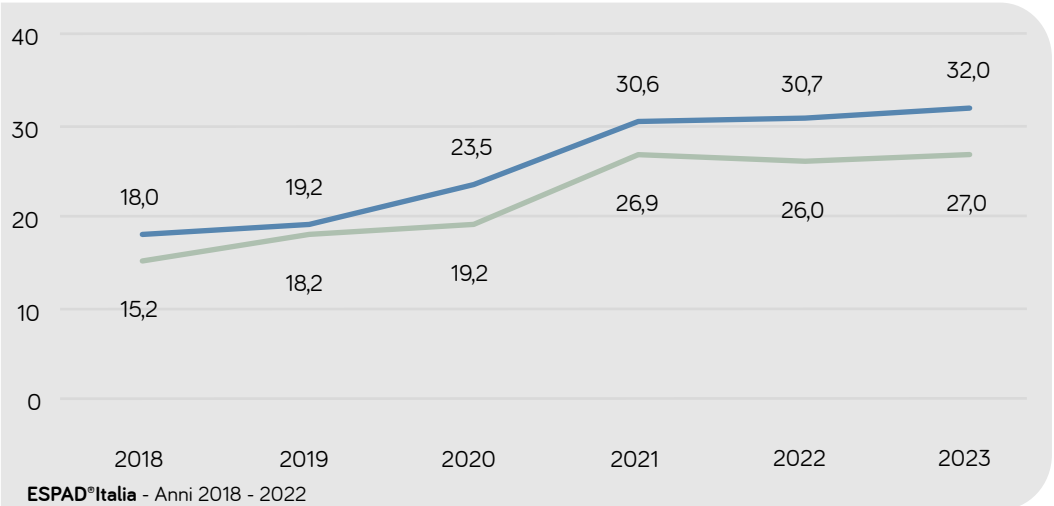
Figura 21.5 - Autori di cyberbullismo: trend percentuale.



ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2022

Sono soprattutto gli studenti di genere maschile ad essere stati autori di cyberbullismo, con un rapporto di genere che risulta stabile tra l'1,1 e l'1,2.

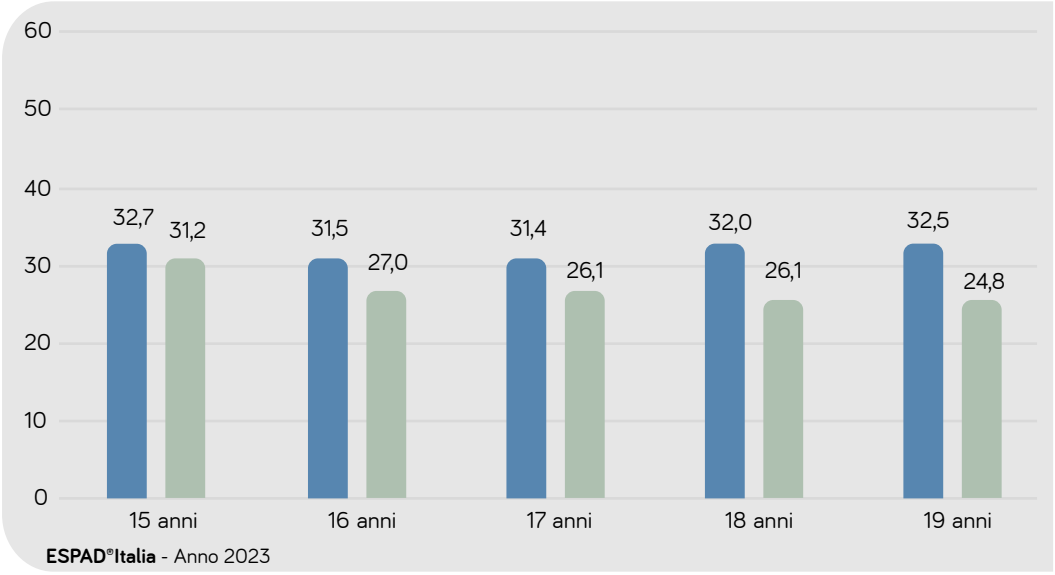
Figura 21.6 - Autori di cyberbullismo: trend percentuale per genere.



ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2022



All'aumentare dell'età la prevalenza di cyberbullismo tende a diminuire. Tale riduzione riguarda soprattutto il genere femminile, infatti, nelle fasce di età più elevate si osserva un maggior rapporto M/F.



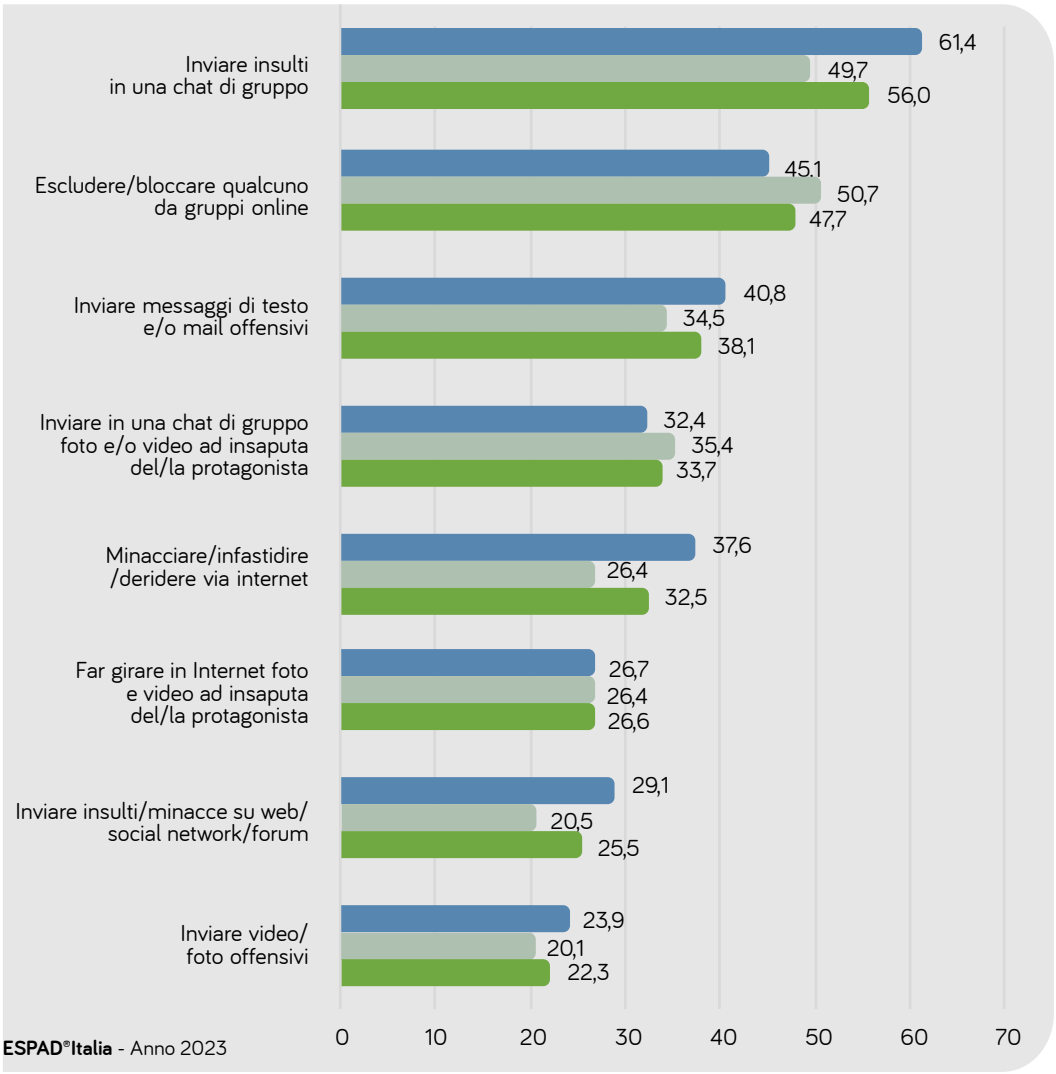
ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 21.7 - Autori di atti di cyberbullismo per genere ed età

Le modalità di aggressione impiegate dai cyberbulli sono variabili. La maggioranza (56%) degli autori di cyberbullismo ha inviato insulti all'interno di chat di gruppo; il 48% ha escluso o bloccato qualcuno da gruppi online, il 38% ha inviato messaggi o email offensivi, il 34% ha inviato su una chat di gruppo una foto o un video di una persona senza chiederle il permesso e un terzo ha minacciato, deriso e infastidito qualcuno via Internet, il 27% ha fatto girare su Internet foto e video di una persona senza il suo consenso, poco più di un quarto (26%) ha insultato o minacciato qualcuno su web, social network e forum e il 22% ha inviato video o foto offensivi.

Tra i ragazzi si osservano maggiori percentuali di quanti affermano di aver inviato insulti in chat di gruppo o di aver minacciato o infastidito qualcuno tramite i socia network o tramite il web più in generale. Le ragazze, invece, affermano più spesso di aver escluso qualcuno o di aver fatto girare foto o video all'insaputa del protagonista. Le studentesse, quindi, sembrano prediligere forme di violenza più "indirette", benchè altrettanto dannose.

Figura 21.8
Comportamenti perpetrati dagli autori di cyberbullismo, per genere



Sempre nell'ambito dell'intersezione tra violenza e mondo online, è interessante notare che il 10% degli studenti afferma di aver assistito a una scena di violenza filmata da qualcuno con un cellulare, soprattutto i ragazzi (12%; M=9,2%) mentre il 3,6% l'ha filmata in prima persona. Anche in questo caso si osservano valori più elevati tra gli studenti di genere maschile (4,6%; F=2,6%).



Fattori associati all'essere autori di cyberbullismo

Similmente a quanto osservato per le vittime di cyberbullismo, anche tra i bulli si osserva un maggiore consumo di sostanze psicoattive e, soprattutto, di quelle illegali.

Tabella 21.4 - Consumo di sostanze psicoattive e autori di cyberbullismo

	Non essere stati autori di cyberbullismo %	Essere stati autori di cyberbullismo %
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	17,3	21,0
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	12,9	19,1
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	25,7	31,9
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	19,1	27,3
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	22,7	38,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

I comportamenti a rischio sono più frequenti tra i cyberbulli, in particolare si osservano percentuali maggiori di quanti hanno danneggiato beni pubblici o privati di proposito, fatto seriamente male a qualcuno, rubato qualcosa o avuto problemi con le Forze dell'Ordine.

Tabella 21.5 - Comportamenti "a rischio" e autori di cyberbullismo

	Non essere stati autori di cyberbullismo %	Essere stati autori di cyberbullismo %
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	9,6	15,4
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,1	12,8
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	3,9	11,6
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	6,7	17,9
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	5,9	14,5
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	3,9	10,8
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7,7	12,1
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	13,8	24,0
Aver avuto gravi problemi con gli amici	30,2	47,2
Aver avuto problemi con gli insegnanti	26,2	43,0
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	9,8	15,1
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	8,4	15,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Analogamente a quanto emerso per le vittime, anche tra i bulli vi sono fattori che possono essere considerati protettivi rispetto alla messa in atto di questi comportamenti. Tra questi emerge l'avere un buon rapporto con i genitori e sentirsi affettivamente sostenuti da essi, essere soddisfatti della relazione con i propri fratelli o sorelle e di quella con i propri amici, nonché sentirsi soddisfatti di se stessi.

Tabella 21.6 - Comportamenti "protettivi" e autori di cyberbullismo

	Non essere stati autori di cyberbullismo %	Essere stati autori di cyberbullismo %
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	67,2	68,0
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	22,8	18,2
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	86,0	80,0
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	49,5	47,3
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	77,8	70,4
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	80,4	72,1
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	80,1	69,5
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	84,5	79,3
Essere soddisfatti di se stessi	62,7	55,0
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	82,2	75,3
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	71,6	62,7
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,6	88,6
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,3	95,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



CYBERBULLI E CYBERVITTIME

Essere stati sia autori che vittime di cyberbullismo

I ruoli del cyberbullismo tendono spesso a sovrapporsi e un notevole numero di studenti si trova a sperimentare sia la condizione di vittima che quella di aggressore (Duo et al., 2020). Questa tendenza può essere attribuita a diversi fattori, tra cui la difficoltà di stabilire una definizione chiara del fenomeno e dei ruoli all'interno di esso (Tokunaga, 2010). Inoltre, una volta coinvolti nel cyberbullismo, gli individui possono entrare in un circolo vizioso, alternando i ruoli di autore e vittima. Questa dinamica ambivalente comporta spesso conseguenze più gravi, e il ruolo di cyberbullo-vittima è maggiormente associato ad altri comportamenti a rischio e a effetti negativi sul benessere del ragazzo (González-Cabrera et al., 2018).

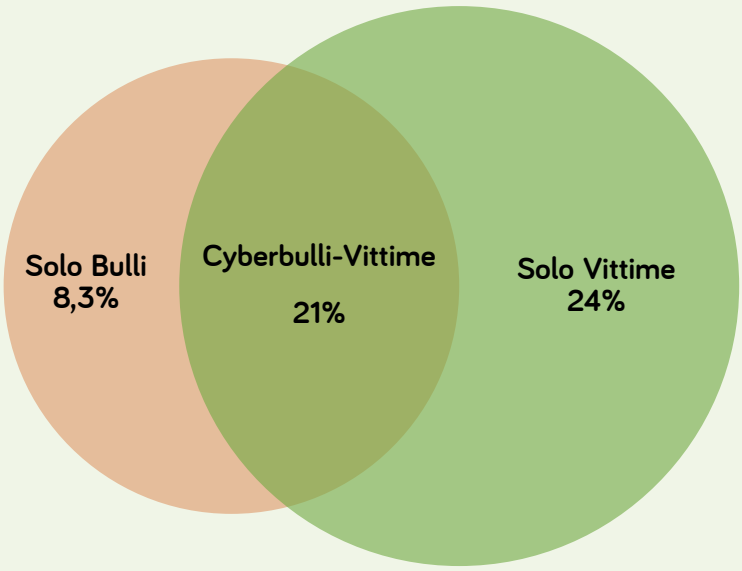


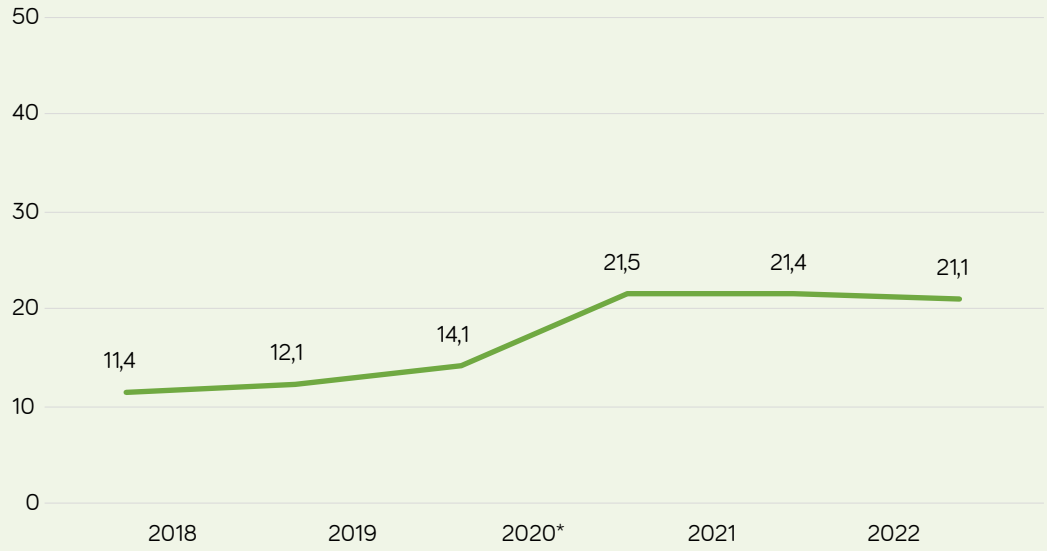
Figura 21.9 – Autori e vittime di cyberbullismo

ESPAD®Italia - Anno 2023

In base a quanto emerso tramite il questionario ESPAD®, oltre un quinto degli studenti ha ricoperto il duplice ruolo di vittima e autore di cyberbullismo (21%), con valori più elevati tra i ragazzi (23%; F=19%)

Coerentemente con quanto osservato precedentemente per i ruoli di bullo e di vittima, si è osservato, in seguito alla pandemia da COVID-19, un aumento dei cyberbulli-vittime. Dal 2021, i valori risultano invece quasi stabili.

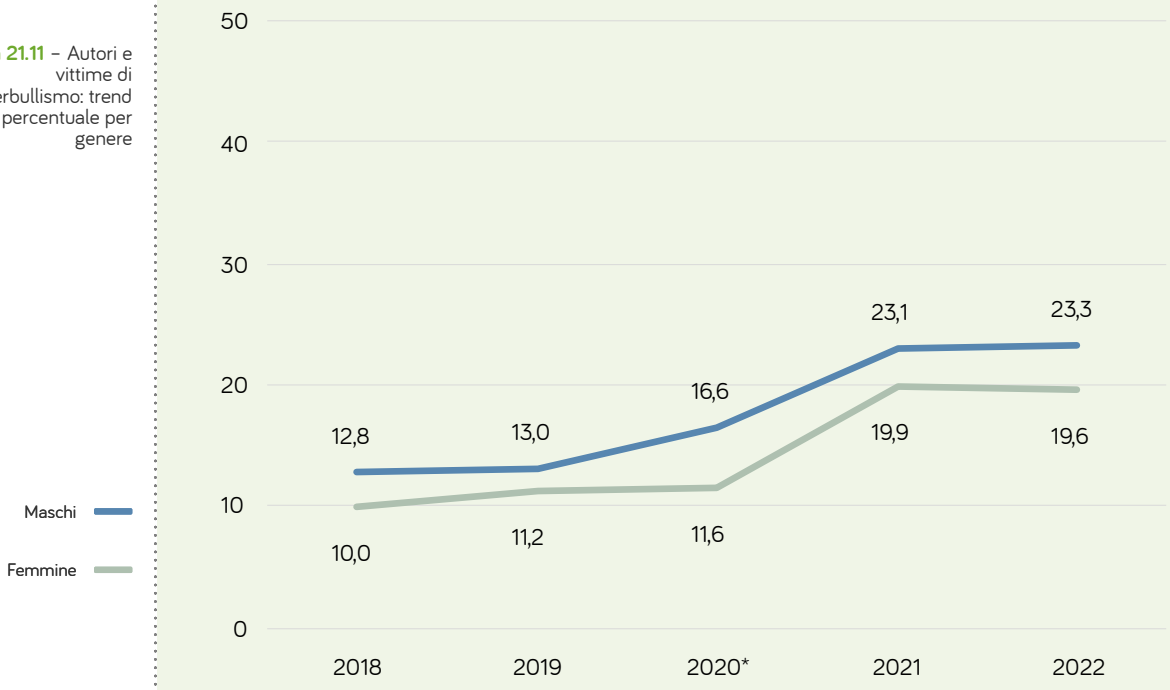
Figura 21.10 – Autori e vittime di cyberbullismo: trend percentuale.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Tra i ragazzi, le prevalenze risultano sempre superiori rispetto a quelle delle coetanee e, nell'ultimo triennio, a fronte di una stabilizzazione dei valori maschili, si osserva una diminuzione di quelli femminili.

Figura 21.11 – Autori e vittime di cyberbullismo: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023



Per tutte le età ad esclusione dei 15enni si osservano maggiori prevalenze maschile, con differenze più marcate tra i 19enni e tra i 17enni; età nelle quali si osservano anche le prevalenze minori.

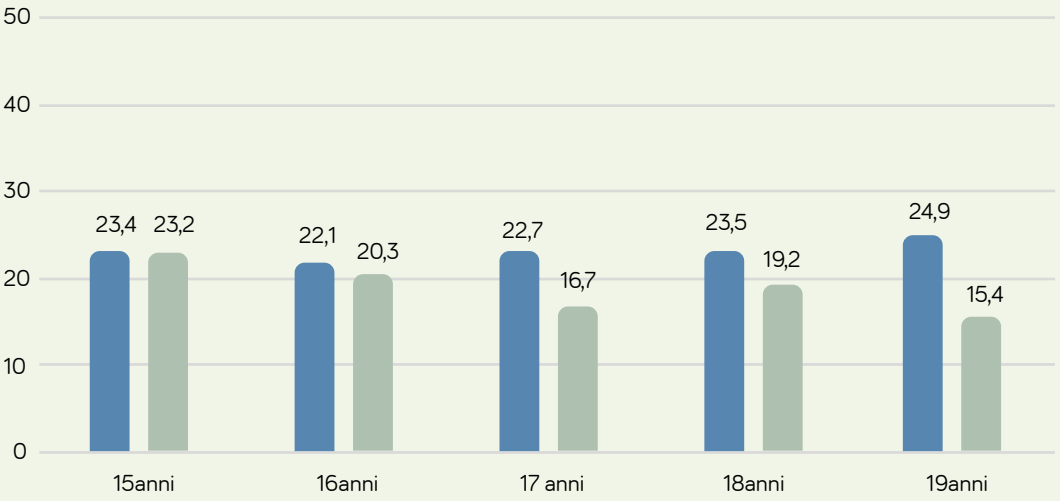


Figura 21.12 – Vittime e autori di atti di cyberbullismo per genere ed età

ESPAD®Italia - Anno 2023

CYBERBULLISMO E INTERNET

Data la natura digitale del cyberbullismo, risulta interessante analizzare la sua relazione con l'uso di internet e con altri comportamenti a rischio legati al mondo online.

Il primo dato che emerge è quello legato all'uso di internet a rischio (misurato attraverso il test Short Problematic Internet Use Test – SPIUT) per il quale si riscontrano percentuali doppie o più che doppie tra gli studenti coinvolti nel cyberbullismo

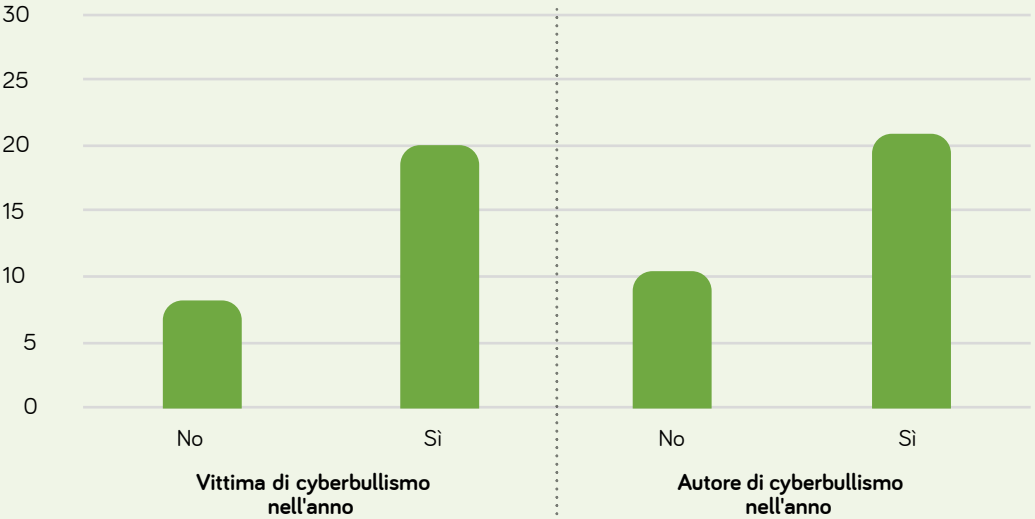


Figura 21.13 – Vittime e autori di atti di cyberbullismo e utilizzo di Internet a rischio in base allo SPIUT

Gli studenti coinvolti nel fenomeno dl cyberbullismo svolgono, in percentuale maggiore, tutte le attività esaminate, con differenze particolarmente marcate in relazione allo stare su siti per adulti e all'utilizzo di applicazioni per incontri. Questi possono quindi essere considerati ambienti degni di particolare attenzione rispetto alla prevenzione del fenomeno, per i quali potrebbe essere utile fornire una maggior educazione all'uso.

Tabella 21.7 - Attività sui internet, autori e vittime di cyberbullismo

	Non essere stati vittime di cyberbullismo	Essere stati vittima di cyberbullismo	Non essere stati autori di cyberbullismo	Essere stati autori di cyberbullismo
Chattare e stare sui social network	85,4	93,0	87,8	92,0
Fare ricerche/leggere quotidiani	75,8	85,1	79,0	83,0
Ascoltare/scaricare musica o film	79,3	88,6	82,5	86,4
Stare sui siti per adulti	30,6	46,8	32,0	52,3
Utiizzare app per incontri	7,1	10,6	6,9	12,9
Fare giochi di abilità, texas hold'em, sudoku,	21,6	29,2	22,9	30,6
Fare giochi di ruolo o di avventura, giochi ambientati in mondi virtuali	36,1	49,3	38,7	50,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Anche altri comportamenti a rischio legati al mondo digitale vengono messi in atto più spesso da chi è coinvolto nel cyberbullismo. Nello specifico, tra gli autori, si osservano percentuali triple di quanti hanno filmato una scena di violenza con il proprio cellulare e quasi triple di quanti hanno invece assistito a una scena filmata da altri. Tra le vittime si osservano percentuali più elevate di quanti sono stati vittime anche di altri comportamenti come il ghosting (essere bloccato in maniera repentina da un amico o partener che non risponde più a chiamate o messaggi),

Tabella 21.8 - Autori e vittime di cyberbullismo e comportamenti digitali a rischio

	Non essere stati vittime di cyberbullismo	Essere stati vittima di cyberbullismo	Non essere stati autori di cyberbullismo	Essere stati autori di cyberbullismo
Assistere ad una scena di violenza filmata con un cellulare	6,8	14,8	7,2	18,2
Filmare con il tuo cellulare una scena di violenza	2,4	4,9	2,2	6,7
Essere ghostato	13,0	38,8	20,2	35,3
Ghostare qualcuno	18,1	36,2	21,5	37,9
Guardare spesso il telefono durante le interazioni sociali	34,7	46,8	36,3	49,9
Partecipare alle Internet challenge	32,5	33,2	21,0	45,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Biagioni, S., Baroni, M., Melis, F., Baldini, F., Menicucci, D., Potente, R., & Molinaro, S. (2023). Cyberbullying Roles and the Use of Psychoactive Substances: A Systematic Review. Adolescent Research Review, 1-33.

Coelho, V. A., & Romao, A. M. (2018). The relation between social anxiety, social withdrawal and (cyber) bullying roles: A multilevel analysis. Computers in Human Behavior, 86, 218-226.

Gámez-Guadix, M., Orue, I., Smith, P. K., & Calvete, E. (2013). Longitudinal and reciprocal relations of cyberbullying with depression, substance use, and problematic internet use among adolescents. Journal of Adolescent Health, 53(4), 446-452

Hinduja, S., & Patchin, J. W. (2010). Bullying, cyberbullying, and suicide. Archives of suicide research, 14(3), 206-221.

Jung, Y. E., Leventhal, B., Kim, Y. S., Park, T. W., Lee, S. H., Lee, M., ... & Park, J. I. (2014). Cyberbullying, problematic internet use, and psychopathologic symptoms among Korean youth. Yonsei medical journal, 55(3), 826-830

Langos, C. (2012). Cyberbullying: The challenge to define. Cyberpsychology, behavior, and social networking, 15(6), 285-289.

Li, Q. (2006). Cyberbullying in schools: A research of gender differences. School psychology international, 27(2), 157-170.

Sorrentino, A., Baldry, A. C., Farrington, D. P., & Blaya, C. (2019). Epidemiology of Cyberbullying across Europe: Differences between Countries and Genders. Educational Sciences: Theory and Practice, 19(2), 74-91.

Tokunaga, R. S. (2010). Following you home from school: A critical review and synthesis of research on cyberbullying victimization. Computers in human behavior, 26(3), 277-287.

22



ISOLAMENTO SOCIALE

HIKIKOMORI = persona che decide di ritirarsi dalla vita sociale per periodi prolungati

Le ragazze che si sono isolate hanno passato il loro tempo principalmente dormendo, mentre i ragazzi giocando online



1,4%

AUTODEFINIRSI HIKIKOMORI

2,0%

HIKIKOMORI

HIKIKOMORI

Di:
Silvia Biagioni

Introduzione

Il fenomeno del ritiro sociale volontario, spesso associato al termine giapponese "Hikikomori", si riferisce a giovani, prevalentemente maschi, che scelgono di isolarsi completamente dalla società per periodi prolungati. Questa condizione, caratterizzata da un'assenza di contatti fisici e da un'interazione minima limitata all'uso di Internet e social network, può essere accompagnata da sintomi psicopatologici come ansia, depressione e bassa autostima e dall'uso problematico della rete (Kato et al., 2020; Kato et al., 2019). Questo pattern di comportamento è denominato con un'espressione nipponica perché, originariamente, era stato rilevato principalmente in Giappone, tanto da essere considerato una Culture Bound Syndrome, ovvero una sindrome strettamente collegata a uno specifico contesto culturale. Tuttavia, nell'ultimo decennio il fenomeno è stato osservato in numerosi altri paesi, inclusa l'Italia, dove sta guadagnando attenzione crescente (Aguglia et al., 2010; Ranieri, 2016; Sarchione et al., 2015).

Gli hikikomori possono sperimentare un senso di vergogna sociale, un sentimento di inadeguatezza verso le aspettative sociali o altre problematiche relazionali, che li portano spesso ad abbandonare la scuola, a dedicarsi ad attività solitarie e, talvolta, a disallineare il ritmo sonno-veglia. Nonostante le evidenti manifestazioni cliniche, il ritiro sociale volontario non è ancora riconosciuto ufficialmente come una sindrome specifica nel DSM-5 (APA, 2013). Tuttavia, ne 2019, Kato e colleghi hanno proposto dei criteri diagnostici preliminari, identificando l'hikikomori come un isolamento prolungato di oltre sei mesi (Kato et al., 2019).

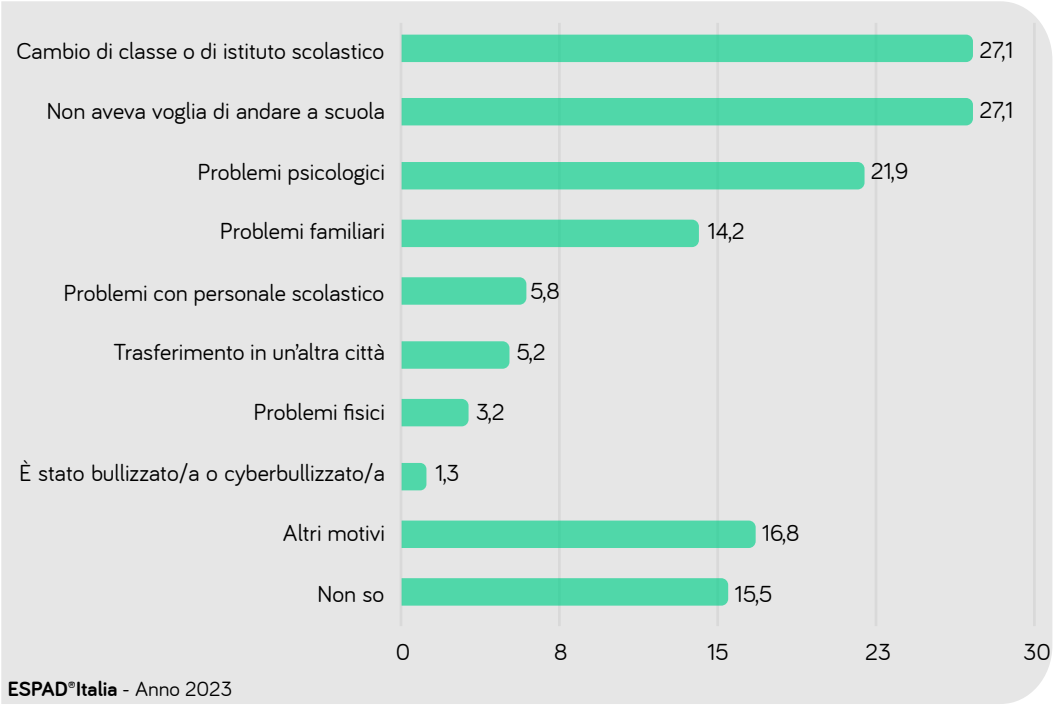
L'analisi quantitativa ed epidemiologica del fenomeno in Italia è fondamentale per sviluppare strategie di prevenzione, soprattutto considerando che il ritiro sociale tende a manifestarsi in adolescenza o nella giovane età adulta (Kato et al., 2019). Gli studenti tra i 15 e i 19 anni rappresentano un gruppo chiave per queste ricerche, poiché, pur frequentando ancora la scuola, possono fornire indicazioni sui periodi di ritiro sociale e aiutare a stimare la prevalenza del fenomeno. A questo proposto, nel 2021 il questionario ESPAD® è stato ampliato per includere domande specifiche sul ritiro sociale, la dispersione scolastica e il clima relazionale all'interno delle classi. Data la complessità di questi fenomeni che necessariamente riguardano adolescenti che non frequentano la scuola, sono stati interpellati anche gli insegnanti e i dirigenti scolastici, per ottenere informazioni sulla loro esperienza e conoscenza delle tematiche in esame. Lo scopo ultimo di questo lavoro è stato quello di identificare la prevalenza e le caratteristiche degli studenti a rischio di ritiro sociale così da poter ampliare e approfondire gli interventi di prevenzione su questi temi.

Percezione degli insegnanti

Gli insegnanti e i dirigenti scolastici rappresentano degli interlocutori chiave per l'intero progetto ESPAD®Italia e, soprattutto, per quanto riguarda la dispersione scolastica e il ritiro sociale volontario. Trattandosi di fenomeni che coinvolgono adolescenti che non frequentano più la scuola, il personale scolastico fornisce importanti informazioni sulla stima di quanti studenti hanno lasciato le lezioni, sulle azioni di prevenzione intraprese dall'istituto, nonché sul vissuto degli insegnanti stessi e della classe.

Nell'ultimo anno scolastico, il 76% dei dirigenti scolastici ha segnalato la presenza di almeno uno studente coinvolto nel fenomeno della dispersione scolastica nel proprio istituto e il 35% ha identificato almeno un caso certificato di ritiro sociale volontario.Considerando invece il contesto della classe, un terzo degli insegnanti afferma che almeno uno dei propri studenti si è ritirato dalla scuola nel corso dell'anno scolastico. Secondo gli insegnanti, tale abbandono è dovuto principalmente a un cambio di classe o di istituto o al fatto che lo studente non aveva più voglia di andar a scuola (27% per entrambe le motivazioni). Il 22% riferisce che l'alunno ha lasciato la scuola per problemi psicologici, il 14%; Familiari e il 5,8% per problemi con il personale scolastico. Quasi il 16% degli insegnanti afferma invece di non saper le motivazioni che hanno spinto il ragazzo o la ragazza a ritirarsi.

Figura 22.1 – Motivazione per la quale gli studenti si sono ritirati da scuola



ESPAD®Italia - Anno 2023



Ad aver segnalato almeno un alunno a rischio di isolamento sociale nella propria classe è stato circa un quinto degli insegnanti mentre i 16% ha riferito di non sapere se nel corrente anno scolastico vi siano stati o meno casi di ritiro sociale volontario. Le giustificazioni adottate dagli studenti che vengono identificati come a rischio di isolamento sociale risultano varie ma riguardano soprattutto giustificazioni generiche da parte dei genitori (42%). Il 28% riferisce che le stesse giustificazioni vengono continuamente ripetute mentre il 16% afferma di aver ricevuto dei certificati medici per altre malattie. Secondo i 10% degli insegnanti le giustificazioni adottate sono presumibilmente false.

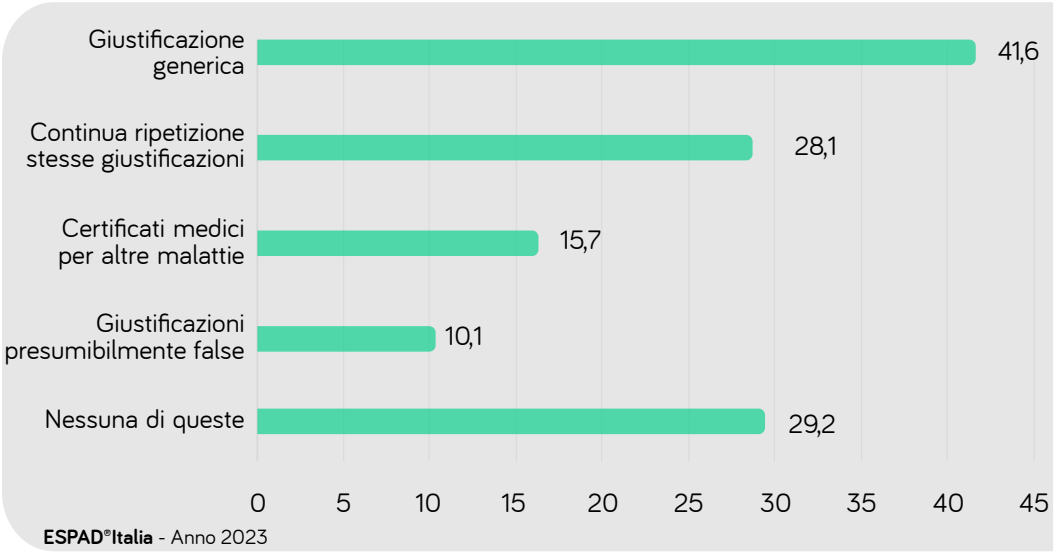


Figura 22.2 - Tipologia di giustificazione presentata agli insegnanti dagli studenti che cercano di evitare la frequentazione scolastica

Nel caso i cui siano individuati ragazzi o ragazze a rischio, l'84% dei professori riferisce di confrontarsi con i propri colleghi; il 74% ha parlato con lo studente ritenuto a rischio e il 58% ha contattato i genitori. Meno della metà degli insegnanti (44%) si è rivolta al dirigente scolastico mentre il 40% ha fatto in modo di istituire un percorso specifico per andare incontro alle esigenze dell'alunno. Il 28% si è rivolto allo sportello di aiuto psicologico e solo l'1,2% afferma di non aver fatto niente davanti a una situazione a rischio.

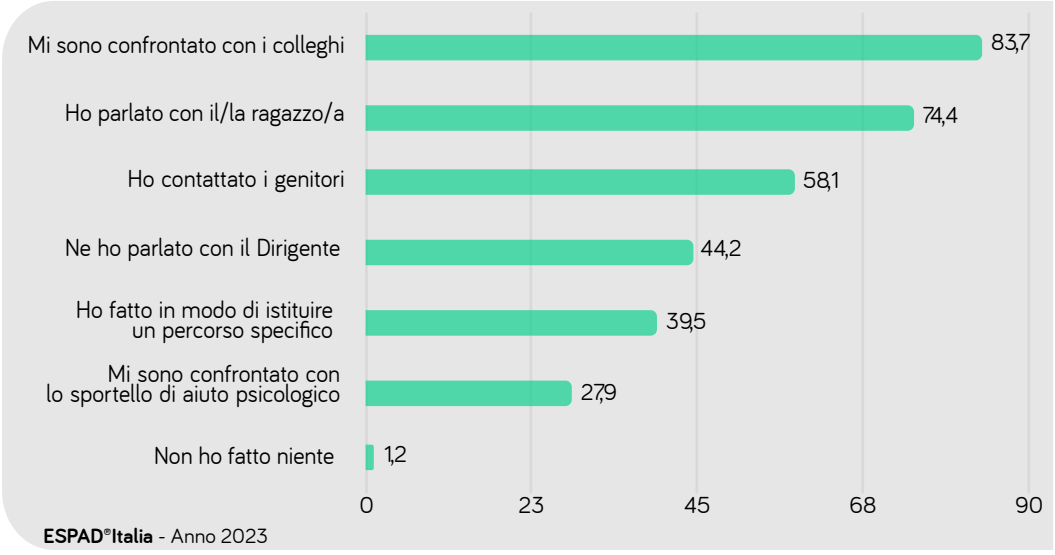
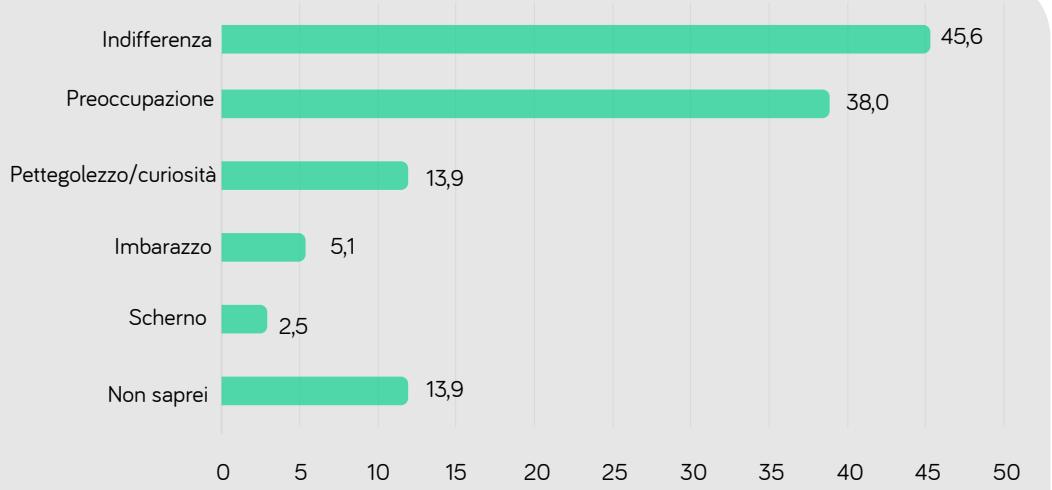


Figura 22.3 - Comportamenti messi in atto dai docenti nei confronti degli studenti ritenuti a rischio di ritiro sociale

Rispetto alla reazione degli altri alunni della classe nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale, la maggior parte dei professori (46%) ha notato un atteggiamento di indifferenza, il 38% dice di aver notato reazioni preoccupate e il 14% ha segnalato pettegolezzi e/o curiosità nei confronti dei ragazzi a rischio. In percentuale minore, viene indicata una reazione caratterizzata da imbarazzo (5,1%) o scherno (2,5%). Tuttavia, il 14% degli insegnanti ha riferito di non saper rispondere alla domanda.

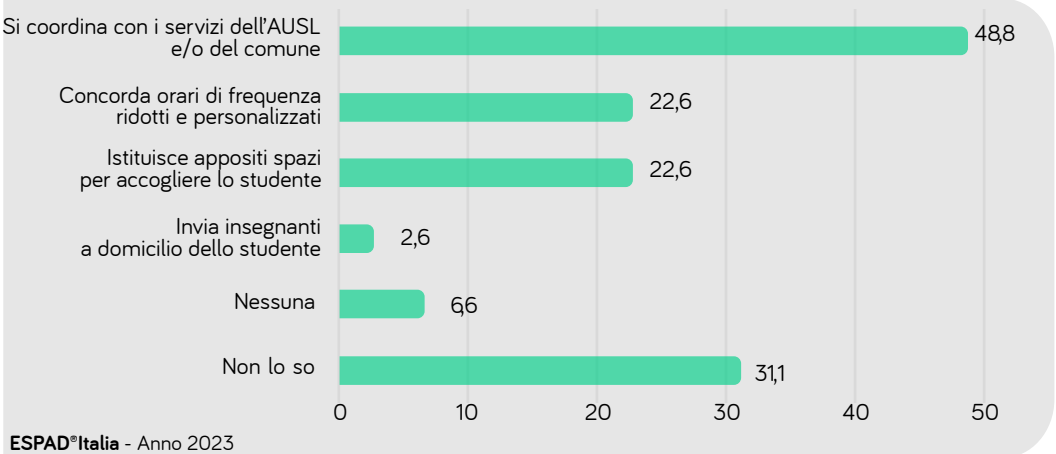
Figura 22.4 - Atteggiamento della classe, riferito dagli insegnanti, nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale



ESPAD®Italia - Anno 2023

Quando le scuole ricevono una certificazione ufficiale di ritiro sociale per uno studente, lo scenario cambia e così anche le azioni messe in campo. Quasi la metà dei professori (49%) afferma che la propria scuola si coordina con i servizi dell'AUSL e/o del comune per intraprendere interventi. Il 23% dei docenti riferisce che la scuola concorda orari di frequenza scolastica ridotti e personalizzati per chi è a rischio di ritiro sociale e una pari quota dice che vengono istituiti spazi appositi per accogliere lo studente. Nel 2,6% dei casi la scuola invia insegnanti a domicilio presso la residenza dello studente. Tuttavia, il 6,6% degli insegnanti riporta che la scuola non intraprende alcuna azione in caso di certificazione di ritiro sociale e il 31% non sa dire cosa venga fatto in questi casi.

Figura 22.5 - Provvedimenti messi in atto dagli istituti in caso di certificazione di Ritiro Sociale Volontario.



ESPAD®Italia - Anno 2023



Vissuto degli studenti

Dispersione Scolastica

Prima di addentrarsi nella descrizione delle relazioni che intercorrono tra gli alunni della classe e del fenomeno del ritiro sociale volontario può essere interessante dare uno sguardo a un fenomeno affine: la dispersione scolastica, definita come una mancata o incompleta fruizione dei servizi scolastici da parte di ragazzi e giovani in età scolare. A questo proposito, il 47% degli studenti ha affermato di conoscere qualcuno che si è ritirato da scuola. Sulla base di quanto riferito dai compagni di classe e in linea con quanto affermato dagli insegnanti, le motivazioni collegate alla dispersione scolastica sono varie. Quelle maggiormente riferite riguardano il piano didattico, infatti, per il 41% chi ha abbandonato la scuola lo ha fatto principalmente perché non aveva voglia di andarci; per il 29% perché aveva uno scarso rendimento scolastico insufficiente e per il 18% il ritiro era dovuto a un cambio di classe o di istituto. Seguono motivazioni legate all'ambito psicologico e/o relazionale. Nello specifico, il 17% indica problemi di natura psicologica; il 15% problematiche familiari e il 14% problemi relazionali con gli insegnanti e/o il personale scolastico. Il 12% avrebbe lasciato la scuola per altre motivazioni non specificate e, in percentuali inferiori al 10%, sono stati indicati il trasferimento in un'altra città (4,7%) problemi di natura fisica (4,6%) e l'essere stato bullizzato o cyberbullizzato (3%). Circa un quinto degli studenti non saprebbe dire perché il conoscente si sia ritirato da scuola.

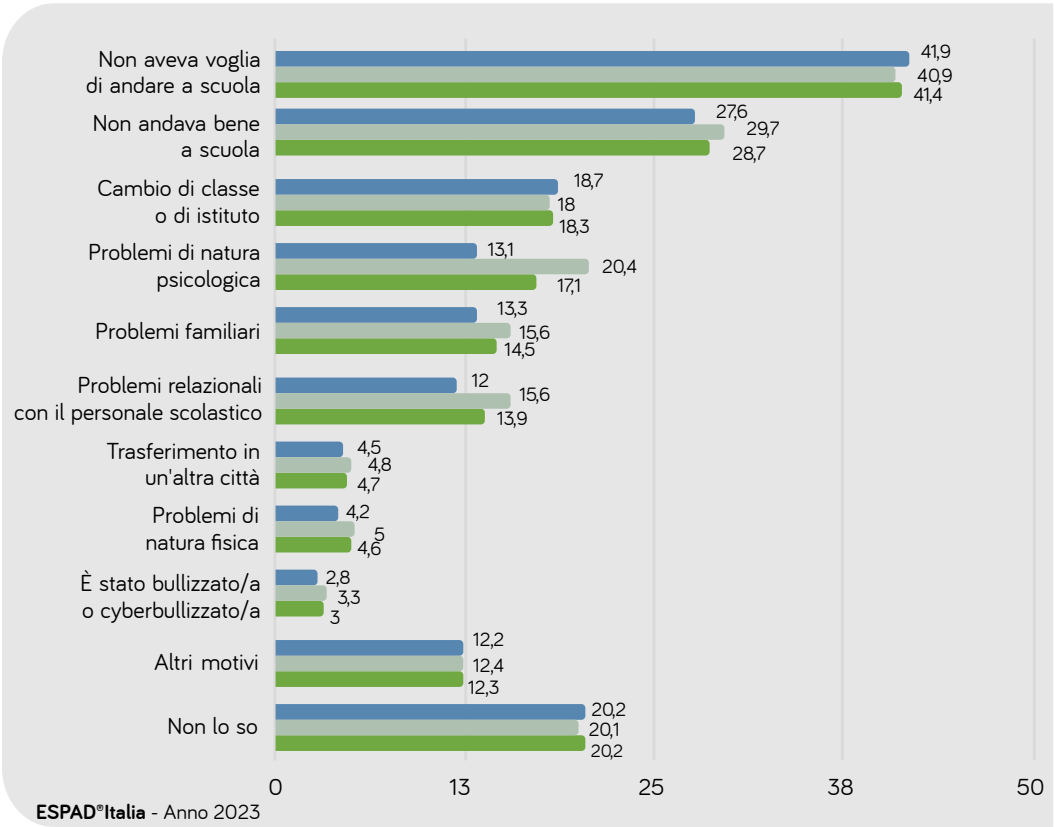


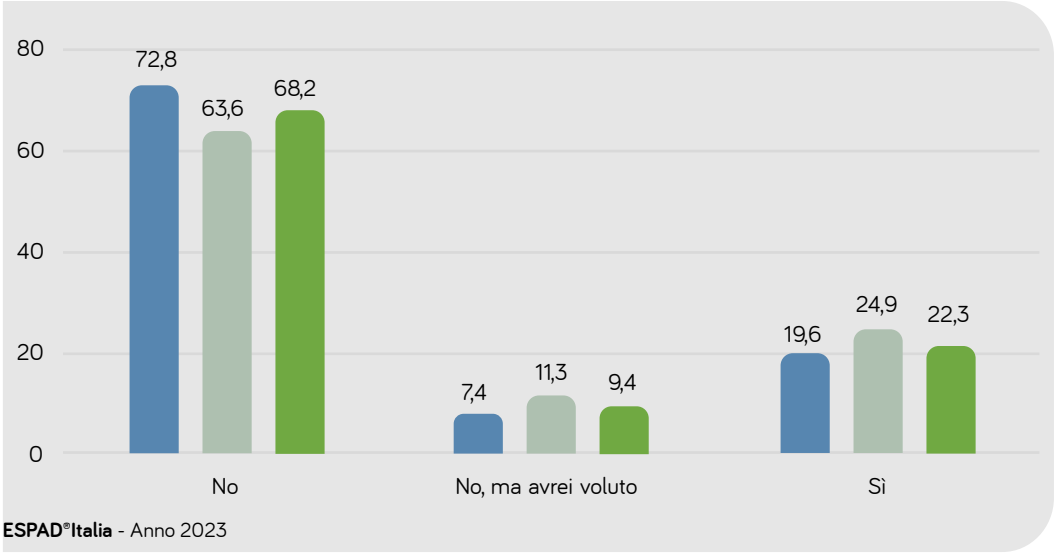
Figura 22.6 - Motivazione riferita per il ritiro scolastico per genere

Forme di Isolamento sociale tra gli studenti

Circa il 22% dei 15-19enni afferma di essersi isolato per un periodo di tempo senza andare a scuola e/o vedere nessuno, soprattutto le studentesse (M=20%; F=25%). È inoltre interessante notare che il 9,4% degli studenti riferisce che, pur non avendolo fatto, avrebbe voluto ritirarsi, ancora una volta con quote superiori tra le ragazze (M=7,5%; F=11%).

Tali percentuali risultano stabili rispetto a quelle osservate nel 2022.

Figura 22.7 - Forme di isolamento sociale tra gli studenti

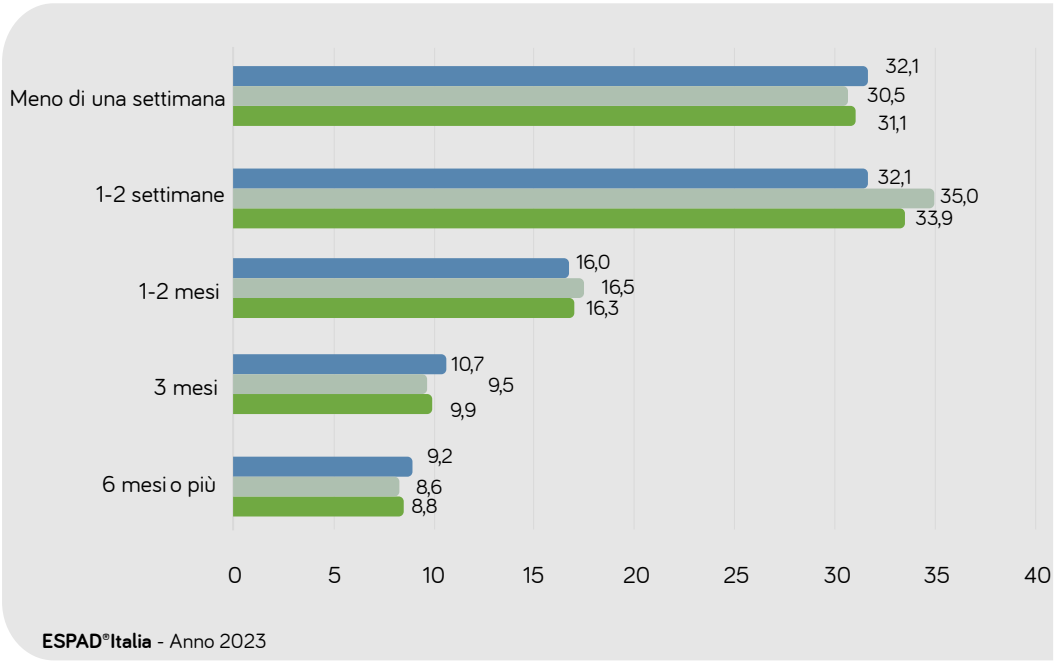


ESPAD®Italia - Anno 2023

Rispetto alla durata del periodo di ritiro sociale, il 31% è rimasto isolato per meno di una settimana. Il 34% per una o due settimane e il 16% per uno o due mesi. Il 9,9% è rimasto isolato per un periodo di tempo compreso tra i 3 e i 6 mesi e l'8,8% per oltre sei mesi. In accordo con la proposta di Kato e colleghi (2019) relativamente all'inserimento della sindrome hikikomori all'interno del Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders - 5th Edition (DSM 5), coloro che sono rimasti isolati per almeno 6 mesi possono rientrare nella definizione di isolamento sociale mentre coloro per i quali il ritiro è durato dai 3 ai 6 mesi possono essere considerati a rischio di sviluppare questa sindrome, rientrando nella definizione di pre-Hikikomori.



Per quanto riguarda le differenze di genere, tra le ragazze si osservano percentuali maggiori di quante affermano di essersi isolate per un periodo di tempo più breve (da 1 settimana a 2 mesi) mentre sono soprattutto i ragazzi a riferire in di essere rimasti isolati tra i 3 e i 6 mesi o per più di 6 mesi.

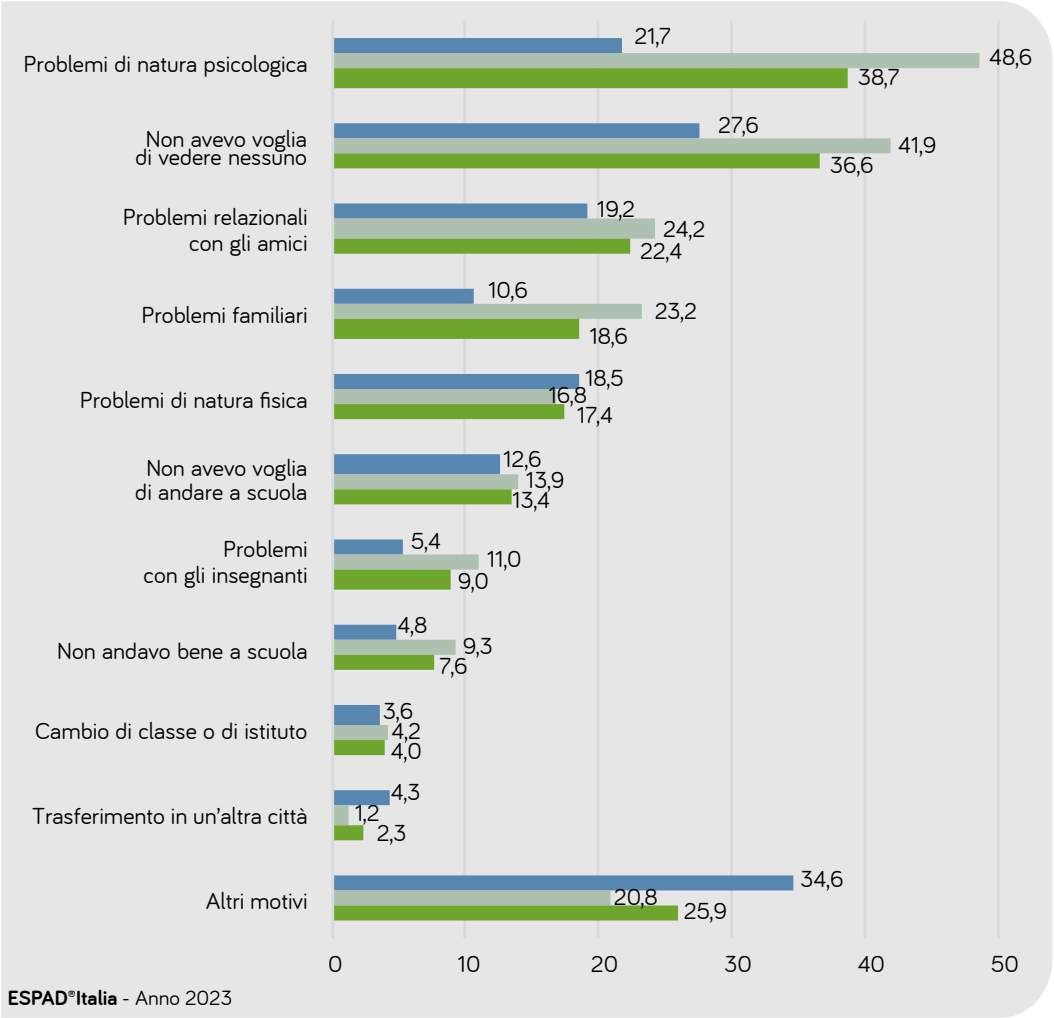


ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 22.8 - Durata dell'isolamento sociale volontario degli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

La motivazione dell'isolamento più frequentemente indicata sono le problematiche di natura psicologica, riferite da poco meno del 40% degli studenti che si sono ritirati. Il 37% si è isolato perché non aveva voglia di vedere nessuno, il 22% per problemi relazionali con gli amici e/o con il partner, il 19% per problemi familiari e il 17% di natura fisica. In percentuali minori vengono indicate motivazioni direttamente collegate al contesto scolastico: il 13% afferma di essersi isolato perché non aveva voglia di andare a scuola, il 9% ha avuto problemi relazionali con il personale scolastico, il 7,6% aveva un rendimento scolastico insufficiente e il 4% si è ritirato in seguito a un cambio di classe o di istituto. Il 2,3% ha indicato come motivo dall'isolamento il trasferimento in un'altra città e il 26% altre motivazioni non specificate. Le studentesse, rispetto ai coetanei, riportano in percentuale più che doppia di aver avuto problemi psicologici, problemi familiari e relazionali con gli insegnanti o il personale scolastico.

Figura 22.9 - Cause dell'isolamento sociale volontario degli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

L'attività prevalentemente svolta dagli studenti durante il periodo di isolamento è stata ascoltare musica (55%). La metà di coloro che si sono isolati ha trascorso il tempo dormendo molto e una quota di poco inferiore utilizzando i Social Network (49%). Il 32% ha giocato online, il 30% guardato la televisione, il 28% ha mangiato molto e il 23% ha trascorso il tempo leggendo.



Quasi un terzo degli studenti isolati afferma di aver trascorso il tempo isolato guardando prevalentemente la televisione (33%), il 31% mangiando molto, il 30% giocando online e il 23% leggendo. Se i ragazzi affermano in percentuali oltre 5 volte superiori rispetto alle coetanee di aver trascorso il tempo giocando online, le ragazze riferiscono soprattutto di aver letto, mangiato molto e dormito. Una piccola quota (3,1%) riferisce di aver fatto uso di sostanze psicoattive mentre quasi il 19% ha svolto altre attività non specificate.

Le ragazze affermano in quota maggiore di aver trascorso il tempo dormendo o leggendo mentre tra i ragazzi troviamo percentuali più che triple di quanti affermano di aver passato il periodo di isolamento giocando online, rispetto alle coetanee.

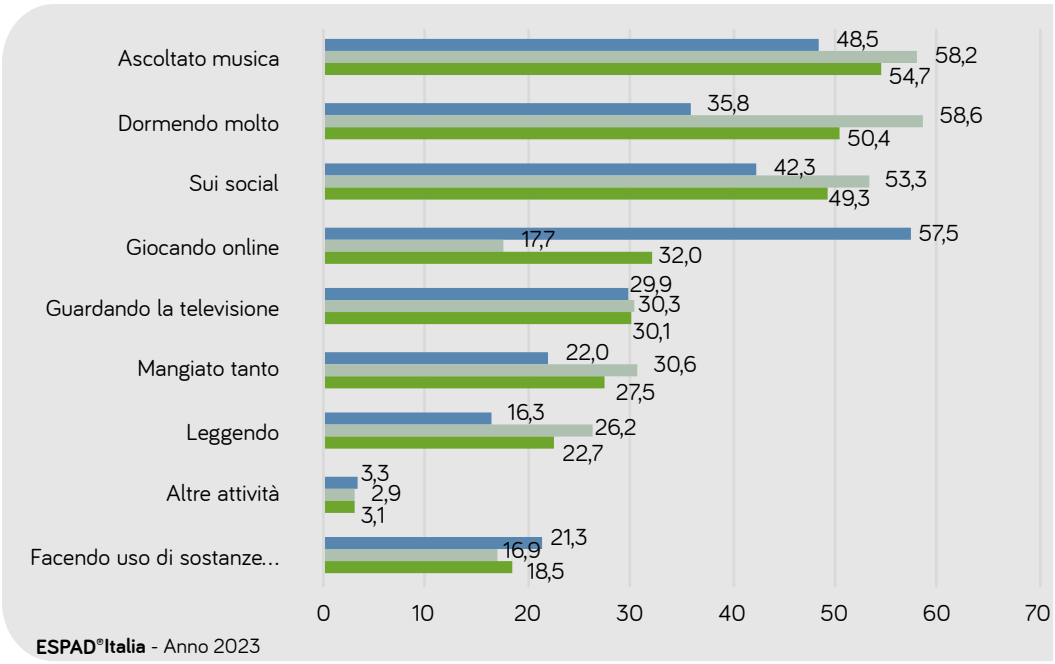


Figura 22.10 - Attività svolte prevalentemente durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

Durante il periodo di isolamento, oltre tre quarti degli studenti hanno mantenuto contatti con amici o conoscenti (78%), soprattutto le ragazze (M=77%; F=80%). Tra questi, oltre la metà ha utilizzato chiamate o videochiamate (67%) oppure i Social Network (58%) per comunicare. Poco meno di un quarto (24%) ha mantenuto contatti attraverso i giochi online, il 16% attraverso incontri faccia a faccia e il 4,3% attraverso le e-mail. Gli studenti di genere maschile hanno utilizzato soprattutto i giochi online per mantenere i contatti (M=40%; F=12%), dato che risulta in linea con il fatto che molti di loro hanno riferito di aver occupato gran parte del tempo svolgendo proprio questa attività.

Oltre un quinto degli studenti che si sono isolati (il 22%) non ha invece mantenuto

alcun contatto con l'esterno. Di questi, il 36% lo ha fatto perché preferisce svolgere attività solitarie piuttosto che di gruppo; il 28% perché si sente escluso o non compreso da amici o conoscenti, in particolare le studentesse (M=18%; F=36%); il 23% afferma che gli crea ansia socializzare con altre persone, ancora una volta con percentuali marcatamente più alte tra le ragazze (M=16%; F=30%); il 19% non ha mantenuto alcun contatto perché solo (M=14%; F=23%); il 18% perché non gli interessa socializzare e il 17% perché non ha quasi nessun amico stretto. Quasi il 37% non ha mantenuto contatti per altri motivi non specificati, soprattutto i ragazzi (M=44%; F=31%).

Un'altra area di studio del questionario ESPAD®Italia ha riguardato la reazione che gli insegnanti e i genitori hanno avuto di fronte al periodo di isolamento degli studenti.

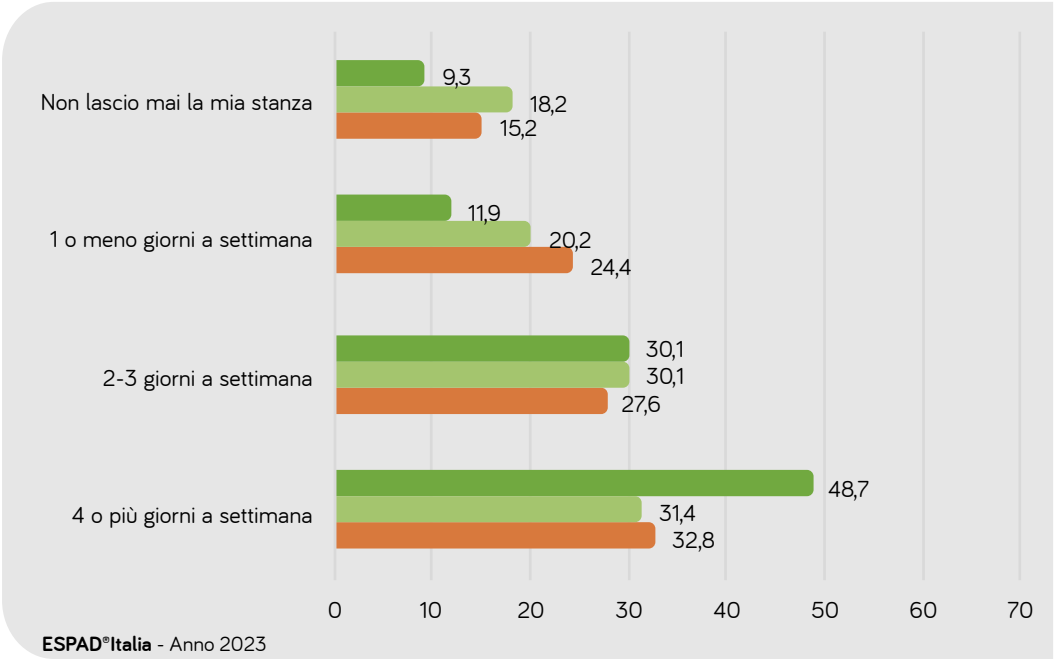
Secondo quanto riferito dal 24% gli alunni, i genitori hanno accettato la cosa senza porsi particolari domande. Un quinto degli studenti afferma invece che i propri genitori non lo hanno saputo e il 12% dice che ha finto di essere malato (M=9,5%; F=14%). L'11% riferisce che i suoi genitori si sono preoccupati e hanno chiamato un medico (M=8,4%; F=13%) e il 6,9% che si sono preoccupati e hanno contattato la scuola. Il 6,7% degli studenti che si sono isolati racconta invece che i genitori si sono arrabbiati durante il periodo di isolamento e li hanno puniti. Infine, il 37% riferisce altre reazioni non specificate.

Rispetto alla reazione degli insegnanti, il 28% degli alunni riferisce che essi pesavano fosse malato e il 24% che non se ne sono preoccupati. Il 13% riporta invece che gli insegnanti si sono preoccupati e hanno contattato i genitori, il 6% attraverso una telefonata o attraverso i Social Network mentre il 5% ha ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della scuola. Il 37% degli studenti riporta altre reazioni da parte dei docenti.

Anche se gli studenti che si sono socialmente isolati fanno riferimento a un evento avvenuto nel passato (in quanto attualmente frequentano la scuola) è interessante notare come, anche attualmente, riferiscano in percentuale maggiore di non lasciare mai la propria stanza per praticare attività come andare in giro con gli amici, fare sport, o soddisfare altri bisogni personali. Analogamente, fra di essi vi è una quota maggiore di quanti affermano di uscire solo una volta a settimana o meno.



Un altro dato interessante può essere quello relativo agli studenti che, pur non essendosi mai isolati affermano che avrebbero voluto farlo: anche tra questi si osserva una percentuale maggiore di quanti escono di casa solo una volta a settimana o meno e, soprattutto, di quanti riferiscono di non lasciare mai la propria stanza se non per andare a scuola.



ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 22.11 – Frequenza delle uscite settimanali e isolamento sociale volontario

Continuando ad analizzare l'ambito relazionale in associazione al ritiro sociale, si osserva che coloro che si sono isolati o coloro che, pur non essendosi isolati, avrebbero voluto riportano più spesso di non esser soddisfati del rapporto con i propri genitori e con i propri amici. Inoltre, riportano un peggior rapporto con i compagni di classe in termini di avere difficoltà a creare dei legami o essere esclusi e derisi, con quote che, tra chi si è isolato risultano doppie o triple rispetto a chi riporta di non essersi mai isolato.

	Studenti "ritirati socialmente" %	Studenti non ritirati ma che avrebbero voluto %	Tutti gli studenti %
Sono soddisfatto del rapporto con i miei genitori	68,3	66,9	82,5
Sono soddisfatto del rapporto con i miei amici	73,9	75,3	87,0
Non ho legato particolarmente con nessuno dei miei compagni	10,0	9,5	4,1
Mi sento escluso dai miei compagni	7,9	8,6	2,8
Provo a fare amicizia con i miei compagni ma non ci riesco	7,2	6,5	2,8
Non amo frequentare nessuno dei miei compagni	5,2	3,8	2,0
Vengo deriso o giudicato negativamente dai miei compagni	4,8	2,2	1,4

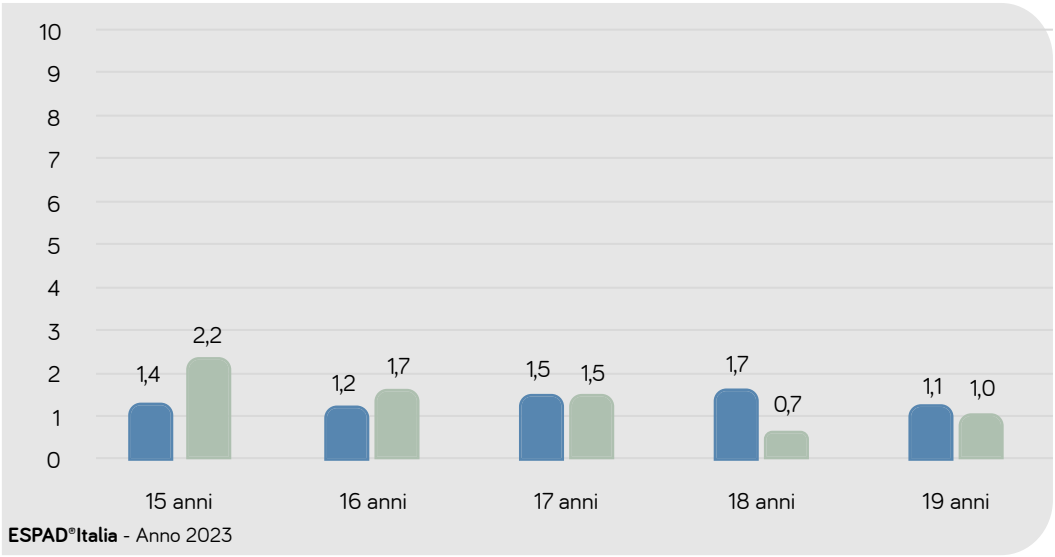
ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 22.1 – Relazioni interpersonali e ritiro sociale volontario

Sentirsi Hikikomori: Autopercezione

Il 15% degli studenti ha riferito di conoscere qualcuno che potrebbe essere definito Hikikomori, ovvero un ragazzo o una ragazza che evita il coinvolgimento sociale, ha lasciato la scuola, non frequenta praticamente più nessun amico e passa tantissimo tempo davanti a un monitor, isolato nella propria camera o abitazione. In quasi il 40% dei casi si tratta di un amico o un compagno di scuola e nel 35% di un amico o un conoscente al di fuori dell'ambito scolastico. Un quinto degli studenti che conoscono qualcuno che può essere definito Hikikomori ha menzionato un conoscente, amico o familiare dei propri amici o familiari. Sono stati indicati in percentuali minori gli amici o conoscenti online (8,4%) e i familiari (6,1%).

Figura 22.12 - Autopercezione di essere Hikikomori per genere ed età.



ESPAD®Italia - Anno 2023

L'1,4% degli studenti si autodefinisce Hikikomori e ritiene quindi di rientrar nella definizione sopracitata, senza particolari differenze di genere (M=1,4%; F=1,4%). Tale percentuale tende a diminuire al crescere dell'età passando dall'1,8% tra i 15enni all'1,1% tra i 19enni. Tra i 18enni si osservano percentuali maschili più elevate rispetto a quelle femminili (M/F=2,6) mentre tra i 15-16enni sono soprattutto le studentesse ad autodefinirsi Hikikomori.



Studenti Hikikomori

Come anticipato, secondo Kato e colleghi (2019), per rientrare nella definizione di Hikikomori è necessario che il periodo di isolamento perduri per oltre 6 mesi. Gli studenti che riferiscono quindi di aver avuto un periodo di isolamento di tale durata sono quelli cosiderabili maggiormente a rischio. Nel 2023, sono stati 49mila studenti (2%) a rientrare in questa categoria, con percentuali più elevate tra le ragazze (2,2%; M=1,8%). Il 2,2% degli studenti è rimasto isolato per un periodo compreso tra i 3 e i 6 mesi e può essere considerato pre-Hikikomori (Kato et al., 2019). Tale quota corrisponde a oltre 54mila 15-19enni (M=2%; F=2,4%).

Nell'ultimo anno la prevalenza risulta in calo rispetto a quanto osservato nel 2022 ma il valore è comunque più elevato se comparato al 2021. La percentuale di studenti definibili pre-Hikikomori è stabile rispetto al 2022 e in calo rispetto al 2021.

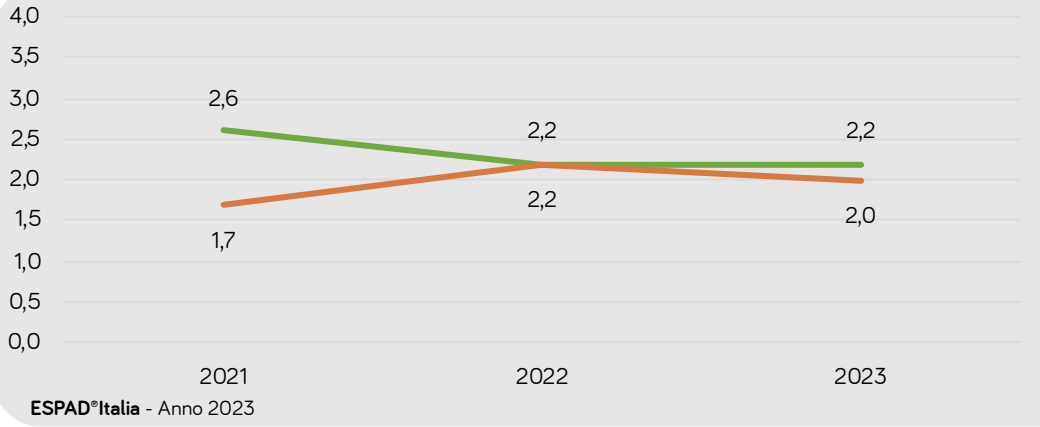


Figura 22.13– Isolamento sociale volontario: trend percentuale.

Considerando nel dettaglio gli studenti che sono rimasti isolati per 3-6 mesi si osservano prevalenze più elevate tra i 19enni (2,8%) seguiti dai 17enni (2,3%) e dai 16enni (2,2%). I 15enni si caratterizzano per le prevalenze più basse e per le maggiori differenze di genere. Per quanto riguarda coloro che si sono isolati per più di 6 mesi, la prevalenza maggiore si osserva tra i 17enni (2,6%) mentre la minore tra i 19enni (1,6%). Inoltre, fino ai 17 anni, si osserva una percentuale maggiore di ragazze che si sono volontariamente isolate per più di 6 mesi mentre tra i maggiorenni non si osservano particolari differenze di genere.

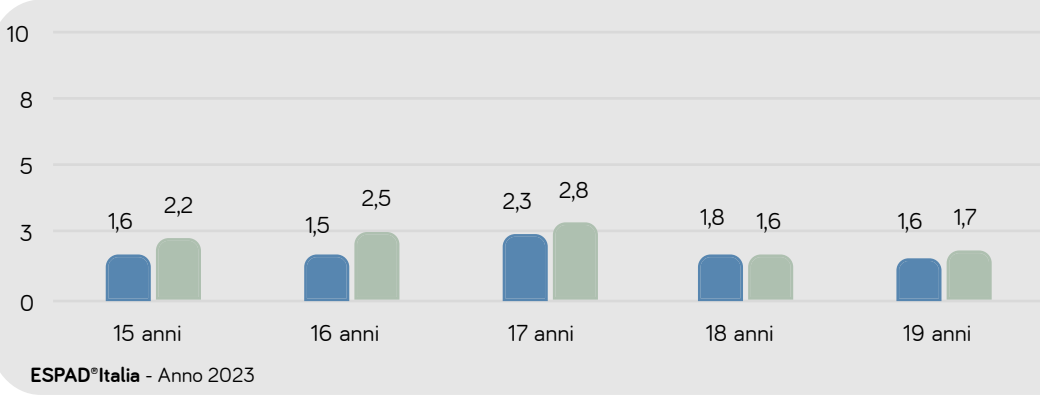
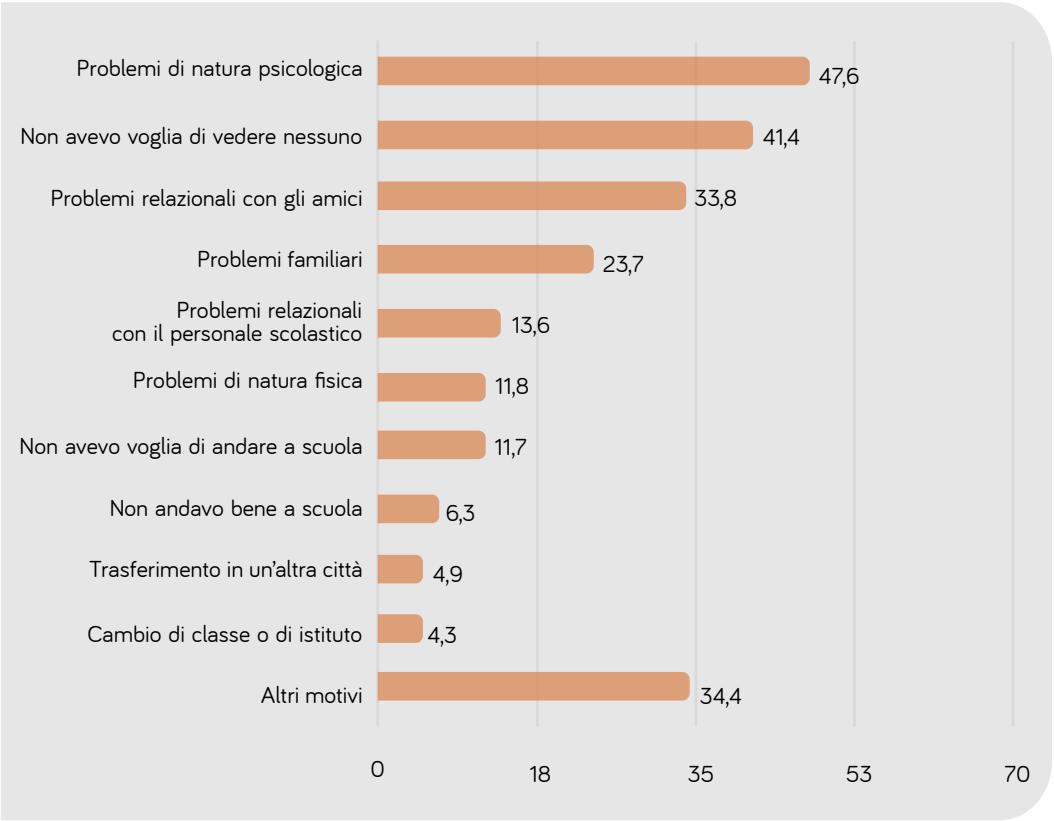


Figura 22.14 - Isolamento sociale volontario per genere ed età.

La motivazione del proprio ritiro maggiormente riferita sia dagli studenti definbii hikikomori sia pre-hikikomori è l'avere problemi di natura psicologica, seguita dal non avere voglia di vedere nessuno e da problemi relazionali con gli amici o con il partner.

Figura 22.15 - Cause dell'isolamento sociale volontario degli studenti che si sono isolati per più di 6 mesi.



Focalizzando l'attenzione sugli studenti definibili Hikikomori ci siamo chiesti come abbiano impiegato il tempo trascorso isolati. L'attività riferita in percentuale maggiore frequenza è ascoltare la musica (55%) seguita dal dormire molto (49%) e dallo stare sui Social Network (46%). Quasi il 38% riferisce di aver giocato online, i 36% di aver mangiato tanto e il 31% di aver guardato la televisione.



Le ragazze riportano in percentuale quasi doppia rispetto ai ragazzi di aver trascorso il tempo dormendo mentre il 68% dei ragazzi contro il 20% delle coetanee riporta di aver giocato online. Gli studenti di genere maschile riportano più spesso anche di aver utilizzato sostanze psicoattive.

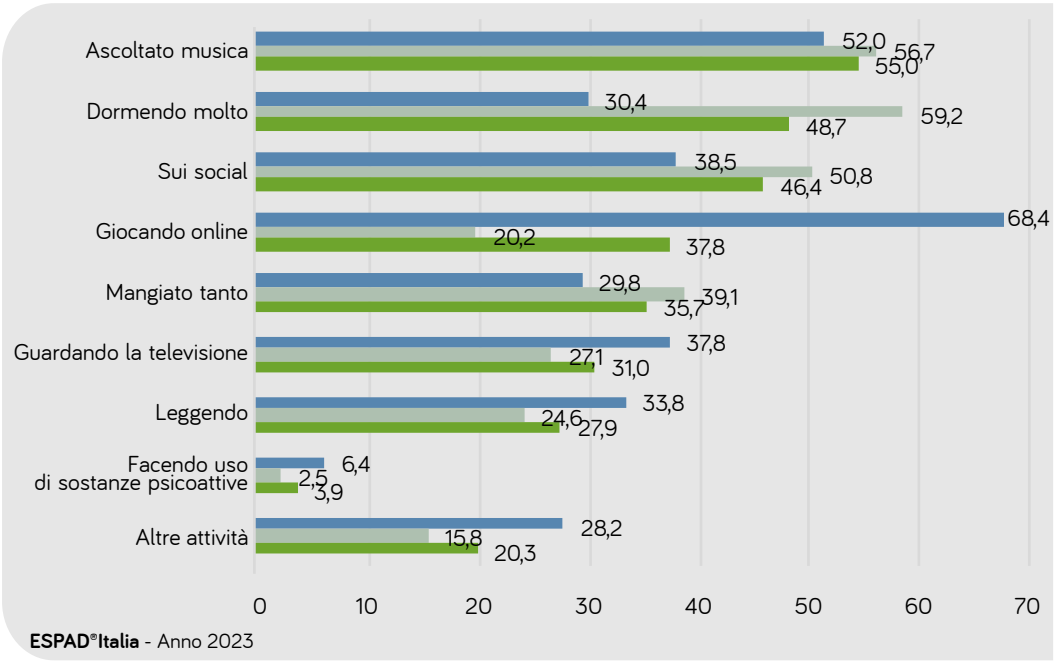


Figura 22.16 - Attività svolte prevalentemente durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per più di 6 mesi per genere

Tra gli studenti che si sono isolati per oltre 6 mesi, il 31% non ha mantenuto alcun contatto con amici o conoscenti. Tra questi, emergono significativi sentimenti di esclusione e solitudine: il 49% si sente escluso o non capito dagli altri, il 41% si sente solo, il 34% afferma che gli crea ansia socializzare e il 31% di non aver quasi nessun amico stretto. Le altre motivazioni, riferite da circa un quarto dei 15-19enni che si sono ritirati per oltre 6 mesi e non hanno mantenuto alcun contatto, comprendono lo scarso interesse a socializzare (27%) e la preferenza per attività solitarie (25%).

Parlando invece della razione dei genitori al periodo di isolamento, il 28% degli studenti che si sono isolati per più di 6 mesi afferma che hanno accettato la cosa senza porsi domande, il 22% che non lo hanno saputo. Solo in percentuali inferiori i ragazzi e le ragazze che si sono isolati affermano che i propri genitori si sono preoccupati e hanno chiamato il medico (15%) o la scuola (8,5%). Il 12% dice che si sono arrabbiati e lo hanno punito mentre il 3,5% ha finto di essere malato.

Come hanno reagito gli insegnanti? Le risposte riferite dai ragazzi e dalle ragazze Hikikomori variano notevolmente: il 40% afferma che non se ne sono preoccupati e il 22% che pensavano che fosse malato. In percentuali inferiori gli studenti riferiscono che gli insegnanti si sono preoccupati e hanno chiamato i genitori (7,7%), hanno mandato una comunicazione ufficiale (6,1%) oppure hanno contatto direttamente il ragazzo o la ragazza (2,7%). Gli studenti che si sono isolati riportano in percentuale maggiore l'utilizzo di alcune sostanze psicoattive, in particolare coloro che sono rimasti isolati per un periodo di tempo compreso tra i 3 e i 6 mesi, se paragonati a coloro che non si sono isolati

Tabella 22.2- Uso di sostanze psicoattive e isolamento sociale volontario

	Non essersi isolato	Essersi isolato per 3 - 6 mesi	Essersi isolato per più di 6 mesi
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	16,0	32,6	25,9
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	13,9	16,6	12,7
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	25,5	38,7	26,0
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	19,3	30,5	46,4
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	25,4	35,2	28,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Gli studenti che hanno sperimentato l'isolamento per un periodo prolungato superiore ai sei mesi riportano con maggiore frequenza comportamenti a rischio, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo a rischio della rete.



È inoltre interessante notare che anche coloro che si sono isolati per un tempo inferiore (dai 3 ai 6 mesi) riportano in percentuale maggiore la messa in atto di comportamenti considerati rischiosi e, in alcuni casi, la quota supera anche quella osservata tra gli studenti definibili hikikomori; ne sono un esempio il gioco d'azzardo a rischio o problematico e l'avere rapporti sessuali non protetti.

Tabella 22.3
Comportamenti "a rischio" e Ritiro Sociale Volontario

	Studenti "ritirati socialmente" %	Studenti non ritirati ma che avrebbero voluto %	Tutti gli studenti %
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10,7	23,7	12,9
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7,6	13,9	9,7
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	9,6	26,2	38,8
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	4,9	9,7	11,3
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8,4	12,7	12,4
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	7,0	7,9	15,7
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,7	9,9	10,3
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	3,1	6,0	4,9
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	9,0	11,7	9,3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	14,9	25,3	17,7
Aver avuto gravi problemi con gli amici	28,9	61,5	60,6
Aver avuto problemi con gli insegnanti	26,3	46,8	52,7
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	8,9	11,2	22,0
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	9,8	11,2	14,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

I fattori che emergono come maggiormente "protettivi" nella prevenzione dell'isolamento sociale sono principalmente associati alla dimensione delle relazioni e alla soddisfazione verso se stessi. Gli studenti che si sono isolati riportano inoltre una predilezione per attività solitarie come leggere libri e non riportano problemi dal punto di vista del rendimento scolastico.

Tabella 22.4 - Comportamenti "Protettivi" e ritiro sociale volontario

	Studenti "ritirati socialmente" %	Studenti non ritirati ma che avrebbero voluto %	Tutti gli studenti %
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	70,5	49,2	54,3
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	19,7	28,9	36,4
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	85,6	77,0	80,2
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	48,9	50,3	43,7
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	79,8	53,4	58,1
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	82,5	57,6	64,0
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	79,8	60,3	59,3
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	87,0	74,3	61,1
Essere soddisfatti di se stessi	66,4	41,9	41,4
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	85,4	57,0	61,0
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	72,3	53,8	46,3
Avere una condizione economica familiare medio-alta	91,6	83,8	78,6
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,3	93,4	97,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



BIBLIOGRAFIA

Aguglia, E. (2010). Il fenomeno dell'hikikomori: cultural bound o quadro psicopatologico emergente? Hikikomori phenomenon: cultural bound or emergent psychopathology?. Petralia Giorn Ital Psicopat, 16, 157-164.

American Psychiatric Association. (2013). Diagnostic and statistical manual of mental disorders (DSM-5®). American Psychiatric Pub.

Kato, T. A., Kanba, S., & Teo, A. R. (2019). Hikikomori: multidimensional understanding, assessment, and future international perspectives. Psychiatry and clinical neurosciences, 73(8), 427-440.

Ranieri, F. (2016). Adolescenti tra abbandono scolastico e ritiro sociale: il fenomeno degli «hikikomori». Psicologia clinica dello sviluppo, 20(2), 319-326.

Saito, T. (1998). Shakaiteki hikikomori: owaranai shishunki (social withdrawal: a neverending adolescence). Tokyo: PHP Shinsho.

Sarchione, F., Santacroce, R., Acciavatti, T., Cinosi, E., Lupi, M., & Di Giannantonio, M. (2015). Hikikomori, clinical and psychopathological issues. Res Adv Psychiatry, 2, 21-7.

23



INCIDENTALITÀ

Quasi il 7% degli studenti ha guidato dopo aver bevuto e quasi il 4% dopo aver assunto sostanze





11%

INCIDENTI
NELLA VITA



2.2

RAPPORTO
DI GENERE

INCIDENTALITÀ

Di:
Serena di Sisto e Silvia Biagioni

Introduzione

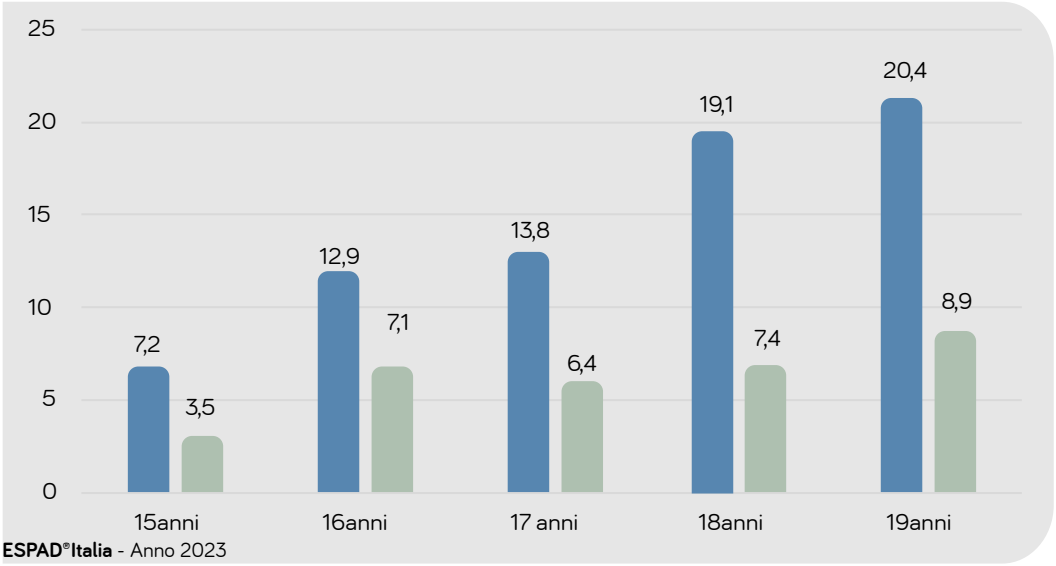
I comportamenti scorretti alla guida e la guida in stato di ebrezza possono portare a conseguenze gravi, come gli incidenti stradali, rappresentando un rischio sia per il conducente sia per gli altri. I dati relativi all'incidentalità sottolineano l'importanza di una sana comunicazione preventiva al fine di evitare seri danni. Sulla base dei dati Istat, nel 2022, dopo il periodo più critico della pandemia, si è osservata una netta ripresa della mobilità, accompagnata da un conseguente aumento dell'incidentalità stradale. Rispetto al 2021, si è registrata una crescita complessiva degli incidenti e degli infortunati. Gli aumenti sono stati particolarmente evidenti da gennaio a luglio 2022. A partire da agosto, si è notato un calo di feriti, mentre il numero delle vittime ha continuato a crescere, con incrementi rilevati anche nei mesi di agosto, ottobre e dicembre. Nel 2021 la Polizia Stradale, i Carabinieri e le Polizie Locali dei Comuni capoluogo hanno registrato 4.289 violazioni per guida sotto l'effetto di stupefacenti e 31.022 infrazioni per guida in stato di ebbrezza alcolica (fino al 20 giugno erano in vigore restrizioni sugli spostamenti dalle 22 alle 5 del mattino). Inoltre, è da evidenziare l'aumento della percentuale di incidenti stradali correlati all'alcol rilevati dai Carabinieri e dalla Polizia Stradale, rispetto al totale dei sinistri registrati da queste due Forze dell'Ordine. Dai dati della Polizia Stradale, che analizzano le sanzioni per classe di età e fascia oraria, emerge che nel 2021 i giovani conducenti sono stati in gran parte sanzionati per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. Nella fascia di età tra i 18 e i 32 anni si concentra il 46% delle contravvenzioni per violazione dell'Art. 187 e il 45% di quelle per l'Art. 186. Inoltre, il 34% delle sanzioni per guida sotto l'effetto di stupefacenti è stato elevato nella fascia oraria notturna, tra le 22 e le 6 del mattino, così come il 68% di quelle per guida in stato di ebbrezza (Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia anno 2023). Tra i comportamenti considerati scorretti alla guida, i più frequenti continuano a essere la distrazione, il mancato rispetto della precedenza e l'eccessiva

velocità. Questi tre gruppi rappresentano complessivamente il 38% dei casi (82.857), una percentuale che è rimasta stabile nel tempo. La guida a velocità troppo elevata è il comportamento più sanzionato, costituendo il 39% del totale delle infrazioni. Rimane elevato il numero di sanzioni per l'uso improprio di dispositivi in auto e sono aumentate le sanzioni per guida sotto l'effetto di alcol e droghe (Istat 2023).

Quanto sono diffusi gli incidenti stradali?

Tra gli studenti italiani quasi l'11% afferma di aver avuto incidenti mentre si trovava alla guida di auto o scooter. Questa percentuale è più alta tra gli studenti di genere maschile che presentano numeri doppi rispetto alle coetanee (M=15%; F=6,7%). Il dato è in aumento rispetto al 2022. Differenziando in base all'età si osserva come siano soprattutto i maggiorenni a riferire di aver avuto incidenti alla guida, con percentuali che raggiungono il 20% tra i diciannovenni di genere maschile. Sempre tra i maggiorenni, aumentano anche le differenze di genere, con un rapporto M/F più che doppio.

Figura 23.1
Incidentalità per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023

Frequenza

Analizzando nello specifico la frequenza degli indigenti si osserva che l'89% dei 15-19enni afferma di non aver mai avuto un incidente alla guida, con percentuali leggermente maggiori tra le studentesse (93%; M=85%). Ad aver avuto un incidente una sola volta è l'8,1% mentre il 2,5% ne ha fatti almeno 2. In linea con quanto precedentemente affermato, i ragazzi sembrano essere più esposti: l'11% (F=5,4%) ha avuto un incidente una sola volta e il 3,7% (F=1,2%) più di una.



INCIDENTALITÀ ALCOL E DROGA CORRELATA

Il questionario ESPAD®Italia permette inoltre di analizzare i comportamenti a rischio alla guida, direttamente correlati all'utilizzo di alcol o di altre sostanze psicoattive illegali. Nel 2023, il 6,6% degli studenti ha guidato dopo aver bevuto un po' troppo mentre il 18% è salito su un mezzo guidato da qualcuno in queste condizioni. Come osservato per l'incidentalità in generale, anche la guida in stato di ebbrezza è più comune tra i ragazzi (9,9%; F=3,3%), lo stesso per chi decide di salire su mezzi guidati da chi ha bevuto eccessivamente (M=19%, F=17%).

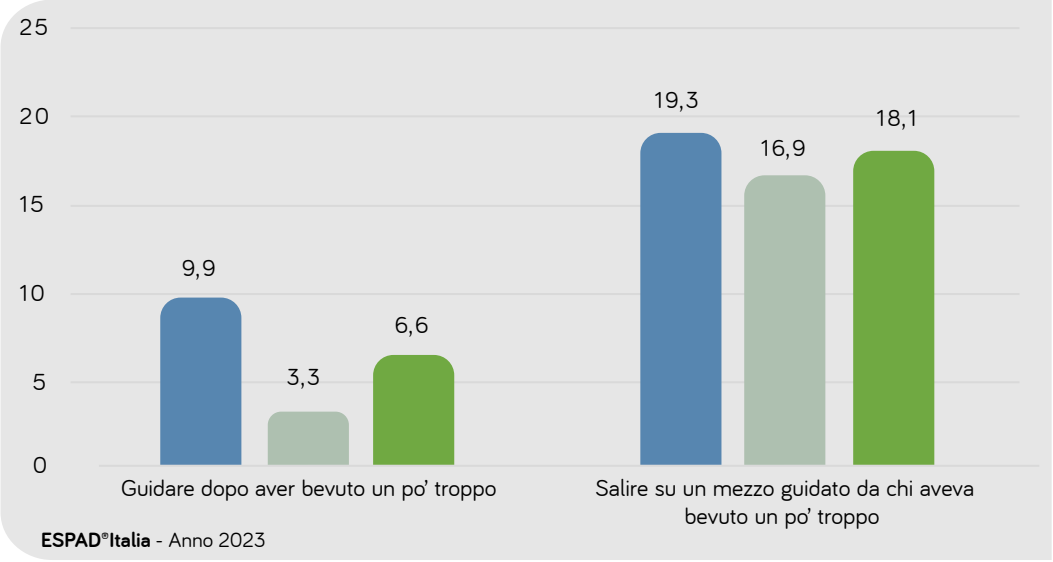
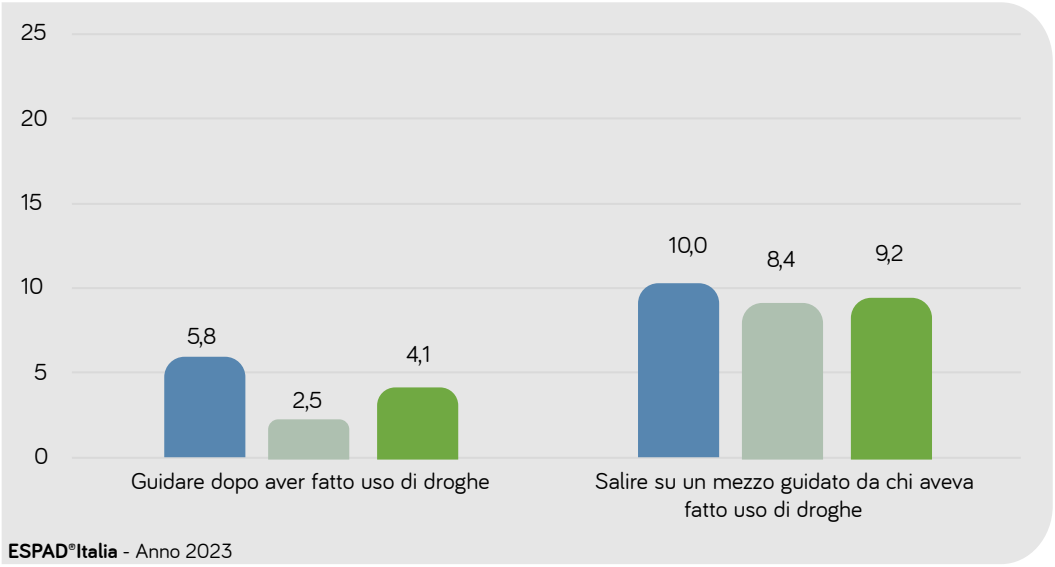


Figura 23.2
Comportamenti a rischio alla guida alcol correlati per genere

Come anticipato, ad aver "guidato dopo aver bevuto un po' troppo" nell'ultimo anno è il 6,6% degli studenti. Di questi, il 64% lo ha fatto 1-2 volte e il 23% da 3 a 9 volte l'anno mentre il 13% 10 o più volte. A salire su un veicolo guidato da chi aveva bevuto troppo almeno 1-2 volte nel 2023 è il 75% della popolazione studentesca. Il 15% lo ha fatto 3-9 volte e il 9,4% 10 o più volte. In entrambi i casi le ragazze mettono in atto questi due comportamenti con minore frequenza rispetto ai coetanei.

Per quanto riguarda i comportamenti di guida rischiosa che attengono alle sostanze psicoattive illegali, nell'ultimo anno il 4,1% dei 15-19enni si è messo alla guida dopo aver fatto uso di droghe, con percentuali doppie tra gli studenti di genere maschile (5,8%; F=2,5%). Il 9,2% degli studenti afferma di essere salito su un mezzo guidato da chi aveva fatto uso di droghe con minori differenze di genere.

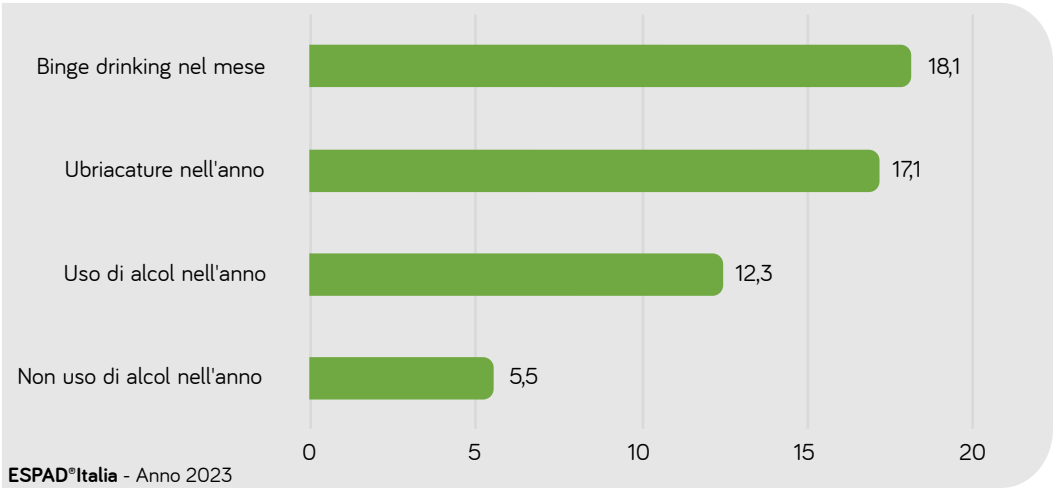
Figura 23.3 Comportamenti a rischio alla guida droga correlati per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

Tra gli studenti che hanno riferito di essersi messi alla guida dopo aver fatto uso di droghe, la maggior parte lo ha fatto una o due volte nella vita, un quinto lo ha fatto dalle 3 alle 9 volte e il 13% oltre dieci volte. Analogamente, il 75% afferma di essere salito su un mezzo guidato da qualcuno che aveva bevuto troppo al massimo 2 volte nella vita mentre il 16% dalle 3 alle 9 volte e il 9,4% oltre dieci. È inoltre possibile osservare che, tra chi fa uso di sostanze psicoattive, la percentuale di quanti hanno avuto incidenti aumenta. Se tra tutti gli studenti è l'11% ad aver fatto incidenti, tra coloro che hanno fatto binge drinking nell'ultimo mese, la percentuale sale al 18%. Inoltre, sale al 17% tra chi ha riferito di essersi ubriacato nel corso dell'anno e al 12% tra chi riferisce di aver fatto uso di alcol nell'anno. La quota di coloro che affermano di aver avuto incidenti è più bassa (5,5%) tra chi dice di non aver fatto uso di alcol nel corso del 2023.

Figura 23.4 Incidentalità e consumo di alcol



ESPAD®Italia - Anno 2023



Considerando invece il consumo di sostanze psicoattive illegali, la quota di studenti che ha fatto incidenti alla guida si attesta al 31% tra chi fa un uso a rischio di cannabis mentre si attesta al 23% tra chi ha utilizzato almeno una sostanza illegale tra cocaina, eroina stimolanti e allucinogeni.

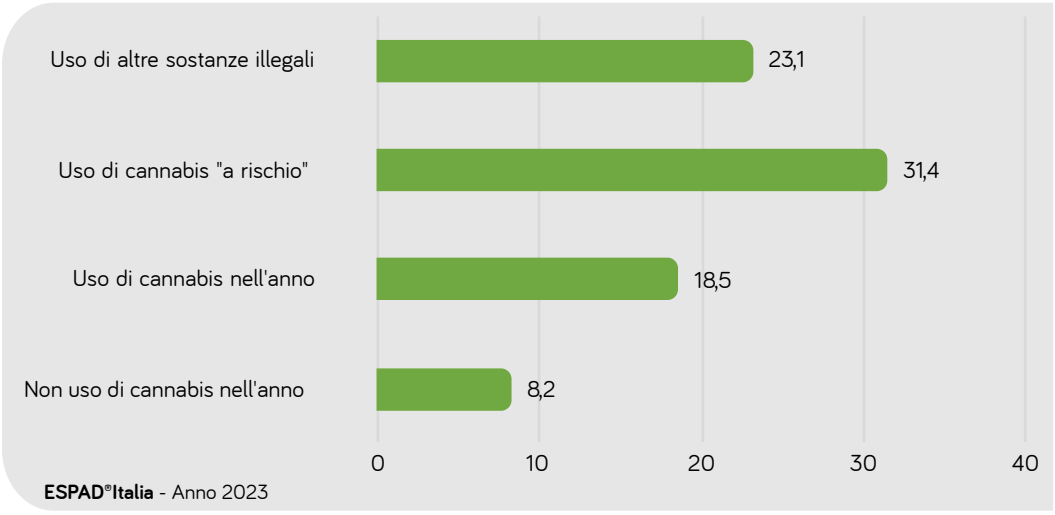


Figura 23.5
Incidentalità e consumo di sostanze.

24



ATTIVITÀ FISICA



Gli studenti che fanno esercizio mantengono più facilmente un corretto peso corporeo

In aumento il consumo di anabolizzanti, sopratutto fra i ragazzi





39%

USO INTEGRATORI NELL'ANNO



1,7%

USO ANABOLIZZANTI NELL'ANNO

ATTIVITÀ FISICA

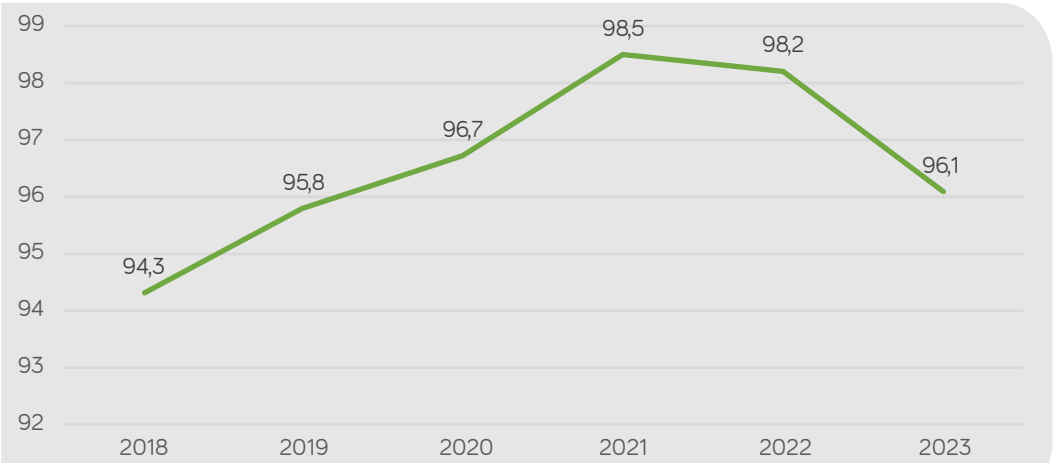
Di:
Francesca Denoth e Alessia Formica

Introduzione

L'attività fisica regolare e costante promuove il benessere sia a livello fisico che mentale con effetti positivi sulla salute a breve e lungo termine. Attraverso l'esercizio fisico, infatti, è possibile prevenire numerose malattie croniche, quali ad esempio il diabete e l'obesità, che possono manifestarsi anche in età evolutiva. I dati di letteratura scientifica più recenti evidenziano che, a livello mondiale, più dell'80% degli adolescenti è insufficientemente attivo rispetto a quanto indicato dalle linee guida dell'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO 2022). Si stima che, se la popolazione mondiale fosse più attiva, potrebbero essere evitate più di 5 milioni di morti ogni anno. Il "Global status report on physical activity 2022" dell'OMS analizza le modalità di attuazione – adottate dai governi – delle raccomandazioni fornite nel Global Action Plan on Physical Activity 2018-2030 (GAPPA). L'obiettivo è ridurre l'inattività fisica del 15% entro il 2030. Tuttavia, i dati provenienti da 194 Paesi dimostrano che i progressi sono lenti e i Paesi devono accelerare lo sviluppo e l'attuazione di politiche per aumentare i livelli di attività fisica e ridurre il carico sui sistemi sanitari. L'inattività fisica ha ricadute economiche importanti sulla salute e, di conseguenza, sui sistemi sanitari. A livello globale si prevedono circa 500 milioni di nuovi casi di Malattie Croniche non Comunicabili (NCDs-Non Communicable Chronic Diseases), quali ipertensione, diabete e depressione, che potrebbero essere prevenuti con uno stile di vita attivo. A livello di sistemi sanitari si stima una spesa annua di 27 miliardi di dollari se non verranno adottate misure urgenti. Dallo stesso rapporto dell'OMS emerge che, negli ultimi due anni, solo poco più del 50% dei Paesi ha promosso campagne di comunicazione nazionale o organizzato eventi di attività fisica a partecipazione di massa, evidenziando che la pandemia di Covid-19 ha bloccato queste iniziative e aumentato le disuguaglianze.

Grazie allo studio ESPAD®Italia è possibile rilevare le abitudini all'esercizio fisico tra gli studenti di età fra 15 e 19 anni. All'interno dello strumento di rilevazione, infatti, è presente una sezione dedicata all'esercizio fisico definito come la pratica di sport strutturati, attività libera come le camminate e l'attività motoria svolta a scuola. La rilevazione condotta nel 2023, ha evidenziato che la quasi totalità degli studenti di entrambi i generi ha praticato esercizio fisico nell'arco della propria vita (96,1%), mentre una piccola minoranza afferma di non averlo mai svolto (M=3,2%; F=4,6%). Questo dato è in linea con quello osservato nella precedente rilevazione del 2022, anche se con un lievissimo calo. È interessante notare che dal confronto con le rilevazioni a partire dal 2018, emerge un trend in crescita, ovvero gli studenti delle scuole italiane sembrano aver aumentato la propensione verso la pratica dell'esercizio fisico negli ultimi cinque anni (Figura 24.1).

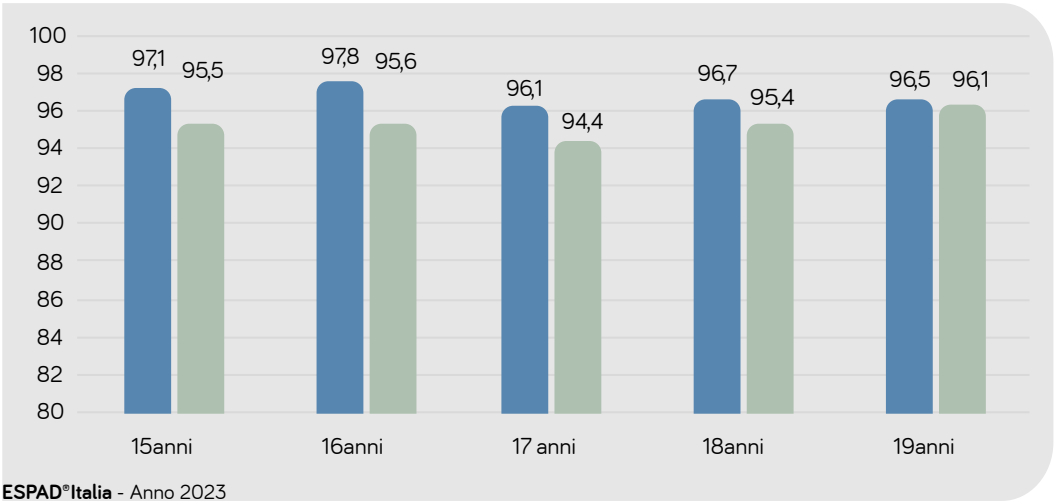
Figura 24.1 Attività fisica nella vita trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023

La percentuale di ragazzi e ragazze che hanno svolto attività fisica nel corso della vita rimane pressoché invariata nelle diverse età con un maggior numero di ragazzi praticanti sport rispetto alle coetanee. Questa differenza tende a diminuire fra i diciannovenni in cui si osservano percentuali quasi sovrapponibili (figura 24.2).

Figura 24.2 Attività fisica nella vita per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023



Le differenze percentuali osservate nella pratica dell'esercizio fisico nell'ultimo anno mostrano un andamento simile a quello relativo all'intero arco della vita. Si riscontra un numero maggiore di ragazzi che praticano sport rispetto alle loro coetanee, ad eccezione dei diciannovenni, dove questa tendenza si attenua (figura 24.3).

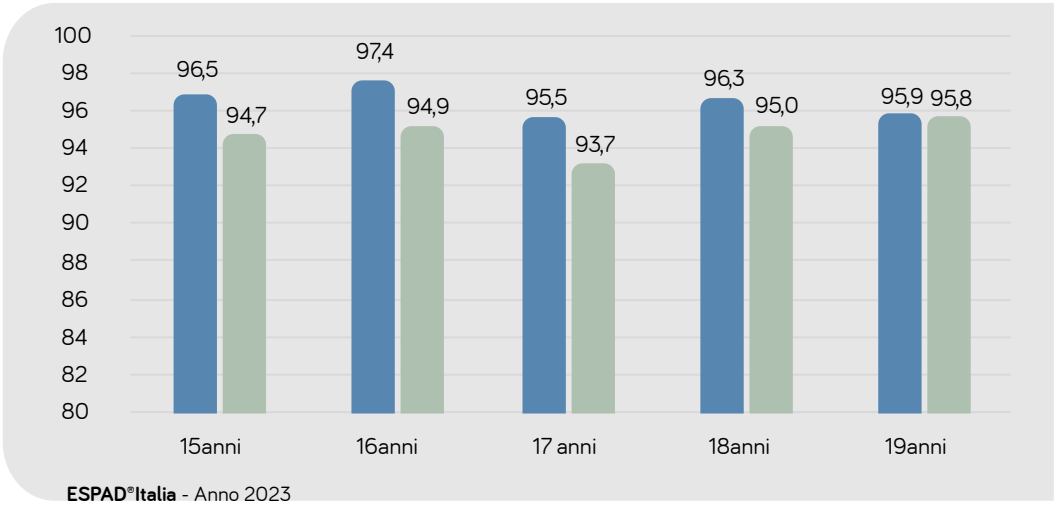


Figura 24.3 Attività fisica nell'anno per genere ed età

In generale i ragazzi si allenano con una frequenza maggiore rispetto alle ragazze, infatti la maggioranza dei ragazzi si allena 3-4 volte a settimana o più, mentre fra le ragazze la percentuale maggiore si rileva per la pratica 1-2 volte a settimana (figura 24.4).

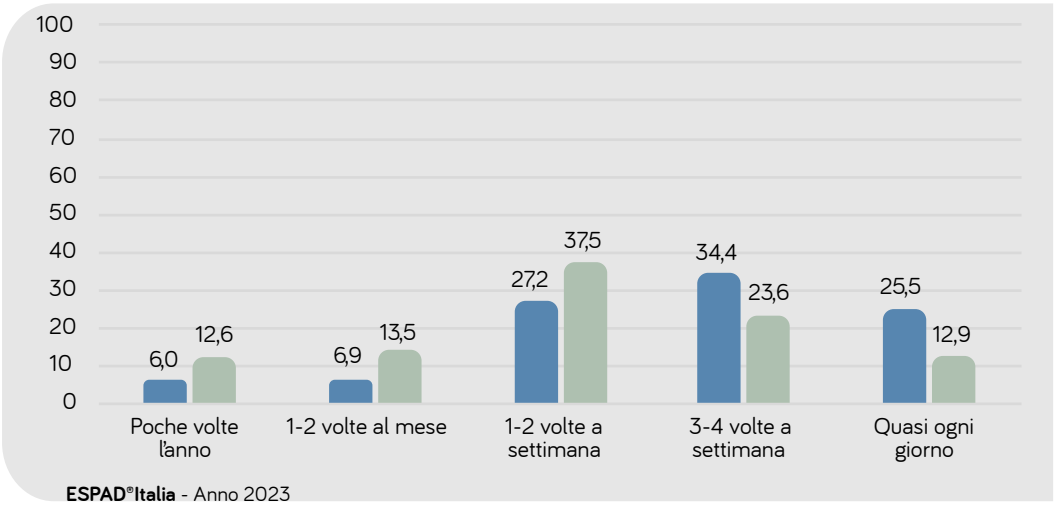
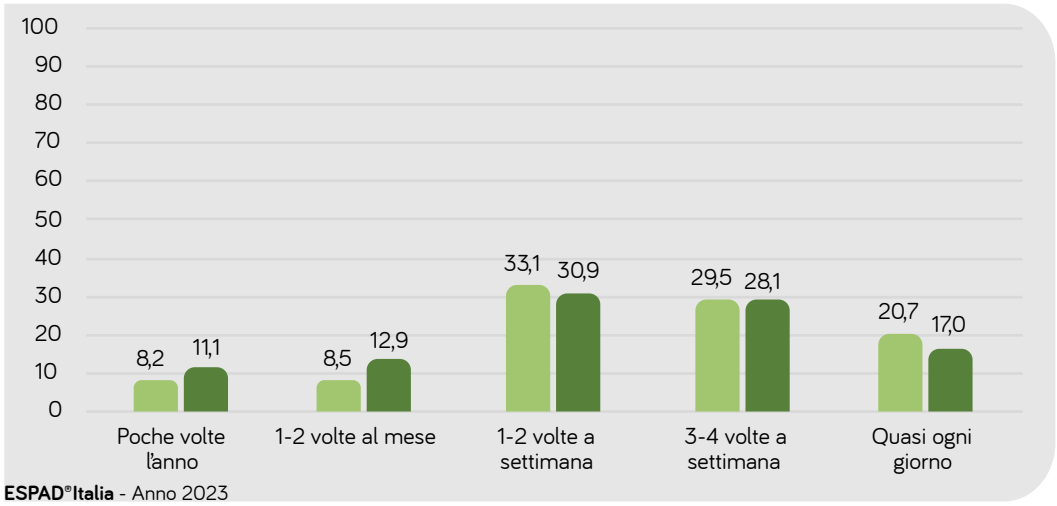


Figura 24.4 Frequenza delle sessioni di allenamento nell'ultimo anno, per genere

Osservando il dato relativo alla frequenza per fasce di età, emerge che la maggioranza degli studenti in Italia svolge esercizio fisico con buona regolarità con sedute bi o tri-settimanali sia fra i 15-17 anni che fra i 18-19. Solo una minoranza afferma di praticare esercizio poche volte l'anno (15-17enni=8,2%; 18-19enni=11,1%). Alla luce di questi dati, si può ipotizzare che la scuola giochi un ruolo importante nella promozione

dell'educazione motoria con le 2 ore settimanali inserite a pieno titolo nel curriculum formativo (legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti), tuttavia sarebbe auspicabile un aumento delle ore proprio nell'ottica della prevenzione delle malattie non trasmissibili, come il diabete, che si stanno sempre più diffondendo nella popolazione giovanile.

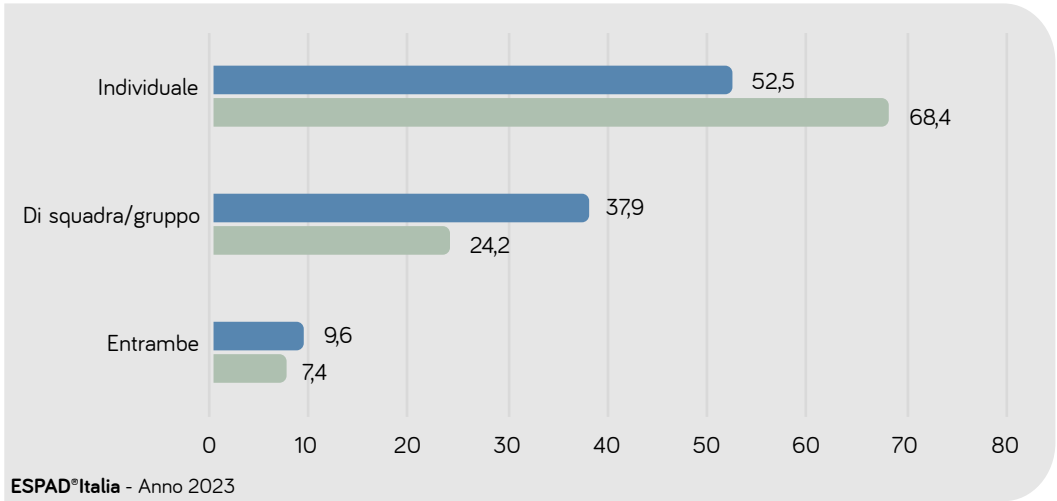
Figura 24.5 Frequenza degli allenamenti nell'ultimo anno, maggiorenni e minorenni



ESPAD®Italia - Anno 2023

Tra coloro che hanno svolto attività fisica nell'ultimo anno, la maggior parte sembra prediligere gli sport individuali, tuttavia i dati rivelano differenze fra i generi. Infatti, se in percentuale maggiore le ragazze scelgono sport individuali, una quota maggiore di ragazzi pratica sport di squadra (Individuale M=52,5%; F=68,4%. Squadra/gruppo M=37,9%; F=24,2%). Infine, una minoranza di entrambi i generi partecipa sia ad attività sportive individuali che di gruppo (M=9,6%; F=7,4%).

Figura 24.6 Tipologia di attività fisica praticata nella vita, per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

In generale, sembra che la maggior parte degli studenti preferisca praticare l'attività fisica a livello amatoriale o quando capita (68%), in prevalenza maggiore le ragazze (M=59,2%; F=74,8%). La tendenza si inverte per lo sport praticato a livello professionistico o agonistico, svolto da un terzo degli studenti con una prevalenza quasi doppia tra i maschi (M=40,8%; F=25,2%).

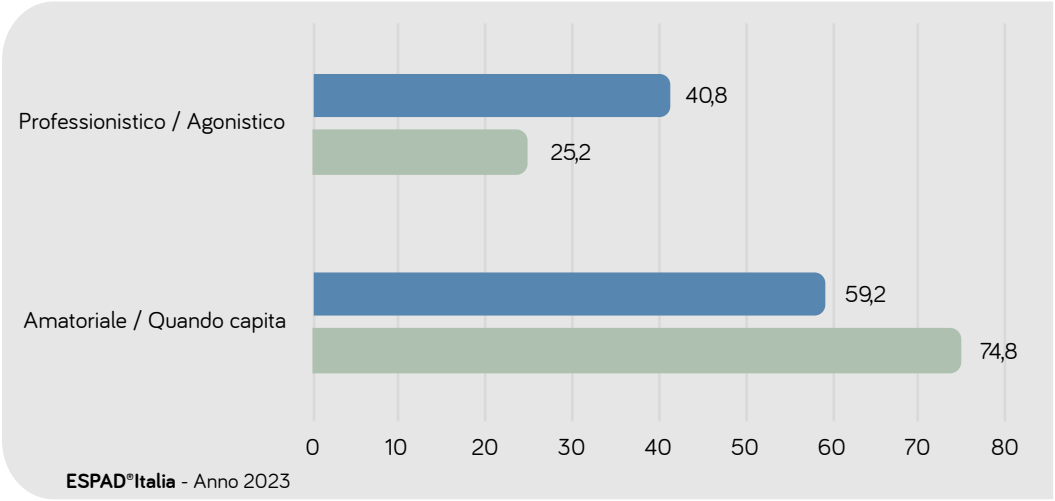


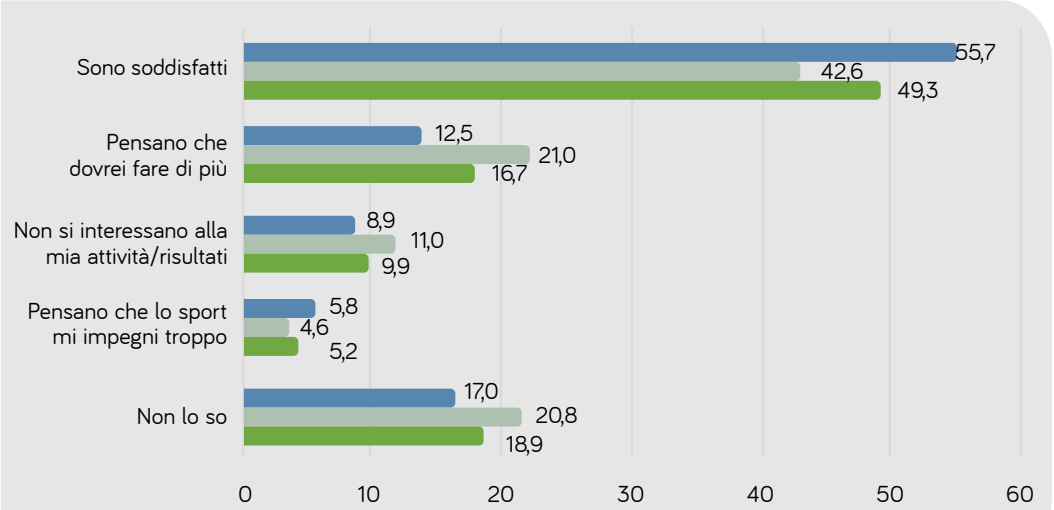
Figura 24.7 Livello a cui è stata praticata attività fisica nell'ultimo anno, per genere

I dati forniti offrono anche una panoramica delle opinioni dei genitori riguardo all'attività sportiva dei propri figli. Questo aspetto è di particolare rilevanza, infatti la letteratura scientifica evidenzia come l'influenza dei genitori sia determinante nella percezione che i ragazzi hanno della propria pratica sportiva, influenzando anche la loro motivazione e i loro comportamenti, inclusi quelli legati alle reazioni ai successi o agli insuccessi (Xu et al. 2015; Julien et al. 2005).

Dai dati ESPAD®Italia 2023 emerge che la maggior parte dei genitori, il 49,3%, è soddisfatta dell'attività sportiva dei figli con una qualche differenza tra i due generi, più soddisfatti i genitori dei ragazzi (M=55,7%; F=42,6%). Il 16,7% dei genitori ritiene che i propri figli dovrebbero dedicarsi di più all'esercizio fisico, opinione maggiormente diffusa tra i genitori delle ragazze (M=12,5%; F=21%), mentre il 5,2%, pensa che lo sport impegni troppo i propri figli (M=5,5%; F=3%). Infine, un gruppo di genitori, circa l'9,9%, sembra essere indifferente all'attività o ai risultati sportivi dei propri figli (M=8,9%; F=11%).

Dai dati descritti emerge che la maggioranza dei genitori è a favore dell'attività sportiva dei propri figli e che un quinto di quelli delle ragazze vorrebbe che ne praticassero di più. Tenendo presente che l'opinione dei genitori svolge un ruolo chiave nella motivazione all'esercizio, il quadro fornito può essere di supporto allo lo sviluppo di politiche mirate così come raccomandato dal Global Action Plan on Physical Activity 2018-2030, che incoraggia le nazioni a promuovere interventi volti ad incrementare l'attività fisica.

Figura 24.8: L'opinione dei genitori riguardo l'attività fisica, per genere



ESPAD®Italia - Anno 2023

BMI e attività fisica

Un altro importante aspetto, della salute degli studenti italiani, che si può desumere attraverso i dati ESPAD, è la relazione esistente fra BMI (Indice di Massa Corporea) e la pratica dell'esercizio fisico. Una vasta letteratura scientifica sul tema conferma l'importanza di uno stile di vita attivo come fattore chiave per mantenere il BMI nei range del normopeso. Un corretto stile di vita, infatti, consente di prevenire e ridurre il rischio di malattie collegate al sovrappeso e all'obesità, come il diabete, l'ipercolesterolemia, l'ipertensione e l'iperinsulinemia, sempre più diffusi anche tra i giovanissimi. Inoltre, un BMI sano in adolescenza è associato ad un minor rischio di sviluppare obesità in età adulta

Al fine di analizzare la relazione fra condizione ponderale ed esercizio fisico attraverso i dati ESPAD®Italia 2023, la distribuzione del BMI tra gli adolescenti italiani è stata rappresentata prima solo per genere (maschio e femmina) e poi per età (da 15 a 19 anni) e genere. Dallo studio 2023, emerge che il 3,5% degli studenti è in sottopeso con una distribuzione simile tra i generi (M=3,6%; F=3,3%); circa l'80% ha un BMI che rientra nel range del normopeso (M=76,6%; F=83,4%) e infine il 16,6% è in sovrappeso (M=19,8%; F=13,3%).

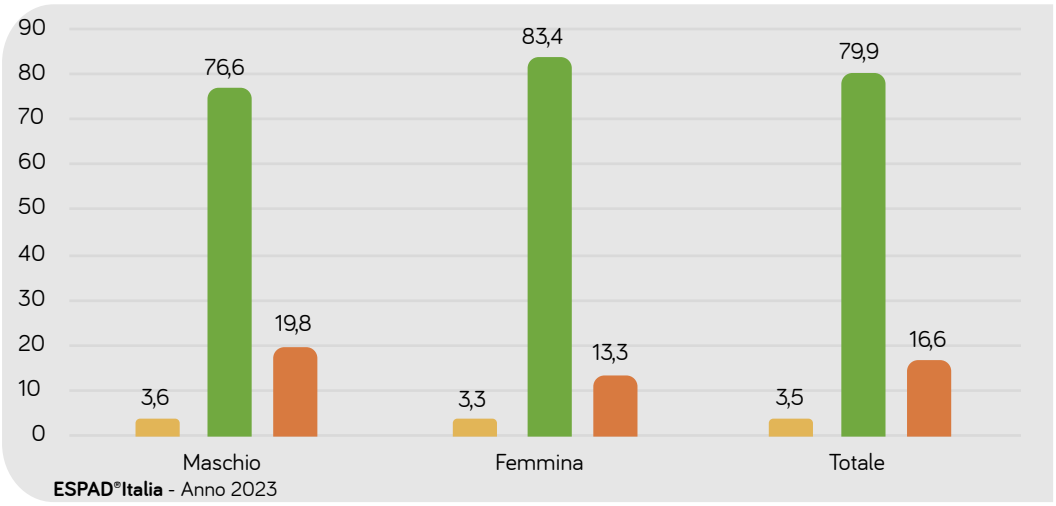


Figura 24.9 BMI, distribuzione totale e per genere

I dati mostrano come la distribuzione del BMI varia tra maschi e femmine. La percentuale di ragazzi classificati come sovrappeso è maggiore rispetto a quella delle ragazze, mentre fra queste ultime si osserva una percentuale maggiore di normopeso. Nel complesso i dati forniscono un quadro di un buono stato ponderale degli studenti, quindi protettivo per il rischio di malattie della sindrome metabolica. Scendendo ancor più nel dettaglio, i dati sul BMI sono stati analizzati, anche per età. La percentuale di adolescenti classificati come sovrappeso sembra diminuire con l'età in favore di un aumento di quelli con un BMI normopeso. Se tra i ragazzi questo trend resta costante fino ai 18 anni, tra le studentesse emergono percentuali più elevate di sovrappeso tra le 17enni. In entrambi i generi si osserva un incremento del sovrappeso fra i 19enni.

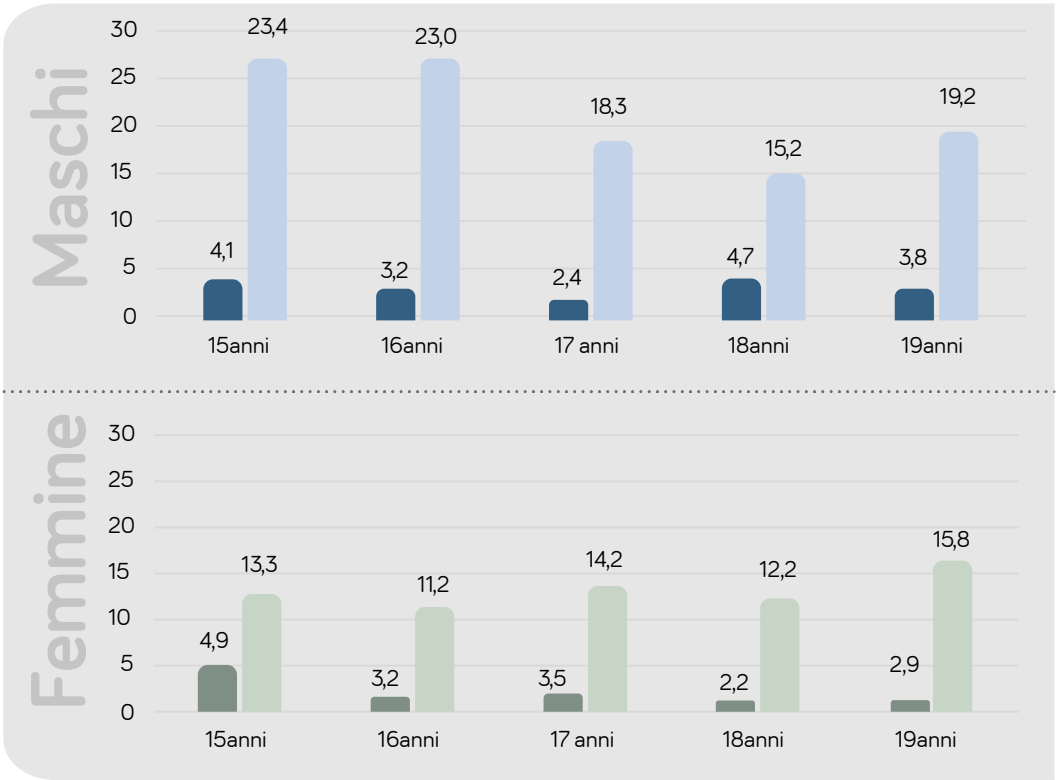
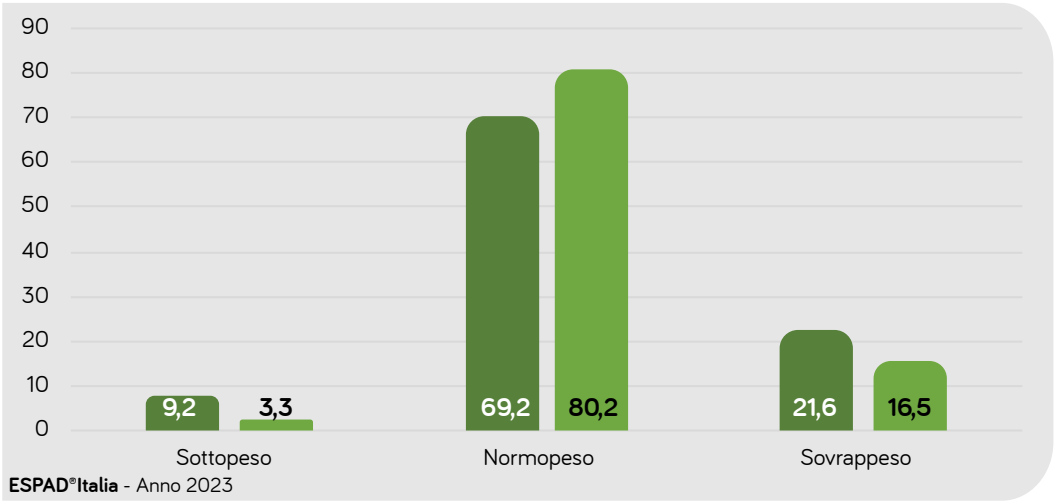


Figura 24.10 - Essere in sottopeso o in sovrappeso, per genere ed età

I dati di ESPAD®Italia 2023 confermano che svolgere esercizio fisico può contribuire al mantenimento di un peso corporeo ottimale. Infatti, fra gli studenti che affermano di aver svolto esercizio nel corso della propria vita, la maggior parte (80%) si trova nel range del normopeso. La percentuale di normopeso resta abbastanza elevata anche tra coloro che riferiscono di non aver praticato sport (69%), questo effetto potrebbe essere attribuibile alla giovane età, infatti abbiamo già osservato che la maggior parte degli studenti si trova in condizione di normopeso. Va, tuttavia, ricordato che praticare esercizio in modo regolare e costante aumenta l'effetto protettivo rispetto alle malattie della sindrome metabolica e può contribuire al ripristino di un quadro di salute, come la remissione dell'insulino-resistenza o del diabete di tipo 2.

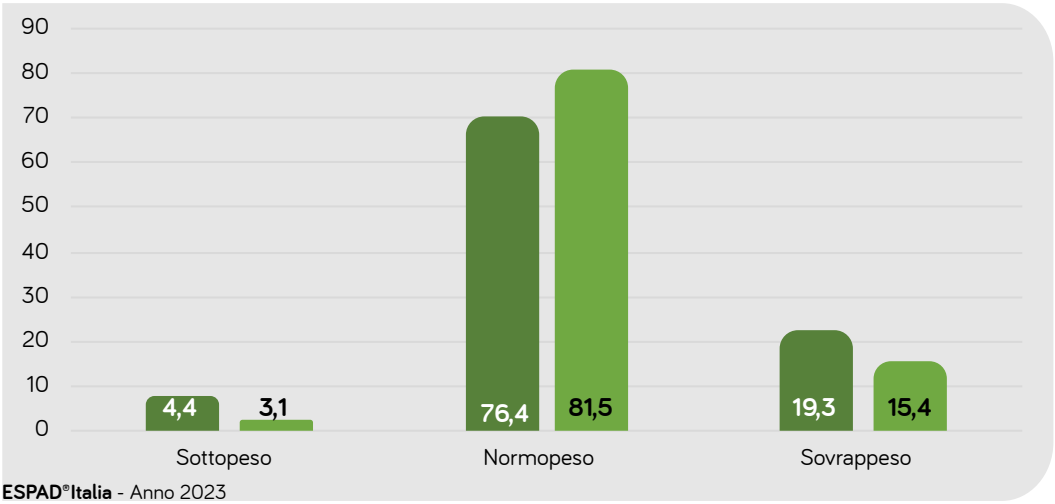
Figura 24.11 - Classi del BMI e attività fisica



ESPAD®Italia - Anno 2023

La tendenza si conferma anche in riferimento all'esercizio fisico praticato durante l'anno, con la percentuale più elevata di normopeso fra gli studenti che si allenano almeno una volta alla settimana. I dati emersi sembrano indicare che la pratica sportivo/motoria regolare e costante si associa ad un quadro ponderale migliore.

Figura 24.12: Distribuzione percentuale BMI in base alla frequenza settimanale dell'esercizio fisico, per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2023



Uso di sostanze e attività fisica

L'uso di sostanze psicotrope tra gli atleti è noto fin dall'antichità ed è tuttora molto diffuso fra gli sportivi. Concedersi un drink dopo una competizione o un allenamento è divenuto parte della cultura in molti sport. I motivi dell'uso e abuso di sostanze psicoattive fra chi pratica sport possono essere diversi: dalla socializzazione, all'automedicazione per dolori o ansia, e per favorire il sonno. Il comportamento di uso sembra essere più diffuso fra gli atleti non professionisti (Dougherty JW 3rd, Baron D. 2022). I dati rilevati attraverso la ricerca ESPAD®Italia 2023 sembrano confermare questa tendenza. Le percentuali di consumo delle diverse sostanze cambiano fra studenti che praticano esercizio fisico e quelli che svolgono principalmente una vita sedentaria. Tra i sedentari si osservano percentuali maggiori di consumo quotidiano di sigarette, ma anche punteggi più elevati al test CAST, ovvero una maggior propensione per l'uso problematico di cannabis. In questo stesso gruppo di studenti si osservano percentuali maggiori di ubriacature riferite all'ultimo mese. La tendenza si inverte quando si osserva il dato per l'utilizzo di Energy Drink ed integratori con percentuali più elevate tra chi pratica sport, addirittura doppia per quello che concerne gli integratori. Inoltre, fra chi pratica sport si osservano percentuali lievemente maggiori anche per l'uso di almeno una sostanza illegale nell'anno e per il Binge Drinking (5 bevute di seguito nella stessa occasione). È interessante notare come l'uso di steroidi anabolizzanti sia maggiormente diffuso fra gli studenti che non svolgono esercizio fisico. I dati epidemiologici evidenziano come questa pratica si stia sempre più diffondendo. L'impiego di steroidi anabolizzanti si basa sul desiderio di aumentare la massa e la forza muscolare, oltre che a migliorare le prestazioni fisiche (Reyes-Vallejo L. 2020). Va sottolineato che l'assunzione a lungo termine, o in dosi elevate, produce danni irreversibili sul sistema nervoso e sul comportamento, tanto più in fase di crescita.

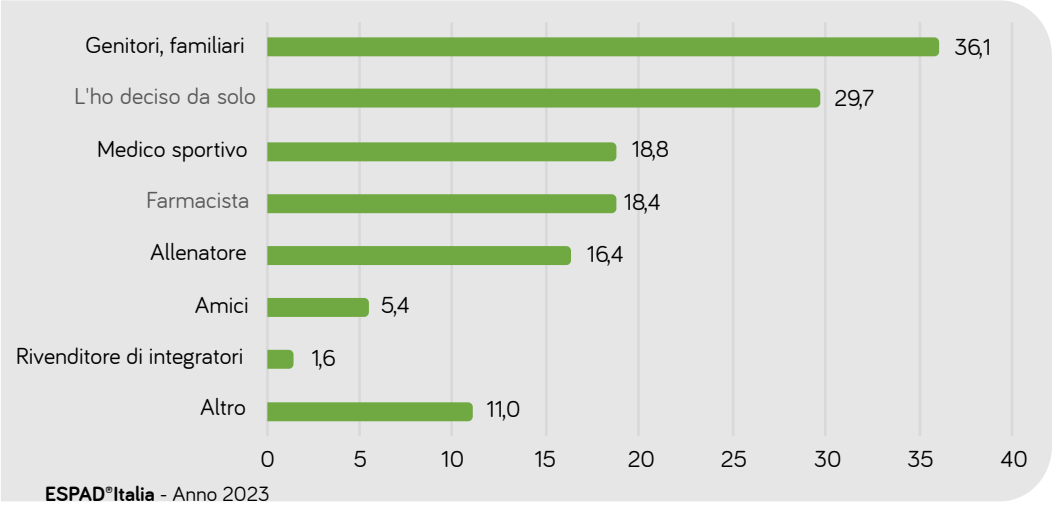
Tabella 24.1
Comportamenti 'a rischio' e attività fisica

	Non svolge attività fisica	Svolge attività fisica
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	25,5	19,1
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	31,1	23,3
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	17,4	15,0
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	27,3	28,4
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	26,2	28,4
Aver utilizzato energy drink nell'ultimo anno	45,7	53,1
Aver utilizzato integratori nell'ultimo anno	20,9	40,8
Aver utilizzato anabolizzanti nell'ultimo anno	4,2	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Spesso l'assunzione di integratori e sostanze dopanti avviene senza che vi sia una concreta cognizione degli effetti, reali o presunti che siano, e la decisione di utilizzarli avviene soprattutto dietro consiglio dei genitori o per iniziativa personale. Questo è quanto emerge dallo studio ESPAD®Italia 2023. La maggioranza degli studenti assume integratori dietro consiglio dei genitori o altri familiari e in quota leggermente inferiore lo fa per decisione personale (rispettivamente 36,1% e 29,7%). Circa un quinto degli studenti utilizza integratori su consiglio del medico sportivo o del farmacista, mentre il 16,4% lo fa perché consigliato dall'allenatore.

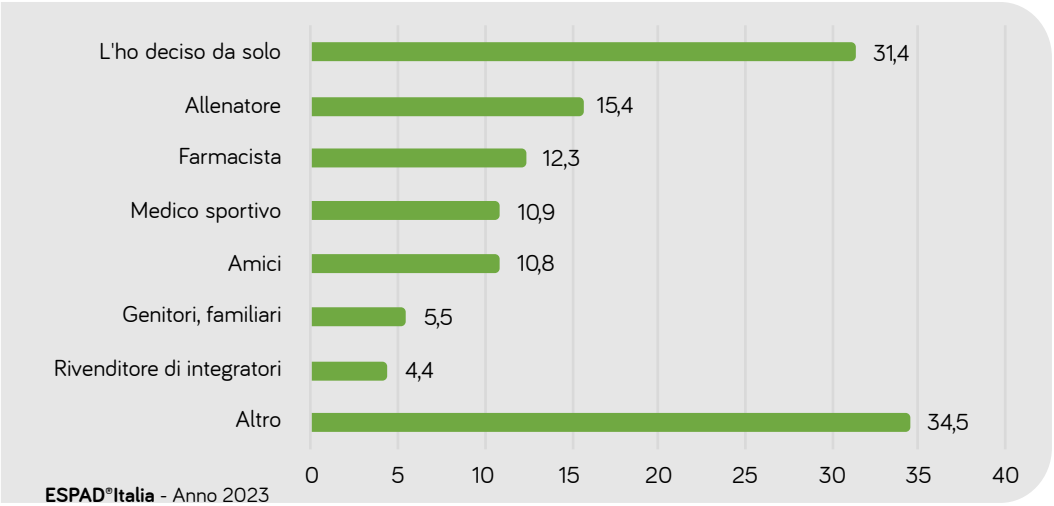
Figura 24.13 Chi ti ha consigliato di utilizzare integratori (proteine, vitamine, sali minerali, prodotti a base di erbe)?



ESPAD®Italia - Anno 2023

Il quadro è del tutto diverso quando si parla di assunzione di anabolizzanti e testosterone che avviene per lo più su decisione personale in circa un terzo dello studenti. Aspetto preoccupante poiché si tratta di sostanze vendibili solo dietro prescrizione medica e per necessità terapeutiche. Va ricordato, inoltre, che in Italia l'uso non medico del testosterone, come nel caso del doping sportivo, è illegale e può comportare gravi rischi per la salute. L'abuso di testosterone può portare a problemi cardiovascolari, epatici e riproduttivi, oltre a disturbi psicologici.

Figura 24.14 Chi ti ha consigliato di utilizzare anabolizzanti e/o testosterone?



ESPAD®Italia - Anno 2023



Le frequenze di consumo di integratori rimangono simili in riferimento ai diversi periodi considerati e tra i due generi. Tuttavia, per gli steroidi anabolizzanti, le percentuali di utilizzo variano significativamente. Se la percentuale riferita al consumo nella vita è più che doppia tra i ragazzi, quella riferita agli ultimi 12 mesi è quasi il quadruplo così come quella riferita all'ultimo mese. La percentuale di ragazzi che utilizzano quotidianamente anabolizzanti è, addirittura, sei volte maggiore rispetto a quella delle ragazze.

Tabella 24.2 Utilizzo di integratori e anabolizzanti, per genere

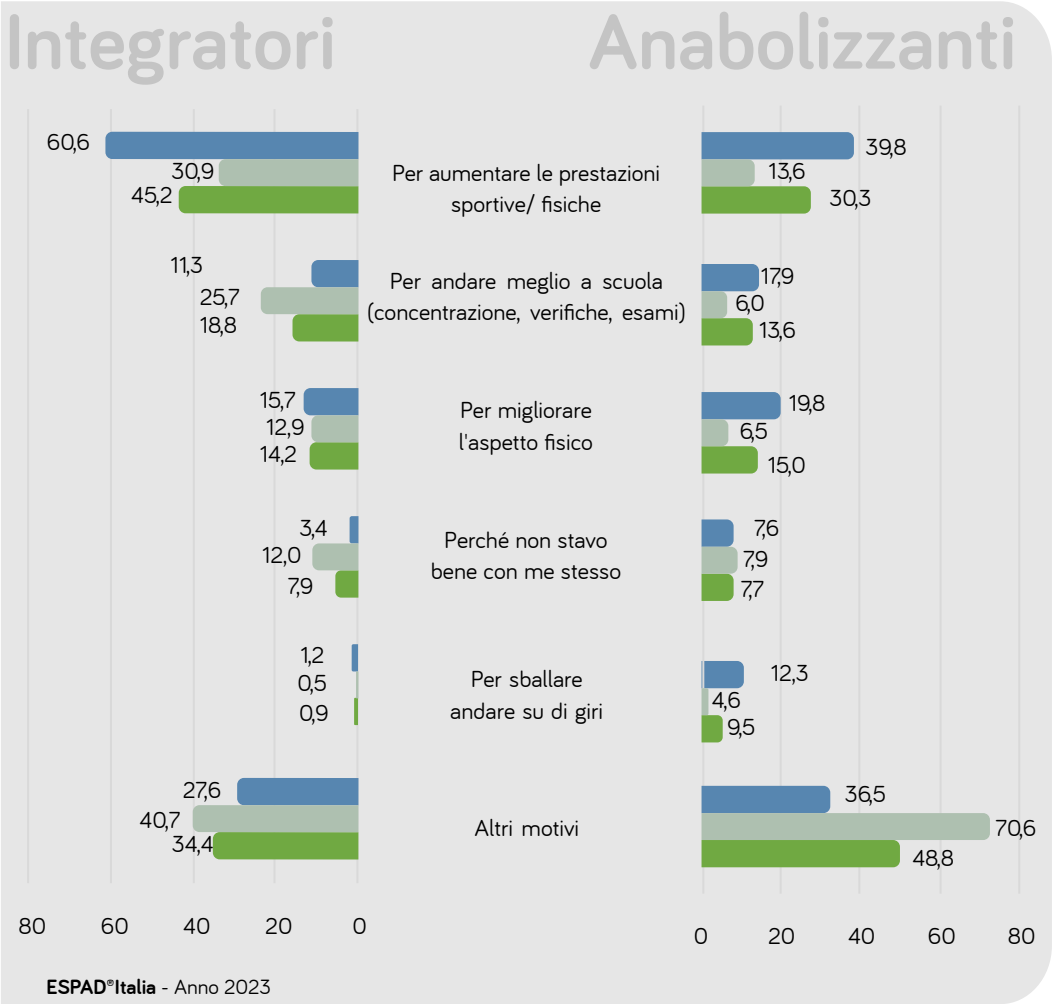
INTEGRATORI	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	48,5	48,8	48,7
Nell'anno	39,9	38,3	39,1
Nel mese	29,9	28,0	29,0
Frequente	14,9	12,5	13,7
ANABOLIZZANTI	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
Nella vita	4,3	2,0	3,1
Nell'anno	2,7	0,7	1,7
Nel mese	2,2	0,5	1,4
Frequente	1,2	0,2	0,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

I motivi che portano gli studenti delle scuole italiane ad assumere integratori e anabolizzanti sono piuttosto vari e con distinzioni specifiche per genere. Alla domanda "Per quali ragioni hai assunto integratori" la maggior parte degli studenti afferma di farlo per aumentare le prestazioni fisiche, tra questi oltre il 60% è rappresentato da ragazzi, mentre tra le ragazze la quota maggiore si osserva per motivi 'altri' da quelli elencati (40,7%)

Le risposte fornite dagli studenti riguardo l'utilizzo di anabolizzanti seguono un trend simile a quello osservato per gli integratori. Tra i ragazzi la percentuale maggiore si osserva per l'uso al fine di aumentare le prestazioni fisiche, mentre tra le ragazze per motivazioni non specificate. Da notare che, sebbene in quota inferiore rispetto ai coetanei, l'utilizzo di anabolizzanti al fine di migliorare le prestazioni fisiche è la seconda motivazione, in termini percentuali, riportata dalle studentesse. (M=39,8%; F=13,6%).

Figura 24.15 motivazioni dell'utilizzo di integratori e anabolizzanti



In sintesi

Lo studio ESPAD®Italia - 2023 ha rivelato che la quasi totalità degli studenti ha svolto esercizio fisico nel corso della vita così come nell'ultimo anno. Tra i ragazzi prevale la tendenza a praticare sport di squadra con sessioni di allenamento tre volte a settimana, mentre le ragazze si orientano maggiormente verso sport individuali con una frequenza bisettimanale. La maggioranza degli studenti pratica sport a livello amatoriale. I dati dello Studio confermano che praticare esercizio fisico contribuisce a mantenere una condizione ponderale nei *range* del normopeso cosicché, nell'insieme, si può affermare che gli studenti delle scuole italiane sono caratterizzati da un quadro protettivo rispetto alle malattie non trasmissibili come quelle della sindrome metabolica. Tra gli studenti sedentari si osserva una maggiore diffusione di comportamenti a rischio come il fumo di sigaretta, una maggiore propensione ad ubriacarsi e punteggi più elevati al test per l'uso 'a rischio' di cannabis, mentre quelli che praticano esercizio fisico fanno un maggiore consumo di Energy Drink e integratori. Tuttavia, fra gli studenti sportivi, si riscontra una prevalenza



leggermente superiore per il Binge Drinking e l'uso di almeno una sostanza illegale negli ultimi 12 mesi. Sebbene la partecipazione allo sport nelle scuole superiori sia correlata a numerosi aspetti positivi, tra cui il rendimento scolastico, diverse ricerche scientifiche hanno rilevato che gli studenti atleti delle scuole superiori, pur bevendo meno frequentemente, tendono ad avere un consumo eccessivo di alcol, soprattutto binge drinking, rispetto agli altri studenti (Green & Smith, 2016). Meno evidente è la relazione fra esercizio fisico e uso di sostanze illegali, molti fattori confondenti potrebbero influenzare questa relazione e spiegare la lieve prevalenza osservata fra gli studenti che praticano sport (Iob et al, 2023) In sintesi, i benefici dell'esercizio fisico devono incoraggiarne la pratica e la diffusione anche attraverso la promozione di progetti specifici come suggerito dal Global Action Plan on Physical Activity 2018-2030 (GAPPA)-WHO, non è mai troppo tardi per iniziare a fare esercizio fisico: qualunque siano l'età o le abilità, uno stile di vita attivo porterà benefici alla salute psico-fisica.

BIBLIOGRAFIA

Global status report on physical activity 2022– Organizzazione Mondiale della Sanità - WHO 2022 - https://www.who.int/publications/i/item/9789240059153.

Guthold R, Stevens GA, Riley LM, Bull FC. Global trends in insufficient physical activity among adolescents: A pooled analysis of 298 population-based surveys with 1.6 million participants. Lancet Child Adolesc Health. 2020;4(1):23-35.).

Xu H, Wen LM, Rissel C. Associations of parental influences with physical activity and screen time among young children: a systematic review. J Obes. 2015;2015:546925. doi: 10.1155/2015/546925. Epub 2015 Mar 19. PMID: 25874123; PMCID: PMC4383435.

Julien E. Bois, Philippe G. Sarrazin, Robert J. Brustad, David O. Trouilloud, François Cury, Elementary schoolchildren's perceived competence and physical activity involvement: the influence of parents' role modelling behaviours and perceptions of their child's competence, Psychology of Sport and Exercise, Volume 6, Issue 4, 2005, Pages 381-397, ISSN 1469-0292, https://doi.org/10.1016/j.psychsport.2004.03.003.

Lee EY, Yoon KH. Epidemic obesity in children and adolescents: risk factors and prevention. Front Med. 2018 Dec;12(6):658-666. doi: 10.1007/s11684-018-0640-1. Epub 2018 Oct 2. PMID: 30280308.

Drozdz D, Alvarez-Pitti J, Wójcik M, Borghi C, Gabbianelli R, Mazur A, Herceg-Čavrak V, Lopez-Valcarcel BG, Brzeziński M, Lurbe E, Wühl E. Obesity and Cardiometabolic Risk Factors: From Childhood to Adulthood. Nutrients. 2021 Nov 22;13(11):4176. doi: 10.3390/nu13114176. PMID: 34836431; PMCID: PMC8624977.

Sampath Kumar A, Maiya AG, Shastry BA, Vaishali K, Ravishankar N, Hazari A, Gundmi S, Jadhav R. Exercise and insulin resistance in type 2 diabetes mellitus: A systematic review and meta-analysis. Ann Phys Rehabil Med. 2019 Mar;62(2):98-103. doi: 10.1016/j.rehab.2018.11.001. Epub 2018 Dec 13. PMID: 30553010.

Dougherty JW 3rd, Baron D. Substance Use and Addiction in Athletes: The Case for Neuromodulation and Beyond. Int J Environ Res Public Health. 2022 Dec 1;19(23):16082. doi: 10.3390/ijerph192316082. PMID: 36498156; PMCID: PMC9735488.

Reyes-Vallejo L. Current use and abuse of anabolic steroids. Actas Urol Esp (Engl Ed). 2020 Jun;44(5):309-313. English, Spanish. doi: 10.1016/j.acuro.2019.10.011. Epub 2020 Feb 26. PMID: 32113828.



Wu JM, Deng YY, Wei CQ, Yan JH. The effects of anabolic-androgenic steroids on behavioral, cognitive functions and nervous systems of adolescents. Sheng Li Xue Bao. 2019 Jun 25;71(3):463-470. Chinese. PMID: 31218337.

Green, K., & Smith, A. (Eds.). (2016). Routledge Handbook of Youth Sport (1st ed.). Routledge. https://doi.org/10.4324/9780203795002 .

Iob E, Pingault JB, Munafò MR, Stubbs B, Gilthorpe MS, Maihofer AX; Psychiatric Genomics Consortium Posttraumatic Stress Disorder Working Group; Danese A. Testing the causal relationships of physical activity and sedentary behaviour with mental health and substance use disorders: a Mendelian randomisation study. Mol Psychiatry. 2023 Aug;28(8):3429-3443. doi: 10.1038/s41380-023-02133-9. Epub 2023 Jul 21. PMID: 37479783; PMCID: PMC10618087.

MATERIALI E METODI

Lo studio: obiettivi generali e specifici

ESPAD (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) è uno studio transnazionale focalizzato sui consumi psicoattivi, quali alcol, tabacco, farmaci e sostanze illegali, e su altri comportamenti potenzialmente a rischio, diffusi tra gli studenti europei di età compresa tra 15 e 16 anni. Questo studio, avviato nel 1995, è stato condotto ciclicamente ogni 4 anni e, a partire dal 2016, la sua coordinazione è stata affidata all'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR).

Lo studio ESPAD®Italia si inserisce all'interno di questo contesto, come declinazione nazionale e parte integrante del progetto europeo. Questa rilevazione italiana, condotta annualmente a partire dal 1999, coinvolge un campione rappresentativo di studenti provenienti dalle scuole secondarie di secondo grado distribuite su tutto il territorio nazionale. La portata di ESPAD®Italia è più ampia rispetto al suo "fratello maggiore europeo" e si estende non solo ai giovani di età 15-16 anni, ma a tutti gli studenti frequentanti le classi dalla prima alla quinta, andando quindi dai 15 ai 19 anni.

Le informazioni presenti in questo report sono state raccolte attraverso il questionario ESPAD 2023, uno strumento di rilevazione che si basa sullo schema dello studio ESPAD®Italia ed è considerato uno standard affidabile per il monitoraggio dei comportamenti degli adolescenti. Esso consente di esaminare l'andamento dei consumi psicoattivi e dei comportamenti a rischio, valutando altresì l'impatto di fattori economici, sociali e culturali sulle tendenze analizzate.

Piano di campionamento, reclutamento degli istituti scolastici e somministrazione

La popolazione oggetto di studio comprende gli studenti di età compresa tra 15 e 19 anni che frequentano istituti di istruzione secondaria di secondo grado, sia pubblici che paritari.

Il piano di campionamento è stato sviluppato secondo una metodologia a tre stadi:

1. **Stratificazione geografica:** Le province sono suddivise in base alle aree geografiche (Nord est, Nord ovest, Centro, Sud e Isole). Le province sono selezionate casualmente da ciascuna area in proporzione alla loro dimensione. Nel caso di risorse sufficienti, tutte le province vengono incluse nel campione, con il successivo campionamento delle scuole all'interno delle province selezionate.

2. **Stratificazione delle scuole:** Le scuole sono stratificate per tipologia di istituto (Licei, Istituti Artistici, Professionali o Tecnici) e per ubicazione geografica (dentro il comune capoluogo di provincia o comuni non capoluogo di provincia). Da ogni strato viene estratto un numero di scuole proporzionale al numero di iscritti presenti in quello strato.

3. **Selezione delle classi:** All'interno di ogni scuola, una o più sezioni vengono selezionate per la somministrazione del questionario, dalla prima alla quinta classe.

Questa procedura di campionamento assicura la rappresentatività del campione rispetto alla popolazione studentesca italiana di età compresa tra i 15 e i 19 anni.

I dirigenti scolastici e i docenti referenti delle scuole selezionate vengono contattati telefonicamente da personale appositamente formato. Dopo una presentazione delle finalità e delle modalità dello studio, vengono invitati a partecipare attraverso un'adesione formale.

La somministrazione del questionario richiede meno di un'ora (45-50 minuti) e può essere svolta sia in formato cartaceo che online. Nel caso di somministrazione cartacea viene inviato al docente referente un pacco contenente istruzioni per insegnanti e studenti, questionari, buste, un questionario per l'insegnante ("scheda classe") e la scatola per raccogliere e restituire al CNR i questionari compilati tramite corriere (senza onere per la scuola). La compilazione online avviene attraverso un link inviato dal docente agli studenti, che possono utilizzare dispositivi mobili personali o computer scolastici.



Gli studenti compilano il questionario simultaneamente in classe sotto la supervisione dell'insegnante, garantendo l'anonimato dei partecipanti. In caso di compilazione online, gli insegnanti possono monitorare il progresso di compilazione tramite una dashboard senza compromettere l'anonimato.

Un servizio di assistenza è disponibile per i docenti che necessitano di ulteriori chiarimenti, specie per quello che riguarda le somministrazioni telematiche.

La partecipazione degli studenti è volontaria e completamente anonima, in modo da garantire la riservatezza delle risposte fornite.

Il numero di questionari compilati e validi è stato di 12.225.



Analisi dei dati

Prima di avviare le analisi sul dataset, è stata eseguita un'attenta fase di pulizia dei dati al fine di garantire la coerenza e l'affidabilità delle risposte. Questo processo si svolge attraverso l'implementazione di criteri standardizzati per la verifica, con particolare attenzione a rilevare risposte sistematiche o incompatibili che vengono poi rimosse dal dataset finale. Questo passo è cruciale per assicurare che le analisi successive vengano condotte su un insieme di dati affidabile e coerente, in modo da massimizzare la rappresentatività e l'accuratezza dei risultati.



INDICE TABELLE

Caratteristiche degli studenti 402

Tabella 1 Percentuale degli studenti maggiorenni e minorenni rispondenti al questionario totale e per genere. 402

Tabella 2 Percentuale degli studenti rispondenti al questionario per genere ed età....402

Tabella 3 Percentuale della lingua prevalentemente parlata nelle famiglie degli studenti per genere 402

Tabella 4 Percentuale dell'area di residenza per genere....403

Tabella 6 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso se stessi, per genere 403

Tabella 5 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali effettuate per andare in giro con gli amici, praticare attività sportive o per bisogni personali, escludendo l'andare a scuola per genere 403

Tabella 7 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti di se stessi, per genere...404

Tabella 8 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso la propria salute, per genere.... 404

Tabella 9 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della propria salute, per genere 405

Tabella 10 Distribuzione percentuale della propria condizione economica rispetto a quella delle altre famiglie italiane, per genere 405

Tabella 11 Distribuzione percentuale della soddisfazione per la propria condizione economica, per genere 406

Tabella 13 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con il proprio padre, per genere 406

Tabella 12 Distribuzione percentuale dei soldi spesa alla settimana per le proprie esigenze, senza controllo da parte dei genitori, per genere....406

Tabella 14 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con la propria madre, per genere 407

Tabella 15 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri genitori, per genere 407

Tabella 16 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con il proprio padre, per genere....407

Tabella 17 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con la propria madre, per genere....408

Tabella 18 Percentuale degli studenti che hanno avuti gravi problemi nel rapporto con i propri genitori, per genere 408

Tabella 19 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri amici, per genere 408

Tabella 20 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con i propri amici, per genere....409

Tabella 21 Percentuale degli studenti che hanno avuti gravi problemi nel rapporto con gli amici, per genere 409

Tabella 22 Percentuale delle caratteristiche oggetto di scherno tra i gli studenti che vengono derisi, esclusi o subiscono atti di bullismo, per genere 410

Tabella 23 Distribuzione percentuale del rendimento scolastico degli studenti, per genere....410

Tabella 24 Percentuale delle assenze scolastiche degli studenti, per genere....410

Tabella 25 Percentuale degli studenti che hanno avuti problemi nel rapporto con gli insegnanti, per genere 410

Tabella 26 Percentuale degli studenti che hanno partecipato ad attività di prevenzione dei comportamenti a rischio o di promozione del benessere, per genere....411

Tabella 27 Percentuale della tipologia attività di prevenzione svolte, per genere....411

Tabella 28 Percentuale della tipologia di attività\comportamenti violenti, per genere....411

Tabella 29 Trend percentuale della messa in atto di comportamenti violenti....411

Tabacco 412

Tabella 30 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno, per genere ed età....412

Tabella 31 Prevalenze dell'uso di tabacco nella vita, per regione e genere 412

Tabella 32 Prevalenze dell'uso quotidiano di tabacco nell'anno, per regione e genere 413

Tabella 33 Trend di prevalenza dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno 413

Tabella 34 Trend di prevalenza dell'utilizzo quotidiano di tabacco nell'anno, per genere....414

Tabella 35 Distribuzione percentuale del numero di sigarette fumate quotidianamente nell'anno, per genere 414

Tabella 36 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per genere 415

Tabella 38 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori fumino sigarette classiche o elettroniche, per genere 415

Tabella 37 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per tipologia di consumatore di tabacco 415



Tabella 39 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per tipologia di consumatore di tabacco 416

Tabella 40 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare sigarette occasionalmente, per genere 416

Tabella 41 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare 10 o più sigarette al giorno, per genere 416

Tabella 43 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita, per genere 417

Tabella 42 Trend di prevalenza della partecipazione ad attività di prevenzione sul fumo di tabacco 417

Tabella 44 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita. 417

Tabella 45 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani, per genere....418

Tabella 46 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani. 418

Altri dispositivi per l'assunzione di nicotina 419

Tabella 47 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età 419

Tabella 48 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese 419

Tabella 49 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nell'anno, per genere, anni dal 2018 al 2023....420

Tabella 50 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nella vita, per regione e genere 420

Tabella 51 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nell'anno, per regione e genere 421

Tabella 52 Percentuale della motivazione per cui gli studenti hanno provato le sigarette elettroniche per la prima volta tra gli utilizzatori nella vita, per genere....421

Tabella 53 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita, per genere....421

Tabella 54 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita. 422

Tabella 55 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette senza combustione nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età 422

Tabella 56 Prevalenze dell'utilizzo di pipa ad acqua (shisha) nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età 423

Tabella 57 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco da sniffo o fiuto nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età 423

Tabella 59 Prevalenze dell'utilizzo di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita e nel mese, per genere ed età 424

Tabella 58 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette senza combustione nella vita, nell'anno e nel mese, ...424

Tabella 60 Trend di prevalenza dell'utilizzo combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita 425

Alcol ed eccessi alcolici 426

Tabella 61 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età 426

Tabella 62 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, per regione e genere....426

Tabella 63 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nell'anno, per regione e genere....427

Tabella 64 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nel mese, per regione e genere 427

Tabella 65 Prevalenze dell'utilizzo frequente* di bevande alcoliche, per regione e genere 428

Tabella 66 Trend di prevalenza dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente** 428

Tabella 67 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2023....429

Tabella 68 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2023....429

Tabella 69 Percentuale della tipologia di bevanda alcolica consumata dagli utilizzatori nel mese per genere 430

Tabella 71 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita, per genere 430

Tabella 70 Percentuale del luogo in cui si trovavano gli studenti l'ultima volta che hanno bevuto alcolici, per genere 430

Tabella 73 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per genere.431

Tabella 74 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per tipologia di consumatore di alcol 431

Tabella 72 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita. 431

Tabella 75 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per genere 432

Tabella 76 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol 432

Tabella 77 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori si ubriachino, per genere.432

Tabella 79 Distribuzione percentuale dell'avere fratelli maggiori, per genere....433

Tabella 80 Distribuzione percentuale del pensare che i propri fratelli maggiori si ubriachino, tra chi ha almeno un fratello maggiore per genere 433

Tabella 81 Distribuzione percentuale del pensare che i propri fratelli maggiori si ubriachino, tra chi



ha almeno un fratello maggiore per tipologia di consumatore di alcol 433

Tabella 78 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol 433

Tabella 82 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte la settimana, per genere 434

Tabella 83 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, per genere.....434

Tabella 84 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, per genere 434

Tabella 85 Distribuzione percentuale del rischio attribuito a fare binge drinking ogni fine settimana, per genere 435

Tabella 86 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti* 435

Tabella 87 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti* 435

Tabella 88 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti* 436

Tabella 89 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking* ogni fine settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti** 436

Tabella 90 Distribuzione percentuale della conoscenza dei divieti relativi alla vendita di bevande alcoliche, per genere 436

Tabella 91 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche, per genere 437

Tabella 92 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche tra chi ha speso almeno 1 euro, per genere.....437

Ubriacature 438

Tabella 93 Prevalenze delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti*, per genere ed età438

Tabella 94 Prevalenze delle ubriacature nella vita, per regione e genere 438

Tabella 95 Prevalenze delle ubriacature nell'anno, per regione e genere.....439

Tabella 96 Prevalenze delle ubriacature nel mese, per regione e genere.....439

Tabella 97 Prevalenze delle ubriacature frequenti*, per regione 440

Tabella 98 Trend di prevalenza delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti 440

Tabella 99 Trend di prevalenza delle ubriacature nell'anno, per genere, anni dal 2007 al 2023 ...441

Tabella 100 Trend di prevalenza delle ubriacature frequensti, per genere, anni dal 2007 al 2023441

Tabella 101 Distribuzione percentuale della frequenza delle ubriacature nel mese, per genere...442

Tabella 102 Distribuzione percentuale del numero di drink necessari per ubriacarsi tra chi si è ubriacato almeno una volta, per genere 442

Tabella 103 Distribuzione percentuale del livello di ubriachezza l'ultima volta che gli studenti si sono ubriacati, su una scala da 1 a 10, per genere 442

Tabella 104 Distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita, per genere 443

Tabella 106 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno.....443

Tabella 105 Trend della distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita. 443

Tabella 107 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno 444

Tabella 108 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno....444

Tabella 109 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking* ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno....444

Binge Drinking 445

Tabella 110 Prevalenze del binge drinking* nel mese, per genere ed età....445

Tabella 111 Prevalenze dell'aver fatto binge drinking* nel mese, per regione e genere....445

Tabella 112 Trend di prevalenza del binge drinking nel mese, anni dal 1999 al 2023....446

Tabella 113 Trend di prevalenza del binge drinking** nel mese, per genere, anni dal 2005 al 2021 447

Tabella 114 Distribuzione percentuale del binge drinking* nel mese, per genere 447

Tabella 115 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non ha fatto binge drinking* nel mese e chi ha fatto binge drinking 448

Tabella 116 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non ha fatto binge drinking* nel mese e chi ha fatto binge drinking....448

Tabella 117 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana tra chi non ha fatto binge drinking* nel mese e chi ha fatto binge drinking 448

Tabella 118 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking* ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno....449

Tabella 119 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con cannabis nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età....449

Tabella 120 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con psicofarmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età....450



Tabella 121 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con altri farmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età 450

Tabella 122 Percentuale degli studenti che hanno messo in atto comportamenti a rischio dopo aver bevuto un po' troppo, per genere. 451

Tabella 124 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, per regione e genere....452

Energy Drink 452

Tabella 123 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età 452

Tabella 125 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nell'anno, per regione e genere....453

Tabella 126 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nel mese, per regione e genere 453

Tabella 127 Prevalenze dell'utilizzo frequente* di energy drink, per regione e genere 454

Tabella 128 Trend di prevalenza dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente** 454

Tabella 129 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di energy drink, per genere....455

Tabella 130 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di energy drink, per genere,. 455

Tabella 131 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di energy drink, per genere....456

Tabella 133 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di alcol mixato agli energy drink, per genere 456

Tabella 132 Prevalenze dell'utilizzo di alcol insieme ad energy drink nella vita, nell'anno, nel mese, per genere ed età 456

Psicofarmaci SPM 457

Tabella 134 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età....457

Tabella 135 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, per regione e genere 457

Tabella 136 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nell'anno, per regione e genere 458

Tabella 137 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nel mese, per regione e genere 458

Tabella 138 Prevalenze consumo frequente* di psicofarmaci senza prescrizione medica, per regione 459

Tabella 139 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente** 459

Tabella 140 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere 460

Tabella 141 Prevalenza dell'utilizzo delle diverse tipologie di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere 460

Tabella 142 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere 461

Tabella 144 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente psicofarmaci spm 461

Tabella 143 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, tra chi non li ha utilizzati nell'anno e chi li ha utilizzati nell'anno 461

Tabella 145 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato psicofarmaci spm nell'anno ritengono di poterseli procurare 462

Psicofarmaci Con prescrizione medica 462

Tabella 146 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita, per genere ed età 462

Tabella 147 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita .463

Sostanze Illegali 464

Tabella 148 Prevalenze dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età 464

Tabella 149 Trend di prevalenza dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente** 464

Tabella 150 Prevalenza dell'utilizzo di sostanze psicoattive illegali nella vita, per genere 465

Cannabis 465

Tabella 151 Prevalenze dell'utilizzo di cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età. 465

Tabella 152 Prevalenze del consumo di cannabis nella vita, per regione e genere. 466

Tabella 153 Prevalenze del consumo di cannabis nell'anno, per regione e genere 466

Tabella 154 Prevalenze del consumo di cannabis nel mese, per regione e genere 467

Tabella 155 Prevalenze del consumo di cannabis frequente, per regione e genere 467

Tabella 156 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di cannabis, per genere 468

Tabella 157 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente, per genere. 468

Tabella 158 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente, per genere. 468

Tabella 159 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere 469



Tabella 160 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere 469

Tabella 161 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita, per genere 469

Tabella 162 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita. 469

Tabella 163 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere 470

Tabella 164 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere 470

Tabella 165 Percentuale degli studenti che usano abitualmente cannabis quando si incontrano con gli amici, per tipologia di consumatore e per genere 470

Tabella 166 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis, per genere 471

Tabella 167 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis tra utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno 471

Tabella 168 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, per genere 471

Tabella 169 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, tra gli utilizzatori nell'anno per genere 472

Tabella 170 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabis nell'anno ritengono di potersela procurare 472

Tabella 171 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabis tra gli utilizzatori nel mese, per genere 473

Tabella 172 Percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio"* tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere ed età 473

Tabella 173 Prevalenze del consumo di cannabis a rischio, per regione e genere 474

Tabella 174 Trend prevalenza dell'utilizzo di cannabis "a rischio", per genere 474

Tabella 175 Trend percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio" tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere 475

Tabella 176 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di cannabis frequente tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio" 475

Tabella 177 Distribuzione percentuale dell'essere poliutilizzatori tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio" 475

Tabella 178 Distribuzione percentuale del far abitualmente uso di cannabis con gli amici tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio" 476

Tabella 179 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e "a rischio" 476

Tabella 180 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio" 476

Tabella 181 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e “a rischio” 476

Tabella 183 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”....477

Tabella 182 Percentuale dei luoghi in cui gli utilizzatori di cannabis non a rischio e “a rischio” ritengono di potersela procurare 477

Cannabis Light 478

Tabella 184 Prevalenze dell’utilizzo di cannabis light nella vita, nell’anno e nel mese, per genere ed età. 478

Tabella 185 Trend di prevalenza dell’utilizzo di cannabis light nell’anno, per genere....478

Tabella 186 Trend di prevalenza dell’utilizzo di cannabis light nell’anno, per genere....478

Tabella 187 Distribuzione percentuale della frequenza dell’utilizzo di cannabis light nell’anno, per genere 479

Tabella 189 Distribuzione percentuale dell’uso di cannabis light nell’anno e nel mese per tipologia di utilizzatore di cannabis tradizionale. 479

Tabella 188 Distribuzione percentuale della frequenza dell’utilizzo di cannabis light nell’anno, per genere 479

Tabella 190 Distribuzione percentuale dell’uso di cannabis tradizionale nell’anno, frequente e a rischio per tipologia di utilizzatore di cannabis light. 480

Tabella 191 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabis light tra gli utilizzatori nell’anno e tra gli studenti, per genere 480

Tabella 192 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno consumato cannabis light nell’anno ritengono di potersela procurare, per genere....480

Tabella 193 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabis light tra gli utilizzatori nell’anno e tra gli studenti, per genere 481

NPS 481

Tabella 194 Prevalenze dell’utilizzo di Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) nella vita e nell’anno, per genere ed età 481

Tabella 195 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere....482

Tabella 197 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere....482

Tabella 196 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare NPS tra gli utilizzatori nel mese....482

Tabella 198 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare Nuove Sostanze psicoattive (NPS) tra gli studenti per genere e fasce di età 483

Tabella 199 Prevalenze dell’utilizzo di Cannabinoidi sintetici nella vita, nell’anno e nel mese, per genere ed età 483



Tabella 200 Prevalenze dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nell'ultimo anno, per regione e genere 484

Tabella 201 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese....484

Tabella 202 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nell'anno, per genere....484

Tabella 203 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell'anno....485

Tabella 204 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell'anno, per tipologia di sostanza....485

Tabella 206 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici, per genere e fascia di età....485

Tabella 205 Distribuzione percentuale di chi attribuisce un elevato rischio al provare cannabinoidi sintetici tra chi li ha utilizzati nell'anno, per genere....485

Tabella 207 Percentuale degli studenti utilizzatori che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici....486

Tabella 208 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabinoidi sintetici nell'anno ritengono di potersela procurare....486

Tabella 209 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabinoidi sintetici....486

Tabella 210 Prevalenze dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età 487

Tabella 211 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese....487

Tabella 212 Prevalenze dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età....488

Tabella 213 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese 488

Tabella 214 Prevalenze dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età....489

Tabella 215 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita,....489

Tabella 217 Trend di prevalenza dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese.490

Tabella 216 Prevalenze dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età....490

Tabella 218 Prevalenze dell'utilizzo di sostanze sconosciute nella vita, per genere ed età....491

Tabella 219 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di sostanze sconosciute nell'anno, per genere....491

Tabella 220 Percentuale degli studenti che hanno assunto sostanze psicoattive sconosciute nella vita, all'oscuro e non degli effetti che esse avrebbero avuto....491

Tabella 221 Percentuale delle forme con cui si presentavano le sostanze psicoattive sconosciute tra chi le ha assunte nella vita, per genere....492

Stimolanti 492

Tabella 222 Prevalenze dell'utilizzo di stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età....492

Tabella 223 Prevalenze del consumo di stimolanti nella vita, per regione e genere....493

Tabella 224 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo anno, per regione e genere....493

Tabella 225 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere....494

Tabella 226 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere....494

Tabella 227 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente....495

Tabella 228 Trend di prevalenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere....495

Tabella 229 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere....496

Tabella 230 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno....496

Tabella 231 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno, per tipologia di sostanza....496

Tabella 232 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita, per genere....496

Tabella 234 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti, per genere....497

Tabella 235 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno....497

Tabella 233 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita. 497

Tabella 237 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti tra gli utilizzatori nell'anno....498

Tabella 239 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, tra gli utilizzatori nell'anno....498

Tabella 236 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti, per genere....498

Tabella 238 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, per genere....498

Tabella 240 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato stimolanti nell'anno ritengono di poterseli procurare....499

Allucinogeni 499

Tabella 241 Prevalenze dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per



genere ed età 499

Tabella 242 Prevalenze del consumo di allucinogeni nella vita, per regione e genere....500

Tabella 243 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo anno, per regione e genere....500

Tabella 244 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo mese, per regione e genere....501

Tabella 245 Prevalenze del consumo di stimolanti frequente, per regione....501

Tabella 246 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente 502

Tabella 247 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere....502

Tabella 248 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere 503

Tabella 249 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno 503

Tabella 250 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno, per tipologia di sostanza 503

Tabella 251 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita, per genere 503

Tabella 253 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni, per genere ..504

Tabella 254 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno....504

Tabella 252 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita. 504

Tabella 255 Distribuzione percentuale della facilità di procurarsi allucinogeni, per genere....504

Tabella 257 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, tra gli utilizzatori nell'anno 505

Tabella 256 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, per genere ed età 505

Tabella 258 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato stimolanti nell'anno ritengono di poterseli procurare....505

Cocaina e Crack 506

Tabella 259 Prevalenze dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età 506

Tabella 260 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nella vita, per regione e genere....506

Tabella 261 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nell'anno, per regione e genere 507

Tabella 262 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nel mese, per regione e genere 507

Tabella 263 Prevalenze del consumo frequente di cocaina e crack, per regione....508

Tabella 264 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente 508

Tabella 265 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere....509

Tabella 266 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere e fascia di età 509

Tabella 267 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno 509

Tabella 268 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno, per tipologia di sostanza....510

Tabella 269 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita, per genere....510

Tabella 270 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita. 510

Tabella 271 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack, per genere 511

Tabella 272 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno 511

Tabella 274 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack tra gli utilizzatori nell'anno 511

Tabella 273 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack, per genere511

Tabella 276 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, tra gli utilizzatori nell'anno....512

Tabella 275 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, per genere 512

Tabella 277 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cocaina e crack nell'anno ritengono di poterseli procurare....512

Tabella 278 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cocaina e crack....512

Oppiacei 513

Tabella 279 Prevalenze dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età 513

Tabella 280 Prevalenze del consumo di oppiacei nella vita, per regione e genere 513

Tabella 281 Prevalenze del consumo di oppiacei nell'anno, per regione e genere....514

Tabella 282 Prevalenze del consumo di oppiacei nel mese, per regione e genere....514

Tabella 283 Prevalenze del consumo frequente di oppiacei, per regione 515



Tabella 284 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente 515

Tabella 285 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere 516

Tabella 286 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere e fascia di età 516

Tabella 287 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno 516

Tabella 288 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno, per tipologia di sostanza 517

Tabella 289 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita, per genere 517

Tabella 290 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita. 517

Tabella 291 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei, per genere 518

Tabella 292 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno 518

Tabella 294 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno 518

Tabella 293 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei, per genere 518

Tabella 296 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, tra gli utilizzatori nell'anno 519

Tabella 295 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, per genere 519

Tabella 297 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato oppiacei nell'anno ritengono di poterseli procurare 519

Poliuso 520

Tabella 299 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno 520

Tabella 298 Percentuale degli studenti che hanno utilizzato 1 o più sostanze nell'anno, per genere 520

Gioco d'azzardo 521

Tabella 300 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno, per genere ed età 521

Tabella 301 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno 521

Tabella 302 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, per genere 522

Tabella 303 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, trai minorenni 522

Tabella 304 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita, per regione e genere 523

Tabella 305 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita, per regione e genere 523

Tabella 306 Prevalenza della tipologia di giochi d'azzardo giocati nell'anno, per genere ed età .. 524

Tabella 307 Prevalenze del gioco d'azzardo online nell'anno, per genere ed età 524

Tabella 308 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo online nell'anno 525

Tabella 309 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo online nell'anno, per genere 525

Tabella 310 Percentuale del device utilizzato per giocare d'azzardo online dai giocatori nell'anno, per genere 525

Tabella 311 Prevalenza della tipologia di giochi d'azzardo giocati nell'anno, per genere ed età .. 526

Tabella 312 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per giocare d'azzardo presso luoghi fisici, per genere 526

Tabella 313 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per giocare d'azzardo online tra coloro che hanno speso, per genere 527

Tabella 314 Prevalenze dei profili di rischio di gioco d'azzardo*, per genere ed età 527

Tabella 315 Trend di prevalenza dei profili di gioco d'azzardo** 528

Tabella 316 Trend di prevalenza del profilo di gioco d'azzardo "a rischio"**, per genere 528

Gaming 529

Tabella 317 Prevalenze del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno, per genere ed età 529

Tabella 318 Prevalenze del gioco ai videogame nella vita, per regione e genere 529

Tabella 319 Prevalenze del gioco ai videogame nell'anno, per regione e genere 530

Tabella 320 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno 530

Tabella 321 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nell'anno, per genere 531

Tabella 322 Percentuale della tipologia di giochi giocati offline dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere 531

Tabella 323 Percentuale della tipologia di giochi giocati online dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere 532

Tabella 324 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere 532

Tabella 325 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni NON di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere 533

Tabella 326 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere 533

Tabella 327 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni NON di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere 534



Tabella 328 Percentuale dei luoghi di gioco indicati dagli studenti giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere 534

Tabella 329 Distribuzione percentuale della spesa media mensile per giocare ai videogiochi tra i giocatori nell'anno, per genere 535

Tabella 330 Prevalenze del gioco ai videogiochi a rischio, per genere ed età 535

Tabella 331 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi a rischio, per genere....536

Internet 537

Tabella 332 Distribuzione percentuale del tempo in cui gli studenti stanno connessi, per genere 537

Tabella 333 Distribuzione percentuale del tempo trascorso svolgendo attività online in un qualsiasi giorno di scuola, per genere 537

Tabella 334 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet in chat o social-network in un qualsiasi giorno di scuola, per genere 538

Tabella 335 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet per fare ricerche o leggere quotidiani in un qualsiasi giorno di scuola, per genere....538

Tabella 336 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet per scaricare film o musica in un qualsiasi giorno di scuola, per genere....539

Tabella 337 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet su siti per adulti in un qualsiasi giorno di scuola, per genere 539

Tabella 338 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet per utilizzare app per incontri, per genere 540

Tabella 340 Uso di Internet per più di 4 ore: trend percentuale 540

Tabella 339 Uso maggiore alle 4 ore di internet per genere ed età 540

Tabella 342 Uso problematico di internet per genere ed età 541

Tabella 341 Distribuzione percentuale dell'uso di Internet per più di 4 ore: maschi e femmine 541

Tabella 343 Trend percentuale dell'utilizzo di Internet a rischio** del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno, per genere, anni dal 2011 al 2023....542

Internet Challenge 543

Tabella 344 Prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare. aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere....543

Tabella 346 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge per persona da cui ne hanno sentito parlare e per genere 543

Tabella 345 Trend di prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare. aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere....543

Tabella 347 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver ricevuto l'invito a partecipare alle Internet Challenge per persona che glielo ha proposto e per genere 544

Tabella 348 Percentuale degli studenti che hanno riferito di conoscere qualcuno che ha partecipato alle Internet Challenge per persona che ha partecipato e per genere 544

Ghosting 545

Tabella 349 Prevalenze del fenomeno del ghosting, per genere ed età....545

Tabella 350 Percentuale della tipologia di autori di ghosting tra gli studenti vittime, per genere...545

Tabella 351 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con gli autori ghosting tra gli studenti vittime, per genere 545

Uso dello smartphone nelle relazioni sociali 546

Tabella 354 Prevalenze di comportamenti legati all'uso dello smartphone durante le interazioni sociali, per genere ed età 546

Tabella 353 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con le vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere 546

Tabella 352 Percentuale della tipologia di vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere...546

Tabella 355 Distribuzione percentuale del termo trascorso in media al cellulare durante un'interazione sociale, per genere 547

Cyberbullismo 547

Tabella 356 Prevalenza del conoscere qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo, per genere ed età 547

Tabella 357 Percentuale degli autori di atti di cyberbullismo tra chi conosce qualcuno che li ha subiti, per genere....548

Tabella 358 Prevalenza del conoscere qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo, per genere ed età 548

Tabella 359 Trend di prevalenza dell'essere vittima di cyberbullismo nell'anno per genere.....549

Tabella 360 Percentuale dei comportamenti subiti dagli studenti vittime di cyberbullismo, per genere 549

Tabella 361 Percentuale degli autori dei comportamenti subiti dagli studenti vittima di cyberbullismo nell'anno, per genere....550

Tabella 362 Prevalenza dell'essere autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età.....550

Tabella 363 Trend di prevalenza dell'essere autore di cyberbullismo nell'anno, per genere.....551

Tabella 364 Percentuale dei comportamenti messi in atto dagli studenti che hanno preso parte ad episodi di cyberbullismo nell'anno, per genere 551

Tabella 365 Percentuale degli studenti che hanno assistito a una scena di violenza filmata con il cellullare o che l'hanno filmata in prima persona, per genere ed età 552

Tabella 366 Prevalenza dell'essere sia vittime sia autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età 552



Tabella 367 Trend di prevalenza dell'essere sia vittima sia autore di cyberbullismo nell'anno per genere 553

Ritiro sociale volontario (Hikikomori) e dispersione scolastica 554

Tabella 368 Prevalenza degli insegnati che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe 554

Tabella 370 Prevalenza degli insegnati che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe 554

Tabella 369 Percentuale delle motivazioni riportate dagli insegnanti per le quali gli studenti si sono ritirati da scuola 554

Tabella 372 Percentuale delle azioni intraprese dagli insegnanti per prevenire il consolidamento del ritiro sociale in situazioni a rischio 555

Tabella 373 Percentuale dell'atteggiamento della classe nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale, riferita dagli insegnanti 555

Tabella 371 Percentuale della tipologia di giustificazione riportata dagli studenti a rischio di ritiro sociale volontario secondo gli insegnanti 555

Tabella 374 Percentuale delle azioni intraprese dall'istituto in caso di certificazione di ritiro sociale volontario, riferite dagli insegnanti 556

Tabella 375 Prevalenza degli insegnati che sarebbero favorevoli a ricevere una formazione specifica per la gestione degli studenti a rischio di isolamento sociale volontario 556

Tabella 376 Percentuale degli studenti che conoscono qualcuno che si è ritirato da scuola, per genere 556

Tabella 377 Percentuale della motivazione che, secondo gli studenti, ha spinto il conoscente a ritirarsi da scuola, per genere 556

Tabella 378 Distribuzione percentuale della presenza di periodi di isolamento volontario (non uscire di casa per un tempo significativo, senza andare a scuola e/o frequentare amici e/o conoscenti) nell'arco della vita degli studenti, per genere. 557

Tabella 379 Distribuzione percentuale della durata del ritiro tra gli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 557

Tabella 380 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 557

Tabella 381 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 558

Tabella 382 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 558

Tabella 383 Percentuale della modalità utilizzata per mantenere contatti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 558

Tabella 384 Percentuale delle motivazioni per non aver mantenuto i contatti con amici o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 559

Tabella 385 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 559

Tabella 386 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere 559

Tabella 387 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali e ritiro sociale volontario 560

Tabella 388 Prevalenza degli studenti che si autodefiniscono hikikomori, per genere ed età 560

Tabella 389 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomri (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (esser rimasti isolati per almeno 6 mesi) per anno 560

Tabella 390 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomri (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (esser rimasti isolati per almeno 6 mesi) per genere ed età 561

Tabella 391 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per 3-6 mesi o per almeno 6 mesi 561

Tabella 392 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi, per genere 562

Tabella 393 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi 562

Tabella 394 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi 562

Tabella 395 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi 563

Tabella 396 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi 563

Incidentalità 564

Tabella 397 Percentuale degli studenti che hanno avuto incidenti alla guida di auto o scooter, per genere ed età 564

Tabella 398 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver bevuto troppo o che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva bevuto troppo, per genere 564

Tabella 399 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver bevuto troppo, per numero di volte e genere 564

Tabella 401 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver fatto uso di sostanze psicoattive o che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva fatto uso di sostanze psicoattive, per genere 565

Tabella 402 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver fatto uso di sostanze psicoattive, per numero di volte e genere 565

Tabella 403 Distribuzione percentuale degli studenti che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva fatto uso di sostanze psicoattive, per numero di volte e genere e fascia di età 565



Tabella 400 Distribuzione percentuale degli studenti che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva bevuto troppo, per numero di volte e genere e fascia di età 565

Tabella 404 Percentuale degli studenti che hanno avuto incidenti alla guida di auto o scooter, per tipologia di utilizzatore di bevande alcoliche 566

Tabella 405 Percentuale degli studenti che hanno avuto incidenti alla guida di auto o scooter, per tipologia di utilizzatore di sostanze psicoattive illegali 566

Attività fisica 567

Tabella 406: Attività fisica nella vita per genere ed età 567

Tabella 407: Frequenza delle sessioni di allenamento nell'ultimo anno per genere 567

Tabella 408: Frequenza degli allenamenti nell'ultimo anno, maggiorenni e minorenni 568

Tabella 409 Tipologia di attività fisica praticata nella vita, per genere 568

Tabella 410: Livello a cui è stata praticata attività fisica nell'ultimo anno, per genere 568

Tabella 411: L'opinione dei genitori riguardo l'attività fisica, per genere 569

Tabella 412: BMI: distribuzione totale e per genere 569

Tabella 414: Classi del BMI e attività fisica 570

Tabella 415: Distribuzione percentuale BMI in base alla frequenza settimanale dell'esercizio fisico, per genere ed età 570

Figura 413: Essere in sottopeso o in sovrappeso, per genere ed età 570

Tabella 416 Comportamenti "a rischio" ed attività fisica 571

Tabella 417 Chi ti ha consigliato di utilizzare integratori (proteine, vitamine, sali minerali, prodotti a base di erbe)? 571

Tabella 418 Chi ti ha consigliato di utilizzare anabolizzanti/testosterone? 572

Tabella 419 Utilizzo di integratori e anabolizzanti, per genere 572

Tabella 420 motivazioni dell'utilizzo di integratori e anabolizzanti 573

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI

Tabella 1 Percentuale degli studenti maggiorenni e minorenni rispondenti al questionario totale e per genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Minorenni	63,7	64,2	64,0
Maggiorenni	36,3	35,8	36,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 2 Percentuale degli studenti rispondenti al questionario per genere ed età

	Maschi	Femmine	Totale
15 anni	24,2	22,7	23,5
16 anni	20,5	21,4	21,0
17 anni	19,0	20,1	19,5
18 anni	17,8	18,3	18,0
19 anni	18,4	17,5	18,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 3 Percentuale della lingua prevalentemente parlata nelle famiglie degli studenti per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Italiana	94,9	94,9	94,9
Spagnola / Portoghese	2,2	2,3	2,2
Inglese / Tedesca	2,3	2,3	2,3
Francese	1,1	1,8	1,5
Slava	1,1	0,8	0,9
Cinese	0,9	0,9	0,9
Araba	2,4	2,3	2,3
Indiana / Filippina	0,6	0,9	0,7
Senegalese / Ghanese / Nigeriana	0,2	0,4	0,3
Albanese	2,2	2,3	2,3
Altra lingua	5,1	5,5	5,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 4 Percentuale dell'area di residenza per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Urbana (Città)	28,9	30,6	29,8
Semi-Urbana (Periferia, Sobborgo, ecc.)	16,4	16,6	16,5
Semi-Rurale (Paese)	43,7	43,8	43,8
Rurale (Campagna, Montagna, ecc.)	10,9	8,9	9,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 5 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali effettuate per andare in giro con gli amici, praticare attività sportive o per bisogni personali, escludendo l'andare a scuola per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non lascio mai la mia stanza	13,1	9,5	11,3
1 o meno giorni a settimana	12,7	17,9	15,4
2-3 giorni a settimana	26,1	33,0	29,6
4 o più giorni a settimana	48,1	39,6	43,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 6 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso se stessi, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	37,9	21,5	29,3
Soddisfatto	33,8	29,2	31,4
Né soddisfatto, né insoddisfatto	16,7	23,1	20,0
Non tanto soddisfatto	7,2	17,4	12,6
Per niente soddisfatto	4,4	8,9	6,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 7 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti di se stessi, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2007	79,1	66,7	72,8
2008	77,6	66,5	71,8
2009	77,6	66,5	71,8
2010	77,2	67,3	71,9
2011	79,5	68,0	73,7
2012	78,5	67,2	72,8
2013	77,1	62,7	69,9
2014	75,3	57,9	66,7
2015	74,6	55,3	64,7
2016	75,5	57,2	66,0
2017	75,4	57,9	66,6
2018	75,1	57,1	66,0
2019	72,4	53,1	62,6
2020*	69,9	55,1	62,6
2021	67,0	48,7	57,7
2022	67,6	49,0	57,9
2023	71,7	50,6	60,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 8 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso la propria salute, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	47,7	30,8	38,9
Soddisfatto	37,6	45,4	41,7
Né soddisfatto, né insoddisfatto	9,7	14,9	12,4
Non tanto soddisfatto	3,4	7,2	5,4
Per niente soddisfatto	1,6	1,7	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 9 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della propria salute, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2007	87,3	81,1	84,2
2008	86,5	80,4	83,3
2009	86,4	80,9	83,5
2010	85,9	80,2	82,8
2011	87,2	81,9	84,5
2012	86,4	81,3	83,8
2013	86,2	81,1	83,7
2014	86,7	80,0	83,3
2015	85,8	78,8	82,2
2016	86,6	80,4	83,4
2017	86,9	80,9	83,9
2018	85,9	80,5	83,2
2019	86,6	78,9	82,7
2020*	86,2	82,9	84,6
2021	84,7	79,1	81,9
2022	85,2	74,8	79,8
2023	85,3	76,2	80,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 10 Distribuzione percentuale della propria condizione economica rispetto a quella delle altre famiglie italiane, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Tantissimo al di sopra	4,8	1,9	3,3
Molto al di sopra	5,2	3,4	4,3
Al di sopra	24,0	18,9	21,3
Circa lo stesso	56,1	65,7	61,1
Al di sotto	7,6	8,9	8,3
Molto al di sotto	0,9	1,0	0,9
Tantissimo al di sotto	1,4	0,3	0,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 11 Distribuzione percentuale della soddisfazione per la propria condizione economica, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	30,0	20,7	25,2
Soddisfatto	42,9	45,2	44,1
Né soddisfatto, né insoddisfatto	18,6	22,7	20,8
Non tanto soddisfatto	6,2	8,5	7,4
Per niente soddisfatto	2,4	2,8	2,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 12 Distribuzione percentuale dei soldi spesa alla settimana per le proprie esigenze, senza controllo da parte dei genitori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna spesa	14,8	11,3	13,0
Tra 1 e 9 euro	22,4	26,6	24,6
Tra 10 e 19 euro	31,1	30,7	30,9
Tra 20 e 29 euro	16,3	17,7	17,0
Tra 30 e 44 euro	6,9	6,1	6,5
Tra 45 e 54 euro	3,8	4,0	3,9
Tra 55 e 99 euro	2,8	2,4	2,6
100 euro o più	2,0	1,2	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 13 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con il proprio padre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	48,9	32,8	40,4
Soddisfatto	31,0	32,9	32,0
Né soddisfatto, né insoddisfatto	10,9	15,5	13,3
Non tanto soddisfatto	5,7	10,0	7,9
Per niente soddisfatto	3,5	8,9	6,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 14 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con la propria madre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	54,5	43,7	48,9
Soddisfatto	31,0	32,1	31,6
Né soddisfatto, né insoddisfatto	8,4	13,1	10,8
Non tanto soddisfatto	4,0	7,0	5,6
Per niente soddisfatto	2,1	4,1	3,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 15 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri genitori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto o soddisfatto	84,6	72,4	78,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 16 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con il proprio padre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1999	80,6	69,0	73,8
2000	74,4	62,5	68,1
2001	76,8	62,3	68,8
2002	76,2	64,1	69,6
2003	77,3	63,7	69,9
2004	77,6	64,3	70,7
2005	78,9	66,5	72,4
2006	78,4	65,6	71,8
2007	79,4	67,3	73,3
2008	78,7	67,3	72,8
2009	79,4	67,8	73,4
2010	79,1	68,4	73,5
2011	79,5	69,2	74,4
2012	80,4	71,2	75,7
2013	80,6	71,6	76,1
2014	81,5	71,5	76,5
2015	79,6	72,0	75,7
2016	80,5	71,7	75,9
2017	82,1	73,0	77,5
2018	80,2	71,7	75,9
2019	79,2	69,1	74,2
2020*	79,9	69,9	74,9
2021	77,9	66,9	72,3
2022	77,8	63,8	70,5
2023	79,8	65,6	72,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 17 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con la propria madre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1999	79,8	71,4	74,9
2000	79,7	72,8	76,0
2001	80,9	73,6	76,9
2002	82,2	73,8	77,6
2003	83,0	74,0	78,1
2004	83,6	75,3	79,3
2005	83,7	76,2	79,8
2006	83,7	75,5	79,5
2007	84,4	76,4	80,3
2008	83,5	76,8	80,0
2009	84,4	77,6	80,9
2010	83,7	78,6	81,0
2011	84,2	79,2	81,7
2012	85,9	80,9	83,4
2013	85,6	80,3	82,9
2014	87,0	80,2	83,6
2015	85,9	80,2	83,0
2016	86,7	80,9	83,7
2017	86,7	82,6	84,6
2018	85,6	81,3	83,4
2019	85,5	80,5	83,0
2020*	86,8	79,4	83,2
2021	83,9	78,8	81,3
2022	83,7	76,8	80,1
2023	85,5	75,8	80,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 18 Percentuale degli studenti che hanno avuti gravi problemi nel rapporto con i propri genitori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Gravi problemi nei rapporti con i genitori	23,9	37,9	31,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 19 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri amici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	47,7	37,6	42,4
Soddisfatto	38,2	43,3	40,9
Né soddisfatto, né insoddisfatto	10,0	12,9	11,5
Non tanto soddisfatto	2,8	4,7	3,8
Per niente soddisfatto	1,3	1,5	1,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 20 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con i propri amici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1999	82,7	83,0	82,9
2000	84,2	80,6	82,3
2001	83,7	80,0	81,6
2002	84,4	80,8	82,4
2003	84,5	81,9	83,1
2004	84,9	82,7	83,8
2005	85,7	84,1	84,9
2006	86,6	84,5	85,5
2007	87,3	85,8	86,5
2008	87,6	86,8	87,2
2009	87,4	86,7	87,1
2010	88,0	87,5	87,8
2011	87,7	87,0	87,4
2012	88,3	87,5	87,9
2013	88,0	87,2	87,6
2014	88,2	86,2	87,2
2015	86,7	85,5	86,1
2016	87,5	85,0	86,2
2017	89,3	85,0	87,1
2018	88,8	85,6	87,2
2019	86,6	82,3	84,4
2020*	88,3	86,7	87,5
2021	86,7	82,2	84,4
2022	86,4	82,7	84,5
2023	85,9	80,9	83,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 21 Percentuale degli studenti che hanno avuti gravi problemi nel rapporto con gli amici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Gravi problemi nei rapporti con gli amici	28,3	41,7	35,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 22 Percentuale delle caratteristiche oggetto di scherno tra i gli studenti che vengono derisi, esclusi o subiscono atti di bullismo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Il mio comportamento	36,7	42,0	39,7
Il mio aspetto fisico	28,9	40,0	35,2
La mia timidezza	23,5	32,0	28,4
Il mio rendimento scolastico	15,5	23,7	20,2
Il mio modo di vestirmi	19,2	19,6	19,4
Il mio peso	15,0	21,5	18,7
I miei interessi/ hobby	21,5	12,8	16,5
Altre caratteristiche	44,2	32,3	37,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 23 Distribuzione percentuale del rendimento scolastico degli studenti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ottimo	15,1	17,5	16,3
Buono	42,7	48,2	45,5
Medio (più che sufficiente, sufficiente, appena sufficiente)	37,4	31,9	34,6
Basso (insufficiente, molto insufficiente, pessimo)	4,8	2,4	3,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 24 Percentuale delle assenze scolastiche degli studenti, per genere

M Perdere più di 3 giorni di scuola...	Maschi	Femmine	Totale
Perché malato	29,1	28,3	28,7
Perché non aveva voglia di andare	12,9	11,4	12,2
Per altri motivi	19,8	20,7	20,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 25 Percentuale degli studenti che hanno avuti problemi nel rapporto con gli insegnanti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Problemi nei rapporti con gli insegnanti	28,8	33,8	31,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 26 Percentuale degli studenti che hanno partecipato ad attività di prevenzione dei comportamenti a rischio o di promozione del benessere, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ha partecipato ad attività di prevenzione	40,8	50,5	45,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 27 Percentuale della tipologia attività di prevenzione svolte, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Bullismo o Cyberbullismo	78,8	84,9	82,5
Uso di sostanze psicoattive	64,8	70,9	68,5
Utilizzo di Internet	53,8	57,8	56,2
Uso di tabacco	41,3	43,7	42,7
Gioco d'azzardo	36,8	28,5	31,8
Guida sicura	31,1	31,4	31,3
Altre tematiche	25,4	24,8	25,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 28 Percentuale della tipologia di attività\comportamenti violenti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Partecipare a zuffe o risse	45,5	34,4	39,9
Danneggiare beni pubblici/privati	8,7	3,9	6,2
Fare seriamente male a qualcuno	7,8	4,0	5,8
Colpire un insegnante	4,8	2,7	4,2
Utilizzare un'arma per ottenere qualcosa da qualcuno	1,4	1,5	3,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 29 Trend percentuale della messa in atto di comportamenti violenti

	Partecipare a zuffe o risse	Danneggiare beni pubblici/ privati	Fare seriamente male a qualcuno	Colpire un insegnante	Utilizzare un'arma per ottenere qualcosa da qualcuno
2018	43,1	5,2	4,0	1,2	1,4
2019	33,3	5,4	4,8	1,7	1,5
2020	42,1	3,8	4,8	1,7	1,4
2021	44,5	5,5	5,1	3,8	2,6
2022	39,8	5,5	4,4	2,6	2,5
2023	39,9	6,2	5,8	4,2	3,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

TABACCO

Tabella 30 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Giornaliero
Totale	Maschi	45,0	35,2	29,1	19,3
	Femmine	54,5	42,3	34,2	19,5
	Totale	49,7	38,7	31,6	19,4
15 anni	Maschi	27,0	19,6	14,8	9,1
	Femmine	35,7	31,2	24,9	12,2
	Totale	31,3	25,4	19,8	10,6
16 anni	Maschi	38,9	28,1	22,2	14,8
	Femmine	51,7	41,2	33,1	20,7
	Totale	45,2	34,6	27,6	17,7
17 anni	Maschi	49,0	39,4	32,7	20,8
	Femmine	56,3	42,5	34,3	18,0
	Totale	52,7	40,9	33,5	19,4
18 anni	Maschi	54,9	43,1	36,5	24,7
	Femmine	62,5	46,4	38,2	20,1
	Totale	58,6	44,8	37,4	22,4
19 anni	Maschi	57,8	47,4	41,1	28,1
	Femmine	67,9	51,3	41,5	27,7
	Totale	62,8	49,3	41,3	27,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 31 Prevalenze dell'uso di tabacco nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	45,1	57,3	51,3
Valle Aosta	46,4	57,5	52,2
Lombardia	44,7	53,6	49,1
Trentino-Alto Adige	45,7	54,9	49,9
Veneto	45,2	52,4	48,8
Friuli Venezia Giulia	48,7	53,5	51,1
Liguria	45,5	59,2	52,4
Emilia Romagna	45,3	55,2	50,3
Toscana	45,0	55,6	50,4
Umbria	45,8	57,3	51,7
Marche	45,3	55,6	50,5
Lazio	46,4	55,4	51,0
Abruzzo	43,1	42,3	42,7
Molise	43,0	52,4	48,0
Campania	38,0	54,2	46,3
Puglia	45,0	56,1	50,7
Basilicata	43,9	56,6	50,5
Calabria	43,4	54,9	49,3
Sicilia	45,3	56,0	50,8
Sardegna	47,6	56,8	52,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 32 Prevalenze dell'uso quotidiano di tabacco nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	18,5	20,7	19,6
Valle Aosta	18,8	19,1	18,9
Lombardia	16,8	17,3	17,0
Trentino-Alto Adige	13,7	14,4	14,0
Veneto	14,6	11,5	13,0
Friuli Venezia Giulia	15,1	16,9	16,0
Liguria	19,4	22,3	20,9
Emilia Romagna	17,1	20,7	18,9
Toscana	18,4	21,4	20,0
Umbria	19,1	25,6	22,4
Marche	16,7	18,9	17,8
Lazio	22,3	22,3	22,3
Abruzzo	19,3	15,2	17,2
Molise	19,2	19,3	19,2
Campania	18,6	20,7	19,7
Puglia	20,0	17,1	18,5
Basilicata	20,6	28,4	24,6
Calabria	22,7	16,2	19,3
Sicilia	27,6	24,7	26,1
Sardegna	29,2	25,5	27,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 33 Trend di prevalenza dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Giornaliero
2004	65,3	49,3	42,9	29,4
2005	62,7	46,2	39,3	27,3
2006	62,6	45,8	40,9	26,9
2007	63,3	48,4	38,8	28,1
2008	65,1	47,6	38,8	28,3
2009	63,5	45,9	37,2	27,3
2010	63,5	45,6	37,7	27,3
2011	62,2	45	37,5	26,4
2012	60,9	43,4	35,9	25,4
2013	60,8	42,9	36,6	24,6
2014	61,2	43,8	37,6	24,8
2015	60,8	45,2	38,0	25,2
2016	60,4	43,8	36,7	24,4
2017	59,1	41,4	34,7	22,2
2018	56,9	40,8	34,3	21,7
2019	57,7	40,7	34,0	21,4
2020*	46,3	31,5	18,4	14,6
2021	61,0	42,6	33,1	21,6
2022	47,2	36,9	30,3	18,5
2023	49,7	38,7	31,6	19,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2004-2023

Tabella 34 Trend di prevalenza dell'utilizzo quotidiano di tabacco nell'anno, per genere

	Utilizzo quotidiano	
	Maschi	Femmine
2007	27,4	28,8
2008	27,8	28,8
2009	27,7	27,0
2010	28,0	26,7
2011	27,1	25,7
2012	26,1	24,7
2013	25,5	23,8
2014	25,4	24,2
2015	25,8	24,5
2016	25,0	23,8
2017	26,8	25,0
2018	22,0	21,3
2019	20,7	22,1
2020*	13,6	15,8
2021	22,5	20,7
2022	17,2	19,8
2023	19,3	19,5

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Tabella 35 Distribuzione percentuale del numero di sigarette fumate quotidianamente nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-5 sigarette/die	42,0	56,5	49,0
6-10 sigarette/die	32,4	28,2	30,0
11-20 sigarette/die	20,4	12,3	16,3
Più di 20 sigarette/die	5,2	3,0	4,6

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 36 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	31,7	22,2	26,8
Pochi	17,8	14,9	16,3
Alcuni	27,0	25,5	26,2
La maggior parte	20,3	33,5	27,1
Tutti	3,2	4,0	3,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 37 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per tipologia di consumatore di tabacco

	Non fumatori quotidiani	Fumatori quotidiani	Non fumatori correnti	Fumatori correnti
Nessuno	29,2	15,8	31,7	15,0
Pochi	18,0	9,6	19,3	10,0
Alcuni	28,0	18,0	27,9	22,9
La maggior parte	22,7	46,3	19,4	44,2
Tutti	2,0	10,3	1,7	7,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 38 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori fumino sigarette classiche o elettroniche, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno dei due	37,1	25,0	30,9
Solo padre	20,3	23,5	21,9
Solo madre	7,2	8,6	7,9
Entrambi	30,0	39,1	34,6
Non lo so	5,4	3,9	4,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 39 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per tipologia di consumatore di tabacco

	Non fumatori quotidiani	Fumatori quotidiani	Non fumatori correnti	Fumatori correnti
Nessuno dei due	33,7	18,9	36,2	18,9
Solo padre	22,2	20,5	22,5	21,0
Solo madre	7,4	10,1	6,9	10,0
Entrambi	32,0	46,0	29,5	45,7
Non lo so	4,7	4,5	4,9	4,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 40 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare sigarette occasionalmente, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	18,0	16,3	17,1
Rischio moderato	27,6	31,4	29,5
Rischio minimo	20,9	29,0	25,0
Nessun rischio	2,6	3,4	3,0
Non so	31,0	19,9	25,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 41 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare 10 o più sigarette al giorno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	53,6	63,2	58,6
Rischio moderato	15,0	15,3	15,1
Rischio minimo	2,5	2,9	2,7
Nessun rischio	1,0	1,1	1,1
Non so	27,8	17,5	22,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 42 Trend di prevalenza della partecipazione ad attività di prevenzione sul fumo di tabacco

	Attività di prevenzione sul fumo di tabacco
2018	21,6
2019	23,4
2020*	45,5
2021	31,9
2022	18,7
2023	17,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 43 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	57,2	57,5	57,4
15-17 anni	40,0	40,0	40,0
18 anni o più	2,8	2,5	2,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 44 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	59,6	38,6	1,7
2019	60,0	38,1	1,9
2020*	55,4	42,5	2,1
2021	61,9	36,4	1,7
2022	57,5	39,9	2,6
2023	57,4	40,0	2,6

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 45 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	31,2	38,3	34,7
15-17 anni	60,8	56,8	58,8
18 anni o più	8,0	4,9	6,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 46 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	26,0	66,4	7,6
2019	27,0	65,9	7,1
2020*	24,1	68,5	7,4
2021	29,9	64,5	5,6
2022	35,3	59,8	4,9
2023	34,7	58,8	6,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023



ALTRI DISPOSITIVI PER L'ASSUNZIONE DI NICOTINA

Tabella 47 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	44,1	31,9	16,6
	Femmine	51,3	41,7	22,6
	Totale	47,7	36,8	19,6
15 anni	Maschi	32,0	24,0	13,0
	Femmine	42,7	37,5	21,2
	Totale	37,3	30,8	17,1
16 anni	Maschi	41,4	30,5	16,2
	Femmine	53,2	43,6	24,9
	Totale	47,2	36,9	20,5
17 anni	Maschi	46,2	35,3	18,0
	Femmine	51,1	42,2	23,4
	Totale	48,6	38,7	20,7
18 anni	Maschi	50,1	35,4	19,9
	Femmine	53,0	42,5	22,9
	Totale	51,5	38,9	21,4
19 anni	Maschi	51,6	34,6	15,7
	Femmine	57,2	43,0	20,3
	Totale	54,4	38,8	18,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 48 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2013	32,9	-	-
2014	33,7	-	-
2015	33,6	-	-
2016	35,1	-	-
2017	50,6	-	-
2018	52,0	21,8	6,9
2019	42,2	25,5	10,8
2020*	35,3	16,4	2,8
2021	42,1	22,7	9,5
2022	40,3	30,3	17,3
2023	47,7	36,8	19,6

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2013-2023

Tabella 49 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nell'anno, per genere, anni dal 2018 al 2023

	Maschi	Femmine
2018	26,8	16,6
2019	29,9	21,1
2020*	16,7	16,0
2021	23,6	21,7
2022	27,3	33,4
2023	31,9	41,7

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 50 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	45,6	55,9	50,8
Valle Aosta	47,1	55,0	51,2
Lombardia	44,8	51,9	48,3
Trentino-Alto Adige	43,8	54,4	48,7
Veneto	44,2	51,1	47,7
Friuli Venezia Giulia	51,3	53,2	52,2
Liguria	44,8	55,9	50,5
Emilia Romagna	45,9	52,8	49,4
Toscana	44,3	53,1	48,8
Umbria	46,1	54,0	50,2
Marche	44,5	51,5	48,0
Lazio	43,9	49,5	46,8
Abruzzo	43,1	44,6	43,9
Molise	42,0	46,8	44,5
Campania	39,6	48,8	44,3
Puglia	39,8	49,0	44,5
Basilicata	38,6	52,0	45,6
Calabria	40,2	48,8	44,7
Sicilia	42,9	46,7	44,8
Sardegna	45,8	49,1	47,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 51 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	34,1	47,9	41,0
Valle Aosta	34,7	47,9	41,6
Lombardia	34,2	45,3	39,7
Trentino-Alto Adige	35,0	46,7	40,4
Veneto	33,6	43,6	38,6
Friuli Venezia Giulia	37,0	43,5	40,3
Liguria	33,7	48,1	41,0
Emilia Romagna	34,9	44,5	39,8
Toscana	33,9	43,7	38,9
Umbria	33,3	44,4	39,1
Marche	34,9	43,1	39,1
Lazio	30,1	38,3	34,3
Abruzzo	29,6	36,4	33,1
Molise	27,7	36,3	32,2
Campania	28,7	38,3	33,6
Puglia	26,5	38,9	32,8
Basilicata	26,2	39,3	33,0
Calabria	27,0	33,1	30,1
Sicilia	27,9	34,7	31,4
Sardegna	30,8	38,5	34,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 52 Percentuale della motivazione per cui gli studenti hanno provato le sigarette elettroniche per la prima volta tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Per smettere di fumare sigarette	10,4	10,0	10,2
Per curiosità	76,0	71,3	73,5
Perché me l'hanno offerta i miei amici	13,6	18,6	16,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 53 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	45,4	34,9	39,7
15-17 anni	49,8	57,4	53,9
18 anni o più	4,9	7,7	6,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 54 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	31,8	60,9	7,3
2019	39,7	54,9	5,4
2020*	40,6	55,3	4,1
2021	45,4	49,9	4,7
2022	45,0	49,3	5,6
2023	39,7	53,9	6,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 55 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette senza combustione nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	**Maschi**	19,9	16,8	11,2
	Femmine	18,9	15,9	10,7
	Totale	19,4	16,4	10,9
15 anni	**Maschi**	11,0	8,1	5,2
	Femmine	12,7	10,5	7,0
	Totale	11,9	9,3	6,1
16 anni	**Maschi**	14,1	11,5	7,6
	Femmine	18,8	15,5	9,9
	Totale	16,4	13,5	8,7
17 anni	**Maschi**	23,2	19,9	14,6
	Femmine	20,0	16,6	11,3
	Totale	21,6	18,3	12,9
18 anni	**Maschi**	23,3	19,9	13,8
	Femmine	19,9	17,5	10,2
	Totale	21,6	18,7	12,0
19 anni	**Maschi**	28,7	25,5	15,0
	Femmine	23,3	20,0	15,5
	Totale	26,0	22,7	15,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 56 Prevalenze dell'utilizzo di pipa ad acqua (shisha) nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	10,1	7,3	3,6
	Femmine	5,9	3,7	1,6
	Totale	8,0	5,5	2,6
15 anni	Maschi	3,4	2,1	0,9
	Femmine	3,3	2,0	1,2
	Totale	3,3	2,0	1,1
16 anni	Maschi	7,1	4,9	2,4
	Femmine	6,0	3,7	1,5
	Totale	6,5	4,3	2,0
17 anni	Maschi	11,1	8,5	4,8
	Femmine	4,5	2,8	1,4
	Totale	7,8	5,7	3,1
18 anni	Maschi	11,6	7,8	3,4
	Femmine	7,4	5,2	1,9
	Totale	9,5	6,5	2,7
19 anni	Maschi	17,9	14,0	6,6
	Femmine	8,5	5,0	2,1
	Totale	13,3	9,5	4,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 57 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco da sniffo o fiuto nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	4,9	3,6	1,8
	Femmine	2,5	1,6	0,7
	Totale	3,7	2,6	1,2
15 anni	Maschi	2,0	1,3	0,7
	Femmine	2,2	1,6	0,8
	Totale	2,1	1,5	0,7
16 anni	Maschi	4,1	2,5	1,3
	Femmine	3,9	1,7	0,7
	Totale	4,0	2,1	1,0
17 anni	Maschi	4,5	4,0	2,7
	Femmine	2,7	1,9	0,7
	Totale	3,6	2,9	1,7
18 anni	Maschi	5,5	4,3	2,7
	Femmine	2,6	1,7	0,7
	Totale	4,1	3,0	1,7
19 anni	Maschi	8,9	5,7	1,5
	Femmine	1,2	1,1	0,6
	Totale	5,0	3,4	1,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 58 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette senza combustione nella vita, nell'anno e nel mese,

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2018	5,0	3,7	2,0
2019	11,6	10,2	6,3
2020*	13,5	11,3	3,2
2021	25,1	20,7	11,9
2022	27,7	24,3	16,5
2023	19,4	16,4	10,9

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 59 Prevalenze dell'utilizzo di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nel mese
Totale	**Maschi**	54,9	35,8
	Femmine	62,2	40,4
	Totale	58,5	38,1
15 anni	**Maschi**	38,0	20,8
	Femmine	47,9	31,9
	Totale	42,9	26,3
16 anni	**Maschi**	50,9	29,6
	Femmine	60,6	39,7
	Totale	55,6	34,6
17 anni	**Maschi**	59,1	39,0
	Femmine	62,4	40,1
	Totale	60,7	39,5
18 anni	**Maschi**	62,1	43,6
	Femmine	68,1	44,8
	Totale	65,1	44,2
19 anni	**Maschi**	65,9	47,5
	Femmine	73,5	46,5
	Totale	69,6	47,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 60 Trend di prevalenza dell'utilizzo combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita

	Uso di sigarette classiche	Uso di sigarette classiche ed elettroniche	Uso di sigarette classiche, elettroniche e altri dispositivi
2010	63,5		
2011	62,2		
2012	60,9		
2013	60,8	63,2	
2014	61,2	63,2	
2015	60,8	61,7	
2016	60,4	62,2	
2017	59,1	66,0	
2018	56,9	66,0	66,1
2019	57,7	64,1	64,7
2020*	46,3	52,9	53,5
2021	61,0	63,9	64,0
2022	47,2	54,0	55,4
2023	49,7	57,9	58,5

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2010-2023

ALCOL ED ECCESSI ALCOLICI

Tabella 61 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	Maschi	79,2	73,4	57,9	7,3
	Femmine	82,3	75,8	58,9	3,9
	Totale	80,7	74,6	58,4	5,6
15 anni	Maschi	65,3	58,6	39,1	3,3
	Femmine	66,0	57,1	36,9	1,7
	Totale	65,7	57,8	38,0	2,5
16 anni	Maschi	75,3	69,6	53,4	6,7
	Femmine	83,1	76,3	57,3	4,0
	Totale	79,2	72,9	55,3	5,4
17 anni	Maschi	83,5	77,0	62,8	6,9
	Femmine	82,0	76,2	60,8	4,7
	Totale	82,8	76,6	61,8	5,8
18 anni	Maschi	86,1	79,8	66,9	9,3
	Femmine	91,4	85,3	68,5	4,3
	Totale	88,7	82,5	67,7	6,8
19 anni	Maschi	86,2	82,9	68,2	10,6
	Femmine	89,6	84,9	72,1	5,1
	Totale	87,9	83,9	70,2	7,8

*Consumo di bevande alcoliche 20 o più volte nell'ultimo mese
ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 62 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	81,0	85,5	83,3
Valle Aosta	81,2	84,4	82,8
Lombardia	80,0	82,0	81,0
Trentino-Alto Adige	77,8	83,1	80,3
Veneto	81,8	81,4	81,6
Friuli Venezia Giulia	81,6	78,2	79,9
Liguria	79,8	85,2	82,5
Emilia Romagna	76,4	82,7	79,6
Toscana	80,1	83,8	82,0
Umbria	81,6	84,6	83,1
Marche	81,5	85,4	83,5
Lazio	81,2	82,9	82,1
Abruzzo	82,2	84,2	83,2
Molise	77,5	84,6	81,2
Campania	75,1	77,6	76,4
Puglia	79,8	85,8	82,9
Basilicata	76,0	83,5	79,9
Calabria	80,8	76,5	78,6
Sicilia	76,1	82,2	79,3
Sardegna	77,9	81,8	79,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 63 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	72,3	74,1	73,2
Valle Aosta	69,6	74,9	72,3
Lombardia	74,3	74,4	74,3
Trentino-Alto Adige	69,8	76,8	73,4
Veneto	73,2	80,5	76,9
Friuli Venezia Giulia	67,4	67,6	67,5
Liguria	66,0	74,5	70,5
Emilia Romagna	76,8	75,3	76,1
Toscana	75,6	74,9	75,2
Umbria	76,9	79,0	77,9
Marche	75,9	77,6	76,8
Lazio	74,0	76,0	75,0
Abruzzo	70,8	73,3	72,1
Molise	73,5	77,3	75,5
Campania	75,3	72,1	73,7
Puglia	74,6	75,4	75,0
Basilicata	72,7	78,1	75,2
Calabria	73,4	76,2	74,8
Sicilia	74,8	77,9	76,4
Sardegna	74,7	78,7	76,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 64 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	61,3	64,6	63,0
Valle Aosta	61,3	65,5	63,5
Lombardia	60,0	62,9	61,4
Trentino-Alto Adige	57,3	70,9	63,6
Veneto	62,0	65,3	63,6
Friuli Venezia Giulia	63,8	65,0	64,4
Liguria	56,8	61,9	59,4
Emilia Romagna	57,2	60,3	58,8
Toscana	60,1	61,6	60,8
Umbria	60,1	64,1	62,2
Marche	60,9	65,4	63,2
Lazio	60,6	56,1	58,3
Abruzzo	59,0	59,1	59,1
Molise	53,4	55,5	54,5
Campania	46,8	46,7	46,8
Puglia	57,2	56,7	57,0
Basilicata	56,3	54,1	55,1
Calabria	61,2	54,0	57,5
Sicilia	53,7	54,6	54,2
Sardegna	57,0	55,7	56,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 65 Prevalenze dell'utilizzo frequente di bevande alcoliche, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	7,3	3,7	5,5
Valle Aosta	7,6	5,1	6,3
Lombardia	7,5	4,4	5,9
Trentino-Alto Adige	10,9	2,6	7,0
Veneto	5,4	3,8	4,6
Friuli Venezia Giulia	6,9	7,3	7,1
Liguria	7,9	4,2	6,0
Emilia Romagna	6,9	5,1	6,0
Toscana	6,2	4,0	5,1
Umbria	5,9	4,4	5,1
Marche	6,2	3,7	4,9
Lazio	6,1	4,1	5,1
Abruzzo	9,8	3,3	6,5
Molise	5,6	3,8	4,6
Campania	4,6	7,3	6,0
Puglia	4,1	3,0	3,5
Basilicata	4,5	3,1	3,8
Calabria	6,0	3,5	4,7
Sicilia	10,6	2,7	6,5
Sardegna	9,6	3,8	6,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 66 Trend di prevalenza dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
1999	86,5	78,5	61,0	4,1
2000	89,4	82,2	64,7	5,3
2001	90,9	85,1	68,7	5,6
2002	91,0	85,7	69,7	5,9
2003	91,1	84,9	67,3	5,4
2004	91,6	86,2	70,2	6,2
2005	91,2	85,4	68,7	6,3
2006	91,2	85,4	69,6	6,6
2007	90,9	83,8	68,1	6,6
2008	91,0	83,9	68,6	6,6
2009	89,9	82,2	66,5	6,1
2010	89,4	81,9	66,9	5,7
2011	88,7	81,1	65,2	5,7
2012	88,6	81,1	64,7	5,1
2013	89,0	80,9	64,6	4,8
2014	88,3	80,6	64,3	4,7
2015	87,3	79,7	61,9	4,2
2016	86,9	79,3	61,7	4,6
2017	87,5	80,6	64,1	4,1
2018	86,3	80,1	63,6	3,6
2019	86,8	80,8	63,8	4,5
2020	82,0	75,7	43,1	2,1
2021	75,9	70,8	62,2	4,4
2022	83,4	77,7	64,2	6,1
2023	80,7	74,6	58,4	5,6

ESPAD®Italia - Anni 1999-2023



Tabella 67 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2023

	Utilizzo nell'anno	
	Maschi	Femmine
2005	86,5	78,5
2006	89,4	82,2
2007	90,9	85,1
2008	91,0	85,7
2009	91,1	84,9
2010	91,6	86,2
2011	91,2	85,4
2012	91,2	85,4
2013	90,9	83,8
2014	91,0	83,9
2015	89,9	82,2
2016	89,4	81,9
2017	88,7	81,1
2018	88,6	81,1
2019	89,0	80,9
2020*	88,3	80,6
2021	87,3	79,7
2022	86,9	79,3
2023	87,5	80,6

ESPAD®Italia - Anni 2005-2023

Tabella 68 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2023

	Utilizzo frequente	
	Maschi	Femmine
2005	9,7	3,1
2006	10,0	3,3
2007	9,5	3,6
2008	9,6	3,7
2009	9,0	3,3
2010	8,6	3,1
2011	8,2	3,2
2012	7,4	2,8
2013	6,8	2,7
2014	6,8	2,6
2015	5,8	2,6
2016	6,0	3,1
2017	5,8	2,5
2018	5,3	1,9
2019	6,0	2,9
2020*	2,8	1,2
2021	5,6	3,2
2022	7,4	4,7
2023	7,3	3,9

ESPAD®Italia - Anni 2005-2023

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

Tabella 69 Percentuale della tipologia di bevanda alcolica consumata dagli utilizzatori nel mese per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Birra	77,1	58,7	67,8
Alcolici premixati	63,1	63,3	63,2
Vino	67,2	60,9	64,0
Liquori	66,3	66,9	66,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 70 Percentuale del luogo in cui si trovavano gli studenti l'ultima volta che hanno bevuto alcolici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Al bar o in un pub	27,1	31,0	29,1
A casa propria	27,1	18,5	22,7
In discoteca	20,2	22,0	21,1
A casa di altri	19,5	16,4	17,9
Al ristorante	13,6	14,2	13,9
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia o comunque all'aperto	12,0	12,3	12,2
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	4,9	5,9	5,4
Altrove	6,9	6,3	6,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 71 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	61,5	57,7	59,6
15-17 anni	36,1	39,4	37,8
18 anni o più	2,3	2,9	2,6

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 72 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	49,0	48,8	2,2
2019	53,9	44,3	1,8
2020*	49,1	48,2	2,8
2021	57,0	41,8	1,3
2022	61,3	37,9	0,8
2023	59,6	37,8	2,6

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 73 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	25,5	16,1	20,7
Pochi	13,3	10,7	12,0
Alcuni	21,4	20,3	20,8
La maggior parte	29,8	40,3	35,2
Tutti	10,0	12,7	11,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 74 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per tipologia di consumatore di alcol

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Nessuno	40,1	13,8	16,7
Pochi	19,9	9,3	2,7
Alcuni	20,4	20,8	18,3
La maggior parte	16,3	42,0	37,7
Tutti	3,2	14,1	24,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 75 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	34,8	23,9	29,3
Pochi	20,3	19,3	19,8
Alcuni	23,6	26,8	25,3
La maggior parte	16,6	23,8	20,2
Tutti	4,6	6,2	5,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 76 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Nessuno	52,0	20,9	18,4
Pochi	19,8	20,1	15,2
Alcuni	17,2	28,3	23,2
La maggior parte	8,9	24,2	27,9
Tutti	2,1	6,5	15,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 77 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori si ubriachino, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno dei due	44,7	34,4	39,4
Solo padre	12,0	15,4	13,8
Solo madre	2,2	2,2	2,2
Entrambi	29,1	35,7	32,5
Non lo so	12,0	12,3	12,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 78 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Nessuno dei due	61,0	31,4	30,1
Solo padre	10,9	14,9	16,4
Solo madre	1,5	2,5	5,4
Entrambi	15,8	38,4	37,8
Non lo so	10,8	12,7	10,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 79 Distribuzione percentuale dell'avere fratelli maggiori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
No	55,2	48,8	52,0
Si	44,8	51,2	48,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 80 Distribuzione percentuale del pensare che i propri fratelli maggiori si ubriachino, tra chi ha almeno un fratello maggiore per genere

	Maschi	Femmine	Totale
No	44,2	36,3	39,8
Non lo so	10,1	6,9	8,3
Sì	45,7	56,9	51,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 81 Distribuzione percentuale del pensare che i propri fratelli maggiori si ubriachino, tra chi ha almeno un fratello maggiore per tipologia di consumatore di alcol

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
No	84,5	59,9	50,1
Si	6,0	22,3	35,1
Non lo so	9,5	17,8	14,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 82 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte la settimana, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	13,1	14,9	14,1
Rischio moderato	29,5	38,7	34,3
Rischio minimo	24,1	22,5	23,3
Nessun rischio	4,4	4,0	4,2
Non so	28,9	19,8	24,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 83 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	36,4	50,4	43,6
Rischio moderato	24,6	22,6	23,5
Rischio minimo	8,6	7,2	7,9
Nessun rischio	2,0	1,0	1,5
Non so	28,4	18,8	23,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 84 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	34,5	38,2	36,4
Rischio moderato	25,1	28,2	26,7
Rischio minimo	9,2	11,1	10,2
Nessun rischio	2,1	2,4	2,2
Non so	29,1	20,2	24,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 85 Distribuzione percentuale del rischio attribuito a fare binge drinking ogni fine settimana, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	46,0	54,2	50,3
Rischio moderato	19,4	21,1	20,3
Rischio minimo	4,7	4,0	4,3
Nessun rischio	1,1	1,1	1,1
Non so	28,8	19,6	24,0

ESP8AD®Italia - Anno 2023

Tabella 86 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Rischio moderato/elevato	50,8	47,9	32,7
Rischio minimo/nessun rischio	20,1	30,3	39,7
Non so	29,2	21,8	27,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 87 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Rischio moderato/elevato	64,6	68,7	55,8
Rischio minimo/nessun rischio	6,4	10,4	17,7
Non so	29,1	20,8	26,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 88 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Rischio moderato/elevato	59,2	65,1	54,6
Rischio minimo/nessun rischio	10,1	13,2	15,9
Non so	30,7	21,7	29,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 89 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking* ogni fine settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti**

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Rischio moderato/elevato	66,7	72,4	61,6
Rischio minimo/nessun rischio	3,4	6,1	11,2
Non so	29,8	21,5	27,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 90 Distribuzione percentuale della conoscenza dei divieti relativi alla vendita di bevande alcoliche, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Vietato ai minori di 14 anni	7,9	9,1	8,5
Vietato ai minori di 16 anni	13,6	12,0	12,8
Vietato ai minori di 18 anni	67,8	70,6	69,0
Non è vietato	5,5	3,8	4,8
Non so	5,2	4,4	5,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 91 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non aver speso	62,7	59,1	61,0
Fino a 10 €	13,0	17,9	15,4
11-30 €	10,8	12,6	11,6
31-50 €	5,7	5,7	5,7
Oltre 50 €	7,8	4,8	6,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 92 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche tra chi ha speso almeno 1 euro, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 10 €	34,9	43,8	39,5
11-30 €	28,9	30,7	29,7
31-50 €	15,3	13,8	14,6
Oltre 50 €	20,9	11,6	16,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

UBRIACATURE

Tabella 93 Prevalenze delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti*, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	Maschi	37,9	29,3	14,7	2,3
	Femmine	43,2	31,4	15,9	1,2
	Totale	40,5	30,3	15,3	1,7
15 anni	Maschi	15,8	12,5	7,3	1,0
	Femmine	22,8	17,9	9,6	1,3
	Totale	19,3	15,2	8,5	1,1
16 anni	Maschi	24,9	20,4	10,2	1,1
	Femmine	39,6	30,1	16,7	1,2
	Totale	32,1	25,2	13,4	1,2
17 anni	Maschi	41,7	32,7	15,4	1,4
	Femmine	43,0	33,6	18,1	1,5
	Totale	42,4	33,1	16,7	1,5
18 anni	Maschi	50,5	39,1	18,2	3,1
	Femmine	54,1	36,9	18,6	0,7
	Totale	52,3	38,0	18,4	1,9
19 anni	Maschi	57,9	42,4	22,8	5,0
	Femmine	58,1	38,9	16,4	1,1
	Totale	58,0	40,7	19,6	3,0

*Essersi ubriacati 10 o più volte nell'ultimo mese
ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 94 Prevalenze delle ubriacature nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	40,5	49,8	45,2
Valle Aosta	42,5	49,4	46,1
Lombardia	42,2	46,1	44,2
Trentino-Alto Adige	48,3	54,6	51,2
Veneto	41,4	44,3	42,9
Friuli Venezia Giulia	43,9	41,0	42,4
Liguria	42,8	49,1	46,0
Emilia Romagna	36,6	44,2	40,5
Toscana	39,1	44,7	42,0
Umbria	39,2	46,2	42,8
Marche	37,6	45,2	41,5
Lazio	36,8	44,0	40,5
Abruzzo	32,7	33,2	33,0
Molise	35,4	42,7	39,2
Campania	28,8	31,1	30,0
Puglia	32,6	44,1	38,5
Basilicata	30,6	36,9	33,9
Calabria	27,3	34,5	31,0
Sicilia	39,9	43,5	41,7
Sardegna	40,5	44,3	42,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 95 Prevalenze delle ubriacature nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	29,7	36,7	33,2
Valle Aosta	35,3	37,3	36,3
Lombardia	33,8	35,0	34,4
Trentino-Alto Adige	42,4	38,0	40,3
Veneto	33,1	32,5	32,8
Friuli Venezia Giulia	36,1	31,4	33,7
Liguria	35,5	37,1	36,3
Emilia Romagna	28,7	33,1	31,0
Toscana	31,1	33,2	32,1
Umbria	30,6	32,4	31,5
Marche	30,9	33,0	32,0
Lazio	29,1	27,3	28,2
Abruzzo	27,5	22,9	25,1
Molise	26,4	27,0	26,7
Campania	17,8	22,0	19,9
Puglia	26,7	32,4	29,6
Basilicata	24,7	25,6	25,2
Calabria	22,0	26,6	24,4
Sicilia	28,0	31,1	29,6
Sardegna	29,3	31,9	30,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 96 Prevalenze delle ubriacature nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	13,6	17,1	15,4
Valle Aosta	20,8	21,3	21,0
Lombardia	18,9	17,1	18,0
Trentino-Alto Adige	30,3	31,8	31,0
Veneto	13,0	16,3	14,7
Friuli Venezia Giulia	12,1	19,9	16,0
Liguria	16,6	18,2	17,4
Emilia Romagna	16,4	16,9	16,6
Toscana	15,6	17,8	16,7
Umbria	15,1	17,4	16,3
Marche	15,3	20,2	17,8
Lazio	16,3	14,1	15,2
Abruzzo	11,7	10,8	11,2
Molise	12,4	16,2	14,4
Campania	7,5	9,7	8,6
Puglia	11,2	17,1	14,2
Basilicata	9,2	11,5	10,4
Calabria	10,5	8,1	9,3
Sicilia	15,2	16,5	15,9
Sardegna	20,0	19,2	19,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 97 Prevalenze delle ubriacature frequenti*, per regione

	Totale
Piemonte	1,6
Valle Aosta	2,1
Lombardia	2,0
Trentino-Alto Adige	3,7
Veneto	2,0
Friuli Venezia Giulia	1,8
Liguria	2,0
Emilia Romagna	2,0
Toscana	1,8
Umbria	1,6
Marche	1,5
Lazio	1,6
Abruzzo	1,5
Molise	2,0
Campania	1,4
Puglia	0,9
Basilicata	1,2
Calabria	0,7
Sicilia	2,7
Sardegna	3,3

*Essersi ubriacati 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 98 Trend di prevalenza delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2007	44,8	31,9	13,4	0,8
2008	44,6	31,1	13,4	0,8
2009	39,5	26,2	11,1	0,7
2010	41,5	28,5	12,5	0,9
2011	41,9	29,4	12,4	1,0
2012	40,0	27,6	11,5	0,9
2013	40,4	27,9	11,9	0,9
2014	39,4	27,0	11,7	0,9
2015	40,9	29,8	12,2	0,9
2016	40,3	29,0	12,1	1,0
2017	38,9	27,7	10,3	0,6
2018	39,0	27,3	9,9	0,5
2019	41,1	30,5	12,2	0,7
2020*	35,1	26,9	4,2	0,6
2021	32,1	21,3	8,2	0,6
2022	40,1	31,6	16,1	1,3
2023	40,5	30,3	15,3	1,7

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

*Essersi ubriacati 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD®Italia - Anni 2007-2023



Tabella 99 Trend di prevalenza delle ubriacature nell'anno, per genere, anni dal 2007 al 2023

	Ubriacature nell'anno	
	Maschi	Femmine
2007	34,1	29,6
2008	34,2	28,1
2009	29,5	23,0
2010	31,1	26,1
2011	32,4	26,5
2012	30,5	24,8
2013	30,9	24,7
2014	29,2	24,8
2015	31,1	28,4
2016	30,9	27,0
2017	29,2	26,2
2018	28,8	25,9
2019	31,2	29,9
2020*	25,8	28,1
2021	20,7	22,0
2022	28,5	34,8
2023	29,3	31,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Tabella 100 Trend di prevalenza delle ubriacature frequenti, per genere, anni dal 2007 al 2023

	Ubriacature frequenti	
	Maschi	Femmine
2007	1,1	0,5
2008	1,2	0,4
2009	1,1	0,3
2010	1,3	0,6
2011	1,4	0,6
2012	1,3	0,6
2013	1,3	0,6
2014	1,2	0,5
2015	1,2	0,6
2016	1,3	0,7
2017	0,8	0,4
2018	0,7	0,4
2019	0,9	0,5
2020*	0,9	0,3
2021	0,5	0,6
2022	1,3	1,4
2023	2,3	1,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Tabella 101 Distribuzione percentuale della frequenza delle ubriacature nel mese, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	56,8	61,1	59,0
3-9 volte	23,4	26,3	24,9
10-19 volte	9,6	7,6	8,6
20+ volte	10,2	5,0	7,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 102 Distribuzione percentuale del numero di drink necessari per ubriacarsi tra chi si è ubriacato almeno una volta, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 drink	6,3	21,2	14,1
3-4 drink	27,3	42,3	35,1
5-6 drink	29,5	22,3	25,8
7-8 drink	17,9	7,1	12,3
9-10 drink	9,8	3,6	6,6
11-12 drink	3,7	1,1	2,4
13 drink o più	5,5	2,4	3,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 103 Distribuzione percentuale del livello di ubriachezza l'ultima volta che gli studenti si sono ubriacati, su una scala da 1 a 10, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 Per niente	16,6	19,2	18,0
2	6,0	11,5	9,0
3	6,8	8,0	7,5
4	6,9	8,2	7,6
5	8,3	10,5	9,5
6	12,0	9,4	10,6
7	18,5	11,3	14,6
8	11,9	10,8	11,3
9	4,2	3,1	3,6
10 Pesantemente ubriaco	8,8	7,9	8,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 104 Distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	28,8	32,2	30,6
15-17 anni	65,2	63,0	64,0
18 anni o più	6,0	4,8	5,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 105 Trend della distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	23,1	70,6	6,3
2019	24,5	69,5	6,0
2020*	22,5	71,8	5,7
2021	30,7	65,2	4,1
2022	29,2	66,6	4,2
2023	30,6	64,0	5,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 106 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	15,0	11,7
Rischio moderato	33,1	37,5
Rischio minimo	22,3	26,0
Nessun rischio	4,0	4,7
Non so	25,5	20,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 107 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	44,2	43,0
Rischio moderato	22,4	26,4
Rischio minimo	7,1	9,7
Nessun rischio	1,4	1,6
Non so	24,8	19,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 108 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	38,8	31,4
Rischio moderato	24,7	31,8
Rischio minimo	8,7	13,6
Nessun rischio	2,1	2,5
Non so	25,7	20,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 109 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	53,0	44,2
Rischio moderato	17,5	27,4
Rischio minimo	3,1	7,2
Nessun rischio	1,0	1,4
Non so	25,5	19,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



BINGE DRINKING

Tabella 110 Prevalenze del binge drinking nel mese, per genere ed età

		Nel mese
Totale	Maschi	30,1
	Femmine	27,0
	Totale	28,6
15 anni	Maschi	17,8
	Femmine	19,7
	Totale	18,8
16 anni	Maschi	25,8
	Femmine	24,6
	Totale	25,2
17 anni	Maschi	33,8
	Femmine	26,5
	Totale	30,2
18 anni	Maschi	35,3
	Femmine	29,2
	Totale	32,3
19 anni	Maschi	38,1
	Femmine	35,9
	Totale	37,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 111 Prevalenze dell'aver fatto binge drinking nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	31,3	27,5	29,4
Valle Aosta	33,9	30,5	32,1
Lombardia	32,5	26,7	29,6
Trentino-Alto Adige	40,9	41,6	41,2
Veneto	29,0	26,6	27,8
Friuli Venezia Giulia	31,5	32,8	32,1
Liguria	32,8	27,9	30,3
Emilia Romagna	28,1	29,7	28,9
Toscana	30,1	27,3	28,7
Umbria	29,7	28,4	29,0
Marche	30,7	26,4	28,5
Lazio	30,4	27,8	29,1
Abruzzo	30,8	26,3	28,5
Molise	29,5	26,3	27,8
Campania	23,1	23,3	23,2
Puglia	23,8	25,4	24,6
Basilicata	25,1	26,3	25,7
Calabria	25,4	23,9	24,6
Sicilia	36,6	27,9	32,1
Sardegna	38,0	28,9	33,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 112 Trend di prevalenza del binge drinking nel mese, anni dal 1999 al 2023

	Nel mese
1999	31,3
2000	31,5
2001	33,7
2002	35,6
2003	34,9
2004	35,9
2005	35,3
2006	37,5
2007	39,5
2008	35,4
2009	32,9
2010	35,5
2011	35,5
2012	35,1
2013	34,9
2014	34,5
2015	35,1
2016	34,0
2017	33,4
2018	34,5
2019	36,6
2020*	16,0
2021	30,1
2022	29,6
2023	28,6

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 1999-2023



Tabella 113 Trend di prevalenza del binge drinking nel mese, per genere, anni dal 2005 al 2021

	Binge drinking nel mese	
	Maschi	Femmine
2005	43,1	27,7
2006	45,4	29,6
2007	47,0	32,0
2008	42,9	28,2
2009	40,4	25,7
2010	42,6	29,0
2011	42,9	28,0
2012	42,4	27,8
2013	41,3	28,1
2014	40,2	28,5
2015	39,8	30,2
2016	38,1	29,7
2017	38,1	28,6
2018	38,2	30,6
2019	41,1	32,0
2020*	16,7	15,3
2021	33,1	27,1
2022	30,4	28,8
2023	30,1	27,0

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2005- 2023

Tabella 114 Distribuzione percentuale del binge drinking nel mese, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 volta	33,2	38,5	35,4
2 volte	25,0	25,5	25,0
3-5 volte	28,3	25,4	27,2
6-9 volte	6,7	7,0	6,9
10+ volte	6,7	3,6	5,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 115 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	15,1	11,5
Rischio moderato	35,1	32,1
Rischio minimo	22,4	25,8
Nessun rischio	3,9	5,1
Non so	23,4	25,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 116 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	46,2	37,0
Rischio moderato	22,8	26,2
Rischio minimo	6,7	10,8
Nessun rischio	1,5	1,6
Non so	22,9	24,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 117 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	39,6	28,0
Rischio moderato	25,4	30,8
Rischio minimo	9,0	13,2
Nessun rischio	2,1	2,7
Non so	24,0	25,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 118 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	54,8	37,8
Rischio moderato	17,6	28,2
Rischio minimo	2,9	8,1
Nessun rischio	1,0	1,3
Non so	23,6	24,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 119 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con cannabis nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	**Maschi**	17,1	10,1	5,6
	Femmine	16,4	8,7	4,3
	Totale	16,7	9,4	5,0
15 anni	**Maschi**	5,5	2,1	1,2
	Femmine	5,2	2,5	1,0
	Totale	5,4	2,3	1,1
16 anni	**Maschi**	9,9	4,9	2,6
	Femmine	12,2	6,5	2,7
	Totale	11,0	5,7	2,7
17 anni	**Maschi**	19,8	10,9	5,0
	Femmine	17,1	10,8	5,0
	Totale	18,5	10,8	5,0
18 anni	**Maschi**	24,2	16,3	10,1
	Femmine	22,5	11,1	6,1
	Totale	23,4	13,8	8,1
19 anni	**Maschi**	26,8	17,3	10,0
	Femmine	24,8	12,8	7,2
	Totale	25,8	15,0	8,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 120 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con psicofarmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	2,4	1,0	0,6
	Femmine	2,5	1,1	0,3
	Totale	2,4	1,0	0,4
15 anni	Maschi	0,9	0,4	0,2
	Femmine	1,3	0,3	0,2
	Totale	1,1	0,3	0,2
16 anni	Maschi	2,2	0,9	0,8
	Femmine	1,9	0,7	0,2
	Totale	2,0	0,8	0,5
17 anni	Maschi	3,0	1,7	0,7
	Femmine	2,7	1,1	0,5
	Totale	2,8	1,4	0,6
18 anni	Maschi	3,5	1,5	1,0
	Femmine	2,8	1,7	0,4
	Totale	3,2	1,6	0,7
19 anni	Maschi	2,2	0,6	0,2
	Femmine	3,8	1,5	0,3
	Totale	3,0	1,1	0,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 121 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con altri farmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	2,2	1,2	0,6
	Femmine	3,2	1,5	0,5
	Totale	2,7	1,3	0,6
15 anni	Maschi	0,7	0,2	0,2
	Femmine	1,6	0,7	0,3
	Totale	1,2	0,5	0,3
16 anni	Maschi	2,0	1,1	0,6
	Femmine	3,0	1,1	0,6
	Totale	2,4	1,1	0,6
17 anni	Maschi	2,8	1,5	0,5
	Femmine	2,8	1,3	0,6
	Totale	2,8	1,4	0,6
18 anni	Maschi	3,0	1,8	1,4
	Femmine	2,5	1,5	0,3
	Totale	2,7	1,7	0,9
19 anni	Maschi	2,4	1,3	0,5
	Femmine	6,2	2,9	0,4
	Totale	4,3	2,1	0,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 122 Percentuale degli studenti che hanno messo in atto comportamenti a rischio dopo aver bevuto un po' troppo, per genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Scommettere denaro in giochi d'azzardo dopo aver bevuto troppo	8,2	2,1	5,1
Danneggiare beni pubblici o privati dopo aver bevuto troppo	11,1	4,9	8,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

ENERGY DRINK

Tabella 123 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	75,1	65,4	50,5	5,8
	Femmine	56,5	39,9	28,0	2,3
	Totale	65,8	52,6	39,2	4,1
15 anni	Maschi	73,1	64,7	50,8	5,6
	Femmine	57,9	43,4	30,1	2,2
	Totale	65,4	54,0	40,4	3,9
16 anni	Maschi	75,6	66,2	52,6	7,2
	Femmine	59,4	44,6	32,4	3,0
	Totale	67,6	55,5	42,5	5,1
17 anni	Maschi	75,4	65,7	52,0	4,8
	Femmine	54,3	40,4	28,3	1,6
	Totale	64,8	53,0	40,0	3,2
18 anni	Maschi	77,6	66,5	49,3	6,1
	Femmine	57,7	35,7	24,7	2,0
	Totale	67,7	51,1	37,0	4,1
19 anni	Maschi	73,4	63,6	47,3	5,4
	Femmine	53,0	34,7	24,2	2,6
	Totale	63,0	48,9	35,6	4,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 124 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	75,0	59,3	67,1
Valle Aosta	77,3	57,6	67,0
Lombardia	77,5	55,9	66,8
Trentino-Alto Adige	80,3	57,7	69,8
Veneto	77,7	53,3	65,5
Friuli Venezia Giulia	82,1	63,5	72,8
Liguria	76,7	54,9	65,6
Emilia Romagna	76,9	58,9	67,8
Toscana	76,0	56,9	66,3
Umbria	75,6	58,3	66,6
Marche	76,0	58,4	67,0
Lazio	75,4	52,3	63,5
Abruzzo	74,3	52,7	63,2
Molise	73,4	58,7	65,7
Campania	72,9	66,1	69,4
Puglia	72,2	58,6	65,3
Basilicata	70,8	62,2	66,3
Calabria	69,8	46,1	57,6
Sicilia	71,8	53,6	62,4
Sardegna	70,7	55,5	62,9
ITALIA			

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 125 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	64,6	42,3	53,4
Valle Aosta	67,0	42,7	54,3
Lombardia	68,3	40,0	54,3
Trentino-Alto Adige	74,0	35,7	56,2
Veneto	68,3	36,2	52,2
Friuli Venezia Giulia	73,4	46,1	59,8
Liguria	65,5	38,9	52,0
Emilia Romagna	68,8	44,1	56,2
Toscana	66,4	40,5	53,1
Umbria	66,0	40,8	52,9
Marche	66,9	39,0	52,7
Lazio	65,6	37,6	51,2
Abruzzo	62,7	35,1	48,6
Molise	61,6	42,8	51,7
Campania	67,2	52,2	59,5
Puglia	62,4	38,0	50,0
Basilicata	61,9	42,2	51,6
Calabria	60,3	24,4	41,8
Sicilia	61,4	38,5	49,6
Sardegna	61,1	41,1	50,8
ITALIA			

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 126 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	49,9	29,9	39,8
Valle Aosta	52,4	29,0	40,2
Lombardia	53,4	27,5	40,5
Trentino-Alto Adige	68,2	25,0	48,1
Veneto	50,3	22,9	36,6
Friuli Venezia Giulia	59,9	33,9	46,9
Liguria	48,4	25,5	36,7
Emilia Romagna	55,6	28,0	41,6
Toscana	50,3	26,0	37,8
Umbria	49,0	28,6	38,4
Marche	49,1	24,7	36,7
Lazio	48,8	27,3	37,7
Abruzzo	45,7	22,8	33,9
Molise	38,1	30,2	33,9
Campania	50,9	43,4	47,0
Puglia	48,6	24,3	36,2
Basilicata	39,6	34,1	36,8
Calabria	47,7	21,5	34,2
Sicilia	45,2	32,5	38,6
Sardegna	43,6	34,3	38,8
ITALIA			

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 127 Prevalenze dell'utilizzo frequente* di energy drink, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	7,7	2,1	4,9
Valle Aosta	7,0	2,1	4,4
Lombardia	6,5	2,9	4,7
Trentino-Alto Adige	8,0	1,2	4,8
Veneto	4,9	1,4	3,2
Friuli Venezia Giulia	5,8	3,7	4,8
Liguria	6,1	2,0	4,0
Emilia Romagna	7,1	1,6	4,3
Toscana	5,6	1,7	3,6
Umbria	5,0	1,5	3,2
Marche	4,9	1,6	3,2
Lazio	4,6	1,5	3,0
Abruzzo	5,0	1,6	3,2
Molise	4,6	1,8	3,1
Campania	7,8	7,2	7,5
Puglia	4,5	1,4	2,9
Basilicata	4,5	2,1	3,3
Calabria	4,2	1,9	3,0
Sicilia	7,5	2,7	5,0
Sardegna	6,6	3,1	4,8
ITALIA			

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 128 Trend di prevalenza dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente**

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2008	55,4	41,7	28,4	2,0
2009	60,1	40,6	26,4	2,7
2010	61,8	41,9	27,7	2,8
2011	62,4	42,9	29,1	3,2
2012	58,7	40,9	27,2	2,9
2013	63,1	44,1	29,3	3,1
2014	60,2	42,4	28,2	2,8
2015	57,9	41,4	26,9	2,7
2016	57,0	40,8	26,2	2,8
2017	65,4	46,5	28,4	2,2
2018	67,4	49,1	31,7	2,6
2019	68,8	51,0	33,0	2,6
2020*	57,4	39,6	14,6	1,0
2021	63,6	48,1	29,7	2,0
2022	63,0	49,1	36,2	3,2
2023	65,8	52,6	39,2	4,1

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023
*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
**Consumo di energy drink 20 o più volte nell'ultimo mese



Tabella 129 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di energy drink, per genere

	Maschi	Femmine
2008	51,6	32,5
2009	51,5	30,2
2010	53,4	31,4
2011	54,4	30,9
2012	53,6	28,3
2013	56,7	30,9
2014	54,4	29,8
2015	53,9	28,7
2016	53,0	28,4
2017	58,7	33,8
2018	59,5	38,5
2019	63,4	38,3
2020*	50,6	27,9
2021	55,7	38,8
2022	61,9	36,1
2023	65,4	39,9

ESPAD®Italia - Anni 2008 - 2023
*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

Tabella 130 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di energy drink, per genere,.

	Maschi	Femmine
2008	3,2	0,8
2009	4,4	1,1
2010	4,6	1,2
2011	5,2	1,1
2012	4,7	1,2
2013	4,7	1,4
2014	4,3	1,2
2015	4,3	1,0
2016	4,4	1,2
2017	3,6	0,9
2018	3,8	1,2
2019	3,7	0,7
2020*	1,6	0,3
2021	2,7	1,0
2022	4,8	1,6
2023	5,8	2,3

ESPAD®Italia - Anni 2008- 2023
*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
** Aver usato energy drink almeno 20 volte nell'ultimo mese

Tabella 131 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di energy drink, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	24,4	40,0	30,1
3-9 volte	27,7	30,3	28,6
10-19 volte	19,5	15,8	18,1
20+ volte	28,5	14,0	23,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 132 Prevalenze dell'utilizzo di alcol insieme ad energy drink nella vita, nell'anno, nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	**Maschi**	27,9	14,4	7,5
	Femmine	28,5	15,7	9,0
	Totale	28,2	15,0	8,2
15 anni	**Maschi**	18,7	7,6	1,6
	Femmine	20,8	11,0	5,5
	Totale	19,7	9,3	3,6
16 anni	**Maschi**	24,4	12,4	7,6
	Femmine	32,7	17,6	12,4
	Totale	28,4	14,9	9,9
17 anni	**Maschi**	23,3	11,9	5,7
	Femmine	28,2	15,8	8,7
	Totale	25,7	13,8	7,2
18 anni	**Maschi**	33,3	19,3	11,9
	Femmine	34,3	17,2	10,9
	Totale	33,8	18,2	11,4
19 anni	**Maschi**	41,4	22,5	11,8
	Femmine	26,1	16,9	7,5
	Totale	33,7	19,5	9,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 133 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di alcol mixato agli energy drink, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	44,6	54,5	49,8
3-9 volte	29,5	28,1	28,7
10-19 volte	13,1	10,5	11,7
20+ volte	12,7	7,0	9,7

ESPAD®Italia - Anno 2023



PSICOFARMACI SPM

Tabella 134 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	Maschi	11,6	6,7	3,9	1,5
	Femmine	24,1	16,0	9,4	3,1
	Totale	17,8	11,4	6,6	2,3
15 anni	Maschi	11,3	6,7	3,8	1,3
	Femmine	22,2	14,4	9,0	3,5
	Totale	16,8	10,5	6,4	2,4
16 anni	Maschi	11,0	5,8	2,9	1,3
	Femmine	25,0	16,9	10,5	3,3
	Totale	17,8	11,3	6,6	2,3
17 anni	Maschi	10,9	7,0	3,8	1,5
	Femmine	24,3	16,7	9,3	3,4
	Totale	17,6	11,9	6,6	2,5
18 anni	Maschi	11,2	6,0	4,1	1,6
	Femmine	23,3	15,2	8,2	3,5
	Totale	17,3	10,6	6,2	2,5
19 anni	Maschi	13,9	8,5	4,9	2,0
	Femmine	25,7	16,9	10,1	1,9
	Totale	19,9	12,8	7,6	1,9

*Consumo di farmaci spm 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 135 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	12,8	27,1	20,0
Valle Aosta	12,0	27,5	20,1
Lombardia	14,1	27,0	20,5
Trentino-Alto Adige	13,6	27,7	20,2
Veneto	14,1	27,0	20,6
Friuli Venezia Giulia	13,2	28,4	20,8
Liguria	12,9	26,6	19,9
Emilia Romagna	11,6	24,9	18,3
Toscana	12,3	24,2	18,4
Umbria	11,7	22,9	17,5
Marche	11,8	22,6	17,3
Lazio	9,9	23,0	16,6
Abruzzo	9,5	21,4	15,6
Molise	8,7	19,0	14,2
Campania	9,6	17,9	13,9
Puglia	7,8	21,6	14,8
Basilicata	7,3	21,2	14,6
Calabria	8,6	24,3	16,7
Sicilia	11,5	19,8	15,8
Sardegna	11,0	20,9	16,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 136 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	7,8	18,1	12,9
Valle Aosta	7,3	18,5	13,2
Lombardia	9,2	18,9	14,0
Trentino-Alto Adige	9,3	18,9	13,8
Veneto	8,7	18,9	13,8
Friuli Venezia Giulia	8,0	21,0	14,5
Liguria	7,3	18,5	13,0
Emilia Romagna	6,4	17,7	12,1
Toscana	6,4	16,9	11,8
Umbria	6,0	15,4	10,9
Marche	6,3	15,5	10,9
Lazio	5,7	14,9	10,5
Abruzzo	5,1	13,6	9,5
Molise	4,7	13,1	9,1
Campania	4,7	13,0	9,0
Puglia	4,4	15,9	10,3
Basilicata	4,0	15,2	9,9
Calabria	3,1	15,5	9,5
Sicilia	8,1	12,2	10,2
Sardegna	6,9	13,5	10,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 137 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	4,0	11,8	7,9
Valle Aosta	4,0	12,3	8,3
Lombardia	4,8	10,5	7,6
Trentino-Alto Adige	3,9	8,9	6,2
Veneto	3,8	11,5	7,6
Friuli Venezia Giulia	4,3	17,2	10,7
Liguria	4,3	11,7	8,1
Emilia Romagna	3,5	11,0	7,3
Toscana	3,8	10,1	7,0
Umbria	3,7	9,0	6,4
Marche	3,4	8,8	6,2
Lazio	4,1	7,3	5,8
Abruzzo	3,1	7,2	5,2
Molise	2,8	7,1	5,0
Campania	2,1	7,0	4,6
Puglia	2,2	9,4	5,9
Basilicata	2,1	8,8	5,6
Calabria	1,9	9,9	6,0
Sicilia	5,6	6,3	6,0
Sardegna	4,8	8,0	6,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 138 Prevalenze consumo frequente* di psicofarmaci senza prescrizione medica, per regione

	Totale
Piemonte	3,1
Valle Aosta	3,2
Lombardia	3,4
Trentino-Alto Adige	2,8
Veneto	3,3
Friuli Venezia Giulia	4,4
Liguria	3,3
Emilia Romagna	3,6
Toscana	3,1
Umbria	2,3
Marche	2,1
Lazio	1,7
Abruzzo	1,5
Molise	1,3
Campania	0,9
Puglia	0,9
Basilicata	0,9
Calabria	0,6
Sicilia	1,5
Sardegna	1,7

*Consumo di farmaci spm 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 139 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente**

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2007	16,0	7,8	4,3	1,2
2008	16,5	8,4	4,8	1,4
2009	17,4	9,0	5,0	1,6
2010	17,1	8,8	5,1	1,7
2011	16,4	8,8	5,3	1,8
2012	15,4	8,2	4,8	1,7
2013	16,9	8,7	5,1	1,8
2014	16,7	8,9	5,4	1,8
2015	18,4	9,9	5,8	2,0
2016	17,0	9,2	5,5	1,9
2017	21,6	11,3	6,5	2,0
2018	14,1	8,7	4,6	1,2
2019	12,0	6,6	3,8	1,3
2020*	10,2	6,0	2,9	0,9
2021	10,5	6,6	4,0	1,1
2022	18,7	10,8	6,1	1,9
2023	17,8	11,4	6,6	2,3

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Tabella 140 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere

	Utilizzo nell'anno	
	Maschi	Femmine
2007	5,0	10,6
2008	5,9	10,8
2009	5,6	12,2
2010	5,9	11,4
2011	6,1	11,7
2012	5,8	10,7
2013	6,0	11,5
2014	6,1	11,9
2015	6,7	13,1
2016	5,8	12,5
2017	7,9	14,8
2018	5,3	12,2
2019	3,7	9,6
2020*	3,5	8,7
2021	3,5	10,2
2022	6,5	15,1
2023	6,7	16,0

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2007-2023

Tabella 141 Prevalenza dell'utilizzo delle diverse tipologie di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Farmaci per dormire	4,4	12,2	8,3
Farmaci per l'attenzione	2,8	4,2	3,5
Farmaci per le diete	1,2	4,0	2,6
Farmaci per l'umore	1,8	3,2	2,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 142 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	47,7	54,4	51,1
Rischio moderato	13,5	15,3	14,4
Rischio minimo	3,2	3,2	3,2
Nessun rischio	1,3	1,3	1,3
Non so	34,4	25,8	29,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 143 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, tra chi non li ha utilizzati nell'anno e chi li ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	50,8	52,1
Rischio moderato	14,2	16,0
Rischio minimo	2,8	6,0
Nessun rischio	1,2	2,2
Non so	30,9	23,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 144 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente psicofarmaci spm

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscere posti dove poter trovare facilmente farmaci spm	13,2	20,1	16,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 145 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato psicofarmaci spm nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Totale
A casa propria	44,3
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	25,6
Via Internet	25,2
A casa di un amico	15,8
A casa di uno spacciatore	15,6
In discoteca o al bar	8,1
A scuola	8,0
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	6,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

PSICOFARMACI CON PRESCRIZIONE MEDICA

Tabella 146 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita, per genere ed età

		Nella vita
Totale	Maschi	7,6
	Femmine	16,5
	Totale	12,0
15 anni	Maschi	6,8
	Femmine	15,6
	Totale	11,2
16 anni	Maschi	7,2
	Femmine	14,8
	Totale	10,9
17 anni	Maschi	7,4
	Femmine	18,4
	Totale	12,9
18 anni	Maschi	7,5
	Femmine	16,4
	Totale	11,8
19 anni	Maschi	9,2
	Femmine	17,5
	Totale	13,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 147 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita

	Nella vita
1999	10,1
2000	10,2
2001	11,0
2002	8,6
2003	8,3
2004	7,8
2005	8,3
2006	8,4
2007	7,7
2008	7,9
2009	9,4
2010	9,1
2011	8,0
2012	8,0
2013	8,4
2014	8,3
2015	7,8
2016	7,9
2017	10,0
2018	10,5
2019	9,6
2020*	9,1
2021	12,5
2022	12,7
2023	12,0

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 1999-2023

SOSTANZE ILLEGALI

Tabella 148 Prevalenze dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	40,5	30,2	20,2	7,0
	Femmine	36,8	25,0	14,1	2,8
	Totale	38,6	27,6	17,2	4,9
15 anni	Maschi	27,5	15,7	9,6	3,6
	Femmine	24,3	13,1	7,8	1,2
	Totale	25,9	14,4	8,7	2,4
16 anni	Maschi	33,4	23,6	16,0	5,8
	Femmine	33,8	23,2	13,6	2,4
	Totale	33,6	23,4	14,8	4,1
17 anni	Maschi	43,9	35,0	23,7	9,4
	Femmine	38,3	28,1	18,3	4,5
	Totale	41,1	31,6	21,0	7,0
18 anni	Maschi	47,0	37,4	25,2	6,8
	Femmine	41,8	28,9	16,4	3,0
	Totale	44,4	33,1	20,8	4,9
19 anni	Maschi	51,5	39,7	26,9	9,5
	Femmine	46,4	32,0	14,3	2,6
	Totale	48,9	35,8	20,6	6,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 149 Trend di prevalenza dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno, nel mese e frequente**

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2003	32,7	26,3	17,4	3,1
2004	33,3	26,6	17,7	3,2
2005	31,7	24,5	16,0	2,9
2006	32,9	25,2	16,3	3,0
2007	30,4	23,8	15,2	3,4
2008	32,6	24,8	15,8	3,4
2009	30,2	22,6	14,1	3,2
2010	30,0	22,6	14,6	3,4
2011	28,5	21,9	13,7	3,2
2012	29,1	22,7	14,6	3,6
2013	31,6	25,2	16,6	4,1
2014	33,5	26,6	17,4	4,5
2015	33,6	26,6	16,8	4,0
2016	32,9	25,9	16,5	4,2
2017	34,2	26,0	16,7	3,9
2018	33,6	25,6	15,5	3,8
2019	33,9	25,9	15,7	3,5
2020	26,0	19,0	6,3	1,9
2021	24,1	17,8	10,4	2,8
2022	39,7	27,9	18,3	4,9
2023	38,6	27,6	17,2	4,9

*Consumo 20 o più volte nell'ultimo mese per la Cannabis, 10 o più volte per le altre sostanze

ESPAD®Italia - Anni 2003 . 2023



Tabella 150 Prevalenza dell'utilizzo di sostanze psicoattive illegali nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Oppiacei	2,8	2,2	2,5
Anabolizzanti	4,3	2,0	3,1
Cocaina	4,5	3,1	3,8
Allucinogeni	5,2	2,9	4,1
Stimolanti	6,8	5,1	6,0
Inalanti e solventi	8,8	8,1	8,4
NPS	11,5	9,6	10,6
Cannabis	29,8	26,4	28,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

CANNABIS

Tabella 151 Prevalenze dell'utilizzo di cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età.

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	**Maschi**	29,8	24,7	15,8	4,2
	Femmine	26,4	19,8	11,0	1,4
	Totale	28,1	22,2	13,4	2,8
15 anni	**Maschi**	11,5	8,5	4,7	1,2
	Femmine	8,7	7,1	4,9	0,4
	Totale	10,1	7,8	4,8	0,8
16 anni	**Maschi**	19,9	17,1	10,8	2,9
	Femmine	21,6	17,2	9,1	1,1
	Totale	20,7	17,1	10,0	2,0
17 anni	**Maschi**	34,3	30,2	19,5	5,3
	Femmine	28,4	22,7	14,3	2,3
	Totale	31,3	26,4	16,8	3,8
18 anni	**Maschi**	40,4	34,0	21,6	4,7
	Femmine	33,3	24,9	13,8	1,4
	Totale	36,9	29,5	17,7	3,1
19 anni	**Maschi**	44,4	34,4	23,2	7,4
	Femmine	40,9	27,6	12,7	1,7
	Totale	42,6	30,9	17,8	4,5

*Consumo di cannabis 20 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 152 Prevalenze del consumo di cannabis nella vita, per regione e genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Liguria	29,6	35,8	32,7
Valle d'Aosta	32,2	30,5	31,3
Piemonte	29,8	32,3	31,1
Umbria	29,2	32,4	30,9
Lazio	30,9	29,7	30,3
Lombardia	32,9	27,5	30,2
Toscana	29,2	30,5	29,9
Trentino Alto Adige	30,8	28,4	29,7
Veneto	33,4	25,6	29,5
Marche	29,2	28,5	28,9
Friuli Venezia Giulia	32,8	22,5	27,6
Sardegna	28,3	25,8	27,0
Emilia Romagna	25,7	27,0	26,4
Puglia	25,1	26,7	25,9
Sicilia	29,0	21,4	25,1
Abruzzo	26,4	23,3	24,8
Molise	24,5	22,7	23,6
Basilicata	23,7	22,7	23,2
Campania	23,2	19,8	21,4
Calabria	21,2	17,4	19,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 153 Prevalenze del consumo di cannabis nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Valle D'Aosta	28,2	24,6	26,3
Liguria	24,6	27,7	26,2
Trentino Alto Adige	26,6	25,2	25,9
Piemonte	25,2	25,4	25,3
Veneto	28,4	20,3	24,4
Lombardia	27,6	21,2	24,4
Umbria	23,7	24,1	23,9
Friuli Venezia Giulia	29,7	18,1	23,9
Toscana	23,8	23,4	23,6
Marche	24,6	21,9	23,2
Lazio	26,6	19,4	22,9
Sardegna	22,5	22,1	22,3
Sicilia	23,6	17,9	20,7
Emilia Romagna	20,4	20,5	20,5
Puglia	20,5	19,7	20,1
Molise	19,9	16,0	17,9
Abruzzo	21,1	14,8	17,8
Basilicata	18,8	15,6	17,2
Calabria	16,5	15,5	16,0
Campania	15,5	12,6	14,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 154 Prevalenze del consumo di cannabis nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Liguria	16,1	20,6	18,4
Valle D'Aosta	19,2	13,4	16,2
Toscana	15,9	16,1	16,0
Friuli Venezia Giulia	20,1	11,2	15,6
Umbria	15,3	15,9	15,6
Lazio	19,4	11,4	15,2
Piemonte	16,2	14,0	15,1
Lombardia	17,9	11,3	14,6
Trentino Alto Adige	19,5	7,4	13,9
Marche	14,3	12,7	13,5
Veneto	17,6	9,2	13,4
Sicilia	17,2	9,6	13,3
Emilia Romagna	12,6	13,8	13,2
Sardegna	14,4	11,1	12,7
Puglia	12,6	12,7	12,7
Abruzzo	15,1	7,7	11,3
Molise	11,8	10,2	11,0
Basilicata	9,9	10,9	10,4
Campania	9,0	8,0	8,5
Calabria	9,3	2,6	5,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 155 Prevalenze del consumo di cannabis frequente, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Lazio	8,7	0,7	4,6
Sicilia	7,4	1,3	4,2
Liguria	4,0	3,0	3,5
Toscana	4,3	2,6	3,4
Trentino Alto Adige	5,4	0,8	3,2
Sardegna	5,3	1,0	3,1
Puglia	3,8	1,9	2,8
Emilia Romagna	2,6	2,9	2,7
Umbria	3,9	1,4	2,6
Piemonte	3,4	1,6	2,5
Marche	3,4	1,6	2,5
Lombardia	3,6	1,0	2,3
Valle D'Aosta	3,1	1,5	2,3
Veneto	3,2	1,2	2,2
Abruzzo	3,3	0,9	2,0
Molise	3,3	0,9	2,0
Friuli Venezia Giulia	2,0	1,6	1,8
Basilicata	2,9	0,8	1,8
Campania	2,3	0,9	1,6
Calabria	2,5	0,7	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 156 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di cannabis, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	26,6	21,1	23,8
2006	27,9	21,2	24,5
2007	26,7	19,4	23,0
2008	27,9	20,8	24,2
2009	26,7	17,5	22,0
2010	26,7	17,5	21,9
2011	26,1	17,0	21,5
2012	26,7	17,5	22,1
2013	30,0	19,2	24,7
2014	31,1	21,3	26,3
2015	31,2	21,7	26,5
2016	30,6	20,8	25,8
2017	30,8	20,6	25,8
2018	29,2	21,7	25,5
2019	29,4	22,1	25,8
2020*	21,0	16,3	18,7
2021	20,0	15,4	17,7
2022	25,4	21,9	23,7
2023	24,7	19,8	22,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2005- 2023

Tabella 157 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente, per genere.

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
Non so	33,4	22,8	28,9	26,8	28,1
Rischio elevato	24,4	30,8	30,7	22,8	27,5
Rischio moderato	19,0	25,8	22,5	22,2	22,4
Rischio minimo	17,2	17,4	14,1	22,3	17,4
Nessun rischio	5,9	3,2	3,8	5,8	4,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 158 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente, per genere.

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
Non so	31,2	21,5	27,2	25,0	26,3
Rischio elevato	39,5	54,3	50,2	42,0	46,9
Rischio moderato	19,0	17,9	15,7	22,7	18,5
Rischio minimo	7,8	4,8	4,9	8,6	6,4
Nessun rischio	2,4	1,5	2,0	1,8	1,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 159 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere

	Non utilizzatori			Utilizzatori		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	29,4	35,0	32,4	9,3	13,2	11,1
Rischio moderato	20,0	25,9	23,1	15,6	26,8	20,8
Rischio minimo	12,6	13,7	13,2	32,6	32,9	32,7
Nessun rischio	2,3	1,7	2,0	17,4	9,5	13,7
Non so	35,6	23,7	29,3	25,2	17,7	21,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 160 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere

	Non utilizzatori			Utilizzatori		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	45,7	59,3	52,9	21,6	35,1	28,0
Rischio moderato	15,7	14,8	15,2	29,6	31,6	30,5
Rischio minimo	4,0	2,7	3,3	19,8	13,3	16,7
Nessun rischio	1,3	1,0	1,2	5,4	3,5	4,5
Non so	33,3	22,2	27,4	23,6	16,5	20,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 161 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	30,2	27,7	29,0
15-17 anni	63,7	66,5	65,0
18 anni o più	6,1	5,8	5,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 162 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	27,3	67,6	5,1
2019	20,7	70,4	9,0
2020*	23,5	71,3	5,2
2021	31,4	65,8	2,8
2022	32,6	59,9	7,5
2023	29,0	65,0	5,9

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 163 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
meno di 10 volte	52,9	72,4	62,7	59,9	61,3
tra 10 e 19 volte	14,3	11,3	12,6	13,0	12,8
20 volte o più	32,8	16,3	24,7	27,1	25,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 164 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere

	Utilizzatori di cannabis
Cannabinoidi sintetici	20,0
Stimolanti	9,8
Inalanti e solventi	9,3
Cocaina e Crack	7,3
Allucinogeni	6,4
Anabolizzanti	3,7
Eroina e altri oppiacei	3,7
Oppioidi sintetici	3,7
Catinoni sintetici	2,9
Salvia Divinorum	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 165 Percentuale degli studenti che usano abitualmente cannabis quando si incontrano con gli amici, per tipologia di consumatore e per genere

	Quando ti incontri con gli amici, fate abitualmente uso di cannabis?		
	Maschi	Femmine	Totale
Utilizzatori di cannabis nell'anno	34,1	27,8	31,2
Utilizzatori di cannabis nel mese	48,1	45,5	47,0
Utilizzatori di cannabis frequentemente	83,9	85,8	84,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 166 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	50,6	50,7	50,7
Pochi	22,7	22,5	22,6
Alcuni	17,0	17,7	17,4
La maggior parte	7,3	7,3	7,3
Tutti	2,4	1,7	2,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 167 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis tra utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori di cannabis	Utilizzatori di cannabis
Nessuno	60,8	14,4
Pochi	22,7	22,9
Alcuni	12,3	35,7
La maggior parte	3,4	21,4
Tutti	0,8	5,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 168 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	25,4	27,1	26,3
Difficile	12,9	15,7	14,3
Facile	37,5	32,1	34,8
Non so	24,2	25,1	24,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 169 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, tra gli utilizzatori nell'anno per genere

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	32,5	5,8
Difficile	15,5	10,6
Facile	23,9	71,5
Non so	28,0	12,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 170 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabis nell'anno ritengono di potersela procurare

	Maschi	Femmine	Totale
A casa di uno spacciatore	59,6	55,9	58,0
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	61,1	53,7	57,9
A casa di un amico	31,7	41,5	36,0
A scuola	31,6	23,6	28,1
In discoteca o al bar	24,2	27,7	25,8
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	18,6	18,7	18,6
Via Internet	17,0	10,0	13,9
A casa propria	6,7	5,1	6,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 171 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabis tra gli utilizzatori nel mese, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
0€	44,3	58,7	50,2
10€ o meno	18,8	19,2	19,0
11-30€	12,8	6,4	10,1
31-50€	9,0	4,2	7,0
51-70€	3,7	3,3	3,6
71-90€	2,3	2,8	2,5
91€ o più	9,1	5,4	7,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 172 Percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio"* tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere ed età

		Prevalenza	Percentuale tra studenti utilizzatori nell'anno
Totale	**Maschi**	6,2	25,2
	Femmine	4,4	22,4
	Totale	5,3	23,9
15 anni	**Maschi**	1,7	19,7
	Femmine	2,1	30,0
	Totale	2,0	25,2
16 anni	**Maschi**	5,1	29,8
	Femmine	5,7	33,2
	Totale	5,4	31,4
17 anni	**Maschi**	6,6	21,9
	Femmine	5,7	24,9
	Totale	6,1	23,2
18 anni	**Maschi**	8,5	25,0
	Femmine	5,0	19,8
	Totale	6,7	22,8
19 anni	**Maschi**	9,5	27,6
	Femmine	4,0	14,5
	Totale	6,5	21,1

*Cannabis Abuse Screening Test – CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 173 Prevalenze del consumo di cannabis 'a rischio'*, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	24,7	23,3	24,0
Sicilia	38,6	35,4	37,1
Calabria	13,0	29,7	21,3
Basilicata	19,5	41,8	30,1
Puglia	27,6	26,1	26,8
Campania	25,2	38,9	31,6
Molise	29,8	28,5	29,2
Abruzzo	23,4	26,2	24,6
Lazio	43,0	22,9	34,4
Marche	26,1	21,6	24,0
Umbria	29,8	22,9	26,2
Toscana	26,4	26,6	26,5
Emilia Romagna	26,5	30,2	28,4
Liguria	22,8	25,4	24,2
Friuli Venezia Giulia	9,0	24,8	15,0
Veneto	18,3	13,7	16,4
Trentino Alto Adige	21,6	8,5	15,2
Lombardia	25,4	14,8	20,8
Valle D'Aosta	19,4	19,2	19,3
Piemonte	22,1	18,6	20,4

*Cannabis Abuse Screening Test – CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 174 Trend prevalenza dell'utilizzo di cannabis "a rischio"**, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2009	8,2	3,5	5,8
2010	7,7	3,6	5,6
2011	6,7	2,7	4,6
2012	7,6	3,0	5,3
2013	7,7	3,5	5,6
2014	8,2	3,7	6,0
2015	8,3	3,9	6,1
2016	8,4	3,7	6,0
2017	7,9	3,7	5,8
2018	7,7	3,8	5,8
2019	7,5	3,7	5,6
2020*	4,6	3,2	3,9
2021	5,0	2,9	4,0
2022	5,5	4,3	4,9
2023	6,2	4,4	5,3

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

**Cannabis Abuse Screening Test – CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD®Italia - Anni 2009- 2023



Tabella 175 Trend percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio"** tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2009	30,7	20,2	26,5
2010	28,9	20,6	25,4
2011	25,7	15,7	21,5
2012	28,6	17,5	24,2
2013	25,7	18,1	22,8
2014	26,3	17,5	22,8
2015	26,7	18,1	23,2
2016	27,3	17,7	23,4
2017	25,7	17,7	22,6
2018	26,3	17,6	22,7
2019	25,4	16,7	21,8
2020*	21,7	19,7	20,9
2021	24,9	18,9	22,3
2022	21,6	19,7	20,7
2023	25,2	22,4	23,9

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
**Cannabis Abuse Screening Test – CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)
ESPAD®Italia - Anni 2009- 2023

Tabella 176 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di cannabis frequente tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Uso non frequente	95,8	56,6
Uso frequente	4,2	43,4

*Cannabis Abuse Screening Test – CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)
ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 177 Distribuzione percentuale dell'essere poliutilizzatori tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
1 sostanza	76,1	49,9
2 sostanze	17,4	26,6
3 o più sostanze	6,4	23,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 178 Distribuzione percentuale del far abitualmente uso di cannabis con gli amici tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Non fare abitualmente uso di cannabis con gli amici	75,4	29,3
Fare abitualmente uso di cannabis con gli amici	24,6	70,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 179 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Meno di 1 volta al mese	11,3	4,1
1-3 volte al mese	30,4	5,2
1-2 volte alla settimana	24,5	22,1
3-4 volta alla settimana	12,7	19,5
(Quasi) ogni giorno	21,2	49,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 180 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Impossibile	2,5	3,5
Difficile	11,3	3,0
Facile	73,4	85,9
Non so	12,8	7,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 181 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
No	26,2	19,8
Si	73,8	80,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 182 Percentuale dei luoghi in cui gli utilizzatori di cannabis non a rischio e "a rischio" ritengono di potersela procurare

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	40,5	47,3
A scuola	18,2	29,2
A casa di un amico	25,8	32,1
In discoteca o al bar	17,4	28,6
Da uno spacciatore	38,9	56,8
Via Internet	7,5	19,1
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	11,9	21,6
A casa mia	2,2	13,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 183 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Non aver speso	74,0	33,3
10€ o meno	12,9	11,0
11-30€	7,0	9,6
31-50€	2,7	13,5
51-70€	1,5	9,4
71-90€	0,5	5,5
91€ o più	1,3	17,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

CANNABIS LIGHT

Tabella 184 Prevalenze dell'utilizzo di cannabis light nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età.

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	13,6	9,1	3,8
	Femmine	10,2	5,8	2,9
	Totale	11,9	7,5	3,4
15 anni	Maschi	6,7	4,7	2,0
	Femmine	4,1	2,4	1,3
	Totale	5,4	3,5	1,7
16 anni	Maschi	8,4	5,0	2,3
	Femmine	7,3	5,1	2,6
	Totale	7,8	5,1	2,4
17 anni	Maschi	15,5	11,6	4,7
	Femmine	10,7	6,1	4,3
	Totale	13,1	8,9	4,5
18 anni	Maschi	17,7	12,7	5,2
	Femmine	11,7	6,4	2,7
	Totale	14,7	9,5	4,0
19 anni	Maschi	20,5	11,9	5,2
	Femmine	17,7	9,4	3,8
	Totale	19,1	10,6	4,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 185 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cannabis light nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2021	7,9	6,6	7,2
2022	7,8	6,7	7,3
2023	9,1	5,8	7,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 186 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cannabis light nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Meno di 14 anni	22,9	20,5	21,9
Dai 15 ai 17 anni	64,0	71,9	67,1
18 anni o più	10,3	4,9	8,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 187 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis light nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2	17,6	29,6	22,2
3-9	20,6	26,3	22,8
10-19	21,0	19,1	20,3
20 o più	40,7	25,0	34,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 188 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis light nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Per smettere di fumare cannabis	11,1	2,9	7,9
Curiosità	71,6	78,1	74,1
Per rilassarmi e/o dormire meglio	20,5	20,9	20,6
Perché acquistarla non è un reato	14,4	9,6	12,5
Perché si trova più facilmente della cannabis	7,6	4,8	6,5
Perché ho avuto problemi legati al possesso di cannabis	2,0	0,5	1,4
Perché la usano i miei genitori	2,1	0,4	1,4
Altro	6,7	12,4	8,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 189 Distribuzione percentuale dell'uso di cannabis light nell'anno e nel mese per tipologia di utilizzatore di cannabis tradizionale.

	Non utilizzatori di cannabis			Utilizzatori di cannabis			Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Non uso di cannabis light nell'anno	99,1	99,4	99,2	66,3	72,9	69,3	72,1	57,3
Uso di cannabis light nell'anno	0,9	0,6	0,8	33,7	27,1	30,7	27,9	42,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 190 Distribuzione percentuale dell'uso di cannabis tradizionale nell'anno, frequente e a rischio per tipologia di utilizzatore di cannabis light.

	Non utilizzatori di cannabis light			Utilizzatori di cannabis light		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Non uso di cannabis nell'anno	82,3	85,0	83,6	7,9	8,9	8,3
Uso di cannabis nell'anno	17,7	15,0	16,4	92,1	91,1	91,7
Uso di cannabis non a rischio*	78,6	82,8	80,6	69,1	67,2	68,2
Uso di cannabis a rischio*	21,4	17,2	19,4	30,9	32,8	31,8

*Cannabis Abuse Screening Test – CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 191 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabis light tra gli utilizzatori nell'anno e tra gli studenti, per genere

	Uso di cannabis light nell'anno	Tra gli studenti		
		Maschi	Femmine	Totale
Conoscere posti dove trovare facilmente cannabis light	71,2	25,6	20,5	23,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 192 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno consumato cannabis light nell'anno ritengono di potersela procurare, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
La trovo in casa	1,5	0,3	1,0
Altro	7,2	5,2	6,4
Acquistata su internet (shop online)	15,2	16,9	15,9
Tramite amici	21,0	38,0	28,0
Acquistata presso un tabacchi	50,9	33,1	43,5
Acquistata in un negozio dedicato (grow shop) o distributore automatico	77,9	67,3	73,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 193 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabis light tra gli utilizzatori nell'anno e tra gli studenti, per genere

	Uso di cannabis light nel mese
0€	62,0
10€ o meno	12,8
11-30€	10,5
31-50€	3,8
51-70€	2,7
71-90€	4,7
91€ o più	3,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

NPS

Tabella 194 Prevalenze dell'utilizzo di Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) nella vita e nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	**Maschi**	11,5	7,2
	Femmine	9,6	5,6
	Totale	10,6	6,4
15 anni	**Maschi**	8,8	4,6
	Femmine	6,8	3,3
	Totale	7,8	3,9
16 anni	**Maschi**	8,7	5,1
	Femmine	10,2	5,8
	Totale	9,4	5,4
17 anni	**Maschi**	14,7	10,8
	Femmine	10,8	6,9
	Totale	12,8	8,8
18 anni	**Maschi**	12,3	7,1
	Femmine	9,7	6,1
	Totale	11,0	6,6
19 anni	**Maschi**	13,4	8,3
	Femmine	10,3	6,0
	Totale	11,8	7,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 195 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Salvia Divinorum	1,4	0,5	1,0
Catinoni sintetici	1,4	1,2	1,3
Oppioidi sintetici	1,3	2,1	1,7
Ketamina	2,5	1,5	2,0
Cannabinoidi sintetici	7,9	5,8	6,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 196 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare NPS tra gli utilizzatori nel mese

	Utilizzatori di NPS
Non aver speso	35,0
10€ o meno	15,8
11-30€	9,9
31-50€	7,6
51-70€	8,4
71-90€	3,8
91€ o più	19,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 197 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Pasticche	49,2	37,3	45,1
Polvere	52,3	29,6	44,6
Cristalli da fumare	38,8	17,9	31,7
Liquido	31,4	21,8	28,1
Miscela di erbe	22,9	22,4	22,8
Altra forma	21,5	15,7	19,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 198 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare Nuove Sostanze psicoattive (NPS) tra gli studenti per genere e fasce di età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
Non so	35,4	26,2	31,4	30,1	30,9
Rischio elevato	48,9	57,8	52,0	55,1	53,2
Rischio moderato	11,7	11,9	12,2	11,2	11,8
Rischio minimo	2,7	2,7	3,0	2,4	2,8
Nessun rischio	1,3	1,3	1,4	1,2	1,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 199 Prevalenze dell'utilizzo di Cannabinoidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	**Maschi**	7,9	5,6	3,4
	Femmine	5,8	3,6	2,2
	Totale	6,9	4,6	2,8
15 anni	**Maschi**	4,3	3,0	2,0
	Femmine	4,1	2,1	1,1
	Totale	4,2	2,6	1,6
16 anni	**Maschi**	5,3	3,6	2,0
	Femmine	5,9	3,7	1,9
	Totale	5,6	3,6	1,9
17 anni	**Maschi**	10,1	8,8	5,3
	Femmine	6,2	3,8	2,8
	Totale	8,2	6,3	4,1
18 anni	**Maschi**	9,6	6,1	3,2
	Femmine	5,8	3,4	2,5
	Totale	7,7	4,8	2,9
19 anni	**Maschi**	10,4	6,7	4,3
	Femmine	7,2	5,1	2,8
	Totale	8,8	5,8	3,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 200 Prevalenze dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nell'ultimo anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	8,2	4,2	6,2
Sicilia	8,3	4,5	6,3
Calabria	4,5	2,5	3,5
Basilicata	5,1	3,1	4,1
Puglia	5,4	3,7	4,5
Campania	3,8	4,6	4,2
Molise	5,7	4,2	4,9
Abruzzo	6,1	3,8	4,9
Lazio	6,0	4,8	5,4
Marche	6,0	3,8	4,8
Umbria	5,8	3,9	4,8
Toscana	5,7	3,7	4,7
Emilia Romagna	5,3	3,5	4,4
Liguria	5,3	3,9	4,6
Friuli Venezia Giulia	5,4	3,3	4,4
Veneto	4,8	2,8	3,8
Trentino Alto Adige	7,1	2,5	5,0
Lombardia	5,5	2,8	4,2
Valle D'Aosta	5,6	3,5	4,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 201 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2014	14,3		
2015	10,2		
2016	11,1		
2017	11,9	8,1	4,9
2018	8,5	5,3	2,0
2019	5,0	3,2	1,3
2020*	2,0	1,2	0,3
2021	4,1	2,5	1,4
2022	6,4	4,4	2,8
2023	6,9	4,6	2,8

ESPAD®Italia - Anni 2003 . 2023

Tabella 202 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2 volte	45,2	53,3	48,8	44,8	47,1
3-9 volte	21,5	24,6	20,0	25,0	22,1
10-19 volte	10,7	13,0	10,1	14,5	12,0
20 o più volte	22,6	9,1	21,2	15,8	18,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 203 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
Uso esclusivo	5,7
Un'altra sostanza	54,5
2 o più sostanze	39,8

ESPAD®Italia - Anno. 2023

Tabella 204 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell'anno, per tipologia di sostanza

	Utilizzatori nell'anno
Cannabis	92,5
Eroina	14,0
Cocaina	20,8
Allucinogeni	20,2
Stimolanti	26,3
Inalanti e Popper	17,4
Catinoni sintetici	12,1
Oppioidi sintetici	13,2
Anabolizzanti	13,8
Salvia Divinorum	7,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 205 Distribuzione percentuale di chi attribuisce un elevato rischio al provare cannabinoidi sintetici tra chi li ha utilizzati nell'anno, per genere

	Utilizzatori nell'anno		
	Maschi	Femmine	Totale
No	80,8	74,2	78,1
Si	19,2	25,8	21,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 206 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici, per genere e fascia di età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	80,6	82,2	81,2	81,4	81,3
Si	19,4	17,8	18,8	18,6	18,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 207 Percentuale degli studenti utilizzatori che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici

	Utilizzatori nell'anno
No	38,2
Si	61,8

ESPAD®Italia - Anno. 2023

Tabella 208 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabinoidi sintetici nell'anno ritengono di potersela procurare

	Utilizzatori nell'anno
A casa propria	8,3
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	14,8
Via Internet	22,7
A casa di un amico	23,9
A scuola	26,0
In discoteca o al bar	27,1
A casa di uno spacciatore	49,4
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	57,1

ESPAD®Italia - Anno. 2023

Tabella 209 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabinoidi sintetici

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
10€ o meno	31,9	51,9	32,2	42,6	36,9
11-50€	33,3	24,5	26,7	35,7	30,8
51-90€	15,7	16,8	18,9	12,3	15,9
91€ o più	19,1	6,8	22,1	9,4	16,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 210 Prevalenze dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	2,5	1,7	1,2
	Femmine	1,5	0,8	0,6
	Totale	2,0	1,3	0,9
15 anni	Maschi	2,1	0,8	0,7
	Femmine	1,0	0,4	0,4
	Totale	1,6	0,6	0,6
16 anni	Maschi	2,7	1,6	1,1
	Femmine	2,2	1,1	1,0
	Totale	2,5	1,3	1,1
17 anni	Maschi	3,0	2,6	2,3
	Femmine	1,1	1,0	0,7
	Totale	2,0	1,8	1,5
18 anni	Maschi	1,6	1,1	0,7
	Femmine	1,8	1,4	0,8
	Totale	1,7	1,2	0,8
19 anni	Maschi	3,0	2,4	1,1
	Femmine	1,1	0,3	0,2
	Totale	2,1	1,3	0,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 211 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2014	1,8	1,4	
2015	1,5	1,1	
2016	1,5	1,1	0,8
2017	1,1	0,8	0,4
2018	1,1	0,8	0,5
2019	1,0	0,7	0,5
2020*	0,8	0,7	0,3
2021	0,6	0,4	0,2
2022	1,5	0,7	0,4
2023	2,0	1,3	0,9

ESPAD®Italia - Anni 2003 . 2023

Tabella 212 Prevalenze dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	1,4	0,7	0,4
	Femmine	0,5	0,3	0,1
	Totale	1,0	0,5	0,2
15 anni	Maschi	0,7	0,4	0,2
	Femmine	0,6	0,4	0,1
	Totale	0,7	0,4	0,2
16 anni	Maschi	1,4	0,6	0,6
	Femmine	0,6	0,1	0,0
	Totale	1,0	0,3	0,3
17 anni	Maschi	1,9	1,2	0,4
	Femmine	0,3	0,3	0,2
	Totale	1,1	0,8	0,3
18 anni	Maschi	1,7	0,9	0,6
	Femmine	0,6	0,4	0,1
	Totale	1,2	0,6	0,4
19 anni	Maschi	1,4	0,3	0,1
	Femmine	0,3	0,1	0,1
	Totale	0,8	0,2	0,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 213 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita
2015	2,3
2016	2,1
2017	1,6
2018	1,4
2019	1,4
2020*	1,0
2021	0,6
2022	0,9
2023	1,0

ESPAD®Italia - Anni 2015 . 2023



Tabella 214 Prevalenze dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	1,3	0,9
	Femmine	2,1	1,7
	Totale	1,7	1,3
15 anni	Maschi	1,4	1,1
	Femmine	1,3	1,1
	Totale	1,3	1,1
16 anni	Maschi	1,6	1,3
	Femmine	2,2	1,9
	Totale	1,9	1,6
17 anni	Maschi	1,0	0,3
	Femmine	2,8	2,1
	Totale	1,9	1,2
18 anni	Maschi	1,7	1,3
	Femmine	2,2	1,9
	Totale	1,9	1,6
19 anni	Maschi	0,9	0,5
	Femmine	2,2	1,5
	Totale	1,6	1,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 215 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita,

	Nella vita
2015	2,8
2016	2,5
2017	1,6
2018	1,4
2019	1,1
2020*	1,0
2021	0,5
2022	1,3
2023	1,7

ESPAD®Italia - Anni 2015 . 2023

Tabella 216 Prevalenze dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	1,4	1,1	0,8
	Femmine	1,2	0,5	0,4
	Totale	1,3	0,8	0,6
15 anni	Maschi	1,3	0,9	0,8
	Femmine	1,2	0,4	0,4
	Totale	1,2	0,6	0,6
16 anni	Maschi	1,5	1,3	1,0
	Femmine	1,4	0,7	0,6
	Totale	1,4	1,0	0,8
17 anni	Maschi	1,6	1,1	0,6
	Femmine	1,5	0,7	0,7
	Totale	1,6	0,9	0,6
18 anni	Maschi	1,4	1,0	0,7
	Femmine	1,1	0,6	0,1
	Totale	1,2	0,8	0,4
19 anni	Maschi	1,3	1,1	0,8
	Femmine	0,7	0,2	0,1
	Totale	1,0	0,7	0,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 217 Trend di prevalenza dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita
2015	1,0
2016	1,2
2017	0,7
2018	0,5
2019	0,5
2020*	0,7
2021	0,2
2022	0,9
2023	1,3

ESPAD®Italia - Anni 2015 . 2023



Tabella 218 Prevalenze dell'utilizzo di sostanze sconosciute nella vita, per genere ed età

		Nella vita
Totale	Maschi	1,5
	Femmine	1,5
	Totale	1,5
15 anni	Maschi	1,0
	Femmine	0,8
	Totale	0,9
16 anni	Maschi	1,5
	Femmine	1,3
	Totale	1,4
17 anni	Maschi	1,5
	Femmine	2,2
	Totale	1,8
18 anni	Maschi	2,3
	Femmine	1,8
	Totale	2,0
19 anni	Maschi	1,1
	Femmine	1,2
	Totale	1,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 219 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di sostanze sconosciute nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2	68,5	81,7	75,5
3-9	14,2	11,5	12,8
10-19	6,7	6,2	6,4
20 o più	10,6	0,6	5,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 220 Percentuale degli studenti che hanno assunto sostanze psicoattive sconosciute nella vita, all'oscuro e non degli effetti che esse avrebbero avuto

	Maschi	Femmine	Totale
No	77,6	80,5	79,2
Sì	22,4	19,5	20,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 221 Percentuale delle forme con cui si presentavano le sostanze psicoattive sconosciute tra chi le ha assunte nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Cristalli da fumare	10,0	13,2	11,8
Altra forma	21,3	8,2	14,1
Polvere	18,0	18,7	18,4
Miscela di erbe	23,2	24,0	23,6
Liquido	41,0	34,4	37,4
Pasticche	36,4	45,0	41,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

STIMOLANTI

Tabella 222 Prevalenze dell'utilizzo di stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	**Maschi**	6,8	3,5	2,4	1,1
	Femmine	5,1	2,3	1,5	0,8
	Totale	6,0	2,9	1,9	0,9
15 anni	**Maschi**	5,8	2,4	1,9	0,8
	Femmine	5,9	2,4	1,9	0,8
	Totale	5,8	2,4	1,9	0,8
16 anni	**Maschi**	5,7	2,6	1,9	1,3
	Femmine	4,5	2,4	1,4	0,6
	Totale	5,1	2,5	1,6	1,0
17 anni	**Maschi**	7,7	4,4	3,0	1,5
	Femmine	6,5	3,0	2,2	1,3
	Totale	7,1	3,7	2,6	1,4
18 anni	**Maschi**	7,2	3,8	2,6	0,8
	Femmine	5,2	2,5	1,3	0,8
	Totale	6,2	3,2	1,9	0,8
19 anni	**Maschi**	7,7	4,2	2,8	1,2
	Femmine	3,4	1,1	0,4	0,2
	Totale	5,5	2,6	1,6	0,7

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 223 Prevalenze del consumo di stimolanti nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia	11,4	6,4	8,8
Sardegna	9,2	6,3	7,7
Trentino Alto Adige	9,6	3,9	7,0
Liguria	7,2	6,4	6,8
Lombardia	7,0	5,4	6,2
Lazio	5,4	6,6	6,1
Veneto	7,0	4,8	5,9
Valle D'Aosta	6,4	5,4	5,9
Friuli Venezia Giulia	6,1	5,7	5,9
Emilia Romagna	6,6	5,1	5,8
Piemonte	6,2	5,4	5,8
Toscana	6,2	5,3	5,7
Umbria	5,9	4,9	5,4
Marche	5,9	4,5	5,2
Abruzzo	6,1	4,0	5,0
Basilicata	5,6	3,4	4,5
Molise	5,1	3,7	4,4
Calabria	6,5	2,2	4,3
Puglia	5,6	2,8	4,2
Campania	4,0	3,2	3,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 224 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia	8,3	4,5	6,3
Sardegna	8,2	4,2	6,2
Lazio	6,0	4,8	5,4
Trentino Alto Adige	7,1	2,5	5,0
Abruzzo	6,1	3,8	4,9
Molise	5,7	4,2	4,9
Marche	6,0	3,8	4,8
Umbria	5,8	3,9	4,8
Piemonte	5,5	3,9	4,7
Toscana	5,7	3,7	4,7
Liguria	5,3	3,9	4,6
Puglia	5,4	3,7	4,5
Valle D'aosta	5,6	3,5	4,5
Emilia Romagna	5,3	3,5	4,4
Friuli Venezia Giulia	5,4	3,3	4,4
Campania	3,8	4,6	4,2
Lombardia	5,5	2,8	4,2
Basilicata	5,1	3,1	4,1
Veneto	4,8	2,8	3,8
Calabria	4,5	2,5	3,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 225 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	4,1	1,7	2,9
Sicilia	5,6	1,6	3,5
Calabria	1,0	0,9	0,9
Basilicata	1,2	1,1	1,1
Puglia	1,2	1,2	1,2
Campania	0,9	1,5	1,2
Molise	2,0	1,3	1,6
Abruzzo	2,5	1,5	2,0
Lazio	2,1	1,4	1,7
Marche	2,0	1,5	1,8
Umbria	2,1	1,5	1,8
Toscana	2,0	1,7	1,9
Emilia Romagna	1,9	2,6	2,2
Liguria	2,0	2,2	2,1
Friuli Venezia Giulia	1,4	2,6	2,0
Veneto	1,7	1,5	1,6
Trentino Alto Adige	11,0	1,3	6,5
Lombardia	2,3	1,8	2,1
Valle D'Aosta	1,9	2,0	1,9
Piemonte	1,4	2,0	1,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 226 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere

	Totale
Sardegna	1,8
Friuli Venezia Giulia	1,6
Abruzzo	1,4
Sicilia	1,4
Emilia Romagna	1,4
Umbria	1,4
Lombardia	1,3
Liguria	1,3
Valle D'Aosta	1,2
Marche	1,2
Toscana	1,1
Piemonte	1,1
Veneto	1,0
Molise	0,9
Lazio	0,9
Trentino Alto Adige	0,8
Campania	0,5
Basilicata	0,4
Puglia	0,3
Calabria	0,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 227 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2003	3,2	1,9	0,9	0,2
2004	3,3	2,0	1,0	0,2
2005	3,1	1,7	0,9	0,2
2006	3,4	2,2	1,1	0,3
2007	4,7	3,1	1,7	0,6
2008	4,7	2,8	1,5	0,5
2009	4,1	2,5	1,3	0,6
2010	4,1	2,3	1,4	0,7
2011	3,6	2,4	1,5	0,7
2012	3,8	2,6	1,6	0,8
2013	4,2	2,8	1,7	0,8
2014	3,9	2,6	1,6	0,8
2015	3,8	2,6	1,6	0,7
2016	3,6	2,4	1,5	0,7
2017	3,3	1,9	1,0	0,5
2018	2,6	1,4	0,7	0,3
2019	2,5	1,4	0,8	0,3
2020	1,9	1,1	0,6	0,5
2021	1,5	0,7	0,3	0,1
2022	5,2	2,1	1,2	0,5
2023	6,0	2,9	1,9	0,9

ESPAD®Italia - Anni 2003 . 2023

Tabella 228 Trend di prevalenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	2,2	1,3	1,7
2006	2,7	1,6	2,2
2007	4,0	2,3	3,1
2008	3,7	2,1	2,8
2009	3,4	1,5	2,5
2010	3,2	1,5	2,3
2011	3,1	1,7	2,4
2012	3,6	1,6	2,6
2013	3,7	1,9	2,8
2014	3,4	1,8	2,6
2015	3,5	1,7	2,6
2016	3,2	1,7	2,4
2017	2,4	1,3	1,9
2018	1,7	1,2	1,4
2019	1,9	1,0	1,4
2020*	1,4	0,7	1,1
2021	0,8	0,7	0,7
2022	2,6	1,7	2,1
2023	3,5	2,3	2,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 229 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	28,5	28,0	24,0	33,6	27,6
3-9	25,9	29,3	26,9	26,2	26,6
10-19	9,8	6,9	11,6	2,6	8,2
20 o più	35,8	35,8	37,4	37,6	37,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 230 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	79,5	16,8	3,7
uso	12,1	16,1	71,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 231 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno, per tipologia di sostanza

	Utilizzatori nell'anno
Cannabis	74,8
Cocaina	50,6
Allucinogeni	49,0
Cannabinoidi sintetici	42,2
Inalanti e popper	36,4
Eroina	31,1
Catinoni sintetici	27,8
Anabolizzanti	26,5
Oppioidi sintetici	20,9
Salvia Divinorum	16,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 232 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	32,0	39,6	35,4
dai 15 ai 17 anni	50,8	49,6	50,2
18 anni o più	17,2	10,8	14,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 233 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	28,6	59,4	12,0
2019	26,3	57,9	15,8
2020*	51,9	40,4	7,7
2021	35,1	52,4	12,6
2022	34,3	57,7	8,0
2023	35,4	50,2	14,3

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023

Tabella 234 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	50,0	59,2	54,8
Rischio moderato	11,9	11,6	11,8
Rischio minimo	2,7	3,0	2,9
Nessun rischio	1,3	1,5	1,4
Non so	34,0	24,6	29,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 235 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	55,1	37,7
Rischio moderato	11,6	16,4
Rischio minimo	2,8	6,5
Nessun rischio	1,3	6,8
Non so	29,3	32,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 236 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	43,1	44,3	43,7
Difficile	17,7	17,9	17,8
Facile	7,9	5,8	6,8
Non so	31,3	32,0	31,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 237 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti tra gli utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	44,5	16,2
Difficile	17,5	27,0
Facile	6,0	39,2
Non so	32,0	17,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 238 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	89,6	91,0	90,5	89,7	90,2
Si	10,4	9,0	9,5	10,3	9,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 239 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	47,5
Si	52,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 240 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato stimolanti nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Utilizzatori nell'anno
A casa di uno spacciatore	54,2
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	36,6
In discoteca o al bar	34,5
A casa di un amico	30,1
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere)	23,1
Via Internet	21,8
A scuola	20,6
A casa propria	9,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

ALLUCINOGENI

Tabella 241 Prevalenze dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	5,2	2,6	1,8	0,7
	Femmine	2,9	1,3	0,8	0,3
	Totale	4,1	2,0	1,3	0,5
15 anni	Maschi	3,6	1,4	1,1	0,6
	Femmine	2,3	0,7	0,5	0,0
	Totale	2,9	1,0	0,8	0,3
16 anni	Maschi	6,2	2,3	2,0	0,7
	Femmine	4,0	1,6	1,5	0,5
	Totale	5,1	2,0	1,7	0,6
17 anni	Maschi	5,5	3,3	2,8	0,8
	Femmine	2,1	1,3	0,9	0,4
	Totale	3,8	2,3	1,8	0,6
18 anni	Maschi	5,1	2,8	1,2	0,7
	Femmine	2,9	2,0	1,0	0,6
	Totale	4,0	2,4	1,1	0,7
19 anni	Maschi	5,6	3,3	1,6	0,6
	Femmine	3,4	1,0	0,3	0,2
	Totale	4,5	2,1	1,0	0,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 242 Prevalenze del consumo di allucinogeni nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia	8,7	3,1	5,8
Trentino Alto Adige	7,1	2,9	5,2
Sardegna	7,3	3,0	5,1
Liguria	5,8	3,3	4,5
Friuli Venezia Giulia	5,1	3,6	4,4
Valle D'Aosta	5,4	3,3	4,3
Lombardia	5,3	3,3	4,3
Veneto	5,3	3,1	4,2
Abruzzo	4,9	3,5	4,2
Piemonte	4,8	3,4	4,1
Marche	4,9	3,1	4,0
Toscana	4,5	3,3	3,9
Emilia Romagna	4,4	3,1	3,8
Molise	4,9	2,6	3,7
Umbria	4,3	3,0	3,6
Lazio	4,0	3,1	3,6
Basilicata	3,8	2,4	3,1
Calabria	4,2	1,9	3,0
Puglia	3,6	2,2	2,9
Campania	2,9	2,5	2,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 243 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia	5,9	1,1	3,4
Sardegna	5,0	1,1	3,0
Trentino Alto Adige	3,7	1,4	2,6
Friuli Venezia Giulia	2,7	1,5	2,1
Liguria	2,4	1,5	2,0
Umbria	2,2	1,4	1,8
Lombardia	2,2	1,4	1,8
Piemonte	2,0	1,6	1,8
Molise	2,6	1,1	1,8
Toscana	2,0	1,6	1,8
Valle D'aosta	2,1	1,5	1,8
Emilia Romagna	2,1	1,4	1,8
Abruzzo	2,3	1,1	1,7
Marche	2,0	1,4	1,7
Calabria	2,6	0,8	1,7
Veneto	2,1	1,3	1,7
Lazio	2,1	1,1	1,6
Basilicata	2,1	0,9	1,5
Puglia	1,7	0,8	1,3
Campania	1,3	1,0	1,1

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 244 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	1,1	0,9	1,0
Basilicata	1,1	0,7	0,9
Calabria	2,5	0,6	1,5
Campania	0,6	1,1	0,9
Emilia Romagna	1,3	1,3	1,3
Friuli Venezia Giulia	1,6	2,2	1,9
Lazio	1,5	0,8	1,1
Liguria	1,9	1,3	1,6
Lombardia	1,6	1,3	1,4
Marche	1,1	1,1	1,1
Molise	2,4	0,9	1,6
Piemonte	1,0	0,9	1,0
Puglia	1,0	0,6	0,8
Sardegna	4,2	0,6	2,4
Sicilia	4,2	0,6	2,3
Toscana	1,3	1,3	1,3
Trentino Alto Adige	3,7	0,9	2,4
Umbria	1,6	1,2	1,4
Valle D'aosta	1,3	1,2	1,2
Veneto	1,2	1,0	1,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 245 Prevalenze del consumo di stimolanti frequente, per regione

	Totale
Abruzzo	0,4
Basilicata	0,4
Calabria	1,0
Campania	0,4
Emilia Romagna	0,9
Friuli Venezia Giulia	0,5
Lazio	0,3
Liguria	0,8
Lombardia	1,0
Marche	0,4
Molise	0,4
Piemonte	0,5
Puglia	0,3
Sardegna	1,3
Sicilia	0,7
Toscana	0,6
Trentino Alto Adige	1,0
Umbria	1,1
Valle D'Aosta	0,6
Veneto	0,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 246 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2003	3,7	2,2	0,9	0,2
2004	4,3	2,5	1,1	0,1
2005	3,9	2,1	0,8	0,2
2006	4,0	2,4	1,1	0,3
2007	4,4	2,7	1,2	0,4
2008	4,7	2,9	1,3	0,5
2009	3,9	2,4	1,2	0,5
2010	4,4	2,7	1,6	0,7
2011	4,2	2,6	1,4	0,6
2012	3,9	2,5	1,5	0,8
2013	3,9	2,5	1,3	0,8
2014	3,8	2,4	1,4	0,8
2015	3,3	2,2	1,2	0,6
2016	3,3	2,1	1,3	0,7
2017	3,0	1,5	0,7	0,4
2018	2,3	1,4	0,7	0,3
2019	2,0	1,3	0,7	0,3
2020*	1,5	0,9	0,5	0,4
2021	1,5	0,7	0,3	0,2
2022	3,5	1,6	0,9	0,2
2023	4,1	2,0	1,3	0,5

ESPAD®Italia - Anni 2003 . 2023

Tabella 247 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	2,8	1,5	2,1
2006	3,3	1,5	2,4
2007	3,6	1,9	2,7
2008	3,8	2,0	2,9
2009	3,4	1,4	2,4
2010	4,0	1,6	2,7
2011	3,5	1,7	2,6
2012	3,6	1,4	2,5
2013	3,4	1,6	2,5
2014	3,3	1,5	2,4
2015	3,2	1,2	2,2
2016	2,9	1,3	2,1
2017	2,0	0,9	1,5
2018	1,9	0,9	1,4
2019	1,8	0,7	1,3
2020*	1,2	0,6	0,9
2021	0,9	0,5	0,7
2022	2,0	1,1	1,6
2023	2,6	1,3	2,0

ESPAD®Italia - Anni 2005-2023

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti



Tabella 248 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	30,0	44,8	19,5	48,8	31,8
3-9	24,5	16,8	25,7	16,3	21,8
10-19	8,5	11,1	11,8	7,1	9,9
20 o più	37,0	27,3	43,0	27,8	36,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 249 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	77,7	16,9	5,4
uso	9,6	9,7	80,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 250 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno, per tipologia di sostanza

	Non uso di Allucinogeni	Uso di Allucinogeni
Cannabis	21,1	71,9
Stimolanti	1,5	68,0
Cocaina	1,0	60,7
Eroina	0,3	47,5
Cannabinoidi sintetici	3,9	46,3
Inalanti e Popper	4,6	43,5
Catinoni sintetici	0,1	35,4
NPS	0,2	31,0
Anabolizzanti	1,2	31,0
Oppioidi sintetici	0,8	29,7
Salvia Divinorum	0,1	24,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 251 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	36,2	37,4	36,6
dai 15 ai 17 anni	50,8	46,1	49,2
18 anni o più	13,0	16,6	14,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 252 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	23,3	55,8	20,9
2019	21,6	57,9	20,4
2020*	32,8	42,2	25
2021	27,6	54	18,4
2022	24,7	53,5	21,8
2023	36,6	49,2	14,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 253 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	46,9	57,4	52,3
Rischio moderato	13,2	12,3	12,7
Rischio minimo	5,0	3,8	4,4
Nessun rischio	1,5	1,4	1,4
Non so	33,4	25,2	29,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 254 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	52,6	24,2
Rischio moderato	12,5	22,7
Rischio minimo	4,2	17,2
Nessun rischio	1,4	5,1
Non so	29,3	30,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 255 Distribuzione percentuale della facilità di procurarsi allucinogeni, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non facile	38,9	43,5	40,4
Facile	61,1	56,5	59,6

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 256 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, per genere ed età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	90,4	91,5	91,1	90,4	90,8
Si	9,6	8,5	8,9	9,6	9,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 257 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	46,1
Si	53,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 258 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato stimolanti nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Uso di allucinogeni	Non uso di allucinogeni
A casa di uno spacciatore	54,3	55,2
In discoteca o al bar	37,3	27,6
A casa di un amico	30,0	20,1
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	27,3	21,4
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	25,8	46,8
Via Internet	22,4	19,0
A scuola	20,4	10,4
A casa propria	11,6	1,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

COCAINA E CRACK

Tabella 259 Prevalenze dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	4,5	3,1	2,2	1,2
	Femmine	3,1	1,3	0,6	0,2
	Totale	3,8	2,2	1,4	0,7
15 anni	Maschi	3,2	1,9	1,6	0,8
	Femmine	2,7	0,9	0,5	0,1
	Totale	2,9	1,4	1,0	0,4
16 anni	Maschi	4,3	2,9	2,5	1,6
	Femmine	2,8	1,3	0,8	0,4
	Totale	3,6	2,1	1,7	1,0
17 anni	Maschi	6,3	4,4	2,9	1,7
	Femmine	2,8	1,6	0,6	0,4
	Totale	4,6	3,0	1,7	1,0
18 anni	Maschi	3,9	2,5	1,7	1,2
	Femmine	2,9	1,5	0,7	0,2
	Totale	3,4	2,0	1,2	0,7
19 anni	Maschi	4,9	3,7	2,4	0,9
	Femmine	4,3	1,0	0,6	0,1
	Totale	4,6	2,3	1,5	0,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 260 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia	7,5	2,9	5,1
Trentino Alto Adige	6,1	2,8	4,6
Liguria	5,7	3,4	4,5
Sardegna	6,3	2,9	4,5
Molise	5,7	2,9	4,2
Marche	5,0	3,0	4,0
Piemonte	4,3	3,3	3,8
Emilia Romagna	4,1	3,6	3,8
Lombardia	4,5	3,1	3,8
Valle D'Aosta	4,4	3,2	3,8
Lazio	4,2	3,4	3,7
Friuli Venezia Giulia	3,6	3,9	3,7
Toscana	4,1	3,2	3,7
Umbria	4,2	3,1	3,7
Abruzzo	4,4	2,8	3,6
Veneto	4,2	2,9	3,6
Campania	3,7	2,9	3,3
Basilicata	3,8	2,7	3,2
Puglia	3,8	2,5	3,2
Calabria	3,6	2,1	2,8

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 261 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia	5,5	1,5	3,4
Trentino Alto Adige	4,8	1,2	3,1
Sardegna	4,8	1,4	3,1
Liguria	3,6	1,5	2,5
Molise	3,7	0,9	2,2
Veneto	3,0	1,3	2,2
Marche	3,1	1,1	2,1
Valle D'Aosta	2,7	1,4	2,0
Friuli Venezia Giulia	2,2	1,8	2,0
Lombardia	2,7	1,3	2,0
Piemonte	2,5	1,5	2,0
Emilia Romagna	2,4	1,6	2,0
Umbria	2,7	1,3	2,0
Basilicata	3,0	1,0	1,9
Abruzzo	3,0	0,9	1,9
Toscana	2,5	1,3	1,9
Lazio	2,8	0,9	1,8
Puglia	2,7	0,9	1,8
Calabria	2,8	0,7	1,8
Campania	2,4	0,9	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 262 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sicilia	4,7	0,2	2,4
Sardegna	4,4	0,2	2,3
Molise	2,8	0,6	1,6
Lazio	2,6	0,6	1,6
Friuli Venezia Giulia	1,2	1,8	1,5
Umbria	2,1	0,9	1,5
Liguria	1,9	0,9	1,4
Calabria	2,3	0,5	1,4
Lombardia	1,8	0,8	1,3
Toscana	1,6	1,0	1,3
Marche	1,9	0,7	1,3
Valle D'Aosta	1,6	0,9	1,2
Basilicata	1,5	1,0	1,2
Emilia Romagna	1,4	1,1	1,2
Piemonte	1,6	0,8	1,2
Campania	1,7	0,7	1,2
Abruzzo	1,7	0,6	1,1
Veneto	1,6	0,7	1,1
Puglia	1,3	0,7	1,0
Trentino Alto Adige	1,2	0,7	0,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 263 Prevalenze del consumo frequente di cocaina e crack, per regione

	Totale
Sardegna	1,6
Sicilia	1,3
Umbria	1,1
Campania	1,1
Calabria	1,0
Lombardia	0,9
Toscana	0,8
Marche	0,8
Abruzzo	0,8
Veneto	0,7
Lazio	0,7
Liguria	0,7
Valle D'Aosta	0,7
Emilia Romagna	0,6
Molise	0,6
Basilicata	0,6
Friuli Venezia Giulia	0,5
Trentino Alto Adige	0,5
Piemonte	0,5
Puglia	0,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 264 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2002	5,6	3,7	1,7	0,3
2003	5,3	3,5	1,7	0,3
2004	5,4	4,0	2,0	0,3
2005	5,3	3,5	1,7	0,3
2006	5,6	3,9	1,9	0,3
2007	6,3	4,2	2,0	0,4
2008	5,8	3,7	1,9	0,5
2009	4,8	3,1	1,5	0,6
2010	4,7	3,0	1,7	0,7
2011	4,2	2,7	1,6	0,6
2012	3,9	2,7	1,6	0,7
2013	4,1	2,8	1,7	0,8
2014	3,7	2,6	1,6	0,8
2015	3,8	2,5	1,5	0,6
2016	3,6	2,5	1,6	0,7
2017	3,4	1,9	1,3	0,5
2018	2,8	1,8	0,9	0,4
2019	2,9	1,8	1,0	0,4
2020*	1,5	1,0	0,4	0,2
2021	2,3	1,4	0,8	0,2
2022	3,3	1,8	1,0	0,5
2023	3,8	2,2	1,4	0,7

ESPAD®Italia - Anni 2002 . 2023



Tabella 265 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	4,4	2,6	3,5
2006	4,8	3,0	3,9
2007	5,3	3,2	4,2
2008	4,7	2,6	3,7
2009	4,3	1,9	3,1
2010	4,2	1,9	3,0
2011	3,6	1,8	2,7
2012	3,8	1,6	2,7
2013	3,7	1,8	2,8
2014	3,6	1,6	2,6
2015	3,5	1,5	2,5
2016	3,4	1,5	2,5
2017	2,6	1,3	1,9
2018	2,4	1,2	1,8
2019	2,4	1,3	1,8
2020*	1,4	0,5	1,0
2021	1,8	0,9	1,4
2022	2,0	1,1	1,8
2023	3,1	1,3	2,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2005 - 2023

Tabella 266 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere e fascia di età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	21,1	42,0	21,9	32,7	25,9
3-9	16,6	24,4	19,8	17,7	19,0
10-19	11,9	11,7	13,6	11,6	12,9
20 o più	50,4	21,9	44,7	37,9	42,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 267 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	77,9	16,6	5,5
uso	12,0	12,5	75,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 268 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno, per tipologia di sostanza

	Non uso di cocaina e crack	Uso di cocaina e crack
Cannabis	21,0	74,0
Stimolanti	1,5	65,0
Allucinogeni	0,9	56,6
Cannabinoidi sintetici	3,8	43,8
Eroina	0,4	40,2
Inalanti e Solventi	4,7	38,6
Catinoni sintetici	0,2	31,5
Anabolizzanti	1,1	29,4
NPS	0,2	29,2
Oppioidi sintetici	0,9	24,3
Salvia Divinorum	0,1	19,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 269 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	46,7	30,0	39,4
dai 15 ai 17 anni	44,1	55,9	49,3
18 anni o più	9,1	14,1	11,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 270 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	21,8	57,5	20,7
2019	19,6	61,8	18,6
2020*	26,0	50,7	23,3
2021	34,2	49,1	16,7
2022	29,8	57,3	12,9
2023	39,4	49,3	11,3

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018 - 2023



Tabella 271 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	55,6	62,5	59,2
Rischio moderato	8,5	11,0	9,8
Rischio minimo	2,5	2,9	2,7
Nessun rischio	1,2	1,5	1,4
Non so	32,2	22,1	27,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 272 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	59,5	36,2
Rischio moderato	9,6	18,3
Rischio minimo	2,5	12,8
Nessun rischio	1,3	6,0
Non so	27,1	26,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 273 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	49,1	52,4	50,7
Difficile	15,3	13,9	14,6
Facile	10,6	9,4	10,0
Non so	25,0	24,3	24,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 274 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack tra gli utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	51,5	15,5
Difficile	14,6	16,1
Facile	9,1	54,8
Non so	24,8	13,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 275 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	85,1	85,7	85,1	85,7	85,3
Si	14,9	14,3	14,9	14,3	14,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 276 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	38,7
Si	61,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 277 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cocaina e crack nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Uso di Cocaina
A casa di uno spacciatore	61,4
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	39,5
A casa di un amico	39,0
In discoteca o al bar	31,1
Via Internet	26,4
A scuola	22,1
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	20,8
A casa propria	14,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 278 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cocaina e crack

	Utilizzatori di Cocaina
0 €	38,3
10€ o meno	11,8
11-50€	18,4
51-90€	9,4
91€ o più	22,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



OPPIACEI

Tabella 279 Prevalenze dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	2,8	1,5	1,0	0,6
	Femmine	2,2	1,0	0,7	0,2
	Totale	2,5	1,2	0,8	0,4
15 anni	Maschi	2,2	0,9	0,7	0,4
	Femmine	2,0	0,5	0,3	0,0
	Totale	2,1	0,7	0,5	0,2
16 anni	Maschi	4,1	1,9	1,5	1,0
	Femmine	2,4	1,0	0,5	0,1
	Totale	3,3	1,5	1,0	0,6
17 anni	Maschi	2,7	2,2	1,1	0,6
	Femmine	2,6	1,1	0,7	0,4
	Totale	2,6	1,7	0,9	0,5
18 anni	Maschi	2,8	1,4	0,8	0,7
	Femmine	2,2	1,4	1,3	0,3
	Totale	2,5	1,4	1,0	0,5
19 anni	Maschi	1,9	0,8	0,6	0,3
	Femmine	1,8	0,7	0,5	0,1
	Totale	1,9	0,8	0,5	0,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 280 Prevalenze del consumo di oppiacei nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	3,7	2,4	3,0
Sicilia	2,5	2,3	2,4
Calabria	2,3	2,4	2,3
Basilicata	2,0	2,1	2,0
Puglia	1,8	2,1	2,0
Campania	1,7	2,3	2,0
Molise	4,4	2,0	3,1
Abruzzo	2,0	2,8	2,4
Lazio	2,5	2,1	2,3
Marche	2,6	2,0	2,3
Umbria	2,2	2,2	2,2
Toscana	2,8	2,0	2,4
Emilia Romagna	2,4	2,0	2,2
Liguria	3,2	2,8	3,0
Friuli Venezia Giulia	3,0	2,7	2,8
Veneto	3,1	2,2	2,6
Trentino Alto Adige	5,7	2,1	4,0
Lombardia	3,4	2,1	2,8
Valle D'Aosta	3,1	2,2	2,7
Piemonte	3,3	2,2	2,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 281 Prevalenze del consumo di oppiacei nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	2,0	0,8	1,4
Sicilia	1,5	0,9	1,2
Calabria	1,2	0,7	0,9
Basilicata	0,9	0,8	0,8
Puglia	1,1	0,7	0,9
Campania	0,8	1,5	1,2
Molise	2,0	0,8	1,4
Abruzzo	1,0	0,8	0,9
Lazio	1,0	0,7	0,9
Marche	1,1	0,9	1,0
Umbria	1,3	0,9	1,1
Toscana	1,3	0,9	1,1
Emilia Romagna	1,3	0,8	1,1
Liguria	1,7	1,2	1,4
Friuli Venezia Giulia	1,3	1,3	1,3
Veneto	1,6	0,9	1,2
Trentino Alto Adige	4,9	1,0	3,0
Lombardia	1,7	0,9	1,3
Valle D'Aosta	1,6	0,9	1,2
Piemonte	1,9	0,9	1,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 282 Prevalenze del consumo di oppiacei nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	0,8	0,2	0,5
Sicilia	0,6	0,1	0,4
Calabria	1,1	0,4	0,7
Basilicata	0,8	0,4	0,6
Puglia	0,8	0,3	0,5
Campania	0,6	1,8	1,2
Molise	0,8	0,5	0,6
Abruzzo	0,7	0,5	0,6
Lazio	0,6	0,3	0,5
Marche	0,8	0,4	0,6
Umbria	0,8	0,7	0,8
Toscana	0,9	0,6	0,7
Emilia Romagna	1,0	0,9	1,0
Liguria	1,2	0,6	0,9
Friuli Venezia Giulia	1,1	1,0	1,1
Veneto	1,2	0,7	1,0
Trentino Alto Adige	1,7	0,4	1,1
Lombardia	1,3	0,6	1,0
Valle D'Aosta	1,2	0,7	1,0
Piemonte	1,4	0,7	1,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 283 Prevalenze del consumo frequente di oppiacei, per regione

	Totale
Sardegna	0,6
Sicilia	0,3
Calabria	0,7
Basilicata	0,4
Puglia	0,3
Campania	0,4
Molise	0,7
Abruzzo	0,4
Lazio	0,3
Marche	0,4
Umbria	0,7
Toscana	0,5
Emilia Romagna	0,4
Liguria	0,6
Friuli Venezia Giulia	0,4
Veneto	0,5
Trentino Alto Adige	0,8
Lombardia	0,6
Valle D'Aosta	0,5
Piemonte	0,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 284 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2002	3,2	2,1	1,1	0,2
2003	2,7	1,7	0,9	0,2
2004	2,6	1,8	1,0	0,2
2005	2,5	1,6	0,8	0,2
2006	2,5	1,6	0,9	0,2
2007	2,3	1,4	0,8	0,4
2008	2,1	1,3	0,8	0,4
2009	1,7	1,0	0,7	0,4
2010	1,9	1,3	1,0	0,6
2011	1,7	1,2	0,8	0,5
2012	1,7	1,3	1,0	0,6
2013	1,5	1,2	1,0	0,7
2014	1,4	1,1	1,0	0,6
2015	1,3	1,0	0,7	0,4
2016	1,5	1,1	0,9	0,7
2017	1,1	0,8	0,6	0,2
2018	1,5	0,9	0,5	0,2
2019	1,1	0,6	0,4	0,3
2020*	1,5	0,8	0,4	0,3
2021	1,0	0,5	0,3	0,2
2022	2,3	1,0	0,7	0,4
2023	2,5	1,2	0,8	0,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2002 . 2023

Tabella 285 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	1,7	1,5	1,6
2006	1,8	1,3	1,6
2007	1,6	1,2	1,4
2008	1,6	1,0	1,3
2009	1,4	0,7	1,1
2010	1,9	0,8	1,3
2011	1,6	0,9	1,2
2012	1,8	0,8	1,3
2013	1,5	0,9	1,2
2014	1,6	0,7	1,1
2015	1,4	0,5	1,0
2016	1,5	0,8	1,1
2017	0,9	0,7	0,8
2018	1,2	0,7	0,9
2019	0,9	0,4	0,6
2020*	0,9	0,7	0,8
2021	0,7	0,3	0,5
2022	0,9	1,1	1,0
2023	1,5	1,0	1,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 286 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere e fascia di età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	22,6	49,4	28,4	35,4	30,6
3-9	23,2	25,0	18,8	26,3	21,2
10-19	19,2	8,3	17,4	13,4	16,2
20 o più	35,0	17,3	35,4	24,8	32,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 287 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	75,8	16,7	7,5
uso	7,1	7,0	85,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 288 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno, per tipologia di sostanza

	Non utilizzatori di oppiacei	Utilizzatori di oppiacei
Allucinogeni	1,1	75,3
Cocaina	1,4	69,5
Stimolanti	2,0	68,8
Cannabis	21,6	66,2
Inalanti e Solventi	4,7	60,4
Cannabinoidi sintetici	4,1	51,4
Catinoni Sintetici	0,2	50,8
Oppioidi sintetici	0,8	49,9
NPS	0,3	42,1
Anabolizzanti	1,3	37,0
Salvia Divinorum	0,1	36,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 289 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	39,6	36,3	38,3
dai 15 ai 17 anni	51,4	46,0	49,3
18 anni o più	9,0	17,7	12,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 290 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	54,5	35,3	10,2
2019	41,1	48,9	10,0
2020*	71,4	21,4	7,1
2021	51,6	39,7	8,6
2022	31,7	45,5	22,8
2023	38,3	49,3	12,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 291 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	54,7	62,5	58,7
Rischio moderato	8,8	9,8	9,3
Rischio minimo	2,8	3,0	2,9
Nessun rischio	1,2	1,3	1,3
Non so	32,4	23,5	27,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 292 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	59,0	19,7
Rischio moderato	9,2	19,2
Rischio minimo	2,8	18,7
Nessun rischio	1,2	5,7
Non so	27,8	36,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 293 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	57,1	60,9	59,0
Difficile	13,1	11,3	12,2
Facile	4,6	4,1	4,3
Non so	25,2	23,8	24,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 294 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	59,3	19,3
Difficile	12,1	25,4
Facile	4,0	38,0
Non so	24,6	17,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 295 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	93,2	93,4	92,7	94,0	93,2
Si	6,8	6,6	7,3	6,0	6,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 296 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	51,8
Si	48,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 297 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato oppiacei nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Utilizzatori di oppiacei	Non utilizzatori di oppiacei
A casa di uno spacciatore	44,9	53,5
Via Internet	26,3	18,5
A casa di un amico	26,1	17,7
In discoteca o al bar	20,3	23,6
A scuola	20,2	12,6
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	18,3	53,1
A casa propria	13,2	2,2
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	9,9	16,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

POLIUSO

Tabella 298 Percentuale degli studenti che hanno utilizzato 1 o più sostanze nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 sostanza	70,4	76,1	73,0
2 sostanze	17,5	15,3	16,5
3 o più sostanze	12,1	8,6	10,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 299 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno

	Monoutilizzatori	Poliutilizzatori
Cannabis	76,0	89,9
Cannabinoidi sintetici	1,4	59,3
Stimolanti	1,9	34,9
Inalanti e solventi	14,4	32,8
Cocaina e crack	1,4	26,6
Allucinogeni	1,0	25,0
Eroina e altri oppiacei	0,5	16,3
Anabolizzanti	3,6	14,5
Oppioidi sintetici	1,9	14,0
Catinoni sintetici	0,1	11,6
NPS	0,3	11,1
Salvia Divinorum	0	7,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



GIOCO D'AZZARDO

Tabella 300 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	65,8	60,0
	Femmine	51,6	45,9
	Totale	58,7	53,0
15 anni	Maschi	60,5	55,4
	Femmine	52,8	45,8
	Totale	56,6	50,6
16 anni	Maschi	66,8	60,9
	Femmine	50,9	45,4
	Totale	59,1	53,4
17 anni	Maschi	63,4	56,0
	Femmine	48,7	45,0
	Totale	56,0	50,5
18 anni	Maschi	66,8	62,0
	Femmine	52,4	47,0
	Totale	59,7	54,6
19 anni	Maschi	71,7	66,4
	Femmine	53,2	46,4
	Totale	62,2	56,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 301 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno

	Nella vita	Nell'anno
2008	-	40,3
2009	51,6	47,1
2010	51,6	47,1
2011	51,7	46,8
2012	51,8	45,3
2013	51,1	44,0
2014	47,6	40,5
2015	48,5	41,7
2016	47,4	40,1
2017	44,2	36,9
2018	43,2	40,0
2019	47,7	45,2
2020*	47,2	43,7
2021	50,1	42,0
2022	57,2	50,9
2023	58,7	53,0

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

Tabella 302 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine
2008	52,6	28,8
2009	58,1	36,8
2010	57,9	37,3
2011	57,4	35,7
2012	55,1	35,8
2013	54,5	33,1
2014	50,3	30,5
2015	51,5	32,0
2016	50,3	29,8
2017	47,3	26,3
2018	49,8	29,8
2019	54,3	35,9
2020*	49,7	37,3
2021	48,2	35,8
2022	57,4	44,1
2023	60,0	45,9

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023
*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

Tabella 303 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, trai minorenni

	15-17 anni
2008	38,2
2009	44,7
2010	44,2
2011	43,5
2012	42,4
2013	39,9
2014	35,4
2015	37,7
2016	37,2
2017	33,6
2018	37,3
2019	42,0
2020*	41,5
2021	39,2
2022	49,1
2023	51,5

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023
*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti



Tabella 304 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	57,8	48,3	53,0
Valle Aosta	60,6	50,0	55,1
Lombardia	60,6	55,5	58,1
Trentino-Alto Adige	58,2	57,4	57,8
Veneto	61,3	48,1	54,7
Friuli Venezia Giulia	56,3	43,1	49,7
Liguria	58,1	46,2	52,1
Emilia Romagna	63,0	54,3	58,6
Toscana	65,3	54,1	59,6
Umbria	66,6	56,9	61,6
Marche	68,7	55,1	61,8
Lazio	70,0	53,8	61,7
Abruzzo	72,4	60,4	66,2
Molise	71,0	51,4	60,7
Campania	73,6	55,6	64,3
Puglia	73,7	52,7	63,0
Basilicata	74,9	52,9	63,4
Calabria	72,4	56,9	64,4
Sicilia	68,4	43,8	55,7
Sardegna	63,8	38,5	50,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 305 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	50,5	42,6	46,5
Valle Aosta	53,8	45,3	49,4
Lombardia	55,2	50,2	52,7
Trentino-Alto Adige	53,4	52,5	53,0
Veneto	53,7	42,2	48,0
Friuli Venezia Giulia	51,4	39,3	45,4
Liguria	52,0	42,2	47,0
Emilia Romagna	57,8	47,2	52,4
Toscana	60,1	48,3	54,1
Umbria	62,8	52,6	57,5
Marche	63,0	50,8	56,8
Lazio	65,4	49,4	57,2
Abruzzo	67,3	55,1	61,0
Molise	66,0	47,9	56,5
Campania	69,9	50,8	60,1
Puglia	68,8	47,6	58,0
Basilicata	65,3	47,5	56,0
Calabria	62,5	52,5	57,4
Sicilia	64,5	39,7	51,7
Sardegna	59,6	32,7	45,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 306 Prevalenza della tipologia di giochi d'azzardo giocati nell'anno, per genere ed età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
Gratta&Vinci	71,2	77,6	73,5	74,7	74,0
Scommesse calcistiche	53,5	11,3	32,9	38,5	35,2
Altri giochi (burraco, roulette, dadi, ...)	30,6	24,4	26,5	30,3	28,0
Slot machines, videolottery	31,8	14,0	20,1	30,5	24,4
Scommesse virtuali	33,1	8,2	20,1	25,6	22,4
Lotto	21,8	19,5	21,5	20,3	21,0
Superenalotto	21,2	18,6	20,4	20,2	20,3
Bingo	19,3	19,9	16,8	24,3	19,9
Scommesse su altri sport (ippica, tennis, big race)	22,4	6,6	13,9	18,2	15,7
Scommesse su altri eventi	17,8	9,3	13,7	15,4	14,4
Poker texano (Texas hold'em)	19,8	5,6	12,1	16,6	13,9
10 e lotto / Win for Life / Eurojackpot	13,4	8,7	11,4	12,0	11,6
Altri giochi a distanza (Betting exchange, Playsix)	11,0	3,7	6,4	10,7	8,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 307 Prevalenze del gioco d'azzardo online nell'anno, per genere ed età

		Nell'anno
Totale	Maschi	18,0
	Femmine	3,9
	Totale	10,9
15 anni	Maschi	9,5
	Femmine	3,7
	Totale	6,6
16 anni	Maschi	15,9
	Femmine	4,8
	Totale	10,5
17 anni	Maschi	19,4
	Femmine	3,7
	Totale	11,6
18 anni	Maschi	20,9
	Femmine	3,5
	Totale	12,3
19 anni	Maschi	24,3
	Femmine	3,7
	Totale	13,8

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 308 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo online nell'anno

	Nell'anno
2013	8,9
2014	7,9
2015	8,5
2016	8,3
2017	6,6
2018	9,1
2019	10,4
2020*	8,2
2021	9,5
2022	8,1
2023	10,9

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023

Tabella 309 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo online nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine
2013	14,2	3,2
2014	12,8	2,9
2015	14,1	3,0
2016	14,5	2,6
2017	11,1	2,0
2018	14,6	3,3
2019	16,3	4,3
2020*	12,9	3,2
2021	15,5	3,3
2022	12,4	3,6
2023	18,0	3,9

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023

Tabella 310 Percentuale del device utilizzato per giocare d'azzardo online dai giocatori nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Smartphone	78,2	79,5	78,3
Computer fisso o portatile	38,3	21,8	35,4
Tablet	7,6	6,4	7,6
Console per giochi elettronici	5,4	3,1	5,7
TV	4,7	1,1	4,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 311 Prevalenza della tipologia di giochi d'azzardo giocati nell'anno, per genere ed età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
Totocalcio / Totogol / Scommesse sportive	51,2	13,7	43,7	45,6	44,7
Scommesse virtuali	36,4	11,8	23,7	40,1	32,2
Altri giochi di casinò virtual (Roulette, dadi,...)	32,1	16,1	22,3	35,3	29,1
Slot machine / Videolottery	25,9	13,6	18,0	29,6	24,0
Poker texano (Texas hold'em) / Altri giochi con le carte (Poker, burraco, bridge, ...)	26,3	13,3	20,0	27,1	23,7
Gratta e Vinci / 10 e lotto / Win for Life	17,8	48,0	27,0	19,6	23,2
Scommesse su altri eventi	15,8	11,1	12,1	17,5	14,9
Lotto / Superenalotto	7,1	26,5	14,8	6,4	10,5
Bingo	7,2	7,1	5,5	9,2	7,4
Altri giochi a distanza (Bettling exchange, Playsix, ...)	5,2	,8	3,3	5,9	4,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 312 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per giocare d'azzardo presso luoghi fisici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 10 €	55,5	81,3	60,5
11-30 €	22,0	11,5	20,1
31-50 €	8,1	,5	6,5
51 -70 €	4,9	1,3	4,2
71-90 €	1,8	0,0	1,4
Oltre 91 €	7,6	5,4	7,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 313 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per giocare d'azzardo online tra coloro che hanno speso, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 10 €	48,6	64,9	50,8
11-30 €	21,3	14,2	20,2
31-50 €	12,9	4,4	11,6
51 -70 €	6,2	9,0	6,4
71-90 €	2,5	,5	2,2
Oltre 91 €	8,5	7,0	8,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 314 Prevalenze dei profili di rischio di gioco d'azzardo*, per genere ed età

		A rischio	Problematico
Totale	**Maschi**	8,8	7,7
	Femmine	3,2	1,9
	Totale	6,1	4,8
15 anni	**Maschi**	6,3	4,0
	Femmine	3,1	2,8
	Totale	4,7	3,4
16 anni	**Maschi**	7,6	7,0
	Femmine	3,8	1,5
	Totale	5,8	4,3
17 anni	**Maschi**	9,6	7,2
	Femmine	2,9	2,2
	Totale	6,2	4,7
18 anni	**Maschi**	10,1	9,8
	Femmine	2,9	1,9
	Totale	6,5	5,8
19 anni	**Maschi**	10,6	10,4
	Femmine	3,7	0,9
	Totale	7,1	5,6

* South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents - SOGS - RA (Langhinrichsen-Rohling et al., 2004; Colasante et al., 2014)

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 315 Trend di prevalenza dei profili di gioco d'azzardo**

	Profilo a rischio	Profilo problematico
2008	-	40,3
2009	51,6	47,1
2010	51,6	47,1
2011	51,7	46,8
2012	51,8	45,3
2013	51,1	44,0
2014	47,6	40,5
2015	48,5	41,7
2016	47,4	40,1
2017	44,2	36,9
2018	43,2	40,0
2019	47,7	45,2
2020*	47,2	43,7
2021	50,1	42,0
2022	57,2	50,9
2023	58,7	53,0

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023
*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
**South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents - SOGS - RA (Langhinrichsen-Rohling et al., 2004; Colasante et al., 2014)

Tabella 316 Trend di prevalenza del profilo di gioco d'azzardo "a rischio"**, per genere

	Maschi	Femmine
2008	10,3	3,2
2009	10,6	3,8
2010	9,9	3,3
2011	10,2	3,5
2012	8,2	2,6
2013	8,1	2,0
2014	7,3	1,8
2015	7,5	1,7
2016	7,3	1,8
2017	8,1	1,7
2018	7,7	2,0
2019	8,8	2,5
2020*	6,2	1,8
2021	6,6	2,6
2022	6,9	3,3
2023	8,8	3,2

ESPAD®Italia - Anni 2008 . 2023
*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
**South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents - SOGS - RA (Langhinrichsen-Rohling et al., 2004; Colasante et al., 2014)



GAMING

Tabella 317 Prevalenze del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	94,6	85,2
	Femmine	78,7	49,2
	Totale	86,7	67,2
15 anni	Maschi	97,4	91,2
	Femmine	82,3	60,1
	Totale	89,8	75,5
16 anni	Maschi	95,9	89,8
	Femmine	80,4	52,0
	Totale	88,6	71,6
17 anni	Maschi	95,1	87,4
	Femmine	77,8	48,3
	Totale	86,3	67,4
18 anni	Maschi	93,0	81,3
	Femmine	76,4	43,7
	Totale	84,8	62,6
19 anni	Maschi	91,5	75,8
	Femmine	77,0	42,4
	Totale	84,2	58,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 318 Prevalenze del gioco ai videogame nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	95,0	81,2	88,1
Valle Aosta	95,5	80,6	87,7
Lombardia	95,1	81,0	88,1
Trentino-Alto Adige	97,1	86,9	92,3
Veneto	96,6	84,9	90,7
Friuli Venezia Giulia	97,1	85,6	91,3
Liguria	94,8	82,0	88,3
Emilia Romagna	94,7	83,1	88,8
Toscana	95,5	81,1	88,1
Umbria	95,2	80,5	87,6
Marche	95,7	81,0	88,2
Lazio	94,3	78,7	86,3
Abruzzo	95,4	79,4	87,2
Molise	96,1	75,4	85,2
Campania	95,1	68,0	81,2
Puglia	96,5	78,5	87,3
Basilicata	96,7	76,4	86,1
Calabria	94,5	76,5	85,2
Sicilia	88,5	69,6	78,8
Sardegna	88,8	70,9	79,6
ITALIA	95,0	81,2	88,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 319 Prevalenze del gioco ai videogame nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	82,9	49,0	65,9
Valle Aosta	86,7	51,7	68,4
Lombardia	86,3	53,7	70,1
Trentino-Alto Adige	91,5	54,3	74,2
Veneto	88,9	51,5	70,2
Friuli Venezia Giulia	89,8	52,7	71,2
Liguria	85,0	51,6	68,0
Emilia Romagna	87,8	54,8	71,0
Toscana	87,7	51,9	69,4
Umbria	88,0	50,7	68,7
Marche	87,5	50,2	68,6
Lazio	85,4	47,8	66,1
Abruzzo	85,1	50,4	67,4
Molise	87,4	45,7	65,4
Campania	85,0	43,9	63,9
Puglia	89,7	49,5	69,2
Basilicata	90,1	53,9	71,2
Calabria	86,1	56,0	70,6
Sicilia	77,6	38,8	57,5
Sardegna	76,1	42,7	59,0
ITALIA	82,9	49,0	65,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 320 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno

	Nella vita	Nell'anno
2018	91,9	62,6
2019	92,2	64,5
2020*	88,6	59,8
2021	90,4	68,0
2022	87,5	67,7
2023	86,7	67,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023



Tabella 321 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine
2018	81,0	43,9
2019	85,2	45,6
2020*	79,8	38,5
2021	88,7	46,9
2022	86,2	49,2
2023	85,2	49,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 322 Percentuale della tipologia di giochi giocati offline dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Giochi d'avventura	51,9	48,6	51,2
Giochi d'azione	55,3	36,6	49,3
Giochi sportivi	56,2	29,2	46,6
Giochi multiplayer / Role playing game	51,0	31,2	44,8
Giochi di strategia	49,2	31,5	43,6
Giochi di simulazione	36,0	32,9	35,3
Giochi di ruolo	31,0	20,0	27,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 323 Percentuale della tipologia di giochi giocati online dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Giochi multiplayer / Role playing game	63,3	47,8	58,8
Giochi d'azione	65,3	44,4	58,7
Giochi d'avventura	52,1	52,1	52,2
Giochi di strategia	51,7	38,4	47,6
Giochi sportivi	52,6	24,4	43,3
Giochi di simulazione	42,5	38,2	41,2
Giochi di ruolo	36,9	30,6	35,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 324 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	20,9	40,2	27,9
Meno di 30 minuti	18,2	29,1	22,2
Fra 30 minuti e 1 ora	18,0	15,0	16,8
Fra 1 e 2 ore	21,6	8,3	16,7
Fra 2 e 4 ore	13,1	3,9	9,8
Fra 4 e 6 ore	4,4	1,9	3,6
Più di 6 ore	3,8	1,6	3,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 325 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni NON di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	16,4	33,4	22,6
Meno di 30 minuti	11,5	25,1	16,5
Fra 30 minuti e 1 ora	15,0	16,7	15,4
Fra 1 e 2 ore	21,0	11,5	17,5
Fra 2 e 4 ore	19,3	6,6	14,7
Fra 4 e 6 ore	9,6	4,0	7,5
Più di 6 ore	7,2	2,7	5,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 326 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	14,2	27,5	19,1
Meno di 30 minuti	16,7	34,2	23,0
Fra 30 minuti e 1 ora	21,1	21,3	21,0
Fra 1 e 2 ore	26,9	10,4	20,8
Fra 2 e 4 ore	13,7	4,4	10,4
Fra 4 e 6 ore	3,9	1,7	3,1
Più di 6 ore	3,5	,5	2,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 327 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni NON di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	10,5	21,5	14,6
Meno di 30 minuti	8,9	25,8	15,2
Fra 30 minuti e 1 ora	16,7	22,0	18,5
Fra 1 e 2 ore	25,8	16,3	22,2
Fra 2 e 4 ore	20,8	7,9	16,0
Fra 4 e 6 ore	9,8	4,1	7,8
Più di 6 ore	7,4	2,5	5,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 328 Percentuale dei luoghi di gioco indicati dagli studenti giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
A casa propria	78,4	41,7	59,4
A casa di amici	28,3	15,9	21,8
A scuola	16,1	7,5	11,7
Sui mezzi di trasporto (tram, autobus, treno, auto...)	11,5	6,0	8,7
In luoghi pubblici chiusi (sale giochi, internet point, bar...)	6,4	2,6	4,5
In luoghi pubblici aperti (piazza, parco...)	5,7	2,2	4,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 329 Distribuzione percentuale della spesa media mensile per giocare ai videogiochi tra i giocatori nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
0 euro	51,6	81,1	61,7
Meno di 5 euro	9,9	6,2	8,6
Tra i 6-10 euro	9,1	3,7	7,2
Tra gli 11-20 euro	8,2	3,0	6,5
Tra i 21-50 euro	6,4	3,4	5,3
Più di 50 euro	14,9	2,6	10,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 330 Prevalenze del gioco ai videogiochi a rischio, per genere ed età

		Gioco a Rischio
Totale	**Maschi**	23,8
	Femmine	8,4
	Totale	16,1
15 anni	**Maschi**	28,7
	Femmine	10,0
	Totale	19,2
16 anni	**Maschi**	27,6
	Femmine	11,3
	Totale	19,8
17 anni	**Maschi**	25,0
	Femmine	8,4
	Totale	16,5
18 anni	**Maschi**	18,3
	Femmine	7,9
	Totale	13,1
19 anni	**Maschi**	19,6
	Femmine	4,5
	Totale	11,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 331 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi a rischio, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	23,4	6,4	15,2
2019	25,6	8,2	16,7
2020*	19,1	3,8	11,7
2021	22,4	6,1	14,5
2022	24,4	7,2	15,8
2023	23,8	8,4	16,1

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023



INTERNET

Tabella 332 Distribuzione percentuale del tempo in cui gli studenti stanno connessi, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho lo strumento	6,6	3,9	9,1
Non lo uso per connettermi	1,3	0,8	1,8
Meno di 1 ora al giorno	6,7	5,2	8,2
1-5 ore al giorno	42,8	39,2	46,5
Più di 5 ore al giorno	25,5	28,1	22,9
Sto collegato tutto il giorno	17,2	22,8	11,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 333 Distribuzione percentuale del tempo trascorso svolgendo attività online in un qualsiasi giorno di scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	10,3	5,0	7,7
Meno di 1 ora	10,0	5,3	7,7
Fra 1 e 2 ore	21,5	15,9	18,6
Fra 2 e 4 ore	27,3	28,1	27,6
Fra 4 e 6 ore	15,2	22,1	18,7
Più di 6 ore	15,6	23,7	19,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 334 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet in chat o social-network in un qualsiasi giorno di scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	15,2	7,6	11,4
Meno di 1 ora	17,1	9,9	13,5
Fra 1 e 2 ore	22,2	18,5	20,3
Fra 2 e 4 ore	22,0	25,2	23,5
Fra 4 e 6 ore	12,2	19,1	15,6
Più di 6 ore	11,4	19,8	15,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 335 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet per fare ricerche o leggere quotidiani in un qualsiasi giorno di scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	24,2	15,6	20,0
Meno di 1 ora	43,3	41,4	42,1
Fra 1 e 2 ore	18,4	25,4	22,0
Fra 2 e 4 ore	7,8	10,2	9,0
Fra 4 e 6 ore	2,9	4,2	3,6
Più di 6 ore	3,4	3,2	3,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 336 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet per scaricare film o musica in un qualsiasi giorno di scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	21,2	11,8	16,5
Meno di 1 ora	18,2	12,3	15,3
Fra 1 e 2 ore	27,4	27,1	27,1
Fra 2 e 4 ore	19,6	25,1	22,4
Fra 4 e 6 ore	6,9	13,5	10,3
Più di 6 ore	6,8	10,0	8,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 337 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet su siti per adulti in un qualsiasi giorno di scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	46,8	76,8	62,0
Meno di 1 ora	37,6	15,5	26,3
Fra 1 e 2 ore	7,8	4,0	5,9
Fra 2 e 4 ore	3,2	1,4	2,3
Fra 4 e 6 ore	1,3	0,9	1,1
Più di 6 ore	3,2	1,3	2,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 338 Distribuzione percentuale del tempo trascorso collegati ad Internet per utilizzare app per incontri, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	88,8	93,9	91,3
Meno di 1 ora	4,7	3,0	3,9
Fra 1 e 2 ore	2,4	1,3	1,9
Fra 2 e 4 ore	1,3	0,7	1,0
Fra 4 e 6 ore	1,2	0,6	0,9
Più di 6 ore	1,6	0,6	1,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 339 Uso maggiore alle 4 ore di internet per genere ed età

		Nell'anno
Totale	**Maschi**	32,3
	Femmine	46,0
	Totale	39,2
15 anni	**Maschi**	32,4
	Femmine	43,2
	Totale	37,9
16 anni	**Maschi**	32,1
	Femmine	45,6
	Totale	38,7
17 anni	**Maschi**	30,6
	Femmine	49,3
	Totale	40,2
18 anni	**Maschi**	33,3
	Femmine	46,0
	Totale	39,6
19 anni	**Maschi**	33,3
	Femmine	45,3
	Totale	39,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 340 Uso di Internet per più di 4 ore: trend percentuale

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Chattare e stare sui social network	24,7	24,4	26,5	29	36,3	28,7	31,3
Fare ricerche/leggere quotidiani	4,8	4,5	3,3	4,7	7,7	6,1	6,8
Ascoltare/scaricare musica	7,6	8,9	8,1	11,4	14,3	12,2	18,7
Stare sui siti per adulti	2,4	2,2	2,1	1,3	2,4	2,8	3,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 341 Distribuzione percentuale dell'uso di Internet per più di 4 ore: maschi e femmine

	Maschi	Femmine	Totale
Chattare e stare sui social network	23,6	38,9	31,3
Fare ricerche, leggere quotidiani, ecc.	6,3	7,4	6,9
Guardare film, serie tv, video in streaming, ascoltare musica, ecc.	13,6	23,6	18,8
Navigazione su siti per adulti	4,5	2,3	3,5
Utilizzo di App di incontri	2,8	1,1	2,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 342 Uso problematico di internet per genere ed età

		Nell'anno
Totale	**Maschi**	10,1
	Femmine	16,7
	Totale	13,5
15 anni	**Maschi**	10,0
	Femmine	19,4
	Totale	14,8
16 anni	**Maschi**	8,4
	Femmine	20,5
	Totale	14,4
17 anni	**Maschi**	11,6
	Femmine	17,4
	Totale	14,6
18 anni	**Maschi**	10,1
	Femmine	13,7
	Totale	11,9
19 anni	**Maschi**	10,6
	Femmine	12,7
	Totale	11,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 343 Trend percentuale dell'utilizzo di Internet a rischio del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno, per genere, anni dal 2011 al 2023

	Maschi	Femmine	Totale
2011	8,3	9,3	8,8
2012	9,6	9,9	9,8
2013	9,6	9,6	9,6
2014	8	10,6	9,3
2015	10,2	11,8	11
2016	11	11,7	11,4
2017	8,5	10,8	9,6
2018	8,8	12,7	10,8
2019	9,1	13,7	11,4
2020*	7,4	11,7	9,5
2021	10,5	16,8	13,9
2022	9,0	17,8	13,5
2023	10,1	16,7	13,5

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2011-2023



INTERNET CHALLENGE

Tabella 344 Prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare. aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Aver sentito parlare delle Internet Challenge	15,4	20,9	18,4
Conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge	6,5	7,5	7,0
Aver ricevuto l'invito a partecipare alle internet Challenge	4,5	3,1	3,9
Aver accettato l'invito a partecipare alle Internet Challenge	1,8	0,8	1,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 345 Trend di prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare. aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere

	Aver ricevuto l'invito a partecipare	Aver partecipato a challenge
2018	3,1	1,0
2019	3,4	1,3
2020*	2,6	0,5
2021	3,5	0,9
2022	3,8	1,2
2023	3,9	1,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018 -2023

Tabella 346 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge per persona da cui ne hanno sentito parlare e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscenti	38,0	38,1	37,8
Amici	48,1	37,7	41,8
Parenti	14,3	15,3	14,9
Sconosciuti	26,5	32,1	29,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 347 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver ricevuto l'invito a partecipare alle Internet Challenge per persona che glielo ha proposto e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscenti	40,8	37,5	39,1
Amici	52,2	46,8	49,4
Parenti	8,2	2,8	6,6
Sconosciuti	16,3	25,1	21,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 348 Percentuale degli studenti che hanno riferito di conoscere qualcuno che ha partecipato alle Internet Challenge per persona che ha partecipato e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscenti	41,9	32,6	37,0
Amici	48,0	49,5	48,7
Parenti	5,4	3,4	4,6
Sconosciuti	26,2	34,7	31,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



GHOSTING

Tabella 349 Prevalenze del fenomeno del ghosting, per genere ed età

		Essere ghostati	Ghostare	Ghostare o essere ghostati	Ghostare ed essere ghostati
Totale	Maschi	17,9	18,2	26,7	8,5
	Femmine	31,0	33,9	45,5	18,4
	Totale	24,6	26,3	36,3	13,5
15 anni	Maschi	16,8	16,4	25,5	6,8
	Femmine	33,7	33,2	46,4	19,7
	Totale	25,5	25,1	36,3	13,4
16 anni	Maschi	18,1	18,4	28,3	7,3
	Femmine	31,6	36,2	46,4	20,5
	Totale	24,7	27,2	37,1	13,7
17 anni	Maschi	16,2	17,8	25,4	7,7
	Femmine	29,1	36,0	45,6	18,4
	Totale	22,9	27,4	35,8	13,3
18 anni	Maschi	19,4	21,4	28,4	11,4
	Femmine	31,6	34,3	46,7	17,9
	Totale	25,5	28,0	37,6	14,7
19 anni	Maschi	18,9	16,6	25,7	9,0
	Femmine	29,3	29,2	42,4	15,4
	Totale	24,3	23,3	34,5	12,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 350 Percentuale della tipologia di autori di ghosting tra gli studenti vittime, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Il mio partner	21,5	28,9	26,3
Un amico/a	54,1	55,0	54,6
Un conoscente	38,4	34,9	36,2
Un/a parente	3,0	3,6	3,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 351 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con gli autori ghosting tra gli studenti vittime, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fisico	75,3	77,2	76,5
Virtuale	43,0	39,1	40,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 352 Percentuale della tipologia di vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Il mio partner	24,5	24,8	24,7
Un amico/a	44,2	44,4	44,3
Un conoscente	50,3	56,8	54,7
Un/a parente	6,6	5,5	5,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 353 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con le vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fisico	72,5	66,6	68,5
Virtuale	48,1	48,5	48,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

USO DELLO SMARTPHONE NELLE RELAZIONI SOCIALI

Tabella 354 Prevalenze di comportamenti legati all'uso dello smartphone durante le interazioni sociali, per genere ed età

		Guardare spesso il telefono quando si è insieme ad amici e parenti	Amici/parenti si lamentano del troppo tempo trascorso al telefono	Sentirti nervoso quando non si ha con se il telefono
Totale	**Maschi**	36,9	23,8	19,9
	Femmine	43,4	36,5	36,5
	Totale	40,2	30,3	28,4
15 anni	**Maschi**	33,8	28,0	18,4
	Femmine	45,3	42,4	37,6
	Totale	39,7	35,4	28,3
16 anni	**Maschi**	38,7	25,0	20,8
	Femmine	41,2	40,6	42,3
	Totale	39,9	32,5	31,2
17 anni	**Maschi**	34,2	23,8	22,3
	Femmine	42,9	38,3	37,3
	Totale	38,7	31,3	30,1
18 anni	**Maschi**	35,2	21,7	19,4
	Femmine	43,8	31,7	33,4
	Totale	39,5	26,7	26,5
19 anni	**Maschi**	43,2	20,5	18,3
	Femmine	43,8	29,7	32,3
	Totale	43,5	25,3	25,6

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 355 Distribuzione percentuale del termo trascorso in media al cellulare durante un'interazione sociale, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Meno della metà del tempo	81,9	77,7	79,6
La metà del tempo	13,7	17,3	15,7
Più della metà del tempo	4,4	4,9	4,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

CYBERBULLISMO

Tabella 356 Prevalenza del conoscere qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo, per genere ed età

		Conosce qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo
Totale	**Maschi**	27,4
	Femmine	40,8
	Totale	34,1
15 anni	**Maschi**	30,6
	Femmine	44,7
	Totale	37,7
16 anni	**Maschi**	28,4
	Femmine	40,4
	Totale	34,2
17 anni	**Maschi**	26,4
	Femmine	40,0
	Totale	33,3
18 anni	**Maschi**	27,5
	Femmine	40,2
	Totale	33,8
19 anni	**Maschi**	23,9
	Femmine	38,9
	Totale	31,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 357 Percentuale degli autori di atti di cyberbullismo tra chi conosce qualcuno che li ha subiti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Compagni di scuola	44,0	54,1	50,1
Sconosciuti	30,0	31,2	30,7
Conoscenti	19,9	23,0	21,8
Amici	16,0	10,3	12,6
Compagni di sport	9,2	5,2	6,8
Non lo so	14,6	10,4	12,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 358 Prevalenza del conoscere qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo, per genere ed età

		Nell'anno
Totale	**Maschi**	42,9
	Femmine	47,6
	Totale	45,3
15 anni	**Maschi**	46,5
	Femmine	53,0
	Totale	49,8
16 anni	**Maschi**	39,9
	Femmine	51,9
	Totale	45,7
17 anni	**Maschi**	43,8
	Femmine	41,4
	Totale	42,5
18 anni	**Maschi**	41,8
	Femmine	50,0
	Totale	45,9
19 anni	**Maschi**	42,9
	Femmine	42,2
	Totale	42,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 359 Trend di prevalenza dell'essere vittima di cyberbullismo nell'anno per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	30,9	31,2	31,1
2019	32,8	33,1	33,0
2020*	34,1	34,2	34,1
2021	44,2	47,8	46,2
2022	44,7	49,1	46,9
2023	42,9	47,6	45,3

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 360 Percentuale dei comportamenti subiti dagli studenti vittime di cyberbullismo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ho ricevuto insulti in una chat di gruppo	58,0	49,1	53,5
Ho ricevuto messaggi di testo e/o mail offensivi (indirizzati solo a me)	47,4	51,0	49,6
Sono stato escluso/bloccato da gruppi on-line (chat, forum, gruppi social)	43,4	52,4	48,3
Sono stato minacciato/infastidito/deriso via internet	40,4	36,9	38,8
Ho ricevuto insulti/minacce su web/ social network/forum	33,1	25,0	29,2
A mia insaputa, hanno inviato in una chat di gruppo alcune mie foto e/o video che non volevo fossero pubbliche	28,1	28,3	28,4
A mia insaputa, hanno fatto girare in Internet alcune mie foto e/o video che non volevo fossero pubbliche	25,3	23,0	24,2
Ho ricevuto video/foto offensivi (indirizzati solo a me)	22,5	24,0	23,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 361 Percentuale degli autori dei comportamenti subiti dagli studenti vittima di cyberbullismo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Di alcuni compagni di scuola	55,5	68,3	63,4
Di alcuni miei conoscenti	25,4	35,6	31,9
Di persone sconosciute	29,9	25,5	27,7
Di alcuni miei amici	20,6	22,6	22,2
Di alcuni compagni di sport	11,7	8,6	10,2
Da parte di adulti	8,8	10,2	10,1
Non lo so	7,2	3,3	4,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 362 Prevalenza dell'essere autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età

		Nell'anno
Totale	**Maschi**	32,0
	Femmine	27,0
	Totale	29,5
15 anni	**Maschi**	32,7
	Femmine	31,2
	Totale	31,9
16 anni	**Maschi**	31,5
	Femmine	27,0
	Totale	29,3
17 anni	**Maschi**	31,4
	Femmine	26,1
	Totale	28,7
18 anni	**Maschi**	32,0
	Femmine	26,1
	Totale	29,0
19 anni	**Maschi**	32,5
	Femmine	24,8
	Totale	28,5

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 363 Trend di prevalenza dell'essere autore di cyberbullismo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	18,0	15,2	16,6
2019	19,2	18,2	18,7
2020*	23,5	19,2	21,4
2021	30,6	26,9	28,8
2022	30,7	26,0	28,3
2023	32,0	27,0	29,5

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

Tabella 364 Percentuale dei comportamenti messi in atto dagli studenti che hanno preso parte ad episodi di cyberbullismo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Inviare insulti in una chat di gruppo	61,4	49,7	56,0
Escludere/bloccare qualcuno da gruppi online (chat, forum, gruppi social)	45,1	50,7	47,7
Inviare messaggi di testo e/o mail offensivi	40,8	34,5	38,1
Inviare in una chat di gruppo foto e/o video ad insaputa del/la protagonista	32,4	35,4	33,7
Minacciare/infastidire/deridere via internet	37,6	26,4	32,5
Far girare in Internet foto e video ad insaputa del/la protagonista	26,7	26,4	26,6
Inviare insulti/minacce su web/social network/forum	29,1	20,5	25,5
Inviare video/foto offensivi	23,9	20,1	22,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 365 Percentuale degli studenti che hanno assistito a una scena di violenza filmata con il cellullare o che l'hanno filmata in prima persona, per genere ed età

		Assistere ad una scena di violenza filmata da qualcuno con un cellulare	Filmare con il tuo cellulare una scena di violenza
Totale	Maschi	11,7	4,6
	Femmine	9,2	2,6
	Totale	10,4	3,6
15 anni	Maschi	12,8	4,2
	Femmine	10,1	2,7
	Totale	11,4	3,5
16 anni	Maschi	9,8	3,5
	Femmine	10,6	2,4
	Totale	10,2	2,9
17 anni	Maschi	11,3	5,6
	Femmine	10,0	4,1
	Totale	10,6	4,8
18 anni	Maschi	12,0	4,4
	Femmine	8,0	2,2
	Totale	9,9	3,3
19 anni	Maschi	12,9	5,4
	Femmine	7,1	1,2
	Totale	9,9	3,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 366 Prevalenza dell'essere sia vittime sia autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età

		Nell'anno
Totale	Maschi	23,3
	Femmine	18,9
	Totale	21,1
15 anni	Maschi	23,4
	Femmine	23,2
	Totale	23,3
16 anni	Maschi	22,1
	Femmine	20,3
	Totale	21,2
17 anni	Maschi	22,7
	Femmine	16,7
	Totale	19,6
18 anni	Maschi	23,5
	Femmine	19,2
	Totale	21,4
19 anni	Maschi	24,9
	Femmine	15,4
	Totale	19,9

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 367 Trend di prevalenza dell'essere sia vittima sia autore di cyberbullismo nell'anno per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	12,8	10,0	11,4
2019	13,0	11,2	12,1
2020*	16,6	11,6	14,1
2021	23,1	19,9	21,5
2022	23,3	19,6	21,4
2023	23,3	18,9	21,1

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD®Italia - Anni 2018-2023

RITIRO SOCIALE VOLONTARIO (HIKIKOMORI) E DISPERSIONE SCOLASTICA

Tabella 368 Prevalenza degli insegnati che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe

	Insegnanti
Dispersione scolastica	32,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 369 Percentuale delle motivazioni riportate dagli insegnanti per le quali gli studenti si sono ritirati da scuola

	Insegnanti
Cambio di classe o di istituto scolastico	27,1
Non aveva voglia di andare a scuola	27,1
Problemi psicologici	21,9
Problemi familiari	14,2
Problemi relazionali con insegnanti/personale scolastico	5,8
Trasferimento in un'altra città	5,2
Problemi fisici	3,2
È stato bullizzato/a o cyberbullizzato/a	1,3
Altri motivi	16,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 370 Prevalenza degli insegnati che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe

		Insegnanti
Ritiro Sociale Volontario	Si	20,1
	Non so	15,7

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 371 Percentuale della tipologia di giustificazione riportata dagli studenti a rischio di ritiro sociale volontario secondo gli insegnanti

	Insegnanti
Giustificazione generica da parte dei genitori	41,6
Continua ripetizione delle stesse giustificazioni	28,1
Certificati medici per altre malattie	15,7
Giustificazioni presumibilmente false	10,1
Nessuna di queste	29,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 372 Percentuale delle azioni intraprese dagli insegnanti per prevenire il consolidamento del ritiro sociale in situazioni a rischio

	Insegnanti
Mi sono confrontato con i colleghi	83,7
Ho parlato con il/la ragazzo/a che ritengo a rischio	74,4
Ho contattato i genitori	58,1
Ne ho parlato con il Direttore scolastico	44,2
Ho fatto in modo di istituire un percorso specifico per andare incontro alle sue esigenze	39,5
Mi sono confrontato con lo sportello di aiuto psicologico	27,9
Non ho fatto niente	1,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 373 Percentuale dell'atteggiamento della classe nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale, riferita dagli insegnanti

	Insegnanti
Indifferenza	45,6
Preoccupazione	38,0
Pettegolezzo/curiosità	13,9
Imbarazzo	5,1
Scherno	2,5
Non saprei	13,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 374 Percentuale delle azioni intraprese dall'istituto in caso di certificazione di ritiro sociale volontario, riferite dagli insegnanti

	Insegnanti
Si coordina con i servizi dell'AUSL e/o del comune per intervenire	48,8
Istituisce appositi spazi per accogliere lo studente	22,6
Concorda orari di frequenza ridotti e personalizzati	22,6
Invia insegnanti a domicilio dello studente	2,6
Nessuna	6,6
Non lo so	31,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 375 Prevalenza degli insegnati che sarebbero favorevoli a ricevere una formazione specifica per la gestione degli studenti a rischio di isolamento sociale volontario

		Insegnanti
Essere favorevoli a ricevere una formazione specifica per la gestione dell'isolamento sociale volontario	Si	85,0
	Non so	11,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 376 Percentuale degli studenti che conoscono qualcuno che si è ritirato da scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscere qualcuno che si è ritirato	43,3	50,1	46,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 377 Percentuale della motivazione che, secondo gli studenti, ha spinto il conoscente a ritirarsi da scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non aveva voglia di andare a scuola	41,9	40,9	41,4
Non andava bene a scuola/ aveva un rendimento scolastico insufficiente	27,6	29,7	28,7
Cambio di classe o di istituto	18,7	18,0	18,3
Problemi di natura psicologica	13,1	20,4	17,1
Problemi familiari	13,3	15,6	14,5
Problemi relazionali con gli insegnanti e il personale scolastico	12,0	15,6	13,9
Trasferimento in un'altra città	4,5	4,8	4,7
Problemi di natura fisica	4,2	5,0	4,6
È stato bullizzato/a o cyberbullizzato/a	2,8	3,3	3,0
Altri motivi	12,2	12,4	12,3
Non lo so	20,2	20,1	20,2

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 378 Distribuzione percentuale della presenza di periodi di isolamento volontario (non uscire di casa per un tempo significativo, senza andare a scuola e/o frequentare amici e/o conoscenti) nell'arco della vita degli studenti, per genere.

	Maschi	Femmine	Totale	Totale 2022
Mi sono isolato	19,7	25,0	22,4	21,9
Non mi sono isolato	72,8	63,7	68,2	68,8
Non mi sono isolato, ma avrei voluto	7,5	11,4	9,4	9,3

ESPAD®Italia - Anno 2022 - 2023

Tabella 379 Distribuzione percentuale della durata del ritiro tra gli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Meno di una settimana	32,1	30,5	31,1
1-2 settimane	32,1	35,0	33,9
1-2 mesi	16,0	16,5	16,3
3 mesi	10,7	9,5	9,9
6 mesi o più	9,2	8,6	8,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 380 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Problemi di natura psicologica	21,7	48,6	38,7
Non avevo voglia di vedere nessuno	27,6	41,9	36,6
Problemi relazionali con gli amici o con il/la fidanzato/a	19,2	24,2	22,4
Problemi familiari	10,6	23,2	18,6
Problemi di natura fisica	18,5	16,8	17,4
Non avevo voglia di andare a scuola	12,6	13,9	13,4
Problemi relazionali con gli insegnanti o il personale scolastico	5,4	11,0	9,0
Non andavo bene a scuola/ avevo un rendimento scolastico insufficiente	4,8	9,3	7,6
Cambio di classe o di istituto scolastico	3,6	4,2	4,0
Trasferimento in un'altra città	4,3	1,2	2,3
Altri motivi	34,6	20,8	25,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 381 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ascoltato musica	48,5	58,2	54,7
Dormendo molto	35,8	58,6	50,4
Sui social	42,3	53,3	49,3
Giocando online	57,5	17,7	32,0
Guardando la televisione	29,9	30,3	30,1
Mangiato tanto	22,0	30,6	27,5
Leggendo	16,3	26,2	22,7
Facendo uso di sostanze psicoattive	3,3	2,9	3,1
Altre attività	21,3	16,9	18,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 382 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	76,6	79,5	78,2
Non ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	23,4	20,5	21,8

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 383 Percentuale della modalità utilizzata per mantenere contatti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Chiamate/video-chiamate	65,5	68,5	67,3
Social network (es. Whatsapp, Facebook, Instagram, TikTok, Tumbrl, Twich)	53,6	60,6	57,7
Giochi online di gruppo	40,4	12,1	23,8
Incontri faccia a faccia	17,8	15,0	16,2
E-mail	6,5	2,7	4,3

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 384 Percentuale delle motivazioni per non aver mantenuto i contatti con amici o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Preferisco svolgere attività solitarie piuttosto che di gruppo	40,7	32,7	36,3
Mi sento escluso/non capito da amici e/o conoscenti	18,0	36,2	28,0
Mi crea ansia socializzare con altre persone	15,5	29,7	23,4
Sono solo	13,9	22,7	18,7
Non mi interessa socializzare con le altre persone	17,2	18,0	17,6
Non ho quasi nessun amico stretto	15,0	19,5	17,4
Altri motivi	44,1	30,5	36,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 385 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Hanno accettato la cosa senza porsi domande	24,7	23,4	23,9
Non l'hanno saputo	20,6	19,3	19,8
Ho finto di essere malato	9,5	13,7	12,0
Si sono preoccupati e hanno chiamato il medico	8,4	12,6	10,9
Si sono preoccupati e hanno contattato la scuola	7,0	6,8	6,9
Si sono arrabbiati e mi hanno punito	5,6	7,5	6,7
Altre reazioni	35,8	34,4	35,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 386 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Pensavano fossi malato	28,3	27,7	28,0
Non se ne sono preoccupati	21,8	26,0	24,3
Se ne sono preoccupati e hanno contattato i miei genitori	12,1	13,1	12,7
Se ne sono preoccupati, mi hanno telefonato o contattato sui social	6,6	5,6	6,0
Ho ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della scuola	3,9	5,7	5,0
Altre reazioni	39,9	35,8	37,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 387 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali e ritiro sociale volontario

	Studenti "ritirati socialmente"	Studenti non ritirati ma che avrebbero voluto	Studenti non ritirati
Non lascio mai la mia stanza	15,2	18,2	9,3
1 o meno giorni a settimana	24,4	20,2	11,9
2-3 giorni a settimana	27,6	30,1	30,1
4 o più giorni a settimana	32,8	31,4	48,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 388 Prevalenza degli studenti che si autodefiniscono hikikomori, per genere ed età

		Autodefinirsi hikikomori
Totale	**Maschi**	1,4
	Femmine	1,4
	Totale	1,4
15 anni	**Maschi**	1,4
	Femmine	2,2
	Totale	1,8
16 anni	**Maschi**	1,2
	Femmine	1,7
	Totale	1,5
17 anni	**Maschi**	1,5
	Femmine	1,5
	Totale	1,5
18 anni	**Maschi**	1,7
	Femmine	0,7
	Totale	1,2
19 anni	**Maschi**	1,1
	Femmine	1,0
	Totale	1,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 389 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomri (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (esser rimasti isolati per almeno 6 mesi) per anno

	Pre-hikikomori (3-6 mesi)	Hikikomori (oltre 6 mesi)
2021	2,6	1,7
2022	2,2	2,2
2023	2,2	2,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 390 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomri (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (esser rimasti isolati per almeno 6 mesi) per genere ed età

		Pre-hikikomori	Hikikomori
Totale	Maschi	2,0	1,8
	Femmine	2,4	2,2
	Totale	2,2	2,0
15 anni	Maschi	1,2	1,6
	Femmine	2,1	2,2
	Totale	1,7	1,9
16 anni	Maschi	2,4	1,5
	Femmine	2,1	2,5
	Totale	2,2	2,1
17 anni	Maschi	2,5	2,3
	Femmine	2,1	2,8
	Totale	2,3	2,6
18 anni	Maschi	1,8	1,8
	Femmine	2,3	1,6
	Totale	2,1	1,7
19 anni	Maschi	2,1	1,6
	Femmine	3,3	1,7
	Totale	2,8	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 391 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per 3-6 mesi o per almeno 6 mesi

	Pre-hikikomori (3-6 mesi)	Hikikomori (oltre 6 mesi)
Problemi di natura psicologica	44,9	47,6
Non avevo voglia di vedere nessuno	34,9	41,4
Problemi relazionali con gli amici o con il/la fidanzato/a	23,9	33,8
Problemi familiari	23,3	23,7
Problemi relazionali con gli insegnanti o il personale scolastico	13,7	13,6
Problemi di natura fisica	14,5	11,8
Non avevo voglia di andare a scuola	13,9	11,7
Non andavo bene a scuola/ avevo un rendimento scolastico insufficiente	8,8	6,3
Trasferimento in un'altra città	2,0	4,9
Cambio di classe o di istituto scolastico	8,2	4,3
Altri motivi	34,0	34,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 392 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ascoltato musica	52,0	56,7	55,0
Dormendo molto	30,4	59,2	48,7
Sui social	38,5	50,8	46,4
Giocando online	68,4	20,2	37,8
Mangiato tanto	29,8	39,1	35,7
Guardando la televisione	37,8	27,1	31,0
Leggendo	33,8	24,6	27,9
Facendo uso di sostanze psicoattive	6,4	2,5	3,9
Altre attività	28,2	15,8	20,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 393 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	69,5
Non ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	30,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 394 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Mi sento escluso/non capito da amici e/o conoscenti	48,9
Sono solo	41,3
Mi crea ansia socializzare con altre persone	33,5
Non ho quasi nessun amico stretto	31,2
Non mi interessa socializzare con le altre persone	26,5
Preferisco svolgere attività solitarie piuttosto che di gruppo	24,9
Altri motivi	19,6

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 395 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Hanno accettato la cosa senza porsi domande	27,6
Non l'hanno saputo	22,2
Si sono preoccupati e hanno chiamato il medico	14,5
Si sono arrabbiati e mi hanno punito	11,6
Si sono preoccupati e hanno contattato la scuola	8,5
Ho finto di essere malato	3,5
Altre reazioni	35,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 396 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Non se ne sono preoccupati	40,2
Pensavano fossi malato	21,9
Se ne sono preoccupati e hanno contattato i miei genitori	7,7
Ho ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della scuola	6,1
Se ne sono preoccupati, mi hanno telefonato o contattato sui social	2,7
Altre reazioni	38,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

INCIDENTALITÀ

Tabella 397 Percentuale degli studenti che hanno avuto incidenti alla guida di auto o scooter, per genere ed età

		Nella vita
Totale	Maschi	14,7
	Femmine	6,7
	Totale	10,6
15 anni	Maschi	7,2
	Femmine	3,5
	Totale	5,3
16 anni	Maschi	12,9
	Femmine	7,1
	Totale	10,1
17 anni	Maschi	13,8
	Femmine	6,4
	Totale	10,0
18 anni	Maschi	19,1
	Femmine	7,4
	Totale	13,1
19 anni	Maschi	20,4
	Femmine	8,9
	Totale	14,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 398 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver bevuto troppo o che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva bevuto troppo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Guidare dopo aver bevuto troppo	9,9	3,3	6,6
Salire su un mezzo guidato da chi aveva bevuto troppo	19,3	16,9	18,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 399 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver bevuto troppo, per numero di volte e genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	61,4	70,7	63,7
3-9 volte	23,7	20,3	22,9
10 o più volte	14,8	9,0	13,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 400 Distribuzione percentuale degli studenti che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva bevuto troppo, per numero di volte e genere e fascia di età

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	71,1	79,8	75,2
3-9 volte	16,9	13,7	15,4
10 o più volte	12,0	6,5	9,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 401 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver fatto uso di sostanze psicoattive o che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva fatto uso di sostanze psicoattive, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Guidare dopo aver fatto uso di droghe	5,8	2,5	4,1
Salire su un mezzo guidato da chi aveva fatto uso di droghe	10,0	8,4	9,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 402 Distribuzione percentuale degli studenti che hanno guidato dopo aver fatto uso di sostanze psicoattive, per numero di volte e genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	47,3	61,5	51,8
3-9 volte	25,8	20,3	24,1
10 o più volte	26,9	18,2	24,2

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 403 Distribuzione percentuale degli studenti che sono saliti su un mezzo guidato da qualcuno che aveva fatto uso di sostanze psicoattive, per numero di volte e genere e fascia di età

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	59,5	72,8	65,7
3-9 volte	20,4	16,4	18,5
10 o più volte	20,1	10,8	15,7

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 404 Percentuale degli studenti che hanno avuto incidenti alla guida di auto o scooter, per tipologia di utilizzatore di bevande alcoliche

	Non uso di alcol nell'anno	Uso di alcol nell'anno	Ubriacature nell'anno	Binge drinking nel mese
Aver avuto incidenti alla guida	5,5	12,3	17,1	18,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 405 Percentuale degli studenti che hanno avuto incidenti alla guida di auto o scooter, per tipologia di utilizzatore di sostanze psicoattive illegali

	Non uso di cannabis nell'anno	Uso di cannabis nell'anno	Uso di cannabis "a rischio"	Uso di altre sostanze illegali
Aver avuto incidenti alla guida	8,2	18,5	31,4	23,1

ESPAD®Italia - Anno 2023



ATTIVITÀ FISICA

Tabella 406: Attività fisica nella vita per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	96,8	96,3
	Femmine	95,4	94,8
	Totale	96,1	95,5
15 anni	Maschi	97,1	96,5
	Femmine	95,5	94,7
	Totale	96,3	95,6
16 anni	Maschi	97,8	97,4
	Femmine	95,6	94,9
	Totale	96,7	96,1
17 anni	Maschi	96,1	95,5
	Femmine	94,4	93,7
	Totale	95,2	94,6
18 anni	Maschi	96,7	96,3
	Femmine	95,4	95,0
	Totale	96,1	95,6
19 anni	Maschi	96,5	95,9
	Femmine	96,1	95,8
	Totale	96,3	95,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 407: Frequenza delle sessioni di allenamento nell'ultimo anno per genere

		Nell'anno
Poche volte l'anno	Maschi	6,0
	Femmine	12,6
	Totale	9,3
1-2 volte al mese	Maschi	6,9
	Femmine	13,5
	Totale	10,2
1-2 volte a settimana	Maschi	27,2
	Femmine	37,5
	Totale	32,2
3-4 volte a settimana	Maschi	34,4
	Femmine	23,6
	Totale	29,0
Quasi ogni giorno	Maschi	25,5
	Femmine	12,9
	Totale	19,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 408: Frequenza degli allenamenti nell'ultimo anno, maggiorenni e minorenni

		Nell'anno
Poche volte l'anno	Maggiorenni	8,2
	Minorenni	11,1
	Totale	9,3
1-2 volte al mese	Maggiorenni	8,5
	Minorenni	12,9
	Totale	10,2
1-2 volte a settimana	Maggiorenni	33,1
	Minorenni	30,9
	Totale	32,2
3-4 volte a settimana	Maggiorenni	29,5
	Minorenni	28,1
	Totale	29,0
Quasi ogni giorno	Maggiorenni	20,7
	Minorenni	17,0
	Totale	19,3

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 409 Tipologia di attività fisica praticata nella vita, per genere

		Nella vita
Individuale	**Maschi**	52,4
	Femmine	68,4
	Totale	60,3
Di squadra\gruppo	**Maschi**	37,9
	Femmine	24,2
	Totale	31,2
Entrambe	**Maschi**	9,6
	Femmine	7,4
	Totale	8,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 410: Livello a cui è stata praticata attività fisica nell'ultimo anno, per genere

		Nella vita
Professionale/Agonistico	**Maschi**	40,8
	Femmine	25,2
	Totale	33,0
Amatoriale/Quando capita	**Maschi**	59,2
	Femmine	74,8
	Totale	67,0

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 411: L'opinione dei genitori riguardo l'attività fisica, per genere

Sono soddisfatti	Maschi	55,7
	Femmine	42,6
	Totale	49,3
Pensano che dovrei fare di più	Maschi	12,5
	Femmine	21,0
	Totale	16,7
Non si interessano alla mia attività/risultati	Maschi	8,9
	Femmine	11,0
	Totale	9,9
Pensano che lo sport mi impegni troppo	Maschi	5,8
	Femmine	4,6
	Totale	5,2
Non lo so	Maschi	17,0
	Femmine	20,8
	Totale	18,9

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 412: BMI: distribuzione totale e per genere

Sottopeso	Maschi	3,6
	Femmine	3,3
	Totale	3,4
Normopeso	Maschi	76,6
	Femmine	83,4
	Totale	80,0
Sovrappeso	Maschi	19,8
	Femmine	13,3
	Totale	16,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Figura 413: Essere in sottopeso o in sovrappeso, per genere ed età

		Sottopeso	Sovrappeso
15 anni	Maschi	4,1	23,4
	Femmine	4,9	13,3
	Totale	4,5	18,3
16 anni	Maschi	3,2	23,0
	Femmine	3,2	11,2
	Totale	3,2	17,1
17 anni	Maschi	2,4	18,3
	Femmine	3,5	14,2
	Totale	2,9	16,2
18 anni	Maschi	4,7	15,2
	Femmine	2,2	12,2
	Totale	3,4	13,7
19 anni	Maschi	3,8	19,2
	Femmine	2,9	15,8
	Totale	3,3	17,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 414: Classi del BMI e attività fisica

Sottopeso	Non aver svolto attività fisica	9,2
	Aver svolto attività fisica	3,3
	Totale	6,3
Normopeso	Non aver svolto attività fisica	69,2
	Aver svolto attività fisica	80,2
	Totale	74,7
Sovrappeso	Non aver svolto attività fisica	21,6
	Aver svolto attività fisica	16,5
	Totale	19,1

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 415: Distribuzione percentuale BMI in base alla frequenza settimanale dell'esercizio fisico, per genere ed età

Sottopeso	Meno di una volta a settimana	4,4
	Più di una volta a settimana	3,1
Normopeso	Meno di una volta a settimana	76,4
	Più di una volta a settimana	81,5
Sovrappeso	Meno di una volta a settimana	19,3
	Più di una volta a settimana	15,4

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 416 Comportamenti “a rischio” ed attività fisica

	Non svolge attività fisica	Svolge attività fisica
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	25,5	19,1
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	31,1	23,3
Essersi ubriacato nell’ultimo mese	17,4	15,0
Aver praticato binge drinking nell’ultimo mese	27,3	28,4
Aver utilizzato sostanze illegali nell’anno	26,2	28,4
Aver utilizzato energy drink nell’ultimo anno	45,7	53,1
Aver utilizzato integratori nell’ultimo anno	20,9	40,8
Aver utilizzato anabolizzanti nell’ultimo anno	4,2	1,6

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 417 Chi ti ha consigliato di utilizzare integratori (proteine, vitamine, sali minerali, prodotti a base di erbe)?

	Maschi	Femmine	Totale
L'ho deciso da solo	38,6	20,9	29,7
Allenatore	21,9	11,0	16,4
Medico sportivo	18,1	19,5	18,8
Farmacista	12,1	24,5	18,4
Rivenditore di integratori	1,9	1,4	1,6
Genitori, familiari	27,8	44,3	36,1
Amici	6,7	4,1	5,4
Altro	9,5	12,5	11,0

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 418 Chi ti ha consigliato di utilizzare anabolizzanti/testosterone?

	Maschi	Femmine	Totale
L'ho deciso da solo	36,7	18,7	31,4
Allenatore	17,8	9,9	15,4
Medico sportivo	9,7	13,7	10,9
Farmacista	12,5	11,7	12,3
Rivenditore di integratori	5,8	1,2	4,4
Genitori, familiari	7,6	,4	5,5
Amici	8,7	15,8	10,8
Altro	29,9	45,2	34,5

ESPAD®Italia - Anno 2023

Tabella 419 Utilizzo di integratori e anabolizzanti, per genere

INTEGRATORI	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	48,5	48,8	48,7
Nell'anno	39,9	38,3	39,1
Nel mese	29,9	28,0	29,0
Frequente	14,9	12,5	13,7
ANABOLIZZANTI			
Nella vita	4,3	2,0	3,1
Nell'anno	2,7	0,7	1,7
Nel mese	2,2	0,5	1,4
Frequente	1,2	0,2	0,7

ESPAD®Italia - Anno 2023



Tabella 420 motivazioni dell'utilizzo di integratori e anabolizzanti

	Maschi	Femmine	Totale
Per aumentare le prestazioni sportive/ fisiche	60,6	30,9	45,2
Per andare meglio a scuola (concentrazione, verifiche, esami)	11,3	25,7	18,8
Per migliorare l'aspetto fisico	15,7	12,9	14,2
Per sballare e andare su di giri	1,2	0,5	0,9
Perché non stavo bene con me stesso	3,4	12,0	7,9
Altro	27,6	40,7	34,4

ESPAD®Italia - Anno 2023

ESPAD

Navigare il Futuro: dipendenze, comportamenti e stili di vita tra gli studenti italiani

Rapporto di Ricerca sulla diffusione dei comportamenti a rischio fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

Indice degli autori

Silvia **Biagioni**
Corrado **Fizzarotti**
Claudia **Luppi**
Benedetta **Ferrante**
Marco **Scalese Urciuoli**
Alessio **Lachi**
Marina **Baroni**
Elisa **Benedetti**
Francesca **Denoth**
Giada **Anastasi**
Daniela **Gasperini**
Giansanto **Mosconi**
Sonia **Cerrai**
Serena **Di Sisto**
Alessia **Formica**
Michela **Franchini**
Rodolfo **Cotichini**
Rita **Taccini**
Rita **Tucillo**
Lucia **Fortunato**
Antonella **Pardini**
Stefania **Pieroni**
Roberta **Potente**
Chiara **Sbrana**
Simone **Sacco**
Stefanella **Pardini**
Sabrina **Molinaro**

2023

eSPAD

IFC - Istituto di Fisiologia Clinica
Consiglio Nazionale delle **Ricerche**
Lab. Epidemiologia e ricerca sui servizi